CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 427 di giovedì 14 maggio 2015

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

La seduta comincia alle 10,05.

Omissis

Discussione del disegno di legge: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (A.C. 2994-A); e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri (A.C. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2994-A: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri nn. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975.

Ricordo che nella seduta di ieri sono state respinte le questioni pregiudiziali di costituzionalità Giancarlo Giordano ed altri n. 1, Simonetti ed altri n. 2, Simone Valente ed altri n. 3 e Rampelli ed altri n. 4.

(Discussione sulle linee generali – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.Pag. 2

Avverto che i presidenti dei gruppi parlamentari MoVimento 5 Stelle, Sinistra Ecologia Libertà, Partito Democratico ne hanno chiesto l'ampliamento senza limitazioni nelle iscrizioni a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento.

Avverto, altresì, che la VII Commissione (Cultura) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di intervenire la relatrice per la maggioranza, deputata Coscia.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie. Signora Presidente, signora Ministro, colleghe e colleghi, oggi discutiamo di un provvedimento di cui, come sappiamo, si è molto parlato nel Paese: ci sono state proteste, in gran parte, a mio avviso, anche legate al fatto che non si è molto stati al merito del provvedimento, ma se ne è parlato spesso senza conoscere quello che nel testo del disegno di legge è contenuto e, soprattutto, il lavoro che abbiamo fatto in questo ramo del Parlamento, nella Commissione in sede referente, dove abbiamo introdotto misure importanti, non solo di miglioramento del testo, ma misure di modifiche rilevanti.

Io sono anche contenta che finalmente la scuola ritorni al centro di una discussione ampia nel

Paese, non solo all'interno delle scuole, perché spero che si allarghi la consapevolezza che la scuola è uno dei pilastri fondamentali del nostro Paese e che l'obiettivo che ci dobbiamo tutti porre non è pensare ad una scuola di questa o quella parte, ma una scuola che sia capace di rispondere alle sfide che noi abbiamo di questi tempi, che sia capace di contribuire in modo determinante a costruire un nuovo futuro per i nostri ragazzi, per le nostre ragazze e per il nostro Paese.

Noi, nel nostro lavoro in Commissione, pur nei tempi contenuti che abbiamo avuto, abbiamo cercato, in primo luogo, di ascoltare il mondo della scuola ampiamente inteso e, quindi, certamente i rappresentanti dei lavoratori, ma anche i rappresentanti dei genitori e degli studenti. È proprio partendo da qui che abbiamo introdotto dei miglioramenti nel testo iniziale, senza però – e questo lo voglio dire con chiarezza – mettere in discussione l'impianto di questo disegno di legge, che è un impianto che vuole finalmente dare piena attuazione e sviluppo all'autonomia scolastica. Sì, a quell'autonomia scolastica che era stata prevista ben diciotto anni fa dalla legge n. 59 del 1997 e, poi, dal regolamento attuativo previsto dal successivo decreto del Presidente della Repubblica applicativo.

Un'autonomia scolastica che ha avuto in tutti questi anni una sorta di *stop and go*, ossia ha avuto, ahimè, rispetto alle lungimiranti previsioni appunto di quella legge, in realtà, nel corso degli anni, soprattutto moltissime difficoltà, sia spesso per i tagli indiscriminati, che sono avvenuti nel corso degli anni e che hanno impoverito la scuola pubblica, sia perché era difficile far camminare questa profonda innovazione in una realtà che era di tipo culturale, cioè fortemente conservatrice a livello della direzione burocratica amministrativa e che lasciava le nostre scuole – sì, le nostre scuole – in tantissime difficoltà; ma, ciò nonostante, capaci – la gran parte delle scuole – di attivarsi, spesso con una capacità incredibile di passione e di volontariato dei docenti e non solo dei docenti, e di cercare di rispondere egualmente, nonostante le difficoltà, alle esigenze che i ragazzi e gli studenti ponevano come questione fondamentale, ossia quella di avere finalmente l'opportunità di sconfiggere le disuguaglianze, che ahimè ci sono, sia sociali, culturali che anche territoriali, e quindi di mettere in campo grandi esperienze innovative e, insieme, anche sperimentazioni che cercavano appunto di dare questa *chance* e questa opportunità alle ragazze e ai ragazzi del nostro Paese. Ma poi, in qualche modo, nel Paese, complessivamente – di questo la scuola ne ha fatto le spese – l'ascensore sociale si è bloccato, e spesso, nonostante l'evoluzione e la società globale, la scuola, lasciata da sola, non è stata in grado di fare oltremisura, perché questo gli si chiedeva, il suo ruolo; ma ciò nonostante – ripeto – tantissime scuole nel nostro Paese hanno continuato a fare Pag. 3grandissime cose. Allora, per questo la chiave dell'autonomia diventa la chiave fondamentale, proprio per valorizzare questo grande lavoro che si è costruito, nonostante tutto in questi anni, in un quadro di sistema unitario dell'istruzione del nostro Paese. L'autonomia come leva fondamentale. Per questo finalmente si rimettono in campo risorse aggiuntive (1 miliardo di euro in quest'anno scolastico e 3 miliardi stabilmente a partire dal prossimo anno), non solo per la realizzazione di un piano di assunzione straordinario ma per mettere in campo iniziative che facciano decollare importanti contenuti della legge, a partire dalla formazione in servizio degli insegnanti, l'alternanza scuola-lavoro e la scuola digitale. Ma di tutto questo poi dirò: consegnerò comunque un testo scritto per dare la possibilità ai nostri collaboratori di poter avere anche un testo più dettagliato.

Detto questo, quindi, la cosa più importante è proprio quella di dare modo all'autonomia scolastica finalmente di decollare, di potere esprimere fino in fondo le sue potenzialità e quindi prevedere una programmazione dell'offerta formativa triennale, un organico triennale stabile, risorse triennali stabili. Organico triennale significa, in primo luogo, avere risorse di personale adeguate a realizzare quel piano dell'offerta formativa, e per questo il piano di assunzione straordinario non prevede soltanto il cosiddetto *turnover* ma prevede oltre 100 mila assunzioni, di cui circa la metà destinate a potenziare l'offerta formativa delle scuole. Sono risorse in più assolutamente fondamentali per sviluppare l'autonomia scolastica. Vi sono state, come dicevo all'inizio, critiche nei contenuti del disegno di legge, una delle quali ha toccato le competenze dei dirigenti scolastici. Ebbene, su questo punto abbiamo apportato miglioramenti costruttivi, in questo caso quello di prevedere che il piano dell'offerta formativa sia approvato dal consiglio di istituto,

cioè per chiarire insieme quali sono i compiti del dirigente scolastico. Pensiamo che i compiti del dirigente scolastico si realizzino, dando gli strumenti per esercitare la sua responsabilità, ma in un contesto di una comunità educante, di una comunità che deve vedere la partecipazione attiva di tutte le componenti, dunque il recupero della collegialità.

Collegialità vuol dire quindi riconoscere il ruolo fondamentale del collegio dei docenti nella elaborazione del piano dell'offerta formativa e il potere del consiglio di istituto di approvarlo. Allo stesso modo prevediamo che gli studenti possano di nuovo essere al centro dell'offerta formativa, valorizzando il curriculum degli studenti, dando loro la possibilità di fare anche scelte opzionali per alcune discipline.

Vi è poi un'importante novità che riguarda il rapporto tra scuola e lavoro con lo specifico articolo che riguarda appunto l'alternanza scuola-lavoro e mette in campo una opportunità di generalizzare le tante esperienze positive già esistenti all'interno delle scuole con un profilo di messa a sistema e, in questo contesto, di prevedere la possibilità per i ragazzi delle superiori di fare esperienze di apprendistato nel secondo triennio, al contrario di quanto era previsto nel disegno di legge iniziale, il quale prevedeva questa possibilità per i ragazzi quindicenni. I ragazzi quindicenni hanno diritto, come i ragazzi sedicenni, a poter attivare ciò che è riconosciuto dalla nostra normativa: il diritto all'istruzione. Il diritto all'istruzione vuol dire diritto all'istruzione obbligatoria, evitando di mettere in campo misure che facciano intendere un avvio precoce al mondo del lavoro. Abbiamo quindi corretto questo tema riportandolo nella giusta direzione. Allo stesso modo vi sono misure importanti che riguardano lo sviluppo della scuola digitale, così come vi è un articolo specifico che riguarda il tema dell'organico funzionale, dell'organico dell'autonomia. Tutti i docenti di una istituzione scolastica, di una scuola devono essere considerati docenti di pari valore e tutti loro – quindi non solo c'è chi sta in cattedra e chi fa altre cose – devono in modo attivo, secondo le loro competenze professionali e le professionalità acquisite non solo per l'abilitazione all'insegnamento Pag. 4di questa o quella classe di concorso, ma per tutta l'esperienza acquisita nell'ambito della loro carriera, poter partecipare alla promozione piena dell'offerta formativa. Quindi è un organico tutto funzionale; non vi sarà chi fa le supplenze e chi invece fa il titolare di una cattedra, perché pensiamo che il valore di tutti i docenti sia fondamentale poterlo finalizzare al raggiungimento dell'autonomia.

Insieme a questo tema vi è uno dei punti che ha fatto tanto discutere, lo accennavo all'inizio: la questione delle competenze dei dirigenti scolastici. Ripeto, abbiamo predisposto una normativa che vuole semplicemente chiarire in modo certo ed inequivocabile quali sono le competenze gestionali dei dirigenti scolastici e quali sono quelle degli organi collegiali, il cui valore non viene assolutamente messo in discussione, anzi, su questo punto voglio dire che all'articolo 21 abbiamo stralciato la norma che riguardava la delega al Governo che ridefiniva la *governance* del sistema scolastico, perché pensiamo che su questo punto debba essere avviata una grande discussione nelle scuole e nel paese, oltre che in Parlamento. Non vi è una modifica che riguarda le competenze degli organi collegiali, ma abbiamo voluto precisare le competenze dei dirigenti perché responsabili del buon andamento della scuola e, insieme agli organi collegiali, del raggiungimento degli obiettivi di qualità che la legge ricorda e prevede. Per questo vi è un punto che ha fatto molto discutere: la possibilità per la scuola, non per i dirigenti, nell'ambito dell'organico di rete, cioè di un numero di scuole molto più limitato di quanto non era prima, di individuare i docenti in grado di portare avanti in modo efficace il piano dell'offerta formativa. Anche su questo punto voglio chiarire in modo inequivocabile: i docenti saranno tutti assunti con contratto a tempo indeterminato dall'ufficio scolastico regionale. Quando arriveranno ad essere assegnati al livello della rete di scuole, in quel momento i dirigenti scolastici, sulla base di norme che devono garantire la massima trasparenza, possono individuare le professionalità che occorrono per realizzare il piano dell'offerta formativa.

Ovviamente, come ripeto, ciò nell'ambito della massima trasparenza e dichiarando subito quali sono i criteri in base ai quali vengono individuati i docenti. Voglio qui fare un esempio preciso. Esiste la classe di concorso di insegnamento di italiano ma non esiste la classe di concorso per insegnare l'italiano come seconda lingua e quindi in una scuola dove c'è una forte presenza di bimbi

migranti c’è bisogno di un'insegnante che sappia insegnare italiano e che sappia però anche insegnare l'italiano come seconda lingua. Quindi, l'intendimento è esattamente questo e non quello di far venir meno i diritti fondamentali dei docenti ad essere valutati per quello che sono capaci di dare.

Vi è poi un altro tema che ha fatto molto discutere e che riguarda il piano straordinario di assunzioni. Verranno assunti tutti coloro che sono all'interno delle graduatorie ad esaurimento, con l'eccezione della scuola dell'infanzia, semplicemente perché è collegata alla delega la possibilità finalmente di avviare nel nostro paese un sistema unitario che riguarda i bambini da 0 a 6 anni, quindi è rinviata al prossimo anno, ma verranno assunti anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia per quanto riguarda il *turn over*. Pertanto, 100 mila saranno queste persone insieme a coloro che hanno vinto il concorso del 2012. Insieme a questo, voglio dire che abbiamo trovato una soluzione per gli idonei e per quanto riguarda tutti gli altri colleghi che hanno lavorato in questi anni e che non rientrano nel piano assunzionale abbiamo previsto una modalità concorsuale per titoli che tiene conto della loro esperienza professionale e del loro *curriculum* professionale.

Signora Presidente, ho voluto sottolineare soprattutto gli aspetti di cui più si è discusso ma tantissime altre cose le troverete in modo dettagliato e più articolato nel testo integrale della relazione che consegno e che potrà essere quindi anche Pag. 5letta da parte dei colleghi *(La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti).*

PRESIDENTE. Ha facoltà ora di intervenire la relatrice di minoranza, la deputata Annalisa Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Signora Presidente, colleghe e colleghi, «quale è la priorità che questo paese ha nei confronti degli insegnanti ?» «Coinvolgere dal basso in ogni processo di riforma gli operatori della scuola». E ancora: «di fronte alla crisi economica non puoi non partire dalle scuole: metto a verbale che la scuola è il punto di partenza». Furono queste le parole che Matteo Renzi dedicò alla scuola nel febbraio del 2014 in occasione dell'insediamento del suo Governo. Se per questa maggioranza e per questo Governo restituire valore e centralità alla scuola significa imporre una riforma così sbagliata e regressiva, meglio sarebbe stato dedicarsi ad altre priorità. I proclami cominciati molti mesi fa sulla buona scuola tradiscono intanto una questione di fondo e molto antica. La trattazione della questione scuola come luogo di inefficienza e conservazione, un corpo malato dal quale rimuovere piaghe e patologie e così taglio dopo taglio, l'istruzione è diventata il terreno privilegiato cui applicare le austere politiche di bilancio e su cui sperimentare periodiche controriforme tutte accomunate dall'assottigliamento progressivo della sfera pubblica a vantaggio di quella privata, e dall'occultamento di quei soggetti che invece dovrebbero essere sempre al centro di ogni discorso pubblico sulla scuola: insegnanti, personale, educatori, famiglie e soprattutto bambini e studenti. Non c’è un'anima in questo disegno di legge, non c’è vita, non esiste complessità. C’è un corpo anonimo governato da criteri come flessibilità, selezione, valutazione, valorizzazione del merito come premialità o punizione. Non c’è più traccia e spazio per le differenze, per i tempi tutti diversi di apprendimento e di interiorizzazione delle conoscenze, per quelle fragilità che si fanno meno incerte solo con il tempo e con una scuola che si accorge di te. Persino nella trovata miracolosa dell'innovazione digitale manca qualunque attenzione alla processualità, sia per i docenti che devono vivere positivamente l'accesso a questi strumenti (e stiamo parlando della classe docente più vecchia di Europa), sia per i ragazzi che oggi possono accedere ad una infinità di saperi ma hanno bisogno di strumenti che sappiano selezionare, intrecciare e interpretare i saperi e dare loro un senso.

Questo disegno di legge non risponde a nessuna delle domande della scuola. Chiunque volesse restituire dignità e prestigio al sistema scolastico pubblico dovrebbe intanto ripartire da un piano di investimenti e di risorse certe e adeguate. Nel DEF 2015 la partecipazione della scuola alla crescita del PIL è stimata da qui al 2020 di un ridicolo 0,3 per cento e su una proiezione di medio-lungo periodo la previsione di spesa in istruzione cala drasticamente, fino ad una riduzione di circa 10

miliardi. Per colmare l'enorme *gap* formativo col resto d'Europa servirebbero risorse continue e stabili, ma ancora una volta con questo disegno di legge si immagina una riforma sempre nell'ambito delle attuali risorse disponibili. Non solo, siccome le risorse pubbliche non potranno mai più essere sufficienti a finanziare adeguatamente la scuola pubblica, si vincola l'offerta formativa e didattica a finanziamenti privati, sponsorizzazioni o misure controverse come quella del 5 per mille, un chiaro arretramento dello Stato rispetto al suo dovere costituzionale di prendere in carico la scuola pubblica. Questo disegno di legge profila una scuola selettiva, una scuola che non si pone davvero il problema della dispersione scolastica, che moltiplica le disuguaglianze perché vincola la qualità dell'istruzione a capacità reddituali, a condizioni socio-economiche agiate di partenza, alla presenza di dinamicità aziendale in un Paese attraversato da enormi contraddizioni territoriali. Insomma nella scuola immaginata da Renzi, dove il 5 per mille alle singole scuole frammenta la preziosa unitarietà Pag. 6del sistema, se hai la sfortuna di vivere in territori desertificati dalla crisi socio-economica o dentro famiglie piegate da precarietà o disoccupazione, non potrai certo pretendere uguaglianza di accesso al diritto allo studio e mentre si nega alla scuola pubblica centralità e investimento adeguato, con disprezzo del dettato costituzionale si prevedono agevolazioni sotto forma di detrazioni per le scuole private, comprese le scuole superiori di secondo grado. E insieme alla qualità dell'istruzione pubblica, ad essere sotto attacco in questo disegno di legge è la libertà di insegnamento. L'impianto verticistico e autoritario non è stato affatto scalfito dalle modifiche in Commissione. Resta la scelta di un'autonomia affidata alla figura del dirigente scolastico che individua i docenti, li valuta e li premia, quelli ritenuti più meritevoli, sulla base di non meglio precisati criteri di misurazione della qualità della loro azione didattica. Poco incide francamente, lo dico alla maggioranza, aver concesso ai docenti di elaborare il piano, se i docenti sono gli stessi che dovranno proporsi e auto promuoversi se vorranno essere scelti dal dirigente. Come nel *Jobs Act*, i neoassunti hanno meno garanzie rispetto agli altri lavoratori. I docenti neoassunti non avranno più una cattedra definitiva ma incarichi triennali eventualmente rinnovabili, in una sorta di umiliante neo caporalato degli insegnanti. Dove finisce il diritto degli studenti alla continuità didattica, ad avere docenti stabili e riconosciuti ? Dove il principio costituzionale della libertà di insegnamento ? E non c'è solo l'aggressione al lavoratore dentro un quadro di attacco al lavoro più globale. C'è qualcosa di più profondo, l'attacco irreversibile alla funzione sociale del docente, al suo compito di educazione al pensiero critico, libero, consapevole. C'è l'idea di un'altra scuola, quella più adatta ad una società post democratica, ad un mercato del lavoro precarizzante e dequalificante, quella più funzionale ad un progetto di Governo che in tutte le sue riforme sta tenendo insieme sottrazione di spazi democratici, riduzione dei diritti e accentramento del potere. La scuola buona non ha niente a che fare con bassa competitività e gerarchizzazione. La scuola buona vive nella cooperazione e nella collegialità, e la collegialità, lo ripeto, o è esercizio e responsabilità tra pari oppure non è. Il nostro punto di vista su questo disegno di legge è lo stesso del vasto mondo della scuola, l'unico – lo dico alla relatrice di maggioranza – che è stato al merito in queste settimane del provvedimento. Non si può imporre con tanto disprezzo e arroganza una riforma così invasiva a chi la dovrà realizzare ogni giorno. Come abbiamo fatto in Commissione, torniamo a chiedere a maggioranza e Governo il ritiro di questo provvedimento e lo stralcio delle assunzioni. Ora che si è scelto di far slittare la riforma al 2016-2017 non ha più senso tenere bloccate le stabilizzazioni nel disegno di legge con il rischio che non ci siano più i tempi utili per farle a settembre. Si faccia un decreto urgente per le stabilizzazioni e per un piano pluriennale che risponda definitivamente all'urgenza di eliminare il precariato e gli abusi alla radice e si riscriva questo disegno di legge rimettendo in discussione le ancora troppe deleghe e ascoltando finalmente le ragioni autentiche del mondo della scuola.

Questo mondo, lo abbiamo capito tutti, non è ricattabile, neanche davanti all'impegno di 100 mila assunzioni.

Questo mondo non rinuncia alla critica, non rinuncia al dissenso. Ha avuto persino la determinazione, qualche anno fa, di raccogliere più di 100 mila firme intorno ad una proposta di legge di iniziativa popolare sulla scuola, oggi abbinata a questo disegno di legge. Noi tutti

dovremmo essere orgogliosi di un mondo della scuola che reagisce e non cede ai ricatti, perché ci dice di una scuola solida, di una scuola aperta, di una scuola che non ha paura delle differenze e della libertà di critica e di pensiero. Un mondo così non va evitato; di un mondo così non si deve avere paura. Va, invece, tutelato, ascoltato, incoraggiato, motivato.

Se avrete il coraggio di fermarvi dimostrerete, allora sì, forza e intelligenza. In caso contrario, se andrete avanti con la Pag. 7vostra sorda arroganza e con la vostra saccente debolezza, ci troverete sempre e soltanto al fianco della scuola, quella scuola – l'ha dimostrato e continua a dimostrarlo in queste ore – che esiste, che è buona, che nel solco della Carta costituzionale prende per mano, include, accoglie, rimuove le disuguaglianze e prepara il futuro di giovani e adulti liberi e consapevoli *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza deputato Borghesi.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Grazie, Presidente. Ministro, onorevoli colleghi, è triste constatare come ormai la democrazia nel nostro Paese si stia affievolendo ogni giorno di più. L'opinione pubblica, anche per colpa dei *media*, risulta ormai narcotizzata da notizie scelte ad arte per distogliere l'attenzione dal fatto che il Governo Renzi sta compiendo un'opera di smantellamento della nostra scuola pubblica, riducendola ad una pluralità di piccole aziende agli ordini del padroncino di turno, in questo caso il dirigente scolastico.

Questa, dal nostro punto di vista, è una riforma della scuola di cui si parla in modo assolutamente insoddisfacente e sbagliato su televisioni e giornali. Non c'è alcuna democrazia in un provvedimento che pretende di calare dall'alto norme a nostro avviso incostituzionali, tendenti alla diffusione di un concetto diffuso di precarietà all'interno della scuola pubblica italiana, ancorché giustificate da ragioni di bilancio. Ci preoccupano molto alcuni articoli del disegno di legge in virtù di un indirizzo verticistico attribuito a pochi eletti, chiamati a decidere il futuro di docenti e di studenti italiani. Una riforma, questa, che rappresenta una vera e propria aggressione alla libertà della persona, alla sua dignità e, in generale, un attacco alla democrazia.

La scuola è il fulcro attorno al quale si regge la democrazia di un Paese e il disegno di legge Giannini-Renzi si configura come un attacco grave a quei principi insiti nel sistema educativo italiano. Attraverso questa riforma si avvelena un organo fondamentale per garantire la democrazia, la scuola, togliendo, di fatto, la libertà di insegnamento, come garantito dall'articolo 33 della Costituzione.

Che si tratti di una riforma autoritaristica appare chiaro alla lettura di determinati articoli. Basti guardare, infatti, l'articolo 21, fortunatamente leggermente ridimensionato dalla lettura in Commissione, e dall'ampio spettro di interventi che lo Stato si garantisce per gli anni a venire, al fine di riformare o, meglio, dal nostro punto di vista, demolire ulteriormente la scuola.

Con questo disegno di legge le certezze del lavoro vengono a crollare e, come disposto dall'articolo 9, persino i docenti del GAE interessati dal piano di assunzioni non avranno la certezza di entrare effettivamente di ruolo. Ci sarà un periodo di prova della durata di 180 giorni in cui si verrà valutati all'improvviso, anche entrando in classe senza preavviso. Una valutazione negativa dell'aspirante docente potrà trasformarsi in dispensa dal servizio con effetto immediato. A quel punto si dovrà ripartire da zero, rifacendo un nuovo concorso per riprovare ad entrare di ruolo.

Il testo, dopo il passaggio in Commissione, conferma l'assunzione, da quest'anno, di circa 100 mila docenti, i vincitori del concorso a cattedra del 2012 e gli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento. Rimangono fuori dal piano straordinario di assunzioni gli idonei del concorso 2012. Per loro l'assunzione arriverà non prima del 1° settembre 2016. Questa scelta presenta notevoli problemi di incostituzionalità, così come messo in luce nella nostra pregiudiziale che è stata bocciata dall'Aula.

Uno dei principi fondamentali della riforma è il rafforzamento dell'autonomia scolastica, cioè una maggiore libertà nella gestione degli edifici, della didattica, dei progetti formativi e dei fondi a disposizione di ogni singola scuola.

Le scuole avranno l'onere di determinare triennalmente la propria offerta formativa, Pag. 8e a questa triennalità saranno legati altri adempimenti dell'amministrazione, come gli organici, la mobilità del personale e le assunzioni.

Le uniche modifiche rispetto al testo iniziale riguardano solo il ruolo dei presidi nell'intraprendere le strategie generali della scuola dell'autonomia, che continueranno ad essere condivise con gli organi collegiali. Non si ritiene condivisibile, nella maniera più assoluta, il fatto che non sia stata modificata la norma che permette ai dirigenti di scegliersi una parte del personale, come se si trattasse di dipendenti aziendali, e per la scelta del personale si vorrebbero far cadere le graduatorie oggettive. Il rischio, quindi, è un modello di reclutamento che favorisce il clientelismo.

Non c'è stato alcun progresso per quanto riguarda gli altri punti del disegno di legge, che mantengono davvero troppi poteri in mano ai presidi, ad iniziare dalla scelta soggettiva dei docenti sulla base degli albi territoriali e i premi pecuniari da assegnare al personale. In pratica, i docenti potranno inviare la propria candidatura, ma in caso di graduatoria esaurita sarà poi il dirigente scolastico ad utilizzare il personale docente in classi di concorso diverse da quelle per le quali è abilitato, purché possegga titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina. Anche il conferimento di premi e la valutazione dei docenti rimarranno in capo al dirigente scolastico. In particolare, per quanto concerne i 200 milioni di premialità da assegnare agli insegnanti più bravi, nella scelta il dirigente scolastico sarà affiancato da un comitato di valutazione, di cui faranno parte due docenti, due rappresentanti dei genitori e, solo alle superiori, uno studente. Sempre i dirigenti scolastici potranno individuare fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano nel supporto organizzativo e didattico, in modo da costituire lo *staff* del capo di istituto. I pochi soldi inviati agli istituti per incentivare il personale meritevole andranno, quindi, ad una nicchia di dipendenti, con il sospetto che siano per lo più vicini alle simpatie del dirigente scolastico.

È davvero esecrabile la volontà governativa di introdurre una norma, dal nostro punto di vista illegittima, sulla scelta del personale, non più sulla base di graduatorie oggettive. Il rischio di questo nuovo modello di reclutamento è quello del nepotismo imperante, perché da sempre, in caso di esaurimento delle graduatorie, molti presidi hanno dimostrato di non conoscere la parola etica, ma di voler spesso scegliere per le supplenze persone a loro più vicine. Ora si vuole legalizzare questo scempio, che significherebbe la fine della scuola pubblica, intesa costituzionalmente come garanzia di eguali possibilità di accesso alla formazione e all'insegnamento.

Per quanto riguarda gli abilitati TFA e PAS, anche loro esclusi dal piano di assunzioni, è stato previsto un concorso *ad hoc*: il concorsone dovrà essere bandito entro il 1° ottobre 2015 e vi potranno accedere, per l'assunzione a tempo indeterminato, esclusivamente i candidati in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento per la classe di concorso o la tipologia di posto per cui concorrono. Inoltre, è stato previsto un limite al numero di idonei: non potranno essere più del 10 per cento del numero dei posti banditi. Sempre per il futuro concorso viene previsto che costituiranno titoli valutabili in termini di maggior punteggio: aver insegnato per massimo 180 giorni con contratti a tempo e il titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito a seguito sia dell'accesso ai percorsi di abilitazione tramite procedure selettive pubbliche per titoli ed esami sia del conseguimento di specifica laurea. Le graduatorie dureranno al massimo tre anni.

Un ultimo accenno, infine, alla possibilità in sede di dichiarazione dei redditi, a partire dal 2016, di devolvere il 5 per mille anche alle scuole, con la possibilità di indicare uno specifico istituto a cui destinare le risorse. Da un lato, questa norma certifica il fallimento del Governo Renzi nell'intento di attribuire risorse finanziarie alla scuola, tanto sbandierato all'atto del suo insegnamento, che deve capitolare di fronte al reale stato delle Pag. 9finanze pubbliche, costringendolo, ancora una volta, a chiedere aiuto ai contribuenti italiani e, dall'altro, appare iniqua perché potrebbe dare luogo a forti squilibri tra gli istituti scolastici, perché ovviamente nelle zone più disagiate e periferiche il numero degli incapienti è certamente maggiore. Da qui la necessità di creare un fondo perequativo che, però, a nostro avviso, non servirà a ristabilire un equilibrio e a sanare le diseguaglianze. Questi sono in sintesi alcuni degli aspetti maggiormente critici che abbiamo rilevato nel corso dei lavori della Commissione e nel testo che è uscito dalla Commissione.

Il nostro giudizio resta ampiamente negativo sul disegno di legge in esame e sul lavoro svolto. Ci auguriamo che, nel corso della discussione dell'Aula, possano essere accolti alcuni nostri emendamenti che potrebbero andare a migliorare questo testo, e quindi aspettiamo che i lavori dell'Aula, con gli emendamenti, abbiano inizio, per capire se, effettivamente, da parte della maggioranza, vi è una qualche minima volontà di apportare modifiche che, dal nostro punto di vista, andrebbero a migliorare un provvedimento che, sicuramente, così com'è, noi giudichiamo insoddisfacente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire la relatrice di minoranza, la deputata Silvia Chimienti.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Grazie, Presidente. Oggi dovremmo essere finalmente qui per parlare di scuola, di una riforma epocale, come l'ha ribattezzata il Ministro Giannini. E, invece, siamo qui ad attendere le ultime istruzioni governative dei lavori per sancire una farsa, per assistere impotenti allo scempio dei regolamenti e di qualunque consuetudine democratica. Il tutto per permettere al Governo di apporre l'ennesima bandierina su un settore fondamentale per il Paese, un settore che, da domani, sarà peggiore, esattamente come il mondo del lavoro dopo il *Jobs Act*, come quello dell'ambiente dopo lo «sblocca Italia».

Nel merito del disegno di legge scenderò articolo per articolo durante l'esame del provvedimento. Ora si rende doveroso per me approfittare di questa occasione per spiegare a tutti che idea abbia di ascolto e dialogo con il Parlamento questo Governo, che aveva annunciato l'emanazione di un disegno di legge e non di un decreto – cito testualmente le parole del Premier Renzi – «proprio perché l'Esecutivo vuole dare un messaggio al Parlamento e coinvolgere le opposizioni, nello spirito delle dichiarazioni del Presidente della Repubblica».

Prima di tutto, per cominciare in bellezza, il disegno di legge è stato collegato al Documento di economia e finanza; dunque, emendamenti vagliati con estrema rigorosità e difficoltà di agire con interventi che prevedessero stanziamenti di risorse aggiuntive. Poi, il capolavoro democratico: la ghigliottina della ghigliottina. È stato imposto a tutti i gruppi di discutere appena cinque emendamenti per ogni articolo; dunque, un massimo di 90 emendamenti sugli oltre 700 che il MoVimento 5 Stelle aveva presentato in Commissione, e nessuno, ci tengo a dirlo, di natura ostruzionistica.

Di fronte a questo oltraggio, noi abbiamo abbandonato i lavori: non potevamo assolutamente legittimare, con la nostra presenza, una procedura dittatoriale e una presa in giro che, contemporaneamente, veniva venduta da Renzi come dialogo con le opposizioni e apertura alle modifiche del disegno di legge. In Commissione, poi, si è consumato un meraviglioso spettacolo circense: ad ogni articolo arrivava, poche ore prima, l'emendamento del relatore che lo modificava, facendo decadere tutte le proposte emendative depositate dagli altri gruppi.

E chi è il relatore ? Un membro del Governo ! Dunque, il Governo emenda il testo del Governo e si approva da solo le modifiche del Governo. Complimenti ! Evviva la dialettica democratica, evviva la partecipazione ! Infine, ultimo capolavoro di sadismo burocratico, il voto per l'approvazione in data certa. Dunque, a prescindere da cosa succede in Aula, dal Pag. 10merito delle obiezioni, dal contenuto delle nostre proposte migliorative, mercoledì prossimo calerà il sipario su questo disegno di legge. Eccolo qui il dialogo, eccolo l'ascolto: una vergognosa mistificazione !

Questo Governo è riuscito nel capolavoro: ha reso un testo da cui era partito per dare spazio al Parlamento ancora più blindato di un decreto-legge in scadenza. Mai si era assistito, finora, a tutte queste forzature, tutte insieme, per impedire che le opposizioni potessero anche solo sfiorare il testo di un disegno di legge. Forse, però, anziché studiare di notte i più improbabili stratagemmi regolamentari per mettere il bavaglio alle opposizioni, il Governo avrebbe fatto meglio a tendere un orecchio fuori da questo palazzo, a concentrarsi su cosa è accaduto in queste ultime settimane nelle piazze. Invece non lo ha fatto: si è rinchiuso nelle segrete stanze per fingere di apportare qualche tocco di *maquillage* a un testo impresentabile.

Un minimo di umiltà e di senso del pudore avrebbe imposto a chiunque di fermarsi un secondo

a riflettere sulla portata eccezionale dell'ondata di proteste dello sciopero del 5 maggio. Invece nulla, perché questo Governo è allergico al dibattito, così come lo è il suo Presidente del Consiglio, che, in risposta ad una mobilitazione mai vista prima, registra un monologo di venti minuti con tanto di lavagna e gessetti. Questo disegno di legge è riuscito a compiere uno miracolo: ha riportato in piazza unitariamente l'intero mondo della scuola. C'erano proprio tutti: chi verrà assunto, chi resterà fuori, chi è già da tempo docente in ruolo, chi è in pensione, genitori, studenti, tutti.

E tutti d'accordo, per una volta, – tutti d'accordo ! – a richiedere il ritiro immediato del disegno di legge. Di fronte a questa storica mobilitazione unitaria di un intero comparto, cadono, ad una ad una, tutte le accuse strafottenti del Governo «lo fanno solo per coltivare il loro orticello, hanno paura di essere valutati». Qui si è andati ben oltre il limite consentito, ma la scuola ha gli strumenti, le capacità critiche, per non bersi dei videomessaggi preconfezionati e delle *slide* ingannevoli. Noi lo potremo chiamare il disegno di legge delle menzogne, da quando lo scorso 3 settembre Renzi ha annunciato il *dossier*, la buona scuola è stato tutto un susseguirsi di clamorosi annunci: «assumeremo 150 mila precari», falso, sono 100 mila; «con 100 mila immissioni in ruolo realizzeremo comunque uno straordinario piano di assunzioni», falso, si stanziano soldi freschi solo per 48 mila nuovi docenti, gli altri 52 mila sono a costo zero e lo certifica la relazione illustrativa della Camera; «rafforziamo l'autonomia delle scuole», falso, si rafforza solo il potere del dirigente scolastico, perché l'autonomia c'è già e basterebbe finanziare le scuole; «vinceremo la supplentite» falso, l'anno prossimo si avranno ancora tra le 50 e le 70 mila supplenze annuali; «potenzieremo l'offerta formativa», falso, mancano le risorse. E poi ancora: «abbiamo fatto alcuni passi indietro, dopo aver ascoltato le categorie», falso, restano i super poteri al dirigente, restano fuori dal piano di assunzioni i docenti della seconda fascia della graduatoria di istituto, gli insegnanti vengono scelti dal preside e da lui devono essere riconfermati dopo tre anni, il 5 per mille continua ad andare alle singole istituzioni scolastiche, allargando inevitabilmente la forbice tra scuole di serie A e scuole di serie B; e potremmo andare avanti all'infinito.

Dopo anni e anni di precariato una cosa ce la saremmo aspettata: che questi docenti sfiniti, logorati, ottenessero finalmente una valorizzazione e un riconoscimento per aver atteso così tanti anni in condizioni di precarietà lavorativa e psicologica, invece nemmeno questo. In cambio dell'assunzione saranno costretti a fare le riserve dei loro colleghi di ruolo, a fare i tappabuchi, a vedere limitata la loro libertà di insegnamento, nella speranza di essere confermati dal preside, e a rinunciare alla loro vera e unica vocazione: l'insegnamento su cattedra.

Un disegno di legge del genere non era venuto in mente nemmeno alla Gelmini, che pure vantava fino ad oggi il titolo di peggiore Ministro dell'istruzione della nostra Pag. 11storia. E a noi spiace, sinceramente spiace, per i deputati del PD in Commissione cultura, ma anche per lo stesso Ministro Giannini, che sono costretti a difendere un piano assunzionale caotico ed iniquo, non basato sul fabbisogno, perché Renzi deve mettere la sua bandierina sull'esaurimento delle graduatorie ad esaurimento, e che cercano, devo dire con scarsi risultati, di trincerarsi dietro lo slogan dell'autonomia per difendere l'accentramento dei poteri nelle mani del preside. Ci spiace vedervi commissariati dal vostro *leader*, vedervi in affanno nel difendere provvedimenti che tutto sono tranne che fondati su quei valori che i vostri elettori vorrebbero veder rappresentati da voi dentro questo palazzi. I vostri candidati regionali, in molte regioni, si stanno fintamente dissociando da questo disegno di legge per non perdere voti alle prossime elezioni. Allora, anche da voi ci saremmo aspettati più coraggio, almeno su questo tema così cruciale per la società, dovevate puntare i piedi per terra e impedire a Renzi di realizzare la sua personale riforma della scuola, già voluta e già disegnata da Berlusconi e dal centrodestra. Allora, invito i rappresentanti del Partito Democratico a compiere un gesto, almeno uno, di rispetto e di dignità: al palazzo dei gruppi parlamentari, al terzo piano, c'è una sala intitolata a Enrico Berlinguer; domani mattina, in silenzio, rimuovete quella targa *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. La ministra Giannini vuole prendere la parola ? Prendo atto che la Ministra Giannini si riserva di intervenire.

ARTURO SCOTTO. Avremmo voluto ascoltare le parole della Ministra.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la deputata Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Questa XVII legislatura, che piaccia o no, passerà alla storia come quella che più di tutte ha avuto al centro il tema della scuola, nonostante qualcuno oggi, ci sia venuto a parlare di procedure parlamentari perché, non essendo stato in Commissione non sa cosa è accaduto in Commissione, tra maggioranza e opposizione, noi lì abbiamo parlato di scuola.

E abbiamo parlato di scuola perché non serve l'ennesima riforma, ma serve investire di più, investire meglio, migliorare la qualità dell'apprendimento. Cosa c'è dentro questo disegno di legge ? Perché noi lo difendiamo ? Non per difendere qualcuno, ma per difendere quello che c'è dentro.

Prima di tutto ci sono le competenze dei ragazzi. Non più ore di una materia, non meno ore di un'altra, ma il sapere, il saper fare, il saper essere, quello che è la nostra scuola, perché una scuola non riempie secchi, ma accende fuochi. Una scuola non è il luogo dove si imparano le nozioni, è il luogo dove si apprende tutto questo. Per questo, all'articolo 2 di quel disegno di legge – che qualcuno probabilmente non ha letto –, si insiste sulle competenze linguistiche, sul digitale, sull'arte, la musica e l'educazione motoria. Si insiste sulle debolezze del sistema italiano registrate dall'OCSE Pisa, cioè sulle competenze matematiche e di italiano. Si insiste, al nuovo articolo 6, su un sistema duale. Mi scusi, intendevo all'articolo 4. Quindi, prima di tutto, le competenze dei ragazzi.

Poi l'autonomia. L'autonomia è una cosa seria, non può essere liquidata così, come l'hanno liquidata i nostri colleghi. Non è arbitrio l'autonomia scolastica: è responsabilità. Ed è per questo che il dirigente scolastico, che fin qui purtroppo è stato un passacarte, adesso invece viene ad avere un ruolo, un ruolo per cui poi sarà valutato. Questo è un pezzo del lavoro della Commissione che, se i nostri colleghi fossero stati lì, avrebbero forse potuto conoscere un po' meglio. La scuola non è più centrata sulle esigenze del MIUR: la scuola è centrata sulle esigenze dei ragazzi. Le disuguaglianze che oggi ci sono – perché la scuola di serie A e di serie B esiste oggi, non è un qualcosa che esisterà in futuro – dipendono da un Pag. 12centralismo sbagliato, dal centralismo delle circolari ministeriali, che noi con questo disegno di legge vogliamo superare.

Competenze, autonomia: come realizziamo tutto ciò ? Mettendo nella scuola tutti i docenti di cui la scuola ha bisogno, cominciando da chi ne ha il requisito di diritto, perché chi sta nelle graduatorie ad esaurimento ha un titolo che è equiparato ai vincitori di concorso. Poi bandiamo un concorso, cioè permettiamo a tutti coloro che hanno un'abilitazione e che in questi anni hanno reso possibile il servizio scolastico di entrare finalmente in ruolo. E poi normalizziamo il modo in cui si entra a scuola: un nuovo modo per formare gli insegnanti e per dargli l'accesso al ruolo, da una corsa ad ostacoli ad un percorso che finalmente diventa gratificante.

C'è chi ha usato negli anni passati la scuola come un bancomat. I tagli di 8 miliardi del Governo Gelmini-Tremonti-Berlusconi ce li ricordiamo molto bene. Noi invertiamo una tendenza perché pensiamo che la scuola sia il motore di questo Paese e che gli insegnanti siano la forza di questo Paese, nel momento in cui riconoscono questa responsabilità di mettere in moto il sistema Paese. Per questo in questo disegno di legge c'è un investimento sulla loro formazione. Sulla formazione strutturale ci sono 40 milioni, sulla formazione personale ce ne sono altri 200 e ce ne sono poi altri che riguardano una carta del docente, che serve anche a riconoscere loro il valore sociale, che per troppo tempo è stato loro sottratto.

Quindi la valorizzazione del merito, da un lato, perché lavorare bene e lavorare male non è la stessa cosa da nessuna parte e non può esserlo neanche a scuola. Dall'altro lato, invece, un riconoscimento che si dà a tutti, in quanto, appunto, parte di questo grande motore del Paese che è la scuola. Pensiamo di avere risolto tutto ? No, pensiamo che questo fosse un intervento assolutamente necessario, pensiamo che fosse necessario invertire una tendenza, fare un investimento serio, che è chiaro, è scritto in legge di stabilità, è scritto nella norma finanziaria. È impossibile negare che noi stiamo mettendo risorse nel sistema scolastico, anche se qualcuno oggi

ancora tenta di negarlo.

Allora io concludo questa carrellata sulla scuola, chiedendo ai colleghi di restare al merito della scuola, perché è di questo che si deve parlare. È questo il merito che abbiamo avuto: riportarlo al centro del dibattito. Cito un proverbio cinese che dice: se vuoi fare un investimento per un mese o per un anno, pianta del riso; se vuoi farlo per venti anni, pianta un albero; se vuoi fare un investimento che duri un secolo, insegna qualcosa ad un uomo.

Noi in questo tentativo di rimettere mano, di normalizzare, di investire sulla scuola, stiamo investendo sull'Italia che verrà e sentiamo tutta la responsabilità di questo nostro intervento. Ci vuole coraggio a farlo e lo sappiamo. Ci vuole coraggio, ma noi quel coraggio, il coraggio di essere realmente riformatori fino in fondo, anche quando si tratta di spiegare, anche quando si fa fatica a spiegare, lo sentiamo, lo abbiamo e non rinunceremo ad arrivare fino in fondo con il miglior testo possibile. Infatti questa Commissione ha avuto la funzione di migliorare un testo che di sicuro, di sicuro, esce diverso e esce migliore da quest'Aula *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Roberto Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie, Presidente. Ministro, innanzitutto la ringrazio per la sua presenza, perché i suoi colleghi su provvedimenti altrettanto importanti, come il Ministro dell'interno, non si sono mai presentati in Aula a difendere i propri provvedimenti. Quindi, di questo le do un attestato di merito, che comunque le spetta.

Tutto il discorso partì da questo volume. È da almeno un anno che sta girando questo volume; da che io sono ritornato in Parlamento l'ho trovato nella casella, l'ho letto con attenzione e immagino che lo abbiano letto con attenzione anche tutti gli insegnanti e tutti coloro che, a vario titolo, lavorano e si occupano del Pag. 13mondo della scuola. Si partì appunto da queste frasi molto importanti, che hanno fatto sognare – diciamo così – centinaia di migliaia di persone: «assumere tutti i docenti di cui la buona scuola ha bisogno». Assumere tutti i docenti: si parte da questi assiomi. È previsto che il 50 per cento dei nuovi docenti da assumere, essendo il restante 50 per cento riservato ai vincitori dei concorsi più recenti della scuola, venga attinto dalle GAE, quindi assumendo tutti coloro che sono nelle GAE.

Insomma, si è dato spazio a un'ampia volontà, da parte del Governo, di dare soddisfazione a tutti coloro che lavorano nel mondo della scuola, per arrivare poi, da questo testo di cui parlavo, da queste promesse, al testo licenziato dal Governo. Io non so se era il suo testo. Le malelingue dicono che sia arrivato solo il 27 marzo, non i primi di marzo, perché il testo che lei aveva portato al Presidente Renzi probabilmente era quello di questo fascicolo, ma lui ci ha fatto avere il testo del disegno di legge atto Camera n. 2994. Per poi arrivare, oggi, a questo testo, di cui ogni pagina la metà è in neretto, il quale è dato – sì – dal lavoro parlamentare e di questo bisogna dare atto, io non dico che non si sia fatto un lavoro parlamentare, anzi il Parlamento ha svolto il suo lavoro.

Ma bisogna capire perché il Parlamento, perché la maggioranza hanno accettato di modificare il testo che il Governo ha presentato alle Camere: non certo per *motu proprio*, ma certamente perché c'è stata una minoranza in Commissione che ha presentato riserve sul testo e ha presentato una serie di emendamenti che poi, di fatto, in buona parte sono stati anche recepiti – non completamente, ma sono stati recepiti, poi verrò su tale argomento – e soprattutto perché il Governo ha dovuto cedere alla propria previsione perché in piazza sono andati almeno 200, 300 mila insegnati, studenti, famiglie, genitori. E ancora oggi, per lo meno ieri c'era stato un incontro a Palazzo Chigi con le rappresentanze sindacali. Ieri il Presidente ha twittato che non chiude il dialogo. Pertanto, il testo, da questo rosa, a quello del Governo, a quello della Camera dei deputati, si modificherà ancora al Senato: un'evoluzione a 360 gradi di quella che era la prospettiva che questo Governo aveva portato in dibattito in Parlamento.

Quindi, sostanzialmente non c'è il testo del Governo, c'è il testo del territorio, c'è il testo delle minoranze, che è fatto proprio dalla maggioranza che ne sbandiera la validità. È chiaro che gli

emendamenti sono stati votati dalla maggioranza, ma non sono frutto del lavoro della maggioranza, perché non sono il frutto del Governo, sono il frutto dell'attività parlamentare e delle richieste dei sindacati e del mondo della scuola.

Il piano assunzionale, secondo noi, è incompleto. È incompleto perché, nel piano straordinario di assunzioni, il fatto che non vengano contemplati i docenti iscritti nelle graduatorie di istituto e che il piano di assunzioni preveda solo due canali, tramite le graduatorie di merito e le GAE, discrimina fortemente chi si è abilitato dopo la chiusura delle SSIS. Avendo queste persone un titolo che conferisce l'abilitazione all'insegnamento del medesimo valore, potrebbero essere tentate di avviare dei contenziosi, costringendo il Ministero ad assumerli comunque per scorrimento di graduatoria, al fine di garantire le pari opportunità tra docenti con medesimi titoli, oppure a risarcirli.

Il concorso a cattedra, pur riconoscendo per questi titoli e per il servizio un punteggio aggiuntivo, non riserva a chi è iscritto alle graduatorie di istituto lo stesso trattamento rispetto a chi è iscritto nelle GAE e nelle graduatorie di merito. Noi abbiamo presentato degli emendamenti in Aula. Vedremo poi, durante il dibattito d'Aula, quale sarà la posizione del Governo.

E sul tema delle assunzioni, qui si parlava di 155 mila. In Commissione, mi si è detto: no, non è vero, sono 100 mila. Io qui, invece, leggo 155 mila. Il fatto è che, adesso, nel testo che è stato dato in distribuzione per il dibattito, si dice che tutto il personale docente di fatto serviva e serve. Altrimenti, infatti, non riesco a Pag. 14capire cosa significa se tutti coloro che a oggi hanno lavorato nel mondo della scuola domani devono andare a concorso. Se si tiene lo stesso numero, non capisco perché li si debba mandare a concorso e non li si assuma perché tanto di fatto si possono utilizzare quelle graduatorie e di fatto si possono assumere senza far pagare loro anche i diritti di segreteria; se, invece, il numero messo a bando sarà minore, significa che fino ad ora questi sono stati pagati per non fare niente; o una o l'altra, quindi, questo è un dato soggettivo. Io non credo che siano stati pagati per non fare nulla e non credo neanche, però si può pensare male, che ci sia la volontà solo di prendere i diritti di segreteria per far pagare loro l'esame e per farli continuare a lavorare su un posto di lavoro che hanno già avuto, alcuni anche da più di 36 mesi e alcuni anche da anni. Secondo me, si sarebbe potuto utilizzare questo metodo del triplo canale in modo tale da non fare il concorso e da farli assumere visto che attualmente di fatto lavorano.

Tra l'altro, il piano di mobilità straordinaria previsto dalla nuova bozza del disegno di legge per l'anno scolastico 2016-2017, si potrebbe attuare, a nostro avviso, già dal 2015-2016. Posticipando il tutto, pur dando la precedenza a chi è già assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2014 rispetto a chi verrà assunto al 1° settembre 2015, si costringe chi ha un contratto a tempo indeterminato, stipulato prima dell'entrata in vigore della riforma Giannini, ad essere iscritto negli albi regionali e, quindi, a rinunciare necessariamente alla titolarità presso la scuola in cui sarebbe potuto essere trasferito dall'anno scolastico 2015-2016, senza, dunque, essere iscritto negli albi regionali. Essere iscritti negli albi regionali mette i docenti nella condizione di dover temere, allo scadere di ogni triennio, uno spostamento non richiesto, ma i contratti di assunzione a tempo indeterminato stipulati prima della riforma Giannini non prevedevano questo tipo di trattamento. Anche questo potrebbe essere fonte di contenzioso.

Guardate, oltre a tutto il percorso delle assunzioni, vi è anche tutta la parte legata alle modifiche che sono state apportate in Commissione. Infatti, il testo iniziale prevedeva una concretizzazione dell'autonomia scolastica che non passava attraverso una vera autonomia, ma passava squisitamente attraverso il potenziamento delle prerogative del dirigente scolastico che diventava sostanzialmente una figura simile a un prefetto o a un podestà, di collegamento diretto più con il Ministero, più con la parte centrale della burocrazia statale, rispetto alle reali esigenze del territorio cui lui doveva andare a rispondere. Di fatto, questo è stato modificato. E ciò lo dico perché prima la valutazione a cui era soggetto il dirigente scolastico era quella del Ministero. È chiaro che il dirigente scolastico, avendo il diritto-dovere di redigere il piano di offerta formativa e il diritto-dovere di scegliersi i professori, andava a costruire tutto questo a sua immagine e somiglianza senza avere l'obbligo, né, talvolta, la voglia e il desiderio, di soddisfare le esigenze delle periferie, degli enti locali e dei

territori, ma aveva l'obbligo morale suo e, ovviamente, la sua esigenza personale di rispondere a quello che gli chiedeva il Ministero, la parte centrale, appunto la burocrazia statale. Quindi, rispondeva di più alle esigenze centrali come un prefetto rispetto alle esigenze territoriali. Mi sembrava un po' come quei prefetti che devono ricevere tutti gli immigrati e tutti i profughi e che dicono: vabbè, me li mandate a Roma e io ve li do ai sindaci e aggiustatevi. Insomma, mi sembrava un po' un passacarte di questo tipo. Invece, il dibattito parlamentare, che è emerso anche e soprattutto da numerosi emendamenti che noi abbiamo sottoscritto e rivendicato, porta ad avere, sì la facoltà poi di scegliersi i professori, ma, di fatto, il piano d'offerta formativa viene ad essere votato dal consiglio di istituto, sentite anche le rappresentanze e sentiti gli enti locali perché poi i sindaci di fatto, come io ho detto durante il dibattito in Commissione, sono quelli che pagano il POF; lo pagano in termini di manutenzioni Pag. 15degli edifici, in termini di strutture, in termini di azioni di supporto all'attività scolastica.

Quindi, il dirigente deve essere autonomo, deve avere una sua peculiarità di movimento, delle peculiarità di azione propria, ma deve essere certamente collegato, anche perché il Piano dell'offerta formativa deve essere collegato al territorio, in modo tale da formare studenti e alunni che non necessariamente devono diventare tutti dipendenti pubblici, non necessariamente devono diventare tutti professori assunti dallo Stato, ma, certamente, la maggior parte di questi dovrà trovare lavoro, e speriamo che lo possano trovare nell'ambito del loro territorio di residenza.

La delega è un altro problema che è nato, e che comunque vi è ancora: il testo del disegno di legge del Governo inizialmente doveva essere un decreto; poi, ovviamente, non è riuscito nell'operazione di rendere tale prospettiva concreta e, quindi, Renzi pensò di fare un disegno di legge in cui, sostanzialmente, nella parte descrittiva, vi erano i due articoli più importanti, cioè il 7 e l'8 – quello relativo all'autonomia, alla pseudoautonomia, e quello relativo al piano assunzionale – e, poi, tutto il resto lo aveva inserito nella delega, a cui pensava, poi, di dover ottemperare successivamente in solitaria, come è suo stile fare. Fortunatamente, la delega è stata asciugata, ma è ancora molto corposa e questo, di fatto, si può quasi considerare un decreto-legge indiretto, nel senso che il Parlamento gli dà ampia facoltà di intervenire anche su tutte le parti che, poi, sono state oggetto di dibattito, di votazione e di modifica parlamentare.

Per quanto riguarda quello che dicevo prima sul collegamento fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, buona la parte legata al coinvolgimento della parte imprenditoriale nei percorsi formativi. Un appunto che io chiedo al Parlamento di rivedere è la quota minima per la costituzione degli Istituti tecnici superiori, gli ITS. I 100 mila euro, per esperienza personale, potrebbero inficiare la realizzazione e la concretizzazione di nuove fondazioni. E questo ve lo dico per esperienza personale, perché, nel mio territorio, quando ero presidente della provincia, ho dovuto, innanzitutto, litigare con il territorio per riuscire a convincerli della bontà della concretizzazione e della formazione di questi ITS. La seconda partita era quella di riuscire a trovare i fondi, che, ovviamente, sono messi da parte di chi diventerà socio di questa fondazione e che vengono tolti dalle casse dei rispettivi soci e messi in *stand-by* a garantire la funzionalità degli ITS, cosicché ci possa essere il riconoscimento attraverso la prefettura.

I 100 mila euro significano che nessuno riuscirà ad arrivare a tale quota, perché adesso gli enti locali non hanno più fondi a disposizione da tenere in *stand-by* e, pertanto, se abbassate – come noi abbiamo previsto negli emendamenti – questa quota, molto probabilmente, maggiori fondazioni ITS si potranno costituire con tutto ciò che di benevolo questo porta.

Sulla formazione dei professori, noi abbiamo proposto degli emendamenti – che non sono stati accolti e vedremo durante il dibattito parlamentare se verranno accolti – per dare qualcosa di maggiore concretezza agli stessi. Infatti, si dice al professore che ha 500 euro l'anno per poter andare anche ad assistere a delle mostre o a vedersi dei film al cinema: capisco che c'è tutto un mondo culturale legato a questi fattori, ma si dovrebbe dare loro la possibilità di frequentare dei corsi formativi a punteggio come fanno tutti gli ordini professionali di questo Paese. Io sono libero professionista geometra e per poter continuare ad essere iscritto devo frequentare dei corsi di formazione – per il dottore commercialista è lo stesso – che vengono certificati dalla presenza.

Volerli aiutare attraverso il pagamento di queste ore, attraverso il pagamento delle spese che possono avere per accedere e frequentare questi corsi di formazione, secondo me, diventerebbe un fattore più professionale, più meritevole, rispetto a quello di dare loro 500 euro affinché possano comprarsi i biglietti del cinema o assistere a mostre museali. Pag. 16

Io mi fermo qui, non so neanche quanto tempo abbia ancora a disposizione. Prima, giustamente, l'onorevole Ascani ha utilizzato un proverbio cinese: io volevo andare a chiudere con un'altra massima cinese, non è un proverbio, ma è un pensiero, se non sbaglio, di Mao Tse-tung, che dice che chi vuole attraversare un fiume deve dotarsi di ponti e, se non hai il ponte, non pensare ad attraversare il fiume. Mi sa che qui non ci sono ancora i ponti, se il dibattito a Palazzo Chigi è ancora in corso con le sigle sindacali. Quindi, prima di cercare di attraversare il fiume qui in Parlamento, capiamo se ci sono o non ci sono i ponti *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la deputata Rosanna Scopelliti. Ne ha facoltà.

ROSANNA SCOPELLITI. Presidente, signora Ministro, da molti anni il Paese attendeva la riforma del nostro sistema scolastico, una riforma che lo avesse messo al passo con i tempi, un'operazione di aggiornamento che avesse consentito a questo fondamentale settore della nostra società di affrontare adeguatamente le grandi questioni poste da una democrazia moderna ed in costante evoluzione. Il Governo, con il provvedimento oggi al nostro esame, ha inteso rispondere a tale ineludibile esigenza, e lo ha fatto, evitando il dannoso ricorso a qualsiasi criterio ideologico, assicurando, invece, il massimo spazio al merito, alla didattica, all'autonomia, all'alternanza scuola-lavoro, all'equità sociale, e rispondendo, infine, all'avvertita necessità di un'ampia pluralità formativa. La qualità del servizio educativo, infatti, deve essere il solo criterio di valutazione di una «buona scuola»: scuole pubbliche statali e pubbliche paritarie non devono contrapporsi ma collaborare, nel contesto di una leale e proficua competizione che avvantaggi la qualità dell'offerta formativa e che vada incontro agli studenti e alle famiglie.

Nell'attuare questo tipo di programma, sicuramente ambizioso quanto necessario, il Governo, checché se ne dica, ha proceduto attraverso il confronto e l'ascolto di chi vive e frequenta la scuola ogni giorno: studenti, docenti, dirigenti scolastici, personale d'istituto. Il risultato di questo lavoro è dunque una riforma che non è stata calata dall'alto ma che, invece, ha usufruito del contributo di tutti gli attori in campo e che si esprime in un testo equilibrato ed adeguato alle esigenze di una scuola che aveva perso il treno del cambiamento per tanti e troppi anni. Il gruppo di Area Popolare valuta positivamente il testo così come licenziato dai lavori di Commissione. Proprio grazie all'approvazione di nostri emendamenti, il testo al nostro esame riconosce, a distanza di settant'anni, la libertà di scelta educativa. Le famiglie dei giovani che frequentano le scuole superiori paritarie avranno infatti diritto ad una detrazione fino a 400 euro di retta l'anno, con un risparmio fiscale di 80 euro a figlio. Sempre a seguito dell'approvazione di un altro nostro emendamento, le scuole statali dell'infanzia e le elementari potranno restare aperte, a richiesta delle famiglie, nei mesi di giugno e luglio, come nei centri estivi, perché la scuola, in fondo, appartiene ai cittadini. Di grande significato l'ulteriore aggiunta di un fondo di 50 milioni per il 5 per mille destinato alle scuole. Di concerto con il Governo, ci siamo poi impegnati su un punto centrale della riforma, attribuendo un ruolo essenziale al preside contro chi intendeva svilirne la funzione; elemento, quest'ultimo, essenziale per assegnare al merito e alla valutazione obiettiva un valore importante nel contesto della gestione del sistema educativo. Uno dei punti qualificanti della riforma riguarda poi il raggiungimento di alti livelli qualitativi. Proprio per pervenire a tale risultato, crediamo fermamente nella necessità di un meccanismo di competizione che, superando gli schemi di standard uniformi e burocraticamente imposti, liberi le qualità, l'impegno, le volontà di quanti operano a diverso titolo nel settore scolastico. In questo quadro, assume particolare significato l'assunzione di 100.700 precari ed il fatto che per i docenti non ci saranno più Pag. 17tempi di attesa: con un concorso nel 2016, infatti, verrà reso stabile un lavoro che è essenziale per la nostra società. Passando in termini

più specifici al testo di cui stiamo discutendo, desideriamo sottolineare come il disegno di legge al nostro esame intenda disciplinare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dotando le scuote delle necessarie risorse umane e finanziarie e degli strumenti necessari a realizzare le proprie scelte organizzative e formative. Infatti, le disposizioni previste dal provvedimento sono volte a valorizzare l'autonomia dei singoli istituti, attraverso un uso ottimale delle risorse, delle strutture, anche con l'introduzione di tecnologie innovative. Infatti, le disposizioni previste si occuperanno fondamentalmente anche di questo. Una particolare importanza è poi dedicata alla figura del dirigente scolastico, a cui viene assegnata una maggiore autonomia, soprattutto nella scelta dei docenti. Per svolgere al meglio tale compito, infatti, è necessario attribuirgli responsabilità e valutazioni, perché, insieme al collegio dei docenti ed al consiglio d'istituto, possa decidere ed effettuare le scelte migliori e più opportune nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa. Non un «preside sceriffo», come molti erroneamente hanno definito, ma un dirigente che sia responsabile e consapevole del proprio importante ruolo, che gli consentirà di scegliere un docente sulla base dei *curricula* a disposizione e dell'esperienza professionale maturata nel corso degli anni. Quindi, sceglierà chiunque considererà più indicato a lavorare in un determinato tipo di scuola, che, tra l'altro, mi sembra lecito, a questo punto.

Per la prima volta il merito entrerà in pianta stabile nel sistema educativo: ed è per questo motivo che si è deciso di impiegare ben 200 milioni di euro come premio ai docenti che dimostreranno di lavorare al meglio delle proprie possibilità. Ma la scuola non può e non deve favorire esclusivamente la teoria a discapito della pratica: uno dei maggiori problemi degli studenti, alla fine dei propri percorsi formativi, è quello di ritrovarsi del tutto carenti di pratica una volta entrati nel mondo del lavoro. Il provvedimento introduce, pertanto, una previsione di durata minima dei percorsi di alternanza scuola-lavoro negli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado. Prevede, inoltre, la possibilità di stipulare convenzioni anche con gli ordini professionali, disponendo che l'alternanza possa essere svolta, durante la sospensione delle attività didattiche, anche all'estero. L'obiettivo del Governo, alla fine, è proprio questo: permettere ai ragazzi, in particolare agli studenti degli istituti tecnici e professionali, di acquisire già al termine della loro carriera scolastica i principi fondamentali di pratica che consentano loro di affrontare non da sprovveduti un contesto lavorativo sempre più esigente, competitivo e globalizzato.

Un ulteriore tratto innovativo che emerge dal disegno di legge al nostro esame, è sicuramente quello relativo alla libertà di scelta educativa delle famiglie, ne abbiamo parlato prima ricordando le paritarie. Il sistema delle scuole paritarie, infatti, entra oggi a pieno titolo nel Sistema nazionale di valutazione, previsto fin dal 2013. È, questo, un segnale decisamente positivo perché gli istituti statali e non statali costituiscono due facce della stessa medaglia e appartengono al sistema scolastico nazionale senza differenziazioni.

Parliamo di una rivoluzione culturale che l'Italia aspettava da sempre, che finora non era mai riuscita ad ottenere e che, grazie anche al nostro impegno, è stata finalmente realizzata.

Il provvedimento al nostro esame autorizza poi il Ministero dell'istruzione ad attuare, per l'anno scolastico 2015-2016, un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente, rivolto ai vincitori del concorso del 2012 ed agli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento, che determinerà per il medesimo anno scolastico, l'attribuzione di un incarico annuale. Inoltre, durante l'esame in Commissione, è stata approvata una norma che prevede l'assunzione a tempo indeterminato, con decorrenza settembre 2016, degli idonei del concorso del 2012, nel limite dei posti vacanti e disponibili.Pag. 18

È prevista, altresì, l'indizione entro il primo ottobre 2015 di un concorso per titoli di esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, con previsione di attribuzione di un maggior punteggio, per alcune categorie di docenti.

Successivamente, il reclutamento dei docenti, anche se a me non piace chiamarlo in questo modo, avverrà mediante concorsi pubblici, come stabilito dall'articolo 97 della Costituzione.

Riassumendo, la riforma della «Buona Scuola» si ispira a criteri necessari se davvero vogliamo un sistema educativo al passo con i tempi: mi riferisco all'integrazione tra apprendimento teorico e

pratico, all'orientamento delle attività scolastiche a risultati verificabili, alla valutazione delle scuole e dei docenti, al potere organizzativo dei dirigenti scolastici, all'inserimento nell'organico dei docenti effettivamente necessari che hanno maturato il relativo diritto, oltre alla piena libertà delle scelte educative.

Una riforma, dunque equilibrata e al passo con i tempi, che finalmente supera ogni criterio ideologico e dà spazio al merito ed alla didattica. Una riforma coraggiosa di cui si sentiva il bisogno da svariati anni e alla quale Area Popolare ha dato il suo contributo nella convinzione che rappresenti un salto di qualità rispetto al passato ed una base solida per il futuro del sistema scolastico *(Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC) e Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, signora Presidente. Sembra di essere atterrati direttamente in «Alice nel paese delle meraviglie», ascoltando alcuni degli interventi svolti sinora, mentre questa più che una discussione legata ad alcune favole, come ascoltato, è una discussione che avrebbe meritato ben altra attenzione e ben altri tempi da parte di questo Parlamento. È di fatto una discussione di rango costituzionale, in alcuni passaggi ridotta ad una discussione interna a qualche sezione di qualche partito. Francamente, cose che hanno ferito anche la dignità di organismi costituzionali, come le Commissioni che hanno avuto l'onere dell'analisi.

Spero che non si debba ritornare a leggere gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione.

Anche se debbo dire le distanze si accentuano da parte di chi fino a ieri, rispetto alle parole che ho ascoltato nell'ultimo intervento, parole coerenti e sincere, non sente più la distanza, la cifra culturale, la diversità. Scuole private elevate a obiettivo raggiunto, da premiare. Ricordate quel «senza oneri per lo Stato» ? È ancora scritto lì, in quella Carta che tutti citiamo e che pochi di noi continuano a difendere con coerenza.

Ricordate la libertà di insegnamento ? Il diritto allo studio ? L'eguaglianza ? Concetti enormi che i padri costituenti hanno scolpito nella nostra Carta e che, secondo noi, oggi sono sotto attacco. Serviva più tempo, serviva maggiore applicazione ad un testo che è arrivato pasticciato e monco ed il lavoro fatto in Commissione, prevalentemente addirittura di natura correttiva, grammaticale oserei dire (prevalentemente questo), non è nemmeno lontano parente del testo che avete sottoposto a quella strana forma di partecipazione che vi siete inventati via Internet come se il confronto fosse legato ad un *tweet* piuttosto che ad un *click*. Onestamente, quella è stata la prima offesa al mondo della scuola che vi ha risposto, riempiendo piazze e svuotando un meccanismo che lo ha escluso di fatto da una partecipazione vera.

Serviva più tempo al Parlamento, lo dico alla relatrice: voi andate di corsa e di proverbi ne sono stati detti tanti, quindi non dirò quello dei gattini ciechi. Tuttavia, è evidente che, se si corre, lo si fa a discapito della qualità delle riforme che si fanno. Perché si corre ? E andiamo al merito. Si corre perché ci sono da fare le assunzioni. Dite la verità, questo è il tema, un tema vero, giusto, che noi vi abbiamo suggerito di risolvere in altro modo rispetto a come avete scelto voi. Vi abbiamo Pag. 19proposto di dividere il piano assunzionale per dare una risposta ai precari e anche una boccata di ossigeno ad una scuola che ne ha molto bisogno, ma vi abbiamo detto, dividetelo dal piano della riforma vera e propria, quella del pensiero lungo, delle scelte di fondo che hanno bisogno di più tempo, di più attenzione e anche di più prudenza nel formarsi in termini di decisione. Invece no, l'una cosa deve tirare l'altra perché – diciamoci la verità – voi le scelte di fondo le avete fatte e riempite le piazze contro di voi perché anche quei 100 mila (come ormai è stato detto e i numeri rotondi in questo Stato non esistono: 50 mila sul *turn over* e 50 mila di nuove assunzioni) sono scesi in piazza contro un modello di scuola gerarchico e autoritario, perché è in quella scuola che entreranno, diversi da chi ci sta già dentro.

Vi abbiamo chiesto: fermatevi e stralciate il piano assunzionale, programmiamo un piano pluriennale di assunzione, facciamo questo con un decreto e il resto con il tempo che ci serve per applicare tutte le nostre qualità riformatrici ad un settore e vorrei dire al corpo vivo dello Stato,

addirittura, a quella che per anni per la sinistra è stata l'impalcatura della democrazia in questo Paese. Invece no, si è passati per finzioni, per finte aperture e si passa anche per il mancato ascolto di un Governo, assente in questo momento. Spero che la Ministra possa essere...

PRESIDENTE. Sì, Ministra, prego.

GIANCARLO GIORDANO. ...possa essere coadiuvata da qualche sottosegretario...

ARTURO SCOTTO. Almeno un sottosegretario !

PRESIDENTE. Sì.

GIANCARLO GIORDANO. Spero che possa essere coadiuvata da qualche sottosegretario troppo zelante...

FILIBERTO ZARATTI. Venga la Ministra Boschi, visto che si occupa di tutto *(Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico)*... noi siamo sempre educati, voi siete maleducati !

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, però non così. Allora, prego, continui l'intervento.

FILIBERTO ZARATTI. Ci si passa sotto e ci si insulta !

GIANCARLO GIORDANO. Ci sto provando. Spero che il Ministro possa essere coadiuvato in questi lavori da qualche sottosegretario troppo zelante nello scrivere *tweet* e meno applicato al lavoro da fare *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

Voi non avete cambiato nulla, presa la decisione principale, quella che le cose dovevano andare insieme avanti, siete stati cocciuti nell'andare avanti, avete fatto qualche finta riunione, qualche finto cambiamento e avete di fatto – e lo fate ancora, perché vi interessa il potere e vi interessa il consenso – promesso cose che non manterrete, cioè un confronto aperto e vero, perché un confronto aperto e vero non si fa in dieci giorni con il mondo della scuola e non si fa né sulla sede di un partito né attraverso i video un po' pagliacceschi di Renzi o di qualche senatore, si fa a viso a viso, nel merito, come dite voi, questa parola magica che risolve tutto nel vostro provvedimento. E nel merito vediamo, già si è parlato del caporalato scolastico, quello per cui un dirigente sceglie: tu sì, tu no, tu mi piaci, forse no, vediamo il *curriculum*, forse quel mio amico ha un *curriculum* che ha un titolo di meno però in fin dei conti è amico mio e può andar bene lo stesso. Questo meccanismo, cioè il ruolo del dirigente scolastico, voi l'avete fatto con un'idea in mente, con una precisa idea, che è quella – secondo me sbagliata – che il corpo docente della nostra scuola sia assolutamente contrario o allergico, diciamo così, alla valutazione. Intanto già la fa, la subisce, la esercita, ma c'è un'idea vendicativa Pag. 20dietro questa convinzione, un'idea che si fa convinzione che si fa controriforma, quella che c'è un corpo docente che deve essere assoggettato al potere autoritario di un preside perché sennò non lavora. Scusate ma fino ad oggi la scuola come si è tenuta in piedi ? Prima riflessione. Seconda riflessione, voi dite: vogliamo investire nell'autonomia scolastica. Dell'autonomia scolastica ovviamente fa parte anche la libertà di insegnamento e fa parte anche la capacità dei docenti di esercitare diritti negli organi collegiali. Ora ditelo voi a me perché probabilmente io non ci arrivo, ma se un dirigente scolastico può scegliere e sceglie, ma non solo può scegliere, può premiare e premia chi dice lui, può punire e punisce chi dice lui, può trasferire dopo tre anni perché non ti riprende, gli organi collegiali l'autonomia dove l'hanno lasciata nel frattempo ? Chi, sottoposto ad un rapporto di subordinazione può scegliere veramente ? E un docente che dopo tre anni può essere mandato dovrà spiegare il perché al preside che lo dovrà prescegliere. Vedremo quante ne accadranno. Guardate poi c'è un'altra spia del cedimento culturale che fa abbastanza impressione in questo provvedimento ed è la vicenda del 5 per mille, cedimento

culturale pieno perché è evidente che voi intanto utilizzate le risorse della scuola per finanziarla e per cercare di non metterla in competizione con le ONLUS, quindi sottraete allo Stato risorse per farle gestire ai privati e dire le può mandare lì, lì e lì, dopodiché si introduce – non perché è una misura di basso impatto economico ovviamente – quell'elemento che voi testardamente volete introdurre in questa riforma, cioè un elemento di sperequazione e competizione, come ci ha suggerito la collega Scopelliti, che deve diventare l'orizzonte della nuova scuola renziana.

Tutto questo lo fate senza ascoltare le centinaia di migliaia di «squadristi inconsapevoli», perché chi non è d'accordo con voi, o lo è perché non ha letto o lo è perché non ha capito (guardate un po').

PRESIDENTE. La prego di concludere.

GIANCARLO GIORDANO. O perché non ha letto o perché non ha capito. Io – e concludo, chiedendo scusa alla Presidenza – vorrei farvi una domanda, perché una cosa non l'ho capita nemmeno io e ve la pongo così, con grande sincerità, la pongo al Partito Democratico perché noi ci siamo candidati insieme, scrivendo altre cose sulla scuola: ci spiegate, per piacere, come ci si sente ad essere del PD e a fare la riforma della scuola della destra *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* ?

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la deputata Milena Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Grazie, signora Presidente. Signora Ministro, colleghi, l'iter del disegno di legge è stato molto tortuoso, lo sappiamo. A settembre, un documento di linee guida piuttosto ampio, con molti obiettivi, forse troppi, che comunque aveva dichiaratamente al centro le assunzioni, un grande piano di stabilizzazione dei precari; a marzo, un disegno di legge che sembrava aprire, in vari momenti, la prospettiva di uno stralcio del decreto, come era stato poi chiesto dai sindacati fino a pochi giorni fa, ma è stato poi condotto a termine in tappe serrate in Commissione. È chiaro che questo disegno di legge sconta la difficoltà di ridisegnare la scuola attraverso obiettivi che hanno avuto un'evoluzione.

Il lavoro in VII Commissione, a mio parere, è stato molto positivo. Perché ? Perché sono stati accolti vari emendamenti, almeno nello spirito di quelli che erano fatti dalle diverse forze politiche, certo sempre riformulati dalla relatrice e questo ha generato sintesi in alcuni casi valide, anche se si è avuta naturalmente l'impressione, ma non è la prima volta, che il provvedimento volesse assorbire e fondere gli apporti dei parlamentari ma, allo stesso tempo, attutirne la portata migliorativa.

Non saremo noi certamente a rivendicare un protagonismo politico se, comunque, si è ottenuto di modificare il provvedimento. Vorrei fare soltanto un esempio: Pag. 21l'articolo 1, che a oggi è profondamente modificato rispetto all'introduzione, diciamo alla cornice del testo precedente. Oggi accoglie parole chiave come «competenze», «dispersione», disuguaglianze". Certo, ci chiediamo: i restanti articoli sono fedeli a questi principi ? La mia risposta è: gli effetti li verificheremo col tempo, se riusciremo davvero a coordinare queste politiche scolastiche con quello che l'esperienza delle scuole, l'esperienze delle ricerche, a livello nazionale e internazionale, ci dicono e che noi non utilizziamo abbastanza.

Quindi, abbiamo dato fiducia al metodo di lavoro in Commissione, soprattutto anche dopo la sollevazione popolare del mondo della scuola, che aveva atteso fino al 5 maggio. Lo sciopero massiccio di quel giorno segna una svolta: certamente la sconfitta della tradizionale contrattazione. Forse, qualcuno ha detto, riporta il primato della politica nella definizione dello *status* professionale ed economico degli insegnanti perché, sappiamo, viene chiesto il rinnovo del contratto, maggiori fondi, anziché questo tipo di misure che il Governo ha proposto.

È stata chiesta, però, giustamente anche maggiore collegialità. Certo, forse si nasconde dietro ad alcuni slogan un timore della valutazione, della chiamata diretta, del giudizio, che ci riporta a vecchie patologie della scuola italiana, per cui alcune richieste della piazza sono motivate, molte altre confuse e, in particolare, ci si chiede se non ci sia il timore della valutazione, dietro questa

frustrazione espressa dalla piazza.

Il boicottaggio delle prove Invalsi è un segnale molto preoccupante, rivela il timore della valutazione *tout court* e mi sorprende che un'opposizione responsabile possa appoggiare questo tipo di veteroconservatorismo. Certo, d'altra parte, sarebbe imprudente sottovalutare il disagio di studenti e insegnanti, che hanno protestato certamente senza tener conto delle modifiche fatte in Commissione, ma che spesso hanno manifestato non solo per quello che nel disegno di legge c'è, ma per quello che nel disegno di legge non c'è. In realtà, noi lo sappiamo, una riforma vera e propria con la «R» maiuscola, ammesso che sia possibile in un organismo complesso e invecchiato come quello della scuola italiana, una riforma se vogliamo chiamarla così, nel senso pieno del termine, avrebbe dovuto avere al centro un concetto, cioè quella che viene chiamata la ragione sociale della scuola: l'apprendimento, niente altro che l'apprendimento, cioè l'innalzamento delle competenze degli studenti, il superamento delle diseguaglianze tra le scuole e, naturalmente, il contrasto a quella gravissima patologia del sistema italiano che è la dispersione. Come sappiamo bene, avendo promosso un'indagine conoscitiva in VII Commissione: più del 17 per cento, se prendiamo in considerazione i ragazzi che tra i quindici e i diciannove anni non sono né a scuola né al lavoro, molti di più in alcune regioni, quasi fino al 28-29 per cento, se calcoliamo la differenza tra chi si iscrive al primo anno della secondaria e chi la termina. Quasi tre milioni di ragazzi negli ultimi quindici anni non sono mai arrivati al diploma. Io vorrei dire che la dispersione non è una forma di disagio individuale, come purtroppo è stato inserito nel disegno di legge, accanto al bullismo. Non è una forma di disagio da trattare; è una disfunzione strutturale del sistema scolastico italiano, non è una colpa del singolo studente e, quindi, va affrontata in modo deciso, forse a partire da questo disegno di legge, forse non abbastanza ancora in questo. Allora, avrei concentrato, avremmo potuto forse di più concentrare, l'attenzione, per esempio, su un punto, che non si pensi essere un punto sessantottino o da nostalgici di Don Milani. Vi faccio l'esempio di un emendamento che, purtroppo, non è stato approvato, cioè quello di sperimentare, ad esempio, nel primo biennio – sperimentare, quindi non applicare in tutto il territorio nazionale – una possibilità di valutare di limitare la non ammissione all'anno successivo. Limitare le bocciature. Lo dice un veteroconservatore sessantottino ? No. Sapete chi lo dice ? È la prima raccomandazione del rapporto dell'OCSE 2012 su equità e qualità in educazione, che Pag. 22chiede assolutamente di, letteralmente, eliminare le ripetenze, in nome dei costi economici e sociali che l'abbandono e le ripetenze comportano. È un esempio per dire da dove dobbiamo partire: dall'apprendimento, dalle competenze, dalle disuguaglianze, dai ragazzi che la scuola perde. Abbiamo, però, centrato l'attenzione sull'autonomia. Va benissimo. Anzi, scusate, concludo il discorso sulla dispersione, facendo un altro esempio, quello sull'apprendistato, che ho dimenticato, che è stato giustamente soppresso, come diceva la relatrice prima, in nome del diritto all'istruzione. Cioè un apprendistato così, tra l'altro non armonizzato sufficientemente con le norme del *Jobs Act*, avrebbe portato ad una precoce espulsione dal mondo dell'istruzione e dalla scuola. Quindi, noi vogliamo più lavoro nella scuola, non lavoro al posto dell'istruzione o al posto della scuola. E questa è stata sicuramente una delle modifiche migliorative del disegno di legge. Ma dicevo che al centro adesso abbiamo l'autonomia. Quale autonomia ? Chiediamocelo. Io vedo qui degli insegnanti. L'autonomia – si diceva – viene da lontano, è un itinerario che viene dagli anni Novanta, ha avuto diverse tappe, non le sottolineo, ma vorrei dire che di autonomia abbiamo varie visioni. La prima è quella che appunto negli anni Novanta è nata come una nuova cultura amministrativa, sostanzialmente decentrata, del decentramento funzionale.

Qui abbiamo un esempio nel Ministero Berlinguer e capisco che qui, per esempio, il mondo delle paritarie lo veda favorevolmente, senza anatemi da parte dell'opposizione, perché è un primo passo verso un sistema nazionale di istruzione che preveda una libertà di insegnamento e di educazione.

Ma questa cultura amministrativa, diciamo più decentrata, che, ripeto, come è stato detto, ha 20 anni, ormai ha più di 15 anni, non basterebbe, se non avessimo un'altra visione dell'autonomia, che è altrettanto importante e forse più importante, che è l'autonomia come innovazione, cioè quella

componente culturale delle scuole, delle sperimentazioni, delle innovazioni spontanee, dei progetti, del *curriculum*, che oggi rende ancora buona la scuola italiana; già buona, cerchiamo di non peggiorarne la qualità, già buona, perché questa cultura dell'innovazione è la migliore cultura dell'autonomia.

Ma, allora, dico, l'autonomia si accompagna a valutazione. Quando il sistema era centralista, che bisogno c'era di valutazione ? Non avremmo potuto dare responsabilità ai dirigenti o agli insegnanti, se tutto era deciso dal MIUR. Ma l'autonomia dovrà accompagnarsi, come faccia della stessa medaglia, alla valutazione, cioè dobbiamo dare più libertà alle scuole, dobbiamo valutare studenti, insegnanti e le scuole stesse. In questo senso, bene che si avvii il processo di autovalutazione, che, peraltro, era stato avviato già da Profumo, bene valutare, bene dare autonomia, ma dare autonomia per una rendicontazione sociale degli esiti; altrimenti, l'autonomia, da sola, non basterebbe.

In questo senso, noi abbiamo chiesto, per esempio, più ispettori; non ispettori vecchio stile, ma ispettori come quelli che accompagnano il cambiamento, che si affiancano agli insegnanti a scuola. E, naturalmente, vogliamo, però, segnalare un problema, un pericolo dell'autonomia: quello di aumentare la disuguaglianza tra le scuole.

Ritengo che uno dei più grandi problemi in Italia sia l'Italia a due velocità, nord e sud, ma anche tra le regioni, ma anche dentro le stesse regioni, ma anche dentro le stesse città, vi sono scuole profondamente diverse. Se noi crediamo o, almeno, teniamo in considerazione un pochino la ricerca, questa, a livello nazionale e internazionale, ci parla, ad esempio, dell'«effetto istituto» e ci dice che ha un'enorme incidenza sul rendimento. Stare in uno stabilimento di serie A o di serie B non è la stessa cosa, per quello che viene percepito essere di serie A o di serie B.

La domanda che ci dobbiamo fare, che faccio a tutti noi, è: questo tipo di misure, che oggi approviamo, come andrà a migliorare o a peggiorare questo aspetto ? Qui dovremo lavorare molto seriamente, Pag. 23perché l'autonomia è libertà, l'autonomia è responsabilità, ma l'autonomia potrebbe essere, ahimè, approfondimento dei solchi tra le differenze già esistenti. In questo senso, trovo anche questo un aspetto su cui lavorare in futuro. Certamente, mi opporrei a togliere gli incentivi al merito dei docenti, perché, invece, è una piccola grande leva. Qualcuno ha proposto: togliamo gli incentivi ai docenti e diamoli alle scuole del sud. Ritengo che più fondi alle scuole del sud debbano essere dati per gli studenti e per le scuole, non per gli insegnanti.

Perché lo dico ? Lo dico per un esempio che ho fatto: nel decreto-legge Carrozza, il n. 104 del 2013, avevo inserito un articolo, approvato dal Parlamento, che diceva una cosa molto semplice, ad esempio: per gli insegnanti di sostegno la distribuzione deve essere uguale in tutte le regioni italiane. Volete sapere che ancora non è così ? Non è avvenuto così perché in Italia si preferisce, purtroppo, andare avanti per inerzia, e quindi sono stati aumentati in base al numero che già hanno, cioè molto sproporzionato tra le regioni: alcune regioni ne hanno troppi, alcune regioni ne hanno meno.

Ma i bambini disabili sono gli stessi in tutte le regioni, e quindi non possiamo favorire, in questo modo, il clientelismo professionale in alcune regioni e non in altre. Diamo di più alle scuole del sud, ma non necessariamente creiamo l'assistenzialismo di dare più insegnanti al sud. Perché, i bambini disabili di altre regioni varrebbero meno ? E qui andiamo al punto delle assunzioni, che è un aspetto delicato.

Certamente io sono consapevole dei limiti di bilancio, quindi è inutile chiedere la luna. Sono state fatte delle modifiche anche, secondo me, migliorative. Soprattutto nelle ultime ore, quello che il mio gruppo, Per l'Italia – Centro Democratico, ha chiesto è un'attenzione particolare, non a categorie che fanno riferimento ad un certo gruppo politico – no, no ! –, ma alle categorie che hanno avuto una formazione organica per l'insegnamento. Noi abbiamo i TFA e abbiamo la scienza della formazione primaria, persone a cui lo Stato ha detto «iscriviti a questa laurea, fai questo corso, perché qui tu diventerai insegnante», a loro dobbiamo, ovviamente, dare un'attenzione privilegiata, perché questo è il sistema che noi stessi abbiamo proposto loro e che, purtroppo, potrebbe vedere un passo indietro nell'emendamento che abbiamo approvato all'attuale articolo 23 sulla formazione

iniziale. Perché lo dico ? Perché noi, in Europa e nel mondo, assistiamo ad un'evoluzione positiva della formazione dell'insegnante, che è una formazione che nasce nell'università, che nasce con il tirocinio, perché se noi crediamo veramente che si apprenda attraverso il fare, questo deve valere anche per gli insegnanti, si apprende attraverso il fare, con il tirocinio. Un'università rinnovata, un'università che forma e che poi, come invece abbiamo previsto nell'articolo 23, dopo un concorso, vede di nuovo una specializzazione a scuola. Io ritengo che non sia sufficiente dare una specializzazione a scuola solo dopo il concorso, se abbiamo lasciato, per quanto riguarda l'insegnamento della secondaria, i corsi di laurea esattamente come erano. Abbiamo rinunciato ad un'occasione che era quella di dare una formazione organica, «fare e sapere» «tirocinio e corsi», una riflessione sulle didattiche, un sapere che si applica alle situazioni concrete. Purtroppo, abbiamo perso un'occasione di fare in modo che questa formazione, più organica, più specializzata, iniziasse già nell'università. Quindi, questo è il motivo per cui noi abbiamo appoggiato scienza della formazione primaria e TFA, perché semplicemente è lo Stato stesso che gli ha detto «fai questo percorso e diventi insegnante».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI *(ore 11,55)*

MILENA SANTERINI. Per questo motivo abbiamo sempre chiesto più formazione per i neoassunti. Noi stiamo inserendo Pag. 24nella scuola, sanando un'antica piaga, 100 mila persone ? I numeri li vedremo. Stiamo stabilizzando persone che, da tempo, certamente lo Stato teneva in uno stato di subordinazione inaccettabile, ma dobbiamo anche vedere che tipo di competenze hanno per andare a fare quello che faranno. In questo senso noi abbiamo chiesto più inglese, abbiamo chiesto più formazione, perché altrimenti rischiamo di tornare indietro e di immettere persone che hanno dei diritti, ma che gli stessi studenti hanno diritto a vedere ben formati. Voglio dire che inserire o assumere non basta se andremo indietro nelle competenze che questi insegnanti dovranno mostrare quando insegneranno.

Qui c'è un punto della riforma che è una liberalizzazione interessante che deve non preoccupare, ma che dobbiamo monitorare e che è, lo dico in modo – scusate – sommario, «tutti che insegnano tutto», perché abbiamo inserito la possibilità di insegnare, di fare insegnare anche a quelli della secondaria nella primaria, abbiamo detto che per risolvere il problema delle supplenze lo potranno fare anche quelli che hanno delle conoscenze specifiche anche se non hanno l'abilitazione. Questo è un inserimento di flessibilità nella scuola, certamente, che possiamo anche definire come mettere alla pari tutti i docenti tra di loro, ma che potremmo – attenzione – pagare. Da una parte c'è una sottovalutazione della cultura psicopedagogico-didattica, è evidente, ma non lo dico io, lo dice il fatto che insegnare a un bambino di tre anni non è la stessa cosa di farlo con uno di 16, c'è una formazione specifica che va avanti nel mondo e noi ci stiamo rinunciando. «Se io so la storia, se io so la matematica, la so insegnare a uno di 3 e ad uno di 16 anni»; impossibile, non è così, non avviene così.

Pensiamo soltanto a quello che le neuroscienze ci dicono sulla specificità della mente adolescente. La mente adolescente subisce una vera e propria bufera neuronale, prima ancora che ormonale, nell'età appunto tra i 14 e i 17 anni, che dobbiamo tenere in considerazione per l'apprendimento. Allora non è così semplice e scontato che tutti insegnino tutto.

A questo proposito aggiungo l'aspetto della formazione. Noi abbiamo sempre chiesto molta formazione in servizio. La formazione in servizio prevista dal disegno di legge è una formazione che ha varie facce. Naturalmente la maggiore quantità di fondi li abbiamo messi sulla carta elettronica (381 milioni) e molti meno sulla formazione, per così dire, tradizionale. La formazione tradizionale, quella standardizzata, non ha funzionato ? Certamente. Quindi per questo motivo gli diamo soltanto 40 milioni ? Mentre la carta servirà ad ogni insegnante ad acquistare ciò che vuole, ovvero a «assumere», tra virgolette, culturalmente i prodotti che gli servono ? Certamente, è un punto di vista abbastanza accettabile. Però, attenzione, non stiamo rinunciando soltanto ad una formazione standardizzata, in nome di una formazione individuale. Stiamo rinunciando alla

formazione tra gli insegnanti, ovvero a quello che le comunità di pratica, le comunità di esperienze hanno garantito in questi anni di latitanza dello Stato – questo anche grazie ad una posizione retriva del sindacato ma anche grazie ad un'inerzia dello Stato – sulla formazione obbligatoria dei docenti. La mancanza di formazione in servizio ha dato luogo, almeno, per così dire, a delle forme di auto-formazione tra i docenti, che sono un valore enorme. Non possiamo sostituirle soltanto con una carta con cui io personalmente vado al museo o al cinema.

Concludo dicendo che queste misure di flessibilità e di liberalizzazione – chiamiamole così – riguardano anche il finanziamento. Qui si è scatenata molta ideologia. Noi vediamo con favore ovviamente l'emendamento che per esempio prevedeva il 5 per mille alle scuole. Non abbiamo chiesto di sopprimerlo. Perché ? Perché non volevamo che la nostra posizione si confondesse con quella di quanti non volevano i fondi alle scuole, ma li volevano solo alla «scuola», cioè al Ministero. Noi abbiamo chiesto invece di finanziarlo in Pag. 25più, ma con altri fondi. Sono stati stanziati 50 milioni in più e ovviamente segnaliamo una grande preoccupazione: non solo i fondi devono essere chiaramente aggiuntivi – qui per il momento sono presi dalle risorse della scuola e tra due anni saranno soldi freschi veri – ma soprattutto devono potere essere messi in alternativa con quelli destinati al terzo settore. Ricordo il terzo settore: beni culturali e ricerca nel campo delle malattie. Questo 5 per mille lo abbiamo appena stabilizzato pochi mesi fa, con la legge di legge di stabilità 2015 di dicembre, e già andiamo in qualche modo a mettere in competizione il sociale con lo scolastico. Sarebbe un risultato che non ci possiamo permettere.

Sui dirigenti naturalmente è stato detto. Noi vediamo, come ho detto, con favore che il Parlamento abbia modificato in modo sostanziale il ruolo del docente: non una *leadership* solitaria, ma un maggiore, di nuovo, concorso del collegio docenti. Uno dei punti, che scandalizza di più e che a me non sembra affatto scandaloso, è razionalizzare l'individuazione all'interno degli ambiti territoriali dei docenti che servono alla scuola. È un primo passo, non mi pare che sia la chiamata diretta, mi sembra un timido passo che comunque va in una direzione volta a rispondere finalmente ai bisogni delle scuole e non soltanto ai bisogni degli insegnanti. Certamente bisognerà stare attenti ai favoritismi. In questo penso che la trasparenza sia un modo di limitare la possibile autocrazia del dirigente in provincia che fa il bello e il cattivo tempo. Quindi i meccanismi che abbiamo proposto sono sia la correzione di una collegialità, sia la trasparenza, cioè la pubblicità di questi dati, che quindi dovrebbero scoraggiare. Poi se non scoraggeranno, io non so se ha ragione il Presidente del Consiglio a dire « ma fidiamoci», dico solo: creiamo dei meccanismi che naturalmente scoraggino possibili meccanismi di favoritismo.

Attenzione, qui segnaliamo che un dirigente da solo... Ad esempio, noi abbiamo soppresso la possibilità di dare esoneri ai collaboratori dei presidi nella legge di stabilità. Naturalmente noi abbiamo in Italia ben 1.500 scuole a reggenza, sapete che vuol dire ? Vuol dire che non c'è un dirigente. Se siamo così convinti che il dirigente è una figura centrale, la devono avere tutte le scuole. Allora, per esempio, rivediamo bene la norma sui collaboratori dei dirigenti, lo *staff*, che è previsto attualmente, con la modifica che abbiamo fatto alla Camera, come il 10 per cento. Ma, naturalmente, attenzione al fatto che possano anche essere esonerati almeno parzialmente dall'insegnamento, altrimenti questo aiuto al dirigente in questo enorme compito verrebbe meno.

Io chiudo con un tema che in realtà andava messo all'inizio; l'ho messo alla fine apposta, perché è in realtà quello che mi interessa di più ed è quello dell'immigrazione, cioè la scuola del futuro, la scuola di domani. Io devo dire che uno dei pochi emendamenti che è stato approvato e che abbiamo anche firmato – e ne sono fiera – è quello sull'immigrazione e sull'intercultura. Tanto per sottolineare che sono due cose diverse, l'integrazione degli immigrati vuol dire tutte le misure speciali, specifiche per favorire l'insegnamento dell'italiano L2 – su questo si è battuta molto il Ministro – agli immigrati, cioè agli allofoni e così via; l'intercultura è rivolta a tutti, agli italiani, ed è la capacità di convivere tra diversi. Sfido chiunque a dire che non sia importante nel mondo di oggi. Allora, ci vuole l'integrazione degli immigrati e ci vuole l'educazione interculturale, e questo non con parole vuote, ma neanche cestinando o censurando le parole vecchie del passato, perché non sono parole del passato. Allora, ben vengano i laboratori specifici per gli immigrati, più italiano

L2, ma ben venga anche una educazione alla cittadinanza complessiva che consideri il fatto che, appunto, a scuola abbiamo più della metà di ragazzi di seconda generazione, di ragazzi nati e cresciuti qui. In questo caso, ovviamente, speriamo che il Parlamento presto approvi la legge che sana questo *vulnus* terribile di ragazzi italiani che non sono riconosciuti tali dalla legge.

Ma soprattutto è la scuola di domani la scuola dell'immigrazione. Quindi, non censuriamo Pag. 26questo tema, ma non facciamolo neanche diventare un tema di pedagogia speciale, da una parte mettiamo i dispersi, i bulli e gli stranieri. Ma non è questo, la nostra scuola è fatta di ragazzi tutti uguali e tutti diversi e l'intercultura è la chiave per capire la scuola di domani *(Applausi dei deputati del gruppo Per l'Italia - Centro Democratico)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Con l'inizio dell'esame del disegno di legge sulla scuola in Aula, è arrivata puntuale la vuota propaganda, di mussoliniana memoria, di questo Governo.

Io voglio ricordare che già ci siamo dovuti sorbire i pomposi annunci sulla buona scuola, poi la consultazione farsa sulla rete, a seguire l'incontro con gli insegnanti, prima corteggiati, poi traditi, in questi giorni i ridicoli tavoli con i sindacati. Mancava solo la paradossale lettera di spiegazione, anzi di «ripetizione» del Governo agli insegnanti per indorare un testo che per tutto il mondo della scuola era, e rimane, un'amara pillola.

È doveroso smontare, allora, ancora una volta, il castello propagandistico di ogni punto di questa lettera. Renzi scrive: vogliamo smetterla con i tagli per investire più risorse sulla scuola. I docenti rispondono: a partire da quando ? Il miliardo di euro che Renzi mette sulla scuola è il risultato di tagli che questo Governo ha operato alla stessa scuola con l'ultima legge di stabilità, con l'eliminazione delle supplenze brevi e di più di 2 mila posti del personale ATA e i disagi, Ministra, sono sotto gli occhi di tutti.

Renzi scrive: vogliamo restituire centralità all'educazione e prestigio sociale all'educatore. I docenti rispondono: nella scuola del Governo al centro c'è solo il dirigente, lo studente sparisce – con buona pace dei principi pedagogici di Maria Montessori – e l'insegnante sarà in balia della discrezionalità e arbitrarietà del dirigente.

Ancora la propaganda di Renzi dice: vogliamo che il posto dove studiano i nostri figli sia quello trattato con più cura da chi governa.

Signora Ministra, l'onestà, la competenza e la passione dei docenti rispondono: con cura voi trattate solo le scuole private, che oltre ai quasi 500 milioni di euro l'anno, potranno contare sul 5 per mille e sugli sgravi per le iscrizioni. Alle compromesse strutture della scuola pubblica statale, invece, siete stati capaci di destinare solo gli stanziamenti del precedente Governo. E per il funzionamento continuate a contare sui contributi, tutt'altro che volontari, delle già tartassate famiglie.

Ancora, la propaganda del Presidente del Consiglio «Mento a Terzi» dice: assumiamo oltre 100 mila precari. E non è vero che ce l'ha imposto la Corte di giustizia. Beh, l'onestà dei cittadini risponde: due bugie in un sol colpo. Già ogni anno la scuola assume più di 100 mila precari con contratto a termine per il suo buon funzionamento. Dunque, nessun organico aggiuntivo sarà a disposizione delle scuole. Anzi, questo personale non riuscirà a coprire nemmeno l'intero fabbisogno delle scuole, anche perché la preparazione dei docenti che saranno assunti è difforme da quella richiesta dalle scuole. Per quanto riguarda la sentenza della Corte di giustizia europea, ricordo che l'Italia è stata condannata proprio per l'abuso della contrattazione a termine. E voi che fate ? Impedite ai precari di lavorare oltre i 36 mesi per evitare di assumerli, creando una nuova categoria di esodati. Complimenti !

Immancabile poi l'espressione «vogliamo discutere nel merito del futuro della nostra scuola». È ovvio che si mente spudoratamente. E, allora, Renzi risponda almeno ai ragazzi dell'istituto «Fermi» di Sciacca, simbolo degli studenti italiani, che più di tutti sanno interpretare il futuro della

nostra scuola, e che mi scrivono di dire al Presidente: «Signor Presidente, vorremmo ricordarle il ruolo che svolgono la scuola e i suoi studenti, spesso considerati solo voti e numeri. Nel nostro Paese, come lei ben sa, vige la democrazia. Ma cos'è la democrazia se non partecipazione alla vita politica da parte di tutto il Pag. 27popolo ? Ovviamente, vita politica intesa come servizio reso alle persone per elevarne la qualità dell'esistenza. Pertanto, sorge un'altra domanda: come può sussistere partecipazione se non fornite i mezzi necessari all'elaborazione del pensiero ? Si tratta semplicemente di essere liberi e autonomi grazie ad una *mens sana* preparata e sviluppata grazie alla scuola. Quest'ultima – scrivono ancora i ragazzi – da decenni subisce continui ridimensionamenti, tagli, decreti tappabuchi improduttivi, per arrivare, ad oggi, al collasso della buona scuola pubblica statale e all'aumento dei contributi alla scuola privata. Vuole attuare la meritocrazia tra i professori mantenendo, però, bassi i loro stipendi ? Ma – scrivono ancora – con voi, con lei, chi lo fa ? Molti, dentro il Parlamento e il Governo, non operano come dovrebbero, eppure il loro stipendio rimane sempre più di 10 mila euro al mese. È inutile affannarsi a rimanere aggrappati alle poltrone – aggiungono – perché prima o poi sarete costretti a lasciarle. Dedicatevi alla vera politica allora, quella che risponde ai cittadini, e che può dare vita alla vera riforma della nostra scuola».

Presidente, concludo riportando ancora un altro elemento di propaganda, quando Renzi dice: questa proposta non è prendere o lasciare. Siamo pronti a confrontarci. L'ennesima bugia. Infatti, l'onestà, competenza e la passione dei docenti rispondono: questo è quanto di più falso è stato affermato: gli esiti della consultazione sono stati ignorati, le osservazioni delle decine di soggetti auditi in Commissione sono rimaste lettera morta, le proposte di modifica avanzate dai parlamentari sono state cestinate, il grido della più grande protesta della scuola realizzata negli ultimi venticinque anni è rimasto inascoltato. L'onestà, Presidente, continuerà a gridare qui dentro e là fuori anche martedì 19 alle ore 11, in piazza Montecitorio, al fianco dei docenti, personale ATA, educatori, genitori, studenti, presidi e di tutti i cittadini che amano davvero la scuola italiana *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Molea. Ne ha facoltà.

BRUNO MOLEA. Grazie, Presidente. Colleghi, signor Ministro, «l'istruzione è la più valida difesa della libertà»: questa è una citazione che è stata tratta dal pensiero di Carlo Cattaneo, figura di grande rilevanza del XIX secolo, che dedicò gran parte del suo lungo impegno alla politica e alla vita sociale dell'epoca e, tuttavia, offre ancora spunti di riflessione circa un argomento che resta sempre e, comunque, di grande attualità. Da sempre l'uomo riconosce la grande importanza e il potere della cultura.

Spostando il discorso in una dimensione più vicina a noi, possiamo certamente affermare che questo potere non è stato in alcun modo intaccato dal trascorrere del tempo, ma si è, sotto certi aspetti, consolidato. Al giorno d'oggi, il diritto all'istruzione è senza dubbio una delle basi più solide sulla quale poggiano la nostra Costituzione e la nostra società ed è un punto di riferimento imprescindibile.

Il disegno di legge oggi in esame prova a costruire un sistema di *governance* della scuola. L'obiettivo principale che si propone è quello di attuare il principio dell'autonomia, un'autonomia sancita dalla nostra normativa tanti anni fa, a partire dal 1997. Nel corso di tutti questi anni, ci sono state fasi positive in direzione dell'attuazione dell'autonomia, ma anche molte difficoltà e momenti di blocco o, addirittura, sono stati fatti passi indietro. I problemi principali sono stati, da un lato, il permanere di una visione culturale centralista e burocratica e, dall'altro, il problema delle risorse, sia del personale che finanziarie.

Con il provvedimento in esame si avvia una fase nuova, una forte spinta verso la piena attuazione dell'autonomia così a lungo perseguita. Le scuole avranno un organico potenziato, un organico che sarà garantito a partire dal prossimo anno scolastico attraverso un piano straordinario di assunzioni, che consentirà di coprire tutte le cattedre vacanti, rispondere alle nuove esigenze

didattiche, organizzative e Pag. 28progettuali; consentirà di potenziare l'offerta formativa, di fronteggiare la dispersione scolastica, rendere la scuola più inclusiva, eliminare le supplenze dannose, che, anno dopo anno, hanno inciso sulla continuità della didattica.

Le scuole, d'ora in poi, potranno indicare il loro fabbisogno di docenti e strumenti per attuare i Piani dell'offerta formativa. I Piani diventeranno triennali e saranno predisposti dai dirigenti scolastici, sentiti gli insegnanti, il consiglio di istituto e le realtà territoriali. I presidi potranno scegliere la loro squadra, individuando i nuovi docenti che ritengono più adatti per realizzare i Piani dell'offerta formativa, all'interno di appositi albi territoriali costituiti dagli uffici scolastici regionali. Negli albi confluiranno i docenti assunti nel primo anno attraverso il piano straordinario di assunzioni e, poi, tramite concorso.

Il disegno di legge dà il via libera ad un piano straordinario di assunzioni per il 2015-2016. Per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia, oltre 100 mila insegnanti saranno assunti. Inoltre, si torna ad assumere solo attraverso concorso.

Il disegno di legge prevede il potenziamento delle competenze linguistiche, in particolare, l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti, anche attraverso materie generalistiche insegnate in lingua. Vengono potenziate, poi, arte, musica, diritto, economia, discipline motorie. Nella «buona scuola» viene dato più spazio all'educazione, ai corretti stili di vita e si guarda al futuro attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti: pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole del *social network* e dei *media*. Alle superiori il *curriculum* diventa flessibile: le scuole attiveranno materie opzionali per rispondere alle esigenze degli studenti.

Si introduce, inoltre, il sistema nazionale di valutazione delle scuole, con lo scopo di valutare scuole, docenti e presidi. La valutazione degli insegnanti dovrebbe basarsi su *performance* degli studenti in classe, verifiche dell'insegnamento frontale, giudizi di genitori e di alunni. Si propone di valutare anche i dirigenti scolastici sulla base delle scelte effettuate.

Arriva la Carta per l'aggiornamento e la formazione del docente, un *voucher* di 500 euro da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizioni a corsi, ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio diventa, quindi, obbligatoria e coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con le priorità indicate dal Ministero.

Viene istituito il *bonus* annuale delle eccellenze destinato ai docenti. Ogni anno, il dirigente scolastico, sentito il consiglio di istituto, assegnerà il *bonus* al 5 per cento dei suoi insegnanti per premiare chi si impegna di più. Peseranno la qualità dell'insegnamento, la capacità di utilizzare metodi didattici innovativi, il contributo dato al miglioramento complessivo della scuola.

Per il *bonus* vengono stanziati 200 milioni all'anno. L'articolo 4 intende rafforzare il collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro. In particolare, introduce una previsione di durata minima dei percorsi di alternanza scuola-lavoro negli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado (almeno 400 ore negli istituti tecnici e 200 in quelli professionali, a fronte di una media attuale di 95); prevede la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale, e dispone che l'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche e anche con la modalità dell'impresa formativa simulata. Grazie ad alcune modifiche, questa alternanza potrà svolgersi anche all'estero o nei musei. Viene istituito un portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di istruzione: bilanci delle scuole, anagrafe dell'edilizia, piani dell'offerta formativa, dati dell'osservatorio tecnologico, *curriculum vitae* degli insegnanti, incarichi di docenza. Il 5 per mille potrà essere destinato anche alle Pag. 29scuole. Con lo *school bonus*, chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti, avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65 per cento) in sede di dichiarazione dei redditi. Cambia l'approccio all'investimento sulla scuola: ogni cittadino viene incentivato a contribuire al miglioramento del sistema scolastico. Scatta poi la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano una scuola paritaria dell'infanzia o del primo ciclo. Il disegno

del legge prevede un bando per la costruzione di scuole altamente innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico; scuole *green*, caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali. L'osservatorio per l'edilizia scolastica, istituito presso il Ministero dell'istruzione, coordinerà strategie e risorse per gli interventi. Vengono recuperate risorse precedentemente non spese da investire sulla sicurezza degli edifici e sono stanziati 40 milioni per finanziare indagini diagnostiche sui controsoffitti delle scuole. L'articolo 21 del testo assegna, infine, una delega al Governo a legiferare in materia di: semplificazione del Testo unico della scuola, valutazione degli insegnanti, riforma dell'abilitazione all'insegnamento, del diritto allo studio, del sostegno e degli organi collegiali, nonché creazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione da 0-6 anni.

L'esame del disegno di legge in Commissione cultura è stato molto approfondito, e molte sono state le modifiche al testo originario pur salvaguardandone comunque l'impianto originario. Tra le modifiche più significative, sono da segnalare le materie potenziate per l'offerta formativa, quali educazione musicale, educazione fisica e lingue, alla scuola primaria; lingue, cittadinanza attiva e laboratori alle medie, arte, diritto ed economia, alle superiori. Per il piano straordinario di assunzioni, si prevede l'assunzione di 100 mila docenti per l'anno 2015-2016, per coprire appunto le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Dal 2016 partiranno a regime gli ambiti territoriali sub-provinciali e le reti di scuole; queste potranno utilizzare gli stessi docenti e accorpare le segreterie amministrative. Gli ambiti territoriali a regime dall'anno scolastico 2016-2017 saranno definiti in base a tali criteri: la popolazione scolastica, la vicinanza delle istituzioni scolastiche e le caratteristiche del territorio. Il conferimento dei premi e la valutazione dei docenti rimangono in capo al dirigente scolastico. Arriva con la riforma il comitato di valutazione per i docenti. Il comitato rimarrà in carica per tre anni e sarà presieduto dal dirigente scolastico e composto da due docenti della scuola e due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e la primaria; da un rappresentante degli studenti e uno dei genitori, per le superiori. Lo stipendio degli insegnanti aumenterà in base all'anzianità. Sono previsti 500 euro per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali. La figura del dirigente scolastico assume un ruolo di rilievo all'interno della riforma. Egli potrà scegliere i docenti più adatti, i quali potranno autocandidarsi e gli incarichi affidati saranno resi pubblici. Altro capitolo affrontato dal disegno di legge oggi all'esame di quest'Aula è quello riguardante le scuole paritarie. Le spese per l'iscrizione saranno detraibili, con la possibilità di devolvere il 5 per mille ad un preciso istituto. Durante l'esame in Commissione in sede referente, sono state tagliate alcune deleghe previste dall'articolo 21 del disegno di legge.

In pratica il Governo non legifererà più su alcuni temi quali: il rafforzamento dell'autonomia scolastica, i poteri del preside per la scelta e la valutazione dei docenti e l'ampliamento delle competenze amministrative della scuola, il riordino degli organi collegiali e la *governance*, e le norme sul digitale nelle scuole.

Si tratta, quindi, di un provvedimento di grande respiro. Un serio e coraggioso tentativo di riforma del sistema d'istruzione a 360 gradi. Con tale provvedimento si intende disciplinare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dotando le scuole Pag. 30delle risorse umane, materiali e finanziarie, nonché della flessibilità necessarie a realizzare le proprie scelte formative e organizzative. Con il provvedimento in esame si avvia una fase nuova con una forte spinta verso la piena attuazione di quella autonomia fino ad ora inattuata.

Per concludere, noi di Scelta Civica riteniamo che conoscenza e competenza sono dei punti fermi dai quali partire per potersi inserire ed imporre nella società moderna e nel mondo lavorativo. Ecco allora che l'istruzione diventa così anche libertà di poter decidere del proprio futuro, l'impulso e la base per la crescita personale e collettiva *(Applausi dei deputati del gruppo di Scelta Civica per l'Italia)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie signor Presidente. Signora ministra, da quando sono entrata in Parlamento sono intervenuta più volte in questa Aula sul tema della scuola, perché in questi anni si sono succeduti parecchi interventi legislativi che, a torto o a ragione, hanno avuto l'avventura di essere definiti riforme.

Forza Italia ha deciso di non presentare una relazione di minoranza, ma ha deciso di ripresentare tutti gli emendamenti che sono stati presentati già in Commissione, proprio perché il nostro intento era quello di contribuire ad un processo di cambiamento migliorativo del testo che ci è arrivato dal Governo. Devo dire che in Commissione il dibattito è stato molto interessante e ha permesso a tutti i commissari e a tutte le forze politiche di parlare, anche in modo approfondito e soprattutto con passione, di scuola, forse perché i membri della Commissione Cultura e gli altri parlamentari che hanno partecipato sono persone che sanno e vivono di scuola, e questo, permettetemi fa una grandissima differenza.

Sono emersi, ovviamente, degli aspetti positivi, come è giusto, ma anche molte criticità. Permettetemi anche di fare un piccolo accenno ad una notizia: ho appena letto un'agenzia di stampa del Garante che annunciava la precettazione per la minaccia, condannandola e ritenendola negativa, da parte dei sindacati del blocco degli scrutini. Ritengo questa minaccia un fatto molto grave in quanto si tratta di interruzione di pubblico servizio nel momento *clou* dell'anno scolastico: quello degli scrutini, con studenti che non solo stanno terminando l'anno scolastico, ma devono affrontare gli esami conclusivi del primo ciclo o gli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo.

Credo che fare una minaccia del genere sulla pelle degli studenti e delle famiglie sia un atto molto grave per chi insegna e vuole fare l'insegnante, per chi ha questo ruolo così complesso e delicato nella società.

Dicevo prima che vi sono alcuni aspetti su cui vorrei soffermarmi: l'autonomia, sicuramente è un aspetto importante, la valutazione, il ruolo del dirigente, la libertà di scelta educativa delle famiglie, la parità, l'alternanza scuola-lavoro, che in Commissione è stata ulteriormente modificata e migliorata rispetto al disegno di legge del Governo.

Per quanto riguarda le criticità che abbiamo già rilevato in Commissione, sono relative innanzitutto al piano straordinario di assunzioni, in modo particolare abbiamo visto risolta parzialmente la questione degli idonei al concorso del 2012. In questo piano assunzionale vediamo che vengono assunti più di 100 mila precari, collegandoli all'organico dell'autonomia, in modo particolare alla parte dell'organico funzionale.

Il punto che noi vorremmo sottolineare qui è il fatto che l'organico dell'autonomia (l'abbiamo proposto più volte in vari emendamenti) debba essere strettamente collegato ai bisogni formativi delle scuole, al fabbisogno rilevato e monitorato in modo chiaro da parte delle scuole, con la responsabilità del dirigente, e soprattutto sui bisogni formativi degli studenti o le indicazioni che vengono dalle famiglie e non su altri, permettetemi, intenti meno nobili e chi conosce la scuola sa a cosa mi riferisco.Pag. 31

Altro aspetto piuttosto critico per noi è l'eccesso di deleghe. È vero che ne sono state tolte alcune, ma rimangono ancora moltissime deleghe e ci preoccupa in modo particolare la formazione iniziale. Poi alcuni miei colleghi hanno sottolineato la criticità, come ho già sentito prima, della carta di formazione per i docenti. In alternativa, noi abbiamo proposto un piano nazionale di formazione che riguardasse tutte le scuole e in cui si indicassero in modo preciso delle priorità a livello nazionale, in modo particolare, priorità che vanno dai bisogni educativi speciali, quindi dall'inclusione dei disabili, all'integrazione degli stranieri, ma anche ad un tema che è molto sensibile nelle scuole perché la riforma che il Governo Berlusconi fece nel 2010 delle scuole superiori ha introdotto il CLIL che è uno degli elementi più critici che noi abbiamo all'interno delle istituzione scolastiche ad oggi.

Il mio intervento parte proprio dal tema dell'autonomia, didattica e organizzativa, ma quella che noi troviamo all'interno di questo provvedimento è un'autonomia monca perché manca il suo vero motore, l'autonomia finanziaria. Devo dire una cosa: a me personalmente piaceva molto di più l'articolo 1 così come era arrivato alla Camera nel disegno originario del Governo perché, senza

tanti giri di parole, in quello che io definisco una lingua, il didattichese, andava all'essenza e al cuore dell'autonomia, mettendo in luce come il suo senso fosse di garantire la flessibilità e la diversificazione, come anche l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico. Garantire integrazione e il miglior utilizzo delle risorse delle strutture, garantire l'introduzione di tecnologie e il coordinamento con il contesto territoriale, che altro non sono che gli strumenti per portare gli studenti al successo formativo e dare a loro veramente una pari opportunità di formazione. Infatti, autonomia significa costruire un percorso formativo che abbia al centro lo studente, dove quindi al centro del piano dell'offerta formativa triennale ci deve essere lo studente, con il percorso di formazione, legato anche alla personalizzazione, elemento che introdusse per la prima volta la ministra Moratti all'interno del sistema scolastico. Tuttavia, autonomia non significa aumentare a dismisura il tempo scuola, come appare – purtroppo, ahimè – dalla lettera *b)*, del comma secondo dell'articolo 1, che abbiamo chiesto di sopprimere.

Significa programmare un'offerta formativa triennale, coerente con il profilo educativo culturale e professionale degli studenti, significa usare non come c'è scritto «anche», ma solamente le quote di flessibilità e di autonomia, perché il potenziamento, la personalizzazione, le materie opzionali, devono rientrare nelle quote di autonomia e flessibilità e devono utilizzare quelle quote di autonomia e di flessibilità previste dalla normativa vigente e non «anche» perché allora significa che noi andiamo oltre le quote di autonomia e di flessibilità. Voglio ricordare che fu proprio nel 2010 sempre con la riforma degli istituti tecnici, professionali e dei licei che vennero introdotte le materie opzionali e facoltative e quindi questo aspetto, questa personalizzazione e questo *curriculum* dello studente rientra nell'alveo delle scelte anche dei nostri governi.

Il tassello che manca, come vi dicevo, è proprio l'autonomia finanziaria, questa è la parte che manca fondamentalmente e che è il vero motore dell'autonomia. Noi abbiamo presentato degli emendamenti chiaramente molto innovativi che non ci aspettavamo che il Governo facesse propri, ma sono una forma di riflessione proprio su questo aspetto.

Autonomia finanziaria significa trasferire alle scuole le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa, compreso il pagamento del personale scolastico, attraverso il principio della quota capitaria, cioè del costo standard. Credo che questo sia il futuro nella nostra scuola per le forme di finanziamento della nostra scuola oltre a delle forme chiaramente innovative che abbiamo trovato anche all'interno di questo provvedimento. Noi – lo abbiamo fatto fin dal mese di luglio con Pag. 32una nostra proposta che si chiamava «patto per la scuola» – riteniamo che ci debbano essere nelle scuole questi tre principi cardine: autonomia, costo standard come principi di efficienza della scuola pubblica, più volte l'abbiamo messo nei nostri emendamenti, e il principio della parità. Si tengono insieme questi elementi. Parità che significa un principio fondamentale sancito anche dalla nostra Costituzione all'articolo 30, dove si dice che le famiglie sono i primi responsabili dell'educazione dei figli, parità come libertà di scelta educativa delle famiglie. Sicuramente da questo punto di vista nel provvedimento c'è un principio innovativo che è quello della detrazione, è stato esteso in Commissione anche alle scuole superiori ma la consistenza di questa detrazione – è una detrazione fino a 400 euro, detrazione al 19 per cento, quindi sono 76 euro per figlio – credo che parli da sé e che in questa direzione dobbiamo continuare a lavorare, chi crede nella libertà di scelta educativa deve continuare a lavorare in questa direzione e mi fa piacere che anche il Partito Democratico, che ha osteggiato per tanto tempo le scuole paritarie, una parte del Partito Democratico ha osteggiato e continua ad osteggiare questo aspetto, abbia invece cambiato idea e ci stia seguendo, stia seguendo le forze di centrodestra, le forze liberali in questa direzione. È una direzione che noi abbiamo in tutta Europa, noi siamo l'unico Paese a non garantire alle scuole paritarie, alle scuole pubbliche – lo ripeto questo termine – pubbliche paritarie un finanziamento adeguato. Eravamo favorevoli e l'abbiamo detto all'organico funzionale quindi siamo favorevoli all'organico dell'autonomia che lo comprende, se però – è a condizione, lo dicevo anche prima – è veramente legato ai bisogni formativi degli studenti e al potenziamento di conoscenze e competenze che devono essere individuate dalle scuole e nelle scuole, e non dal centro. Perché dico questo ? Perché all'articolo 2 abbiamo assistito in Commissione – un po' tutte le

persone che sono appassionate di scuola, tutti i commissari che sono appassionati di scuola hanno voluto dare il loro contributo positivo al potenziamento dell'offerta formativa – all'articolo 2 per fortuna abbiamo introdotto la parola «priorità», cioè il fatto che le scuole individuano in tutto quel vastissimo elenco che arriva fino alla lettera «q», non mi ricordo neanche, che è lievitato all'interno dell'analisi in Commissione e che a mio giudizio va profondamente semplificato, ecco per fortuna abbiamo introdotto grazie a un nostro emendamento la parola «priorità», cioè le scuole potranno scegliere prioritariamente fra quell'elenco vastissimo, e lo ripeto ancora, eccessivamente lievitato quali sono le priorità però sempre legate al fabbisogno della scuola. Le priorità che secondo noi dovevano essere inserite all'interno di questo potenziamento sono, oltre al potenziamento dello studio dell'inglese, che è fondamentale e su questo veramente appoggiamo in pieno la scelta della Ministra e del Governo, noi stessi fino dal 2001 abbiamo, nelle famose tre «I», inglese, informatica e impresa, l'inglese per noi rimane fondamentale e vorremmo che ci fossero veramente per le scuole gli strumenti per poter dare queste conoscenze, questa competenza che sarà fondamentale per il futuro dei nostri figli, sarà fondamentale per i nostri studenti, perché noi viviamo in un mondo globalizzato, in un mondo in cui la conoscenza della lingua inglese diventa il prerequisito fondamentale non solo per vivere in questo mondo globalizzato, ma per lavorare in questo mondo globalizzato.

Poi abbiamo chiesto – e a tal proposito siamo stati scarsamente ascoltati – il fatto che si potesse potenziare – non solo potenziare, ma anche sviluppare – lo studio di alcune materie. Ad esempio, nei licei non viene studiata l'economia, non viene studiato il diritto, c'è solo una materia, che si chiama «cittadinanza e Costituzione», il cui studio è abbastanza limitato.

Noi parliamo non solo di conoscenze, ma parliamo di competenze, quindi è importantissimo e chiediamo che, non solo venga potenziata, ma venga sviluppata la conoscenza delle regole fondamentali dell'economia, Pag. 33che credo sia fondamentale nel mondo in cui viviamo. Noi non diamo ai nostri studenti la possibilità di comprendere il mondo in cui è in corso una fortissima crisi economica, una fortissima ridefinizione della società, proprio a partire da una crisi economica e finanziaria, non diamo ai nostri studenti questa conoscenza e questa competenza fondamentale. La conoscenza del diritto e la conoscenza della nostra Costituzione, in un momento in cui stiamo riformando profondamente la Costituzione, deve essere una priorità e poi giustamente delle competenze di cittadinanza attiva, che sono contenute all'interno della lettera *d)* dell'articolo 2 sono importantissime, perché uno non deve soltanto avere conoscenze, ma deve avere competenze di cittadinanza attiva, se noi vogliamo proiettare i nostri studenti in uno sviluppo e in futuro di partecipazione alle istituzioni, alla cittadinanza attiva e alla vita politica di questo Paese. Quindi questo è un punto importante.

Abbiamo potenziato – questo era un nostro emendamento – le attività e le metodologie laboratoriali perché noi pensiamo che questa sia una strada importante. Condividiamo il potenziamento dell'integrazione dei disabili, dei ragazzi con bisogni educativi speciali, l'alfabetizzazione e il perfezionamento della lingua L2 per la quale anche la Ministra si è molto battuta. Noi abbiamo chiesto anche i laboratori territoriali. Molto importante anche in un'epoca di grande violenza, come questa – nei confronti non solo delle donne, ma in generale – e di odio è l'educazione e il contrasto a tutte le forme di violenza. Questi sono punti importanti. Poi, abbiamo anche ottenuto – e questo è un punto importante – la ridefinizione del sistema di orientamento. Il sistema di orientamento diventa fondamentale per i nostri ragazzi, perché permette veramente loro – e questa dovrebbe essere una priorità nelle scuole – di fare delle scelte che li motivano innanzitutto e li portano a frequentare dei percorsi formativi motivati e soprattutto li indirizzano in una prospettiva di inserimento nella vita sociale e nella vita lavorativa di questo Paese. Credo che sia fondamentale.

Nel condividere la scelta per l'autonomia, ho detto in Commissione e dico ancora oggi al Governo e alla Ministra, che l'autonomia è responsabilità e deve essere fondata su principi di qualità. Merito e qualità sono due principi che noi avalliamo profondamente e che fanno parte della nostra visione di scuola. Deve entrare nella nostra visione che la scuola è un servizio, un servizio

pubblico, un servizio pubblico speciale perché tratta di educazione, ma è pubblico e dunque deve rispettare i principi di efficienza e di efficacia.

Abbiamo proposto il principio, inascoltato ovviamente, per cui l'ampliamento dell'offerta formativa debba essere basato sulla rilevazione dei bisogni come più volte ho espresso, rilevazione di cui è responsabile il dirigente. Deve essere poi attuata una progettazione e nella progettazione del piano dell'offerta formativa, chiaramente nelle mani dei docenti, si deve poi attuare un monitoraggio, perché è giusto vedere quali obiettivi e quali risultati si sono raggiunti; è giusto farlo vedere e vederlo proprio all'interno della scuola nell'ottica di un piano di miglioramento della scuola ed è giusto che gli studenti e le famiglie conoscano questo aspetto.

Per questo, abbiamo chiesto che nel piano dell'offerta formativa, che è triennale, venisse inserito anche il piano di miglioramento che tutte le scuole sono tenute a fare dopo il rapporto di autovalutazione che quest'anno, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 80 faranno. È un punto fondamentale. La scuola deve essere una realtà che educa, ma deve avere degli obiettivi da raggiungere in termini formativi e in termini di servizio.

Valutazione: la valutazione è sempre stata un nostro punto importantissimo e io stessa, prima di fare il dirigente, quando ero docente di latino e greco, avrei tanto voluto essere valutata. Avrei tanto voluto essere valutata perché vedevo una forte differenza all'interno delle scuole.Pag. 34

È inutile chiuderci in visioni ideologiche e dire che tutti siamo bravi, che tutti gli insegnanti sono bravi: non è così. È inutile dire che tutti gli insegnanti che sono nelle graduatorie sono capaci di insegnare: non è così. Allora, con responsabilità e con umiltà anche – e lo dico ai tanti insegnanti – non dobbiamo avere paura della valutazione. Ci poniamo di fronte ad un principio che in tutte le amministrazioni esiste: esiste nel mondo del privato ed esiste nel mondo del pubblico. Non dobbiamo aver paura, perché gli insegnanti bravi, gli insegnanti, che possono migliorare non solo la loro preparazione ma anche il loro insegnamento, possono, dalla valutazione, avere degli *input* positivi. Quindi, io reputo la valutazione non solo degli insegnanti ma la valutazione – io sono diventata un dirigente – dei dirigenti sia fondamentale. È fondamentale e regge tutto l'impianto che noi abbiamo: valutazione dei dirigenti, valutazione degli insegnanti, valutazione dell'istituzione scolastica. Per questo mi auguro che siano fatti propri quei progetti che sono stati sperimentati, perché in questi anni non è che non abbiamo fatto niente, ma in questi anni abbiamo fatto dei progetti sperimentali di valutazione, fin dai nostri Governi – VSQ, Valorizza, Vales – i cui risultati dovrebbero essere fatti propri in questa direzione.

Abbiamo chiesto anche che, però, nel comitato di valutazione, che magari potrebbe essere comitato di valutazione dei docenti e dell'istituzione scolastica, fosse inserita una persona terza, cioè un ispettore tecnico. Gli ispettori tecnici non devono essere utilizzati, secondo noi, solo per la valutazione dei dirigenti, ma anche nelle scuole, perché rappresentano una terzietà, una garanzia per tutti e una forma di controllo anche da parte delle amministrazioni regionali.

Dopo la valutazione, c'è il punto centrale che noi condividiamo, che io condivido, in modo particolare, che è quello della modalità con cui verranno individuati, da ora in poi, i docenti. Devo dire che è stato fatto un uso e una lettura strumentale di quanto è scritto. Il testo è migliorato ed io mi riferisco al testo uscito dalla Commissione, perché il testo è stato migliorato dalla Commissione che ha reso esplicite delle cose che erano nei fatti. Innanzitutto, il dirigente non può mai agire da solo in una scuola. Chi fa il dirigente sa benissimo che deve avere una *leadership* educativa, una *leadership* diffusa e, quindi, deve contare sulla collaborazione e sulla cooperazione non solo del suo *staff* ma anche dei docenti. Sa benissimo cosa vuol dire andare in un collegio dei docenti. Quindi, il dirigente scolastico non è mai e non sarà mai un uomo solo al comando. È giusto, però, che siano stati introdotti dei contrappesi, come quello del consiglio d'istituto, dove siedono i genitori, finalmente.

Dunque, nella scelta diciamo una cosa: innanzitutto, che i docenti sono assunti a tempo indeterminato e in questo momento, di grave crisi economica, io reputo il fatto di essere assunti a tempo indeterminato una grande fortuna. Gli assunti a tempo indeterminato verranno individuati dal dirigente scolastico. Noi abbiamo chiesto che questo avvenga secondo dei criteri nazionali, secondo

dei criteri, e il dirigente scolastico – questo punto forse dovrebbe essere un po' più esplicito – dovrebbe essere affiancato dal suo *staff*, visto che abbiamo parlato di *staff* del 10 per cento. In questo dovrebbe essere affiancato da uno *staff*.

Io, come dirigente scolastico, anche se non è scritto qui, lo farei e farei sì che forse sui criteri – c'è un criterio qui che non è un criterio, perché stabilire che l'incarico triennale è un criterio mi fa ridere – bisognerebbe un po' rivederli. Ma come dirigente scolastico la prima cosa che farei – e magari il Ministero potrebbe dare un'indicazione, perché questo è un punto migliorativo – è di far condividere con il collegio dei docenti, con il consiglio d'istituto, i criteri che portano all'individuazione del personale, che reputo, però, un passo in avanti notevole. Reputo che sia un principio liberale, dato che sono un principio e una modalità attuati in tutta Europa. Prima si parlava, appunto, dei vari favoritismi, di cose che possono succedere, Pag. 35ma ricordo che il dirigente viene valutato, il dirigente ha già incarichi triennali e il dirigente, nel momento in cui farà cose di questo genere e ci sarà un esperto esterno, un incaricato esterno del Ministero che valuterà queste cose, potrà benissimo smettere di fare il dirigente.

Quindi, io credo che noi dobbiamo dare fiducia ai dirigenti.

La scuola è un'organizzazione, è un'organizzazione che deve avere una guida, una guida affiancata ovviamente dai docenti e dal consiglio di istituto, ma la scuola deve avere una guida, non può essere, come è stata fino adesso. Noi abbiamo la responsabilità ed è una responsabilità molto grande secondo me, che è quella di portare la scuola fuori dall'autoreferenzialità, di portare la scuola fuori dal luogo fermo, dallo spazio, dal tempo fermo. A volte entro nelle scuole e mi sembra di essere ancora rimasta agli anni Settanta. Per questo è importantissimo e noi vorremmo che si discutesse molto, perché noi l'abbiamo fatto, abbiamo fatto proposte per tanti anni, della riforma degli organi collegiali. È un elemento molto importante, è stato tolto dalla delega, e io credo che su questo si debba giocare il futuro organizzativo della scuola. Noi abbiamo fatto anche una proposta alternativa per l'assunzione degli insegnanti, che è quella dell'assunzione su reti di scuola, con piano formativo dell'offerta di reti di scuola. È un progetto molto innovativo, in Lombardia le reti funzionano, in altre regioni un po' meno, però salutiamo con favore – e forse c'è uno spiraglio – il fatto che sia stato introdotto in Commissione – noi abbiamo presentato tanti emendamenti sulla questione delle reti – proprio lo sviluppo in futuro di reti di scuola, e ci auguriamo che quando – perché noi l'abbiamo presentato come emendamenti – si parla, non per il prossimo anno scolastico, ma per quello 2016-2017, di ridefinire gli albi provinciali, gli ambiti provinciali o di città metropolitane, in ambiti più ristretti, si possa pensare o ai distretti o, soprattutto, all'ambito della rete, che eliminerebbe tutta una serie di criticità.

Del dirigente vi ho parlato. Il dirigente ha una grande responsabilità e, quindi, quando si hanno responsabilità, e sono enormi, è giusto che si abbia anche la conduzione di una scuola, perché se no il dirigente cosa conduce ?

Veniamo al punto critico del piano assunzionale. Non dobbiamo nasconderci: le 100 mila assunzioni sono conseguenti a quella che è stata una sentenza della Corte europea, e mi dispiace che noi dal 2013 abbiamo continuato, fin dal decreto Carrozza, a presentare degli emendamenti dicendo al Governo (anche quando eravamo al Governo) di assumere su tutti i posti vacanti disponibili. Se ci avessero ascoltato, ancora una volta, non saremmo in questa condizione. Non saremmo qui. Quindi dobbiamo essere, come dire, oculati ed attenti: per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica, noi parliamo di 100 mila assunzioni, 100 mila assunzioni, di cui 50 mila – più o meno dai dati, perché i dati non li abbiamo con certezza, e mi piacerebbe che la Ministra si impegnasse a darci dati certi dal Ministero – sono sui posti vacanti disponibili; gli altri sono sull'organico aggiuntivo, l'organico dell'autonomia sul potenziamento, e un principio che Forza Italia ha sempre portato avanti è quello del contenimento della spesa pubblica.

Quindi, la spesa pubblica è un dovere per la politica, ma soprattutto ciò che è un dovere per la politica, e che abbiamo cercato di fare, è la riqualificazione efficiente della spesa. Una riqualificazione efficiente della spesa vuol dire che, se noi spendiamo, dobbiamo avere una rendicontazione certa di quello che viene speso. Non solo: dobbiamo capire se quello che viene

speso viene speso realmente per il raggiungimento degli obiettivi e se quegli obiettivi sono stati raggiunti. Non dobbiamo gonfiare ulteriormente la spesa pubblica. Questa è una nostra preoccupazione. Il piano delle assunzioni ha parecchie criticità. Io reputo positivo il fatto che si cambi il sistema di reclutamento. All'interno di questo disegno di legge ci sono, secondo me, due vere innovazioni. Una è la scelta liberale del dirigente che individua Pag. 36all'interno dell'albo e dell'ambito territoriale i docenti, in base al loro *curriculum*, che è un principio di qualità, e poi c'è un altro aspetto che è importante, il fatto che, come abbiamo sempre detto, finalmente – speriamo dal prossimo anno scolastico – le assunzioni avvengano solo sulla base di un concorso pubblico, perché così dice la Costituzione. Però quali sono le criticità ? Allora, per fortuna è stata superata in parte quella degli idonei; avete lasciato fuori dalle assunzioni all'origine gli idonei del concorso 2012, che hanno tutti i diritti di entrare.

Siamo certi che le graduatorie ad esaurimento verranno veramente chiuse, che tutti quelli che sono nelle graduatorie ad esaurimento verranno assunti ? Tutti quelli che sono nelle graduatorie ad esaurimento sono in grado di poter insegnare ?

PRESIDENTE. Concluda.

ELENA CENTEMERO. Cosa succederà di chi ha fatto dei percorsi di formazione altamente qualificanti, che sono stati dequalificati dai PAS, come i TFA ? Facciamo fare un concorso riservato solo per abilitati ? Sono convinta del fatto che un conto sia l'abilitazione, un conto sia il reclutamento, e questi due momenti debbano essere tenuti, con serietà, distinti e divisi, però dobbiamo riflettere. Noi avevamo proposto quote di riserva nel concorso, altri colleghi hanno, addirittura, proposto un reclutamento a triplo canale. Vi sono tante proposte che potete considerare, insomma.

PRESIDENTE. Deve concludere.

ELENA CENTEMERO. Concludo, dicendo solo una cosa: io vengo dal mondo della scuola, come vi ho detto, e, da dirigente, quando sono diventata dirigente – i dirigenti nella scuola sono insegnanti – non ho mai smesso di essere un'insegnante. Quindi, reputo sbagliate le polemiche che abbiamo visto fino adesso sul ruolo del dirigente (mi riferisco al dirigente così come lo abbiamo modificato in Commissione).

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Centemero.

ELENA CENTEMERO. Permettetemi di dire una cosa: il testo è stato modificato, vi sono alcuni aspetti migliorativi, ma ha bisogno di una profonda revisione, perché è diventato elefantiaco, vi è dentro un po' di tutto...

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Centemero.

ELENA CENTEMERO. Concludo, dicendo...

PRESIDENTE. Deve essere fulminea, deve concludere.

ELENA CENTEMERO. ...che la scuola è un bene di tutti, la formazione è ciò che vi è di più prezioso per il Paese e per le famiglie, e quindi l'educazione e l'istruzione sono il vero patrimonio che noi lasciamo ai nostri figli; per cui, credo che tutti quanti, politici e sindacati, dobbiamo guardare a questo *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie, Presidente, buongiorno, signora Ministra. In questa mattina abbiamo sentito tante parole ricorrenti: una tra tutte, quella dell'autonomia. Finalmente, con questo disegno di legge, riusciamo a realizzare qualcosa che era un sogno dei Governi di centrosinistra: l'autonomia scolastica. Infatti, per fare autonomia, non bastano le norme. Le norme le abbiamo viste, ci sono di già. Ci vogliono le risorse: ci vogliono risorse materiali, noi le mettiamo, e ci vogliono risorse umane, e noi mettiamo anche quelle.

Le mettiamo perché, all'interno di questo disegno di legge, in quello che è stato, forse, uno degli articoli più controversi e discussi, l'articolo 8, che adesso si è trasformato, con tutte le modifiche, in articolo Pag. 3710, abbiamo presentato ed emendato il cosiddetto piano assunzionale. Infatti, per dare gambe all'autonomia, ci vogliono risorse e ci vogliono risorse umane. Bisogna trasformare la scuola in qualcosa di stabile, bisogna garantire ai nostri ragazzi la continuità didattica, e questo processo lo si attua solo attraverso le assunzioni. Ora, assumere chi ?

In Italia ci troviamo con tre tipologie di cosiddette graduatorie, tre fasce: le cosiddette graduatorie ad esaurimento, la seconda fascia e la terza fascia. Ogni fascia è diversa, non per bravura e preparazione degli insegnanti, ma per il titolo che questi insegnanti hanno. In Italia si entra di ruolo nella pubblica amministrazione per concorso: lo dice un articolo della Costituzione, l'articolo 97, che recita che negli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si entra mediante concorso, salvo i casi previsti della legge. Noi queste persone ce le abbiamo lì, le abbiamo nelle graduatorie ad esaurimento, non le abbiamo scelte. Ci sono: hanno superato un concorso o ci sono stati casi, previsti dalla legge, che hanno consentito a queste persone di entrare in queste graduatorie. Non abbiamo fatto una scelta. Perché dico questo ? Perché, nella grandissima campagna di ascolto, che è partita dal mese di settembre, oltre al lavoro fatto dal Ministero, vi è stato tutto un lavoro del Partito Democratico di ascolto sui territori e di incontro proprio dei precari di quella seconda fascia e terza fascia che non erano previsti, e non sono previsti, in maniera così diretta, nel piano assunzionale. Con queste persone si è creato un rapporto, abbiamo tenuto i contatti, sappiamo quali sono le loro necessità e sappiamo anche che, per anni, loro hanno sostenuto la scuola.

L'hanno sostenuta perché i Governi che si sono succeduti hanno distrutto quel piano che avevamo fatto partire nel 2006, quando avevamo detto «graduatorie ad esaurimento che devono essere chiuse e poi si va avanti, solo ed esclusivamente, con i concorsi». Concorsi che non sono stati fatti e che hanno creato questa continua stratificazione. C'erano – certo – i corsi abilitanti, il cosiddetto TFA, il tirocinio formativo attivo, qualificante. Le persone che l'hanno fatto, hanno superato degli esami, ma – ahimè – lo diceva il bando stesso che non attribuivano titolo concorsuale. Questo lo dobbiamo dire chiaramente, perché la norma non è norma solo quando ci serve, è norma sempre e chi ha affrontato i TFA, superando delle prove assolutamente selettive, indubbiamente selettive, non aveva, però, un titolo di valore concorsuale. Il Partito Democratico aveva cercato anche di intervenire nella scorsa legislatura a sostegno di altri docenti, di quelli che, sempre per mancanza dello Stato, avevano prestato il loro servizio per anni senza poter fare i concorsi. Avevamo dato loro la possibilità di fare i percorsi abilitanti speciali, perché anche l'anzianità di servizio è un valore, non l'unico rispetto alla qualità, ma è un valore. L'esperienza si fa anche attraverso la pratica e noi abbiamo insegnanti validissimi che hanno superato i percorsi speciali, i cosiddetti PAS. Noi abbiamo gli insegnanti abilitati che magari – non esprimo un giudizio, ma dico: magari – sono migliori di quelli che ci sono nelle graduatorie ad esaurimento o viceversa – ripeto, non è questa la questione – ma i titoli che hanno sono diversi. Noi non potevamo fare altrimenti, il disegno di legge lo dice chiaramente: si assumono quelli che noi possiamo assumere e sono quelli che si trovano nelle graduatorie ad esaurimento, per gli altri viene previsto il concorso, riconoscendo a loro i titoli, riconoscendo il percorso che hanno fatto e dicendo, una volta per tutte, che i concorsi verranno fatti solo per abilitati. Quindi, l'abilitazione è il primo *step* che consentirà, poi, tutto quel percorso che permetterà, finalmente, l'immissione in ruolo.

Non ricordiamo solo i più di 100 mila che noi andremo ad assumere con questo disegno di legge dal 1° settembre, quindi con l'inizio del prossimo anno scolastico, ma andiamo anche a ribadire che ce ne sono altri 60 mila che verranno assunti attraverso concorso, nei prossimi anni. Non è poco, non stiamo scherzando con i numeri. I numeri che avevamo all'interno Pag. 38del primo testo della buona scuola, di quelle graduatorie, non consideravano ancora le sovrapposizioni tra le diverse classi di concorso; quando abbiamo avuto la possibilità di guardare attentamente, e nei dettagli, quelli sono i numeri che sono emersi. Sono emersi dei numeri che ci dicono di cosa la scuola ha bisogno, e non sono emersi semplicemente per la sentenza della Corte europea, perché le sentenze, oltre che accolte, vanno lette, e la sentenza penalizza l'Italia per aver reiterato dei contratti su posti vacanti e disponibili, significa più di 4000 mila docenti in tutta Italia; vacanti e disponibili. Noi ne assumiamo 100 mila, non stiamo correndo incontro alla sentenza, stiamo facendo un gesto che ci consentirà, finalmente, di trasformare quelle che per noi, sulla carta, erano questioni fondamentali, come l'autonomia, dal prossimo settembre, in una realtà *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Paglia. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PAGLIA. Grazie, Presidente. Io vorrei iniziare questo mio intervento ringraziando tutti gli insegnanti che ho avuto nella mia vita: le maestre, le professoresse, i professori. Ne ho avuti tanti, come credo tutti noi, in quei 13 anni che ho passato nelle aule scolastiche. Alcuni erano molto competenti, poi ce ne erano altri che erano molto bravi ad insegnare, altri molto bravi ad ascoltare, c'era anche quello, forse è capitato anche ad altri, disposto a prendere la macchina alle 2 di notte per andare in aiuto di un messaggio di soccorso che gli arrivava da un suo alunno. Quindi, io non saprei fare una gerarchia di merito tra gli insegnanti che ho avuto.

Quello che so è che ho imparato molto da tutti, anche da quelli che in fin dei conti non mi hanno insegnato nulla, perché ho imparato dalla scuola nel suo complesso, non dai singoli insegnanti. Ho imparato soprattutto ad imparare, ho imparato lo spirito critico, ho imparato tutte quelle cose che mi sono servite a diventare un cittadino in questo Paese. Queste cose che sto dicendo, se ci pensate bene, probabilmente le direste tutti voi. L'esperienza scolastica che avete avuto, che abbiamo avuto, da questo punto di vista è simile.

Eppure non è di questo che noi stiamo parlando oggi. Stiamo parlando di altro. Stiamo parlando come se questo tipo di esperienza non fosse servita a nulla. Io non credo di essere stato particolarmente fortunato con i miei insegnanti. Sono stato, invece, per esempio, particolarmente fortunato a non incappare in quella clamorosa sciocchezza chiamata test Invalsi, che io giustamente credo gli studenti, molti studenti di questo Paese, hanno boicottato negli scorsi giorni.

Anche qui ho assistito ad un dibattito che non condivido assolutamente. C'è un ritorno di un pensiero conservatore che proprio non va bene. A me non piace sentir dire che gli studenti e i ragazzi di questo Paese devono imparare che una legge, anche se è sbagliata, va comunque rispettata, perché ci insegnava John Locke, all'alba del pensiero liberale dello Stato di diritto, che esiste prima di tutto un dovere e un diritto alla ribellione contro la legge ingiusta. Nasce lì la democrazia, nasce dal diritto alla ribellione contro la legge ingiusta, non dal dovere all'obbedienza sempre e comunque.

I nostri studenti stanno imparando qualcosa anche nel conflitto e gli insegnanti di questo Paese stanno insegnando loro qualcosa nel riappropriarsi delle piazze e nella partecipazione che c'è stata contro questa riforma. Qui c'è un problema vero di democrazia in Italia. Infatti, se davanti al fatto che si riempiono le piazze italiane, se davanti al fatto che l'80 per cento, forse più, degli insegnanti di questo Paese entrano in sciopero e chiedono ascolto, chiedono che venga stralciata una parte di questo disegno di legge, quella sulle assunzioni e chiedono di discutere di tutto il resto nei tempi corretti, se davanti a tutto questo la risposta che danno la maggioranza, il Governo e la politica è di chiusura, c'è una rottura democratica nella tradizione di questo Pag. 39Paese. Infatti se le istituzioni danno al popolo che rappresentano il messaggio che partecipare, mobilitarsi e scioperare è inutile,

siamo da un'altra parte che io fatico a chiamare democrazia, almeno per come io l'ho conosciuta e per com'è scritta nella nostra Costituzione.

Io ringrazio e ringrazierò però sempre gli insegnanti che hanno scioperato in questo Paese. Io ringrazio sempre i lavoratori che scioperano e sono disposti a mettere in gioco parte del loro salario. E in questo caso l'hanno fatto per una cosa che si chiama libertà. Siamo davanti ad un Governo – e anche ieri, il Presidente del Consiglio – che alla fine, quando deve difendere questa riforme, dice sempre e solo una cosa: vi ho dato dei soldi; vi ho dato 500 euro, vi ho dato qualche risorsa; cosa volete di più se io vi ho dato soldi.

Esistono cose che non si comprano, esiste una cosa che si chiama libertà di insegnamento, che è più importante di un qualsiasi salario, persino per una categoria abituata, in questo Paese, a lavorare con salari scandalosi. Questo è il punto vero per cui tutti dovremmo ringraziare i nostri insegnanti. Questo Governo pecca di *hybris*, di arroganza. Questo Governo corre, ma correre senza ascoltare lo porterà contro un muro, a farsi molto male. L'importante è che il Paese sia sceso prima dal carro di questo Governo, perché vorremmo evitare che, assieme a sé stesso, schianti anche il Paese il Governo Renzi.

A proposito di partecipazione noi avevamo portato qui dentro una legge di iniziativa popolare, che forse non era il meglio – anzi era sicuramente perfettibile – però diceva alcune cose significative. Parlava di obbligo fino ai 18 anni, parlava di 6 per cento delle risorse destinate per legge al sistema di istruzione. Il 6 per cento significa quella che è la media dei Paesi avanzati di questo continente, Paesi avanzati di cui in teoria noi ci dovremmo gloriare di fare parte, anche se forse con un eccesso di ottimismo. Era una legge che dava molta attenzione all'integrazione dei ragazzi e dei bambini disabili e a quella di emigranti, che stabiliva un organico stabile per la scuola con classi al massimo di 22 alunni, non le classi pollaio di oggi.

Stabiliva un criterio vero di autovalutazione per gli insegnanti e le scuole e un principio di partecipazione. Stabiliva molte cose, ma soprattutto, appunto, nasceva da una scrittura collettiva da parte del mondo della scuola e dalla sottoscrizione di oltre 100 mila persone.

La legge di iniziativa popolare avrebbe meritato un po' più di attenzione da parte di questo Parlamento, non fosse altro che per riconoscere il lavoro fatto da chi la scuola la vive tutti i giorni, anziché essere immediatamente accantonata per andare avanti con questo disegno di legge assolutamente ricattatorio, buttato così, buttato nella discussione parlamentare facendo finta che sia un disegno di legge, ma con i tempi, di fatto, di un decreto-legge.

Allora, io voglio dire che su una cosa si può essere d'accordo con il Presidente del Consiglio: sul fatto che la scuola è la base del Paese e che nella scuola c'è il futuro dell'Italia. Noi in questo momento stiamo dicendo anche che futuro immaginiamo per questo Paese, ma anche cosa pensiamo dell'Italia oggi.

Io credo che in questo momento l'Italia sia affogata e stia affogando in un abisso di disuguaglianza. Questo è il problema di fondo: disuguaglianza fra territori, disuguaglianza tra classi sociali, disuguaglianza anche all'interno della stessa città, tra quartiere e quartiere. La domanda che ci dobbiamo fare davanti a questa realtà, fotografata da tutti gli uffici di statistica, da tutti i centri studi, da noi stessi riconosciuta, è: questo disegno di legge è adatto ? Io dico che questo disegno di legge opera esattamente per favorire le disuguaglianze.

Guardate solo quello che avete fatto sul 5 per mille e quello che avete fatto sul credito d'imposta. Sul 5 per mille è stato detto tutto. È chiaro che qualsiasi genitore italiano darà il 5 per mille alla scuola dei propri figli, siamo d'accordo su questo ? Non c'è genitore italiano che non lo farà. Dopodiché, siamo d'accordo che ci sono aree e scuole di questo Paese che hanno Pag. 40un certo tipo di reddito medio e altre che hanno un altro tipo di reddito medio ? Siamo d'accordo ? Questo introduce un elemento forte di divisione. Noi avremmo voluto che le risorse fossero date ad un fondo nazionale, non perché siamo semplicemente egualitari – anche –, ma per un criterio di giustizia.

Ma il credito d'imposta al 65 per cento è ancora peggio, è ancora peggio, perché io posso andare dal dirigente scolastico, di fatto, a contrattare quanto voglio donare alla scuola di mio figlio per il

progetto che pare a me e, se questo accetterà, io non solo darò lì le mie risorse, ma, con il credito d'imposta, sto sottraendo quelle risorse a qualcun'altro. Per dare 100 alla scuola di mio figlio, tolgo 65 al fisco generale. Quindi, attraggo sulla mia scuola più ricca anche quei soldi che sarebbero stati necessari alle scuole più sfigate – scusate il termine – di questo Paese. Questa cosa è inaccettabile, totalmente inaccettabile.

Vedo che si scuote la testa. Se si scuote la testa significa che non si sa assolutamente nulla di quello che è un sistema fiscale e sarebbe, invece, importante studiare un po', studiare un po' prima di parlare e soprattutto prima di legiferare, almeno capire quello che si sta facendo. Voi state facendo una scuola che parte da un principio molto base e molto semplice: in questo Paese non c'è futuro per tutti, c'è futuro per una parte e per quella parte, supposta meritevole, si devono creare scuole d'*élite* e tutti gli altri vadano. Infatti, dato che per il 50 per cento dei giovani di questo Paese non c'è futuro, c'è solo disoccupazione, forse per quelli non è nemmeno necessario investire in istruzione vera. Quelli possono essere abbandonati altrove e le poche risorse disponibili possono essere messe a disposizione di chi già ha un futuro. Per questo dico che con questa riforma non si cura la disuguaglianza, con questa riforma si fa esattamente il contrario.

Per tacere delle risorse messe a disposizione anche delle scuole private. Molto è stato detto. Mi fa piacere che venga riconosciuto, con un emendamento, che forse sia il caso almeno di andare a fare una valutazione di merito. Chissà se verrà fatta, almeno sulla bontà di queste scuole private. Ma, in un quadro del genere, persistere in una patente violazione della Costituzione e incentivare ulteriormente, andare oltre, mettere altre risorse a disposizione delle scuole private attraverso la scelta delle famiglie non è libertà. Questo è il contrario della libertà.

Noi non abbiamo molto altro da dire oggi. Diremo molto nei prossimi giorni. Noi continueremo a batterci fino alla fine per la scuola della Repubblica e per la scuola della Costituzione. Lo facciamo per una ragione molto semplice: è un dovere morale che abbiamo nei confronti del Parlamento e del Paese *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Binetti. Ne ha facoltà.

PAOLA BINETTI. Presidente, è stata una mattinata intensa, in cui si sono sentite tante cose molto interessanti; forse non tutte condivisibili, ma tutte con un grande segnale di speranza da parte nostra per essere riusciti a mettere, per la prima volta dopo tanto tempo, la scuola al centro del dibattito pubblico. Forse avremmo idee diverse, forse faremmo delle scelte diverse, ma tutti coloro che sono intervenuti stamattina, e penso anche coloro che continueranno ad intervenire più tardi, tutti siamo convinti che il futuro è nelle nuove generazioni e il futuro delle nuove generazioni è nella loro formazione e la loro formazione passa attraverso la scuola.

L'obiettivo di questo disegno di legge, quello di riformare compiutamente l'intera disciplina riguardante il sistema nazionale di istruzione, avendo lo scopo di disciplinare l'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso la dotazione di risorse umane, materiali e finanziarie, nonché la flessibilità necessaria a realizzare scelte formative e organizzative, è un obiettivo realmente molto, molto, molto ambizioso. Come è stato detto più volte, il termine «autonomia», da un lato sottolinea Pag. 41– abbiamo sentito adesso il collega –, la libertà di scelta dei genitori del tipo di scuola e di modello educativo che vogliono per i figli e la libertà del docente di scegliere tra le diverse opzioni che il disegno di legge rende possibili, anche dal punto di vista dell'impianto didattico e formativo; mentre, quindi, la libertà riesce a trovare un punto forte per recuperare la propria creatività, dall'altra parte, il riferimento costante e continuo è a quello della responsabilità. Mi riferisco, per esempio, a un sistema che è molto diffuso in questo momento nell'università, ossia il cosiddetto sistema AVA, laddove all'autonomia corrisponde la valutazione e, soltanto una volta che c'è stata valutazione, di fatto c'è un accreditamento. Questo è un modello che già le nostre università, pur con le necessarie differenze e difficoltà, stanno cercando di rendere attuabile. E, seguendo questo dibattito, io pensavo che stiamo andando in questa direzione: autonomia, valutazione e, quindi, in terzo luogo, molto in terzo luogo, ma realmente anche tutto quello che significa accreditare risorse

alle persone, alle scuole e alle famiglie.

Certo, ogni disegno di legge si interfaccia con l'opinione pubblica, più attraverso le dinamiche comunicative che lo accompagnano, che non per quanto c'è effettivamente scritto e che spesso poche persone hanno effettivamente letto. In questi giorni Internet in primo luogo, con il corteo dei *social media*, la stampa, la TV, con i suoi *talk-show*, convegni, manifestazioni di piazza, scioperi inclusi, tutto ha contribuito a ridurre un complesso disegno di legge ad una sommatoria di *slogan*, alcuni dei quali condivisibili, altri decisamente fuorvianti. Il primo *test* che dovremmo fare – mi è capitato di farlo in occasione di un incontro con gli insegnanti – è proprio chiedere: ma tu l'hai letta la legge ? Ma tu sai che cosa c'è scritto ? Il primo *test* di valutazione dovrebbe essere quello del rigore e della serietà nello studio e nell'approfondimento. Lo stesso Premier ha elaborato una sua strategia della persuasione che va oltre i mezzi abituali, come Twitter e Facebook, che comprende un video, con tanto di lavagna su cui erano scritto le parole chiave, i famosi *key concept*, e una lettera inviata ai docenti che, in questi giorni, sono entrati in agitazione, scendendo anche nelle strade, occupando molte volte gli spazi che sono gli spazi tipici della protesta. Li abbiamo avuti qui, in piazza Montecitorio, ripetutamente.

Tra le argomentazioni a cui Renzi ha fatto riferimento per difendere questo disegno di legge, ce ne sono tre che meritano un'attenzione particolare. La prima è quella che dice: l'Italia sta ripartendo. Sottolinea come il PIL italiano torna a crescere e dice che dovremmo essere felici dopo anni di recessione e che, quindi, c'è l'opportunità di costruire un futuro di opportunità per i nostri figli. È un atteggiamento interessante perché è un atteggiamento che parte da qualcosa che non è autoreferenziale rispetto alla scuola. Infatti, parte dal miglioramento del contesto sociale, però lo pone come orizzonte di senso anche per la scuola. Poi dice: «Il Governo è pronto a discutere entrando nel merito, ma senza paura di cambiare». E, poi, un'affermazione che mi è sembrata particolarmente importante: «La buona scuola c'è già. La buona scuola siete voi». Però, poi, subito dopo ridimensiona questo concetto e dice: «O meglio, siete molti di voi, ma non tutti voi».

Questa è una consapevolezza che dobbiamo avere: siamo tutti uguali per dignità, siamo tutti uguali e dobbiamo desiderare di avere le stesse opportunità, ma non c'è dubbio che proprio la libertà e l'autonomia poi ci spingono a giocarci in modo diverso queste stesse opportunità. Il passaggio che ha fatto il Premier subito dopo è ancora una volta interessante da sottolineare: «è necessario restituire prestigio e rispetto alla scuola». Stiamo provando a farlo, ma purtroppo, le polemiche, le tensioni, gli scontri verbali sembrano più forti del merito delle cose che proponiamo di cambiare. Questa dovrà essere una campagna veramente importante, che lo stesso Ministro, con tutti i suoi collaboratori, dovrà mettere in gioco. Dovrà avere quella funzione pedagogica della Pag. 42legge, che si spiega e che spiega le cose, e che non si ferma finché non è certo che l'alunno o l'interlocutore abbia davvero capito di che cosa si tratta. L'Italia non sarà mai una superpotenza demografica, disgraziatamente (sappiamo che siamo ai minimi storici, in realtà, della demografia), e nemmeno una superpotenza militare (ma di questo ci rallegriamo; non ci viene niente da piangere, non siamo ad invocare risorse eccedenti anche le nostre necessità per giocare a fare la superpotenza militare), ma siamo una superpotenza culturale. Questo è l'orgoglio italiano, un orgoglio serio, un orgoglio che fa sì che il nostro Paese costituisca una sorta di museo *en plein air*; basta andare in giro per le strade di Roma e vedere la bellezza. Non abbiamo ancora discusso un disegno di legge – ma lo abbiamo firmato quasi tutti – di una collega di SEL, la quale, in un certo senso, voleva che nel primo articolo della Costituzione si facesse riferimento alla bellezza come valore, alla bellezza come valore di questo Paese. È vero che è così, ma questa bellezza non è soltanto qualcosa che ci è stata data, non è soltanto la bellezza delle nostre montagne, la bellezza dei nostri mari, la bellezza delle nostre campagne, è anche la bellezza dell'arte, la bellezza di quelle straordinarie manifestazioni di arte in cui l'intelligenza umana, a cominciare dai tempi del Rinascimento ma ovviamente anche da prima, hanno fatto dell'Italia il Paese di riferimento per tutti gli altri. Ma quel Rinascimento, come sappiamo, non era nato per caso: aveva le sue scuole, aveva le sue botteghe, aveva il suo lavoro e i ragazzi andavano a bottega molto piccoli per poter imparare.

Questo progetto della «buona scuola» ha molti passaggi che citerò solo velocemente, perché su

questo già si sono fermati molti colleghi. Non mi soffermerò sul tema delle assunzioni, perché condivido l'idea che occorra stabilizzare coloro che già lavorano nella scuola, sottrarli alla loro precarietà, ma garantire, per coloro che si stabilizzano e strutturano in un posto come l'Italia, che rappresenta una sorta di garanzia a tempo indeterminato, che ci sia anche quella naturale selezione che nasce da una motivazione forte e dal sapere che l'orizzonte che bisogna raggiungere è fatto da obiettivi molto elevati. So che sono stati stanziati 4 miliardi di euro sull'edilizia scolastica: questo ci fa grande piacere per la sicurezza dei nostri ragazzi; so che sono state «sfaccettate» in maniera abbastanza particolare le risorse economiche per gli insegnanti, le cui modalità mi farebbe piacere sottolineare: 40 miliardi di euro, per la loro formazione; 500 euro netti a testa, per la «carta del professore»; 200 milioni, per la valutazione del merito. È evidente che dietro ognuna di queste cifre c'è un discorso, c'è una scelta, ma ancora una volta c'è il riconoscimento all'insegnante della sua autonomia: scegli i mezzi di formazione che ritieni più adatti e più idonei a completare il tuo processo di formazione personale. È un bel gesto, un bel gesto di fiducia, perché siamo certi che ognuno lavorerà a migliorare se stesso. Mi è sembrata interessante l'idea dell'alternanza scuola-lavoro proprio per ridurre il 44 per cento della disoccupazione giovanile ed il preoccupante tasso di dispersione scolastica. Mettere i giovani accanto a un'esperienza di lavoro significa rimotivare anche le loro competenze specifiche, quelle competenze generalistiche, quelle competenze trasversali a cui fa riferimento oggi la formazione, che, ce lo ricordiamo, sono il *problem solving*, il pensiero critico, la capacità di comunicazione, tutte questioni che si apprendono se si risolvono problemi. Troppe volte i problemi che sottoponiamo agli studenti sono problemi lontani dalla loro esperienza umana, lontani dalla loro sensibilità, lontani dalla loro passione.

Esponiamoli al contatto con la vita, chiediamogli di misurarsi con le difficoltà e vedremo che hanno delle risorse, di intelligenza, di genialità e creatività che, probabilmente, ad un approccio eccessivamente conservativo o burocratizzato potrebbero sfuggire. Ci sono, però, poi tre passaggi che mi hanno convinto particolarmente e tre passaggi su cui per me sussistono delle perplessità.Pag. 43

Il primo passaggio, che, non c'è dubbio, anche la mia storia personale di alunna e di insegnante, anche universitario, mi porta a dire: bene la libertà delle famiglie, bene le famiglie che possono scegliere qualunque tipo di scuole, stiamo parlando di scuole paritarie, il che significa anche parità di opportunità, parità di vincoli, ma ciò significa per le famiglie anche la possibilità di una detrazione, che se volete è incipiente, ma rappresenta davvero un punto totalmente innovativo nel sistema italiano.

Un'altra delle cose che mi ha riempito di gioia è la molteplicità dei passaggi con cui ci si prende cura degli studenti che presentano disabilità, fino a giungere a quella sorta di teledidattica che possa permettere al ragazzo che presenta una disabilità grave, ma anche al ragazzo che transitoriamente, perché si è rotto una gamba o ha dovuto affrontare un'operazione difficile, di portare la scuola in casa, in camera, sul tavolo, utilizzando le risorse per valorizzare le capacità dei ragazzi. Su questo devo dire complimenti veramente ! Anche perché non è soltanto una scelta tecnologica, ma una scelta che trascina la forza della formazione e con la forza della formazione dei docenti trascina anche una responsabilità etica importante. Tutti noi sappiamo che il docente fa l'insegnante di sostegno in attesa di opportunità forse migliori, forse più brillanti o più facili. Il vincolare il docente di sostegno ad una continuità, utilizzando un termine medico, assistenziale, ma in questo caso vi è proprio una continuità formativa e didattica. Ben venga questo. Il riferimento al valore positivo del lavoro – si va a scuola anche perché ci si prepara ad affrontare il proprio lavoro – mi sembra molto positivo.

Le perplessità: non sarei onesta con il ministro se non le mettessi in evidenza. La prima è l'autonomia delle scuole ha un valore, la valutazione delle scuole è un valore, è interessante però che questo non comporti una dispersione. Il disegno di legge parla troppo spesso di educazione alimentare, di educazione sportiva, di educazione stradale – il Premier ieri sera diceva: vorrei più latino – corriamo il rischio che vi sia un po' di supermercato (un po' di questo e di questo e di questo e di questo), il che non fa la formazione quanto piuttosto un'infarinatura, come si dice,

mentre noi vogliamo la formazione.

In secondo luogo sono totalmente convinta che dobbiamo trovare gli strumenti per valutare il merito. L'esperienza che si sta facendo adesso con il mondo universitario sta cercando di mettere a fuoco strumenti di valutazione del merito. Ci sono tutti gli indicatori di Dublino (Dublino 1, Dublino 2) a cui possiamo attingere per ricavare una serie di indicatori.

Infine, vi è un passaggio che mi è sembrato interessante, che è quello dell'educazione affettiva nelle scuole, che è quello di aiutare i ragazzi nella lotta contro il *cyberbullismo*, nella lotta alle discriminazioni, quella intesa e quella capacità di collaborazione tra i ragazzi e le ragazze. Va tutto bene, purché quando si fanno delle iniziative che possono toccare temi delicati e sensibili non si prescinda mai dal consenso esplicito e informato dei genitori. I genitori restano i primi educatori e sono loro che delegano alla scuola la funzione educativa. Ringrazio tutti e mi auguro che possa davvero essere un buon disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Signora ministra, lei non merita alcuna fiducia, lei e i suoi capetti Faraone e Renzi siete un trio di mentitori seriali.

Più si avvicinano le elezioni regionali e più reiterate le vostre bugie in tutti i *media* che avete a disposizione. Il vostro impianto si fonda sulla più grossa e principale menzogna, quella che voi, figli della *trojka*, tornate ad investire nel mondo dell'istruzione. A smentirvi non è il MoVimento 5 Stelle, ma sono i dati e le parole dei vostri stessi atti. Prendiamo il vostro documento di economia e finanza del 2015, depositato ad aprile alla Camera dei deputati. A pagina 81 scrivete che «la previsione della spesa per istruzione in rapporto al PIL presenta una sostanziale Pag. 44stabilità fino al 2016, poiché le misure di contenimento della spesa per il personale, previste dalla normativa vigente, trovano compensazione nelle risorse stanziate dalla legge di stabilità per gli interventi di riforma del settore». Vi è chiaro cosa significa, signora Ministro, quello che scrivete ? Significa che voi risparmiate e tagliate sul personale e con i soldi che recuperate create il fondo per questa controriforma governativa della scuola. Questo al mio Paese, che è ancora l'Italia, si chiama zero investimenti ed è il primo *diktat* della *trojka* a cui obbedite.

Alla pagina successiva del documento di economia e finanza – pagina 82, per chi vuole andare a verificare – troviamo la tabella 4.4, con i dati della spesa pubblica per istruzione, dove dal 3,7 per cento di spesa pubblica in rapporto al PIL nel 2015, si passa nel 2020 ad un 3,5 per cento. Quindi, il secondo *diktat* della *trojka* è rispettato: produrre delle riforme che produrranno tagli strutturali a lungo termine nel comparto istruzione.

Ma almeno nel 2016 investite 3 miliardi ? No, anche questi verranno mangiati dai tagli al settore, come si evince dal quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza triennale 2015-2017. I numeri dicono chiaramente che il Partito Democratico è semplicemente la *trojka* mascherata. Siete dei perfetti distrattori di massa, parlate di dialogo, fate inviti e organizzate tavoli a uso e consumo di una comunicazione di massa. A voi non interessa confrontarvi con nessuno né dentro, né fuori dal Parlamento. Non avete fatto alcuna apertura. A voi interessa trasmettere a milioni di italiani l'immagine di un governo democratico, esattamente quello che non siete. Gli unici che dissentono da questa visione sono la Lega e Forza Italia e non a caso stiamo parlando della Riforma Gelmini, atto secondo.

Ma è vero che con qualcuno dialogate seriamente e dialogate con Confindustria, con la Fondazione Agnelli e le multinazionali ed obbedite alla *trojka*. Per questo avete peggiorato il testo in Commissione, non solo avete lasciato in piedi la chiamata diretta dei presidi, i finanziamenti privati per creare scuole di serie A e di serie B, l'esclusione delle assunzioni del personale abilitato, ma avete definito la mannaia dei tagli. È incredibile come tutto quello che tocca il Partito Democratico si trasforma in sterco.

Avete snaturato il concetto di rete di scuole. Le reti nascono in modo spontaneo per affinità tra istituti, per specifici progetti e percorsi educativi. Voi lo trasformate in un sistema per tagliare le

risorse della scuola e basta andare all'articolo 8, comma 10, per scoprire i vostri intenti. Non frego gli italiani con i gessetti colorati ma vi riporto integralmente il testo dell'articolato di legge che dice, articolo 8 «al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico degli istituti scolastici le istruttorie sugli atti relativi a cessazione dal servizio, pratica in materia di contributi e pensione, progressione e riconoscimento di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti e non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuola in base a specifici accordi». Ciò significa che voi create una rete per fare una razionalizzazione e trovate così le risorse dei 4 miliardi per il 2015 e 2016. Dopo i 2.000 posti del personale tecnico ed amministrativo delle scuole vi è un piano straordinario di tagli di questo personale.

Voi non conoscete le scuole e non ve ne frega nulla, ve ne infischiate di un personale amministrativo che ha un carico di lavoro fra i più sovraccaricati del settore pubblico. Era meglio quando nel testo iniziale ignoravate la categoria perché ora che la prendete in considerazione è solo per fare danni. Vi fermate qui ? No. Vediamo gli altri provvedimenti migliorativi che avete introdotto all'interno della Commissione. Introducete il *Jobs Act* nelle scuole, questo ascoltatelo bene voi della stampa: il primo concorso pubblico per assunzione a tempo determinato. Cioè l'insegnante verrà assunto attraverso un concorso pubblico, però a tempo determinato per tre anni, con un contratto di apprendistato: 100 euro a insegnante al mese – perché farà l'apprendistato – e così recuperiamo Pag. 45altri soldi perché non dobbiamo pagare più l'insegnante che faceva le supplenze e veniva pagato a tempo pieno ma avrà un contratto di apprendistato. Bloccate gli scatti stipendiali per i prossimi tre anni, questi sono investimenti ? Allora continuate poi nel frattempo ad essere offensivi verso i cittadini perché ognuno che dissente da voi, che protesta, non ha capito niente, non entra nel merito, non si è letto il testo, cioè 100 mila persone pazze abbiamo avuto il 5 maggio che sono scese in piazza e hanno regalato 42 milioni di risparmio allo Stato perché ci hanno messo di tasca propria il loro dissenso. Un po' di rispetto per gente che è plurilaureata e tanti hanno titoli specialistici e dottorati, dire che loro non capiscono bene la riforma è veramente un'offesa. Dobbiamo subire il segretario del PD che si mette in cattedra invece di mettersi dietro la lavagna con il cappello da asino e dice che tutti non capiamo niente. L'autonomia è un'altra parola falsa che viene utilizzata all'interno di questo provvedimento di legge, perché i dirigenti potranno scegliere i loro docenti solo e specificamente da una graduatoria ad esaurimento, dove non ci sono tutte le competenze e le professionalità necessarie alla scuola, quindi in sostanza è come se volessimo fare la macedonia solo con le banane. Cosa introducete ? Introducete in sostanza delle leve di comando direttamente dal Ministero – altro articolo aggiuntivo che avete introdotto in Commissione – prendete i vostri dirigenti tecnici del Ministero e li fate diventare ispettori che valutano il merito del dirigente. Questa è autonomia ? Queste sono leve di comando che dal Ministero vanno verso il dirigente e dal dirigente poi verso i docenti. Fate diventare i dirigenti procacciatori di soldi sul territorio, le scuole diventano prodotti sul mercato, non è autonomia questa. Allora il PD si vanta tanto di aver eliminato la delega sulla *governance* dopo che in questo disegno di legge in sostanza è stato svuotato il ruolo degli organi collegiali. Non è un caso che quindi si parla di valutazione e merito a sproposito, la valutazione – se la dobbiamo fare seria – deve essere svolta da un ente terzo, invece chi fa la valutazione ? La farà il dirigente con il comitato di valutazione che però sono comunque docenti all'interno di quell'istituto e al dirigente rimane sempre un potere discrezionale per poter decidere chi premiare e le persone a cui non rinnovare il contratto, perché diciamo anche questo: è vero, nessuno nega che le persone che sono nel piano straordinario di assunzione sono persone che verranno assunte a tempo indeterminato, ma saranno precari a vita. Voi avete creato il primo dipendente pubblico che non ha più una sede, non ha più una sede di lavoro ma è distribuito su una rete di scuole.

Diventa una palla da flipper che gira da un istituto all'altro e la sua vita sarà precaria: ogni tre anni cambierà sede, ogni tre anni potrà cambiare rete di scuole.

Sui testi Invalsi: non sono indecenti i genitori, gli studenti e i docenti che li respingono; è indecente lei, Ministro Giannini, e il Partito Democratico, che ha trasformato uno strumento di

misurazione, che serviva per le classifiche OCSE-Pisa in uno strumento di valutazione. Eppure, il test Invalsi è un quiz a crocette sulle competenze linguistiche e matematiche. Possiamo valutare gli studenti che hanno talenti creativi, artistici, di tutt'altro tipo, complessivi – si parla di intelligenza emotiva e di intelligenze multipla – possiamo valutare gli studenti, i docenti e i dirigenti sulla base di una valutazione del test Invalsi ?

Con l'alternanza scuola-lavoro ancora non ho capito cosa volete fare, cioè ho capito la vera intenzione, però dite cose diverse. Noi vogliamo una scuola che forma cittadini o lavoratori ? Io sono un docente che pensa che uno studente che fa un'esperienza di alternanza scuola-lavoro deve svolgere un'esperienza formativa, deve conoscere altri ambienti, deve conoscere altri stimoli; non deve prepararsi per il mondo del lavoro. L'alternanza scuola-lavoro deve creare quelle competenze, sempre di cittadinanza, che deve avere uno studente. Ma non è questa la vostra visione perché voi, con l'alternanza scuola-lavoro di oggi, che non è un'alternanza di Pag. 46buona qualità, in pratica raddoppiate le ore, ma proporzionalmente le risorse restano le stesse, quindi faremo il doppio dell'alternanza scuola-lavoro, sempre di pessima qualità.

Sugli studenti, un'ultima cosa: voi parlate sempre in questo disegno di legge di tasso di occupabilità e quindi è evidente che voi siete interessati a creare dei lavoratori subito dopo la scuola e non dei cittadini, mentre non c'è mai un riferimento ai tassi di iscrizione all'università.

Non dobbiamo incentivare l'istruzione post diploma ? Con questo disegno di legge sembra di no, sembra che non dobbiamo incentivarla. Bisogna fare politiche del lavoro attivo: il reddito di cittadinanza, che propone il MoVimento 5 Stelle, è una misura di politica e di lavoro attivo, invece voi scaricate sulla scuola quello che non riuscite a fare nel Paese per produrre la necessaria ricchezza e il lavoro per i cittadini.

La democrazia diretta nella scuola: questo noi vorremmo, non il consiglio di istituto, nell'ambito del quale si delega un unico rappresentante dei genitori e un unico rappresentante degli studenti. Esistono degli strumenti proprio dati dall'autonomia, ma voi non volete applicare quelli, quelli con i quali è possibile che attraverso una votazione si possano decidere delle cose e quindi coinvolgere i genitori e gli studenti a votare – perché no ? – delle proposte da inserire nell'offerta formativa.

I dirigenti: pensate che i dirigenti siano tutti contenti di questo disegno di legge ? Assolutamente no; ci sono categorie di dirigenti che hanno scioperato forse per la prima volta, chiudendo la scuola. Perché non sono contenti ? Perché hanno capito, in primo luogo, che l'autonomia è una farsa e quindi saranno delle leve di comando del Ministero; in secondo luogo, hanno capito che i dirigenti scolastici passeranno la loro vita in tribunale perché, quando io prendo una persona e la scelgo, tutti gli altri docenti che magari pensano di aver subito un torto, faranno ricorso, così come sull'assegnazione dei premi, e avremo un dirigente che passerà, anziché a scuola, la sua vita nei tribunali.

La privatizzazione: la Commissione europea ha detto che dobbiamo privatizzare.

Ieri ha inviato le raccomandazioni e voi l'avete bene attuate in questo disegno di legge. Ormai, è da tempo che state – con i Governi precedenti e con questo – eliminando i titoli professionali e, in sostanza, appaltate ai privati la formazione privata e la capacità di avere un titolo professionale. L'avete fatto con i nautici e lo fate adesso anche con altri soggetti, con altri corsi di diploma. Così gli istituti professionali privati entrano nel sistema d'istruzione. Allargate le detrazioni alle private superiori, *alias* «diplomifici», mentre noi abbiamo una proposta seria, depositata da tanto tempo, a prima firma di Gianluca Vacca, che chiede un serio intervento per bloccare i «diplomifici» ma non c'è niente da fare. Inoltre, i privati li fate entrare direttamente con gli incentivi alla contribuzione e con la sponsorizzazione, il che significa pubblicità nelle scuole, senza però porvi il problema del condizionamento: gli studenti prima diventeranno consumatori in erba e, poi, lavoratori precari, ancora prima di terminare la scuola.

Io sono un docente che lavora in un istituto professionale su un territorio che vive molto il problema della disoccupazione e le problematiche relative alla povertà che vivono tutte le famiglie. Gli studenti, in queste aree, già oggi cercano di trovare dei lavori saltuari, magari estivi. Voi gli togliete anche questa possibilità, perché in estate mettete l'alternanza scuola-lavoro da svolgere

come orario obbligatorio nella scuola.

Poi va affrontato il tema delle deleghe. C'è una delega sul Testo unico, una delega sull'autonomia, sui conflitti, sulla formazione, sul reclutamento, sul riordino delle classi, sulla disabilità, sugli istituti professionali. E della riforma del 2006 che cosa avete modificato ? Avete abrogato la parola «statale» – bravi ! – e i testi digitali, testi digitali perché voi non volete applicare quella norma del 2013 e volete ancora riscrivere le norme sui testi digitali.Pag. 47

Penso che il mio tempo sia concluso. Non voglio rifarmi ai proverbi cinesi, ma preferisco rifarmi a un educatore importante, don Milani, che è stato prima citato nella «Buona Scuola» di Renzi e poi calpestato con questo disegno di legge. Don Milani diceva: «L'obbedienza non è più una virtù» e spero che il Partito Democratico presto ritornerà a valutare questo insegnamento di don Milani.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole D'Ottavio. Ne ha facoltà.

UMBERTO D'OTTAVIO. Grazie, Presidente. So che ho solo sei minuti e, così come hanno fatto i miei colleghi, stiamo cercando e cercherò rapidamente anche io di dare a questa discussione il senso che deve avere, cioè riportare ad un rilievo positivo il provvedimento di cui stiamo parlando, sapendo che ovviamente ci siamo presi una responsabilità e, cioè, che stiamo accettando una sfida complicata, che è quella di cambiare la scuola.

Perché è complicata ? Perché il mondo della scuola è un mondo molto complesso. Infatti, io vorrei partire da una questione molto piccola per qualcuno, ma per me molto importante. Sono molto contento, per esempio, che la Commissione abbia approvato di inserire all'articolo 3, sulla questione che riguarda il piano dell'offerta formativa, un capoverso che parla anche dell'educazione degli adulti. Noi in Italia abbiamo, purtroppo, il più basso numero di adulti in formazione e c'è un grandissimo analfabetismo di ritorno. Questo provvedimento dice che entro 60 giorni il Ministero dovrà mettere mano al regolamento che regola, appunto, i centri provinciali per l'istruzione degli adulti, affidando ed integrando possibilmente tutte le loro competenze, perché il tema dell'istruzione degli adulti è un tema che riguarda adesso migliaia e migliaia di cittadini in formazione e che per un Paese come il nostro diventerà – e lo deve diventare – un tema di grande importanza, perché crediamo davvero nella formazione permanente e continua.

L'altro argomento che vorrei affrontare è un argomento per il quale mi permetto di partire, anche qui, rapidamente da un aneddoto, diciamo così: sapete come e chi decide il nome di una scuola ? C'è una concertazione enorme intorno alla decisione di intitolare una scuola. Interviene il comune, interviene il Ministero, interviene la prefettura, decide il collegio dei docenti. E poi noi abbiamo delle scuole che si intitolano a Gramsci, Rodari, Calvino, Marie Curie. Sapete, per esempio, che abbiamo dieci scuole dedicate ad Enzo Ferrari e soltanto due dedicate a Cavour ? Io ho sempre pensato che intitolare una scuola ad un grande della cultura o della scienza fosse molto più che dedicare loro una statua e, se potessimo adesso vedere magari qualche *slide* di queste scuole, molto spesso vedremmo che alcune di queste all'esterno hanno ponteggi di sicurezza o aule chiuse per inagibilità. Ovvio abbiamo anche delle situazioni di scuole perfette, dove tutto funziona. Oggi, però, i comuni e le province e, purtroppo, anche le nuove città metropolitane ci dicono che non ce la fanno più a fare la manutenzione delle scuole. Ecco perché io sono molto contento che quello che è diventato l'articolo 21 di questo provvedimento dice una cosa molto chiara: lo Stato ritorna a farsi carico dell'edilizia scolastica, innanzitutto rilanciando l'osservatorio, completando il percorso per l'anagrafe dell'edilizia scolastica, dando un ruolo all'unità di missione di fare un programma nazionale di intervento. Guardate, noi abbiamo bisogno di questo, abbiamo bisogno di un programma nazionale di intervento sull'edilizia scolastica. Sono molto contento che in Commissione sia passato l'emendamento che consente di ampliare l'osservatorio alla partecipazione di associazioni che staranno con il fiato sul collo anche alla signora Ministro, ma anche a noi Parlamento. Cittadinanzattiva, Legambiente ci ricorderanno sempre le cose che dobbiamo fare. Io credo che da questo punto di vista sia importante l'idea di istituire una giornata nazionale per la

sicurezza delle scuole, non fatta, come dire, come una cosa qualunque, ma anche perché i primi ad essere consapevoli della sicurezza devono essere innanzitutto gli Pag. 48utenti. Io ribadisco che le scuole insicure vanno chiuse, ecco perché è importante quell'articolo che parla delle indagini diagnostiche. Noi abbiamo fatto una campagna di rilevazione dello stato dell'edilizia scolastica facendo dei controlli visivi, invece con questo provvedimento stanziamo 40 milioni di euro per poter fare indagini vere e proprie e conoscere lo stato di sicurezza dei nostri 42 mila edifici.

C'è poi un articolo molto importante che è quello delle scuole nuove. Qui c'è anche una sfida da lanciare alle nostre categorie professionali, ai nostri ingegneri e architetti; c'è bisogno che si lancino anche nello studiare soluzioni tecniche nuove. Lo *school bonus*: questa cosa forse nessuno l'ha letta, ma qui si parla di sostenere la manutenzione degli edifici. Io devo dire che negli altri Paesi l'idea che qualche mecenate restituisca un po' della ricchezza nel valorizzare il patrimonio edilizio non è una cosa strana. Solo da noi sembra una cosa strana, facciamola questa cosa, speriamo di avere tanti che contribuiscano, magari come se sostenessero un monumento, a sostenere la propria scuola.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

UMBERTO D'OTTAVIO. Concludo, Presidente. La scuola dell'autonomia è di un'autonomia incompiuta. Noi vogliamo rovesciare l'impostazione: non è lo studente che si adatta alla scuola. Questa è la vecchia concezione autoritaria di istituzione. Noi abbiamo bisogno di una scuola che si adatta allo studente, che lo accoglie, lo fa crescere e lo rende un cittadino autonomo e capace *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Sgambato. Ne ha facoltà.

CAMILLA SGAMBATO. Signor Presidente, signora Ministra, onorevoli colleghi, il provvedimento all'esame di quest'Aula rappresenta sicuramente una delle riforme più importanti che questo Parlamento sta affrontando, una sfida complicata accolta da critiche anche aspre, comprensibili forse, perché il mondo della scuola ha subito nel corso degli anni troppe riforme devastanti.

Ma stavolta è diverso: se affrontiamo la discussione nel merito, senza pregiudizi e senza paura di cambiare, ci accorgiamo che oggi nel progetto vi è l'autonomia, così come definita dalla legge Berlinguer e che, per una serie di ragioni, si era incagliata nelle secche della burocrazia, vi è l'apertura delle scuole al territorio, vi è l'apprendimento per competenze, vi è la centralità dello studente, che evidenzia il pensiero lungo che vi è nella riforma, ma vi sono, soprattutto, tante risorse – quattro miliardi solo per l'edilizia scolastica – sia economiche che umane, con un piano assunzionale mai visto negli ultimi anni, nei quali si sono visti sempre e solo tagli.

In queste settimane, con il costante contributo in Commissione del Partito Democratico, il testo è stato senz'altro migliorato, pur nel rispetto dell'impianto originario, che rimodula la scuola sulle esigenze di una democrazia complessa. Abbiamo lavorato giorni e giorni, noi, per ore, nell'assenza e nel silenzio incomprensibile dei deputati del MoVimento 5 Stelle, che si sono sottratti al confronto.

Abbiamo lavorato per settimane per portare in Aula una riforma che fosse condivisa, che recepisse le istanze provenienti dal mondo della scuola, dagli insegnanti, dai dirigenti scolastici, dalle famiglie e dagli studenti. Quello che è venuto fuori è decisamente un progetto innovativo, coraggioso, in grado di offrire al nostro Paese la scuola di cui ha bisogno. E velocemente, perché già è stato detto tutto questa mattina dai colleghi che mi hanno preceduto, sulle novità più importanti, frutto del lavoro della Commissione.

Il piano triennale dell'offerta formativa: rispetto alla prima versione, è stata introdotta una procedura secondo la quale il dirigente formula gli indirizzi, ma è il collegio dei docenti che lo elabora ed è il consiglio di istituto, dove siedono insieme studenti, famiglie e docenti, che lo approva. È, quindi, valorizzata la collegialità, in cui noi crediamo fermamente e che il mondo della

scuola ci chiedeva.

L'alternanza scuola-lavoro: non dico nulla su questo, perché è già stato detto, tranne il fatto – è la novità che noi abbiamo introdotto – che anche i musei e gli istituti pubblici e privati operanti nel settore del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali potranno ospitare l'alternanza. Anche in questo modo siamo riusciti, quindi, a coniugare l'esigenza di avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro con quella dell'educazione all'arte e alla bellezza. Per la didattica innovativa, la Commissione ha previsto che in ogni istituzione scolastica si individuano, e non semplicemente si possono individuare, docenti che coordinano le attività del Piano nazionale scuola digitale. Questo significa che la didattica innovativa sarà coordinata da docenti formati *ad hoc* e capaci di fungere da riferimento per i colleghi sugli obiettivi del Piano.

Gli ambiti territoriali, che tanto spaventano i docenti: vi sono docenti neoassunti con contratto a tempo indeterminato. È grave che l'onorevole Gallo non conosca il testo. Saranno di dimensioni provinciali e poi di reti di scuola, e definiti sulla base della popolazione scolastica, della prossimità delle istituzioni scolastiche e delle caratteristiche del territorio. È stato chiarito il fatto che il personale già in ruolo conserva la propria titolarità ed i sovrannumerari a richiesta confluiscono in un ambito territoriale. Niente arbitrio, dunque, e, soprattutto, nessun pericolo di licenziamento.

La valutazione dei dirigenti, come contrappeso alla loro discrezionalità: sarà obbligatoria, attribuita agli ispettori, coerente con l'incarico triennale, con il profilo professionale e connessa alla retribuzione legata al risultato. Permettetemi una parentesi per quanto riguarda i dirigenti scolastici. Nel nuovo testo del disegno di legge è stato stabilito che i posti autorizzati per l'assunzione di dirigenti scolastici possano essere attribuiti, previo parere dell'ufficio scolastico regionale di destinazione, agli idonei inclusi nelle graduatorie regionali del concorso per dirigente scolastico nel limite massimo del 20 per cento.

Questo rappresenta un piccolo, ma fondamentale, risultato per i dirigenti scolastici, in particolare della regione Campania, ai quali, ad oggi, non è stata concessa l'interregionalità. Ma, oltre a questi aspetti, senz'altro importanti e che ho brevemente illustrato, vi sono aspetti sui quali vorrei soffermarmi, in quanto fondamentali per le regioni complicate del Meridione d'Italia. Mi soffermo velocemente su questi punti, voluti fortemente dal Partito Democratico, per far luce su un'altra critica infondata rivolta alla riforma, questa volta dai colleghi di SEL, circa la trazione nordista che la ispirerebbe. Niente di più falso !

Infatti, tra gli obiettivi della riforma, troviamo quello di realizzare una scuola aperta che rappresenti un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva. Troviamo quello di garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità di successo formativo per gli studenti e l'educazione permanente per tutti i cittadini. Troviamo quello di innalzare il livello di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, quello di contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, di prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, maggiormente diffusa nel Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Concluda.

CAMILLA SGAMBATO. Abbiamo previsto, all'articolo 3, che nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate, le realtà associative del territorio, del terzo settore, promuovono attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, da svolgersi presso gli edifici scolastici. Anche qui c'è tutta la *vision* di una scuola che si apre al territorio, nella consapevolezza che proprio la scuola è il più importante o in alcune realtà, addirittura, l'unico presidio di legalità.Pag. 50

Tra l'altro, anche per quanto riguarda l'organico dell'autonomia per l'attuazione dei piani triennali dell'offerta formativa, si tiene conto della presenza di aree montane e di piccole isole. Come non riconoscere, dunque, la forte attenzione che permea tutta la riforma rispetto ai temi essenziali per le comunità del Mezzogiorno, perché nessuna resti più indietro ?

E come non apprezzare la delega al Governo (articolo 23) ad istituire un sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.

Anche qui è del tutto evidente l'intenzione di colmare il divario di offerta tra le diverse regioni.

Un altro aspetto, e concludo, riguarda il cinque per mille. A partire dal 2016, in sede di dichiarazione dei redditi, il cinque per mille potrà essere destinato anche alle singole scuole in base alle scelte delle famiglie ma venti per cento del flusso sarà destinato a quelle che hanno ricevuto di meno.

In sostanza, il Fondo di perequazione sale dal dieci per cento (previsto dal testo originario del disegno di legge) al venti per cento che sarà ripartito tra le scuole che non raggiungeranno una soglia minima di risorse.

Si dice, è poco ! Ma comunque è già un segnale.

Come si può vedere, allora, siamo davanti ad un ambizioso progetto attraverso cui finalmente realizzare la Buona Scuola che vogliamo e di cui il Paese ha assolutamente bisogno.

Credo in questa riforma a cui ho dato il mio modesto, ma convinto apporto e lo faccio non solo come parlamentare, ma anche come genitore e come insegnante, e pertanto ho contribuito con tutta l'esperienza e l'emozione che 30 anni a contatto con i giovani mi hanno regalato.

D'altronde ribadiamo che molti tra i membri della VII Commissione vengono dal mondo della scuola e quindi conoscono esattamente la realtà che stanno cambiando, a differenza di quanto affermano i detrattori della riforma.

Mi auguro, nel pieno rispetto della libertà di sciopero, che non si arrivi ad azioni eclatanti ed illegittime che danneggerebbero solo gli studenti.

Credo che questo sia senso di responsabilità da parte di tutti.

Il Parlamento ed il Governo lo hanno mostrato mettendo in atto grande capacità di ascolto.

E allora io invito tutti, anche i più critici, a guardare a questa riforma con uno sguardo di fiducia e di speranza, lasciando la diffidenza che è frutto di riforme sbagliate.

Grazie a questa riforma, grazie alla Buona Scuola stiamo cambiando l'Italia rendendola migliore !

Grazie !

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Coccia. Ne ha facoltà.

LAURA COCCIA. Grazie, Presidente. Signora Ministro, qualche tempo fa sul giornale *la Repubblica* è apparsa la lettera di una madre che raccontava di suo figlio che non era stato accolto in un liceo artistico, perché avendo una tetraparesi spastica, non sarebbe stato in grado di fare un naso di argilla perfetto, esattamente come avrebbero potuto fare i suoi compagni di classe. Ecco, una delle cose importanti che sono all'interno di questo disegno di legge è la delega sul sostegno. Una delega che è stato fortemente incanalata dagli emendamenti e che sarà volta ad individuare le abilità residue dei ragazzi con disabilità ovvero non sarà più importante se quel ragazzo sarà in grado di fare un naso di argilla perfetto, l'importante è che lo sappia fare a suo modo ed impari a trovare la sua strada per Pag. 51migliorarsi e per arrivare ai suoi livelli di apprendimento migliori, affinché il livello di alfabetizzazione dei giovani disabili possa crescere ancora e sempre di più.

Da questo punto di vista, sarà sempre più importante il ruolo degli insegnanti di sostegno. Una figura a cui la nostra legislazione, già avanzatissima a livello mondiale attribuisce il compito fondamentale di creare, all'interno della comunità educante che è la classe, una sorta di collante, di persona che ha la capacità di aiutare e di indirizzare anche gli insegnanti di ruolo a costruire quello che è il percorso più indicato, non solo per il singolo alunno, ma per l'intera collettività scolastica.

Ed è per questo che si introduce, anche grazie a un mio emendamento, un criterio un pochino più rigido: diventerà insegnante di sostegno solamente colui o colei che ha fatto, ha scelto, il percorso di specializzazione sul sostegno, e che potrà e dovrà concludere un ciclo di studi insieme alla classe con l'alunno con disabilità che gli verrà affidato.

Su questo punto c'è stata un po' di polemica, perché è stato percepito come se fosse un vincolo imposto e calato dall'alto agli insegnanti di sostegno. Credo che una persona che ha scelto di fare la specializzazione per il sostegno e, quindi, ha scelto liberamente un percorso, non voglia lasciare questo percorso a metà, ma voglia continuare a costruire, insieme a quella classe, un percorso di inclusione, che, appunto, valga per tutta la classe, per tutta la comunità. Quindi nessun vincolo: semplicemente la possibilità di dare ad un percorso che si intraprende un inizio e una fine, nel rispetto di quelli che sono gli equilibri anche degli studenti con disabilità. Infatti uno studente con disabilità, che a un certo punto si vede interrompere il rapporto con gli insegnanti curricolari e con l'insegnante di sostegno, perde uno dei punti di riferimento essenziali. Allora è importante e fondamentale che vi sia questo ruolo e questa figura costante nel processo di crescita.

Voglio ricordare che la scuola è il primo luogo e la prima comunità dove il bambino con disabilità arriva. Infatti, quando un bambino con disabilità nasce, tutti i sogni, che i genitori si sono costruiti nei nove mesi di gravidanza, improvvisamente crollano, perché si pensa inizialmente che non potrà mai diventare avvocato, architetto o ingegnere. E invece no ! Noi, la scuola e anche le leggi che facciamo qui dentro, dovremmo dare la possibilità ai genitori, agli alunni con disabilità e agli insegnanti, di continuare a sognare e a credere nei sogni. È importante farlo, proprio partendo da ciò che i bambini e i ragazzi con disabilità sanno fare. Infatti non c'è nessuno che non sa fare niente. Dobbiamo puntare su quello che i nostri ragazzi sanno fare e dargli valore. È per questo che sono fondamentali le rivoluzioni che stiamo apportando con l'inserimento delle nuove materie nella scuola primaria. Penso ad esempio all'inserimento della musica e dell'arte, ovvero l'espressività, l'espressione, la possibilità di comunicare attraverso mezzi non convenzionali, non attraverso la parola, non attraverso la scrittura, ma attraverso l'arte e la musica, quindi dando a tutti la possibilità di comunicare secondo le proprie di possibilità.

Poi una rivoluzione che il nostro Paese attendeva da più di quarant'anni è l'introduzione del laureato in scienze motorie nella scuola primaria. Una vera e propria rivoluzione, che io ed altri colleghi avevamo proposto. Una semplice proposta di legge, che poi avevo portato in giro per l'Italia, ha raccolto più di 4 mila firme e l'adesione ovviamente delle facoltà di scienze motorie. È una rivoluzione importante, perché un laureato in scienze motorie, una persona che ha studiato, saprà dare a tutte le classi e ai nostri bambini la capacità di sapersi muovere e di apprendere dei movimenti corretti, non per diventare campioni, ma per diventare sé stessi e cittadini consapevoli *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Rampi. Ne ha facoltà.

ROBERTO RAMPI. Signor Presidente, signora Ministro, signori colleghi, quando Pag. 52parliamo di scuola, parliamo di uno dei nuclei essenziali di una democrazia, perché la conquista della scuola è il primo tassello della conquista della democrazia. L'utopia della democrazia è questa: pensare che i cittadini possano scegliere. Per scegliere devono avere gli strumenti culturali per farlo. Allora io rivendico il diritto di crederci. Lo dico a tutti i colleghi di tutti i gruppi. Credo che il Partito Democratico, che è un grande partito plurale, che contiene tante idee diverse e tante persone e tante culture, abbia investito da anni, come idea centrale, su questo pensiero di democrazia. Ha lavorato per mesi a questo progetto.

È stato citato quasi da tutti in Aula addirittura un documento, andando a vedere le differenze, se i conti tornavano, se non tornavano. Questo, però, vuol dire che quel progetto esiste, è circolato, è stato discusso non solo in rete, come ha detto qualcuno, anche se non rifugiamo dalla rete. Fa anche un po' paradosso sentire qualcuno che dice che le consultazioni in rete sarebbero qualche cosa di falso, perché, insomma, sono gli stessi che poi lo fanno un po' su tutto, ma non fa niente. È stato

discusso nelle classi, è stato discusso nelle scuole, è stato discusso nei circoli, è stato discusso nelle assemblee pubbliche, in continui confronti dallo scorso autunno.

E questa discussione è andata avanti in queste ore, con tutti gli strumenti. Molti di noi sono stati nella scuola l'ultima volta nella breve pausa di questa settimana, perché poi siamo stati qui a lavorare in Commissione anche negli ultimi due fine settimana.

Perché dico questo, collega ? Perché nel merito sono già entrati diversi colleghi del Partito Democratico, cinque ne sono intervenuti oggi, molti ne sono intervenuti in Commissione, molti interverranno nei prossimi giorni: sono donne e uomini che nella scuola hanno giocato tutta la loro vita, come insegnanti, come studenti, come rappresentanti degli studenti, come amministratori locali, come assessori, come madri e padri e come studenti in un certo tempo. E ci credono e credono di star facendo il bene della scuola. Noi possiamo anche sbagliare su questo, però abbiamo il diritto di crederci, abbiamo il diritto di provarci.

Rispetto alle manifestazioni di questi giorni, noi le guardiamo non solo con rispetto, non solo senza paura, ma anche con una certa ammirazione. È stato detto che gli insegnanti non cedono e difendono la libertà. Io credo che sia così, io so che in quelle piazze c'erano tanti insegnanti che condividono parte di questa riforma, tanti che non ne condividono nulla, altri hanno deciso questa volta, magari per la prima volta, di non scioperare. Noi non crediamo che quegli insegnanti verranno messi in difficoltà se viene chiarito o specificato un potere, una responsabilità di un preside, non lo crediamo.

Noi non vediamo sceriffi in giro, gli sceriffi piacciono ad altri, non vediamo podestà in giro. Noi vediamo autonomia e responsabilità e persone che finalmente potranno fare la loro parte e rispondere delle scelte che fanno. Questo è il modello a cui crediamo noi. E non vediamo l'ingresso dei privati nella scuola, i famigerati privati. Io vedo un nonno che regala una LIM, come lo ha già fatto oggi, e può detrarre dalle tasse questo investimento che decide di fare. E vedo anche un'impresa che lo può fare e non vedo che questo succederà solo al nord e non vedo che questo succederà solo nelle zone più ricche. Ma anche su questo posso sbagliare.

Ma dobbiamo parlarci con rispetto in questo. Ho ascoltato tanti colleghi, li ho ascoltati tutti. Si parla molto di ascolto in queste ore, ecco qualche volta l'ascolto dovrebbe anche essere l'ascolto degli altri, non sempre l'ascolto solo dell'eco della propria voce, perché tanti qui dentro hanno parlato di ascolto e sono usciti e non hanno ascoltato nessun altro. Questo diciamocelo, Presidente. Ma fa nulla. Noi vogliamo avanti ad ascoltare, ma vogliamo anche assumerci la responsabilità di decidere e magari di correggere e magari di sbagliare. Sarebbe una sciagura fermarsi.

Ho sentito che i tempi sono brevi. Io non credo che siano brevi. Noi, appunto, Pag. 53politicamente stiamo discutendo da questo autunno, ma sono settimane che stiamo discutendo in quest'Aula. Abbiamo scelto un disegno di legge che ha permesso di intervenire su tanti elementi, anche aggiungendo molti aspetti, perché non è un decreto-legge quello che abbiamo utilizzato. Qualcuno ha evocato il decreto-legge, il decreto-legge aveva un limite da questo punto di vista.

Molti hanno detto che sarebbe arrivata la censura, che sarebbe arrivata la tagliola, con tutte queste immagini che si evocano. Non è così. Certo, ci siamo dati dei tempi, perché la democrazia è anche darsi dei tempi, dei tempi per discutere, dei tempi per confrontarsi, dei tempi per comprendere che si hanno idee diverse e dei tempi per decidere che una di queste idee, magari non una sola, prevale.

Perché dico non una sola ? Perché in questo disegno di legge ci sono molte idee del Partito Democratico, ce ne sono molte, ma ce ne sono molte diverse, ce ne sono molte diverse in questa maggioranza, che è una maggioranza composita, fatta da Scelta Civica, fatta da Area Popolare, cioè da realtà che hanno sostenuto idee diverse nella scorsa campagna elettorale. E poi ce ne sono altre che sono state accolte, lo hanno riconosciuto alcuni colleghi in questo dibattito. Molti emendamenti in Commissione sono stati accolti.

Questo testo è molto cambiato, è molto cambiato, ma non è stato stravolto. Sarebbe grave in democrazia se un testo che entra nel Parlamento come un progetto venisse stravolto. Sarebbe grave in democrazia se un testo entra blindato e non viene più corretto. Questo è quello che è successo in

occasione di questo provvedimento.

Vede – e vado a concludere su questo –, io credo che gli studenti che noi abbiamo ascoltato in questi giorni ci hanno rappresentato alcuni temi.

Se li si va a vedere uno a uno, questi temi che ci hanno rappresentato, molti sono contenuti in questo disegno di legge; altri sono stimoli per il futuro, ad esempio intervenire di più sul diritto allo studio e, ad esempio, intervenire di più sulla dispersione scolastica. Sono impegni che ci prendiamo. C'è il tema della scuola dell'infanzia e del «Progetto 0-6», un altro impegno che ci prendiamo. C'è anche un grande tema, una vertenza sindacale di natura salariale. C'è una vertenza giusta e importante, ma che non attiene a questo provvedimento. È un'altra questione. Allora, se noi mettiamo tutte queste vicende sul tavolo, noi diciamo che finalmente si è tornati ad investire sulla scuola; che finalmente c'è una scommessa sull'autonomia; che finalmente crediamo di giocare la nostra partita per il futuro. Siamo pronti davvero ad ascoltare e ad ascoltarci e non finisce qui, non finisce domani, non finisce mercoledì quando si voterà in Aula e non finisce neanche quando si voterà in Senato e quando ci saranno i decreti attuativi, ma è un lungo percorso che abbiamo davanti perché questa è davvero una sfida che riguarda le generazioni future e la nostra idea di democrazia *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Ghizzoni. Ne ha facoltà.

MANUELA GHIZZONI. Grazie signor Presidente, signora Ministra, per questioni di tempo chiedo subito di consegnare il testo completo per la pubblicazione in calce al resoconto.

PRESIDENTE. E io le dico subito che la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

MANUELA GHIZZONI. Grazie. So di avere pochi minuti e, pertanto, mi concentrerò su un unico aspetto, un tema, che è quello della formazione iniziale e dell'accesso alla professione, che ritengo essere strategici per costruire una buona scuola. E li tengo insieme, la formazione iniziale e l'accesso, o, come diciamo noi, il reclutamento, perché avere separato queste due fasi, come abbiamo fatto finora, ha creato danni e problemi enormi, per esempio il precariato, da una parte, e la discontinuità didattica, dall'altra. E, allora, io li tengo insieme perché, per fare una Pag. 54buona scuola, non c'è dubbio che occorrano dei buoni e motivati insegnanti. E come si fanno buoni e motivati insegnanti ? Li si prepara bene, li si forma bene, li si recluta, insomma, li si sceglie in base al merito e alle attitudini e, poi, si sostiene il loro aggiornamento continuo. E questi aspetti, nella buona scuola, in questo provvedimento, nel disegno di legge in esame, ora sono inseriti in una delega che noi abbiamo fortemente voluto, circoscritto, delimitato con precisi principi e criteri direttivi perché l'obiettivo è molto ambizioso. Da oltre vent'anni noi sappiamo che l'immissione in ruolo ha avuto scadenza assolutamente instabile e così si è creata una platea enorme di lavoratori precari. Eppure, moltissimi di loro, la stragrande maggioranza, ha il titolo abilitativo per l'insegnamento, però resta stabilmente fuori dalla scuola, stabilmente fuori. Un ossimoro, ma è così. Perché ? Perché scontano due problemi. Uno, più recente, il taglio dei posti, delle cattedre. Non ne parla più nessuno, ma io me lo ricordo molto bene perché ho contestato questo piano di riduzione dei posti di 85 mila cattedre che ha voluto il Governo Berlusconi, a cui questo provvedimento è la prima risposta concreta perché è il primo reale ampliamento di organico. Non lo dice nessuno, quindi ripetiamolo, perché questa è una verità. È una verità conclamata. Dall'altra parte, scontano però anche un sistema erroneo, sbagliato, che li ha prima formati, però poi non ha provveduto a trovare una modalità che li mettesse immediatamente in ruolo, come è stato, per esempio, il TFA. Così ha voluto la Ministra Gelmini, che ha voluto il TFA fortemente selettivo, molto costoso per chi l'ha affrontato, ma non ha connesso a questo TFA una modalità concorsuale o di altro tipo, ma comunque con valore concorsuale, per immetterli in ruolo. E oggi non se la può cavare dicendo che ci dobbiamo pensare noi, che ci devono pensare altri. Ha una responsabilità precisa su questi aspetti.

Questi errori non vanno replicati per il futuro e noi ci proviamo a farlo. E come facciamo ? Proponendo un modello nuovo, sistemico, che tiene conto di un fatto: un insegnante è un intellettuale, uno studioso e soprattutto un ricercatore e, quindi, fin dalla sua formazione iniziale noi dobbiamo lavorare molto; dobbiamo lavorare perché conosca molto bene la propria disciplina e deve, però, essere molto preparato. E in questo pensiamo a due momenti in ambito universitario perché possa anche conoscere poi le discipline professionalizzanti, quindi la pedagogia, la didattica, la valutazione, le competenze psicologiche e relazionali, l'innovazione digitale, eccetera.

Un sistema che esclude gli insegnanti che vogliono fare o che pensano di fare questo lavoro soltanto come ultima spiaggia; un sistema anche che esclude quelli che vogliono dedicarci pochissimo tempo della loro attività professionale; un sistema, quindi, peraltro, che non creerà nuovo precariato. Perché è davvero avvilente, come sta accadendo adesso, arrivare a ruolo dopo vent'anni di precariato: ci si arriva svuotati di energia, proprio demotivati e questa è un'assoluta e conclamata ingiustizia.

In dettaglio – anche se ho pochi minuti, me ne rendo conto –, il sistema prevede il conseguimento di una laurea magistrale o di un diploma accademico, il conseguimento anche di crediti formativi nel campo delle discipline antro-psico-pedagogiche, che possono essere acquisiti come crediti curricolari o come crediti aggiuntivi. Una volta in possesso di questi titoli, si può affrontare un concorso nazionale, vinto il quale si accede ad un contratto triennale di formazione, quindi, retribuito adeguatamente, e si viene assegnati ad una scuola.

In questi tre anni, ci si continua a formare, essendo pagati – evidentemente, vi piacciono i precari o vi piace il TFA che deve essere pagato a spese del candidato –, si continua l'approfondimento e, mano a mano, si acquisiscono delle competenze circa la propria professione. Quindi, si viene misurati, provati, testati, ci si misura noi stessi, i candidati con l'attività futura, che è difficilissima, che è quella dell'insegnante.Pag. 55

Se le valutazioni saranno positive, alla fine del terzo anno, si entra in ruolo: può accadere a trent'anni, senza aver fatto un giorno di precariato. È questo che non piace al MoVimento 5 Stelle ? Ce lo dicano, perché, francamente, noi non abbiamo capito: evidentemente, vi piacciono i precari, vi piace che loro paghino la loro stessa formazione. Certo, avremmo potuto parlare di queste cose se foste venuti in Commissione, ma, evidentemente, vi siete sottratti a questo confronto su un tema che è strategico *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MANUELA GHIZZONI. Ho concluso, me ne rendo conto, Presidente, le cose da dire erano molte e, quindi, le consegno il mio testo. Io penso che questa cosa piccola sia una piccola rivoluzione dolce, di cui ha bisogno la scuola italiana e di cui ha bisogno questo Paese *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ghizzoni. Ripeto che è autorizzata a consegnare il suo intervento.

È iscritto a parlare l'onorevole Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Grazie, Presidente. Colleghi e deputati, Ministro Giannini, in questi giorni, il Presidente del Consiglio...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Rampelli. Onorevole Galli... gentilmente, grazie. Prego.

FABIO RAMPELLI. In questi giorni, il Presidente del Consiglio, tra lo stupore degli italiani, che pensavano ci fosse qualche piccolissima emergenza a cui dedicarsi con maggiore efficacia, ha trovato il tempo di scrivere agli insegnanti. Fortunatamente, ha scelto di non farlo uno per uno: ne sarebbe stato capace. Ha scritto una lettera, spedendola, a spese nostre, a ciascuno delle centinaia di

migliaia di insegnanti che svolgono la loro attività didattica negli istituti. Lo ha fatto per non voler discutere con i corpi intermedi, ignorati completamente nella fase di gestazione di questa riforma e snobbati nella parte operativa, in cui, la stessa, dal Consiglio dei ministri è approdata in Parlamento.

E così, movimenti, associazioni di genitori, studenti, sindacati di ogni specie e di ogni colorazione politica, aggiungo, sono stati volutamente ignorati. Per questo, si sono ritrovati in piazza, una piazza oceanica, anzi, tante piazze stracolme di persone in ogni angolo dello stivale. Mi domando se il Presidente Renzi e il Ministro Giannini le abbiano viste. Domanda lecita, perché sembra quasi che nessuno si sia accorto della protesta diffusa e spontanea che ha anticipato lo sciopero generale degli operatori della scuola. Non è un dettaglio che una protesta mastodontica e spontanea anticipi una manifestazione sponsorizzata dai sindacati. Presidente Renzi, non è che lei ha subdolamente voluto ignorare quel fenomeno nel quale era impossibile non si imbattesse un Governo patologicamente attento all'immagine e al consenso, per poter, poi, ingaggiare lo scontro con i sindacati, consapevole che questo non è proprio il loro momento migliore e avrebbe tratto cinicamente un'utilità da un ulteriore braccio di ferro con loro ? A pensare male si fa peccato, ma, a volte, ci si prende.

Abbiamo osservato i video e ci ha stupito la natura di quei dissensi. Una moltitudine di gente, dicevo, composta, che ha riempito Piazza di Spagna, fin sopra tutta la scalinata di Trinità dei Monti, a Roma.

Non c'era la bandiera di un solo sindacato, né di un partito, solo centinaia di migliaia di persone in silenzio, con un lumicino in mano che, prima di sciogliersi, ha intonato il cantico degli italiani, l'inno di Mameli. Stesso spettacolo a Piazza Pretoria a Palermo, a Piazza Bra davanti all'Arena di Verona, a Piazza del Plebiscito a Napoli, a Piazza Gae Aulenti a Milano, a Piazza Castello a Torino, a Piazza De Ferrari a Genova, a Piazza della Signoria a Firenze, eccetera, potrei andare oltre. Le avete viste, Presidente, Ministro, o avete preferito ignorare questo movimento, bello Pag. 56perché non strumentalizzato, calcolando, come ho accennato prima, che vi sarebbe stato più congeniale inscenare, come è accaduto per la riforma del lavoro, e noi la chiamiamo in italiano, da buoni patrioti (siamo ostinati al riguardo), mettere in onda la replica del film «Renzi domina i sindacati parassiti» ? Se così fosse, sareste davvero senza cuore, senza sensibilità e forse, quel che è peggio, senza senso dello Stato, interpreti meno spaventevoli di quei leninisti che antepongono il pragmatismo, il conseguimento di un dato risultato alla giustizia, al bene comune, ai bisogni della comunità. Avete scavalcato di fatto i movimenti per gettare la palla in tribuna e perseguire il vostro terribile disegno senza rendere conto a nessuno. Potremmo dire, tiranni con le *paillettes*, ecco cosa ci sembrate. Provo a immaginare cosa sarebbe capitato se il Presidente del Consiglio di un Governo guidato dal centrodestra avesse scritto a ciascun insegnante ignorando i corpi intermedi e le loro legittime preoccupazioni: deriva plebiscitaria, rischio totalitarismo, aggressione all'autonomia scolastica, pasticcio istituzionale, squadristi che non sanno gestire la cosa pubblica. A proposito di squadristi, Ministro Giannini, gliel'ho già fatto pervenire questo messaggio qualche giorno fa: quella battuta contro chi protestava le è uscita proprio male. Ma peggio di quell'insulto è stato, a mio giudizio, il silenzio che ne è seguito. Lei può commettere errori, come tutti, siamo uomini e donne, siamo imperfetti per definizione, ma, se vuole ascoltare un consiglio, cerchi di non seguire i cattivi maestri. Renzi è uno che sbaglia e non chiede scusa. Non faccia come lui, è sintomo di arroganza e maleducazione. Sia fedele al suo stile, non lo mischi con quello che noi simpaticamente definiamo del «bulletto di Firenze». Chieda scusa al mondo della scuola per quel florilegio, anche a due settimane dalla sua uscita. Meglio tardi che mai.

Ma, Presidente Renzi, visto che scrive una lettera ai professori, dedicandogli anche un video di venti minuti, noi scriviamo una lettera a lei. Anzi, per estensione, alla sua famiglia.

Gentilissimo signor Matteo e gentilissima signora, non ve la prenderete se scriviamo a entrambi, non tiriamo in ballo la signora per legami di parentela ma unicamente per il suo ruolo d'insegnante, precaria fino a giugno e poi stabilizzata anche in seguito alla nota sentenza della Corte di giustizia europea. Persona quindi competente sulle vicende della scuola che avrà a cuore il miglioramento del sistema dell'istruzione statale e anche la soluzione al flagello del precariato, di cui è

personalmente vittima. La scuola italiana, da qualche decennio, ha un problema serio: cade a pezzi. Le famiglie la tengono in piedi togliendosi dalle tasche altri soldi, oltre alle tasse che pagano e a quelli che spendono per diari, zaini, libri, righe, compassi, matite e penne, talvolta insieme a taluni insegnanti che si fanno carico di mettere i 5 euro per consentire a un alunno indigente di partecipare a una gita scolastica. Solo nell'ultimo anno, tanto per dare una quota, le famiglie hanno versato 390 milioni di euro circa sotto forma di contributo volontario o donazione di materiali e beni, hanno dipinto intonaci, pulito corridoi e aule, scartavetrato infissi, disinfettato banchi e sedie, acquistato gessetti e cancellini, proprio quelli che ha utilizzato Renzi poche ore fa, mentre nulla possono fare su tetti pericolanti, amianto, funzionamento di palestre, inesistenti o fatiscenti. Questi sono solo alcuni dei dati dell'undicesimo rapporto su sicurezza, qualità e accessibilità alla scuola, diffusi da Cittadinanzattiva. Gentilissimi signori Renzi, certamente ne siete al corrente, così come dovreste esserlo rispetto alla smania autentica riformatrice che ha animato finora i Governi.

Dalla Falcucci alla Giannini; se fossero state buone riforme – vedremo questa come andrà – o semplicemente riforme necessarie, la scuola sarebbe stata oggi un gioiello, una macchina di precisione. La verità è che i Presidenti del Consiglio e i Ministri competenti smaniano dal desiderio di diventare famosi, sulla pelle della scuola, e dalla vanagloriosa possibilità di Pag. 57mettere il proprio nome in calce a una riforma. Esattamente lo stesso virus che ha colpito l'attuale Governo, contribuendo con questo pastrocchio a creare altra confusione.

Da un monitoraggio di Cittadinanzattiva svolto su 213 scuole da nord a sud, 14 regioni, 22 province, 49 città, 71mila studenti coinvolti, di cui 1.600 con disabilità, e 7.374 docenti e 2.000 addetti non docenti emerge: il 65 per cento si trova su territorio sismico e non ha provveduto agli adempimenti per le norme, ma il dato nazionale ufficiale è del 54 per cento, non siamo quindi molto distanti. Il 41 per cento di edifici sono stati realizzati tra il 1941 e il 1974, il 29 per cento tra il 1975 e il 1990, il 5 per cento tra il 1991 e il 2000, tra il 2001 e il 2012 un altro 5 per cento scarso.

Abbiamo avuto trentasette morti bianche di studenti a scuola dal 1994 a oggi. Nessuno ne ha parlato. Secondo l'INAIL ogni anno 89 mila studenti sono vittime di infortuni a scuola. Nessuno ne ha parlato. Ventinove sono state le tragedie sfiorate, nessuno ne ha parlato. Meno della metà degli istituti hanno palestre. L'anagrafe scolastica istituita nel 1996 con legge nazionale non è mai entrata a regime, nessuno ne parla, quindi dei circa 41 mila edifici scolastici che non si hanno, ad oggi, mentre voi vi apprestate a varare l'ennesima riforma: censimento, certificazione agibilità statica, adeguamento sismico, igienico-sanitaria, prevenzione incendi; mancano le mappature delle barriere architettoniche e dell'amianto. E vai con la prossima riforma !

Alla richiesta al Ministero avanzata da parte di Cittadinanzattiva per avere queste notizie, il Miur ha risposto che la competenza non gli appartiene perché sarebbe delle regioni e dei comuni. Ovviamente, ricorso immediato e vittorioso al TAR. Quindi non so quanto tempo ancora ci vorrà affinché ci possiate dare questa mappatura in modo da fornire agli utenti, alle famiglie, oltre che agli insegnanti e al personale non docente, la realtà dei fatti.

Sono state presentate 4.400 domande al Governo per ristrutturazioni, riqualificazioni, messa in sicurezza, nuovi impianti d'energia o realizzazione di nuove scuole: risposta affermativa per 400, meno del dieci per cento. Di fronte a questi dati vergognosi, al rischio sicurezza per decine di migliaia di creature e di persone che abitano la scuola, l'unica cosa che avrebbe dovuto fare il Governo è trovare un meccanismo che eviti alle famiglie di portare la carta igienica da casa, di acquistare anche semplici risme di carta o di fuggire, non per scelta ma per necessità, nelle scuole private, perché questo avviene in buona parte dello stivale, soprattutto nelle aree più depresse. Nella speranza che questi due elementi non siano collegati maldestramente tra loro. Invece qui si preconizza la possibilità di strutturare le donazioni attraverso la logica del 5 per mille indirizzato al proprio istituto, non alla scuola in quanto tale, ma alla propria scuola, di fatto creando un'altra disparità anticostituzionale tra scuole ricche e povere, a seconda dell'area geografica dove ricadono, del tessuto socio-produttivo di cui sono espressione e del tenore sociale degli utenti. Non lo valutate ? Soluzione iniqua e in quanto tale inaccettabile. Si sarebbero potuti coinvolgere i privati, per esempio, nell'uso degli spazi in orario extrascolastico, soprattutto per ciò che attiene alla costosa

realizzazione di strutture sportive. La metà delle scuole non ha una palestra; è un bollettino di guerra. Per noi avrebbe dovuto indurre il Governo a scendere in campo con un provvedimento *ad hoc*, non a filosofeggiare. Invece c'è la nota vicenda del dirigente scolastico.

I dirigenti scolastici già oberati di mansioni e con evidenti problemi di risorse che vengono caricati di ulteriori responsabilità, tra cui la più spinosa e rischiosa per il sistema scolastico: quella di assumere e di licenziare dal proprio istituto gli insegnanti. No, dico, ricordate le inchieste giornalistiche sulle università italiane ? Corsi di laurea per un solo studente, tanto per dare una cattedra, livelli qualitativi sotto zero, concorsi vinti da amici, parenti e conoscenti, l'esplosione del cosiddetto Pag. 58sistema delle baronie e dei famigli. Ve la ricordate ? È di ieri, non è passata una era geologica.

E noi vogliamo mettere a rischio l'unico sistema della pubblica amministrazione che funziona, secondo Cottarelli ? Lo ha dichiarato Cottarelli, non Rampelli (fa rima, ma non siamo la stessa persona). E tutto questo lo volete consegnare nelle braccia del clientelismo ? È vero che, dopo le discussioni animate, si è deciso di edulcorare questa decisione e la sinistra, notoriamente contraria agli autoritarismi (a chiacchiere), si è spaventata di sé stessa, ma a mio giudizio le modifiche hanno peggiorato questa decisione. Infatti, non sarà solo il preside sceriffo a decidere la sorte degli insegnanti ma un apposito Comitato di cui fanno parte tutti, insegnanti, genitori, studenti, il caos. Intanto, gli studenti, che dovrebbero a mio giudizio avere un potere decisamente maggiore nella scuola – sono o non sono i fruitori finali del prodotto scuola ? – vengono scaraventati in questo Comitato dove si troveranno magari a giudicare la qualità di un professore che gli ha messo quattro o lo ha bocciato. Un evidente conflitto di interessi, che mette in difficoltà lo studente e comunque non lo fa decidere sulle cose che contano all'interno di una scuola e stessa cosa potremmo dire per i genitori.

Non vorremmo che il passaggio dalla responsabilità monocratica a quella presuntamente democratica portasse con se il germe della lottizzazione, dal podestà alla prima repubblica: vai con la spartizione, anche perché l'unica cosa, tra tante indecenze che non compare da nessuna parte, è quali dovrebbero essere i requisiti di un insegnante. Il fatto che sarà visionato il *curriculum* professionale non è di alcuna garanzia: È condizione necessaria ma non sufficiente per dimostrare il valore professionale di una persona.

Non vorremmo scuole per professori giovani e lampadati, scuole con modelli estetici inoppugnabili, scuole con tutti uomini o con tutte donne. Il modello è incompleto ed è pericoloso e sarebbe davvero opportuno, in nome della scuola, tornare sui propri passi e non manipolare ulteriormente un concetto che, diciamolo francamente, vi è uscito male, malissimo. Per non parlare del violato articolo 33 della Costituzione sulla libertà di insegnamento, cui noi abbiamo aggiunto la libertà di apprendimento. Il combinato disposto di questi diritti, la somma di queste libertà può fare una buona scuola.

Gentilissimo Renzi, che esista un universo di precari poliedrico, originale e sterminato è solo la constatazione di una triste realtà. La dimostrazione di aver avuto Governi e ministri inadeguati, che hanno ciascuno creato dal nulla una graduatoria di insegnanti con la legittima aspirazione ad esser assunti in ruolo, per poi coccolarli e tenerli sulla graticola, casomai a bagnomaria, come si dice in gergo. L'universo degli acronimi fa impallidire: SIS, GAE, TFA di prima fascia, TFA di seconda fascia, PAS e chi più ne ha più ne metta. Essendo stato lei, presidente Renzi, segretario in carica del Partito Democratico, grande condottiero delle battaglie contro le leggi *ad personam* siamo sicuri che mai cadrà nella trappola della *lex ad mulierem*. Quando questa riforma uscirà da Montecitorio, sono pronto a scommetterci, che nel capitolo stabilizzazione dei precari (perché c'è anche questo ed è una misura rilevante), sarà scritto che tutti gli insegnanti precari aventi diritto, e quindi anche gli abilitati con corsi imposti dal MIUR (e pagati migliaia di euro in sostituzione di concorsi pubblici che lo Stato aveva deciso di non fare), avranno riconosciuto il loro diritto. Ci si sta lavorando ? Bene, ma ci si lavori però con serietà e senza pregiudizi, evitando di essere travolti dai ricorsi all'italica maniera per aver adottato mostruose sperequazioni o discriminazioni che dir si voglia tra lavoratori equipollenti all'interno di una medesima categoria, quella dei precari.

Tutti coloro che risultino abilitati e abbiano superato prove richieste dallo Stato e che lo Stato ha utilizzato fin qui, fino a oggi, fino a ora e sta utilizzando per tenere in piedi la scuola, devono essere considerati sullo stesso livello. Ecco perché questo a nostro giudizio è Pag. 59un testo accozzaglia, costringe anche noi a passare di palo in frasca, non ha organicità, non è carne né pesce, non vira verso la scuola aziendalista come avrebbero voluto gli estensori del progetto originario, chiaramente ispirati da questa tentazione e poi subito pronti a fare mezzo passo, ma solo mezzo, indietro. Non ha una visione, non s'incardina in una prospettiva. Per noi la scuola è una comunità educante, non sarà mai un'azienda, l'efficienza si misura nel risultato formativo che non prevede solo progressioni nozionistiche e nemmeno preparazioni tecnicistiche. Per noi la scuola è identità, capacità di preservare ciò che di diverso e profondo ci contraddistingue e di trasmetterlo alle generazioni future con la giusta dose di modernizzazione. È la civiltà occidentale con il suo bagaglio di valori e di bellezze. Per noi la scuola è bellezza, dei numeri di Archimede e Pitagora, dei versi di Leopardi e D'Annunzio, delle magie dialettiche di Dante Alighieri, dell'impareggiabile creatività di Marconi e Meucci, del tratto morbido di Giotto e Cimabue, della velocità ruvida – che plasma la materia – di Balla e Boccioni, dello stoicismo di Marco Aurelio e del diritto romano, del Medioevo, del Risorgimento, del Rinascimento, del Razionalismo. Quest'Occidente un po' egoista, lo abbiamo potuto verificare, ci piaccia o meno, nasce da qui, da Roma e da Atene, da Socrate e Platone e diventa un turbine, un focolaio di passioni con Nietzsche, Marx, Marcuse e la filosofia del martello. Nostro compito è anche dare un'anima alla scuola. Non c'è un'anima in questo provvedimento. Con il confronto critico tra culture differenti, per esempio, senza indottrinamenti, con l'abrogazione del libro di testo obbligatorio, la scuola identitaria, comunitaria e plurale, che sappia raccontare della breccia di Porta Pia come delle insorgenze antiunitarie, della guerra di liberazione come di El Alamein e del fronte russo. Una somma di valori intorno all'idea unificante della patria, dalle ideologie del Novecento all'ideologia italiana. Le parole comunità e identità in questo testo, lungo decine di pagine e di articoli, non compaiono mai. Per voi la scuola è tecnocratica, per noi no. Sono la comunità e l'identità a sintetizzarsi con i nuovi linguaggi e con l'evoluzione della società. Non è mai il contrario. In una comunità organica tutte le componenti della scuola interagiscono per incarnare valori non negoziabili: il senso del sacro, la tutela della vita, la centralità della persona, l'intangibilità del creato, il gusto per la solidarietà e la compassione, l'esistenza come servizio, la libertà come imperativo, la tradizione come radice, il progresso come conquista sociale, l'etica pubblica come stella polare per costruire il bene comune. Presidente Renzi, noi la nostra impronta su questa ennesima riforma senza soldi non ce la lasciamo. Vedremo nel corso del dibattito, nell'approfondimento degli emendamenti, nei pareri che verranno resi dal Governo alle proposte di modifica che cosa accadrà, ma se dovesse essere questa la proposta finale, per noi la scuola non è uno spinello, né una tirata di coca. La riduzione del danno, che non funziona nemmeno nella lotta alle droghe, fallisce di fronte alla sua grandezza. Volevate volare alto, ma senza tensione interiore a nostro giudizio l'uomo è tirato giù inequivocabilmente dalla forza di gravità. Noi parteciperemo criticamente ma costruttivamente a questo dibattito e questa fase dei nostri lavori parlamentari e ce la metteremo tutta per apportare tutte le modifiche del caso e migliorare questo provvedimento, ci auguriamo che il Governo riesca a essere non sensibile, ma a mostrare capacità di ascolto reale, non quella che si annuncia ai telegiornali per poi fare un minuto dopo esattamente il contrario di quello che si è detto. Pensiamo che ci possa essere un margine per migliorare questo provvedimento, pensiamo che ci possa essere un margine soprattutto per cancellare odiose sperequazioni che si intravedono in alcuni articoli di questo dispositivo.

Ci affidiamo non soltanto al Governo – giammai – ma alla capacità dell'Aula e del Parlamento di mettere i propri paletti e di Pag. 60indurre il Governo a ragionare per evitare che, per l'ennesima volta, una ennesima riforma mal fatta prenda alla gola la scuola italiana.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche dei relatori e del Governo – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Prendo atto che la relatrice di minoranza Pannarale rinunzia alla replica. I relatori di minoranza Chimienti e Borghesi non sono in Aula. La relatrice per la maggioranza, Coscia, ha concluso il tempo a sua disposizione; potrei darle un minuto, ma prendo atto che rinunzia alla replica.

Ha facoltà di replicare la Ministra Giannini.

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Grazie, signor Presidente, onorevoli deputati, gentili deputate, il disegno di legge che è stato intensamente discusso quest'oggi alla Camera dei deputati ha sostanzialmente dato corpo a un lungo e intenso lavoro, che è durato un anno, che ha coinvolto le forze di maggioranza, che ha coinvolto in questa fase, e non solo, le opposizioni, che ha portato nel Paese, come tema centrale, inusitato nella storia recente del nostro Paese, il tema dell'istruzione.

Chi lo ha contestato con animosità ha espresso la stessa passione di chi intende, con questa norma, presentare un nuovo progetto educativo per l'Italia, per rendere la scuola italiana migliore, la stessa passione. Con questo disegno di legge – ci ha detto uno dei giovani studenti che abbiamo ricevuto non ritualmente negli incontri fatti ieri a palazzo Chigi – il Governo si sforza – e ha messo in rilievo, come tutti, luci e ombre – di portare la scuola italiana dal Novecento a questo secolo. Ce lo ha detto con quella semplicità che deriva dall'essere a scuola, in quel caso, ormai all'università – e dal cogliere la complessità di questo mondo, la complessità che ha richiesto un coraggio – è la parola che mi viene in mente pensando allo sforzo comune – che è il coraggio di affrontare un enorme, inestricabile complessità, fatta di leggi e di regolamenti, che si sono stratificati negli anni, insieme anche a molte aspettative e anche a molte aspettative che sono diventate nel frattempo frustrazioni, ma che non hanno spento le speranze di chi vive e lavora quotidianamente negli oltre 40 mila istituti scolastici del nostro Paese. E questo coraggio è un coraggio umile, è il coraggio di analizzare questa complessità, di affrontarla, consapevoli appunto della difficoltà di trovare un principio unificante, di spiegarla e anche di rispondere a questa complessità e alle aspettative che essa sottende.

Il mondo della scuola, dal mio punto di vista, non ammette né semplicismi, né semplificazioni, ma esige in ogni suo passaggio un'analisi accurata e una visione d'insieme che la superi. Quindi, si può definire riforma, si può definire provvedimento legislativo – tutte e due le cose hanno una rispondenza, non solo semantica, ma anche fattuale a quello che stiamo facendo – ma io preferirei parlare di una visione di insieme che affronta una serie di questioni che sono state enunciate sia da chi ha difeso il provvedimento, sia da chi in sede di opposizione, ne ha messo in rilievo, talvolta con molte inesattezze, ma comunque legittimamente, i punti deboli.

Il precariato scolastico l'abbiamo affrontato – perché questo è uno dei punti, certamente non l'unico – non con la fretta di chi vuole scansare un problema, ma con l'urgenza di chi vuole rimuoverlo per sempre, senza rinviare ad altri, come è stato fatto negli ultimi vent'anni in questo Paese, ma anche cercando di capire quali sono gli strumenti reali per porre una riga definitiva e per inaugurare una nuova stagione.

Nel fare questo, abbiamo individuato un metodo, un metodo innovativo, che ha anche scardinato le aspettative di molti proprio perché innovativo, cioè portare il Pag. 61dibattito sulla scuola non solo dentro il mondo della scuola, ma nella società.

Questo è il senso della consultazione, questo è il senso della trasformazione, dell'evoluzione, del miglioramento e del perfezionamento di questo testo. Questo è il senso della scelta di farne un disegno di legge e di portarlo nelle Aule parlamentari. L'evoluzione del testo non è un sintomo di una sorta di aggiornamento e di modifica di una tela di Penelope di idee, ma è la prova certificata del fatto che il Governo e il Parlamento stanno lavorando per un progetto importante, direi fondamentale, per il futuro del Paese.

E, allora, ci siamo chiesti come vogliamo che sia la nostra scuola, quindi il futuro del sapere dei

nostri ragazzi da qui ai prossimi vent'anni e, quindi, quali competenze, quali saperi, quali metodi didattici, quali insegnanti, quali criteri di aggiornamento e di formazione in servizio dei nostri insegnanti. Soprattutto, la domanda di fondo, quella che non è ancora emersa – mi sembra – nelle parole che ho ascoltato con estrema attenzione da tutti voi, quali cittadini noi vogliamo che escano dalla scuola italiana.

Io non so se collego naturalmente il dibattito di oggi, che giustamente è stato molto concentrato su questi temi anche tecnici, come è giusto che sia, ad eventi di altro tipo, ma che hanno lo stesso sfondo. Tuttavia, pensavo in queste ore che quando abbiamo assistito agli eventi drammatici che la Francia ha subito – e l'Europa con essa – nel febbraio scorso, che gli assassini di *Charlie Hebdo* hanno frequentato la scuola in Europa e a me viene in mente, quindi, in questo momento, nella responsabilità alta e forte, importante e delicatissima che rivesto, non tanto di chiedermi se in una lista delle supplenze ci sarà un errore, perché potrà anche esserci ed è mio compito occuparmene, ma mi viene da chiedermi se ieri mattina, se oggi stesso, che è giorno di scuola, se domani mattina la scuola di cui rispondo saprà estirpare quel germe di violenza che ha portato alcuni dei ragazzi nati, cresciuti ed educati in Europa a quegli eventi e se saprà, al tempo stesso, iniettare un embrione di tolleranza, di inclusività, di conoscenza dell'altro, di capacità di essere il luogo, come è stato ben detto in alcuni interventi, della convivenza, il primo luogo della convivenza, il primo luogo in cui si può esprimere ciò che si è al di là dei diversi talenti e al di là dei diversi obiettivi. E la stessa cosa mi viene in mente quando assisto alle cronache drammatiche di femminicidio o di altre forme di discriminazione e di violenza. E, allora, il nostro obiettivo è chiederci come fare perché i nostri insegnanti possano dare il miglior modello per quei ragazzi affinché domani, auspicabilmente, non cadano in questi errori.

Noi abbiamo, quindi, tracciato, in questo lungo anno, un fabbisogno di sapere e di educazione che sullo sfondo ha i cittadini dell'Italia di domani e siamo partiti da qui per costruire lentamente – perché un anno è lungo per parlare di un argomento, pur delicato, importante e centrale come quello dell'istruzione – un disegno di legge che ne riassuma i principi fondanti. L'abbiamo fatto immaginando di assumere – e questa è la prova che lo faremo con le risorse assegnate – tutti i docenti di cui la scuola italiana ha bisogno, di modificare e/o potenziare gli insegnamenti d'istruzione e, quindi, quella che tecnicamente è l'offerta formativa della nostra scuola, là dove serve, come serve, con un concetto di flessibilità che entra, per la prima volta, nella reale autonomia della scuola italiana, portando innovazione, che non è solo innovazione nel senso più stretto e più – se mi consentite – banale del termine, legata, quindi, al necessario adeguamento ad una società che attinge dati ormai da molte fonti, oltre e fuori dalle aule scolastiche, ma innovazione epistemologica, e soprattutto aprendo la scuola al lavoro, al territorio, al contesto, alla società.

Si è parlato di comunità educante. Questo disegno di legge pensa a una città educante, di cui la scuola sia il centro sostanziale.

Partendo sempre tutto questo da una presa d'atto, e cioè che le certezze e le garanzie da offrire ai nostri figli non sono Pag. 62più le stesse che i nostri genitori hanno cercato, talvolta con fatica – parlo della mia generazione – e con sofferenza di garantire a noi. Fino a trent'anni fa la certezza di un genitore da offrire ai propri figli era la casa su cui non si pagava l'ICI, d'ora in avanti assicurare una certezza ai nostri figli è garantirgli conoscenza e competenze adeguate al ruolo che dovranno trovare nella vita, non solo sul luogo del lavoro, ma nella vita; conoscenza e competenze, dottrina e metodo, qualcuno ha detto molto bene – mi pare da quella parte – imparare ad imparare. E allora io credo che, se noi siamo convinti che il protagonismo dei futuri cittadini nascerà da quello che sapranno e non da quello che avranno e nemmeno da quello che saranno in grado di produrre, allora siamo anche convinti che c'era veramente bisogno di immaginare un nuovo progetto educativo per l'Italia di oggi e per quella che sarà domani. E allora è per questo che la scuola è diventata nel Governo Renzi, di cui mi onoro di far parte, il primo punto cardine di una scelta politica e culturale. E allora è per questo che noi vogliamo, e siamo convinti che ciò sarà, che la scuola torni ad essere quello strumento di mobilità sociale che è stata in altre stagioni, alcune remote, anche differenti culturalmente e storicamente, ai tempi di Giolitti, quando sconfisse il primo grande male del nostro

Paese, l'analfabetismo, e ai tempi della media unificata, la cui riforma ebbe pure un contrasto politico molto aspro, senza la quale la metà, non certo i più giovani, ma sicuramente la metà dei membri di questo autorevole Parlamento, non avrebbero lo strumento del sapere, quella che Don Milani, in una delle letture a me più care definiva: la lingua che dobbiamo restituire a tutti e che tutti fa eguali.

Allora, noi lavoriamo con questo disegno di legge, come è stato molto ben detto nella relazione introduttiva della relatrice, ma anche in molti degli interventi che si sono succeduti, perché la nostra scuola possa generare inclusione e integrazione, ma anche competitività nelle conoscenze acquisite, mobilità nelle stesse conoscenze, dinamismo intellettuale e culturale, quindi possa indirettamente generare sviluppo. Il Governo ha già fatto provvedimenti di respiro; ne cito uno, che è particolarmente significativo dell'azione politica di questo Governo: la riforma del lavoro, se vogliamo ispirarci all'italianismo non illegittimo testé citato dall'onorevole Rampelli, o il *Jobs Act*, se vogliamo citare la definizione tecnica che è stata data a questo provvedimento. Con questo provvedimento il Governo non ha deciso cosa contro-lottare nel mondo del lavoro, ha deciso, ha spiegato e ha condiviso nel Parlamento, come oggi facciamo, che mondo del lavoro vuol dare al nostro Paese, e il Parlamento ha fatto la sua scelta e ha deciso in questo che la normalità del mondo del lavoro doveva tornare ad essere il contratto a tempo indeterminato, cioè la stabilità, il diritto alla stabilità e alla permanenza nel lavoro che si è scelto o che si è riusciti a conquistare, talvolta dopo percorsi molto faticosi.

Con la scuola abbiamo lo stesso obiettivo intanto: ricostituire la normalità che decenni di scelte mancate hanno fatto scomparire e a cui – diciamolo pure – ci siamo anche tutti molto abituati, anche da genitori, anche da cittadini; la normalità di un processo per cui chi lavora nella scuola sia scelto sulla base del fabbisogno della scuola stessa e sia selezionato attraverso un concorso pubblico nazionale, che ritorna al ripristino, anch'esso naturale, per quanto scomparso dal nostro orizzonte da molti anni, della Costituzione italiana, con l'articolo 97, come è stato prima citato. E per decenni abbiamo risposto a questa rinuncia alla normalità innalzando – non noi, ma molti prima di noi, con discontinuità di colore politico, ma con continuità di azione governativa e parlamentare – una Babele di graduatorie, che hanno alimentato una gigantesca macchina – l'ho detto prima e lo ripeto – di aspettative legittime e di frustrazioni e che sembrava in qualche momento accontentare qualcuno e che, invece, alla fine, ha deluso tutti ed è costata anche un patrimonio di risorse.

Il costo della precarietà – lasciatemi dire – è su tre livelli: economico, culturale Pag. 63e sociale. Economico perché le centinaia di milioni spesi ogni anno nelle supplenze, quelle sui famosi posti vacanti e disponibili, su cui questo provvedimento fa un intervento che non è chirurgia estemporanea, ma è definitiva soluzione del problema, sono, forse, il peggior modo di allocare le risorse nel mondo della scuola. Sfioriamo il miliardo, sfioriamo il miliardo !

Un costo culturale perché un personale appeso, come è stato detto con questo ossimoro originale, a una «precarietà stabile» è, forse, potenzialmente il meno motivato e il meno, potenzialmente almeno, ideale per creare un'offerta di valore, una motivazione e una continuità di messaggio per i nostri ragazzi.

E un costo sociale perché, se questa instabilità lavorativa è forzata e prolungata nei decenni, impedisce anche a chi la subisce di costruire un progetto di vita, e, per chi la subisce, è un diritto riconquistare la stabilità ed è un dovere per lo Stato, che se ne deve far carico, anche se ci vuole coraggio, perché la complessità è stata detta e denunciata in una selva – cito dagli interventi che mi hanno preceduto – di sigle che non sto a rievocare, perché a molti di voi sono note e non ci servono adesso per trovare la soluzione, che è contenuta in questo disegno di legge.

Ma quello che serve, invece, è ricostituire, con fatica, con consapevolezza e con umiltà, la normalità di una selezione per concorso basata sul fabbisogno, quindi riconsegnare uno dei grandi processi sociali del nostro Paese alla sua fisiologia e alla sua naturalezza. E, quando parlo di normalità, permettetemi, lo faccio con un briciolo anche di orgoglio, perché sono stati molti i ministri, i membri di Governo, che si sono fatti esplicitamente paladini dei precari, senza, però, affrontare mai il tema fino in fondo e senza risolverlo, anzi, alimentandolo. Noi non siamo paladini

dei precari, ma poniamo termine al precariato, per uscire da questa immagine di una scuola accampata in quella che definirei una terapia intensiva continua.

E, allora, fissare il paradigma di una buona scuola, gentili onorevoli, non significa ritenere che la scuola italiana sia una cattiva scuola, tutt'altro. Con tutti i limiti e anche le sofferenze che conosciamo, che chi opera nel mondo la scuola, ma anche chi ha figli che in essa studiano, conosce, la scuola italiana resta una scuola di ottimo livello, perché fondata su quei principi che nei gradi successivi di istruzione, nell'istruzione superiore, il grande filosofo e studioso Von Humboldt definiva l'unità del sapere, cioè una miscela di competenze e di conoscenza che mette sullo stesso livello il sapere umanistico e le discipline scientifiche, e deve oggi, però, aprirsi al rinnovamento, trasformando e riuscendo a trasformare questo solido bagaglio di conoscenza in competenze applicate.

Questo è il senso del secondo articolo, in cui si danno i fondamenti dell'apparato di conoscenze e di sapere che i nostri studenti potranno avere nei prossimi anni. Questa, quindi, che non è una cattiva scuola, questa di oggi, però non sarà buona, e non sarà buona fino in fondo finché non lo diventa per tutti e ovunque, per tutti e ovunque.

È ancora molto discontinua, è ancora molto diseguale, è ancora molto vittima di molte difficoltà in alcune aree del Paese, e non necessariamente facendo una divisione geografica tra il nord, il centro e il sud, ma anche tra le diverse aree, quelle interne e quelle meno centrali, i centri delle grandi città e le periferie, in cui la scuola talvolta è in sofferenza, e chi l'ha visitata, come io personalmente e molti di noi hanno fatto quest'anno, passo passo, in tutta Italia, per parlare di scuola, ne ha visto i segni tangibili.

Allora questa scuola, affinché possa essere buona per tutti, cioè diventare strumento fondamentale di eguaglianza, di crescita e di sviluppo della coscienza critica – quindi produrre cittadini –, va aperta, migliorata impreziosita, resa libera e autonoma, europea, multiculturale, quindi, degna di un Paese come il nostro, che è, come è stato ricordato – e io sono molto d'accordo, un gigante culturale per quel che riguarda il passato, ma protagonista e responsabile di dinamiche molto Pag. 64più complesse per quello che riguarda il presente e il futuro, soprattutto in area mediterranea.

Dopo anni di tagli e di cambiamenti senza visione, direi alla cieca, noi oggi invertiamo completamente con questo disegno di legge questa tendenza. Lo facciamo con un piano ambizioso, che viene dalla politica, dall'amministrazione e dalla società e che nel suo sviluppo e nella sua attuazione, per andare oltre i limiti di questo disegno di legge – come in tutto anche questo ovviamente è un primo passo –, ha bisogno di politica, di amministrazione e di società.

I cardini li avete ricordati tutti, chi criticandoli, chi elogiandoli. Li ripeto solo per punti anche perché mi avvio ovviamente alla conclusione: merito, eguaglianza, valutazione, formazione costante. Se c'è un pregio – permettetemi di dire – non è nel mio, ma nel vostro e nel complessivo lavoro, un pregio che nessun editoriale riesce a scardinare e che nessuna dichiarazione – anche talvolta giustamente aspra perché politicamente connotata – può mettere in discussione, è il fatto che dietro l'etichetta di «buona scuola», che questo Governo ha presentato e continua a presentare, ora al Parlamento, prima al Paese, c'è la visione di un progetto educativo. Può essere condiviso o non condiviso, può essere condiviso in parte o contestato in parte, ma c'è la visione di un progetto educativo.

L'esempio che faccio, quello che è stato anche oggetto di discussioni anche molto forti e molto aspre in qualche caso in questi giorni, è quello della valutazione. La valutazione può essere migliore, se qualitativamente fondata e se scientificamente fondata. Quella che portiamo nella scuola italiana lo è, quella che abbiamo portato molti anni fa, più di dieci anni nell'università italiana, lo è. Può e deve essere costantemente migliorabile, deve miscelare criteri quantitativi con criteri qualitativi, tuttavia, peggio della valutazione c'è solo la non valutazione. È quello che non possiamo più tollerare, è quello di cui non possiamo più permetterci lo spreco.

Questa che è una parola che era un po' un tabù nel mondo della scuola – ma non solo in quella italiana – noi vorremmo che diventasse il punto di svolta di una cultura che si diffonda dalla scuola

nella società. Come ho detto in altre occasioni, non significa redigere graduatorie di vincitori e di sconfitti, non significa fare una lista dei bravi e una lista dei cattivi, magari sulla lavagna. No ! Significa semplicemente – ma crucialmente – capire, diagnosticare e individuare quali sono i punti di forza del lavoro dell'individuo e della collettività e come trovare successivamente e subito gli strumenti per intervenire e per trasformare i punti di debolezza in miglioramento costante e i punti di forza nello strumento di successo del progetto di quell'istituto scolastico o di quella classe o di quell'insegnante.

Questo principio di valutazione Invalsi è uno strumento, non è la valutazione della scuola. È uno strumento che va a certificare competenze molto specifiche. Ma la valutazione nella sua complessità serve, di fatto, a rimuovere quegli ostacoli che impediscono l'uguaglianza, perché è lo strumento per arrivare all'uguaglianza qualitativa. Noi siamo fieri che in questo anno, oltre a parlarne, si siano fatte delle cose, che la valutazione stia diventando qualcosa di diffuso nella scuola italiana, che vi siano molti insegnanti – qualcuno l'ha detto da insegnante – che non sono soltanto lieti di poterla vivere e di poterla trasmettere come valore ai propri studenti, ma che sono cresciuti e vogliono trasmettere questo valore nella cultura del merito e dell'analisi consapevole, umile e accurata del risultato del lavoro svolto.

Io credo in questa, come in altre innovazioni importanti... si è parlato – e mi fa piacere ricordarlo – del rapporto tra scuola, lavoro e territorio, della combinazione sincronica e simultanea della conoscenza teorica con la conoscenza applicativa – sapere e saper fare –, che non era assolutamente purtroppo diffusa nella nostra scuola, e di altre importanti innovazioni. Parlo del capitolo sull'innovazione digitale, che non significa solo strumenti infrastrutturali, ma significa prendere atto e trasferire nel mondo della scuola che Pag. 65non basta più un metodo frontale ed asimmetrico di insegnamento, ma che si deve arrivare alla combinazione di più metodi con la stessa classe e con gli stessi bambini e con gli stessi alunni e, quindi, personalizzare il percorso di apprendimento, perché – è stato molto ben detto – ciascuno ha un talento e nessuno è incapace di fare qualcosa.

Veramente concludo. Ci è stato detto che tutto questo lo abbiamo fatto troppo in fretta, lo facciamo con il carattere dell'urgenza. Non so se sia urgenza, sicuramente non è emergenza. È quella rapidità che serve alla società, di cui un Governo responsabile deve farsi carico. È quella rapidità che si coniuga con un dialogo costante, che non è affatto singolare che continui in queste ore, in cui dalla Camera dei deputati si passerà al Senato della Repubblica e in cui, quindi, questo operoso lavoro di perfezionamento del progetto educativo che è contenuto in questo disegno di legge sarà il risultato veramente di un'operazione comune, importante.

Quindi – e davvero, Presidente, concludo –, la scuola non è una periferia per il Governo Renzi, la scuola è il centro della società. Questo forse è anche ciò che ha scatenato l'animosità, di cui parlavo all'inizio, del dibattito, perché non si era abituati a questo. Di solito di scuola si parlava nella scuola e tra gli addetti al mondo della scuola, oppure, legittimamente, tra gli addetti del mondo della scuola e chi della scuola rappresenta le istanze di lavoro e di organizzazione. Invece, adesso è un tema centrale nella nostra riflessione.

Allora, noi lavoriamo perché tutti i ragazzi che entreranno nella scuola, nella buona scuola italiana, che facciano nasi d'argilla perfetti o esprimano la loro identità, il loro patrimonio di conoscenze e il loro punto di vista sul mondo, siano veramente stati resi eguali da questo complesso processo che si chiama insegnare e che non è un caso che in molte lingue del mondo abbia esattamente la stessa radice etimologica della parola che significa apprendere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15,30 per lo svolgimento della discussione sulle linee generali della proposta di legge in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,30.

Omissis

La seduta termina alle 18.

TESTO INTEGRALE DELLA RELAZIONE DELLA DEPUTATA MARIA COSCIA IN SEDE DI DISCUSSIONE SULLE LINEE GENERALI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2994-A ED ABBINATE

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Onorevoli colleghi ! Il provvedimento oggi all'esame dell'Assemblea realizza una riforma della scuola di grande respiro, lungamente discussa sia dentro che fuori le Aule del Parlamento, che rende effettiva l'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'opera di affinamento del testo, svolta dalla VII Commissione in sede referente – dopo aver audito circa novanta soggetti protagonisti di questo strategico settore del Paese – lo ha reso più adeguato e funzionale ad una scuola proiettata verso il futuro e la piena occupazione delle giovani generazioni. Ciò è stato realizzato rispettando l'autonomia didattica dei docenti e la collegialità delle decisioni più importanti prese dalle istituzioni scolastiche, con la valorizzazione della figura del dirigente scolastico, il quale si fa promotore e garante delle attività svolte dalle singole scuole e della gestione di tutte le relative risorse umane, finanziarie, e materiali delle stesse.

Andando a descrivere l'articolato del provvedimento in esame, ampiamente modificato – come ricordato – nel corso dell'esame in sede referente, ricordo che questo si compone di 8 Capi, per complessivi 27 articoli (rispetto ai 24 nel testo originario).

Do ora conto sinteticamente del contenuto di ciascun articolo, evidenziando le modifiche più significative intervenute durante l'esame parlamentare.

Il Capo I del testo, composto solo dall'articolo 1, individua l'oggetto della legge. In particolare, la nuova formulazione precisa che l'obiettivo di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche (di cui all'articolo 21 della legge n. 59 del 1997) è finalizzato, fra l'altro, all'innalzamento delle competenze degli studenti, alla prevenzione e al recupero di abbandono e dispersione scolastica, nonché alla garanzia del diritto allo studio per tutti gli studenti e dell'educazione permanente per tutti i cittadini. In tale contesto, si richiamano le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa consentite alle scuole in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

Il Capo II è composto dagli articoli 2-7.

In particolare, l'articolo 2, modificato, affida al dirigente scolastico (di cui il disegno di legge originario prevedeva un rafforzamento delle funzioni), la garanzia di un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, richiamando esplicitamente il rispetto delle competenze degli organi collegiali. Inoltre, confermando la novità dell'istituzione dell'organico dell'autonomia, precisa che lo stesso è istituito sull'intera istituzione scolastica o istituto comprensivo e che tutti i docenti che ne fanno parte concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento.Pag. 95

Sempre in base alle modifiche intervenute durante l'esame in sede referente, il (nuovo) Piano triennale dell'offerta formativa (che sostituisce l'attuale Piano annuale – POF) è predisposto (già) conoscendo le risorse finanziarie e di organico disponibili (determinate con decreto, rispettivamente, ministeriale e, ai sensi del successivo articolo 8, comma 2, interministeriale): in conseguenza di tale novità, è eliminata la verifica da parte del Ministero sui singoli piani, ai fini della conferma delle risorse e della dotazione organica effettivamente disponibili e la conseguente, eventuale, necessità di aggiornamento degli stessi da parte delle istituzioni scolastiche, prevista dal testo originario. Ora si prevede che la proposta di Piano sia verificata dall'Ufficio scolastico regionale in termini di compatibilità economico finanziaria e (solo) gli esiti della verifica sono trasmessi al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Sempre durante l'esame in sede referente è stato previsto che il Piano triennale sia rivedibile annualmente ed elaborato (non più dal dirigente scolastico, ma) dal collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal dirigente scolastico, ed approvato infine dal consiglio di circolo o di istituto.

Inoltre, è stato specificato che il Piano contiene – oltre che l'indicazione del fabbisogno di posti

nell'organico dei docenti e la programmazione dell'offerta formativa ad essi riferita – anche le stesse previsioni per il personale cosiddetto ATA.

L'individuazione del fabbisogno di posti nell'organico dei docenti è finalizzata al raggiungimento di obiettivi formativi che durante l'esame in sede referente sono stati ampliati, includendovi, fra l'altro, il potenziamento dell'insegnamento linguistico in altre lingue comunitarie (oltre che in italiano e inglese), nello spettacolo dal vivo e nella storia dell'arte, l'alfabetizzazione al cinema, il potenziamento delle attività laboratoriali, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'educazione alla parità di genere, il potenziamento del tempo scuola, la definizione di un sistema di orientamento.

L'articolo 2 reca, inoltre, disposizioni sull'insegnamento, nella scuola primaria, di inglese, musica ed educazione motoria e prevede l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche per 126 milioni di euro annui dal 2016 al 2021.

Durante l'esame in sede referente, infine, sono stati introdotti ulteriori contenuti, relativi: all'utilizzo degli edifici scolastici nei periodi di sospensione dell'attività didattica per lo svolgimento di attività educative, culturali, artistiche e sportive; all'istruzione degli adulti; al riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione per l'insegnamento a studenti con disabilità; all'equipollenza dei titoli rilasciati da scuole e istituzioni formative di rilevanza nazionale operanti nei settori di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai titoli di studio universitari; all'incremento delle risorse da destinare al funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni statali dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM); alla efficacia degli atti adottati dal MIUR in assenza del parere del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) nelle more della ridefinizione delle procedure per la sua rielezione.

L'articolo 3, modificato, prevede l'attivazione, (solo) nel 2° biennio e nell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado (invece che nell'intero percorso secondario di secondo grado), di insegnamenti opzionali a scelta degli studenti, anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Gli stessi insegnamenti possono essere attivati anche da reti di scuole e possono essere individuati docenti cui affidare il coordinamento delle relative attività.

Inoltre, istituisce il *curriculum* dello studente – di cui, come previsto a seguito dell'esame in sede referente, si tiene conto durante il colloquio dell'esame di Stato – Pag. 96che, oltre a documentare il percorso di studi, attesta lo svolgimento di esperienze formative in ambito extrascolastico.

Questo articolo dispone, altresì, che il dirigente scolastico, di concerto – come previsto durante l'esame parlamentare – con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti a una valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, utilizzando anche finanziamenti esterni, compresi quelli derivanti da sponsorizzazioni.

Ulteriori contenuti, inseriti durante l'esame in sede referente, riguardano lo sviluppo della conoscenza delle tecniche di primo soccorso nelle scuole secondarie e il sostegno di eventuali problematiche riguardanti gli studenti di origine straniera nelle attività e nei progetti di orientamento per la prosecuzione degli studi o l'accesso al mondo del lavoro.

L'articolo 4, modificato, intende rafforzare il collegamento fra scuola e mondo del lavoro. In particolare, esso introduce una previsione di durata minima dei percorsi di alternanza scuola-lavoro negli ultimi 3 anni di scuola secondaria di secondo grado (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei); prevede la possibilità di stipulare convenzioni anche con gli ordini professionali e dispone che l'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche – nonché, in base alle modifiche apportate durante l'esame in sede referente, all'estero – e anche con la modalità dell'impresa formativa simulata.

Per le finalità indicate, nonché per l'assistenza tecnica e il monitoraggio dell'attuazione delle stesse, viene autorizzata la spesa di 100 milioni di euro annui dal 2016.

Durante l'esame in sede referente, è stata soppressa la previsione in base alla quale, a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge, gli studenti potevano

svolgere, a partire dal secondo anno della scuola secondaria di secondo grado, periodi di formazione in azienda attraverso la stipulazione di contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

È stata, invece, prevista la costituzione presso le Camere di commercio, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro.

Inoltre, sono state introdotte disposizioni volte a una maggiore integrazione fra i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e i percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale.

In particolare è stato previsto, da una parte, che le istituzioni formative accreditate dalle regioni per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale possono concorrere al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti del secondo ciclo di istruzione e, dall'altra, che l'offerta formativa dei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale sia sostenuta sulla base di piani di intervento: questi ultimi devono essere adottati, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, e, al fine di garantire agli studenti iscritti ai relativi percorsi pari opportunità rispetto agli studenti iscritti ai percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, gli stessi tengono conto, nel rispetto delle competenze delle regioni, delle disposizioni recate dalla legge.

Il nuovo articolo 5, poi, novella l'articolo 135 del decreto legislativo n. 297 del 1994, riguardante l'insegnamento relativo alla scuola primaria negli istituti penitenziari. Le novità principali rispetto alla legislazione vigente sono individuabili nella previsione di una disciplina transitoria per l'accesso al già previsto ruolo speciale e nella specifica che i docenti di tale ruolo speciale sono incardinati nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Il nuovo articolo 6 riguarda gli Istituti tecnici superiori (ITS). A seguito della sua introduzione è stata soppressa, all'articolo 21 del testo iniziale (ora, articolo 23), Pag. 97comma 2, la lettera *h)*, che recava una delega nella stessa materia. In particolare, l'articolo 6 riprende in forma dispositiva, con modifiche, alcuni dei principi direttivi previsti per l'esercizio della delega, mentre per altri – anche in tal caso con alcune modifiche – prevede l'intervento di regolamenti ministeriali, ovvero di linee guida da adottare con decreti interministeriali, d'intesa con la Conferenza unificata. Introduce, inoltre, nuovi contenuti riguardanti le attività di certificazione energetica degli edifici e le imprese abilitate all'esercizio degli impianti posti al servizio degli edifici.

Il nuovo articolo 7 *(ex* articolo 5 del disegno di legge iniziale) prevede che il MIUR adotti il Piano nazionale scuola digitale, in coerenza con il quale le scuole promuovono le attività. Durante l'esame in sede referente sono stati ricondotti agli obiettivi del Piano i principi e criteri direttivi previsti dall'articolo 21 (ora, 23), comma 2, lettera *m)*, per l'esercizio di una delega (con conseguente soppressione della stessa lettera *m)*, tra i quali la definizione delle finalità dell'identità e del profilo digitale di studenti e personale della scuola e delle relative modalità di gestione.

Al riguardo, la I Commissione ha segnalato, nel suo parere sul testo, l'opportunità di prevedere il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Lo stesso articolo 7 dispone, inoltre, che, per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le scuole possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità. Durante l'esame in sede referente, in particolare, sono stati aggiunti gli enti pubblici e le Camere di commercio fra i soggetti che possono partecipare, anche in qualità di cofinanziatori, alla costituzione dei laboratori ed è stato specificato che la responsabilità relativa alla sicurezza e al mantenimento del decoro degli spazi fa capo ai soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico.

Per l'attuazione delle finalità indicate, nel 2015 si utilizzano 90 milioni di euro delle risorse impegnate nel 2014 a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e, dal 2016, è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro.

Il Capo III del testo in esame è composto dagli articoli 8-15.

In particolare, il nuovo articolo 8 (già articolo 6 del disegno di legge, ampiamente modificato),

prevede che l'organico dell'autonomia sia costituito da posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa ed assegnato alle scuole sulla base del fabbisogno espresso nel medesimo piano triennale, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

Dall'anno scolastico 2016/2017, l'organico dell'autonomia è determinato con cadenza triennale su base regionale, con decreti interministeriali, sentita la Conferenza unificata, comunque nel limite massimo delle risorse finanziarie disponibili. Il testo indica i criteri per il riparto dei posti comuni e per il potenziamento fra le regioni.

Prevede, inoltre, che i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in ambiti (e non più in albi) territoriali, suddivisi in sezioni separate per gradi di istruzione, classi di concorso, tipologie di posti. Nel corso dell'esame è stato previsto che l'ampiezza degli stessi ambiti è definita entro il 31 marzo 2016 dagli uffici scolastici regionali, su indicazione del MIUR e sentiti le regioni e gli enti locali e sono stati indicati i criteri da seguire. È stato, inoltre, previsto che, per l'anno scolastico 2015/2016 – che rappresenta un anno di transizione – gli ambiti hanno estensione provinciale.

L'organico dell'autonomia è quindi ripartito fra gli ambiti territoriali con decreto del direttore dell'ufficio scolastico regionale. Per l'anno scolastico 2015/2016, esso comprende l'organico di diritto, l'organico di fatto e quello per il potenziamento, che deve includere il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o per progetti a rilevanza nazionale.

Un'ulteriore novità, intervenuta durante l'esame in sede referente, riguarda la costituzione, entro il 30 giugno 2016, di Pag. 98reti fra scuole dello stesso ambito territoriale, sulla base di linee guida emanate dal MIUR entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. In particolare, gli accordi di rete individuano i criteri e le modalità per l'utilizzazione dei docenti nella rete e i piani di formazione del personale scolastico.

Sempre durante l'esame in sede referente è stato chiarito che i docenti già assunti in ruolo a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore della legge, conservano la titolarità presso la scuola di appartenenza. È stato, inoltre, previsto che il personale docente che risulta in esubero o in soprannumero nell'anno scolastico 2016/2017 è assegnato, a domanda, ad un ambito territoriale e che, dall'anno scolastico 2016/2017, la mobilità territoriale e professionale del personale docente opera fra gli ambiti territoriali.

Ulteriori previsioni riguardano le scuole con lingua di insegnamento slovena e/o con insegnamento bilingue sloveno-italiano del Friuli-Venezia Giulia e la salvaguardia delle diverse determinazioni della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il nuovo articolo 9 (*ex* articolo 7 del testo originario, ampiamente modificato), reca disposizioni inerenti le competenze dei dirigenti scolastici, in particolare con riferimento al conferimento di incarichi triennali ai docenti. Al riguardo, l'elemento di maggiore novità derivato dall'esame in sede referente è costituito dalla previsione secondo cui la proposta di incarico per la copertura dei posti assegnati alla scuola è rivolta ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, anche tenendo conto delle candidature presentate dagli stessi docenti. Inoltre, il nuovo testo precisa meglio che, nel caso di più proposte di incarico, è il docente a dover optare; che gli incarichi sono conferiti con modalità che valorizzino il curriculum, le esperienze e le competenze professionali. A tal fine, si fa riferimento anche allo svolgimento di colloqui; che, l'Ufficio scolastico regionale provvede alle assegnazioni nei confronti dei docenti che non abbiano ricevuto o accettato proposte e, comunque, in caso di inerzia dei dirigenti scolastici; che l'utilizzo di personale docente in classi di concorso diverse da quelle per le quali è abilitato è possibile purché il docente possegga titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina da impartire, abbia seguito percorsi formativi e sia in possesso di competenze professionali coerenti. Per questi ultimi, si intenderebbe che la valutazione di coerenza è affidata a ciascun dirigente scolastico.

Si conferma, inoltre, che il dirigente scolastico utilizza il personale docente dell'organico dell'autonomia per la copertura delle supplenze temporanee fino a 10 giorni. Scompare, invece, la previsione secondo cui il personale dell'organico dell'autonomia «è tenuto ad assicurare prioritariamente la copertura dei posti vacanti e disponibili» (quarto periodo del comma 3

dell'articolo 6 del disegno di legge).

Ulteriore novità è stata costituita dalla previsione che il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti (anziché fino a 3 docenti, come previsto dal testo originario), che lo coadiuvano.

Altre novità hanno riguardato gli incrementi del Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici e l'individuazione di alcune soluzioni in relazione a contenziosi pendenti riferiti a precedenti procedure concorsuali per dirigente scolastico. È stato, inoltre, previsto che la valutazione degli stessi dirigenti da parte del Nucleo per la valutazione (articolo 25 del decreto legislativo n. 165 del 2001) debba essere coerente con l'«incarico triennale» e con il profilo professionale del dirigente scolastico e connessa alla retribuzione di risultato. Conseguentemente, è stata soppressa la lettera *d)* dell'articolo 21 (ora, articolo 23), comma 2, del disegno di legge, che recava una delega al Governo in materia analoga.

Occorre, a questo punto, svolgere una riflessione per valutare se fissare esplicitamente in tre anni, in via legislativa, la durata degli incarichi dei dirigenti scolastici.Pag. 99

Ricordo, infatti, che l'articolo 11 del CCNL personale Area V della Dirigenza – quadriennio normativo 2002-2005, primo biennio economico 2002-2003 (sottoscritto 1'11 aprile 2006), mantenuto in vita dal CCNL quadriennio normativo 2006-2009, primo biennio economico 2006-2007 (sottoscritto il 15 luglio 2010), ha disposto – in conformità con quanto prevede l'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 – che gli incarichi hanno la durata minima di 3 anni e massima di 5.

Il nuovo articolo 10 (articolo 8 del disegno di legge, ampiamente modificato) autorizza, anzitutto, il MIUR ad attuare, per l'anno scolastico 2015/2016, un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale docente, rivolto ai vincitori del concorso del 2012 e agli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento, che determinerà, per il medesimo anno scolastico, l'attribuzione di un incarico annuale. Ai fini del piano straordinario, il numero dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – che riguardano solo la scuola primaria e secondaria – deve essere determinato (si intenderebbe: dal MIUR) entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sulla base delle indicazioni dei dirigenti scolastici.

Inoltre, confermando (in generale) la previsione del disegno di legge secondo cui l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola statale avverrà esclusivamente mediante concorsi pubblici, durante l'esame in sede referente è stato previsto che per il personale docente della scuola dell'infanzia e primaria e per il personale educativo continua ad applicarsi, fino a totale scorrimento delle relative graduatorie ad esaurimento (che non perderanno più efficacia dal 1° settembre 2015, come, invece, previsto per quelle relative alla scuola secondaria), la disposizione secondo cui l'accesso ha luogo per il 50 per cento mediante concorsi per titoli ed esami e per il restante 50 per cento attingendo alle graduatorie citate (articolo 399, comma 1, del decreto legislativo n. 297 del 1994).

Per lo svolgimento dei concorsi sono state modificate alcune regole. In particolare, i concorsi – che continueranno a essere per titoli ed esami – saranno nazionali e banditi su base regionale, con cadenza triennale. Potranno accedere alle procedure solo i candidati in possesso di abilitazione all'insegnamento.

Conseguiranno la nomina i candidati che si collocheranno in una posizione utile in relazione al numero di posti messi a concorso (non vi è più, dunque, il riferimento ai «posti eventualmente disponibili»). Il numero degli idonei non vincitori non potrà superare il 10 per cento del numero dei posti banditi. Le graduatorie avranno validità al massimo triennale (con decorrenza dall'anno scolastico successivo a quello di approvazione delle stesse) e perderanno comunque efficacia all'atto della pubblicazione delle graduatorie del concorso successivo.

Sempre durante l'esame in sede referente, sono intervenute due ulteriori novità. Anzitutto, è stata prevista l'assunzione a tempo indeterminato, con decorrenza dal 1° settembre 2016, ferma restando la procedura di autorizzazione (articolo 39, della legge n. 449 del 1997) degli idonei non vincitori del concorso del 2012 (non già assunti), nel limite dei posti vacanti e disponibili

nell'organico dell'autonomia.

Inoltre, è stata prevista l'indizione, entro il 1° ottobre 2015, di un concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, con previsione di attribuzione di un maggior punteggio: al titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito a seguito sia dell'accesso ai percorsi di abilitazione tramite procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, sia del conseguimento di specifica laurea magistrale o a ciclo unico (potenziali destinatari dovrebbero essere gli iscritti nella II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto, comprendente gli aspiranti non inseriti nelle graduatorie ad esaurimento, ma forniti di specifica abilitazione, nonché i soggetti che hanno frequentato i tirocini formativi attivi o i percorsi speciali abilitanti e quanti hanno conseguito il titolo di laurea in scienze della formazione primaria); al servizio Pag. 100prestato a tempo determinato per un periodo continuativo non inferiore a 180 giorni.

Il nuovo articolo 11 (articolo 9 del disegno di legge, modificato) concerne il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo, cui è subordinata l'effettiva immissione in ruolo. In sede referente è stato previsto che il dirigente scolastico – cui il testo del disegno di legge affida la valutazione del periodo – debba sentire, a tal fine, il Comitato di valutazione dei docenti di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 297 del 1994 – come modificato dall'articolo 13 del testo in commento – e, conseguentemente, sono stati eliminati il coinvolgimento del collegio dei docenti e del consiglio di istituto, nonché la possibilità di prevedere verifiche e ispezioni in classe. I criteri della valutazione sono individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il nuovo articolo 12 (articolo 10 del disegno di legge, modificato) prevede l'istituzione della Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado, da utilizzare per acquisti o iniziative di carattere culturale. Prevede, inoltre, l'adozione, ogni tre anni, di un Piano nazionale di formazione, sulla cui base le scuole definiscono le attività di formazione, che sono obbligatorie.

Il nuovo articolo 13 (articolo 11 del testo iniziale, modificato), prevede l'istituzione nello stato di previsione del MIUR, a decorrere dal 2016, di un nuovo fondo, dotato di uno stanziamento di 200 milioni di euro annui, destinato alla valorizzazione del merito del personale docente di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado. Il fondo è ripartito con decreto ministeriale e assegnato dal dirigente scolastico sulla base dei criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei docenti (anziché sentito il Consiglio di istituto) ed effettuando una motivata valutazione.

Con riferimento al Comitato, in particolare, si prevede una durata per tre anni scolastici (anziché per uno), l'ingresso di rappresentanti dei genitori e degli studenti, l'individuazione dei membri da parte del Consiglio di istituto, l'integrazione con il tutor per l'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e prova.

Il nuovo articolo 14 (articolo 12 del disegno di legge, modificato), relativo al termine massimo di durata dei contratti a tempo determinato su posti vacanti e disponibili relativi al personale scolastico ed educativo, è stato modificato durante l'esame in sede referente prevedendo che i 36 mesi, anche non continuativi, riguardino solo i contratti stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge.

Inoltre, l'articolo 14 istituisce il Fondo per i pagamenti in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi ad oggetto il risarcimento dei danni conseguenti alla reiterazione di contratti a termine per una durata complessiva superiore a 36 mesi, anche non continuativi, su posti vacanti e disponibili, con la dotazione di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

Il nuovo articolo 15 (articolo 13 del testo iniziale, modificato) prevede la possibilità, per il personale della scuola che si trovi in posizione di comando, distacco, o fuori ruolo alla data di entrata in vigore della legge, di transitare, a seguito di una procedura comparativa, nei ruoli dell'Amministrazione di destinazione, previa valutazione delle esigenze organizzative e funzionali dell'Amministrazione medesima e nel limite delle facoltà assunzionali.

Durante l'esame in sede referente, inoltre, è stato confermato, anche per l'anno scolastico 2015/2016, il contingente di 300 unità di docenti e dirigenti scolastici collocati fuori ruolo per

compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, di cui l'amministrazione scolastica centrale e periferica può avvalersi, in deroga al limite di 150 unità previsto dall'articolo 26, comma 8, primo periodo, della legge n. 448 del 1998.

Il Capo IV è poi costituito dal nuovo articolo 16 (articolo 14 del disegno di legge, modificato), che prevede l'istituzione del Portale unico dei dati della scuola, nonché, a decorrere dall'anno scolastico Pag. 101successivo alla data di entrata in vigore della legge, di un progetto sperimentale per la realizzazione di un servizio di assistenza alle scuole nella risoluzione di problemi connessi alla gestione amministrativa e contabile.

Durante l'esame parlamentare è stato inoltre previsto che, con decreto interministeriale MIUR-MEF, da adottare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, si provvede a modificare il regolamento sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche (di cui al decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44), allo scopo di incrementare l'autonomia contabile delle scuole statali e di semplificare gli adempimenti amministrativi e contabili.

Conseguentemente, è stata soppressa la lettera *b)* dell'articolo 21 (ora, articolo 23), che reca una delega in materia di rafforzamento dell'autonomia scolastica e ampliamento delle competenze gestionali, organizzative e amministrative delle istituzioni scolastiche.

A questo proposito, occorre valutare l'opportunità di specificare che si provvede ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988.

Il Capo V è quindi costituito dagli articoli 17-19, recanti agevolazioni fiscali.

In particolare il nuovo articolo 17 (articolo 15 del disegno di legge, modificato) include le istituzioni scolastiche statali, a decorrere dal 2016, tra i destinatari del 5 per mille IRPEF. Durante l'esame parlamentare sono state previste apposite risorse per la liquidazione del cinque per mille in favore delle istituzioni scolastiche, nella misura di 50 milioni di euro annui a partire dal 2017.

Il nuovo articolo 18 (articolo 16 del testo iniziale, modificato) istituisce, sul modello dell'Art-Bonus, un credito d'imposta del 65 per cento per il 2015 e il 2016 e del 50 per cento per il 2017 per chi effettua erogazioni liberali in denaro per la realizzazione di nuove scuole, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e il sostegno a interventi per l'occupabilità degli studenti. Il credito non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese.

Il nuovo articolo 19 (già articolo 17, modificato) introduce una detrazione ai fini IRPEF, per un importo annuo non superiore a 400 euro per studente, per le spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché, a seguito delle modifiche apportate in sede referente, delle scuole secondarie (anche statali) di secondo grado.

Il Capo VI è costituito dagli articoli 20-22, riguardanti l'edilizia scolastica.

In particolare, il nuovo articolo 20 (articolo 18 del disegno di legge, modificato) prevede che il MIUR, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, pubblica un avviso pubblico rivolto a professionisti, per l'elaborazione di proposte progettuali, «previa acquisizione delle manifestazioni di interesse rappresentate dagli enti locali alle Regioni»; le proposte sono sottoposte a una commissione di esperti, cui partecipa anche la Struttura di missione per l'edilizia scolastica istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che esamina e coordina le stesse, anche attraverso un coinvolgimento delle Regioni; l'esame e il coordinamento è finalizzato a individuare almeno una soluzione progettuale per regione di scuole altamente innovative; la stessa Commissione (sembrerebbe) «individua i beneficiari sulla base delle risorse assegnate dal MIUR».

Il nuovo articolo 21 (già articolo 19, modificato) prevede il rafforzamento delle funzioni dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica – al quale, in particolare, saranno affidati compiti di indirizzo e di programmazione degli interventi e compiti di diffusione della cultura della sicurezza – e la redazione di un piano del fabbisogno nazionale 2015-2017, al quale sono destinate risorse già stanziate e non utilizzate, ovvero economie realizzate. Prevede, inoltre, l'accelerazione di alcune procedure, la riduzione delle sanzioni per gli enti locali che non hanno rispettato gli obiettivi del patto di stabilità 2014 e hanno Pag. 102sostenuto, in tale anno, spese per l'edilizia scolastica, nonché alcune modifiche alla disciplina dell'utilizzo della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale destinata all'edilizia scolastica.

Durante l'esame in sede referente, in particolare, è stato aumentato (da 40) a 50 milioni di euro l'importo dei contributi pluriennali previsti dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 2013) per la stipula, da parte delle regioni, di mutui per interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili scolastici, universitari e AFAM, ed è stata estesa alle stesse Istituzioni AFAM la possibilità di essere autorizzate (direttamente) alla stipula dei mutui.

Il nuovo articolo 22 (articolo 20 del disegno di legge, modificato) prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per il 2015 per il finanziamento di indagini diagnostiche dei solai e dei controsoffitti degli edifici scolastici.

Il Capo VII è composto solo dall'articolo 23 (già articolo 21, modificato), che delega il Governo ad adottare, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, decreti legislativi finalizzati alla riforma di differenti aspetti del sistema scolastico, nonché alla redazione di un nuovo testo unico delle disposizioni in materia di istruzione. Segnalo che durante l'esame in sede referente sono state soppresse – oltre le deleghe di cui già si è dato conto (autonomia scolastica, dirigenti scolastici, ITS, ausili digitali per la didattica) anche quelle concernenti la *governance* della scuola e gli organi collegiali.

Inoltre, è stata profondamente modificata la delega concernente l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria. In particolare – a fronte della previsione del disegno di legge di includere il percorso abilitativo all'interno di quello universitario (con superamento dell'attuale percorso di tirocinio formativo attivo) e di svolgere, all'interno del percorso abilitativo, un periodo di tirocinio professionale – è stato previsto l'accorpamento della fase della formazione iniziale con quella dell'accesso alla professione. Più specificamente, il percorso si articola: in un concorso nazionale riservato a chi possieda un diploma di laurea magistrale o, per le discipline artistiche e musicali, un diploma accademico di secondo livello, coerente con la classe disciplinare di concorso; nella stipula con i vincitori di un contratto retribuito di formazione e apprendistato professionale a tempo determinato, di durata triennale; nel conseguimento, nel primo anno di contratto, di un diploma di specializzazione all'insegnamento secondario; nell'effettuazione, nei due anni successivi al conseguimento del diploma, di tirocini formativi e graduale assunzione della funzione docente; alla conclusione del periodo di formazione e apprendistato professionale, valutato positivamente, sottoscrizione del contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il percorso descritto deve divenire gradualmente l'unico per accedere all'insegnamento nella scuola secondaria statale e, dunque, si prevede l'introduzione di una disciplina transitoria in relazione ai percorsi formativi e abilitanti e alla disciplina del reclutamento previsti attualmente.

Altre modifiche intervenute durante l'esame in sede referente hanno riguardato la delega relativa agli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali. In particolare, è stato previsto che la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione deve essere volta a individuare le abilità residue; che occorre rivedere i criteri di «inserimento nei ruoli per il sostegno didattico», al fine di garantire che lo studente con disabilità abbia per l'intero ordine o grado di istruzione il medesimo insegnante di sostegno; che occorre garantire l'istruzione domiciliare per i minori con disabilità soggetti all'obbligo scolastico, qualora siano temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola.

Con riferimento alla delega relativa al sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, è stato previsto che lo stesso sia riferito ai servizi Pag. 103educativi per l'infanzia e a tutte le scuole dell'infanzia (invece che alle sole scuole dell'infanzia statali).

Inoltre, è stato specificato che la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti riguarda il primo ciclo e che la revisione delle modalità di svolgimento degli esami riguarda sia il primo che il secondo ciclo.

È stata, infine, introdotta una delega per la promozione e la diffusione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale, musicale, teatrale, coreutica e cinematografica, il sostegno della «creatività connessa alla sfera estetica».

Con riferimento alla procedura per l'adozione dei decreti legislativi, è stato previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata (anziché della Conferenza Stato-regioni).

Il Capo VIII, infine, è composto dagli articoli 24-27.

Il nuovo articolo 24 (già articolo 22, modificato) prevede deroghe, in particolare, in materia di pareri dell'organo collegiale consultivo nazionale della scuola (in relazione all'adozione degli atti attuativi della legge) e delle Commissioni parlamentari (in relazione ai parametri per la determinazione dell'organico dell'autonomia per l'anno scolastico 2015/2016). Dispone, inoltre, che le previsioni contrattuali contrastanti con quanto previsto dalla legge sono inefficaci.

Il nuovo articolo 25 (già articolo 23, non modificato) abroga alcune disposizioni vigenti incompatibili con le novità proposte.

Il nuovo articolo 26 (già articolo 24, modificato) reca disposizioni finanziarie ed in particolare la copertura finanziaria del provvedimento.

Il nuovo articolo 27 reca la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Dispone, inoltre, l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Apprezzando l'impianto della predetta riforma, così come licenziata dalla VII Commissione, resto comunque in attesa delle vostre valutazioni, e dei contributi che vorranno apportare tutti i gruppi e il Governo: li ringrazio quindi tutti anticipatamente per l'impegno profuso sinora, e per le eventuali indicazioni che vorranno fornire, al fine di un eventuale ulteriore miglioramento del testo.

TESTO INTEGRALE DELL'INTERVENTO DELLA DEPUTATA MANUELA GHIZZONI IN SEDE DI DISCUSSIONE SULLE LINEE GENERALI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2994-A ED ABBINATE

MANUELA GHIZZONI. Signora Presidente, signora Ministra, il provvedimento al nostro esame è vasto e complesso, come vasti e complessi sono i problemi della scuola italiana. Molti aspetti meriterebbero di essere analizzati e discussi in un tema così importante per il futuro del nostro Paese.

Preferisco però concentrarmi, nel breve tempo a mia disposizione, su uno solo di questi – quello della formazione iniziale e dell'accesso alla professione – perché lo ritengo assolutamente cruciale.

Non che non lo siano, ad esempio, l'autonomia esercitata nella responsabilità e sottoposta a valutazione, oppure le misure per contrastare il precariato o quelle che rendono un'esperienza di lavoro adeguato ad un ambiente educativo e formativo – tutti temi affrontati nel provvedimento, ma sono altresì convinta che non possa esserci una buona scuola senza buoni insegnanti. E tengo volutamente insieme la formazione e il reclutamento perché tenere separate queste due fasi come è accaduto fino ad ora ha prodotto enormi problemi – basti pensare al precariato e alla discontinuità didattica – che stiamo tentando di aggredire anche con questo disegno di legge.

Dicevo che non può esserci buona scuola senza buoni insegnanti. E per avere buoni insegnanti occorre formarli bene, reclutarli in base al merito e alle attitudini Pag. 104e poi sostenerli nel corso della loro vita professionale affinché aggiornino e perfezionino continuamente conoscenze, competenze e metodologie didattiche.

E nel disegno di legge questi aspetti, per la scuola secondaria, sono finalmente oggetto di un intervento profondamente riformatore in senso evolutivo.

Non esito a parlare di una «rivoluzione dolce», a proposito di una questione fondamentale su cui per decenni si è dibattuto senza esserne mai venuti veramente e definitivamente a capo, mentre oggi lo si fa con coraggio innovativo, grazie ad una delega al governo con precisi principi e criteri direttivi che ne delineano e chiariscono gli ambiziosi obiettivi.

È passato molto tempo da quando l'immissione in ruolo dei professori avveniva mediante concorsi per esami e titoli, svolti periodicamente con grande regolarità. Per un intreccio di motivi che qui non mi è possibile ricordare perché ho poco tempo a disposizione ma che il legislatore non deve dimenticare se non vuole ripetere gli errori già commessi, quel sistema è stato progressivamente abbandonato per lasciare posto ad un'immissione in ruolo assai irregolare nel tempo, che ha creato una platea via via crescente di docenti precari.

Di questi – tutti incolpevoli – a migliaia si sono dovuti sfibrare sull'accumulo annoso di punteggi per le graduatorie, altrettanti hanno potuto coprire una cattedra in virtù del solo titolo di laurea e quindi privi – almeno all'inizio della loro esperienza – di una minima formazione professionale, infine ad altre migliaia ancora è stato chiesto di affrontare il selettivo e costoso corso di abilitazione privo però di qualsiasi meccanismo di connessione con l'accesso al ruolo. Ed è abbastanza incredibile che l'ex ministro, responsabile di questo erroneo impianto, invece di chiedere scusa per la propria personale incapacità di previsione e per aver deliberatamente scelto di cancellare 85000 cattedre, oggi si limiti solo a chiedere con arroganza all'attuale governo di rimediare, sottraendosi alle proprie precise responsabilità.

Voglio essere molto chiara: non può essere messa in dubbio l'esperienza professionale che si matura sul campo. Ma negli ultimi decenni, la scuola e gli stessi precari coinvolti hanno risentito pesantemente della mancanza di un vero e proprio sistema unitario e coordinato che legasse organicamente la formazione iniziale, l'assunzione in ruolo e la formazione in servizio.

Anche le soluzioni di formazione iniziale più avanzate, come le SSIS e più recentemente il TFA, hanno scontato il fatto di essere slegate dalle procedure di assunzione, pertanto i loro frequentatori sono rimasti vittime di un transitorio continuamente cangiante e di regole e scadenze instabili: in vent'anni non si è mai creato un sistema organico, anzi si è finito col generare una situazione sempre più frammentata, del tutto inefficace rispetto al miglioramento della scuola.

È invece profondamente nuovo e sistemico il modello che si intende introdurre, mossi dalla volontà non di rattoppare ma di riformare alla base e di innovare profondamente i meccanismi di formazione e di immissione in ruolo.

Il principale obiettivo è la valorizzazione del ruolo culturale e sociale degli insegnanti fin dalla fase di esordio della professione docente, grazie ad una formazione iniziale approfondita di alto livello e ad una rapida assunzione per concorso delle persone più preparate e più interessate all'insegnamento.

Un insegnante, infatti, è un intellettuale, uno studioso, un ricercatore, non un impiegato. Ecco perché la funzione docente va costruita fin dall'inizio, dagli studi universitari, unendo all'irrinunciabile accurata e profonda preparazione nella propria disciplina e alla maturazione di una

specifica intelligenza critica anche una preparazione altrettanto accurata e aggiornata sulle discipline professionalizzanti: pedagogia, didattica, valutazione, competenze psicologiche e relazionali, innovazione digitale e sperimentazione. Solo se in possesso di tutti questi strumenti, da aggiornare continuamente, gli insegnanti saranno in grado di guidare gli studenti Pag. 105con consapevolezza e competenza nell'apprendimento e nella crescita culturale in un mondo in incessante turbinoso cambiamento.

Insegnanti più giovani, più preparati, più motivati: ecco la chiave di lettura più chiara. Abbiamo bisogno di insegnanti che non scelgano questa professione come ultima spiaggia, né che, per alcune discipline, vi dedichino spazi residuali dei loro impegni professionali. Vogliamo dire basta ai lunghi e stressanti anni di precariato, agli inseguimenti di punteggi per risalire sterminate graduatorie, a formazioni patchwork tra una supplenza e l'altra: si arriva spesso all'agognato ruolo svuotati di energie, speranze, progetti. Non è giusto per una professione tra le più importanti e strategiche, che deve essere assolutamente rivalutata perché è in gioco il futuro della nostra società.

In dettaglio, il nuovo sistema di formazione iniziale e assunzione degli insegnanti prevede che si consegua innanzitutto una laurea magistrale o un diploma accademico e che si maturino almeno 36 crediti formativi nel campo delle discipline antropo-psico-pedagogiche all'interno del corso di laurea magistrale come crediti curricolari o liberi, oppure, come crediti aggiuntivi.

In possesso di questi titoli di studio gli interessati affronteranno direttamente gli esami – basati sia sulle competenze disciplinari, sia su quelle psico-pedagogiche e trasversali – del concorso nazionale di assunzione con contratto triennale, retribuito. di formazione e apprendistato professionale. I vincitori saranno assegnati ad una scuola o ad una rete di scuole perché i posti messi a bando saranno, in questo modello, conteggiati realmente al fabbisogno futuro delle scuole.

Nel triennio di contratto completeranno la loro formazione pedagogica e didattico-disciplinare e si misureranno in un serio tirocinio professionale, senza le frettolosità odierne e comunque con le spalle coperte da una retribuzione e dalle connesse prestazioni previdenziali e assicurative, come pure dagli ammortizzatori sociali previsti per questo tipo di contratti a tempo determinato.

La parte formativa consisterà in un corso di specializzazione universitaria di durata annuale, mentre i restanti due anni del contratto saranno appunto destinati ai tirocini e alla graduale assunzione della funzione docente, anche in sostituzione di insegnanti temporaneamente assenti.

Al termine del triennio, sulla base del conseguimento del diploma di specializzazione e di una valutazione positiva del lavoro svolto, il contratto sarà trasformato nella immissione in ruolo.

Una tale procedura può risultare efficace non solo per formare un buon insegnante a tutto tondo ma anche per attrarre alla professione docente persone giovani, brillanti, motivate, appassionate, cioè persone di cui la scuola ha disperato bisogno per crescere continuamente e divenire luogo di fermento culturale e di crescita civile per le nuove generazioni.

Sarebbe comunque sciocco nascondersi i problemi sottesi a questo schema, come a qualunque altro, e infatti il testo di delega cerca di affrontarli con chiarezza.

Innanzitutto la legge punta a coordinare e bilanciare le esigenze, talora contrastanti, dei principali attori in questo campo, vale a dire il mondo dell'università, sia sul versante dei contenuti disciplinari che su quello dei contenuti psico-pedagogici, e il mondo della scuola. Lo fa responsabilizzandoli in collaborazione tra loro per la realizzazione e la valutazione della fase triennale post-concorso.

A questo proposito è previsto che, accanto al riordino delle classi concorsuali di insegnamento atteso da molti anni, si svolga anche, ove necessario, un parziale riordino dei curricula delle lauree magistrali, in particolare di quelle connesse a discipline tipiche dell'insegnamento secondario, in modo da favorire un'opportuna coerenza tra i curricula universitari e le prove concorsuali di accesso al ruolo docente nella scuola.

Inoltre, il nuovo schema è perfettamente accoppiato con quell'organico funzionale o dell'autonomia che era atteso da Pag. 106molti anni e che è stato introdotto da un altro articolo del disegno di legge. Anzi, ne potenzia significato ed effetti perché, sostituendo gradualmente e definitivamente il sistema precedente, cancella ogni forma di precariato e di abilitazione: si starà

nella scuola italiana esclusivamente per concorso, anche per sostituire insegnanti temporaneamente assenti.

Non ci saranno più costosi corsi abilitanti a carico degli aspiranti ma privi di concrete prospettive di ingresso nella scuola. Non ci saranno più precari, mentre si potranno misurare e mettere realmente alla prova sul campo capacità e attitudini degli aspiranti docenti nei primi esordi della carriera. A università e scuole sarà affidata la responsabilità di valutare se l'aspirante docente è (e sarà) un bravo insegnante, confermandolo nel ruolo prima dei 30 anni, dopo aver investito sulla sua motivazione, sul suo talento.

Scelte appunto coraggiose e innovative, come dicevo all'inizio. Scelte difficili, certo, soprattutto per la gestione della fase transitoria che, nella scuola, rappresenta sempre il punto più controverso. La delega non manca quindi di prevedere una disciplina transitoria tra gli attuali percorsi formativi e abilitanti e il nuovo modello di formazione e reclutamento, disciplina che deve consentire di valutare pienamente ai fini dell'assunzione, con opportune misure di accompagnamento, la competenza e la professionalità maturate da coloro che hanno conseguito già l'abilitazione.

La forma della delega permetterà di verificare e affinare strada facendo i dettagli ma, con principi e criteri direttivi enunciati in modo molto netto, il Parlamento offre al Governo una guida sicura per stendere i decreti applicativi e per svolgere immediatamente nella scuola quell'opera di precisazione e condivisione degli obiettivi senza la quale nessuna riforma è in grado di attecchire e dare frutti. Riformare non può far sempre rima con tagliare e punire. Stavolta fa rima con investire e premiare.

Il modello non sarebbe però completo senza un forte impegno nella formazione continua e nell'aggiornamento professionale degli insegnanti in servizio, che è infatti presente nel testo in modo collegato con il resto. Infatti la formazione in servizio è destinata non solo a integrare e migliorare continuamente le competenze disciplinari e pedagogiche dei docenti, elemento indispensabile e connaturato alla loro professionalità, ma anche a renderla più flessibile a beneficio dell'organizzazione scolastica mediante il possibile ampliamento, dopo adeguata specifica formazione, delle discipline che ciascun docente può insegnare, valorizzando così capacità, interesse e impegno culturale dei migliori insegnanti.

Non dovrebbe inoltre essere dimenticato che i migliori insegnanti sono anche dei veri ricercatori nel loro campo. La loro capacità di produrre nuova conoscenza nelle discipline professate e nella loro didattica non va sottovalutata e andrebbe anzi riconosciuta proprio nella fase della formazione in servizio e della valutazione professionale.

C’è forse un unico modo per riassumere concisamente il significato profondo dell'intervento legislativo che ho fin qui illustrato e discusso. Ed è un modo confortante dopo tanti interventi di segno contrario: lo Stato investe di nuovo nei suoi insegnanti come parte cruciale della ripresa degli investimenti nella scuola. Li retribuisce anche nella fase iniziale di formazione e apprendistato dopo una selezione per concorso e mette loro a disposizione occasioni e risorse per lo sviluppo continuo della loro professionalità. È proprio una rivoluzione dolce su cui l'Italia e la scuola italiana intendono scommettere.

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 428 di venerdì 15 maggio 2015

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI

La seduta comincia alle 10,10.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (C. 2994-A); e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri (C. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975) *(ore 10,12).*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2994-A: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri nn. 416, 1595, 1835, 2043, 2045, 2067, 2291, 2524, 2630, 2860, 2875 e 2975.

Ricordo che nella seduta del 14 maggio 2015 si è conclusa la discussione sulle linee generali e il rappresentante del Governo è intervenuto in sede di replica, mentre i relatori vi hanno rinunciato.

(Esame degli articoli – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Ricordo che, a norma dell'articolo 123-*bis*, comma 3-*bis*, ultimo periodo, del Regolamento, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi dichiarati inammissibili dalla Commissione non possono essere ripresentati in Assemblea e, ove ripresentati, non sono pubblicati.Pag. 2

Inoltre, non sono pubblicati, in quanto non ricevibili: gli emendamenti già presentati presso la Commissione, ma in quella sede ritirati; i nuovi emendamenti, non previamente presentati presso la Commissione, riferiti a parti del testo non modificate dalla Commissione stessa, ovvero che non risultino consequenziali rispetto alle modifiche apportate in sede referente.

Informo l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del Regolamento, procedendo, in particolare, a votazioni per principio o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, ferma restando l'applicazione dell'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare. A tal fine i gruppi Movimento 5 Stelle, Forza Italia, Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord, gruppo Misto, per le componenti politiche Alternativa Libera e PSI-PLI e la deputata Labriola sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*, che sono in distribuzione.

In particolare, la Commissione bilancio ha espresso il parere sul testo del provvedimento e sugli

emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 7, riservandosi di esprimere successivamente il parere sulle restanti proposte emendative.

Con riferimento al testo del provvedimento, il parere della Commissione bilancio reca trenta condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, che sono in distribuzione e che saranno poste in votazione ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Con riguardo, invece, alle proposte emendative, sulla base del parere espresso dalla Commissione bilancio, la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, in quanto recano nuovi o maggiori oneri finanziari privi di idonea quantificazione e copertura, le seguenti proposte emendative: Chimienti 1.2; Pannarale 1.3; Marzana 1.34; Chimienti 2.66; Caparini 2.75; Costantino 2.82; Chimienti 2.128; Simonetti 2.166; Luigi Gallo 2.195; Chimienti 2.215; Costantino 2.04; Bruno Bossio 3.26; Altieri 4.33; Luigi Gallo 4.39; Centemero 6.5; Palese 6.01; Simonetti 7.7; Vacca 7.02.

La Presidenza si riserva comunque di pronunciare ulteriori dichiarazioni di inammissibilità nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Avverto che prima dell'inizio della seduta l'emendamento Santerini 2.134 è stato ritirato dalla presentatrice.

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 20.400, che è in distribuzione e in relazione al quale i termini per la presentazione dei subemendamenti è fissato alle ore 12 di oggi.

Preavviso di votazioni elettroniche *(ore 10,15).*

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del Regolamento.

Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà alle 10,35.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUIGI DI MAIO

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame degli articoli – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Riprendiamo il seguito della discussione del disegno di legge n. 2994-A.Pag. 3

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 2.400, che è in distribuzione, e in riferimento al quale la scadenza per la presentazione di subemendamenti è oggi alle ore 12.

Avverto che fuori dalla seduta sono stati ritirati gli emendamenti Bossa 2.181, 1.40 e 1.21.

ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Signor Presidente, faccio questo intervento per chiedere, avendo anche letto le dichiarazioni di questa mattina del Premier a proposito della volontà di dialogare con il mondo della scuola e di mantenere aperto un filo di confronto, la possibilità per oggi pomeriggio alle 16,30, visto che i sindacati hanno chiesto di incontrare tutti i parlamentari, scrivendo una lettera a ciascuna e ciascuno di noi, di poter sospendere per un'ora o un'ora mezza la seduta, in modo tale da consentire a tutti i colleghi di partecipare a questa assemblea a Piazza del Pantheon, quindi a qualche metro da qui. Sarebbe un atto, da parte di noi parlamentari, di grande sensibilità e di grande

rispetto nei confronti di istanze vere del mondo della scuola *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Onorevole Scotto, come lei ben sa, c'è un calendario che è stato approvato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo. Poi, ovviamente – ma questo non lo deve stabilire la Presidenza in questo momento –, se c'è l'intesa tra i gruppi per sospensioni pomeridiane, queste sono questioni che con i capigruppo o i delegati d'Aula potrete risolvere o addirittura chiedere alla Presidenza la convocazione di una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo per variare il calendario.

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione. Onorevole Coscia, se per lei va bene, glieli chiamo io, perché alcuni non sono segnalati.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, faccio presto. Su tutti gli emendamenti vi è l'invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo esprime parere conforme a quello della Commissione.

Pertanto, invito la relatrice di minoranza Pannarale ad esprimere il suo parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Signor Presidente, il mio parere è contrario sugli emendamenti Centemero 1.9, 1.12, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.36, 1.37 e 1.41, nonché sugli emendamenti Gelmini 1.13, Gigli 1.39 e 1.500 della Commissione bilancio.

Inoltre, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 1.17 e Gigli 1.22, mentre sull'emendamento Vezzali 1.23 mi rimetto all'aula.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, intervengo per una precisazione. Il parere sull'emendamento 1.500 è favorevole, perché è una condizione della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Il parere del Governo è conforme.

PRESIDENTE. Sta bene. Invito il relatore di minoranza Borghesi ad esprimere il suo parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 1.9 e 1.12, Gelmini 1.13, 1.500 della Commissione bilancio, Chimienti 1.17 e Gigli 1.22, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Vezzali 1.23.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.36 e 1.37, Gigli 1.39 e Centemero 1.41.

PRESIDENTE. Il parere della relatrice di minoranza, onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 1.9 e 1.12, Gelmini 1.13 e 1.500 della Commissione bilancio, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Chimienti 1.17 e mi rimetto all'Aula sull'emendamento Gigli 1.22. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Vezzali 1.23, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 1.30. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 1.31, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 1.32, 1.33, 1.36 e 1.37, Gigli 1.39 e Centemero 1.41.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.9, con il parere contrario della Commissione, del Governo, dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Centemero, Sannicandro, L'Abbate, Gallinella, Zardini, Frusone, Sgambato, Preziosi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 280

Sono in missione 91 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata D'Incecco ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 1.12.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Qui viene introdotto un principio – che Forza Italia presenterà con tutta una serie di emendamenti, non solo all'articolo 1, ma anche all'articolo 2 e all'articolo 16 – che è il principio del costo standard, il principio di efficienza e di efficacia della spesa pubblica, collegandolo però ai fondi perequativi individuati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Noi, infatti, riteniamo che la spesa per l'istruzione debba essere strettamente collegata all'efficienza e all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, ma soprattutto debba essere collegata al costo standard, cioè all'attribuzione di una quota capitaria alle scuole, come possibilità di finanziamento, collegata al numero degli alunni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.Pag. 5
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero

1.12, sul quale la Commissione, il Governo e i relatori di minoranza hanno espresso parere contrario, tranne il relatore Borghesi, che ha espresso parere favorevole.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colonnese, Vazio, Bossa, Fabbri, D'Incecco...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 309
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 28
Hanno votato *no* 281.

Sono in missione 91 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 1.13, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza Pannarale e Chimienti e con il parere favorevole del relatore di minoranza Borghesi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Catania, Gregori, Lauricella, Rotta, Cariello, Corda e Pizzolante ...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 324
Votanti 323
Astenuti 1
Maggioranza 162
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 294.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.500 (Bilancio), da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e del relatore di minoranza Borghesi e con il parere contrario delle relatrici di minoranza Chimienti e Pannarale.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Bolognesi, Grassi, Ermini, Cicchitto, Binetti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 325
Maggioranza 163

Hanno votato *sì* 267
Hanno votato *no* 58.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 1.17, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole di tutti i relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tartaglione, Gregori, Paola Bragantini, Fossati. Chi non riesce a votare ? Mi pare che stiano votando tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 330
Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* 257.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Intanto colgo l'occasione per salutare studenti e docenti della classe Ve della scuola primaria «Don Milani» dell'Istituto comprensivo «Ugo Da Como» di Lonato del Garda, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune *(Applausi)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gigli 1.22, con il parere contrario Pag. 6della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza, eccetto la relatrice Chimienti che si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spadoni. Chi non ha votato ancora ? Mi pare che abbiano votato tutti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 331
Votanti 290
Astenuti 41
Maggioranza 146
Hanno votato *sì* 35
Hanno votato *no* 255.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vezzali 1.23, con il parere contrario della Commissione e del Governo, si rimette all'Aula la relatrice di minoranza del gruppo SEL, contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Murer, Fitzgerald Nissoli, Catania, Berlinghieri, Paola Bragantini. Chi altro non ha votato ? Palma. Qualcun altro ? Mi pare che abbiano votato tutti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 337
Votanti 317
Astenuti 20
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 39
Hanno votato *no* 278.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 1.30, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord.

ANTONIO PALMIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Io le chiederei la cortesia di dirci anche la pagina del fascicolo degli emendamenti, perché per noi che seguiamo il provvedimento è complicato.

PRESIDENTE. Va bene. Ha ragione perché ci sono molti emendamenti non segnalati e quindi...

ANTONIO PALMIERI. Sennò facciamo involontariamente gli australiani come i canguri.

PRESIDENTE. Non c'è problema. Siamo a pagina 14 del fascicolo, emendamento Centemero 1.30.

Dunque, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.30. I pareri li ho già detti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Famiglietti. Ricordo che stiamo votando l'emendamento Centemero 1.30, a pagina 14 del fascicolo. È il secondo emendamento di pagina 14. Portas, Sgambato, Pesco. Mi pare che abbiano votato tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 35
Hanno votato *no* 307.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Gianluca Pini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.31, a pagina 14 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatore di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole dei relatori di minoranza della Lega Nord e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Portas, Villarosa, Colletti, D'Alia...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 344
Votanti 341
Astenuti 3
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 78
Hanno votato *no* 263.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Verini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 1.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Vorrei richiamare l'attenzione su questo emendamento 1.32, ma discutere anche dei due precedenti. Questi tre emendamenti, che sono stati presentati, hanno una finalità ben precisa. Al comma 3, infatti, si parla della piena realizzazione del curricolo della scuola e del raggiungimento, attraverso l'autonomia scolastica, e quindi il potenziamento dell'offerta formativa, degli obiettivi che una comunità scolastica si pone. Qual è, però, il problema ?

Non sono indicati con chiarezza i vincoli e limiti così come sono previsti non solo dall'ordinamento vigente, perché voglio ricordare che, quando si parla di autonomia, di forme di autonomia e di forme di flessibilità, sono stati proprio i regolamenti di riforma dei licei e degli istituti tecnici e professionali del 2010, quindi sotto il Governo Berlusconi, ad indicare con chiarezza le quote di flessibilità e di autonomia proprie di ogni grado e ordine di istruzione, in particolar modo per le scuole superiori.

Quindi, manca assolutamente questo riferimento, che noi riteniamo fondamentale, anche perché abbiamo visto che, in questo disegno di legge, si portano a livello di norma primaria alcune parti del regolamento del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 sull'autonomia, e non vedo perché non debba essere portato, appunto, a livello di legge, di normativa primaria, anche il riferimento all'attuale ordinamento-assetto organizzativo delle scuole superiori del secondo ciclo, che prevede con esattezza le quote di flessibilità e di autonomia nelle quali realizzare il *curriculum* dello studente.

Oltretutto, la cosa che ci preoccupa moltissimo è la lettera *b)*, perché si parla di un potenziamento del tempo-scuola anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica, senza riferimento, per nulla, a quelle che sono le quote di autonomia e di flessibilità. Quindi, non sappiamo, nessuno sa, nessuno può determinare in base a che cosa viene determinato l'organico, se viene determinato in base a fabbisogni reali, e la flessibilità e l'autonomia sono legate

a delle quote previste dall'attuale normativa, oppure quali siano i principi. Ci sembra molto fumoso, ci sembra che non ci siano limiti, per cui abbiamo presentato questi tre emendamenti, che sono correttivi *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.32, a pagina 14 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prestigiacomo, Portas, Tancredi, Cassano, Tidei...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 39
Hanno votato *no* 310.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.33, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Portas, Cicchitto, Albanella... chi altro non ha votato ? Mi pare che abbiano votato tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* 311.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.36, a pagina 16 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cicchitto ancora non riesce a votare... Fregolent... chi altro non riesce a votare ? Mi pare che stiano votando tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* 307.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.37, a pagina 17 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza Borghesi della Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Murer, Cicchitto, Nizzi.... chi altro non riesce a votare ? Mi pare che abbiano votato tutti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 309.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gigli 1.39, con il parere contrario Pag. 9della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Palma, Tidei ... chi non riesce a votare ? Cicchitto... mi pare che abbiano votato tutti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 40
Hanno votato *no* 306.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 1.41, a pagina 19 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere

favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chi non riesce a votare ? Venticelli... chi altro ? Mi pare che abbiano votato tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 352
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 315.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Rocchi. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA ROCCHI. Grazie Presidente, signora Ministra, in diverse relazioni di minoranza si è affermato che siamo davanti a un provvedimento normativo senza anima, privo di progetto pedagogico, con un impianto verticistico che avrà come conseguenza la rottura dei legami della comunità scolastica. Ma il significato e l'interpretazione di un provvedimento normativo sono contenuti nelle finalità che enuncia e questo disegno di legge, all'articolo 1, enuncia finalità importanti, tutte riconducibili all'intenzione di dare centralità ad una scuola che opera per innalzare la qualità dei progetti di insegnamento e apprendimento, che persegue il proprio ruolo fondante anche grazie a nuove possibilità che le consentano...

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo di abbassare il tono della voce, per favore.

MARIA GRAZIA ROCCHI. ...di ripensare e riprogettare la propria azione didattica e formativa. Questo provvedimento, come si afferma chiaramente nell'articolo 1, vuole ritrovare lo spirito ed il senso dell'autonomia scolastica introdotta nel nostro ordinamento con la legge n. 59 del 1997 e declinata dal regolamento n. 275 del 1999. Un'autonomia che in questi quindici anni è stata mortificata e confinata a pura autonomia amministrativa. Si intende rafforzarla, darle sostanza, affinché le scuole ritrovino finalmente strumenti per adattare il proprio progetto ai tanti e differenziati bisogni dei loro bambini, dei loro giovani, dei ragazzi. La scuola dei programmi ministeriali, delle circolari, dell'organico annuale rigidamente strutturato sulla formula matematica numero degli alunni diviso 26 o 27, moltiplicato per il numero delle materie, uguale organico, garantisce forse uniformità, ma non uguaglianza sostanziale perché non permette di adattare Pag. 10tempi e spazi dell'insegnamento ai tempi e agli spazi dell'apprendimento, non rispetta le differenze individuali e le tante intelligenze dei bambini e delle bambine e dei nostri giovani; non ha sempre i mezzi per connettersi al proprio territorio di riferimento; non riesce sempre a capitalizzare le migliori esperienze perché non può contare su risorse certe e stabili nel tempo. L'ambizione è quella di tornare all'origine di un progetto, quello dell'autonomia scolastica e vista non tanto come fine, Presidente, ma come mezzo; un mezzo che consenta alle scuole di connettersi con le proprie realtà locali, di diventare un laboratorio culturale di progettazione e di innovazione, anche e soprattutto metodologica.

L'articolo 1, dunque, descrive un orizzonte di scuola, che usa la propria autonomia in modo responsabile, per garantire inclusione e successo formativo, da realizzarsi in un ambiente che

sostiene la partecipazione, l'esercizio attivo di cittadinanza, la crescita delle competenze indispensabili per promuovere sempre e costantemente l'apprendimento. Ma, Presidente, come voglio ribadire, l'esercizio dell'autonomia è prima di tutto esercizio di responsabilità. Chi dirige una scuola deve avere la consapevolezza delle proprie responsabilità. Ha responsabilità soprattutto riguardo al miglioramento dei traguardi formativi e sa che non è immaginabile un ampio e complesso esercizio di autonomia, come quello immaginato in questo disegno di legge, che possa essere condotto in una comunità scolastica che non condivide obiettivi, che non si confronta sugli strumenti, che non accresce le proprie competenze professionali. Le finalità declinate nell'articolo 1 vanno lette come un'affermazione forte e chiara della necessità di rafforzare partecipazione e collegialità, la libertà di insegnamento e di sperimentazione, perché si rafforza l'autonomia solo se si rafforza la libera circolazione delle idee *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, noi voteremo in maniera contraria all'articolo 1 perché crediamo che non bastino le buone finalità per realizzare una buona riforma.

Noi avevamo un emendamento all'articolo 1, l'emendamento 1.2, a mia prima firma, che purtroppo è stato dichiarato inammissibile, con il quale chiedevamo semplicemente il ritiro immediato del disegno di legge, la soppressione di tutti gli articoli, tranne quello riguardante il piano assunzionale, che peraltro avevamo riscritto sulla base della proposta di legge a mia firma che, pur essendo stata abbinata al disegno di legge, non è stata tenuta minimamente in considerazione in fase emendativa in Commissione.

Quindi, ciò che chiedevamo e che chiediamo ancora a gran voce ed è quanto vi hanno chiesto tutti nel corso degli ultimi due mesi circa, quindi il 90 per cento degli auditi in Commissione e tutte le sigle sindacali in maniera unitaria, e si potrebbe dire l'intero mondo della scuola, è lo stralcio del piano assunzionale dal disegno di legge, da inserire in un provvedimento più veloce e dai tempi certi e che potesse garantire lo svolgimento delle procedure per le immissioni in ruolo e il regolare avvio dell'anno scolastico a settembre. Noi del MoVimento 5 Stelle siamo stiamo i primi a chiedervi di scorporare le assunzioni dei precari dal provvedimento e invece sinora il Governo ha preferito utilizzare il ricatto delle assunzioni e dell'urgenza di esse come arma per far approvare una riforma scempio che la scuola non vuole e che le piazze gremite di queste settimane dimostrano chiaramente. Il piano di assunzioni come riscritto da noi tra l'altro, a differenza di quello governativo, è un piano equo, contenuto nella proposta abbinata al disegno di legge, che è frutto di due anni di confronto e di sintesi di centinaia di proposte provenienti dal basso e dal mondo della scuola, un piano pluriennale che partisse dal fabbisogno Pag. 11reale delle scuole e che includesse gli abilitati della seconda fascia delle graduatorie di istituto. Ovviamente su questo avremmo modo di tornare più avanti. Quindi, sarebbe stato necessario votare a favore di questo emendamento 1.2 a mia prima firma, che è risultato inammissibile, per restituire semplicemente dignità a questo Parlamento e per poi far partire un serio confronto di riforma della scuola...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, il tono della voce.

SILVIA CHIMIENTI. ...che partisse veramente dal basso e che non venisse imposto dall'alto come sta avvenendo oggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Noi riteniamo che la ferita più grave, una delle ferite più gravi con cui è stata colpita la scuola sia stato il taglio delle risorse ingenti che in questi anni ha conosciuto il

nostro settore formativo per eccellenza. Capisco che l'orizzonte si tratteggia nell'articolo 1: avremmo preferito che fosse un orizzonte un po' più ampio, più alto, e non un orizzonte strozzato dalla compressione delle risorse disponibili. Quella è la cura che serve all'autonomia e che serve alla scuola: investimenti e risorse. L'autonomia va finanziata, va qualificata e, solo dopo, valutata. Voi volete fare il contrario: un contratto per i docenti fermo da sette anni, e però li volete valutare come se li pagaste a peso d'oro: onestamente questa è una contraddizione che ci convince a votare contro fin dal primo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Presidente, colleghi, Ministro, diciamo che, al di là di tutte le considerazioni che già abbiamo potuto svolgere nel corso della discussione sulle linee generali, e che ci vedono fortemente perplessi sia nel merito del provvedimento sia nelle procedure scelte, che infatti stanno generando una notevole confusione, dico, tanto per intenderci – gli uffici già lo sanno – che noi, ad esempio, ci siamo trovati – ed è per questo che avevamo chiesto un minimo di pazienza ed una tolleranza sui tempi per la presentazione degli emendamenti – con alcuni emendamenti alla riformulazione del testo che sono stati attribuiti al vecchio articolato, e quindi emendamenti su articoli diversi rispetto a quelli che noi avremmo voluto emendare.

Siccome la materia è delicata e l'attenzione, non solo da parte di quest'Aula e dei gruppi politici, ma anche fuori di qui, è molto alta, io prego gli uffici di svolgere le correzioni del caso e di non metterci in difficoltà. Ovviamente, non ce l'ho affatto con gli uffici, che hanno fatto un lavoro straordinario, li ringrazio per questo, ma ammonisco il Governo e la maggioranza, perché questo modo di procedere sta creando oltremodo confusione. Una confusione che può diventare, non solo un fatto formale, ma anche un fatto sostanziale.

Sull'articolo 1 vorrei dire soltanto questo: se un testo fosse ben predisposto e consequenziale, nell'articolato successivo a quello che determina le finalità di un provvedimento ci dovrebbe essere una logica prosecuzione del ragionamento e, quindi, la estrinsecazione dei valori, dei punti che sono delineati nell'articolo 1. L'articolo 1, al comma 1, inizia con le seguenti parole: «Al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, di contrastare le distanze socio-culturali e territoriali, di prevenire l'abbandono» e così via; quindi, fa un esplicito appello al contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali. Quindi, dice esattamente l'opposto di quello che poi si va a determinare nella parte successiva.

Questo lo dico soltanto per aumentare la sensibilità e l'attenzione delle forze politiche presenti, affinché, quando si arriverà, poi, all'articolo in cui si prevede la Pag. 12possibilità di contribuire al buon andamento di una scuola attraverso il 5 per mille, ci si ricordi che nell'articolo 1 sono state adottate finalità di contrasto rispetto alle disuguaglianze. Il 5 per mille, non essendo una norma generalista, ma una norma puntuale che interviene sul singolo istituto, va perfettamente in contrasto con quello che voi, maggioranza e Governo, avete determinato nel comma 1 dell'articolo 1 che vi apprestate ad approvare. Se voi ci garantite che quella norma verrà poi corretta in corso d'opera e, quindi, verranno approvati o verrà accolta almeno la natura degli emendamenti presentati, possiamo votare anche noi l'articolo 1, altrimenti c'è un evidente contrasto tra queste due direzioni: da un lato, si dice che non ci devono essere discriminazioni e disuguaglianze socio-culturali e territoriali e, dall'altro, invece, si formalizzano le disuguaglianza sociali, culturali e territoriali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente, in questo articolo 1 c'è tutta l'ipocrisia del PD e del lavoro che è stato fatto all'interno della Commissione, dove, in sostanza, tanti articoli sono stati cambiati, ma per creare semplicemente delle truffe semantiche, edulcorando il testo, ma non cambiando la

sostanza. È lo stesso che ha detto, in sostanza, anche la relatrice Coscia, ieri, durante la discussione sulle linee generali, perché la sostanza in realtà nascosta dietro alle parole della flessibilità e diversificazione dell'utilizzo delle risorse è che noi avremo scuole di serie A e scuole di serie B; scuole di serie A in territori ricchi, con famiglie ricche e scuole di serie B in territori emarginati. L'impianto del disegno di legge è ancora questo e ancora non c'è alcuna volontà del Partito Democratico di non avere una scuola a due velocità *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gadda...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 351
Votanti 350
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 243
Hanno votato *no* 107.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare e il deputato Occhiuto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, le chiederei di chiamare lei gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sì, assolutamente. Pagina 21, emendamento Marzana 2.5.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Sempre a pagina 21, Vezzali. 2.7.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Il 2.500 della Commissione bilancio.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Ciracì 2.8, pagina 22,.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Andiamo a pagina 24, Centemero 2.15.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Il 2.501 della Commissione bilancio.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Ciracì 2.16.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Marzana 2.17, pagina 25.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Chimienti 2.18, a pagina 25.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Mazziotti Di Celso 2.22, a pagina 26.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Ghizzoni 2.25, a pagina 27.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Andiamo a pagina 30, Pannarale 2.31.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 31, Vacca 2.221,.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Centemero 2.218.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Nicoletti 2.33, pagina 32.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Simonetti 2.34.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Costantino 2.35.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Giancarlo Giordano 2.36.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Ora andiamo a pagina 34, Centemero 2.39.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Poi pagina 36, Dallai 2.42.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 37, Vargiu 2.45.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Bruno Bossio 2.46.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Poi abbiamo il 2.400 della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Malpezzi 2.51, pagina 39.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poi abbiamo il Simonetti 2.56, pagina 40.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 41, Altieri 2.58.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Poi abbiamo il Centemero 2.60, pagina 42,.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 43, Canterini 2.63.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 45, Chimienti 2.70.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 46, Luigi Gallo 2.73.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Giancarlo Giordano 2.74.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Poi pagina 48, Centemero 2.76.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Centemero 2.77.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Caparini 2.78.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Lenzi 2.80, pagina 49.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poi andiamo a pagina 50, Luigi Gallo 2.84.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 51, Pisano 2.86,.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pisano 2.87.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 52, Pannarale 2.89.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 52, Luigi Gallo 2.90.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 55, Luigi Gallo. 2.99,

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Pagina 56, Luigi Gallo 2.101.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza* La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Luigi Gallo 2.101, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 2.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Luigi Gallo 2.102, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 2.503, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Vezzali 2.103, Luigi Gallo 2.106, Centemero 2.108, 2.110 e 2.111, Altieri 2.112, Gelmini 2.113, Centemero 2.119 e 2.136.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2.504, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Luigi Gallo 2.145, Bruno Bossio 2.219, Vacca 2.152 e Centemero 2.162.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2.505, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Pagano 2.167, Chimienti 2.168, Roccella 2.170 e 2.171.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2.506, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Vacca 2.174, degli identici emendamenti Pannarale 2.175 e Simonetti 2.176, degli emendamenti Centemero 2.179, Simonetti 2.180 e 2.182. L'emendamento Bossa 2.81 è ritirato. La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Giancarlo Giordano 2.183 e Centemero 2.187. L'emendamento Catalano 2.193 è ritirato. La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Pag. 16Vezzali 2.194, degli identici emendamenti Vezzali 2.196 e Coccia 2.197, degli emendamenti Altieri 2.204, Vezzali 2.206, Marzana 2.207, Simone Valente 2.208 e Toninelli 2.209. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 2.212 e sull'emendamento 2.507, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Lenzi 2.213, mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario sugli emendamenti Centemero 2.214 e Coccia 2.216.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

CRISTIAN IANNUZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTIAN IANNUZZI. Presidente, mi scusi non è stato richiamato l'emendamento Cristian Iannuzzi 2.144 mentre io lo avevo segnalato.

PRESIDENTE. Non risulta segnalato.

CRISTIAN IANNUZZI. Presidente è l'unico che potevo segnalare, l'ho segnalato personalmente tramite Camera Doc.

PRESIDENTE. Bene collega, procediamo a fare una pronta verifica. Invito la relatrice per la minoranza ad esprimere il proprio parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Signor Presidente, il mio parere è contrario sugli emendamenti Vezzali 2.103 e 2.7, Simonetti 2.34, Toninelli 2.209, Malpezzi 2.51, Lenzi 2.80, Roccella 2.171 e 2.170, Luigi Gallo 2.73, 2.145, 2.102 e 2.101, Gelmini 2.113, Centemero 2.214, 2.179, 2.77, 2.162, 2.136, 2.119, 2.111, 2.110 e 2.108, Altieri 2.204, Ciracì 2.8 e Caparini 2.78, nonché sugli emendamenti 2.507, 2.506, 2.505, 2.504, 2.503, 2.502, 2.501, 2.500 e 2.400 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento.

Inoltre, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vezzali 2.206 e 2.194, Vargiu 2.45, Vacca 2.174, 2.152 e 2.221, Simonetti 2.56 e 2.182, Simone Valente 2.208, Santerini 2.63, Pisano 2.86 e 2.87, Pannarale 2.89 e 2.31, Pagano 2.167, Marzana 2.207 e 2.17, Luigi Gallo 2.99, 2.84 e 2.106, Lenzi 2.213, Giancarlo Giordano 2.36, 2.74 e 2.183, Ghizzoni 2.25, Ciracì 2.16, Chimienti 2.70, 2.18, 2.168, Centemero 2.218, 2.39, 2.60, Bruno Bossio 2.46, Altieri 2.187 e 2.112, Costantino 2.35, nonché sugli emendamenti Pannarale 2.175 e Simonetti 2.176.

Infine, mi rimetto all'aula sugli emendamenti Luigi Gallo 2.90, Ghizzoni 2.212, Marzana 2.5, Centemero 2.15, Mazziotti Di Celso 2.22, Nicoletti 2.33, Altieri 2.58, Centemero 2.76 e sugli identici emendamenti Vezzali 2.196 e Coccia 2.197.

PRESIDENTE. Andando con ordine, chiederei un attimo alla relatrice di maggioranza, se il collega Lupi ci libera un attimo, il parere sull'emendamento Cristian Iannuzzi 2.144, che si trova a pagina 69 del fascicolo. Grazie, Presidente Giachetti. Poi chiedo il parere al Governo e alla collega Pannarale, così ci portiamo in pari con il lavoro.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Il parere della collega relatrice di minoranza Pannarale ? Stiamo parlando dell'emendamento Cristian Iannuzzi 2.144, che si trova a pagina 69.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza Borghesi ad esprimere il parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Marzana 2.5 e Vezzali 2.7, mentre il parere è contrario sull'emendamento 2.500 della Commissione bilancio. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Ciracì 2.8 e Centemero 2.15, mentre il parere è contrario sull'emendamento 2.501 della Commissione bilancio. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Ciracì 2.16, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Marzana 2.17 e Chimienti 2.18. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Mazziotti Di Celso 2.22, Ghizzoni 2.25 e Pannarale 2.31, mentre il parere è contrario sull'emendamento Vacca 2.221. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 2.218, mentre il parere è contrario sull'emendamento Nicoletti 2.33. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Simonetti 2.34, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Costantino 2.35, Giancarlo Giordano 2.36, Centemero 2.39, Vargiu 2.45, Bruno Bossio 2.46 e 2.400 della Commissione. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Malpezzi 2.51 e Simonetti 2.56, mentre il parere è contrario sull'emendamento Altieri 2.58. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 2.60, Santerini 2.63, Chimienti 2.70 e Luigi Gallo 2.73, mentre il parere è contrario sull'emendamento Giancarlo Giordano 2.74. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 2.76 e 2.77 e

Caparini 2.78, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Lenzi 2.80, Luigi Gallo 2.84, Pisano 2.86 e 2.87, Pannarale 2.89, Luigi Gallo 2.90 e 2.99. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 2.101, mentre il parere è contrario sull'emendamento 2.502 della Commissione bilancio. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 2.102, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 2.503 della Commissione bilancio, Vezzali 2.103 e Luigi Gallo 2.106. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 2.108 e 2.110.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 2.111, Altieri 2.112, Gelmini 2.113, Centemero 2.119 e 2.136. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.504, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento. Sull'emendamento Cristian Iannuzzi 2.144 mi rimetto all'Assemblea. Il parere è contrario sugli emendamenti Luigi Gallo 2.145, Vacca 2.152, mentre è favorevole sull'emendamento Centemero 2.162. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.505, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento e sugli emendamenti Pagano 2.167, Chimienti 2.168 e Roccella 2.170. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Roccella 2.171, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 2.506, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento e sull'emendamento Vacca 2.174. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Pannarale 2.175 e Simonetti 2.176 e sugli emendamenti Centemero 2.179, Simonetti 2.182, mentre è contrario sull'emendamento Giancarlo Giordano 2.183.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Altieri 2.187 e Vezzali 2.194. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Vezzali 2.196 e Coccia 2.197...

Mi dicono adesso che l'emendamento Coccia 2.197 è ritirato. Rimane solo l'emendamento Vezzali 2.196 su cui vi è un parere contrario. Sull'emendamento Altieri 2.204 vi è un parere contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento Vezzali 2.206, mentre è contrario sugli emendamenti Marzana 2.207, Simone Valente 2.208 e Toninelli 2.209. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 2.212. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.507, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento, mentre esprimo parere favorevole Pag. 18sull'emendamento Centemero 2.214. Il parere è contrario sull'emendamento Lenzi 2.213.

PRESIDENTE. Relatrice Chimienti, quali sono i suoi pareri sugli emendamenti all'articolo 2 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Marzana 2.5, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Vezzali 2.7 e sull'emendamento 2.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Ciracì 2.8, Centemero 2.15 e 2.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento.

Il parere è favorevole sugli emendamenti Ciracì 2.16, Marzana 2.17 e Chimienti 2.18. Il parere è contrario sull'emendamento Mazziotti Di Celso 2.22, mentre mi rimetto all'Assemblea per l'emendamento Ghizzoni 2.25.

Il parere è favorevole sugli emendamenti Pannarale 2.31 e Vacca 2.221, mentre sugli emendamenti Centemero 2.218 e Nicoletti 2.33 mi rimetto all'Assemblea.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Simonetti 2.34.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Costantino 2.35 e Giancarlo Giordano 2.36.

PRESIDENTE. Mi dicono che l'emendamento Nicoletti 2.33, a pagina 32 del fascicolo, è stato ritirato. Mi ha già dato i pareri sugli emendamenti che sono a pagina 33 del fascicolo. Adesso andiamo all'emendamento Centemero 2.39, a pagina 34.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 2.39 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento Vargiu 2.45.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento Vargiu 2.45 è ritirato.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 2.46. Il parere è contrario sull'emendamento 2.400 della Commissione. Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Malpezzi 2.51, Simonetti 2.56 e Altieri 2.58.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 2.60, Santerini 2.63, Chimienti 2.70, Luigi Gallo 2.73, Giancarlo Giordano 2.74 e Centemero 2.76 e 2.77.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Caparini 2.78 ed esprimo parere contrario sull'emendamento Lenzi 2.80.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 2.84, Pisano 2.86 e 2.87, Pannarale 2.89 e Luigi Gallo 2.90, 2.99 e 2.101.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 2.102.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.503, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Vezzali 2.103, a pagina 57 del fascicolo, risulta ritirato.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 2.106 e mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 2.108.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 2.110 e 2.111, Altieri 2.112, Gelmini 2.113 e Centemero 2.119 e 2.136, nonché sull'emendamento 2.504, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Cristian Iannuzzi 2.144, Luigi Gallo 2.145 e Vacca 2.152. Esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 2.162, nonché sull'emendamento 2.505, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Pagano 2.167 ed esprimo parere favorevole sul mio emendamento 2.168.Pag. 19

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Roccella 2.170 e 2.171, nonché sull'emendamento 2.506, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 2.174 nonché sugli identici emendamenti Pannarale 2.175 e Simonetti 2.176.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 2.179 ed esprimo parere favorevole sugli emendamenti Simonetti 2.182, Giancarlo Giordano 2.183 e Altieri 2.187.

Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Vezzali 2.194 e 2.196, il parere è contrario sull'emendamento Altieri 2.204, favorevole sugli emendamenti Vezzali 2.206, Marzana 2.207, Simone Valente 2.208 e Toninelli 2.209, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Ghizzoni 2.212, esprimo parere contrario sull'emendamento 2.507, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Lenzi 2.213, mentre il parere è contrario sull'emendamento Centemero 2.214.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 2.5, sul quale vi è il parere contrario della Commissione e del Governo, la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Assemblea e vi è il parere favorevole dei relatori di minoranza della Lega Nord e del MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Con questo emendamento si vuole far sì che un insegnante, che già sarà sempre in mobilità con questa riforma e insegnerà anche una materia diversa dalla propria, non sia pure costretto a spostarsi da un istituto scolastico all'altro o, peggio, da un grado di scuola ad un altro e fare qualsiasi cosa. La continuità didattica – vorrei dire al Presidente del Consiglio – dovrebbe essere assicurata dalla copertura di tutti i posti sull'organico di

fatto in relazione al possesso delle competenze sulle specifiche discipline e attività di insegnamento, e non si garantisce, invece, assicurando semplicemente la presenza di un insegnante in aula.

Con questa modifica, dunque, vogliamo evitare che la scuola, dopo la creazione delle «classi pollaio», con il taglio di 90 mila cattedre nella scorsa legislatura, si trasformi definitivamente in un parcheggio, dove la qualità dell'offerta formativa, la personalizzazione dell'insegnamento e la realizzazione dell'integrazione siano definitivamente sacrificate sull'altare di zero investimenti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 2.5.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tinagli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 369
Votanti 350
Astenuti 19
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 86
Hanno votato *no* 264.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vezzali 2.7, sul quale vi è il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

BRUNO MOLEA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO MOLEA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Lei non lo può ritirare, perché non lo ha sottoscritto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vezzali 2.7.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nizzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 27
Hanno votato *no* 338.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario di tutti i relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gregori, Cicchitto, Fitzgerald Nissoli, De Maria, Giammanco...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 282
Hanno votato *no* 85.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciracì 2.8, a pagina 17 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza Borghesi della Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tartaglione, Albanella, Malpezzi, Cicchitto, Sorial, Vignali, Murer, Nuti... Mi pare che abbiano votato tutti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 332.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 2.15, a pagina 24 del fascicolo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Intervengo su questo emendamento, che presenta due punti per noi molti importanti. Nella prima parte si dice, sostanzialmente, che l'individuazione dell'organico dell'autonomia, cui è legato il potenziamento dell'offerta – perché all'articolo 2 parliamo del potenziamento dell'offerta formativa –, deve essere legato ai bisogni effettivi delle istituzioni scolastiche. Infatti, diciamo che sostanzialmente – e di questo dovrebbe essere responsabile il dirigente scolastico, con il supporto del consiglio d'istituto – devono essere effettuate le rilevazioni e il monitoraggio annuale dei bisogni effettivi dell'istituzione Pag. 21scolastica e che il dirigente scolastico – che ha appunto la responsabilità della rilevazione dei bisogni formativi degli studenti e del monitoraggio – è tenuto a presentare annualmente al consiglio d'istituto una relazione, proprio per fare vedere come il potenziamento dell'offerta formativa è legato a ciò che chiedono gli studenti, ai bisogni formativi degli studenti. In base all'individuazione e al monitoraggio di questi bisogni formativi, si individua poi il potenziamento di cui all'articolo 2.

Noi riteniamo questo un principio importantissimo. Lo riteniamo importantissimo perché serve con chiarezza non solo ad indicare che al centro della scuola vi sono i bisogni degli studenti, ma anche a fare sì che la dotazione organica e il potenziamento dell'offerta formativa siano legati a questa esigenza e non ad altre esigenze meno nobili all'interno della scuola. Viene qui enunciato un principio che è legato alla qualità dell'offerta formativa. È un principio che deve essere contenuto nel piano di miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Nella seconda parte, invece, vengono presentati due elementi di potenziamento dell'offerta formativa. Uno è quello del potenziamento della lingua, della cultura e della civiltà latine. Ritengo, infatti, estremamente importante questo passaggio, perché la conoscenza del latino dà delle competenze molto forti, soprattutto nell'ottica di cambiare, all'interno delle nostre scuole, la didattica dell'insegnamento delle lingue classiche, del latino e del greco in modo particolare, proprio per rivitalizzare questa cultura, che è il patrimonio culturale della nostra nazione. Quindi, riteniamo che il potenziamento della lingua latina, collegata allo studio della civiltà e della cultura, sia un elemento fortemente qualificante della nostra offerta formativa, in particolare modo, ad esempio, nei licei scientifici o nei licei linguistici, perché è funzionale anche alla formazione complessiva degli studenti.

L'altro punto su cui noi insistiamo è quello delle conoscenze e delle competenze legate all'economia e al diritto. Noi non parliamo solo della cittadinanza attiva, seppur importantissima, ma diciamo anche che è necessario che i nostri studenti conoscano le basi del diritto e le basi dell'economia, per poter veramente essere cittadini, per potersi inserire in un mondo globalizzato, in un mondo in cui la recente crisi economica richiede degli strumenti. Quindi, crediamo che semplicemente l'inserimento della parola «potenziamento» delle competenze legate al campo dell'economia e del diritto non sia assolutamente sufficiente, perché esistono degli indirizzi, come ad esempio i licei, dove il diritto e l'economia non fanno parte dell'offerta formativa.

Questo secondo noi, quindi, è un punto qualificante, accanto al fatto che in altri emendamenti si ritiene necessario studiare in modo più approfondito la Costituzione, soprattutto in un momento in cui – e qui mi rivolgo alle altre forze politiche di minoranza – la Costituzione viene così profondamente modificata dalla riforma costituzionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.15.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spadoni, Speranza, Saltamartini, Marazziti, Tartaglione...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 330.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, Pag. 22con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Fanucci, Cassano, Manfredi, Falcone...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 374
Maggioranza 188
Hanno votato *sì* 289
Hanno votato *no* 85.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciracì 2.16, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Cassano, Latronico, Catania, Colonnese...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Hanno votato *sì* 107
Hanno votato *no* 262.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 2.17, sul quale vi è il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e il parere favorevole dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Una vera riforma della scuola sarebbe dovuta partire dallo studente e dal favorire l'attuazione di modelli pedagogici efficaci. La compresenza dà agli insegnanti la possibilità concreta di superare la lezione frontale e di organizzare gruppi di lavoro cooperativo, di porre maggior attenzione alle esigenze del singolo e rispondere ad esse in modo specifico e, ancora, di realizzare laboratori e, quindi, percorsi interdisciplinari in cui si intrecciano sapere, fare, saper riflettere e si costruiscono competenze anziché contenuti. Inoltre, consente di gestire in modo più agevole la vita della classe, in particolare in presenza di alunni che presentano comportamenti problematici.

D'altra parte, le caratteristiche essenziali del tempo pieno sono l'unitarietà del progetto educativo didattico tra mattino e pomeriggio, la contitolarità dei docenti che comporta la corresponsabilità nelle decisioni, la programmazione didattica ed educativa di *team*. Tutte caratteristiche peculiari del tempo pieno che sono state abolite con la riforma Gelmini e adesso da questa riforma, con le possibili aperture pomeridiane, senza tuttavia disponibilità di risorse e personale ATA, quindi, risultano ancora una volta snaturate e calpestate. Dunque, con questo emendamento si indirizzano le istituzioni scolastiche ad individuare il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia alla luce dell'implementazione di questi due importanti modelli educativi utili anche per la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie Presidente. La scuola dell'autonomia, che Pag. 23è quella che noi realizziamo con il numero di assunzioni che questo disegno di legge prevede, consentirà ad ogni istituzione scolastica un incremento dell'8 per cento dell'organico. Si dice che questo organico, che potenzierà tutte le attività della scuola, le potenzierà su indicazione della scuola. Quindi, questo non esclude tutte le attività di compresenza, di potenziamento, laddove possibile, del tempo pieno, di attività laboratoriale. È tutto previsto in un incremento attivo e reale dell'organico dell'autonomia. Diciamo anche di più: grazie a questo disegno di legge, così come viene presentato all'interno dell'articolo 2, noi abbiamo la possibilità di avere docenti di discipline specializzati come, ad esempio, nelle lingue o nell'educazione musicale o in attività che possono essere diversificate o anche nell'educazione motoria che, con le compresenze, potranno garantire ai bambini una ulteriore esperienza più specifica in quell'ambito, senza nulla togliere agli insegnanti già validi e bravi che oggi sono abilitati a svolgere quella professione *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 2.17, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord, e il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato... Monchiero.... Bolognesi... Luigi Gallo... Alberti... Nicoletti... Fossati... Mattiello...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 370
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 78
Hanno votato *no* 292.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 2.18.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, vorrei cominciare con le parole del Premier Renzi che nel suo – devo dire – assai imbarazzante videomessaggio agli insegnanti con lavagna e gessetti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* l'altro giorno ha dichiarato, tra le altre cose: fosse per me aumenterei le ore di latino nelle scuole. Ebbene con questo emendamento il Governo ha la possibilità di trasformare in realtà almeno una delle tante affermazioni del videomessaggio di ieri.

Forse, però, non tutti, nella maggioranza, la pensano così, dal momento che in Commissione il sottosegretario Faraone ha bocciato il mio emendamento, dicendo che il latino già si fa e, quindi, è inutile inserire anche questa materia nel calderone delle decine di insegnamenti del potenziamento dell'offerta formativa, previsti all'articolo 2.

Calderone di insegnamenti che, peraltro, non verranno mai attuati, perché, non solo, chiaramente, mancano le risorse adeguate, ma mancano anche le risorse umane con le giuste professionalità, con le professionalità adeguate a realizzare questo potenziamento. Quindi, voglio vedere come farà il dirigente che vorrà attuare – e questo lo abbiamo detto anche in Commissione – semmai un potenziamento, nella sua scuola, della lingua inglese, ma avrà a disposizione negli ambiti territoriali solo docenti delle graduatorie ad esaurimento, perlopiù abilitati a insegnare diritto o lingua greca. Vogliamo proprio vedere cosa succederà.

Quindi, sebbene concordi con il sottosegretario sul fatto che sia abbastanza inutile emendare questo testo, perché di Pag. 24per sé è privo di sostanza, ci tengo ugualmente a dire che il latino è vero che si fa, sottosegretario, ma da sei anni a questa parte se ne fa molto meno, colpa della riforma Gelmini, lo sappiamo, che fra le sue mille pecche ha ridotto notevolmente le ore di latino nei licei scientifici e linguistici, rendendo praticamente questa materia ormai un simulacro.

Sempre in Commissione è stato approvato, però, un altro emendamento all'articolo 2 che prevede l'introduzione di una non ben definita educazione all'autoimprenditorialità. Dunque, uscendo dalla meravigliosa stanza della biblioteca da cui Renzi ha raccontato la sua «buona scuola» succede qualcosa altro e cioè che le ore di latino non aumentano, ma viene creata l'educazione all'autoimprenditorialità. Allora, io commento quella che per noi è una deriva con le azzeccatissime parole tratte da un meraviglioso articolo del professor Giorgio Israel che scrive: «È una visione economicistica insofferente delle perdite di tempo. Basta con i lunghi parcheggi, tagliamo la durata della scuola, eliminiamo le materie che non servono (latino, greco, filosofia) costringiamo i ragazzi a scegliere quello che faranno nella vita il prima possibile, meno letteratura che sia possibile, tanta informatica e così via. Su questo fronte la scuola berlusconiana delle tre «i» (Internet, inglese, impresa) ha vinto su tutta la linea, divenendo un punto di riferimento politicamente trasversale. La scuola deve essere un mero luogo di formazione di addetti all'impresa e visto che l'Italia, ormai non ha quasi più grande impresa ad alto contenuto scientifico e tecnologico, è facile intendere quale sia il modesto livello che si richiede». Queste sono parole, appunto, di Giorgio Israel.

Chiedo, quindi, eventualmente al Governo e al relatore di rivedere il parere contrario a questo emendamento, anche solo per dare un segnale, all'esterno, di attenzione e di interesse per quelli che sono gli aspetti veramente fondanti della preparazione culturale e della crescita dello spirito critico delle persone e dei cittadini *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Carocci. Ne ha facoltà.

MARA CAROCCI. Presidente, intervengo solo per chiarire ai colleghi, perché mi rendo conto che stiamo usando un linguaggio molto tecnico, che cosa voglia dire autoimprenditorialità. Non si parla di fare impresa, questo è il termine che vuol dire insegnare, dare ai ragazzi la competenza per imparare a costruire, a progettare il proprio futuro. È il termine usato nella strategia di Lisbona per l'Europa della conoscenza 2020, ed è uno fra i dieci obiettivi prioritari indicati dalla conferenza di Lisbona *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 2.18.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Di Salvo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 372
Votanti 371
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 102
Hanno votato *no* 269.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Avverto che è stato ritirato dal presentatore l'emendamento Mazziotti Di Celso 2.22.

Avverto, altresì, che sono stati ritirati dalla presentatrice gli emendamenti Vezzali 2.196, 4.9, 4.11 e 7.24.

Avverto, inoltre, che tutte le proposte emendative a prima firma Catalano sono Pag. 25state ritirate del presentatore, ad eccezione degli emendamenti 17.30 e 23.120.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Ghizzoni 2.25, a pagina 27 del fascicolo.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ghizzoni 2.25, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e di tutti i relatori di minoranza, tranne della relatrice di minoranza Chimienti, che si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giacomoni... chi non riesce a votare ? Mi pare che stiano votando tutti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 373
Votanti 325
Astenuti 48
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 321
Hanno votato *no* 4.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Ascani ha segnalato di aver erroneamente votato contro, mentre avrebbe voluto votare a favore).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 2.31, a pagina 30 del fascicolo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente. Noi abbiamo appena votato l'emendamento Ghizzoni 2.25, che andava a potenziare le competenze nell'arte e nella storia dell'arte. Il nostro emendamento punta ad un qualcosa di molto più chiaro, perché questo potenziamento dell'emendamento Ghizzoni, naturalmente, come sappiamo, avviene nell'ambito delle risorse disponibili. Noi puntiamo a ripristinare una disciplina che è stata irrazionalmente «potata», direi, dalla famosa riforma Gelmini, che ha tagliato cattedre e discipline, senza peraltro neanche interrogarsi su quali fossero i bisogni reali della scuola e su cosa migliorerebbe l'istruzione.
Ora, in questo articolo 2 si va a potenziare molto il paesaggio, i beni artistici, i beni paesaggistici, i beni territoriali, però volete fare tutto questo senza rimettere al centro – lo dico alla Ministra Giannini – il ripristino di una disciplina in un Paese che ha un patrimonio inestimabile e che avrebbe, forse, bisogno – diciamo così – di una materia che, per profilo storico, scientifico, civico e culturale, sarebbe assolutamente fondamentale per promuovere la consapevolezza rispetto all'unicità del nostro patrimonio e rispetto all'urgenza di una sua valorizzazione attiva.
Infine, voglio segnalare il fatto che, poiché con le risorse non si fa nulla e, dunque, anziché domandarvi di cosa c'è bisogno, decidete sulla base del fatto che non si debba incrementare nulla in questa «buona scuola», e dunque ci domandiamo che buona scuola sia, dobbiamo necessariamente anche segnalare che voi state per ledere un diritto di questi insegnanti di storia dell'arte, che sono rimasti bloccati nelle graduatorie per indisponibilità di posti. Questo disegno di legge prevede la perdita di efficacia, a settembre, per le graduatorie a esaurimento (GaE) – e qui stiamo parlando di scuole secondarie di secondo grado – quindi state per ledere, con questa contrarietà al nostro emendamento, chiaramente, un diritto che verrebbe riconosciuto per legge, cioè quello di non esaurire le graduatorie fino a che non lo siano effettivamente.
Mi auguro che la Ministra risponda, perché riformare la scuola come ci ha raccontato ieri nella sua replica significherebbe anche cominciare a interrogarsi su tutti gli errori drammatici che sono stati fatti in passato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Malpezzi.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie Presidente, volevo solo ricordare che è Pag. 26vero che sono stati fatti tanti errori in passato e, quindi, forse è il caso di non farli più adesso.
Se noi andiamo a guardare anche il lavoro che ha fatto la Commissione nell'osservare tutti gli emendamenti che sono stati presentati, in molti, tra i colleghi, chiedevano il potenziamento di una serie di discipline, tutte di pari dignità; al riguardo, io non mi sentirei di dover qui stendere una graduatoria se è più importante il potenziamento di una disciplina rispetto ad un'altra, altrimenti, in questo modo, arriveremmo ad un orario giornaliero dello studente pari a 12-15 ore di lezione.
Essendo sicura che i nostri colleghi non pensano che i ragazzi siano dei contenitori, ma che chiaramente gli apprendimenti possono avvenire in modo trasversale, noi abbiamo cercato di interpretare e di cercare di fare anche capire quello che è la scuola dell'autonomia. Mi dispiace continuare a ribadire questo punto, che lascia la libertà alle scuola, a seconda del luogo in cui si trovano, dell'indirizzo che hanno, di potenziare determinate discipline, tutte di pari dignità e tutte contribuiscono alla formazione complessiva dello studente.
In più, lo diciamo, la flessibilità curricolare, che sarà poi oggetto anche di un altro articolo, consentirà a ciascuno studente della scuola secondaria superiore di scegliere quali discipline poter approfondire e la collaborazione delle scuole in rete, oggetto di ulteriore articolo, consentirà davvero anche agli insegnanti di poter lavorare in un modo che è diverso da quello a cui siamo

abituati noi oggi, ma che è sicuramente più efficace e va incontro agli indirizzi che molti colleghi stanno qui oggi sollecitando *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 2.31.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vignali, Giacomoni, Rabino, Spadoni. Chi non ha votato ancora ? Grassi, Lenzi, Ghizzoni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 373
Votanti 371
Astenuti 2
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 86
Hanno votato *no* 285.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Falcone ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 2.221 con parere contrario di Commissione, Governo e relatore Lega Nord, favorevoli le relatrici di SEL e M5S.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giacomoni, Colletti, Dall'Osso che ha votato, Di Salvo, Aiello, Roccella, Tripiedi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 376
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 72
Hanno votato *no* 304.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.218, con parere contrario di Commissione e Governo, favorevoli relatrice, Pannarale, relatore Borghesi, si rimette all'Aula la relatrice Chimienti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Folino, Berlinghieri, Adornato, Locatelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 376
Votanti 327
Astenuti 49
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 55
Hanno votato *no* 272.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Cassano ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 2.34, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà, e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 370
Astenuti 5
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 34
Hanno votato *no* 336.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Costantino 2.35.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Costantino. Ne ha facoltà.

CELESTE COSTANTINO. Signor Presidente, questo emendamento fa parte di una serie di emendamenti che hanno come obiettivo la piena applicazione della Convenzione di Istanbul. In merito a questo punto è bene che anche in Aula venga stigmatizzato l'atteggiamento di questo Governo. Nel testo originale della riforma, tra i numerosi obiettivi e principi, non vi era traccia dell'introduzione dell'educazione all'affettività; in corso d'opera è stato poi presentato un emendamento in Commissione, dell'onorevole Martelli, che cerca di riparare, in qualche modo, a questo danno che è stato fatto all'interno della riforma, ma è un emendamento assolutamente insufficiente, che non permette, nella maniera più assoluta, l'applicazione dell'articolo 14 della Convenzione di Istanbul, in cui viene detto, in maniera chiara, che venga inserita, all'interno di ogni Stato che ratifica, una forma di introduzione all'affettività nell'ordinamento scolastico. Noi, insieme alla Grecia, siamo gli unici Paesi a non averlo fatto e a non averlo sancito nell'ordinamento scolastico. Allora, io vorrei ricordare alla Ministra Giannini che quasi più di un anno fa, quando venne in Commissione a illustrare le linee programmatiche del suo Ministero, anche ad una mia sollecitazione chiara, in cui chiedevo se intendesse introdurre l'educazione all'affettività nelle scuole, la sua risposta fu netta e chiara: disse che ce n'era bisogno, che era fondamentale, che bisognava fare in modo che fosse strutturale ed organico e aggiunse addirittura una cosa che non mi aspettavo, dicendo che c'erano anche le coperture finanziarie per poterlo fare. Noi oggi ci ritroviamo davanti alla prima occasione in cui poter fare in modo di dare piena applicazione a quella

Convenzione di Istanbul, e non si sta facendo. Allora, qui le questioni sono due: o agli annunci non si dà mai realmente seguito oppure siamo in presenza, come al solito, di bugie da parte di questo Governo. Questo significa che si continua ad andare in un verso completamente opposto *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 2.35 della collega Costantino. Esattamente come è stato dichiarato anche precedentemente, questo emendamento, assieme al nostro emendamento a prima firma Chimienti 2.168, cerca di implementare quello che rientra nella Convenzione di Istanbul all'articolo 14 e che chiaramente dice che bisogna integrare con programmi di educazione alla parità di genere. Questo è assolutamente fondamentale. Ricordo che la Convenzione di Istanbul è stato il primo atto firmato e ratificato da questa legislatura, quindi chiediamo veramente l'appoggio dell'Aula sia a questo emendamento, a prima firma Costantino, sia all'emendamento del MoVimento 5 Stelle 2.168, a prima firma Chimienti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Carocci. Ne ha facoltà.

MARA CAROCCI. Grazie, Presidente. Vorrei spiegare il voto contrario a questo e ad altri emendamenti che affrontano il medesimo tema. Noi votiamo contro perché nel comma 11 di questo articolo 2 a nostro avviso si affronta in modo compiuto lo stesso argomento. Non solo, in sede di discussione in Commissione abbiamo fatto rilevare alle colleghe e ai colleghi che esistono numerose proposte di legge depositate in Commissione sulla educazione alla affettività, sulla lotta alla violenza di genere, di contrasto al bullismo, per l'applicazione della Convenzione di Istanbul. Intendiamo mettere quanto prima in discussione queste proposte di legge in modo compiuto in Commissione. Su questo abbiamo anche ricevuto una conferma da parte della Presidente della Commissione. Per tale motivo votiamo contro questi emendamenti, in quanto ci sembrano già presenti comunque al comma 11 dell'articolo 2 *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, Presidente. Voglio prendere per buono l'intento che ci ha appena rappresentato la collega Carocci, ma sono ormai passati due anni da quando queste proposte sono state depositate e quando poi si mette mano ad una materia come quella che, un po' pretenziosamente, voi chiamate riforma della scuola mi verrebbe da dirvi: se non ora quando ?

Visto che si tratta di una problematica posta da tutti i gruppi ripeto: se non ora quando ?

Rinviare sempre non aiuta a risolvere i problemi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costantino 2.35, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 372
Votanti 370
Astenuti 2
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* 297.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 2.36, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza per il gruppo MoVimento 5 Stelle e per il gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, e con il parere contrario del relatore di minoranza per il gruppo Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 29
Comunico il risultato della votazione:
Presenti 374
Votanti 373
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato *sì* 72
Hanno votato *no* 301.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.39, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza per il gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, e con il parere contrario del relatore di minoranza per il gruppo Lega Nord, mentre la relatrice di minoranza per il gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
Presenti 375
Votanti 332
Astenuti 43
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 51
Hanno votato *no* 281.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo all'emendamento Bruno Bossio 2.46.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Bruno Bossio. Ne ha facoltà.

VINCENZA BRUNO BOSSIO. Signor Presidente, penso che glielo dobbiamo e il 24 maggio è l'anniversario della morte di Fabiana, la ragazza uccisa a Corigliano dal suo giovane fidanzato,

uccisa e bruciata viva. Credo che questo tema dell'educazione di genere non possa esser messo tra parentesi, non solo per attuare la convenzione di Istanbul perché una delle questioni centrali che nelle nostre scuole deve esserci in termini di educazione e rispetto degli altri è educazione all'accettazione della differenza. Per cui, accolgo la proposta della collega Carocci e spero che – ho fiducia e c'è anche una mia proposta di legge – sia presto incardinata e discussa in Commissione la proposta di legge sull'educazione di genere e per adesso ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Pertanto è ritirato l'emendamento Bruno Bossio 2.46.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.400 della Commissione.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, la Commissione aveva eliminato questa parte del disegno di legge dove, in sostanza, si aggiunge che l'analisi computazionale, che deve essere alimentata all'interno dell'organico dell'autonomia, deve essere collegata nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. Continua un impianto in cui si dice che ogni cosa che si fa all'interno della scuola deve essere finalizzata al lavoro. Non è così: il lavoro crea i cittadini, non crea né consumatori in erba, né lavoratori precari in anticipo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. La volete smettere con questo impianto ? Prima togliete la frase e adesso la rimettete in Aula. Siete ridicoli *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.400 della Commissione.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gregori, Montroni, chi altro non riesce a votare ? Vico, Fantinati, Galperti. Chi altro non riesce a votare ? Stumpo. Qualcun altro non riesce a votare ? Mi pare che abbiano votato tutti.Pag. 30
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	374
Astenuti	5
Maggioranza	188
Hanno votato *sì*	310
Hanno votato *no*	64.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Locatelli e Pastorelli hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole. Il deputato Miccoli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malpezzi 2.51, con il parere favorevole del relatore di maggioranza e del Governo e del relatore Borghesi, e con il parere contrario della relatrice Pannarale, mentre la relatrice Chimienti si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Locatelli, Tidei. Chi altro non riesce a votare ? Mi pare che abbiano votato tutti.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 377
Votanti 329
Astenuti 48
Maggioranza 165
Hanno votato *sì* 326
Hanno votato *no* 3.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Melilla ha segnalato che non è riuscito a votare).

Avverto che con questa votazione sono stati preclusi tutti gli emendamenti successivi all'emendamento Malpezzi 2.51, fino all'emendamento Centemero 2.62 incluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Santerini 2.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Signor Presidente, con questo emendamento noi volevamo limitare le bocciature nella scuola secondaria di secondo grado nei primi due anni, perché sono l'anticamera dell'abbandono e in pratica sanciscono l'impotenza e il fallimento della scuola stessa. Lo chiedevamo attraverso una sperimentazione, non quindi una misura di carattere nazionale. Noi ora ritiriamo questo emendamento, ma lo ritiriamo auspicando che il Governo prenda in mano la questione del successo formativo, delle competenze dei ragazzi e della dispersione in modo più compiuto, perché in questo provvedimento è affrontato soltanto in modo parziale. Sto parlando non solo dei costi economici della 300 mila bocciature annue, stiamo parlando di una scuola che deve avere come obiettivo prioritario quello di trovare percorsi ed itinerari personalizzati per i ragazzi che altrimenti rischia di perdere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Businarolo. Ne ha facoltà.

FRANCESCA BUSINAROLO. Signor Presidente, facciamo nostro questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santerini 2.63, ritirato dalla presentatrice e fatto proprio dal gruppo MoVimento 5 Stelle, con il parere contrario della Commissione, dal Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Gasparini, Malpezzi...Pag. 31

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 372
Votanti 358
Astenuti 14
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 76
Hanno votato *no* 282.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Placido ha segnalato di non essere riuscito a esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 2.70.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, io intervengo su questo emendamento per ribadire quello che ribadirò sempre in quest'Aula durante l'esame di questo disegno di legge, perché, ci tengo a ricordarlo ogni volta che intervengo, la riforma Gelmini ha operato in un solo triennio un taglio complessivo di risorse al comparto scuola per oltre 8 miliardi di euro che ha avuto come principale conseguenza un impoverimento generale dell'offerta formativa per gli studenti in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Questa riforma appunto è andata a regime nell'anno scolastico 2014-2015. I percorsi liceali hanno subito ingenti riduzioni del monte ore dedicato alle varie discipline, la scure dei tagli si è abbattuta in particolare sulle materie umanistiche all'interno di questa logica di cui parlavo già prima che mercifica i saperi e che svaluta quelli che apparentemente meno si legano al profitto. Quindi sono venute meno in questo modo materie fondamentali come la storia dell'arte, il latino, la geografia e l'italiano. All'interno però di un taglio del monte ore del 10 per cento del monte ore globale del percorso di istruzione, gli istituti tecnici e professionali sono stati i più penalizzati. Sono state ad esempio ridotte di un terzo le ore di insegnamento della materia tecnologia e disegno tecnico e sono venute meno molte ore di didattica e laboratorio, fondamentali per la formazione dei giovani negli istituti professionali, con conseguente riduzione delle cattedre e dei docenti disciplinari e dei tecnico-pratici, gli ITP, e con enormi esuberi di personale, alcuni di questi esuberi sono stati riconvertiti sull'insegnamento di sostegno con una misura davvero inappropriata e degna delle peggiori pezze che i Governi mettono di continuo agli errori del passato invece che affrontare, come dovrebbe essere, i problemi con lungimiranza e soluzioni di sistema. Quindi, non comprendo in realtà il parere contrario a questo emendamento che va nella direzione comunque di quello che è stato già approvato in Commissione, quindi un potenziamento delle attività di laboratorio. Noi chiediamo semplicemente di integrare nel testo, specificando appunto che si aumentino le ore di laboratorio negli istituti tecnici e professionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 2.70.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Ghizzoni, Cicchitto...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
Presenti e votanti 366
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 87
Hanno votato *no* 279.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Molea ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.73, con il parere contrario della Commissione, del Governo Pag. 32e della relatrice di

minoranza Pannarale e con il parere favorevole dei relatori di minoranza Borghesi e Chimienti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, D'Incecco, Malpezzi, Roberta Agostini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 371
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 85
Hanno votato *no* 286.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Giancarlo Giordano, Palazzotto, Costantino, Zaratti, Marcon, Franco Bordo, Placido, Zaccagnini, Sannicandro, Ricciatti, Quaranta, Paglia, Pellegrino, Nicchi, Kronbichler, Pannarale, hanno segnalato di non essere riusciti a esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 2.74, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza Borghesi e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza Pannarale e Chimienti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 374
Maggioranza 188
Hanno votato *sì* 76
Hanno votato *no* 298.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.76.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Cassano, Sorial...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 354
Astenuti 20
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 89
Hanno votato *no* 265.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Fossati ha segnalato di non essere riuscito a esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.77.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cicchitto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 366
Votanti 365
Astenuti 1
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 85
Hanno votato *no* 280.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Pellegrino ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 2.78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Presidente, io vorrei un attimo commentare questa proposta, che era contenuta anche in altri emendamenti, che sostanzialmente ripropone le cosiddette «classi ponte» per gli Pag. 33immigrati, cioè specifiche classi di inserimento per una specifica categoria di ragazzi.

Con tutto il rispetto per i colleghi proponenti, che sicuramente hanno l'obiettivo di aumentare le competenze degli alunni di cittadinanza non italiana, vorrei sottolineare solo quanto queste misure, questo tipo di misure, siano inutili. Prima di tutto, perché contravvengono pienamente a tutte le direttive europee e alla legislazione nazionale, che vieta ogni tipo di discriminazione etnica; secondariamente, perché negherebbe l'identità stessa della scuola italiana, che è universale e inclusiva.

Se, come tutti noi, abbiamo a cuore delle misure specifiche di insegnamento dell'italiano L2 ad alunni neoarrivati, in particolare, questo provvedimento contiene il potenziamento di quello che già esiste, che sono i laboratori e tutte le possibilità di corsi intensivi sull'italiano. Ma la creazione di vere e proprie classi differenziate, tra italiani e alunni di cittadinanza non italiana, sarebbe la negazione dell'identità stessa, inclusiva e universalista, della scuola italiana.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 2.78.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chi non riesce a votare ? Prina, Giulietti. Chi altro ? Mi pare che abbiano votato tutti. Luigi Gallo. Vediamo se il collega Gallo riesce a votare; tolga il segnavoto. Bene, mi pare che abbiano votato tutti.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 371
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 15
Hanno votato *no* 356.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Mannino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenzi 2.80, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Lenzi. Ne ha facoltà.

DONATA LENZI. Grazie, Presidente. Intervengo solo per illustrare l'emendamento ai colleghi. La proposta uscita dalla Commissione dice che questa attività può essere svolta in collaborazione con terzo settore e volontariato. Ricordo all'Aula che il 9 aprile abbiamo votato la legge delega sul terzo settore, nella quale è chiaro che il volontariato ne è a pieno titolo parte fondamentale.
Si tratta, quindi, di un correttivo che tiene conto di quanto fatto da quest'Aula un mese fa *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenzi 2.80.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Cassano. Chi altro non riesce a votare ? Grassi. Qualcun altro non riesce a votare ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 367
Votanti 317
Astenuti 50
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 286
Hanno votato *no* 31.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.84, a pagina 50 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Pag. 34Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carra, Ghizzoni. Chi altro non riesce a votare ? Mi pare che abbiano votato tutti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 366
Votanti 364
Astenuti 2
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 68
Hanno votato *no* 296.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisano 2.86.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pisano. Ne ha facoltà.

GIROLAMO PISANO. Vorrei accennare a cose che, poi, saranno valide anche per gli ulteriori quattro emendamenti successivi. Qui noi stiamo cercando di dare alle istituzioni scolastiche degli indirizzi formativi prioritari ai quali guardare. Quindi, non vi sono indicazioni di tipo tecnico o finanziario, ma semplicemente indicazioni di indirizzo. Voi parlate di competenze in materia di cittadinanza attiva, rispetto delle differenze, competenze linguistiche, rispetto del patrimonio e delle attività culturali.

Sono tutte indicazioni che, secondo me, non parlano il linguaggio correttamente pedagogico, perché dovrebbe esserci un decreto che parla di scuola. Su questo, mi appello alla relatrice, che vedo distratta, e al Governo, perché, nei principi che, in realtà, noi vorremmo inserire, ci sono, invece, principi che sono riconosciuti a livello internazionale, dalla pedagogia e dalle neuroscienze.

Uno di questi, ad esempio, è il concetto dell'orario: ormai è un secolo che la pedagogia ha accertato che la libertà del bambino è essenziale per il suo apprendimento, che non è inteso come assorbimento di una lezione attraverso l'ascolto di parole o dettati, ma attraverso le esperienze che fa nell'ambiente in cui vive. In anni più recenti, le neuroscienze hanno confermato quanto stabilito dalla pedagogia del Novecento: il bambino deve, quindi, avere e godere della libertà per scegliere, per lavorare il tempo che desidera, per non lavorare, per lavorare senza essere interrotto da altri bambini o dagli orari imposti da una tabella.

Questo è un fatto accertato a livello internazionale. Tutti i modelli di eccellenza didattica, che sono stati anche menzionati da Renzi nelle sue visite internazionali, quindi il montessoriano, il Reggio zerosei, le scuole senza zaino, si fondano su concetti ad oggi considerati elementari anche da chi solo mastica un minimo di pedagogia. Questi sono la libera scelta, il tempo e il lavoro cooperativo.

Nel nostro emendamento, nel primo di questi quattro, noi chiediamo di approvare la possibilità che vi sia l'adozione di formulazioni orarie di erogazione dell'insegnamento diverse dalla scansione solamente definita in moduli da 60 minuti, con la possibilità di abbreviare o allungare i moduli per favorire un'organizzazione curricolare e didattica che rispetti le necessità cognitive degli alunni, nel rispetto delle recenti ricerche in cronobiologia.

Ora, credo che sia opportuno lasciare maggiore flessibilità alle scuole rispetto agli schemi odierni anche sui moduli orari e sui tempi di apprendimento. Gradirei anche sapere per quale motivo si è contrari a un'impostazione del genere, non tanto per dare risposta a me o al MoVimento 5 Stelle, ma alla comunità scientifica internazionale che si occupa di pedagogia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Presidente, solo per dire che, forse, il collega, Pag. 35che ha detto cose assolutamente condivisibili, ha perso il passaggio all'articolo 1, quello riformulato dalla relatrice, che abbiamo già votato, dove si legge – mi dispiace dover tediare, magari, qualcuno, ma

proprio la pedanteria, a volte, serve – «e in particolare attraverso: *a)* l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; (...) *c)* la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe».

Aggiungo quello che vi è alla lettera *b)*, che non ho letto: «il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui all'articolo 2, comma 1, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie».

Quindi, noi, assolutamente, non precludiamo; l'abbiamo messo, addirittura, come prerequisito per l'autonomia. Di conseguenza, ogni scuola sarà libera di decidere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il collega Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente. Quanto ha detto la collega Malpezzi non c'entra nulla con l'emendamento che abbiamo proposto. Lei parla di un quadro orario complessivo giornaliero, settimanale ed annuale, un quadro orario che è extracurricolare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Noi stiamo parlando di moduli orari singoli, che si possono formare anche con delle pause. Per esempio, si possono prevedere delle pause anche di un paio d'ore, durante le quali gli studenti hanno delle attività proprie, cosa che succede nei Paesi scandinavi. Perché succede in quei Paesi ? Perché stanno seguendo le ricerche scientifiche moderne, non come noi che seguiamo Confindustria e la fondazione Agnelli *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisano 2.86.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cicchitto, Sgambato...chi altro non ha votato ? Sorial... Gribaudo... qualcun altro non ha votato ? Mi pare che abbiano votato tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato *sì* 72
Hanno votato *no* 300.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisano 2.87.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pisano. Ne ha facoltà.

GIROLAMO PISANO. Grazie Presidente, intervengo pur non avendo comunque ottenuto una risposta nel merito per quanto riguarda quello che abbiamo visto prima. Nell'emendamento Pisano 2.86 parliamo di ambiente scolastico.

Cito Maria Montessori. Luogo di violenza per il bambino è anche la scuola. Le scuole, i luoghi in cui si compie il lavoro delicatissimo e cruciale dell'educazione, sono edifici squallidi, pensati e progettati dal punto di vista dell'adulto, sì che un bambino vi si perde. Con indosso una uniforme, il bambino dovrà sedere ad un banco per ore ed ore, immobile, in potere della maestra, costretto a

sottomettersi all'insegnamento, più che ad apprendere realmente.

Occorre, quindi, che al bambino venga offerto un ambiente adatto, che non abbia nulla della violenza strutturale delle scuole tradizionali e gli dia la possibilità di fare esperienze creative e autonome. Al livello internazionale i più noti architetti gareggiano virtuosamente nell'interpretare un Pag. 36ambiente adatto all'apprendimento, creando spazi polifunzionali per favorire al contempo la coesione sociale e lo svolgimento del percorso educativo individuale. I loro spazi sono variamente diversificare per ampiezza e caratteristiche funzionali, invitando i bambini e i ragazzi a trascorrervi del tempo e incoraggiandone la comunicazione. I luoghi destinati allo studio sono molti e diversi tra loro, consentendo la riflessione individuale o lo studio di gruppo.

Noi non possiamo ambire a tanto, perché siamo il Paese che investe di meno nell'istruzione e nell'edilizia scolastica, proprio per i bambini. Ma almeno possiamo indicare alle scuole esistenti, nell'ambito dei rispettivi vincoli e problemi strutturali, che la strada è quella di sfruttare appieno gli spazi disponibili, con fantasia e creatività, rompendo lo schema fascista nel quale sono costretti i nostri figli, i vostri figli. Non vedo cosa ci possa essere di sbagliato nell'approvare un emendamento che chiede l'«adozione di progetti che trasformino la spazialità della didattica a scuola, per superare la rigidità imposta dallo spazio classe che limita le potenzialità cognitive degli alunni e le potenzialità degli insegnanti. Lo spazio di tutto l'edificio scolastico può diventare una risorsa per sviluppare la didattica e gli stili e i metodi di insegnamento-apprendimento». Non ci sono, credo, controindicazioni perché questo venga inserito nell'ambito degli obiettivi primari che la scuola deve porsi nell'innovazione didattica. Abbiate pazienza, ma veramente mi dovete dare una spiegazione *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato D'Ottavio. Ne ha facoltà.

UMBERTO D'OTTAVIO. Grazie Presidente. Credo che questo argomento, che è stato sollevato con l'emendamento, sia una delle occasioni per chiarire anche il rapporto che noi abbiamo con il mondo della scuola. Vorrei precisare che il nostro Paese, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di primo grado, è considerato tra i migliori al mondo. I nostri insegnanti sono tra i migliori al mondo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

Le nostre scuole, che i comuni hanno realizzato, sono tra le più belle del mondo, perché hanno i giardini, hanno gli spazi per il riposo *(Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente e Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini)...*

GIROLAMO PISANO. Ma dove vivi !

PRESIDENTE. Collega Pisano ! Colleghi, per favore...

UMBERTO D'OTTAVIO. Devo dire che l'Italia, purtroppo, non è uguale dappertutto e, quindi, per esempio, c'è un problema molto grande da questo punto di vista. Ma i nostri sindaci sono stati i primi a volere le scuole dell'infanzia che servissero le famiglie e i cittadini dei propri comuni.

Io vorrei dire, però, che il tema esiste e, infatti, siccome chi ha parlato prima di me chiedeva una risposta, gli propongo di leggere l'articolo 20, dove parliamo di scuole innovative. Questa legge lancia uno stimolo anche ai nostri professionisti, agli ingegneri e agli architetti, perché ci diano una mano a pensare non più banalmente all'edilizia scolastica come se fosse un edificio qualunque, ma all'architettura per l'apprendimento. Così la chiamano quelli che sono più avanti e che collegano giustamente gli edifici. Ed è vero, le nostre ricerche, tutte le ricerche, ci dicono che negli spazi adeguati si apprende meglio. È uno degli obiettivi principali di questa legge *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Volevo rassicurare il collega che è intervenuto Pag. 37in precedenza che ingegneri e architetti purtroppo vengono messi davanti a una condizione da parte dei sindaci che lei tanto decantava. Per le gare di progettazione e per le gare di realizzazione l'idea più bella e più innovativa per i nostri ragazzi non può essere realizzata perché il criterio del massimo ribasso è quello che voi scegliete e voi portate avanti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà. Colleghi, per favore, non urlate ! Prego.

SILVIA CHIMIENTI. Presidente, a me spiace avere ascoltato l'intervento dell'onorevole D'Ottavio che, peraltro, è della mia zona, abita a Torino e, quindi, sa benissimo che nel 2008, a Rivoli, all'istituto «Darwin», è crollato un soffitto ed è morto un ragazzo, Vito Scafidi, di 17 anni di età *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Quindi, mi chiedo come sia possibile venire a sostenere in quest'Aula che le nostre scuole sono belle quando l'80 per cento delle scuole non è a norma e oltre la metà è stata costruita prima degli anni Cinquanta. Per cortesia, almeno un po' di onestà intellettuale *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Grazie, Presidente, intervengo per rispondere al collega precedente. Se tutto quello che è stato detto in precedenza risulta vero, quindi che noi abbiamo gli insegnanti migliori del mondo e noi abbiamo le scuole migliori del mondo – questo è quello che ho sentito –, io vorrei capire quali sono le controindicazioni nel votare un emendamento che chiede l'adozione di progetti che trasformino la spazialità della didattica a scuola per superare la rigidità imposta dallo spazio-classe, che limita le potenzialità cognitive degli alunni e le potenzialità degli insegnanti. In altre parole, se questo già effettivamente c'è, perché non potenziare e non implementare questo provvedimento inserendo anche questa normativa ?

È questo che, probabilmente, dovrebbero spiegarci, cioè dovrebbero spiegarci qual è effettivamente la controindicazione nel votare favorevolmente su questo emendamento, perché io personalmente non lo concepisco *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Ricciatti. Ne ha facoltà.

LARA RICCIATTI. Grazie, signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Sinistra Ecologia Libertà su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisano 2.87.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Collega Pisano, per favore ! Adornato, Giuliani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 358
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 65
Hanno votato *no* 293.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 2.89.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, annuncio il voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Questo emendamento chiede la valorizzazione e il potenziamento delle discipline storico-filosofiche. Mi rivolgo, oltre che alla maggioranza, anche alla Ministra Giannini.

Ora voi ritenete, perché a quanto pare esprimete parere contrario, che la scuola non abbia evidentemente bisogno di potenziare quella disciplina che educa al pensiero critico, al pensiero chiaro, al metodo, a connettere saperi ed esperienze. Mi viene un po' da sorridere, perché università di tutto il mondo si stanno aprendo sempre di più alla cultura umanistica, perché è esattamente quella che dà uno sguardo lungo, che dà una visione sulle cose. Noi, che eravamo forti, in realtà, rispetto alla cultura umanistica, stiamo facendo esattamente il contrario, cioè stiamo andando a depotenziarla costantemente.

Allora, a me viene un dubbio e lo voglio dire perché naturalmente non ho da spiegare per quali ragioni sarebbe importante andare a potenziare la filosofia. Mi viene però il dubbio che tutto quello che sa di pensiero critico, di pensiero libero, a questa maggioranza e a questo Governo non faccia comodo. In realtà il problema è che il pensiero critico non fa comodo al potere, perché il pensiero critico svela il potere in tutte le sue opacità e in tutte le sue contraddizioni.

Non solo. Non vi fa comodo perché il pensiero critico è un intralcio alla necessità che avete di dover decidere in maniera frettolosa e naturalmente ce la fate. Lo state già dimostrando su questo provvedimento, perché fuori ci sono centinaia di migliaia di soggetti che continuano a dirvi «fermatevi», però dovete decidere in fretta e ci riuscite perché decidete da soli.

Questo articolo 2 è la chiara dimostrazione di quello che intendete per sapere. Andate a potenziare di tutto (l'educazione alimentare, l'educazione stradale, sono stati fatti emendamenti su tutto), andate a potenziare qualunque cosa, ma state potenziando nient'altro che un sapere nozionistico, un sapere parcellizzato, un sapere che non ha la capacità di preparare agli strumenti che aiutano a interpretare il mondo e anche a cambiarlo quel mondo. State preparando la scuola – ve lo ribadiamo – che serve solo e soltanto ad un mercato dequalificato, che non chiede più intelligenza, qualità e talenti *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Intervengo solo per dire che sottoscriviamo questo emendamento e voteremo a favore perché, da quando siamo entrati in questo Parlamento, abbiamo ritenuto come MoVimento 5 Stelle di dover contrastare la riforma Gelmini, operando una vera e propria controriforma e ripristinando quindi tutti i quadri orari, le discipline, le cattedre e il monte ore precedenti a questi gravissimi tagli che sono stati effettuati. Quindi, ci opponiamo anche noi a questa logica assolutamente ricattatoria del profitto e della scuola che si fa azienda e che

impoverisce sempre di più il bagaglio culturale dei cittadini. Voteremo dunque a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 2.89.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fregolent, Sereni, Rizzetto...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 74
Hanno votato *no* 292.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 2.90.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Abbiamo sentito la retorica del Presidente del Consiglio, che parla al mondo della scuola, parla agli studenti, parla ai genitori. Però, in realtà non solo, sta sfasciando la scuola per il personale che lavora all'interno della scuola, ma non offre neanche alcuna opportunità reale ai genitori e agli studenti di incidere in questa scuola.

Perché noi, qui, con questo emendamento, inseriamo la possibilità di intervenire con delle votazioni dirette, con delle assemblee di genitori e studenti, per poter incidere realmente sul piano dell'offerta formativa, cioè sulla didattica, sui progetti e sulle attività che si faranno in questo triennio in ogni scuola, mentre nel disegno del Partito Democratico intervengono semplicemente un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori. Questa sicuramente non è partecipazione, ma sappiamo che il PD è ben lontano dai concetti di democrazia diretta *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.90.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 365
Votanti 363
Astenuti 2
Maggioranza 182

Hanno votato *sì* 68
Hanno votato *no* 295.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Rotta ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.99.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tidei, Palma, Sereni, Invernizzi, Albanella, Amoddio, Giancarlo Giordano...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 69
Hanno votato *no* 298.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.101, a pagina 56, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole dei relatori di minoranza della Lega Nord e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Pesco, Marazziti, Tripiedi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 61
Hanno votato *no* 304.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo, con il parere contrario di tutti i relatori di minoranza.Pag. 40
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Montroni, Carloni, Tancredi, Sorial, La Marca...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 302
Hanno votato *no* 65.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.102, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di SEL e con il parere favorevole dei relatori di minoranza della Lega Nord e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Marco Di Maio, D'Attorre...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 370
Votanti 351
Astenuti 19
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 90
Hanno votato *no* 261.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Pellegrino ha segnalato che avrebbe voluto astenersi).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.503, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario di tutti i relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Ferro... Mi pare che abbiano votato tutti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Hanno votato *sì* 282
Hanno votato *no* 87

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 2.106, a pagina 58 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Abbiamo denunciato come con questo disegno di legge si creino forti differenziazioni tra scuole e scuola. Le scuole che si trovano in un tessuto produttivo avranno la possibilità di avere risorse da parte dei privati in misura maggiore rispetto alle altre, e le scuole che accoglieranno famiglie benestanti avranno risorse maggiori grazie al 5 per mille. Allora, noi riteniamo che, quindi, sia in termini di risorse che di organico – e questo è previsto per tutti gli altri emendamenti – sia necessario che vi siano delle misure di perequazione, in modo che non si crei quel sistema, che denunciamo dall'inizio, di scuole di serie A e di scuole di serie B, dove, le scuole che si trovano in un ambiente degradato, anziché lasciare fuori dalle mura della scuola l'ambiente degradato, lo porteranno all'interno, perché avranno meno risorse e meno insegnanti da utilizzare.

PRESIDENTE. Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.106.

Dichiaro aperta la votazione.Pag. 41

(Segue la votazione).

Mi pare che abbiano votato tutti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	355
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato *sì*	75
Hanno votato *no*	280

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.108, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di SEL, con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e sul quale la relatrice del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Arlotti, Palma, Tidei...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	293
Astenuti	50
Maggioranza	147
Hanno votato *sì*	28
Hanno votato *no*	265

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Sospendo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 14,30. Mi pare, inoltre che, a seguito della richiesta formulata all'inizio della seduta dal presidente del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si sia raggiunta un'intesa tra i gruppi, nel senso di procedere ad un'ulteriore sospensione dei lavori tra le ore 16,30 e le ore 17,30, fermo restando l'impegno già assunto di assicurare che l'esame del provvedimento si concluda, come previsto in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, entro le ore 13 di mercoledì 20 maggio.

Se non vi sono obiezioni.

GIANLUCA PINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, collega Pini. Ne ha facoltà.

GIANLUCA PINI. Presidente, nessuna intesa è stata fatta per la sospensione pomeridiana. Se gli uffici si dimenticano dei gruppi di opposizione non è colpa nostra. Noi non abbiamo dato nessuna intesa sulla sospensione pomeridiana.

PRESIDENTE. Bene, allora auspico che in questo periodo...

GIANLUCA PINI. È un fatto di educazione e di rispetto.

PRESIDENTE. Benissimo. Comunque auspico che si trovi l'intesa, oppure se non si trova l'intesa, non si sospende alle 16,30 e la seduta continua ad andare avanti. Per ora la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 14,35.

Omissis

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo il seguito della discussione del disegno di legge n. 2994-A.

I membri del Governo ci sono mentre non vedo la relatrice, spero stia rientrando.

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 3.400, che è in distribuzione.

Avverto, inoltre, che, fuori della seduta, gli emendamenti Chimienti 3.9, Giancarlo Giordano 3.10, Carocci 3.11 e Ascani 3.18, sono stati ritirati dai presentatori.

Ricordo che, nella parte antimeridiana della seduta, è stato da ultimo respinto l'emendamento Centemero 2.108.

(Ripresa esame dell'articolo 2 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 2.110.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Signor Presidente, intervengo per ribadire alcune questioni che sono chiare all'articolo 2 e per noi sono di fondamentale importanza. Spesso si dice che – lo abbiamo sentito negli interventi precedenti – la «buona scuola» espressa dall'articolo 2 ha una visione quasi ottocentesca perché non sviluppa il senso critico, perché non tiene conto delle nuove competenze che noi chiediamo ai ragazzi. Invece, noi passiamo proprio a toccare un altro argomento: dalle competenze che sono importanti passiamo alla trasversalità di queste competenze, ed è un po' tutta la filosofia che in questi giorni ha davvero supportato il lavoro stesso della Commissione.

Si diceva del potenziamento delle discipline, si diceva della mancanza, per esempio, dell'aumento delle ore di storia piuttosto che quelle di discipline che normalmente sono considerate valide per lo sviluppo della criticità e dell'approccio critico dei nostri ragazzi. Segnalava bene prima la collega Carocci che quando si parla di autoimprenditorialità si parla di sviluppo del senso critico dei ragazzi, della loro capacità di gestirsi, della loro capacità di poter essere autonomi, della loro capacità e possibilità di attuare delle scelte che siano consapevoli. Autoimprenditorialità non significa impresa – per quanto impresa non sia una parolaccia –, ma sull'impresa ci dedicheremo poi successivamente quando ci sarà l'articolo 4. Penso che questa sia una precisazione necessaria, che va a concludere un discorso che abbiamo aperto prima e che però aveva suscitato qualche commento non sufficientemente approfondito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.110.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chi non riesce a votare alzi la mano per favore. Malpezzi provi a votare. Chi non riesce a votare ? Adesso ha votato Malpezzi. Qualcun altro non riesce a votare ? Migliore ha votato. Chaouki sta andando a votare, cortesemente. Velocemente, per favore. Calipari, Placido, Gebhard velocemente, Ginefra, Paola Bragantini che aspettiamo per chiudere. Colleghi, non cominciate a urlare. Bragantini ha votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	235
Votanti	230
Astenuti	5
Maggioranza	116
Hanno votato *no*	230.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Paglia ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Sono in missione 103 deputati.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.111, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gianluca Pini, Gregori, Cassano...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	309
Astenuti	4

Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 32
Hanno votato *no* 277.

Sono in missione 93 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Falcone ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 2.112, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

Pilozzi, Capodicasa, Cancelleri, L'Abbate...

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 322
Votanti 304
Astenuti 18
Maggioranza 153
Hanno votato *sì* 31
Hanno votato *no* 273.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 2.113, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ciprini, Allasia...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 326
Votanti 322
Astenuti 4
Maggioranza 162
Hanno votato *sì* 33
Hanno votato *no* 289.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.119, a pagina 62 del fascicolo, con tutti i pareri contrari, tranne quello del relatore di minoranza

Borghesi.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Vignali. Qualcun altro non riesce a votare ? Vignali ancora. Qualcun altro ? Mi pare che abbiano votato tutti.Pag. 44
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 327
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 31
Hanno votato *no* 296.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.136, a pagina 67 del fascicolo, con tutti i pareri contrari, tranne quello del relatore di minoranza Borghesi che è favorevole.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Chi non riesce a votare ? Bolognesi, Monchiero, Alfreider. Bolognesi ancora non riesce a votare; ecco, adesso può votare. Sorial. Chi altro ? Colletti. Mi pare che abbiano votato tutti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 34
Hanno votato *no* 301.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Avverto che la Commissione ha presentato gli emendamenti 6.400, 6.401 e 16.400, che sono in distribuzione e con riferimento ai quali il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato alle ore 16,30 di oggi.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.504, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, su cui i pareri sono tutti contrari tranne quelli della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Totaro. Chi non riesce a votare ? Fregolent. Hanno votato tutti ? Mi pare di sì, mi pare che tutti abbiano votato...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 338
Maggioranza 170

Hanno votato *sì* 272
Hanno votato *no* 66

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cristian Iannuzzi 2.144, a pagina 69 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà, mentre il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie si rimette all'Aula e la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle esprime parere favorevole.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori. Chi non ha votato ancora ? Boccia. Chi altro non ha votato ? Ermini. Chi non ha votato ancora ? Sempre Ermini. Ermini ha votato ? No, non ancora...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 347
Votanti 321
Astenuti 26
Maggioranza 161
Hanno votato *sì* 47
Hanno votato *no* 274.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Bossa ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 2.145, a pagina 70 del Pag. 45fascicolo, con tutti i pareri contrari tranne quello della relatrice di minoranza Chimienti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chi non riesce a votare ? Roberta Agostini. Chi non riesce a votare ancora ? Mi pare che stiano votando tutti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 354
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 65
Hanno votato *no* 289.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 2.152.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, questo emendamento sarebbe per noi veramente importante per capire se davvero c'è da parte del Governo una volontà di modificare l'impianto del disegno di legge oppure se si vogliono soltanto apportare modifiche formali, vendendosele come delle modifiche sostanziali. Allora, inizialmente questo comma prevedeva un iter di elaborazione del piano dell'offerta formativa molto caotico, irrazionale e confusionario. Il testo era proprio scritto malissimo. Sono state apportate delle modifiche che per noi sono semplicemente una riscrittura in maniera un po' più chiara, ma sono esclusivamente modifiche formali. Quindi, resta scritto che il piano dell'offerta formativa viene elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Quindi, definire gli indirizzi per le attività della scuola resta comunque in mano al dirigente scolastico, per cui noi vorremmo proporre di modificare la parola «definiti» con «proposti» semplicemente per promuovere la collegialità e la democraticità delle scelte anche proprio sulle attività che una scuola deve svolgere. Quindi, per noi è fondamentale che si corregga in questa parte questa parola, per dare modo, comunque, al dirigente di fare una proposta agli organi collegiali e a questi di votarla ed eventualmente anche respingerla. Quindi, questa potrebbe essere una modifica che andrebbe ad incidere realmente sul testo e, quindi, darebbe la possibilità alle scuole di essere comunque governate in maniera collegiale, cosa che adesso, con le modifiche introdotte, non avverrà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 2.152.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tartaglione, Dall'Osso, Basilio, Rizzo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 349
Votanti 347
Astenuti 2
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 69
Hanno votato *no* 278.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Gianni Farina ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.162, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà, e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gandolfi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 31
Hanno votato *no* 322.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.505, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Latronico...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 355
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 275
Hanno votato *no* 80.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Pastorelli ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Pagano 2.167.
Ha chiesto di parlare il deputato Adornato. Ne ha facoltà.

FERDINANDO ADORNATO. Grazie, Presidente. Parlo sull'emendamento 2.167, ma quel che dico vale anche per gli emendamenti 2.170 e 2.171, che sono nella pagina successiva.
Avendo fin dall'inizio apprezzato l'equilibrio, la competenza e persino la gentilezza con i quali la relatrice ha affrontato questo delicato e decisivo provvedimento, non abbiamo ben capito, a maggior ragione, perché ci sia stato rivolto l'invito a ritirare questi emendamenti. Per noi dovrebbero essere scontati; c'è un richiamo ad articoli della Costituzione, agli articoli 29, 30 e 31, con l'intento di dire: attenzione, non perdiamo di vista che, sui temi decisivi dell'educazione di un ragazzo e della formazione di uno studente, soprattutto rispetto alle tematiche previste al comma 11, mai – mai ! –, il fatto che sia necessario che la famiglia e i genitori diano il loro consenso, perché l'educazione alla Costituzione stessa, come dicevo, mette l'educazione di un ragazzo in capo, come è ovvio, alla famiglia.
Quindi, ci sembrerebbero cose su cui essere tutti d'accordo, però, proprio per questo, perché non vediamo il senso di dividerci su cose che dovrebbero essere scontate per tutti, accoglieremmo l'invito al ritiro rispetto a questi tre emendamenti, solo, magari, chiedendo al Governo se può esserci il suo accordo nel trasformare questi concetti, che – ripeto – sono assolutamente scontati per la nostra Costituzione, in un ordine del giorno da approvare alla fine della nostra discussione.
A questa condizione, noi, signor Presidente, ritireremmo questi tre emendamenti. Non so se il Governo già voglia dire qualcosa...

PRESIDENTE. Il collega Pagano è d'accordo ?

ALESSANDRO PAGANO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Allora, li ritira...

FERDINANDO ADORNATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO ADORNATO. Presidente, ho chiesto, anche a nome dei colleghi proponenti, se il Governo può essere d'accordo sulla presentazione di un ordine del giorno che richiami i concetti raccontati in questi emendamenti.

PRESIDENTE. Vuole intervenire il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Solo per confermare che il Governo accoglie la possibilità di trasformare gli emendamenti in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Allora, si intendono ritirati.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 2.168.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Noi siamo ovviamente d'accordo con la proposta di prevedere finalmente iniziative di promozione dell'educazione alla parità di genere che aiuti a prevenire la violenza di genere e tutte le discriminazioni. Manca tuttavia un tassello...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore...

SILVIA CHIMIENTI. ...fondamentale in questo discorso, una previsione specifica in merito all'introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità consapevole, finalizzata a prevenire le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. Sono due anni che il Movimento 5 Stelle lotta perché queste due parole possano trovare spazio in un disegno di legge. Sono due parole, ma sembra che in molti in quest'aula ne abbiano paura. Mi dispiace anche che sia andato via l'onorevole Scalfarotto, che era fino a poco fa in aula, che tanto si è battuto sul tema dei diritti civili prima di entrare in Parlamento e di essere commissariato dal suo stesso partito.

Ecco, non può più essere così. Noi oggi dovremmo approvare questo emendamento ed andarne fieri perché, purtroppo, gli episodi di bullismo omofobico in ambiente scolastico sono sempre più frequenti e sempre più spesso portano, purtroppo, i ragazzi a compiere gesti estremi.

Di fronte a queste tragedie, il legislatore, che siamo noi, non può più restare imbrigliato nelle solite argomentazioni ideologiche di buona parte dell'opinione pubblica italiana. È una questione di civiltà: educare al rispetto della persona e della diversità significa semplicemente dare attuazione alla nostra Costituzione. Approvando questo emendamento, possiamo veramente avviare in tutte le scuole italiane un discorso teso a far sentire i ragazzi membri di una società solidale, coesa e in cui le differenze siano viste come una ricchezza.

Peraltro, voglio ricordare che l'anno scorso, in occasione del decreto Carrozza, è stato approvato un mio ordine del giorno, che impegnava il Governo a istituire questi corsi di educazione all'affettività nelle scuole, e vi è anche una proposta di legge, come è stato ricordato prima, in Commissione cultura, che speriamo possa essere discussa.

Volevo rispondere solo all'onorevole Carocci per dire che non possiamo più fare orecchie da mercante. Mancano nel testo queste due parole, orientamento sessuale, che sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo che la nostra società ha oggi, in questo momento storico, il dovere di perseguire e di prefiggersi: combattere le discriminazioni e la violenza generate dai pregiudizi e dal bullismo omofobico.

Gli altri Paesi europei hanno introdotto l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole fino dagli anni Settanta; l'ultimo è stato l'Irlanda nel 2003, quindi oltre dieci anni fa. Siamo gli unici in Europa – siamo gli unici in Europa – a parlare ancora, con una reticenza perbenista disgustosa, del tema dei diritti civili, ed è una vergogna che nel 2015 ancora il Parlamento italiano non riesca ad approvare un emendamento che contiene al suo interno le parole «orientamento sessuale» *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la collega Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Grazie, Presidente. Come diceva precedentemente anche la collega Carocci, al comma 11 dell'articolo 2 è vero che si prevede «promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la Pag. 48prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni». Il punto è che all'articolo 14 della Convenzione di Istanbul viene previsto che nelle scuole bisogna parlare di temi anche inerenti ruoli di genere non stereotipati.

Ora, questo, nell'articolato di questo provvedimento, non vi è e credo che sia una grossa mancanza. Quindi, chiedo veramente, come membro del Consiglio d'Europa, come membro della commissione uguaglianza e non discriminazione del Consiglio d'Europa e come presidente della sottocommissione uguaglianza di genere sempre del consiglio d'Europa, che il Parlamento italiano approvi e appoggi questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

CRISTIAN IANNUZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTIAN IANNUZZI. Signor Presidente, solo per sottoscrivere l'emendamento a prima firma Chimienti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 2.168.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	340
Astenuti	2
Maggioranza	171
Hanno votato *sì*	72
Hanno votato *no*	268.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Placido ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.506, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mazziotti Di Celso, Ferraresi, Baldelli, Nuti, Verini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 356
Maggioranza 179
Hanno votato *sì* 277
Hanno votato *no* 79.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Placido ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 2.174.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente. Qui arriviamo ad un punto cruciale di questo disegno di legge che ha messo il mondo della scuola in subbuglio: quello della chiamata diretta del dirigente ai docenti.

La chiamata diretta del dirigente ai docenti crea tantissimi problemi all'interno della scuola: abbiamo dei dirigenti che devono arbitrariamente scegliere all'interno di un albo territoriale quali sono i docenti da portare all'interno della scuola. Con questo sistema, noi non avremo più un dirigente scolastico che sta nella scuola e osserva la didattica, che cerca di guidare una comunità scolastica. Noi avremo un dirigente scolastico che passerà la sua vita dentro un tribunale, perché, in sostanza, tutti gli altri docenti che si sentiranno lesi nella scelta del dirigente, faranno ricorso contro questa scelta, perché il dirigente potrà semplicemente, Pag. 49guardando dei *curriculum*, in modo arbitrario, scegliere qual è il docente migliore.

Ma questo apre anche un *vulnus* grave all'interno della scuola, quello di avere dei dirigenti che possono essere corrotti, che possono subire pressioni, che possono rispondere a delle clientele, che possono scegliere anche, in buona fede, semplicemente per conoscenza il docente da portare all'interno dell'istituto e non per merito come vuol far credere questo Governo.

Qui il merito viene totalmente stralciato dal disegno di legge. Ricordiamo, infatti, che oggi valgono delle graduatorie di merito, per cui quando un docente sceglie una determinata scuola, se ha un punteggio più alto di un altro, che viene stabilito secondo dei criteri oggettivi, naturalmente, ha più titolarità ad entrare in quella scuola. Già esiste oggi la graduatoria di merito. Invece, qui si passa dal merito ad un sistema di obbedienza.

D'altronde, questo è il Governo che ha voluto il Senato dei nominati, che ha voluto la provincia di nominati, che ha voluto una Camera di nominati *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* e che adesso crea un sistema all'interno delle scuole, l'ultimo baluardo. Infatti, non abbiamo mai sentito parlare di clientela, di corruzione all'interno della scuola.

Voi, invece, siccome siete abituati a ridurre ogni cosa che toccate in uno stato pietoso, volete che anche la scuola si pieghi all'obbedienza, alla clientela. Pensiamo ai dirigenti che, lecitamente, si candidano ad un'elezione con una determinata forza politica – ne abbiamo tanti anche in questo Parlamento – e potranno far pesare le loro scelte in funzione anche di orientamenti politici – perché no ? –, in funzione anche di orientamenti di altro tipo, quelli che non dovrebbero essere mai violati,

quelli che sono scritti nella nostra Costituzione; potranno scegliere in maniera discriminatoria rispetto all'età, rispetto al sesso.

Un dirigente scolastico si prenderà mai una donna che va in maternità per tre anni nella propria scuola ? Un dirigente scolastico sceglierà mai un docente disabile all'interno della propria scuola ? Ci sarà un sistema discrezionale totale che non ha nulla a che vedere con il merito.

È per questo che con questo sistema si creeranno anche scuole di serie A e di serie B, perché avremo, qualora funzionasse alla perfezione, dei dirigenti che potranno accaparrarsi i docenti migliori e dirigenti a cui rimarranno i docenti peggiori.

Quindi, come si realizzerà un sistema strutturato in questo modo ? Non certamente attraverso merito e qualità. Questo è un sistema che creerà una scuola corrotta *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il collega Sorial. Ne ha facoltà, per un minuto.

GIRGIS GIORGIO SORIAL. Grazie Presidente. Per infrastrutture e grandi opere il Partito Democratico assegna appalti senza gare per regalare i soldi pubblici agli amici, come per il caso Farinetti, amico di Renzi all'Expo; per l'elezione dei parlamentari il PD vuole i capilista bloccati per controllare a quale «onorevolino» suddito regalare lo stipendio parlamentare come sottomesso del Governo; e la natura clientelare del Partito Democratico entra nella scuola attraverso la chiamata diretta.

I presidi degli istituti scolastici possono, con totale discrezione, chiamare un docente e controllare l'incarico di docenza, senza il rispetto di graduatorie, ma solo attraverso la loro scelta su ampi elenchi. Infiltrazioni della criminalità organizzata nella scelta dei docenti, pressioni politiche locali sui dirigenti scolastici per la scelta di questo o quel docente, questo è quello che vuole il Partito Democratico per la scuola dei nostri figli: limitazione della libertà di pensiero e qualità della docenza che viene meno. Ma la spiegazione è molto semplice: dopo le manifestazioni di questi giorni dei docenti, avete capito che i docenti non vi voteranno più e per questo volete permettere che si assumano nelle scuole dei Pag. 50nostri figli solo gli amici di Renzi, oltre naturalmente a garantire il posto a sua moglie. Complimenti per la disonestà *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie Presidente. È chiaro che noi stiamo parlando di un emendamento all'articolo 2, che solo di striscio riguarda quello che è stato appena toccato dai colleghi, che si ritrova all'articolo 9. Ma, visto che ci offrono l'opportunità, allora vorrei dire ai colleghi che hanno parlato di clientelismo e che hanno parlato di presidi padroni che avranno la possibilità addirittura di trovare sostenitori alle prossime elezioni politiche attraverso i criteri delle loro scelte, che l'articolo 9 per noi è molto chiaro.

Colleghi, lo trovate a pagina 85 del testo. Il dirigente scolastico formula la proposta d'incarico che – ricordo – è tra docenti di ruolo, docenti assunti, nessuno dei quali perderà il proprio posto di lavoro, nessuno dei quali perderà il proprio stipendio, nessuno dei quali verrà licenziato. Per cui chiamata diretta per nulla: è una scelta tra pari. Detto questo, il dirigente formula la proposta d'incarico in coerenza – «in coerenza» – con il piano dell'offerta formativa, di cui all'articolo 2, quel piano che noi abbiamo detto nell'articolo 2 essere steso attraverso delle linee dettate dal dirigente, ma elaborate da chi ha la competenza pedagogico-didattica all'interno della scuola, che è il collegio dei docenti, e votate dal consiglio d'istituto. Quindi significa che la scelta del dirigente scolastico dovrà essere coerente con quelle linee che sono state condivise, poiché stese dal collegio docenti, e votate dal consiglio d'istituto, dove c’è la collaborazione e la partecipazione attiva di tutti coloro che

fanno parte del mondo della scuola.

Non solo, però. Infatti, alla lettera *b)* del comma 3 è scritto: conferimento degli incarichi con modalità che valorizzino il *curriculum* e le competenze professionali dell'insegnante. Cosa significa ? Che la mia scelta, per quanto discrezionale possa essere, oltre a riferirsi al piano dell'offerta formativa, deve riferirsi anche e rispondere a quello che il docente scrive nel suo *curriculum*, che è trasparente, pubblico e che – permettetemi – consente anche ad un docente di potersi sentire valorizzato per altre esperienze. Siccome i docenti non sono tutti uguali e hanno delle esperienze di vita e di insegnamento in scuole di diversi territori, io penso che un dirigente possa scegliere all'interno – ripeto – di un elenco tra pari, la figura professionale che più si addice a quella scuola, per le esigenze che quella scuola ha, senza togliere i diritti a nessuno.

Però, ci dimentichiamo sempre, quando parliamo di questa fantomatica chiamata diretta – e, lo ribadisco, non è una chiamata diretta – che i dirigenti, sulla base delle loro scelte, vengono valutati. Infatti, noi ribadiamo con forza che la norma che riguarda la valutazione dei dirigenti scolastici è attiva già dal 2001 (anche se purtroppo, però, non è mai stata applicata) e aumentiamo il numero degli ispettori. Forse non è ancora sufficiente, forse questo può essere un limite, per così dire, ma è un inizio, perché mai sono stati valutati. Quindi, diamo ai dirigenti la possibilità di essere valutati.

Significa che un dirigente che non fa bene il proprio mestiere viene valutato e verrà penalizzato per eventuali scelte sbagliate fatte. Ma non possiamo pensare di mettere a dirigere la scuola una persona a cui non affidiamo nessun tipo di responsabilità. Infatti, oggi la responsabilità di un dirigente scolastico è altissima, ma è nulla, se vogliamo, nelle scelte didattiche, perché, purtroppo, il dirigente non può assolutamente intervenire. Oggi ha una difficoltà nel far funzionare la scuola dal punto di vista dell'essere leader pedagogico e leader educativo. Quindi, facciamo chiarezza. Questa è la cosiddetta chiamata diretta, poi magari ne riparliamo all'articolo 9 *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Dell'Orco. Ne ha facoltà.

MICHELE DELL'ORCO. Grazie Presidente, evidentemente qua va tutto bene. Gli insegnanti, gli studenti e quelle migliaia di persone che manifestano qua davanti forse non hanno capito nulla come noi di questo provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Noi in generale siamo contro la chiamata diretta o tutto ciò che si avvicina ad essa, perché è uno strumento che rischia di moltiplicare fenomeni di corruzione e clientelismo. Voi volete comunque estendere al mondo scolastico quel modello di corruzione di cui i partiti sono maestri. Questo è innegabile. Il Governo vuole anche imporre, con questo provvedimento, un modello che trasforma la scuola pubblica statale in un'azienda privata e soprattutto in un'azienda ad alto rischio di corruzione. Naturalmente, non si trovano mai i soldi per la scuola pubblica statale, mentre per quelle private sì *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).* Io chiedo veramente una riflessione ai deputati della maggioranza: di provare ad ascoltare e chiedersi perché un giorno sì e un giorno no c'è una manifestazione qua davanti su questo argomento. Forse qualcosa di quello che state facendo è sbagliata. Noi parteciperemo...

PRESIDENTE. Concluda.

MICHELE DELL'ORCO. ... insieme agli insegnanti e agli studenti qua davanti perché ce lo possiamo permettere: stiamo portando in Parlamento le loro proposte. E soprattutto anche perché la Boldrini, o meglio il Partito Democratico, hanno buttato fuori due terzi del nostro gruppo parlamentare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).* Mi chiedo con che faccia voi andrete a parlare d'ora in poi con gli insegnanti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie Presidente, io intervengo in merito invece a questo emendamento. Noi voteremo contrari a questo emendamento semplicemente per una motivazione. Qui si parla del fatto che sono le istituzioni scolastiche che individuano il fabbisogno necessario di organico dell'autonomia. Quindi, non viene indicato con chiarezza quello che è il responsabile di questo procedimento dell'individuazione dell'organico e, quindi, del bisogno di docenti all'interno delle scuole. Ci sembra, appunto, molto fumoso da questo punto di vista. Oltretutto, quando parliamo di fabbisogno necessario alla scuola, non viene assolutamente presa in considerazione la rilevazione del bisogno, come effettuare questa rilevazione del bisogno all'interno dell'istituzione scolastica. Noi diciamo sempre, continuiamo a dire con forza, come abbiamo detto in Commissione e lo diremo costantemente in Aula nei nostri interventi, che i bisogni di organico della scuola devono essere strettamente legati e collegati ai bisogni formativi degli studenti.

Per quanto riguarda, invece, la necessità di individuare un responsabile di questo procedimento, io credo che il responsabile del procedimento dell'individuazione del fabbisogno di docenti all'interno della scuola sia proprio il dirigente scolastico perché il dirigente scolastico, in base alla normativa vigente, quindi io non mi sto inventando niente, ma in base all'articolo 25 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ha la responsabilità di gestire e amministrare le risorse interne alla scuola.

Detto questo, da dirigente scolastico posso dire, come anche tanti insegnanti che sono presenti nella scuola sanno benissimo, che l'attuale sistema di assegnazione dei docenti alle scuole, che sicuramente ha un criterio legato al punteggio, non è un criterio meritocratico perché si va semplicemente a sommare gli anni di servizio rispetto ai quali non è mai avvenuta nessuna forma di valutazione, ossia se gli insegnanti sono insegnanti bravi, capaci e sono in grado di formare i nostri figli e i nostri studenti. Io reputo, invece, positivo il fatto che si possa modificare Pag. 52questo tipo di procedimento per cui non è solo l'insegnante che sceglie la scuola.

Lo dico – e mi dispiace – con rammarico perché, a fronte di insegnanti bravissimi che abbiamo nelle istituzioni scolastiche, quante volte ci è capitato che arrivassero nelle istituzioni scolastiche degli insegnanti che non sono in grado di insegnare. Quindi reputo che se vogliamo parlare di qualità, se vogliamo parlare della formazione dei nostri studenti, dobbiamo pensare ad un sistema di reclutamento che è diverso da quello attuale. Dobbiamo avere delle garanzie del rispetto di legalità e quant'altro ma non credo che queste vengano meno ma dobbiamo garantire che si incontri il bisogno degli studenti con la professionalità degli insegnanti: è questo che dobbiamo fare per il bene e per il futuro della nostra scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Grazie Presidente, attraverso la chiamata diretta – davvero ora mi faccio delle domande – se c'è un privato che decide di investire in una scuola così come può essere previsto e questo privato magari ha un figlio, un fratello, un parente che manda il *curriculum*, secondo voi, il dirigente scolastico che riceve finanziamenti da un privato chi sceglierà ? Sceglierà magari, come diceva prima anche il mio collega Gallo, la donna che è in stato di gravidanza oppure sceglierà quella persona che si ritrova ad essere familiare, parente di un privato che finanzia le scuole ? Questa è la problematica. Ritornando al discorso che diceva la collega Malpezzi precedentemente, se effettivamente questa è una norma così stupenda allora che vada martedì mattina alle 11 che ci fuori ci saranno gli studenti, gli insegnanti...

PRESIDENTE. Deve concludere.

MARIA EDERA SPADONI. ... che stanno protestando da un mese, vada a parlare con loro e poi vediamo se riesce a convincerli che questa è una buona norma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

Per favore il tono della voce, colleghi.

GIANCARLO GIORDANO. Presidente, vorrei anche ricordare che noi siamo in regime di contingentamento e a tutto il gruppo di SEL sono stati concessi 37 minuti – dico 37 minuti – per poter partecipare a questo complesso dibattito, giusto per ricordare l'idea di democrazia che si ha. Voi state mettendo in piedi una sorta di Italicum scolastico con i piccoli albi territoriali che dovrebbero poi essere la sacca da cui il dirigente sceglie. È difficile immaginare l'autonomia di quegli insegnanti nel momento in cui debbono essere scelti ma è difficile e ancora peggio immaginarla dopo, quando il dirigente scolastico eserciterà i poteri premiali, i poteri punitivi, determinerà le cause e le condizioni di un'eventuale mobilità o, dopo tre anni, potrà mandarli a casa. Allora quando dite che volete valorizzare l'autonomia, dite tutto perché, se si affida ad uno un potere, non si può immaginare che gli altri non si subordinino ad esso *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie Presidente, il Presidente Renzi, introducendo la chiamata diretta, semplicemente replica i suoi atteggiamenti dittatoriali nella scuola pubblica statale: è quello che si sta facendo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Noi non siamo d'accordo, l'abbiamo detto perché il clientelismo è dilagante in Italia e non può essere applicata questa norma. Ci siamo opposti e ci fa ancora più ribrezzo vedere che Forza Italia e il PD sono compatti su questa battaglia mentre fuori c'è una piazza che Pag. 53protesta ogni giorno ! Ci sono insegnanti che non vogliono essere sottomessi a questi *diktat* dei dirigenti, che vogliono essere sicuramente pagati in maniera più degna. Vogliono avere più diritti e con questa riforma gli stiamo togliendo tutti i diritti possibili ed immaginabili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Franco Bruno. Ne ha facoltà.

FRANCO BRUNO. Presidente, capisco che tocchiamo l'equilibrio di un sistema delicato e articolato come il sistema scolastico ed è giusto che vi siano delle proteste, è giusto che si sentano le proteste, che si trovi in qualche modo un punto di equilibrio. Tuttavia sono preoccupato dall'ascoltare alcuni toni espressi dai parlamentari in quest'aula. Guardate c'è un esercito di dirigenti scolastici già attualmente.

I dirigenti scolastici esistono già adesso e immaginare questo gruppo di dirigenti ai quali affidiamo l'educazione dei nostri figli, il futuro della nostra società, come un gruppo di persone che non attendono altro che l'approvazione di questo disegno di legge per colludere, per essere clientelari, per chiamare la mafia, insomma, ma vi rendete conto che siete offensivi nei confronti dei dirigenti scolastici stessi ? Vi rendete conto che questo disegno che si dà non fa altro che, in qualche modo, far irrigidire il resto delle opposizioni ? Io credo che si debba anche trovare un equilibrio, ma per carità, non raccontiamo che i nostri dirigenti scolastici sono pronti a essere collusi, a chiamare la mafia, ad assumere i propri parenti, perché significa che il sistema, per come è adesso, a prescindere dal disegno di legge, è un sistema che non può entrare in nessun modo, è sbagliato; non continuate per favore su questa strada *(Applausi dei deputati dei gruppi Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia e Partito Democratico)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la collega Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, mi rendo conto dell'imbarazzo e dell'affanno del PD – lo dicevo già ieri nella discussione sulle linee generali – nel difendere l'indifendibile. Accetto tutto, ma le vergognose mistificazioni della realtà che ho sentito poco fa dall'onorevole Malpezzi meritano un commento. L'onorevole dice che il dirigente sceglierà i docenti in base al *curriculum* che più riterrà adeguato per lo svolgimento dei progetti della sua scuola e, quindi, le professionalità più adatte. Peccato che abbiate anche scritto, nell'articolato, che il dirigente potrà dare gli incarichi anche su classi di concorso diverse da quelle su cui i docenti sono abilitati. Quindi, di quale *curriculum* state parlando, di quale professionalità state parlando *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ? Quale merito c'è in questa disposizione ? La discrezionalità del preside sarà totale, pressoché totale, e voi state uccidendo il merito *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Signor Presidente, Ministro, intervengo brevemente per un'anticipazione di quello che accadrà, e anche della relativa discussione, con l'articolo 9, ma far finta che l'occasione non consenta a qualcuno di uscire fuori dal seminato e di trovarsi in una situazione di imbarazzo e di difficoltà non credo che aiuti questa discussione e non credo che aiuti la scuola italiana. Sappiamo che i dirigenti scolastici hanno un ruolo importante e fondamentale e li ringraziamo per il lavoro che hanno svolto fin qui e se riuscissero ad essere messi nelle condizioni di poterlo interpretare con ancora maggiore efficacia, magari dandogli strumenti idonei per poterlo fare – perché di questo dovremmo parlare e non si parla, non se ne parla neanche in questa riforma in maniera adeguata – forse avremmo fatto un servizio migliore e maggiore alla scuola e lo avremmo fatto anche ai dirigenti scolastici che non hanno mai chiesto Pag. 54di potersi sperimentare su questo terreno scivoloso delle chiamate dirette.

Vorrei anche ricordare, anche se non era la stessa cosa, ma comunque la metafora ci aiuta, che – molti di noi, davvero, hanno avuto modo di constatarlo soltanto attraverso la lettura delle inchieste giornalistiche – non moltissimo tempo fa, nel mondo dell'università sono accadute cose improvvide. Non mi voglio riferire necessariamente a singole aree geografiche, perché in maniera equivalente abbiamo avuto cattedre sparse a destra e a sinistra solo e soltanto per dare l'opportunità di un lavoro ben remunerato a taluni, in presenza di un solo studente iscritto a un solo corso di laurea. Quindi, forse, dovremmo fare un po' attenzione a smontare quello che, non il sottoscritto, ma Cottarelli in persona, quanto ha fatto il suo esame per la cosiddetta revisione della spesa – la chiamiamo in italiano perché ci teniamo a chiamarla in italiano – ha detto che nella pubblica amministrazione il settore che funziona meglio e che deve essere apprezzato per questo è quello della scuola pubblica, lo ripeto, la scuola pubblica.

Quindi, alterare un principio fondamentale che fino adesso ha comunque garantito, non dico, esattamente questo modello meritocratico, perché non sono un ipocrita e quindi non lo dico neanche strumentalmente per accattivarmi le simpatie di qualcuno, ma certamente ha posto una condizione di equilibrio, imponendo un altro modello gerarchico, del tutto discrezionale e consentendo alla scuola, o per le questioni dei finanziamenti o per le questioni di clientelismo e nepotismo, di trasformarsi e di pendere da una parte, come è accaduto per molti atenei italiani, ritengo sia un'ignominia, una vergogna. Per questo noi siamo affatto convinti né del successivo articolo 9 né dell'attuale comma che stiamo per approvare e dichiaro il voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente. Ci sono due giochini che non si possono fare in questa Aula. il primo è quello di nascondersi dietro la vaghezza delle istituzioni scolastiche che dovrebbero individuare etc., perché c'è una cosa che viene prima: la scelta del dirigente scolastico, e questo è inaccettabile.

C'è un altro giochino che non si può fare, far passare l'idea che vi sia qualcuno qui dentro che sta attaccando i dirigenti scolastici. I dirigenti scolastici li state attaccando voi e lo state facendo perché avete escogitato un sistema di reclutamento che non risponde a nessuno dei criteri di rigore e di trasparenza che si deve a qualunque spazio della pubblica amministrazione, compresa la scuola. Nella pubblica amministrazione si entra per concorso, scorrendo le graduatorie. Voi fate entrare per concorso i docenti, dopodiché li costringete ad autopromuoversi perché altrimenti non potranno svolgere la loro funzione *(Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sannicandro. Ne ha facoltà.

ARCANGELO SANNICANDRO. Sono rimasto sorpreso da quanto detto dalla collega Malpezzi, secondo cui questo dirigente scolastico dovrà diventare il *leader* pedagogico. Non mi preoccuperei, allora, soltanto dell'eventuale clientelismo, quanto del fatto che a quanto sembra – non ho seguito bene i lavori come altri colleghi – in ogni scuola vi sarebbe un indirizzo culturale preciso dettato da questo *leader* scolastico-pedagogico, che mi richiama quanto è stato fatto a proposito della riforma costituzionale, dove abbiamo sostituito il Presidente del Consiglio con il Capo del Governo di fascista memoria, e come abbiamo fatto nel *job act* dove abbiamo sostituito in azienda il datore di lavoro limitato nei suoi poteri con un capo assoluto. Così stiamo facendo nella scuola, per di più con un intervento sul piano culturale.

Ebbene, io sono stato in Corea del Nord e mi hanno attaccato perché ho Pag. 55visitato il famoso docente illuminato, il *leader* pedagogico, ma credo che qui lo stiamo moltiplicando *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Non votare a favore di questo emendamento vuol dire far calare la maschera a Renzi, che dice di essere aperto alle modifiche. Questa è una delle modifiche più richieste dal mondo della scuola, da quel mondo che ora in questa Aula dovrebbe essere rappresentato.

Vorrei inoltre rispondere alla collega Malpezzi, proprio per contribuire a smontare ciò che ha detto, in quanto non corrisponde assolutamente al vero. La collega ha sostenuto che il dirigente si dovrà basare sul piano dell'offerta formativa nello scegliere i docenti. Ebbene, il piano dell'offerta formativa è definito comunque dal dirigente scolastico. In pratica ciò che accadrà nella scuola è esattamente ciò che avviene in Parlamento, dove si continua a ratificare i provvedimenti del Governo e non a legiferare e svolgere quindi le proprie funzioni. Una volta che le attività saranno definite dal dirigente è chiaro che vi sarà discrezionalità nello scegliere i docenti e, quindi, l'autonomia non viene effettivamente attuata in quanto ciò che si vuole ottenere è far fare ciò che si vuole ai docenti !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Nuti. Ne ha facoltà.

RICCARDO NUTI. Grazie, Presidente. Trovo quantomeno imbarazzante che ogni volta che un collega del PD interviene, per fortuna, per spiegare il loro provvedimento, venga poi smascherato e

smentito dai fatti da altri colleghi, in particolare quelli del Movimento 5 stelle *((Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico)*. È assurdo quello che è accaduto sulla vicenda dei *curricula*, smentita infatti dalla collega Chimienti, da chi per curricula ha inteso la nomina di De Gennaro a Finmeccanica. Che bel curriculum che aveva ! Genova, vero ?

Ma soprattutto vorrei ricordare a quelli che si sentono di sinistra che: *a)* oggi la finta sinistra e la finta destra sono uniti in questa schifezza; *b)* che queste cose in campagna elettorale voi non avevate mai detto di volerle attuare.

Non avete mai detto che volete far questo tipo di schifezza della scuola e ogni volta che avete detto che sarebbe stata una bella riforma, così come avete fatto mentre appoggiavate il Governo Monti, si sono visti i risultati. Eterne bugie, non vale neanche la pena di continuare a smentirvi *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colletti. Ne ha facoltà.

ANDREA COLLETTI. Lo *storytelling* fiabesco renziano mostra in realtà sul disegno di legge della scuola le prime evidenti crepe. Si parla di merito, di *curriculum*, le stesse fandonie che ci hanno spacciato per le nomine delle partecipate, dove Renzi e il suo Governo ha nominato i suoi sodali, il suo avvocato, il suo commercialista e tutta la sua cerchia toscana. Infatti, in questo provvedimento si parla in realtà di una discrezionalità massima dei dirigenti. Ho paura di immaginare questa discrezionalità e questo potere di un preside iscritto, per esempio, all'Opus Dei o a Comunione e Liberazione o anche al Partito Democratico. Chi chiamerà per chiamata diretta ? Chiamerà i suoi sodali per portare avanti il suo concetto di educazione, come *leader* pedagogico, alla faccia della democrazia della conoscenza ? Perché la scuola deve essere democrazia della conoscenza, non deve essere leaderismo pedagogico *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisano. Ne ha facoltà.

GIROLAMO PISANO. Signor Presidente, continuo a non capire come mai riceviamo spiegazioni solo dalla collega Malpezzi, mentre non sento parlare né il ministro, o ministra, né tanto meno la relatrice.

Pertanto, io mi limito a citare la legge perché almeno l'italiano lo conosciamo ancora tutti. Qui c'è scritto che per quanto riguarda il piano triennale dell'offerta formativa ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le componenti, il piano triennale dell'offerta formativa. E fino a qui uno dice «ma allora di cosa vi lamentate» ? Ci lamentiamo del fatto che il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione – che non si sa bene cosa c'entrino con la pedagogia – definite dal dirigente scolastico. Quindi, non c'è nessuna possibilità per gli organi collegiali della scuola di definire alcunché, se non di andare a fare i segretari del dirigente scolastico ...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Pisano.

GIROLAMO PISANO. ... che, nella maggior parte delle volte, mia cara sinistra, non è un pedagogista e di didattica non ne capisce, ad oggi, assolutamente nulla *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colonnese. Ne ha facoltà.

VEGA COLONNESE. Signor Presidente, voglio riprendere le ultime parole del mio collega in questo momento, nel senso che ognuno ha il proprio ruolo ed è importantissimo non creare la discrezionalità da parte del dirigente scolastico, perché l'insegnante è importante per la formazione e deve essere scelto in base al proprio curriculum e non in base a fenomeni clientelari che ci sono e si possono verificare. È inutile fingere e fare una difesa d'ufficio, anche abbastanza patetica, nei confronti di una categoria che non è messa sotto accusa in quanto categoria, ma è messo sotto accusa il metodo in cui si sta cercando di distruggere la scuola italiana, altrimenti non ci sarebbero state manifestazioni e la riforma sarebbe stata accettata così com'è *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 2.174.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chi ha votato ancora ? Ciprini. Qualcun altro ? Mi pare che abbiano votato tutti. Capodicasa adesso ha votato. Gasparini. Fiano sta votando.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 65
Hanno votato *no* 277.

La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pannarale 2.175 e Simonetti 2.176, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Moscatt, Luigi Gallo, Giuliani, Colonnese...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 75
Hanno votato *no* 278.

La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.179, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà, con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Verini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 352
Votanti 311
Astenuti 41
Maggioranza 156
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 274.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 2.182, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 353
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 98
Hanno votato *no* 255.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo all'emendamento Giancarlo Giordano 2.183.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Solo per modificare il mio parere in favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 2.183, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole di tutti i relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tripiedi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 99
Hanno votato *no* 254.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 2.187, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carloni, Zan, Gribaudo, Vitelli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 355
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 97
Hanno votato *no* 258.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.Pag. 58
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vezzali 2.194, a pagina 91 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Palma, Mazziotti Di Celso. Chi non riesce a votare ? Mi pare abbiano votato tutti...Nicchi. Mi pare che abbiano votato tutti. Mannino...colleghi...mi pare che abbiano votato tutti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 356
Votanti 313
Astenuti 43
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 67
Hanno votato *no* 246.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Ricordo che gli identici emendamenti Vezzali 2.196 e Coccia 2.197 sono stati ritirati.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 2.204, a pagina 94 del fascicolo, con tutti i pareri contrari.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Locatelli, Dell'Orco. Chi altro non ha votato ? Mi pare che abbiano votato tutti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 324.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vezzali 2.206, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Chi non riesce a votare ? Catalano, Iori. Qualcun altro ? Mi pare che abbiano votato tutti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 357
Maggioranza 179
Hanno votato *sì* 98
Hanno votato *no* 259.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Massimiliano Bernini ha segnalato di avere erroneamente votato contro mentre avrebbe voluto votare a favore).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 2.207.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la collega Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. In questo provvedimento non si risolve il problema dell'insegnamento nella scuola primaria della lingua inglese e delle cosiddette «materie cenerentola», l'educazione motoria e l'educazione musicale, le quali oggi sono affidate agli insegnanti curriculari, che spesso non possiedono, però, le specifiche competenze per poterle insegnare, oppure a corsi curati da personale esperto esterno, che però richiedono il pagamento di questi corsi da parte delle famiglie.
Nel disegno di legge adesso si intende consentire l'insegnamento della lingua inglese, dell'educazione motoria e musicale anche ad insegnanti specialisti della materia e, quindi, anche ad insegnanti di altri gradi di scuola e, quindi, non necessariamente in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria.Pag. 59
Quindi, se adesso si cerca di rimediare, in qualche modo, all'istituzione dell'insegnante tuttologo della Gelmini, dall'altra, non si tiene conto della specificità dei destinatari dell'educazione e della didattica, dell'età di sviluppo degli alunni. Insomma, ancora una volta lo studente non è posto al centro della scuola del Governo.

Noi proponiamo l'istituzione di classi di concorso apposite per la scuola primaria, esattamente come per la scuola secondaria, di modo da prevedere degli insegnamenti che tengano conto del percorso formativo degli insegnanti e del grado di scuola frequentato dagli alunni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, vorrei porre l'attenzione su questo punto per evidenziare come non sia ragionevole e nemmeno ipotizzabile che le persone debbano insegnare ai nostri ragazzi determinate materie oppure insegnare anche l'educazione motoria e non abbiano dei requisiti, ahimè, di formazione di base per poterlo fare. Ed essere riciclati in ruoli non opportuni credo che porti di fatto un po' a quello che è stato discusso in questi giorni all'interno di quest'Aula parlamentare, cioè la questione dell'alimentazione, dell'obesità e dei ragazzi che non fanno sport. Io in qualche modo porto un'esperienza personale ai tempi della scuola elementare, dove la parte motoria mi veniva insegnata da un'insegnante drammatica, di tutt'altra visione rispetto a quella sportiva e, ahimè, ho la rappresentazione di quello che quella situazione possa comportare sui miei figli e sui figli di tutti voi. Pertanto, vi chiedo di ragionare nel merito se queste questioni debbano essere date a chi ne ha effettivamente le competenze *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Signor Presidente, vorrei obiettare ad alcuni interventi sulla cosiddetta laurea dei tuttologi. Io vorrei ricordare che dal 1992 noi abbiamo istituito la laurea in scienze della formazione primaria, ora quinquennale, a ciclo unico, quindi magistrale, che, una volta conseguita, dà l'abilitazione all'insegnamento. Non è affatto una laurea tuttologa, è una laurea generalista, certo, perché, come sanno bene anche i colleghi, nella scuola primaria, un tempo elementare, non esistono le discipline, non devono esistere le discipline come nella scuola secondaria, perché il sapere non può essere parcellizzato e specializzato come per i giovani o gli adulti. È, anzi, un aspetto molto positivo che si formino i futuri maestri all'interdisciplinarietà, quindi il fatto che nella primaria si insegnino molte discipline, oltre al sapere pedagogico-didattico, è un valore che non andrei a toccare.

Sostanzialmente poi direi, in difesa proprio dei laureati in scienze della formazione primaria, che per quanto riguarda l'insegnamento dell'inglese, della musica e dell'educazione fisica non è assolutamente necessario creare una cosiddetta classe di concorso che li penalizzerebbe, tanto che abbiamo specificato nell'emendamento in Commissione che, per l'insegnamento dell'inglese, della musica e dell'educazione fisica, sono utilizzati docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria. Quindi, sono loro, che in possesso di una buona laurea quinquennale, potranno insegnare al meglio questi campi del sapere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, invito la collega Santerini a leggere il testo, visto che al comma 16, quando si parla dell'insegnamento per la scuola primaria si dice: «(...) in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti (...)». Quindi, Pag. 60significa che non è vero che avremo tutti docenti laureati in scienze della formazione, ma in realtà avremo un pasticcio, perché questo Governo ha fatto un pasticcio, ha messo tutti nello stesso calderone: porta docenti delle scuole superiori a insegnare nelle scuole primarie senza avere gli strumenti di base – è quello che state facendo – solo

perché ha un unico obiettivo: svuotare le graduatorie ad esaurimento, mettere la bandierina sulle graduatorie ad esaurimento, pur se non corrispondono al fabbisogno necessario nella nostra scuola *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 2.207.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Locatelli... Capodicasa... Placido...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	355
Maggioranza	178
Hanno votato *sì*	71
Hanno votato *no*	284

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Di Lello ha segnalato che non è riuscito a votare contro).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Simone Valente 2.208, a pagina 95 del fascicolo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie Presidente, con l'emendamento precedente il MoVimento 5 Stelle voleva creare una classe di concorso per insegnare educazione fisica nella scuola primaria, con questo emendamento noi vogliamo invece che, in ogni sede scolastica del territorio italiano, venga garantita la presenza di un laureato in scienze motorie o di un diplomato ISEF, insomma una figura specializzata. Perché chiediamo questo ? Perché vogliamo focalizzarci innanzitutto sulla salute dei nostri studenti, dei nostri bambini: questa deve essere la priorità.

Mi chiedo se questa sia anche la priorità del Ministro dell'istruzione e del Ministro della salute. A vedere i fatti, in due anni si è fatto ben poco. Con questa riforma non si garantirà la presenza di queste figure in tutte le classi d'Italia, ma semplicemente si vorrà dare un piccolissimo contentino che poi verrà, in qualche modo, aggiunto ai progetti, ai progettini che riproporrete ogni anno in collaborazione tra MIUR e CONI. Questo è ciò che succede ogni anno, noi invece vogliamo innanzitutto puntare sulla salute ma anche sulle persone, sugli studenti che per anni si sono formati ed ora sarebbero pronti ad inserirsi nella scuola primaria. Questo succede in tutta Europa, tranne che in Italia. Non si sa come mai, ma non si è ancora trovata una soluzione. Quindi, vedete di applicare questa norma, votate a favore di questo emendamento perché c'è un mondo che ve lo chiede: quello dell'educazione fisica e dei genitori che vogliono *in primis* la salute dei propri figli *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 2.208, con il parere contrario di Commissione, Governo e relatore di minoranza della Lega Nord, parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vitelli... Ferraresi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 343
Astenuti 11
Maggioranza 172 Pag. 61
Hanno votato *sì* 71
Hanno votato *no* 272

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Toninelli 2.209, con parere contrario di Commissione, Governo, relatrice di minoranza di SEL e relatore di minoranza della Lega Nord, favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dall'Osso... Carra... Fanucci... Fossati.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 355
Votanti 353
Astenuti 2
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 50
Hanno votato *no* 303.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ghizzoni 2.212, con il parere favorevole di Commissione, Governo e relatore di minoranza della Lega Nord, mentre le relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle si rimettono all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carrozza...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 355
Votanti 293
Astenuti 62
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 292
Hanno votato *no* 1.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.507, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI *(ore 16)*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 352
Astenuti 2
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 279
Hanno votato *no* 73.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

È assorbito così il successivo emendamento Lenzi 2.213. A questo punto, siamo all'emendamento Centemero 2.214....

MANUELA GHIZZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANUELA GHIZZONI. Signor Presidente, non credo che l'emendamento Lenzi 2.213 possa essere assorbito, perché si riferisce a un comma diverso, al comma 18, credo.

PRESIDENTE. Attenda, onorevole Ghizzoni: spero di riuscire a darle una risposta in tempo reale. L'esordio del Presidente è sicuramente felice ! Mi dicono che la condizione della Commissione bilancio, onorevole Ghizzoni, si riferisce esattamente al comma 18 dell'articolo 2, dove dice di sostituire la parola: «promuovono» con le seguenti (...). La ringrazio, Pag. 62onorevole Ghizzoni, che conferma che l'impostazione della Presidenza era giusta.

Passiamo all'emendamento Centemero 2.214.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 2.214.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cenni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 358
Votanti 357
Astenuti 1
Maggioranza 179

Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* 319.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carocci. Ne ha facoltà.

MARA CAROCCI. Grazie, Presidente. Si istituisce, finalmente, con questo articolo, e si rende effettivo per ogni istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, di cui fanno parte tutti i docenti dell'istituzione scolastica, tutti ugualmente con pari diritti. Da anni la scuola attende un organico stabile per almeno tre anni, che permetta di realizzare quell'autonomia decretata nel 1999, ma mai completamente attuata, sia per vincoli burocratici e legislativi sia per carenza di risorse, in primo luogo umane.

Ad ogni istituzione non saranno assegnati, come succede adesso, solo i docenti che servono per coprire le ore di lezione, ma un numero superiore – una media, si calcola, di circa l'8 per cento –, che potranno far lezione, occuparsi di organizzazione o dell'attuazione di quanto ritenuto prioritario nel potenziamento dell'offerta formativa, dal potenziamento della lingua a quello della cultura artistica, all'attività sportiva, all'inclusione e alla lotta alla dispersione, al contrasto al bullismo, all'articolazione dei gruppi classe, al potenziamento dell'italiano per alunni non italofoni.

Vorrei prendere quest'ultimo come esempio di superamento dei lacci che, finora, rendevano inattualizzabili norme pur presenti nella nostra legislazione. È già previsto nella secondaria di primo grado, per esempio, la cosiddetta scuola media, che gli studenti stranieri possano scegliere di fare due ore di italiano in più invece di due ore della seconda lingua comunitaria. Peccato che tutto ciò debba avvenire con l'organico dato e che l'organico dato comprenda solo le ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria. Adesso, se una scuola nel suo piano triennale dell'offerta formativa, che viene elaborato dal collegio dei docenti, rileverà questa necessità, potrà chiedere la presenza anche di un docente in più di italiano, meglio se con competenze dell'insegnamento della nostra lingua per gli stranieri.

È di rilievo, anche se naturalmente sfugge ai più, che un'unica istituzione scolastica abbia un unico organico. Nella scuola secondaria di secondo grado, per esempio, si ha attualmente un collegio dei docenti, ma all'interno di esso più organici distinti, come se appartenessero a scuole diverse. Se nella stessa istituzione sono presenti due tecnici e un liceo, per esempio, con indirizzi diversi, oppure un professionale, l'insegnante di matematica o di inglese che ha sei ore in uno di questi indirizzi, per poter completare la sua cattedra, nella stessa scuola, ma negli altri indirizzi, deve comportarsi come se lo chiedesse per scuole diverse. Adesso, finalmente, sarà automatico restare nella scuola e non dover completare l'orario su altre. Le scuole sapranno su quanti docenti potranno contare, a loro spetterà chiedere quali docenti, oltre ovviamente quelli indispensabili per coprire le ore curricolari, siano necessari a consentire di raggiungere gli obiettivi del piano triennale – ripeto – elaborato dal collegio. Un piano che, richiamando quanto già è dettato dal regolamento dell'autonomia, è il documento Pag. 63fondamentale della progettualità e della identità delle istituzioni scolastiche. Si consentirà, inoltre, di assumere circa 45 mila docenti in più rispetto alle necessità attuali.

Nello stesso articolo si incrementa, inoltre, il fondo di 126 milioni annui, destinato al funzionamento delle scuole.

Per questo esprimo il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Saluto gli studenti e i docenti dell'Istituto comprensivo statale n. 2 di Lanciano, in provincia di Chieti, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune *(Applausi)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Io non sono tanto sconfortato, sconcertato, dai voti contrari del Partito Democratico alle proposte migliorative, all'eliminazione di un impianto che fa acqua da tutte le parti, ma sostanzialmente e sinceramente, sono sconfortato anche dal disinteresse totale di tanti deputati che non intervengono, non hanno passione su questo tema e lasciano il dibattito scorrere semplicemente pigiando il bottone rosso e il bottone verde.

Questo impianto dell'articolo 2 è un'autonomia truffa. L'autonomia significa avere la possibilità di realizzare veramente qualcosa sviluppata dal territorio e dai docenti. È un'autonomia truffa perché voi, in realtà, state parlando di competizione, di concorrenza tra scuole, la scuola diventa un prodotto sul mercato e in questo modo si differenzia. Ci sarà la scuola più carina, più capace, perché ha avuto dei finanziamenti privati e la scuola che, invece, resterà indietro.

Ma fate anche un'altra operazione incredibile: le assunzioni avverranno attraverso le graduatorie ad esaurimento, ma in queste graduatorie ad esaurimento non ci sono tutti i titoli professionali, le competenze, che possiamo trovare. Faccio degli esempi: non abbiamo abbastanza docenti di informatica, in questa graduatoria, per tutte le cattedre e per tutte le necessità delle scuole attuali; non abbiamo docenti di educazione tecnica; non abbiamo docenti di chimica.

Quindi, quale autonomia avrà il dirigente ? Il dirigente non potrà scegliere un bel niente all'interno di questo piano *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, perché dovrà scegliere tra i docenti che ci sono. Avrà un'abbondanza di docenti di diritto e di docenti di educazione artistica. Li metterà a fare che cosa, questi docenti ? Informatica ?

Questa è un'autonomia truffa, semplicemente perché voi non volete accettare un piano di assunzioni logico e lineare, che assuma anche attraverso la graduatoria di seconda fascia, dove ci sono i docenti abilitati e dove ci sono le competenze già spendibili all'interno di questa riforma *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

Invece no, siete chiusi all'interno del vostro mondo. Non so che cosa avete in testa. Anzi, lo so benissimo che cosa avete in testa: avete in testa di tagliare rispetto al settore dell'istruzione. È questo che state facendo. Mettete l'impianto giusto per tagliare, nel lungo corso, soldi al settore dell'istruzione. Lo dicono le tabelle al DEF, lo dicono i vostri bilanci provvisori e lo dice anche questo disegno di legge: ci saranno operazioni di tagli gravi nel breve periodo e nel lungo periodo.

Ma guardate che non potrete fare sempre quello che volete. Il mondo della scuola adesso vi sta addosso e vi starà addosso ancora di più lunedì e martedì, perché sarà qui fuori e griderà cambiamenti per questa riforma oppure il ritiro del disegno di legge e di passare a un piano razionale e serio di assunzioni per portare la scuola a funzionare, cosa che adesso non avviene perché l'avete sfasciata e consegnata alla precarietà a vita, anche con questo disegno di legge *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Signor Presidente, intervengo su un punto dell'articolo 2 che può sembrare marginale e, invece, a mio parere, è molto importante e per questo lo abbiamo inserito tra gli obiettivi prioritari dal punto di vista formativo della scuola. Si tratta dell'educazione alla cittadinanza, che abbiamo definito attiva e democratica, non perché piacciano gli aggettivi, ma perché attiva e democratica sono i due aggettivi che usano il Consiglio di Europa e il Parlamento europeo per indicare la partecipazione di tutti alla vita civile e per indicare la qualità dei diritti.

Abbiamo parlato di competenze, perché l'educazione alla cittadinanza – che un tempo chiamavamo educazione civica – non riguarda soltanto le conoscenze. Non basta sapere o conoscere le regole del vivere civile, bisogna mettere in pratica i valori della convivenza civile. Con delle modifiche che io ritengo positive, in Commissione abbiamo introdotto, come uno dei modi di diventare cittadini e di insegnare la cittadinanza, l'educazione interculturale, che non è la cura dell'integrazione degli immigrati. Non sono misure speciali per gli stranieri, è qualcosa di rivolto agli italiani per imparare a vivere insieme tra diversi. È quindi rivolta a tutti, specialmente nei

momenti come questo di conflitto e di pluralismo culturale.

Questo è molto importante, non è buonismo, soprattutto se pensiamo al dilagare delle discriminazioni. Noi ne abbiamo parlato finora e ci siamo interessati. Colleghi più giovani si sono appassionati all'idea che non fosse compreso tra le discriminazioni anche l'orientamento di genere. Non vorrei dimenticassimo tutte quelle discriminazioni che riguardano anche i gruppi sociali e etnici, il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo. È su questo che la scuola deve intervenire e lottare.

Ma vorrei anche dire un'altra cosa. I colleghi dell'opposizione hanno – secondo me anche giustamente – obiettato: ma perché non introduciamo e non potenziamo anche la storia, la filosofia e il pensiero critico ? Chi di noi – rispondo – non è d'accordo su questo ? Il problema è un altro. Il problema è che tutte le discipline scolastiche, tutte, nessuna esclusa, concorrono a formare i cittadini. Lo fa la storia, lo fa la filosofia, lo fa la letteratura perché porta ad immaginare l'altro, lo fanno le scienze, perché ci insegnano il metodo della ricerca più rigorosa e obiettiva della verità e così via. Tutte le discipline. Quindi, abbiamo scelto di potenziare quelle che mancavano: diritto ed economia.

E qui vorrei dire a chi è preoccupato che questo formi dei piccoli *manager* in erba che conoscere meglio il diritto o le norme giuridiche o avere un'alfabetizzazione economico-finanziaria, non va in direzione di formare dei *manager* o dei piccoli imprenditori o, appunto, di fare della scuola un'impresa. È esattamente il contrario: dà gli strumenti per poter capire. E chi è preoccupato dei poteri forti, dovrebbe appoggiare questa introduzione. Certo, noi abbiamo voluto assolutamente invertire: non è che si insegnano e si potenziano il diritto e l'economia attraverso la cittadinanza, ma siamo molto fieri, anche se l'emendamento potrebbe, ovviamente, essere migliorato, che la versione finale sia l'educazione alla cittadinanza con il potenziamento anche del diritto e dell'economia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Oliaro...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 251
Hanno votato *no* 83.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Le deputate Terzoni, Pellegrino e Nicchi e il deputato Franco Bordo hanno segnalato che non sono riusciti a esprimere voto contrario. Il deputato Marrocu ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto favorevole).

Ora ho bisogno dei pareri sui due articoli aggiuntivi Gelmini 2.01 e Centemero 2.02. Relatrice per la maggioranza ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Gelmini 2.01 e Centemero 2.02.

PRESIDENTE. Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Gelmini 2.01 e Centemero 2.02.

PRESIDENTE. Relatore di minoranza Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Presidente, mi rimetto all'Assemblea sugli articoli aggiuntivi Gelmini 2.01 e Centemero 2.02.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Gelmini 2.01 e Centemero 2.02.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gelmini 2.01.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gelmini 2.01, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle, mentre il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie si è rimesso all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Zan...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 347
Votanti 340
Astenuti 7
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 25
Hanno votato *no* 315.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 2.02, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle, mentre il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie si è rimesso all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

De Maria, Patriarca, Carrozza, Luigi Gallo...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 353
Votanti 343
Astenuti 10
Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 24
Hanno votato *no* 319.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Signora Presidente, gentile Ministra, colleghi, questa mattina il gruppo di SEL aveva chiesto al Parlamento un gesto di responsabilità nei confronti di quei docenti, di quegli studenti, di quei sindacati che oggi hanno inteso organizzare una manifestazione a piazza del Pantheon per dialogare con i parlamentari impegnati nei lavori in aula sulla riforma. Penso che sarebbe importante se tutti noi potessimo partecipare e confrontarci con loro. Pertanto, come dicevo questa mattina, chiedo una pausa di un'ora per poterci recare lì ed interloquire, fermo restando ovviamente quanto stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo sul calendario dell'aula fino al giorno di mercoledì.

PRESIDENTE. Colleghi, ci sono obiezioni ? Sulla proposta di sospendere la seduta dalle ore 16,30 alle ore 17,30 darò la parola ai sensi dell'articolo comma 41, comma 1, del Regolamento ad un deputato contro e ad uno a favore per non più di cinque minuti ciascuno.

GIANLUCA PINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei parla contro, immagino. Ne ha facoltà.

GIANLUCA PINI. Signor Presidente, parlo per una proposta alternativa e quindi contro questa proposta ma avanzando una proposta alternativa anche alla luce di come si è sviluppato il dibattito, delle incomprensioni – chiamiamole così – non volute che ci sono state durante la mattinata, soprattutto nelle prime fasi abbastanza concitate dove non erano presenti tutti i colleghi e quindi si è preso tempo in quella fase per cercare di trovare una soluzione. Il mio gruppo, come ho detto in chiusura della seduta antimeridiana, non è stato minimamente coinvolto in questa discussione e, quindi, ci siamo ritrovati ad ascoltare la proposta fatta dal presidente Di Maio, che presiedeva la seduta prima di lei, rimanendo assolutamente spiazzati. Comprendendo benissimo le ragioni che hanno portato il gruppo di SEL e l'amico Scotto a fare questo tipo di proposta, contrariamente a quanto informalmente detto prima nei confronti dei gruppi, non ci opponiamo ad una breve sospensione per dare, con la presenza, un segno tangibile di partecipazione a questa manifestazione di protesta e di confronto, se vogliamo. Ma poiché noi quotidianamente, come sa benissimo il collega Scotto e come sanno gli altri, il confronto lo facciamo anche al di fuori degli orari delle sedute parlamentari con questi signori, rappresentanti del sistema scolastico, penso che, anche alla luce dell'organizzazione dei lavori, mezz'ora sia più che sufficiente per dare un segno tangibile della presenza dei parlamentari a questa manifestazione, con il patto che però si riprenda effettivamente a votare la continuazione degli emendamenti alle 17 in punto, così come era stabilito e così come era stato garantito anche dal rappresentante del Governo questa mattina per arrivare agli articoli per i quali si sono già acquisiti i pareri della Commissione bilancio cioè fino all'articolo 7. In questo

modo si avrebbe uno svolgimento ordinato e di buonsenso dell'Aula, altrimenti è chiaro che non saremo in grado di confermare quelli che erano gli accordi fatti in precedenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire a favore l'onorevole Malpezzi.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Intervengo a favore, a nome del Partito Democratico perché non abbiamo mai smesso l'ascolto e quindi questa è una opportunità ulteriore che ci consente l'ascolto e il confronto con persone che abbiamo già incontrato e che siamo felici di incontrare di nuovo e quindi, visto che ci viene data questa opportunità dai lavori d'aula, siamo favorevoli alla proposta del collega Scotto *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Colleghi, c'è una prima proposta, avanzata dall'onorevole Scotto, che è principale e che consiste nel sospendere per un'ora dalle 16,30 alle 17,30. C'è poi una proposta dell'onorevole Gianluca Pini che, qualora fosse respinta la prima proposta che sospende per un'ora, sarà posta in votazione. Se viene approvata la prima, automaticamente la seduta è sospesa per un'ora. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta avanzata dall'onorevole Scotto di sospendere la seduta dalle 16,30 alle 17,30.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva per 294 voti di differenza.

Quindi, sospendo la seduta che riprenderà alle ore 17,30.

SIMONE VALENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Simone Valente, avrei sospeso la seduta, per l'esattezza.

SIMONE VALENTE. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie Presidente, intervengo solo sull'ordine dei lavori, perché vista la grande volontà del Partito Democratico e della collega Malpezzi di ascoltare tutte le categorie e tutti i cittadini, li aspettiamo con noi in piazza a...

PRESIDENTE. Va bene, non è sull'ordine dei lavori, grazie, onorevole Valente.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17,30.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENTE. Ricordo che prima della sospensione della seduta si è concluso l'esame dell'articolo 2 e dei relativi emendamenti. Avverto che è in distribuzione l'emendamento Pannarale 4.100, che non era contenuto nel fascicolo.

Avverto inoltre che la Commissione Bilancio ha espresso il prescritto parere sulle proposte emendative 3.400 e 6.400 della Commissione e sugli emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9. Sulla base di tale parere, la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, in quanto recano nuovi o maggiori oneri privi di idonea quantificazione e copertura, le seguenti proposte emendative: Labriola 9.16; Simonetti 9.44; Pannarale 9.45 e 9.204; Vacca 9.46;

Giancarlo Giordano 9.117 e 9.202; Taglialatela 9.127; Di Lello 9.129 e 9.131; Palmieri 9.130; Centemero 9.132, 9.147, 9.148 e 9.149.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione sulle proposte emendative riferite all'articolo 3.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, Presidente. C'è un invito al ritiro su tutti gli emendamenti, altrimenti parere contrario, ad eccezione dell'emendamento Pannarale 3.16, per il quale il parere è favorevole qualora riformulato eliminando le parole «post-scolastico ed» messe alla fine del periodo.

PRESIDENTE. Abbiamo anche l'emendamento 3.400 della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sì Presidente, su questo emendamento, che recepisce sostanzialmente gli Pag. 68emendamenti Chimienti 3.9, Giordano 3.10, Carocci 3.11, Ascani 3.18, Gallo 3.19, il parere è favorevole.

Sull'emendamento 3.500 della Commissione bilancio il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

DAVIDE FARAONE, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza onorevole Pannarale ad esprimere il suo parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere sugli emendamenti Rampelli 3.2, Altieri 3.5, Baldassarre 3.7 e 3.8 è favorevole. Sull'emendamento Simonetti 3.15 ci rimettiamo all'Assemblea. Esprimo parere favorevole sul nostro emendamento Pannarale 3.16, accettando la richiesta di riformulazione fatta dalla relatrice per la maggioranza. Il parere è favorevole anche sugli emendamenti Chimienti 3.17 e 3.400 della Commissione. Sull'emendamento Luigi Gallo 3.19 il parere è favorevole, mentre sugli emendamenti Brescia 3.21 e Bruno Bossio 3.22 ci rimettiamo all'Assemblea. Sull'emendamento 3.500 della Commissione Bilancio il parere è contrario.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza onorevole Borghesi ad esprimere il suo parere.

STEFANO BORGHESI, *relatore di minoranza*. Il parere sull'emendamento Rampelli 3.2 è contrario. Il parere è favorevole sugli emendamenti Altieri 3.5 e Baldassarre 3.7 e 3.8.

Il parere è favorevole sull'emendamento Simonetti 3.15, mentre è contrario sugli emendamenti Pannarale 3.16, così come riformulato, e Chimienti 3.17, sull'emendamento 3.400 della Commissione, sugli emendamenti Luigi Gallo 3.19, Brescia 3.21 e sull'emendamento 3.500 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla relatrice di minoranza Chimienti; prendo atto che non è presente. Quindi, si intende che non esprima il parere.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 3.2, con il parere contrario della Commissione e del Governo e del relatore di minoranza della Lega

Nord e Autonomie e quello favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia e Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi vi pregherei di prendere posto. Adornato, Ghizzoni ha votato. Altri che non riescono a votare ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 301
Votanti 274
Astenuti 27
Maggioranza 138
Hanno votato *sì* 20
Hanno votato *no* 254.

Sono in missione 103 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 3.5, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e della relatrice di Sinistra Ecologia e Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevoli Palma, Chimienti, Paola Bragantini. Onorevole Lainati possiamo abbassare la voce ?

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 69

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 317
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 38
Hanno votato *no* 279.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 3.7, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nizzi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 287
Astenuti 34
Maggioranza 144

Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 258.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 3.8, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gelmini, Paola Bragantini, Pilozzi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 284
Astenuti 34
Maggioranza 143
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 255.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 3.15, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Preziosi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 326
Votanti 276
Astenuti 50
Maggioranza 139
Hanno votato *sì* 26
Hanno votato *no* 250.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Giancarlo Giorgetti ha segnalato che non è riuscito a votare a favore. La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita a votare contro).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 3.16, nel testo riformulato, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e con il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Zaccagnini, Guerra...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 331
Maggioranza 166
Hanno votato *sì* 319
Hanno votato *no* 12.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Dal Moro ha segnalato di avere erroneamente votato contro mentre avrebbe voluto votare a favore).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 3.17, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Quintarelli, Vico, Kronbichler, Lattuca...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 333
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 277.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita a votare contro).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.400 della Commissione. Onorevole Pannarale, mi scusi, non so se ho appuntato bene, è contrario il suo parere sull'emendamento 3.400 della Commissione ? Favorevole ? Chiedo scusa.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, volevo comprendere se questo di fatto preclude altri emendamenti o sono assorbiti, visto che il relatore in qualche modo ha annunciato l'assorbimento degli stessi in base all'emendamento 3.400 della Commissione e pertanto se questa di fatto sia una riformulazione di tutti quelli che ha annunciato o è un emendamento.

PRESIDENTE. Sono sostanzialmente assorbiti, onorevole Crippa, perché l'emendamento della Commissione fa venire meno una parte, perché la assorbe, di quelli che sono stati presentati.

DAVIDE CRIPPA. Quindi è da intendersi come riformulazione di tutti quelli ? La domanda che le ponevo era questa. Di fatto è una riformulazione di tutti quelli o un nuovo emendamento...

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, per la precisione, questo emendamento elimina una parte del testo del disegno di legge a cui si riferivano gli emendamenti che seguono e che saranno preclusi. Quindi quelli non si possono votare più.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, noi mettiamo agli atti che in sostanza il MoVimento 5 Stelle ha fatto questa battaglia contro le sponsorizzazioni nelle scuole a partire dalla Commissione, infatti se vedete il fascicolo è l'unica forza politica che ha presentato un emendamento su questo tema che viene riportato in Aula.

Perché, dal primo momento, abbiamo pensato che era aberrante l'idea di una scuola dove avevamo un'aula McDonald's o un registro griffato Nike. Pensiamo che i bambini e i ragazzi non debbano essere dei consumatori in erba, addestrati dalle prime ore.

Quindi, finalmente un punto veramente vergognoso di questa riforma viene cancellato *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Grazie, Presidente. Intervengo solo per chiarire, rispetto a quello che diceva l'onorevole Luigi Gallo, che in realtà c'è stato un lavoro di tutta la Commissione per quello che riguarda il tema delle sponsorizzazioni e raccogliendo Pag. 71molti emendamenti di diversi gruppi politici, uno a firma Ascani, un altro a firma Carocci, abbiamo deciso insieme di convergere su un emendamento della Commissione che, appunto, va a rimuovere quello che, per tutta la Commissione, era stato sollevato come un problema e come una criticità.

Cerchiamo di raccontare le cose per come sono, perché non fa bene a nessuno, invece, raccontarle diversamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Presidente, intervengo perché bisogna sempre chiarire quando ci sono delle inesattezze. Il gruppo di SEL aveva presentato un emendamento in Commissione che non ha potuto ripresentare a causa di modifiche del comma. Naturalmente votiamo a favore di questo emendamento della Commissione, perché noi stessi volevamo eliminare le sponsorizzazioni.

Restano i finanziamenti esterni e, ahimè, nei finanziamenti esterni ci possono essere quelli pubblici ma anche quelli privati. Questo, naturalmente, lo consideriamo assolutamente negativo, ma non possiamo, naturalmente, che guardare con favore all'eliminazione di una parola, «sponsorizzazione», che con la scuola pubblica non ha veramente nulla a che fare *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.400 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e con il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Hanno votato tutti ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 335
Votanti 333
Astenuti 2
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 304
Hanno votato *no* 29.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Vazio e Terzoni hanno segnalato che non sono riusciti a votare a favore).

A questo punto sono preclusi gli emendamenti Luigi Gallo 3.19 e Brescia 3.21. Ricordo che l'emendamento Bruno Bossio 3.22 è stato ritirato.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ci siamo ? Spadoni, Luigi Gallo. Altri che non riescono a votare ? Alberti, Rampelli. Ci siamo ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 347
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 265
Hanno votato *no* 82.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Mannino ha segnalato che non è riuscita a votare contro).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Presidente, questo articolo è uno di quelli di cui si è meno parlato, in realtà, ed è un male perché il «ddl scuola», questo «ddl scuola», ha al centro, prima di tutto, gli studenti.
Perché questo articolo è particolarmente importante ? Perché introduce uno strumento fondamentale, che si chiama «curriculum dello studente», ovvero, anche nel momento dell'esame di Stato, gli studenti potranno avere un qualche cosa di cui si tiene conto, che raccoglie non solo il loro percorso di studi ma anche tutte le esperienze che hanno fatto, le esperienze di alternanza scuola-lavoro, le esperienze legate al volontariato, le esperienze che sono anche esterne al percorso scolastico e quindi, ad esempio, quelle che riguardano le attività culturali e la pratica sportiva. Tutto

questo finalmente sarà riconosciuto anche nel percorso scolastico.

In più, c'è una parte particolarmente rilevante che introduce gli insegnamenti opzionali, cioè introduce la possibilità nelle scuole superiori, quindi nelle scuole secondarie di secondo grado, di insegnamenti a scelta dei ragazzi.

Finalmente, posto che le discipline base restano quelle che sono e nessuno ovviamente le mette in discussione, ci sono degli insegnamenti che i ragazzi, con le loro famiglie, possono scegliere di inserire. Così si fa l'orientamento, così si inizia ad orientarsi anche verso quello che sarà il percorso futuro, universitario o lavorativo che sia. Io vorrei che di questo DDL si parlasse anche parlando di questo articolo 3, perché questo articolo 3 è davvero centrale rispetto a tutto quello che abbiamo fatto. Non c'è nessuna autonomia, non c'è nessun piano di assunzioni, non c'è nessun organico nuovo se non c'è al centro quello che riguarda le competenze degli studenti, e quelle competenze finalmente vengono raccolte in uno strumento che, appunto, sarà tenuto in conto nell'esame di Stato. I ragazzi spesso ce l'hanno chiesto e io sono contenta di poter dire che in questo DDL abbiamo accolto le loro richieste. Per questo motivo, il Partito Democratico voterà a favore dell'articolo 3 *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, il nostro voto su questo emendamento sarà un voto...

PRESIDENTE. È l'articolo.

ELENA CENTEMERO. Articolo, perdoni. Il nostro voto su questo articolo sarà un voto contrario, non motivato dal contenuto dell'articolo, che riguarda appunto il percorso formativo degli studenti, su cui mi soffermerò dopo, ma è legato al fatto che l'articolato, per come lo vediamo e dopo l'esame in Commissione, è diventato un articolato piuttosto confuso e complesso, che aggiunge al percorso formativo degli studenti, il *curriculum* degli studenti, anche altri aspetti che poco hanno a che fare con il tema dell'articolo. Quindi, io consiglierei al Governo una seria revisione del testo che viene approvato oggi dell'articolo 3, così come di altri articoli, perché mi sembra che il testo sia eccessivamente ampio. Ma voglio ricordare, per onor del vero e per chiarezza, e soffermarmi sul contenuto. Quando si parla di percorso formativo degli studenti e si parla di materie opzionali e facoltative, forse qualcuno si dimentica – e noi l'abbiamo cercato di inserire attraverso degli emendamenti – che materie opzionali e facoltative erano previste, per quanto riguarda la scuola del primo ciclo, dalla riforma Moratti, e tutti ricordiamo come i sindacati scesero in piazza contro questo e come il Partito Democratico allora, che non si chiamava in questo modo, scese in piazza contro questo. E così voglio ricordare che la riforma degli istituti tecnici e professionali e dei licei, cioè i regolamenti n. 87, n. 88 e n. 89 del 2010, del Ministro Gelmini, durante il Governo Berlusconi, contengono esattamente questo: materie opzionali e facoltative, la possibilità di utilizzare Pag. 73la flessibilità e l'autonomia, per dar vita ad un *curriculum* dello studente. Purtroppo, in questo articolo, così come all'articolo 4, dove si parla dello *status* dello studente, in alternanza scuola-lavoro, si riprendono dei concetti e si riprende una normativa che era propria di Forza Italia. Si cambia semplicemente il nome, ma la sostanza non cambia *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Naccarato, Marzana...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 359
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 267
Hanno votato *no* 92.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Invito la relatrice per la maggioranza, Coscia, ad esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza, Pannarale, ad esprimere il suo parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Antimo Cesaro 3.01 e Bechis 3.02, 3.03, 3.04, 3.05, 3.06, 3.07 e 3.08.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza, Borghesi, ad esprimere il suo parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Antimo Cesaro 3.01 e Bechis 3.02, 3.03, 3.04, 3.05, 3.06, 3.07 e 3.08.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza, Chimienti, ad esprimere il suo parere.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antimo Cesaro 3.01, con il parere contrario della Commissione, del Governo e di tutti i relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Dall'Osso, Nuti, Matteo Bragantini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177

Hanno votato *sì* 6
Hanno votato *no* 347.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bechis 3.02, con il parere contrario della Commissione, del Governo e di tutti i relatori di minoranza.Pag. 74

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 6
Hanno votato *no* 328.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Malpezzi ha segnalato di aver espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimerne voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bechis 3.03, con il parere contrario della Commissione, del Governo e di tutti i relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nizzi, Lavagno, Paola Boldrini, Nicoletti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato *sì* 4
Hanno votato *no* 335.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bechis 3.04, con il parere contrario della Commissione, del Governo e di tutti i relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 2
Hanno votato *no* 340.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bechis 3.05, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Carloni... colleghi, per favore, possiamo abbassare un po' il tono della voce ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 344
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 3
Hanno votato *no* 341.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Galgano ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bechis 3.06, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Fitzgerald, Luigi Gallo, Nizzi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 351
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 3
Hanno votato *no* 348.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pag. 75Bechis 3.07, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Vitelli, Fitzgerald...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 2
Hanno votato *no* 347.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bechis 3.08, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Totaro, Palma, Fitzgerald...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 2
Hanno votato *no* 344.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Marazziti ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.
Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, Presidente. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti parere contrario, di tutti gli emendamenti, ad eccezione dei due emendamenti, se non erro, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, che sono il 4.500 e il 4.501, sui quali, trattandosi di condizioni poste dalla Commissione bilancio, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Scusi onorevole relatrice, vi è l'emendamento Pannarale 4.100, che non era nel fascicolo; non so se lo aveva visto.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sì, l'ho visto ed il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 4.2, Barbanti 4.4 e Luigi Gallo 4.5, il parere è molto contrario sugli identici emendamenti Centemero 4.6 e Caruso 4.7, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 4.8, il parere è favorevole sull'emendamento Vacca 4.13, contrario sugli emendamenti Pagano 4.14 e 4.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, il parere è favorevole sugli emendamenti Vacca 4.18, 4.19, 4.20 e 4.21, Palese 4.22, Caruso 4.25, Vacca 4.26, Pannarale 4.27,

Squeri 4.28, Marzana 4.30 e Giancarlo Giordano 4.31, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Altieri 4.33 e il parere è favorevole sugli emendamenti Marzana 4.34, Squeri 4.35, Marzana 4.38 e Luigi Gallo 4.39.

Il parere è contrario sull'emendamento 4.501 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre è favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 4.40 e sul mio emendamento 4.100.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Il parere è favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 4.2, mentre è contrario Pag. 76sugli emendamenti Barbanti 4.4, Luigi Gallo 4.5, sugli identici emendamenti Centemero 4.6 e Caruso 4.7, Centemero 4.8 e Vacca 4.13.

Il parere è favorevole sull'emendamento Pagano 4.14, mentre è contrario sugli emendamenti 4.500 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, Vacca 4.18, 4.19, 4.20 e 4.21, e Palese 4.22.

Il parere favorevole sull'emendamento Caruso 4.25, mentre è contrario sugli emendamenti Vacca 4.26 e Pannarale 4.27.

Il parere favorevole sull'emendamento Squeri 4.28, mentre è contrario sugli emendamenti Marzana 4.30 e Giancarlo Giordano 4.31.

Il parere favorevole sugli emendamenti Altieri 4.33, Marzana 4.34 e Squeri 4.35, mentre è contrario sugli emendamenti Marzana 4.38, Luigi Gallo 4.39, 4.501 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, Luigi Gallo 4.40 e Pannarale 4.100.

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI. *Relatrice di minoranza.* Il parere è favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 4.2, Barbanti 4.4 e Luigi Gallo 4.5, mentre è contrario sugli identici emendamenti Centemero 4.6 e Caruso 4.7.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 4.8. Il parere è favorevole sull'emendamento Vacca 4.13, mentre è contrario sugli emendamenti Pagano 4.14 e 4.500 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*.

Il parere è favorevole sugli emendamenti Vacca 4.18, 4.19, 4.20 e 4.21, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Palese 4.22.

Il parere favorevole sugli emendamenti Caruso 4.25, Vacca 4.26 e Pannarale 4.27, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Squeri 4.28.

Il parere favorevole sugli emendamenti Marzana 4.30, Giancarlo Giordano 4.31, Altieri 4.33 e Marzana 4.34.

Il parere è contrario sull'emendamento Squeri 4.35, mentre è favorevole sugli emendamenti Marzana 4.38 e Luigi Gallo 4.39.

Il parere è contrario sull'emendamento 4.501 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, mentre è favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 4.40 e Pannarale 4.100.

Il parere è contrario sugli emendamenti Centemero 4.41 e 4.42.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi, ci sono gli ultimi due emendamenti di pagina 144 che avevo saltato, mi può dare i pareri ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Il parere è contrario sugli emendamenti Centemero 4.41 e 4.42.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE. *Relatrice di minoranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Centemero 4.41 e 4.42.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Altieri 4.33, a pagina 140, e l'emendamento Luigi Gallo 4.39, a pagina 143, erano stati dichiarati inammissibili questa mattina e, quindi, sono da considerarsi inammissibili.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 4.2.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente, intervengo molto brevemente. Attualmente l'alternanza scuola-lavoro, che si fa nelle scuole professionali tecniche e prevede 200 ore, è una alternanza che non è, purtroppo, di qualità. Infatti ci sono problemi Pag. 77con le aziende e ci sono problemi nell'instaurare questo accordo, ma sono anche poche le risorse.

Noi con questo e altri emendamenti proviamo a fare diverse correzioni. Da una parte cerchiamo di mantenere le stesse risorse riducendo le ore, quindi facendo dei progetti di alternanza scuola-lavoro veramente di qualità. Poi, dall'altra parte, vorremmo segnalare alla Ministro che l'articolo 4 parla di scuola, lavoro e territorio, però, in realtà, se andiamo poi a leggere tutto l'articolo si parla solo di alternanza scuola-lavoro. Il territorio veramente entra in maniera minimale. Con alcune proposte fatte dal MoVimento 5 Stelle, come questa in esame, si vuole in qualche modo introdurre delle progettualità che coinvolgano maggiormente il territorio con progetti di scuole aperte e scuole diffuse...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Luigi Gallo. Colleghi, vi prego ! Sta parlando un collega, state anche vicino. Potete parlare più a bassa voce o no ?

LUIGI GALLO. Naturalmente nel farle sono necessarie delle risorse. Quindi riduciamo l'alternanza scuola-lavoro, riqualifichiamo un po' di più le ore di alternanza scuola-lavoro, facciamo partire anche progettualità che coinvolgano il territorio, che facciano entrare nella scuola delle esperienze sane e che facciano uscire sul territorio il mondo della scuola per fare esperienze formative importanti.

Attenzione, però, l'impostazione che dà il Governo su questo articolo è un'impostazione che vuole avviare prima lo studente al lavoro. Invece noi pensiamo che bisogna fare in modo che il lavoro sia un'opportunità di formazione per lo studente, ancora una volta dandogli competenze di cittadinanza ed ingresso in altri ambienti per fare delle esperienze, ma senza trasformarlo in un lavoratore precario, in erba, prima del tempo. Dobbiamo fare in modo che l'esperienza del lavoro sia formativa. Invece questo non lo leggiamo: si aumenta l'esperienza di fornire manodopera a costi zero, per così dire, alle aziende e togliamo anche la possibilità agli studenti di fare vere esperienze di lavoro, magari anche nel periodo estivo e nelle pause didattiche, quindi di avere anche una minima retribuzione, quando si è in età adeguata, non come avevate pensato voi con l'apprendistato addirittura a quindici anni. Questo avevate messo in questo disegno di legge !

Quindi facciamo una riflessione seria: alternanza scuola-lavoro che sia formazione di cittadinanza non precarietà in anticipo.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 4.2, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bianchi, Pellegrino, Rotta, Paglia...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 72
Hanno votato *no* 281.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barbanti 4.4, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ferranti, Colonnese, Chimienti, Simone Valente...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 66
Hanno votato *no* 283.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 4.5, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fregolent, Vitelli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 352
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 66
Hanno votato *no* 286.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Centemero 4.6 e Caruso 4.7, con il parere contrario della Commissione e del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Bossa, Nicoletti, Giorgis, Binetti, Amoddio...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 354
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 17
Hanno votato *no* 337.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 4.8, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, mentre le relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle si rimettono all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Luigi Gallo, Ferraresi, Carella, Rampelli, Impegno, Mannino...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 357
Votanti 293
Astenuti 64
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 15
Hanno votato *no* 278.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Onorevole Lainati, la richiamo formalmente !

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 4.13, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Borghi, Nuti, Carloni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 356
Maggioranza 179

Hanno votato *sì* 66
Hanno votato *no* 290.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Prendo atto che l'emendamento Pagano 4.14 è ritirato.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.Pag. 79
(Segue la votazione).

Rampelli... Gelmini... Sgambato... Tinagli... Marchi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 357
Maggioranza 179
Hanno votato *sì* 275
Hanno votato *no* 82.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 4.18, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole degli altri due relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gregori...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 348
Votanti 347
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 65
Hanno votato *no* 282.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Terzoni ha segnalato di aver erroneamente votato contro mentre avrebbe voluto votare a favore).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 4.19, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bossa... Rampelli... Vitelli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 351
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 69
Hanno votato *no* 282.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 4.20, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole della relatrice di Sinistra Ecologia Libertà e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Sgambato... Giorgis... Carrozza... Giampaolo Galli... Marazziti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 356
Maggioranza 179
Hanno votato *sì* 65
Hanno votato *no* 291.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 4.21, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e il parere favorevole della relatrice di Sinistra Ecologia Libertà e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nuti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 352
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 65
Hanno votato *no* 287.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palese 4.22, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e il parere favorevole della relatrice di Sinistra Ecologia Libertà mentre la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gullo... Luigi Gallo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 314
Astenuti 40
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 272.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caruso 4.25, a pagina 137 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Dell'Aringa, Lorenzo Guerini, Ghizzoni, Sgambato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 354
Votanti 353
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 88
Hanno votato *no* 265.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 4.26, a pagina 138 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nuti, Giampaolo Galli, Sorial, Vignali...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 355
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 71
Hanno votato *no* 284.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 4.27, a pagina 138 del fascicolo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie Presidente, non capisco perché anche questo emendamento abbia un parere contrario, perché ci sono degli emendamenti che per quanto siano proposte dalle opposizioni possono essere, in realtà, migliorativi e utili. Ora, voi avete già affidato a questi dirigenti scolastici un onore di lavoro enorme e, va bene, ne parleremo dopo negli articoli successivi. In questo emendamento noi proponiamo qualcosa di molto semplice cioè diciamo che il dirigente scolastico nell'individuare imprese, Pag. 81enti pubblici e privati con i quali attivare questi percorsi dovrebbe essere affiancato da un comitato paritetico di docenti e studenti. Ora, io penso che la presenza dei docenti potrebbe sicuramente aiutare, perché in qualche modo sono esattamente coloro che accompagnano i ragazzi e che conoscono le loro inclinazioni, i loro interessi e i loro desideri e gli studenti forse sarebbero ancora più motivati nell'approcciarsi a questi percorsi se potessero partecipare, se potessero essere coinvolti nella scelta di questi enti, nell'individuazione degli stessi.
Quindi, davvero, anche in questo caso non capiamo perché un emendamento di buon senso, soprattutto migliorativo della prospettiva, debba avere parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 4.27, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Monchiero, Palma...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 69
Hanno votato *no* 276.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 4.28, con il parere contrario della Commissione, del Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gasparini, Invernizzi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 350
Votanti 309
Astenuti 41
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 263.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Kronbichler ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 4.30.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Forse non è molto chiaro, ma questo dirigente, oltre a scegliere i docenti, a entrare nel merito delle attività didattiche, scegliendo anche quelle, sceglierà anche le imprese e gli enti con cui gli studenti faranno l'alternanza scuola-lavoro. Quindi, quello che noi chiediamo in questo emendamento è di prevedere che il dirigente, nell'individuare questi enti e queste imprese, lo faccia d'intesa con i docenti delle discipline coinvolte nell'alternanza scuola-lavoro, intesa che dovrà poi essere approvata in sede di collegio dei docenti e dal consiglio d'istituto, proprio perché vogliamo mantenere comunque in vita quella collegialità che ha sempre rappresentato un aspetto fondamentale e importante della scuola italiana. Quindi prego di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Con questo provvedimento stiamo creando un mostro giuridico. Quante cose deve fare il dirigente scolastico ? È *leader* pedagogico, decide il merito per gli insegnanti, decide come premiarli, decide quali privati devono entrare nelle scuole e, alla fine, dopo che ha fatto una convenzione con un'azienda per realizzare l'alternanza scuola-lavoro, lo stesso dirigente fa l'analisi da mandare al Ministero per stabilire se questa esperienza è stata buona o malvagia ! Cioè il dirigente decide di fare un'esperienza e poi si dovrà autogiudicare ! Vedete che tutto quello che state mettendo nelle mani del dirigente oramai non si tiene più ! Fate un passo indietro necessario e cominciate a dialogare seriamente con il mondo della scuola.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 4.30, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e quello favorevole delle relatrici di minoranza del Movimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia e Libertà.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carra, Spadoni, Invernizzi, Nuti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 349
Votanti 348
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 67
Hanno votato *no* 281.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Zampa ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 4.31, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e quello favorevole delle relatrici di minoranza del Movimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia e Libertà.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Baruffi, Zampa, Currò...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato *sì* 60
Hanno votato *no* 279.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Rotta ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 4.34.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Sostanzialmente, con questo emendamento sgraviamo il Governo dal dover attuare un provvedimento che era contenuto in un ordine del giorno accolto dal Governo. Quindi, attraverso l'approvazione di questo emendamento non facciamo altro che fare ciò che il Governo ha comunque già accolto. Quindi la maggioranza dovrebbe essere coerente con quanto fa di solito, ossia prevedere che le istituzioni scolastiche possano stipulare delle convenzioni anche con l'Agenzia delle entrate e far sì che alla riforma del catasto, che partirà a breve e coinvolgerà tutti i territori italiani, possano partecipare attivamente anche gli studenti.
Gli studenti saranno coinvolti nelle rilevazioni catastali e potranno fare un'esperienza di alternanza scuola-lavoro, quindi un'esperienza professionale, che rappresenta un'occasione formativa importante Pag. 83durante il loro percorso scolastico *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 4.34, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cariello, Garavini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* 269.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Placido ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 4.35, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, e con il parere favorevole dei relatori di minoranza della Lega Nord e di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 345
Votanti 344
Astenuti 1
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 290.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Parentela ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario. Il deputato Placido ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 4.38, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché del relatore di minoranza della Lega Nord, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza del Movimento 5 Stelle e di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fregolent, Magorno, Rampelli, Palese, Fusilli.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 347
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 2
Hanno votato *no* 285.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Rosato, Fitzgerald Nissoli, Nuti, Dall'Osso, Zoggia.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 354
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 275
Hanno votato *no* 79.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 4.40, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché del relatore di minoranza della Lega Nord, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza del Movimento 5 Stelle e di SEL.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 348
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 66
Hanno votato *no* 282.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Terzoni ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 4.100, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Anzaldi, Lauricella...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 64
Hanno votato *no* 286.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 4.41, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ne approfitto ai fini del verbale per lasciar detto che l'emendamento 4.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, l'avevo dichiarato respinto ma invece ovviamente era stato approvato. Quindi, a rettifica del verbale, l'emendamento 4.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento è approvato.
Impegno, Costantino...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 350
Votanti 348
Astenuti 2
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 17
Hanno votato *no* 331.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 4.42, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dell'Aringa, Palma, Simone Valente...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato *sì* 17
Hanno votato *no* 329.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Le deputate Costantino e Covello hanno segnalato che non sono riuscite ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.Pag. 85
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Signor Presidente, è stato detto tante volte in questa giornata che questo disegno di legge non nasce dal basso ma nasce come imposizione dall'alto. Ebbene, l'articolo 4, su cui il Partito Democratico voterà in modo favorevole, nasce invece grazie alla collaborazione degli studenti. Sono stati loro a spingere affinché l'alternanza scuola-lavoro, che già esiste nelle scuole ma non è diffusa in tutte le scuole, potesse avere invece una diffusione più capillare ed un aumento di ore cospicue: andiamo a 400. Sono stati loro a chiederci l'alternanza anche all'interno dei licei, perché ricordiamoci che l'alternanza scuola-lavoro non è quello che è stato descritto in quest'Aula anche poco fa da alcuni interventi, non è sfruttamento del lavoro, ma è un'introduzione alla cultura del lavoro. Il lavoro è cultura ed è la possibilità offerta ai ragazzi di fare delle esperienze, come succede nel resto d'Europa, che possano contribuire al loro bagaglio culturale.

Non solo questo: abbiamo messo dei soldi, ci sono 100 milioni all'interno di questo articolo che consentono di dare all'alternanza più peso e più sostanza. E poi abbiamo accolto i suggerimenti che ci venivano dalle scuole. Quali erano questi suggerimenti ? Innanzitutto, la difficoltà più grande che è quella di riuscire a trovare sul territorio una rete spesso di imprese che possano accogliere i ragazzi in alternanza.

Ebbene, c'è questa proposta, questo emendamento del Partito Democratico che è stato accolto durante il lavoro in Commissione, di creare davvero una sorta di registro delle imprese che, in trasparenza e certificato secondo determinati criteri, possa contribuire a far fare questa esperienza ai ragazzi e, nello stesso tempo, possa consentire ai dirigenti scolastici e ai docenti la possibilità di costituire un bacino all'interno del quale pescare per avere più facilità nella ricerca delle disponibilità sul territorio. Questo è un punto importante ma non è l'unico, perché, per esempio, sempre su suggerimento dei ragazzi, c'è stata la possibilità di potenziare quelli che sono i percorsi di alternanza anche negli enti pubblici, anche in quelli di alto valore culturale, proprio per consentire un arricchimento anche in questa direzione.

Poi, quello che emergeva anche dal *forum* degli studenti, una delle loro proposte, era quella di creare, di mettere, di inserire all'interno del percorso dell'alternanza uno statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza, in modo tale da avere non solo una sorta di regolamento ma uno strumento utile per loro. Sarà questo strumento – e qui bisogna dirlo in maniera forte – che consentirà a loro di dare una valutazione chiara e netta dell'esperienza che stanno facendo, un'esperienza che è altamente formativa ma che non sempre è formativa. In questo modo noi avremo delle valutazioni annuali e avremo dei ragazzi che potranno dire se quella esperienza ha funzionato e, se non ha funzionato, si potrà intervenire per riuscire a capire quali sono stati i punti di caduta e magari migliorarli. Ecco, questo è il lavoro che parte dal basso. Questo articolo è un fiore all'occhiello che si mette anche d'accordo con quello che è il percorso che è iniziato con i decreti del *Jobs Act*, all'interno dei quali sono stati definiti meglio i contratti di apprendistato.

Preciso una cosa: all'interno di questo articolo era presente un comma, alla cui cancellazione tutte le forze politiche – lo dico – hanno contribuito, che anticipava l'apprendistato. Questa è una questione che ci ha visto assolutamente contrari, anche perché non andava assolutamente ad armonizzarsi con quanto noi continuiamo a sostenere: il principio che l'apprendistato stesso e poi – ancora motivo in più – l'alternanza scuola-lavoro hanno un valore estremamente formativo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Forza Italia voterà in modo favorevole su questo articolo del disegno di legge sulla scuola. Voteremo in modo favorevole perché, come si evince dal comma 1 di questo articolo, laddove si fa riferimento al decreto legislativo n. 77 del 2005, questa istituzione dell'alternanza scuola-lavoro all'interno del nostro sistema scolastico e l'istituzione dell'istruzione e formazione professionale di competenza regionale si devono proprio a un Governo Berlusconi (siamo nel 2005).

Questo aspetto, cioè il fatto che i nostri studenti abbiano la possibilità, durante il loro iter, il loro percorso scolastico, di poter effettuare dei periodi di alternanza scuola-lavoro, attraverso una progettualità condivisa tra scuola e imprese, è uno degli elementi portanti della visione politica che Forza Italia ha della scuola, tanto è vero che poi anche durante il Governo Berlusconi, dal 2008 al 2011, nella riforma degli istituti tecnici e professionali, voluta dal Ministro Gelmini, abbiamo portato avanti questa nostra *mission*.

Riteniamo, diversamente da quanto ho sentito in Aula oggi, in modo piuttosto strumentale e ideologico, che l'alternanza scuola-lavoro, gli *stage*, i tirocini, l'apprendistato, siano degli elementi importantissimi per i nostri ragazzi. Chi ha a cuore la formazione dei ragazzi, dei nostri studenti, sa benissimo che i periodi di alternanza scuola-lavoro, i tirocini e gli *stage* permettono ai nostri studenti di conoscere non solo il mondo del lavoro ma di acquisire delle competenze trasversali, che poi saranno richieste dal mondo del lavoro nel momento in cui i nostri studenti entreranno in esso. Quindi, riteniamo importantissimo questo articolo: lo riteniamo importantissimo proprio perché noi abbiamo voluto fortemente, dal 2001 in avanti con i nostri Governi, il fatto che le scuole diano vita all'alternanza scuola-lavoro e questo ha anche una funzione fortemente orientativa.

Mi permetto di dire altre due cose: quando si parla, al comma 4, della carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, non c'è niente di nuovo. Nel 2013, fu approvato al decreto Carrozza un mio emendamento, che introduceva proprio lo statuto degli studenti e delle studentesse in alternanza. Quindi, questo non è niente altro che recepire ancora una volta le nostre politiche. Ed è stato, inoltre, accolto un nostro emendamento riformulato, che è quello che vuole l'istituzione del registro delle imprese in alternanza scuola-lavoro. Per tutte queste ragioni, Forza Italia voterà in modo favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, io non capisco perché in questo Parlamento bisogna continuare a dire menzogne, menzogne che questo articolo è voluto dagli studenti. Il MoVimento 5 Stelle si è fatto portavoce di tutti emendamenti che hanno proposto gli studenti e le associazioni degli studenti e voi li avete bocciati. Quale visione degli studenti avete *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ? Questo è il favoloso mondo di Malpezzi, è il favoloso mondo di Renzi, dove esistono Bambi, Topolino e Pluto che stanno all'interno della scuola e tutto funziona bene, il lavoro è cultura. Allora, vada un po' la Malpezzi a lavorare, così si fa un po' di cultura *(Commenti della deputata Malpezzi).*

All'interno del provvedimento c'è solo una visione aziendalistica, una visione di numero, voi valutate la scuola con i test Invalsi, test a crocette, valutate gli studenti, i docenti e i dirigenti con i test Invalsi, e poi si dice che è vergognoso che li boicottiamo, è vergognoso. Non sapete neanche che cosa sia un presupposto pedagogico *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo

emendato.Pag. 87

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gasparini, Tofalo, Malisani, Alberti, Fanucci...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 341
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 269
Hanno votato *no* 72.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Rubinato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Verini. Ne ha facoltà.

WALTER VERINI. Signor Presidente, mi è stato chiesto dai componenti della Commissione cultura, scienza e istruzione del Partito Democratico di dire due parole, cosa che faccio molto volentieri, su questo articolo, perché io penso che questo provvedimento sulla scuola...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Verini. Siamo all'articolo 5 e siamo in dichiarazione di voto, onorevole Palese. Prego, onorevole Verini.

WALTER VERINI. Dicevo: cosa che faccio volentieri, perché penso che in sé, in generale, il provvedimento che stiamo esaminando sia di grande valore e di grande respiro, ma dentro il provvedimento ci sono degli aspetti di grande civiltà, come quello contenuto in questo articolo.

Vedete, questo articolo prevede degli interventi per l'alfabetizzazione della popolazione carceraria, in particolare l'alfabetizzazione che riguarda tanta parte di quella popolazione carceraria che non ha nessun titolo di studio, neppure quello della scuola primaria. Io credo che avere dato attenzione nel provvedimento anche a questo aspetto, che poi verrà articolato attraverso percorsi formativi e l'istituzione di un ruolo speciale dei professori per l'insegnamento della scuola primaria nelle carceri, sia stato un gesto davvero di grande valore civile.

Vedete, non si parla troppo spesso di carcere, lo abbiamo fatto in questo anno e mezzo cercando di eliminare la piaga del sovraffollamento e ci siamo riusciti, ma questa è solo una prima tappa perché la pena, che non deve essere vendetta, deve essere anche formazione, lavoro dentro le carceri. Investire in questo significa anche investire in sicurezza, perché quando un detenuto esce alfabetizzato, formato e, magari, con un mestiere in mano, non tornerà a delinquere. Ecco, volevo dire che per questi motivi voglio rafforzare – se serve – anche il consenso dei componenti del gruppo PD in Commissione giustizia a questo provvedimento e a questo articolo 5, grazie *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Forza Italia voterà in modo favorevole su questo articolo 5, esso infatti rappresenta la trasposizione nell'articolato di un emendamento a mia firma e a firma di Forza Italia presentato a questo provvedimento. Un emendamento, quindi un articolo, che nasce dalla rilevazione di un bisogno concreto nell'ambito del mio territorio. Dopo la visita al carcere di Bergamo e al carcere di Monza, città in cui io risiedo, e l'incontro con i carcerati e gli operatori che quotidianamente cercano di attuare l'alfabetizzazione e la formazione dei detenuti, è nato questo emendamento che ora si è trasformato in articolo, motivo per cui Forza Italia voterà in modo favorevole su questo articolo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lainati, Palma, Dell'Aringa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato *sì*	329
Hanno votato *no*	9

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Sereni ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 6 – A.C 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice di maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente, su tutti gli emendamenti all'articolo 6, tranne su due sui quali poi mi soffermerò, formulo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.400 e 6.401 della Commissione cultura; ad ogni modo, poiché sull'emendamento 6.401 la Commissione bilancio ancora non ha espresso il prescritto parere, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Bene. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice di maggioranza.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto il parere dei relatori di minoranza.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Baldassarre 6.1, contrario sull'emendamento Gelmini 6.4, mi rimetto all'Aula

sull'emendamento Simonetti 6.8, esprimo parere contrario sull'emendamento Gelmini 6.9, sull'emendamento 6.400 della Commissione e sugli emendamenti Centemero 6.10 e 6.11. Infine, esprimo parere contrario sull'emendamento 6.500 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi, qual è il parere sull'emendamento Baldassarre 6.1 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Gelmini 6.4 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Simonetti 6.8 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Gelmini 6.9 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento 6.400, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 6.10 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 6.11 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento 6.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti, qual è il parere sull'emendamento Baldassarre 6.1 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Emendamento Gelmini 6.4 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Simonetti 6.8 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Emendamento Gelmini 6.9 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento 6.400, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 6.10 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 6.11 ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Emendamento 6.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Il parere sull'emendamento 6.500, ovviamente, è favorevole.

PRESIDENTE. Sì, pensavo che lo avesse già dato.
Passiamo all'emendamento Baldassarre 6.1.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 6.1, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord, sul quale si è rimessa all'Aula la relatrice del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Colletti, Nuti, Alberti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	287
Astenuti	39
Maggioranza	144
Hanno votato *sì*	14
Hanno votato *no*	273.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 6.4, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ferranti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato *sì* 14
Hanno votato *no* 307.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 6.8, con il parere contrario della Commissione e del Governo, sul quale si sono rimesse all'Aula le relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Binetti, Adornato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 329
Votanti 274
Astenuti 55
Maggioranza 138
Hanno votato *sì* 25
Hanno votato *no* 249.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 6.9, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Baruffi, Nuti, Terzoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 333
Votanti 332
Astenuti 1
Maggioranza 167

Hanno votato *sì* 25
Hanno votato *no* 307.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.400 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Onore Gallo, le chiedo scusa, interrompo la votazione ? Devo revocare la votazione, onorevole Gallo ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 297
Votanti 293
Astenuti 4
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 130
Hanno votato *no* 163.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Commenti – Vedi votazioni)*.

(I deputati Melilla, Pannarale, Terzoni e Placido hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario. I deputati Marazziti, Gadda, Lacquaniti, Basso, Benamati, Bazoli, Aiello, Amendola, Cardinale, Pag. 91Cova, Stumpo, Brandolin e Moretto hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, non ho capito cosa è successo poc'anzi.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, glielo spiego e le dico anche che io per venire incontro e tenere un clima sereno, revoco la votazione... annullo la votazione che abbiamo appena fatto...

DAVIDE CRIPPA. No, no, no !

PRESIDENTE. Perché le spiego, l'onorevole Gallo...

DAVIDE CRIPPA. Aspetti un secondo, vorrei capire, visto che non è apparso sul monitor nei tempi sufficienti, vorremmo sapere il risultato della votazione precedente.

PRESIDENTE. Il risultato della votazione ?

Testo sostituito con l'errata corrige del 18 MAGGIO 2015 GIUDITTA PINI. Presidente, non esiste ! GIANLUCA PINI. Presidente, non esiste !

PRESIDENTE. Onorevole Pini, calma, stiamo verificando... onorevole Pini, stiamo verificando... lei non può parlare con il Governo, stiamo verificando, quindi...

Allora, l'esito della votazione è il seguente: presenti 297, votanti 293, astenuti 4, maggioranza 147, favorevoli 130, contrari 163, la Camera respinge *(Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini).*

Onorevoli del Comitato dei nove vorrei che fosse chiaro che è stato respinto l'emendamento 6.400 della Commissione. Quindi, io vado avanti. È stato respinto *(Commenti del deputato Fiano).*

PRESIDENTE. Onorevole Gallo, chiede di parlare ?

LUIGI GALLO. Rinuncio.

EMANUELE FIANO. Scusi Presidente...

PRESIDENTE. Possiamo fare un po' di silenzio, per favore. Onorevole Fiano, mi dica.

EMANUELE FIANO. Niente.

ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Presidente, io credo che bisogna spiegare semplicemente quanto è accaduto. In una concitata votazione in cui lei stava seguendo il desiderio di un collega di parlare, o di non parlare, e glielo stava chiedendo, il collega era distratto da altre cose *(Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* e non le ha risposto. Lei ha chiuso la votazione nel frattempo che il nostro gruppo, e non credo solo il nostro gruppo, stava orientandosi sul voto. Questo è stato l'unico motivo per cui questo emendamento è stato respinto. Noi non drammatizziamo nulla rispetto a questo fatto. Lei ha detto che avrebbe revocato la votazione *(Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)...*

Ma, nella sua autonomia, noi le rimettiamo la valutazione se quella votazione, secondo lei, si sia svolta dando la possibilità ai colleghi di comprendere quello che stavano facendo o di non comprendere quello che stavano votando.

I pareri sono stati dati in modo normale. Noi le chiediamo di valutare quanto è successo. Non è nulla di drammatico rispetto agli effetti di un voto, in un senso o nell'altro. Quello che non sarebbe accettabile è che si costituisca un precedente rispetto ad una sua decisione, che noi riteniamo debba essere assunta con la piena consapevolezza che il voto negativo è frutto di un errore materiale durante Pag. 92una votazione, per un funzionamento assurdo del nostro sistema di votazione, che non vale la pena qui spiegare.

PRESIDENTE. Onorevole Rosato, le rispondo e spero con questo di essere esaustivo. Ora ho capito qual è il tema. Io chiedo scusa all'Assemblea e in particolare alla maggioranza, perché sicuramente ho indotto a una votazione che sarebbe andata sicuramente diversamente. Ovviamente non annullo la votazione, perché è una mia responsabilità. È del tutto evidente che questa responsabilità è stata esercitata perché il Presidente ha ritenuto, in un clima di un certo tipo, di venire incontro ad un collega. Mi dispiace che l'onorevole Luigi Gallo non mi abbia risposto per tre volte, quando ho chiesto se dovevo revocare la votazione. Sono io che ho sbagliato e ho indotto la maggioranza dell'Assemblea a non farcela a votare. Questo ovviamente non costituisce precedente.

Anzi, da adesso sarò molto meno flessibile nell'applicazione del Regolamento: quando le persone vogliono parlare, lo dicono; quando non vogliono parlare, si passa ai voti.

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Palese, di cos'altro dobbiamo parlare ? Mi pare che il tema sia risolto o no ?

ROCCO PALESE. Grazie Presidente. Intervengo solo per motivare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia a questo emendamento 6.400 della Commissione. È vero che è della Commissione di merito, ma scaturiva dalle osservazioni della Commissione bilancio...

PRESIDENTE. No, onorevole Palese, quando ci sono delle prescrizioni della Commissione bilancio, come lei sa, si vota ai sensi dell'articolo previsto dal Regolamento.

ROCCO PALESE. Sì, però, qui l'emendamento specifica (ed è corretto): emendamento di recepimento osservazioni della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Sì, ma è un emendamento della Commissione di merito, che è stato respinto e non pone alcuna problema sul termine.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Presidente, solo per chiarire ai colleghi. In realtà si trattava appunto di un'osservazione della Commissione bilancio, che tuttavia non incide in alcun modo sull'insieme del provvedimento e di quest'articolo. Quindi non è successo niente di grave, se questo può tranquillizzare gli animi di tutti.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi dice anche a quale articolo fa riferimento ?

DAVIDE CRIPPA. Presidente, vorrei comprendere, alla luce del vincolo sugli emendamenti della Commissione bilancio che vengono riportati in Aula...

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, questo non è un emendamento della Commissione bilancio.

DAVIDE CRIPPA. No, però, vorrei comprendere...

PRESIDENTE. Aspetti, le spiego. È un emendamento della Commissione di merito, che raccoglie un'osservazione, non una condizione, della Commissione bilancio. Quindi, dal punto di vista regolamentare, non ha alcuna incidenza. Incide sul testo nel senso che è respinto l'emendamento.

DAVIDE CRIPPA. Io credo che in altri casi alcune osservazioni poste dalla Commissione bilancio, di fatto, siano state condizione *sine qua non* per considerare alcuni emendamenti non ammissibili. In Pag. 93questo caso vorrei comprendere – magari dal presidente della stessa Commissione bilancio – se la *ratio* dell'osservazione della Commissione bilancio sia una condizione *sine qua non* per accettare quanto contenuto all'interno dell'articolo 4 oppure di fatto non

lo sia. Però non credo basti la parola della relatrice. Vorrei magari sentire il parere del presidente della Commissione bilancio e, se è possibile, riportarlo all'interno di questa....

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, non c'è nessun bisogno del presidente della Commissione bilancio. Quando nei collegati la Commissione bilancio ritiene che debbano essere soppresse delle parti, la Commissione di merito recepisce il parere e sopprime. Non è questo il caso. Qui si tratta di una valutazione della Commissione che raccoglie delle osservazioni. La questione, senza bisogno che io vada nella lettura del Regolamento, è chiusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 6.10.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 6.10, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Simoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato *sì* 14
Hanno votato *no* 320.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 6.11, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colonnese, Pilozzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 333
Maggioranza 167
Hanno votato *sì* 14
Hanno votato *no* 319.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 333
Maggioranza 167

Hanno votato *sì* 263
Hanno votato *no* 70.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Dovremmo passare ora all'esame dell'emendamento 6.401 della Commissione e dei relativi subemendamenti. Tuttavia, come ha già precisato la relatrice per la maggioranza, poiché non è stato ancora espresso il prescritto parere della Commissione bilancio, tali proposte emendative devono considerarsi accantonate unitamente alla votazione dell'articolo 6.

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.Pag. 94

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 7.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, sul quale la Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Brescia 7.2, Altieri 7.4 e Crippa 7.5, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Altieri 7.6. Esprimo parere contrario sull'emendamento Binetti 7.8, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Simonetti 7.11. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 7.13, 7.14 e 7.15, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Luigi Gallo 7.17. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, e Palmieri 7.18, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 7.20. Mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Piso 7.25, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Palese 7.27 e D'Uva 7.28. Esprimo, infine, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Vacca 7.03.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Brescia 7.2, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Altieri 7.4. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Crippa 7.5 e Altieri 7.6. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Binetti 7.8 e Simonetti 7.11, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Luigi Gallo 7.13, 7.14 e 7.15. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 7.17. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, Palmieri 7.18, Vacca 7.20, Piso 7.25, Palese 7.27, D'Uva 7.28 e sull'articolo aggiuntivo Vacca 7.03.

PRESIDENTE. La relatrice di minoranza Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Brescia 7.2, Altieri 7.4, Crippa 7.5, Altieri 7.6, Binetti 7.8, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Simonetti 7.11. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 7.13, 7.14, 7.15 e 7.17. Esprimo parere contrario sull'emendamento 7.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Palmieri 7.18, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 7.20. Mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Piso 7.25, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Palese 7.27 e D'Uva 7.28 e sull'articolo aggiuntivo Vacca 7.03.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brescia 7.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Amendola....

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 325
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 70
Hanno votato *no* 255.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 7.4, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani.... Moscatt... Nuti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato *sì* 74
Hanno votato *no* 244.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Cominelli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crippa 7.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente, vorrei chiedere se è possibile una spiegazione o quanto meno l'accantonamento per valutare meglio questo tipo di emendamento. Infatti, la questione della diffusione della rete *wi-fi* all'interno degli istituti scolastici potenzialmente rappresenta, secondo un principio di precauzionalità, una necessità di capire se le onde elettromagnetiche delle radio frequenze provenienti da questi sistemi possano di fatto comportare dei pericoli per i ragazzi durante un'età dello sviluppo in modo tale che le cellule organiche che si sviluppano con velocità decisamente superiori abbiano degli influssi totalmente negativi sulla salute dei bambini.

Visto che ci sono degli studi che, in qualche modo, segnalano delle preoccupazioni in questo ambito, noi vorremmo che venisse, quantomeno, data una sorta di moratoria per evitare che queste reti *wi-fi* vengano mantenute, per tutto il periodo di orario scolastico, completamente aperte e, in questo modo, colpire con tutte queste radiofrequenze i ragazzi che, sin dalla giovane età fino a 16 anni, continuano a subire questo tipo di attacchi mediante radiofrequenze o onde elettromagnetiche.

Io vi chiedo di ragionare solo nel merito, perché è ovvio che un principio di precauzione prevedrebbe che, quanto meno, si dia la possibilità di fare dei collegamenti magari via cavo, oppure di utilizzare in qualche modo alcune reti *wi-fi* là dove sia solo strettamente necessario e, quindi, che non tutte le aule, in qualche modo, vengano potenziate e utilizzate in questa maniera, ma ci sia un sistema di gestione e di controllo totalmente diverso. Ciò con un principio di precauzione verso i ragazzi e verso la tutela della salute dei ragazzi, come un principio cardine che dovrebbe essere alla base del buon padre di famiglia che è, teoricamente, in ognuno di noi.

Vi chiedo di ragionare anche alla luce dei vostri figli che mandate all'interno degli istituti scolastici, se questo non possa essere un rischio, almeno, almeno da valutare, da analizzare, da comprendere, visto che, teoricamente, ci sono delle evidenze scientifiche che sanciscono la pericolosità di questo tipo di trasmissione.

Allora, quanto meno, analizziamo il problema, cerchiamo di approfondirlo dal punto di vista tecnico per riuscire a trovare delle soluzioni e, insieme, dare, eventualmente, delle linee guida su laddove si può utilizzare e laddove non si può, perché potenzialmente può arrecare un danno ai nostri ragazzi. Questo è un principio di precauzione, credo, umano che dovrebbe trovare la condivisione di Pag. 96tutti. Non riesco a comprendere come mai su un tema del genere ci sia un menefreghismo così diffuso.

PRESIDENTE. Gentilmente, onorevole Gianluca Pini se va al suo posto... onorevole Pini... Qualcuno intende rispondere all'onorevole Crippa ?

GIUSEPPE STEFANO QUINTARELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE STEFANO QUINTARELLI. Il tema è ampiamente noto e già discusso. Lo invito a leggere un post all'indirizzo *bit.ly/wifiscuole*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coppola. Ne ha facoltà.

PAOLO COPPOLA. Grazie Presidente, l'Organizzazione mondiale della sanità ha già detto che non esistono evidenze scientifiche che il *wi-fi* possa essere dannoso. Se veramente l'onorevole Crippa ha a cuore un principio di precauzione gli consiglio di fare riferimento, non tanto allo strumento, quanto alla misura del campo elettromagnetico. In Italia ci sono dei limiti che non devono essere superati, questo vale qualunque siano gli strumenti che emettono campi elettromagnetici intorno ai ragazzi.

Quindi, non c'entra nulla il fatto di vietare l'uno o l'altro strumento e io chiederei, in questi casi, una maggiore serietà. Esiste ampia letteratura scientifica che può essere letta per cercare di capire se

veramente c’è un problema o no. In questo caso, non esiste assolutamente nessuna evidenza scientifica che ci sia un problema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crippa 7.5, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gasparini, Dall'Osso...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 315
Votanti 299
Astenuti 16
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 52
Hanno votato *no* 247.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 7.6, con il parere contrario della Commissione e del Governo nonché del relatore di minoranza per la Lega Nord e quello favorevole della relatrice di minoranza del Movimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia e Libertà si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Morani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 307
Astenuti 14
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 57
Hanno votato *no* 250.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Binetti 7.8.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Binetti. Ne ha facoltà.

PAOLA BINETTI. Non ho capito se è stato considerato inammissibile o cos'altro, comunque ritiro il mio emendamento. Voglio tuttavia sottolineare l'utilizzo delle nuove tecnologie per formare una sorta di teledidattica che raggiunga i bambini, mi riferisco a situazioni di handicap, anche transitorio, ad esempio bambini che abbiano subito un intervento o abbiano una qualunque

patologia che li costringe a casa. La possibilità, attraverso le nuove tecnologie didattiche, di trasferire direttamente nella loro stanza, nel loro letto, nel loro tavolo ciò che si svolge nella vita della classe, quindi non soltanto i contenuti tecnici specifici, ma anche il clima e l'atmosfera della classe, mi sembrava comunque un'ottima cosa in questa nuova dimensione di scoperta delle nuove tecnologie, di valorizzazione della centralità dello studente, nonché anche di questa sorta di maggiore apertura alle conquiste del mondo del lavoro e alle conquiste della tecnica rispetto al contesto e all'ambiente scolastico che qualche volta sembra marcare il passo. Mi sembrava che potesse essere un modo concreto di farsi carico del disagio delle persone che sono maggiormente in difficoltà e di ridurre la distanza tra loro e i loro compagni.

Ritiro, quindi, l'emendamento perché non è un problema farlo bocciare in questo modo, vorrei però che, da parte dei colleghi e anche del Governo, si riflettesse maggiormente sulla possibilità di avere una didattica distribuita non solo sui territori, ma anche nelle case stesse di coloro che non possono frequentare la scuola.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Binetti ritira il suo emendamento 7.8.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, intendiamo fare nostro l'emendamento dell'onorevole Binetti 7.8.

PRESIDENTE. Bene, onorevole Crippa.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Binetti 7.8, fatto proprio dall'onorevole Crippa a nome del Movimento 5 Stelle, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché della relatrice di Sinistra Ecologia e Libertà e quello favorevole del relatore di minoranza per la Lega Nord e della relatrice di minoranza del Movimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Luigi Gallo, Fossati...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	317
Astenuti	2
Maggioranza	159
Hanno votato *sì*	78
Hanno votato *no*	239.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 7.11, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché della relatrice di minoranza del Movimento 5 Stelle e quello favorevole del relatore di minoranza per la Lega Nord, mentre la relatrice di Sinistra Ecologia e Libertà si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 309
Astenuti 12
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 18
Hanno votato *no* 291.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Paola Bragantini ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 7.13.Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto deputato Luigi Gallo, a cui chiedo, visto il precedente di prima, di manifestarsi prima. Come lei seguiva benissimo e state seguendo l'ordine degli emendamenti, lei si manifesti prima. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, allora la invito a presentare più lentamente gli emendamenti, visto che ha detto 7.13 e io ho alzato la mano. Non so come intervenire prima che lei dica 7.13 *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)*.

Su questo tema noi pensiamo che bisogna naturalmente investire in aule adeguatamente pensate per gli spazi didattici e che si integrano bene con i sistemi digitali e con una didattica digitale, che non significa semplicemente avere dei PC in aula, tutt'altro, ma significa avere degli spazi dove gli studenti si possono esprimere, si creano *network* tra studenti e studenti, *network* tra docenti e studenti e interagiscono tra di loro. Con questo emendamento lo specifichiamo bene e sarebbe bello che decidiamo chiaramente cosa significa un'aula digitale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 7.13, con il parere contrario del relatore per la maggioranza e del Governo, nonché del relatore della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza del Movimento 5 Stelle e di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 321
Votanti 319
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato *sì* 57
Hanno votato *no* 262.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 7.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo 7.14. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, nel 2013 questo Parlamento ha approvato una norma proposta dal MoVimento 5 Stelle che in sostanza permette l'autoproduzione di libri digitali

all'interno delle aule scolastiche, insieme alla collaborazione di studenti e docenti, e questo sistema è già sperimentato e ben collaudato in tante scuole italiane che aderiscono alla rete *book in progress*. Questa norma valida dal 2013, e che doveva essere applicata nel 2014 e nel 2016, permette la creazione di questi libri digitali autoprodotti che sarebbero stati gratuiti per le famiglie, elimina due tipi di problemi: la spesa per le famiglie, che iniziano a risparmiare sui libri di testo (una spesa che arriva anche a 500 euro all'anno) e il problema che i nostri figli portano chilogrammi e chilogrammi di pesi sulle spalle quando vanno a scuola.

Inoltre, questo è anche un sistema didattico molto efficace e nelle scuole che lo adoperano si vedono le esperienze che portano avanzamenti di conoscenze e competenze linguistiche e logiche certificate. Tuttavia, succede che il Governo, schiavo delle *lobby* dell'editoria, non ha mai applicato quella norma, non ha fatto partire mai la norma per il 2014 e 2015, per cui doveva costituire un portale nazionale da mettere a disposizione delle scuole e dove tutte le scuole potevano caricare il proprio libro digitale e metterlo a disposizione degli istituti nazionali: tutto questo non è stato mai realizzato.

In ogni caso, in questo disegno di legge troviamo un pericolo ulteriore perché il Governo si prende la delega di decidere criteri per definire in che modo verranno acquisiti questi libri come libri di testo, che veramente fanno risparmiare le famiglie. Infatti, in questo modo, con la lettera *l)* del provvedimento avrà una discrezionalità Pag. 99sulla vera autonomia. Prima parliamo per tutto il decreto di autonomia, poi quando una scuola si organizza e autoproduce un libro in rete tra studenti e docenti e lo mette sul portale il Governo deve intervenire per definire i criteri se quel libro può essere o meno adottato come libro di testo all'interno della scuola.

Allora, trovo inaccettabile questo gioco delle due carte del Governo, che sembra andare in una direzione, ma non l'attua mai, e poi si prende la delega su questo provvedimento, con la lettera *l)* dell'articolo 7, per prendersi l'indirizzo sui libri digitali autoprodotti e gratuiti.

Chiediamo questa approvazione; altrimenti, sarete un'altra volta colpevoli di essere schiavi delle *lobby* dell'editoria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 7.14, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Borghi. Ci siamo ? Verini, Scotto, Parrini. Altri ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 317
Votanti 307
Astenuti 10
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 58
Hanno votato *no* 249.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 7.15, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi

Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gadda ha votato. Librandi. Altri ? Vignali, Tartaglione, Magorno, Grassi.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 319
Votanti 318
Astenuti 1
Maggioranza 160
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* 245.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 7.17.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, leggo che cosa vuole fare il Governo: «Definire i criteri e le finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici». Questa norma già esiste e non la deve definire il Governo: è stata approvata nel decreto del 2013. Prevedeva l'autoproduzione di libri gratuiti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*
Voi volete bloccare quella norma. Dovete togliere questa delega, perché è già definito nella legge. Se la inserite qui significa che vi prendete il potere di bloccare quella norma che istituiva finalmente qualcosa di avanzato nel nostro Paese, perché in sostanza abbiamo la possibilità di autoprodurre libri all'interno di reti scolastiche e di metterli a disposizione del sistema nazionale d'istruzione.Pag. 100
Io vorrei capire perché Faraone, che scuote la testa, dice che non è così. Se andiamo a leggere la norma che è stata varata nel 2013, l'articolo 5, vediamo che sono già definiti i criteri con cui adottare un libro di testo autoprodotto. Quella norma è definita, riportata dai documenti tecnici della Camera che oggi, quando ha visto, naturalmente, una norma che parla di libri digitali, fa riferimento a quella approvata nel 2013, ma adesso rimettete tutto in gioco. Vogliamo la risposta dal sottosegretario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie, Presidente. Qui siamo alle prese in giro perché, come già detto dal mio collega, c'è un emendamento, passato molti mesi fa, e c'è una norma che dovrebbe essere applicata con delle linee guida. Dunque, ci sono molte scuole che vorrebbero introdurre questa nuova metodologia, ma aspettano ancora le linee guida.
Ora, noi abbiamo sollecitato più volte il Ministero, siamo andati a incontrare i responsabili del Ministero, abbiamo fatto un'interrogazione recentemente in Commissione, però nulla si muove.
Allora, una volta per tutte, ci dica il Governo, in questo caso il sottosegretario che è presente, cosa hanno intenzione di fare: se si vuole andare verso il futuro o se si vuole rimanere al presente o,

addirittura, fare dei passi indietro al passato. Ce lo dica *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 7.17, con il parere contrario della Commissione e del Governo, la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea, con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lauricella, Alberti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 313
Votanti 312
Astenuti 1
Maggioranza 157
Hanno votato *sì* 70
Hanno votato *no* 242.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Pellegrino ha segnalato di non essere riuscita ad esprimere voto favorevole e la deputata Cardinale ha segnalato di non essere riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Marazziti, Tancredi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 308
Maggioranza 155
Hanno votato *sì* 244
Hanno votato *no* 64.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Cardinale ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

A questo punto, l'emendamento Palmieri 7.18 è precluso dall'emendamento 7.500 appena approvato.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 7.20, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Melilla, Malisani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 315
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 69
Hanno votato *no* 246.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Cardinale ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Piso 7.25.

Prendo atto che il presentatore accede all'invito al ritiro.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palese 7.27, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Murer, Nuti, Crippa, Businarolo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 315
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 67
Hanno votato *no* 248.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Uva 7.28, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tartaglione, Dell'Aringa...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 316
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 67
Hanno votato *no* 249.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Signor Presidente, devo dire che il titolo più edificante per questo articolo è *upgrade* per essere in sintonia con il merito di questo articolo 7, nel senso che questo articolo, come in verità anche gli articoli 4 e 5, sono degli *upgrade* di quanto il Ministro Moratti prima, poi il Ministro Gelmini, durante i Governi Berlusconi, hanno impostato nelle nostre scuole.

Questo valeva per il *curriculum* dello studente, valeva per l'alternanza scuola-lavoro, vale anche nel campo della scuola digitale. Questo articolo è un *upgrade* perché, evidentemente, nel 2001 e 2002 non c'erano i social *network*; il *wi-fi* era appena Pag. 102nato; non c'erano tutte le possibilità che abbiamo oggi ma, da questo punto di vista... mi dispiace che il Governo in questo momento sia impegnato con la relatrice... vi sono tre questioni, su questo articolo, che vogliamo sottolineare con forza. La prima: la trasposizione delle *slide* che viene fatta in questa delega trova il suo punto dolente sul quale noi...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Palmieri. Onorevole Coscia, signora ministro... Onorevole relatrice, onorevole ministro *(Commenti).* Onorevole relatrice, onorevole ministro ! Prego, onorevole Palmieri.

ANTONIO PALMIERI. Mi dispiace disturbare il lavoro delle nostre colleghe e della ministra. Mi rivolgo, a questo punto, al Governo nella sua interezza, sottosegretario Faraone e ministra Giannini... vorrei rivolgermi al Governo nella sua interezza.

Dicevo vi sono tre punti su questo articolo che richiedono la nostra attenzione. Il primo punto è il seguente *(Commenti)*...

PRESIDENTE. Colleghi ! Colleghi !

ANTONIO PALMIERI. Si vede che il digitale evoca atteggiamenti positivi nell'Assemblea. C'è un fervore digitale in quest'aula, signor Presidente.

Dicevo, il primo punto è il seguente: la questione è l'*execution*, sempre per parlare con un linguaggio digitale ossia come passerete da ciò che qui è enunciato alla realtà. L'auspicio è che non avvenga ciò che sta, purtroppo, avvenendo con i piani che riguardano il digitale annunciati dal Governo nei mesi scorsi dove la parola «piano» da sostantivo sta diventando un aggettivo, nel senso che, anziché muoversi ed evolversi velocemente il piano per la crescita digitale ed il piano per la banda ultralarga vanno «piano».

Il secondo punto riguarda il tema del finanziamento di questo articolo. L'ho già detto in Commissione e rinnovo adesso la considerazione che riguarda il calendario. Siamo a maggio: di fatto chiuderemo questo provvedimento, se non incappate in incidenti, entro giugno, cioè sei mesi del 2015 sono già andati; la somma stanziata di 90 milioni è molto importante per quest'anno. È vitale che questi fondi, che tra l'altro recuperano già fondi non spesi nello scorso anno, siano effettivamente spesi e spesi bene. Da questo punto di vista, noi esigiamo – e anche su questo punto preannunzio, se ci saremo ancora, interrogazioni in Commissione su questo tema – di sapere nel dettaglio come saranno spesi questi 90 milioni.

C'è poi un ultimo punto che, a mio avviso, è il primo (avevo chiesto anche questo in Commissione, in particolare, al sottosegretario Faraone, che mi aveva garantito che avrebbe dato seguito alla mia richiesta, ma capisco che è stato leggermente impegnato, per così dire, in questi giorni, in queste settimane): siccome questo articolo è un *upgrade* e non siamo all'anno zero, su questo, come sugli altri settori della scuola, credo che sarebbe veramente interessante fare un punto sistematico, che ci dica a che punto è la scuola digitale nel nostro paese. Mi riferisco a tutte le iniziative avviate dalla Moratti ai giorni nostri, ma ricordo anche le iniziative contenute nel decreto Carrozza (perché, come sapete, per me e per noi questo è un tema di bene comune, non è un tema di parte); dicevo è vitale sapere a che punto siamo anche per orientare la spesa di 90 milioni laddove realmente serve e non così. Quindi, preannunzio il voto di astensione di Forza Italia su questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coppola. Ne ha facoltà.

PAOLO COPPOLA. Signor Presidente, con l'articolo 7, come ha detto giustamente affermato l'onorevole Palmieri investiamo in modo importante sulla scuola digitale: 90 milioni nel 2015 e 30 milioni negli anni 2016 e successivi. In realtà, è ben più di un *upgrade* perché, finalmente, si capisce che la scuola digitale si ottiene, mettendo al centro le persone.Pag. 103

Non è solo con le tecnologie che si riesce a fare la scuola digitale, anche se sicuramente con il Piano nazionale scuola digitale si darà un forte impulso alle tecnologie nella scuola. Cerchiamo di realizzare il più velocemente possibile i collegamenti a banda ultralarga delle istituzioni scolastiche, ma, soprattutto, mettiamo in evidenza che bisogna sviluppare le competenze digitali degli studenti, ma, soprattutto, le competenze degli insegnanti.

La scuola digitale non vuole dire mettere tecnologie e con questo fare la magia che tutto migliora, ma vuole dire riuscire a rivedere la didattica grazie all'uso di strumenti molto più potenti. È la didattica al centro, sono le persone al centro; le tecnologie sono solo uno strumento che potenzia la didattica. Con l'articolo 7 ogni istituzione scolastica definirà un docente che ha la responsabilità di portare avanti gli obiettivi del Piano per la scuola digitale.

Anche sull'articolo 7 cerco di rassicurare gli onorevoli Gallo e Valente, che hanno parlato prima, che si preoccupavano per la lettera *l)*, che stabilisce i criteri di adozione dei testi autoprodotti, dei testi digitali. Semplicemente, si fa un'operazione di serietà, è evidente. Lo dicevano prima: stiamo aspettando le linee guida per far sì che questa importante innovazione venga attuata. Semplicemente è quello, semplicemente non si lascia al caos, senza alcun controllo, la possibilità di adottare i testi autoprodotti dalle scuole.

Credo che l'articolo 7 sia molto più di un *upgrade*, sia finalmente un cambio di passo nella direzione della scuola moderna, che ha consapevolezza di quanto sia importante lo sviluppo delle competenze digitali per i nostri ragazzi e di quanto sia importante accompagnare i nostri insegnanti nel difficile compito di reinventare in continuazione – perché, purtroppo, il digitale obbliga a cambiare il modo con cui si lavora – il modo di formare gli studenti, utilizzando al meglio le tecnologie. Ed è per questo che preannunzio il voto favorevole del Partito Democratico *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scotto, che però non è presente in Aula; si intende che vi abbia rinunziato.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Pilozzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 303
Votanti 294
Astenuti 9
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 239
Hanno votato *no* 55.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vacca 7.03, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cariello, Di Lello...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 298
Votanti 297
Astenuti 1
Maggioranza 149
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 251.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Sono pronta per dare i pareri sull'articolo 8, allora...

LUIGI GALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, innanzitutto, vorremmo capire, perché avevamo inteso che fosse prevista una pausa in questo momento e invece vedo che si sta andando avanti. Voglio dire che stiamo affrontando un disegno di legge sulla scuola che sta creando scompiglio nel Paese sul quale abbiamo avuto il collegamento al Documento di economia e finanza in itinere, la ghigliottina in Commissione, il bavaglio in Commissione, e quindi abbiamo abbandonato i lavori della Commissione perché era diventata una farsa di discussione. Oggi, entrati qui in Aula abbiamo avuto la ghigliottina di nuovo sugli emendamenti. Voi avete votato una data certa che è il 19 e, quindi, ci costringete al voto finale per il 20, ma non vi basta, volete strozzare totalmente il dibattito. Avete votato una pausa alle 16,30 per dire che dovevamo ascoltare il mondo della scuola. Siamo usciti fuori, ci sono state rappresentate delle istanze. Allora, in questa fase vogliamo veramente ascoltare il mondo della scuola, quindi prendiamoci un attimo di riflessione su questi punti cruciali del provvedimento che sono l'articolo 8, l'articolo 9 sulla chiamata diretta, l'articolo 10 sulle assunzioni *(Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico)*...

DAVIDE CRIPPA. O li fai smettere o li fermo io !

PRESIDENTE. Non esageriamo, onorevole Crippa, perché ne abbiamo sentite... no ? Allora, non esageriamo. Sta parlando l'onorevole Luigi Gallo.
Concluda, perché le rimane anche poco tempo, prego.

LUIGI GALLO. Prendiamo sempre in giro il Paese, quando diciamo che vogliamo ascoltarlo e vogliamo sentire le sue istanze oppure no ? Perché se non prendiamo in giro il Paese significa che oggi possiamo accantonare gli articoli 8, 9 e 10, che sono dei punti cruciali del provvedimento e lunedì ci vediamo in Aula. Tutte le opposizioni hanno i tempi contingentati e non possono intervenire e parlare, eppure voi volete andare di corsa. Cosa possiamo fare ? Vogliamo almeno tenere aperto il dibattito nel Paese su una cosa su cui si sta ribellando tutto il Paese *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* o volete andare avanti contro un muro e dire «no» le cose ormai si sono fatte e non si possono cambiare ? Io chiedo ufficialmente una votazione sull'accantonamento di questi tre articoli: 8, 9 e 10.

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, vorrei semplicemente spiegare che i tempi delle sedute su questo provvedimento sono stati decisi nella Conferenza dei presidenti di gruppo; oggi si prevede una seduta che ha anche la prosecuzione notturna, quindi siamo perfettamente dentro il quadro che era stato dato. Ovviamente, la Presidenza, se vi sono accordi diversi tra le forze politiche, è prontissima a prenderne atto. Se non vi sono accordi diversi, c’è una proposta formale, mi pare di capire, di accantonamento... onorevole Gallo, se lei mi fa una domanda e non ascolta quello che io dico è complicato. Onorevole Gallo, sto parlando con lei. Sto chiedendole se c’è una richiesta formale di accantonamento degli articoli 8, 9 e 10. Onorevole Crippa, mi aiuti lei, perché io non ho capito: è una richiesta formale ? Aiutatemi. Se non c’è, andiamo avanti.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Grazie, Presidente. Volevo dire ai colleghi che noi abbiamo fatto un Comitato dei nove dove avevamo già acquisito i pareri sull'articolo 8.
Io direi, tenendo conto appunto anche dell'intervento del collega Gallo e del ritmo che abbiamo

assunto nel lavoro molto intenso di questa giornata, che potremmo fermarci all'articolo 8 e poi continuare lunedì sugli altri articoli, pur tenendo presente che io sarei anche pronta a dare i pareri ma capisco che appunto, con l'intensità del lavoro che abbiamo fatto oggi, potremmo concludere questa serata con l'articolo 8 sapendo, ripeto, che c'erano quegli accordi ma insomma teniamo conto anche del lavoro che abbiamo fatto fin qui.

PRESIDENTE. Colleghi, onorevole Crippa, mi pare di capire che la proposta che fa la relatrice rispetto...

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signor Presidente, per dare l'assenso da parte del gruppo Forza Italia alla proposta fatta adesso dalla relatrice, che poco prima, ad onor del vero, avevo avanzato pure io in via informale.

PRESIDENTE. Vi sono altri colleghi che intendono intervenire o manifestare il loro accordo o dissenso ? Onorevole Giordano, prego.

GIANCARLO GIORDANO. Signor Presidente, solo per accogliere positivamente ciò che ha appena detto la relatrice e per procedere così con i nostri lavori.

PRESIDENTE. Bene, a questo punto se non vi sono obiezioni, proseguiamo in questo modo, chiudiamo con l'articolo 8 e rimandiamo l'articolo 9 alla prossima settimana.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, giusto per comprendere ed essere chiari, si termina all'articolo 8 e si rinvia ad altra seduta il prosieguo ?

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, ho detto che si rinvia alla prossima settimana.

DAVIDE CRIPPA. Lei ha appena detto che chiudiamo l'articolo 8 e il 9 lo rinviamo: questo vuol dire che anche tutti i seguenti articoli vengono rinviati, no ? Giusto per precisione, sa, faccio fatica a quest'ora a comprendere bene, però ci terrei alla precisione.

PRESIDENTE. La proposta l'ha fatta la relatrice, che è stata molto chiara. Il Presidente ha semplicemente ripreso quello che ha detto la relatrice. Bene, onorevole relatrice, passiamo a questo punto ai pareri.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti ad eccezione dell'emendamento Rocchi 8.2, sul quale la Commissione esprime parere favorevole, e dell'emendamento Centemero 8.30, sul quale il parere è favorevole purché riformulato.

PRESIDENTE. Magari se ci legge anche la riformulazione, acceleriamo i tempi, se ce l'ha pronta.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* La riformulazione è di sopprimere le parole da «nonché» fino alla fine dell'emendamento. Quindi dopo le parole «vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro» punto e tutto il resto andrebbe espunto. Poi ovviamente la Commissione Pag. 106esprime parere favorevole sugli emendamenti che recepiscono le condizioni della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. La relatrice di minoranza, onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Gelmini 8.1 e Rocchi 8.2, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Vacca 8.3. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giordano 8.4, mentre il parere è contrario sull'emendamento 8.500 della Commissione bilancio. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Baldassarre 8.7, Centemero 8.8, Luigi Gallo 8.10, Vacca 8.13, Centemero 8.16 e 8.17 e Luigi Gallo 8.19, mentre il parere è contrario sull'emendamento 8.501 della Commissione bilancio e mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 8.21.

Parere contrario sull'emendamento Simonetti 8.23 e parere favorevole sull'emendamento Squeri 8.25.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 8.27.

Parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 8.28.

Parere contrario sull'emendamento 8.502 della V Commissione (Bilancio) e sull'emendamento Centemero 8.29.

Parere favorevole sull'emendamento Centemero 8.30, così come riformulato dalla relatrice per la maggioranza.

Parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 8.31, Baldassarre 8.33, Centemero 8.34, Centemero 8.35 e Vacca 8.37.

A pagina 20 del fascicolo, parere favorevole sugli emendamenti Vacca 8.45 e Catalano 8.46.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Catanoso 8.47.

Parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 8.48 e parere contrario sull'emendamento 8.503 della V Commissione (Bilancio).

Parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 8.49.

Parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 8.01, 8.02 e 8.04.

PRESIDENTE. Comunico subito che l'emendamento Catalano 8.46 è stato ritirato – esattamente a pagina 20 del fascicolo – quindi non esprimiamo il parere.

Il parere del relatore di minoranza, onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Parere favorevole sull'emendamento Gelmini 8.1.

Parere contrario sugli emendamenti Rocchi 8.2, Vacca 8.3 e Giancarlo Giordano 8.4.

Parere contrario sull'emendamento 8.500 della V Commissione (Bilancio).

Parere favorevole sull'emendamento Baldassarre 8.7 e parere contrario sugli emendamenti Centemero 8.8 e Luigi Gallo 8.10.

Parere favorevole sull'emendamento Vacca 8.13.

A pagina 6 del fascicolo, parere contrario sugli emendamenti Centemero 8.16 e 8.17.

Parere contrario sull'emendamento Luigi Gallo 8.19 e sull'emendamento 8.501 della V Commissione (Bilancio).

Parere favorevole sull'emendamento Centemero 8.21.

A pagina 10, parere favorevole sugli emendamenti Simonetti 8.23 e Squeri 8.25.

Parere contrario sull'emendamento Centemero 8.27 e parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 8.28.

Parere contrario sull'emendamento 8.502 della V Commissione (Bilancio) e sull'emendamento Centemero 8.29.

Parere favorevole sull'emendamento Centemero 8.30, così come riformulato dalla relatrice per la maggioranza.

Parere contrario sugli emendamenti Chimienti 8.31, Baldassarre 8.33, Centemero 8.34, Centemero 8.35 e Vacca 8.37.Pag. 107

A pagina 20 del fascicolo, parere contrario sull'emendamento Vacca 8.45.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Catalano 8.46 è ritirato.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario sugli emendamenti Catanoso 8.47 e Bruno Bossio 8.48.

Parere contrario sull'emendamento 8.503 della V Commissione (Bilancio) e sull'emendamento Bruno Bossio 8.49.

Parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 8.01, 8.02 e 8.04.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento Gelmini 8.1, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Rocchi 8.2. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 8.3.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, l'emendamento Giancarlo Giordano 8.4 non è stato segnalato, quindi non serve dare i pareri.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Baldassarre 8.7. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 8.8, Luigi Gallo 8.10 e Vacca 8.13, mentre mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Centemero 8.16 e 8.17. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 8.19, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 8.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Centemero 8.21, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Simonetti 8.23. Mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Squeri 8.25 e Centemero 8.27, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 8.28. Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Centemero 8.29 e 8.30, così come riformulato dalla Commissione. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 8.31 e Baldassarre 8.33, mentre mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Centemero 8.34 e 8.35. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 8.37 e 8.45, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Catanoso 8.47. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bruno Bossio 8.48, 8.503, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento e Bruno Bossio 8.49. Esprimo, infine, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 8.01, 8.02 e 8.04.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gelmini 8.1, sul quale la Commissione, il Governo e le relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle hanno espresso parere contrario, mentre il relatore di minoranza della Lega Nord e

Autonomie ha espresso parere favorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie Presidente, è chiaro che qui ci troviamo ad affrontare uno degli altri punti importanti e di svolta all'interno di questo disegno di legge. Infatti, andiamo a vedere in che modo si svolgerà davvero quell'organico dell'autonomia di cui abbiamo parlato all'articolo 2 e per il quale abbiamo espresso tutta una serie di principi all'interno dell'articolo 2 stesso che oggi hanno trovato forma e completezza. Ma anche per l'attuazione finalmente dei piani triennali dell'offerta formativa. Sostanzialmente, come avviene oggi ? Infatti, forse dovremmo anche ricordare come avviene oggi il reclutamento degli insegnanti, termine che noi vorremmo finalmente abolire e, a dirla tutta, abbiamo presentato proprio un emendamento all'articolo 23, l'emendamento Ghizzoni, che va nella direzione di modificare persino il lessico Pag. 108della formazione stessa degli insegnanti. Oggi come avviene ? Sostanzialmente, esistono delle graduatorie; uno viene assegnato alla graduatoria nella quale si è iscritto, per la quale ha superato il concorso, all'interno della stessa classe di concorso per cui ha ottenuto il titolo che gli consente di poter essere collocato in quella zona e a seconda, però, della graduatoria e della posizione che si trova ad occupare, può essere chiamato dall'ufficio scolastico e sceglie un elenco di scuole. Ma quando le sceglie ? Come le sceglie ? In che modo ? Ci troviamo in quelle situazioni che hanno vissuto i docenti come lavoratori, situazioni pressanti e pesanti: la cosiddetta chiamata della fine di agosto; code incredibili agli uffici scolastici del territorio; la possibilità di scegliere o non scegliere, anche per i giovani docenti, le scuole che sono rimaste senza che le stesse scuole possano accogliere il personale di cui veramente hanno bisogno.

Oggi succede questo ma non solo questo, perché poi altri aspettano il piano dei trasferimenti, perché poi succede che manca l'insegnante su quella particolare classe di concorso e i ragazzi e le famiglie, ma soprattutto i ragazzi, si trovano magari a vedere per la stessa disciplina cambiarsi l'insegnante per tre o quattro volte all'interno dello stesso anno scolastico. Per quale motivo ? Perché oggi tutto questo non è regolarizzato se non da graduatorie che continuano a portare avanti le distinzioni tra l'organico di diritto, l'organico di fatto, tra il docente cosiddetto avente diritto su quel posto e quindi arriviamo in uno stato di profondo caos che, lo ripeto, oltre ad essere un caos per i lavoratori che hanno vissuto indubbiamente finora una situazione di precarietà in attesa della famosa telefonata o del telegramma che li convocava e che li chiamava, c’è tutta la precarietà per le famiglie che non si vedono garantite la continuità didattica per i propri figli, che non si vedono garantiti neppure l'opportunità di poter procedere a dei percorsi progettuali perché, ricordiamoci, l'attività di una scuola non è solo didattica, ma è un'attività di progettazione e spesso gli insegnanti sono perdenti posto e i progetti muoiono con la loro partenza in un'altra scuola. Questo articolo mette in evidenza tutte queste questioni e le risolve *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha avuto un grande successo, onorevole Malpezzi. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 8.1, con il parere contrario del relatore per la maggioranza, del Governo e delle relatrici del MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole del relatore di Lega Nord e Autonomia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

È interesse di tutti rimanere a posto così possiamo procedere in modo più rapido.... se ci sono dei colleghi che stanno votando non posso chiudere la votazione. Sorial... Stumpo... Cuperlo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 254
Maggioranza 128
Hanno votato *sì* 10
Hanno votato *no* 244.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rocchi 8.2, con il parere favorevole del relatore per la maggioranza, del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e della Lega Nord e Autonomie mentre il relatore di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Albanella... Marzana... Colletti...
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 109
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 296
Votanti 257
Astenuti 39
Maggioranza 129
Hanno votato *sì* 232
Hanno votato *no* 25.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 8.3, con il parere contrario del relatore per la maggioranza, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole del relatore di minoranza del MoVimento 5 Stelle mentre il relatore di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 288
Votanti 267
Astenuti 21
Maggioranza 134
Hanno votato *sì* 31
Hanno votato *no* 236.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Pellegrino ha segnalato che avrebbe voluto astenersi. Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente, vorrei far presente che il nostro gruppo ha segnalato alcuni emendamenti che non figurano all'interno dei pareri espressi prima, perché secondo quanto adesso abbiamo potuto constatare, di fatto, nell'elenco noi non li avevamo messi esattamente nell'ordine cronologico, li abbiamo aggiunti, all'8 e al 9, in fondo all'elenco e, pertanto, quelli, comunque, essendo stati trasmessi nel medesimo istante, rappresentano degli emendamenti che noi volevamo e intendevamo segnalare.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, accerto la questione e mi riservo di darle una risposta.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Casati, Costantino...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 299
Maggioranza 150
Hanno votato *sì* 235
Hanno votato *no* 64.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 8.7, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie e Autonomia e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dell'Aringa, Carrozza, Crippa...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 300
Votanti 262
Astenuti 38
Maggioranza 132
Hanno votato *sì* 26

Hanno votato *no* 236.
Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Gianluca Pini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.8, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 295
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 63
Hanno votato *no* 232.
Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 8.10, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nissoli Fitzgerald, Fiano, Tartaglione...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 295
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 55
Hanno votato *no* 240.
Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 8.13, con parere contrario della Commissione e del Governo e quello favorevole di tutti e tre i relatori per la minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 296
Votanti 288
Astenuti 8
Maggioranza 145
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 232.

Ricordo che i deputati in missione sono 89.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Debbo ora una risposta all'onorevole Crippa. Gli emendamenti a cui lei fa riferimento erano stati inseriti in coda ad emendamenti riferiti ad altri articoli, comunque risolviamo il problema seguendo il fascicolo.
Invito i relatori ad esprimere i rispettivi pareri su questi cinque emendamenti.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, invito al ritiro degli Pag. 111emendamenti Chimienti 8.14, 8.36 e 8.38, Marzana 8.42 e 8.44, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà ad esprimere il parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole sugli emendamenti Chimienti 8.14, 8.36 e 8.38, Marzana 8.42 e 8.44.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza della Lega Nord ad esprimere il parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Chimienti 8.14 e 8.38 mentre è favorevole sull'emendamento Chimienti 8.36; è altresì contrario sugli emendamenti Marzana 8.42 e 8.44.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza del Movimento 5 Stelle ad esprimere il parere.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole sugli emendamenti Chimienti 8.14, 8.36 e 8.38, Marzana 8.42 e 8.44.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 8.14.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, con questo emendamento vogliamo introdurre per la prima volta in questo disegno di legge il concetto di merito, non un fuorviante riferimento al curriculum del docente, che potrebbe contenere di tutto, ma un rimando oggettivo al punteggio di cui era titolare il docente nella graduatoria in cui era inserito.

Quindi le graduatorie che voi come sappiamo volete eliminare con un colpo di spugna.

Questo emendamento è fondamentale perché permetterebbe comunque di legare l'inserimento negli ambiti territoriali ad un dato oggettivo, che è anche insindacabile, e questo sì valorizzerebbe il merito e soprattutto eliminerebbe ogni possibile rischio di clientelismo e di favoritismi.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 8.14, con il parere contrario del relatore per la maggioranza e del Governo, nonché del relatore della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza del MoVimento 5 Stelle e di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nuti, Ghizzoni, Dall'Osso, Luigi Gallo ha votato. Altri che non riescono a votare ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 292
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 50
Hanno votato *no* 242.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.16, con il parere contrario del relatore per la maggioranza e del Governo, nonché del relatore della Lega Nord e con il parere favorevole della relatrice di SEL, mentre la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'aula.

Dichiaro aperta la votazione.Pag. 112

(Segue la votazione).

Giammanco, Ermini. Ci siamo colleghi ? Nuti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 288
Votanti 252
Astenuti 36
Maggioranza 127
Hanno votato *sì* 19
Hanno votato *no* 233.

Sono in missione 89 deputati.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.17.

ELENA CENTEMERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, volevo chiedere un chiarimento alla relatrice. Voi fate riferimento in questa parte dell'articolo alla definizione comunque non superiore alla provincia. Voglio ricordare che è stato approvato un disegno di legge che, oltre alle province, prevede le aree metropolitane, che vi siete completamente dimenticati. Questo vale semplicemente per le province e non vale per le aree metropolitane ? Credo che una correzione formale qui ci voglia.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, ringrazio la collega Centemero perché mi consente di preannunciare un emendamento, come Commissione, da presentare non solo per far riferimento alle città metropolitane, ma anche al fatto che non intendevamo dire «non superiore», ma «inferiore» all'ambito delle province. Quindi, preannuncio un emendamento.

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole relatrice, vorrei capire. L'emendamento che preannuncia è su un altro articolo, non su questo ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sull'articolo 8, comma 4.

PRESIDENTE. Lei si rende conto, onorevole relatrice, che se lei presenta un emendamento noi dobbiamo sospendere la seduta perché si deve riunire il Comitato dei nove per esprimere il parere sull'emendamento ? Quindi ci faccia sapere cosa intende fare effettivamente, perché in base a quello che lei intende fare si regola anche la Presidenza.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Mi scusi, signor Presidente ...

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Crippa, sa che per me è sempre un piacere ascoltarla sul Regolamento. Se magari mi indica anche l'articolo, mi aiuta.

DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, intervengo sugli articoli 8 e seguenti, così anche lei si rallegra. Nel momento in cui viene posta una esigenza di modificare l'articolo 8, capisco che magari la stanchezza fa non comprendere alla relatrice che nel momento in cui si dovesse mai chiudere l'articolo 8, poi dopo potenzialmente non potrebbe presentare degli emendamenti per riaprirlo. Giusto per far presente che la fretta è cattiva consigliera, noi avevamo chiesto di spostare anche l'articolo 8, per ovvie ragioni. Quindi, non è che lo facciamo sempre con un intento ostruzionistico, ma ci sono delle *ratio* che possono portare a una ragionevolezza di base che magari evitare di fare degli scivoloni come quello che poc'anzi ha fatto la relatrice.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, la ringrazio, ovviamente la Presidenza nel momento in cui si manifestano determinate questioni indirizza i lavori in modo tale che siano conformi al Regolamento. È la ragione per la quale – comprendo le sue ragioni – ho chiesto alla relatrice cosa intenda fare.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, possiamo ugualmente risolvere il problema con una riformulazione dell'emendamento Centemero 8.16...

PRESIDENTE. Che è stato appena respinto, onorevole relatrice *(Applausi ironici dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. ... l'emendamento Centemero 8.17, quello di cui parlavamo prima – mi scusi, Presidente – è l'emendamento Centemero 8.17 *(Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

GIANLUCA PINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Pini, facciamo terminare la relatrice *(Commenti del deputato Colletti)*... onorevole Colletti, la prego.
Onorevole relatrice...

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. L'emendamento Centemero 8.17, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole relatrice, le spiego: lei ha fatto riferimento all'emendamento Centemero 8.16. L'emendamento Centemero 8.16 è stato respinto.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Esatto. L'emendamento Centemero 8.17 ancora no, però.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Centemero 8.17 sono stati dati i pareri. Dopodiché, se lei vuole modificare il parere...

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di accantonarlo.

PRESIDENTE. Bene. Allora, se accantoniamo l'emendamento Centemero 8.17 possiamo andare avanti con l'emendamento Luigi Gallo 8.19.

GIANLUCA PINI. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Pini, ha ragione. Le chiedo scusa formalmente. Aveva chiesto di intervenire immagino sull'ordine dei lavori o per un richiamo al Regolamento. Prego.

GIANLUCA PINI. Lei, Presidente, è sempre scusato.
Intervengo, certo, sull'ordine dei lavori, anche per riprendere quello che diceva il collega Crippa. Penso sia evidente a tutti che la stanchezza, coniugata alla voglia di cercare di portare a termine il più velocemente possibile da parte della maggioranza un numero più elevato possibile di articoli, inizia, però, a fare dei brutti scherzi. Vediamo anche un po' di confusione – anzi, non un po' ma un bel po' di confusione – da parte della relatrice che inizia giustamente, con tutta questa mole di lavoro, ad avere difficoltà anche a comprendere cosa proporre alla Presidenza stessa.
Io semplicemente mi associo alla richiesta – ma non con intento ostruzionistico, perché è tutt'oggi che non stiamo facendo assolutamente nessun tipo di operazione ostruzionistica – di cercare di fare prevalere il buon senso rispetto, diciamo così, alle forzature che troppe volte, soprattutto nelle ultime settimane, si sono viste qui in quest'Aula a danno della minoranza.Pag. 114
Ora, inizialmente già da questa mattina si era detto che i lavori erano previsti fino alle ore 22,

perché si doveva concludere perlomeno l'articolo 7. L'articolo 7 è stato concluso. L'articolo 8 inizia ad avere un iter abbastanza accidentato. Quindi, chiedo – ripeto – per un fatto di rispetto di tutta l'Aula, del buon senso e anche per il buon andamento dei lavori, magari di valutare di sospendere qui i nostri lavori e di rinviarli a lunedì mattina.

Siamo disposti anche a fare la notturna lunedì notte pur di andare avanti, però mi sembra che ci sia troppa confusione per affrontare un tema così delicato come quello della riforma scolastica.

ELENA CENTEMERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa, onorevole Centemero ?

ELENA CENTEMERO. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, vorrei capire come proseguiamo, visto che abbiamo accantonato il mio emendamento e...

PRESIDENTE. No, non abbiamo ancora accantonato nulla, onorevole Centemero.

ELENA CENTEMERO. Io ho sentito la relatrice dire che il mio emendamento è stato accantonato.

PRESIDENTE. No ! C’è una richiesta di accantonamento, non è stato accantonato.

ELENA CENTEMERO. Presidente, noi abbiamo presentato una serie di emendamenti che sono migliorativi del testo. Io credo che ci sia stata una grande sottovalutazione, da parte del Partito Democratico e del Governo, degli emendamenti presentati dalle opposizioni, che avevano un intento puramente migliorativo del testo.

Quindi, io credo che la maggioranza, il Partito Democratico e il Governo debbano fare una seria riflessione su come stanno portando avanti questo provvedimento.

PRESIDENTE. Colleghi, mi rivolgo anche agli altri gruppi. Io ho ascoltato gli interventi. Ovviamente, se si modifica la decisione che abbiamo prima preso ci dev'essere un accordo tra i gruppi o un voto dell'Aula.

Però, la Presidenza, per valutare, a seguito dell'accantonamento dell'emendamento Centemero 8.17, quanti altri accantonamenti si devono fare rispetto agli emendamenti, ha bisogno di almeno cinque minuti.

Quindi, io sospendo la seduta per cinque minuti. Questo magari consente anche di fare eventualmente valutazioni tra i gruppi.

Quindi, io sospendo la seduta che riprenderà...

DAVIDE CRIPPA. Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, sto decidendo io ! La decisione della Presidenza non è in discussione, perché serve alla Presidenza per capire quanti altri emendamenti vanno accantonati a seguito dell'accantonamento dell'emendamento Centemero 8.17.

Quindi, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,45, è ripresa alle 20,50.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Vedo che c’è una richiesta di parola da parte dell'onorevole Coscia. Lei ha ascoltato anche gli interventi che si sono sviluppati e penso che ci possa indicare la strada maestra. Prego.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Sì, Presidente, perché obiettivamente anche io, facendo una verifica molto veloce, mi sono resa conto che Pag. 115accantonare questo emendamento significava, a ricaduta, accantonarne molti altri e, tenendo conto delle proposte avanzate da alcuni colleghi e anche – ripeto quello che ho già detto all'inizio – del lavoro intenso che abbiamo fatto fin qui, le propongo di rinviare la seduta a lunedì.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, che mi pare di non vedere, secondo la proposta della relatrice per la maggioranza, interrompiamo a questo punto l'esame del provvedimento, che riprenderà nella seduta di lunedì a partire dalle ore 11.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo *(ore 20,53).*

PRESIDENTE. Ora, però, per il Presidente c’è ancora la felice possibilità di ascoltare la parola di quattro colleghi che intendono intervenire a fine seduta, a cominciare dall'onorevole Spadoni. Grazie, onorevole Spadoni.

MARIA EDERA SPADONI. Grazie, Presidente. Una bambina paraguaiana di dieci anni è rimasta incinta dopo essere stata stuprata dal patrigno.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Spadoni. Colleghi, la questione è rinviata alla settimana prossima, però c’è ancora una coda di seduta e chi interviene ha diritto di farlo in un modo decente. Quindi, vi pregherei di uscire in silenzio e chi vuole ascoltare di ascoltare l'onorevole Spadoni. Prego, onorevole Spadoni.

MARIA EDERA SPADONI. Dicevo che una bambina paraguaiana di dieci anni è rimasta incinta dopo essere stata stuprata dal patrigno. Il Ministro della salute Antonio Barrios ha dichiarato che in questo caso non ci sono i presupposti per un aborto. La stessa madre aveva presentato una denuncia per gli abusi di cui era vittima la bambina, denuncia respinta però dalla procura competente. È importante che la bambina abbia accesso a tutte le informazioni e servizi medici possibili per affrontare la gravidanza ad alto rischio – ripeto, si tratta di una bambina di dieci anni – e il risultato di una violenza, inclusa l'opzione di un'interruzione volontaria della gravidanza.

Alla campagna di Amnesty International si sono aggiunte altre iniziative per chiedere la depenalizzazione dell'aborto in caso di gravidanza da stupro o incesto, ma anche per denunciare il modo in cui le autorità hanno affrontato il caso specifico.

Secondo i dati del Fondo dei popoli delle Nazioni Unite, in Paraguay il 2,13 per cento delle morti materne si riferiscono a bambine tra i dieci e i quattordici anni. Ribadisco che l'aborto è permesso solo quando la vita di una donna o bambina incinta è in pericolo. In qualsiasi altra circostanza, inclusa la gravidanza conseguente a violenze o incesto o anche qualora il feto dovesse presentare gravi malformazioni, l'aborto non è permesso. Questa restrizione è contraria al diritto internazionale dei diritti umani.

Chiederò ufficialmente un incontro all'ambasciatore del Paraguay per discutere sulla situazione attuale del Paese e monitorare il caso per garantire alla bambina tutte le opzioni per assicurare la sua vita e la sua salute *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PIA ELDA LOCATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIA ELDA LOCATELLI. Signor Presidente, il 17 maggio ricorre la Giornata internazionale contro l'omofobia, cioè domenica prossima, una giornata di cui vorremmo non ci fosse bisogno, perché è assurdo che ancora oggi una persona possa essere giudicata, criticata, irrisa, discriminata e a volte anche malmenata o uccisa per il proprio orientamento sessuale. Non deve essere così.

Eppure, ci sono Paesi dove l'omosessualità è considerata un reato, in alcuni casi punibile addirittura con la pena di morte. L'Italia non è un Paese dalle situazioni Pag. 116estreme, però in alcune realtà l'omofobia resiste e ha radici profonde. È di oggi la polemica che ha investito il presidente della Lega nazionale calcio dilettanti Felice Belloli. Avrebbe detto: basta non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche. Queste parole sono inaccettabili sessiste e omofobe e, se sono state pronunciate, questa persona deve – sottolineo: deve – dimettersi, come giustamente chiede l'associazione nazionale atlete.

Noi a settembre 2013 abbiamo approvato un disegno di legge contro l'omofobia. È una legge che non ci entusiasma, ma è un passo avanti, ma da un anno e mezzo quel disegno attende in Senato. È lì sospeso e non vorremmo che rimanesse sospeso per sempre. Noi Socialisti vorremmo che il 17 maggio 2016 ci trovassimo qui con una buona legge e con i suoi primi risultati. Sarebbe una vittoria non per la comunità sessuale, ma per tutto il Paese e per tutto il Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente. Vorrei riportare all'Aula quanto è accaduto oggi a Oleggio, in provincia di Novara. Nonostante qualche parlamentare piemontese del PD oggi parlasse di qualità e di eccellenze scolastiche, ci siamo resi conto che, alla prima grandinata, una scuola dell'infanzia è andata sott'acqua, in diversi padiglioni, con danni alle strutture. E soltanto la buona volontà dei cittadini e dei genitori, insieme agli insegnanti, ha ristabilito o quantomeno sta cercando di ristabilire una condizione di accessibilità.

Pertanto, vorrei far presente ai colleghi del PD che la situazione della manutenzione degli edifici scolastici è altamente deficitaria, tanto che una semplice caditoia che non viene pulita porta poi a conseguenze e a danni che potenzialmente possono essere molto più ampi rispetto al fatto di far programmare una manutenzione e renderla eseguibile *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

ANDREA COLLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA COLLETTI. Grazie Presidente. Già nelle scorse settimane avevo presentato una interrogazione relativamente alla vicenda di due pescatori italiani, Sandro De Simone e Massimo Liberati, che vennero arrestati in Gambia insieme al sequestro del proprio peschereccio.

Il 30 aprile c'è stata una sentenza dell'Alta Corte del Gambia che ha assolto i due pescatori dai reati loro ascritti, ha riconsegnato loro i passaporti e ha dissequestrato la nave. Ebbene, dopo pochi giorni, uno di loro è stato nuovamente arrestato dai militari, non si sa in quali circostanze; ovvero sembra che le organizzazioni militari non abbiano accettato il verdetto dell'Alta Corte e che, pertanto, i nostri due pescatori, o almeno sicuramente uno, siano ancora sotto sequestro – in questo caso, mi permetto di utilizzare questa parola – da parte delle autorità militari del Gambia.

Io ritengo che il Ministro degli affari esteri debba intervenire per far sentire la sua voce perché è inaccettabile che i nostri due pescatori siano sequestrati dalle autorità del Gambia senza nessuno straccio di prova, senza nessuno straccio di reato commesso.

Quindi, chiedo che il Ministro voglia rispondere all'interrogazione che ho presentato oggi,

perché solo oggi ne ho avuto notizia. Che almeno faccia sentire la sua voce, se non al Parlamento quanto meno alle famiglie *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Colleghi, pregherei chi non è interessato a restare in aula di uscire o di stare in silenzio.

ASSUNTA TARTAGLIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSUNTA TARTAGLIONE. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, chiedo la parola per soffermarmi su una tragedia inaspettata che ferisce oggi la città di Napoli. Alla periferia nord un *raptus* di follia di un uomo si è trasformato, in pochi minuti, in un dramma che ha provocato quattro morti e diversi feriti – parenti ma anche passanti – e solo la grande professionalità delle nostre forze dell'ordine ha evitato che il numero delle vittime salisse ancora. Un tenente dei vigili urbani vicino di casa ha provato a fermare l'uomo ma è rimasto vittima anche lui sotto i colpi ferali. Napoli è in lutto e lo sarà fino ai prossimi funerali.

Per Napoli domani doveva essere una giornata importante con l'inaugurazione di una stazione della metropolitana già destinata ad essere tra le più belle al mondo, affacciata sul mare del porto dove sono stati ritrovati tanti preziosissimi reperti archeologici. E, invece, da uno dei quartieri è arrivata la tragica notizia.

Futili motivi avrebbero scatenato vecchi rancori con il fratello e la cognata primi bersagli dell'uomo, apparentemente un tranquillo infermiere dell'ospedale Cardarelli, appassionato di caccia e dunque detentore di un fucile, o forse più.

Dopo la sparatoria l'uomo si è barricato in casa continuando a fare fuoco sulla strada, lasciando sul terreno altri due morti e almeno sei feriti, tra lo sconcerto e la paura di un quartiere che, quando i poliziotti sono riusciti a fermarlo, ha cercato di linciare l'uomo, di sfogare la propria rabbia contro l'omicida.

Domani sarà una giornata di silenzio, di riflessione, e per chi crede di preghiera. Si evitino inutili soliloqui sociologici, polemiche pretestuose e risse da *talk show*. In questi momenti è necessario recuperare uno stile sobrio.

Quando un uomo compie l'estremo gesto di privare un altro essere umano della vita non ci resta che, muti, spogliarci delle vesti della politica e indossare le uniche adatte a queste situazioni: quelle dell'umanità.

Una brutta storia per Napoli: ancora una volta...

PRESIDENTE. Deve concludere.

ASSUNTA TARTAGLIONE. ... si trova a dover affrontare una giornata triste. Il Partito Democratico è vicino alle famiglie delle vittime, a tutto il quartiere di Secondigliano e a tutta Napoli, che vive un'altra terribile giornata di dolore *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

LUCA FRUSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA FRUSONE. Grazie, Presidente. Intervengo perché oggi, anche se non è notizia di oggi, vi sono i militari impiegati per la sicurezza dell'Expo, che si trovano in una caserma a Bellinzago Novarese, che sono praticamente accampati, nel senso che si trovano proprio all'interno di una caserma, ma con le tende da campo, con i vari bagni da campo, generatori e via dicendo. È notizia

di oggi, invece, che, per via del nubifragio che vi è stato, addirittura, ora si trovano nel fango, vi sono state tende divelte e si trovano in vari centimetri d'acqua.

Tutto questo è particolare, perché l'Expo non è stata decisa ieri. Un Ministero serio poteva programmare tutto questo e dare una sistemazione più consona a queste persone, e non farle accampare in delle tende. Non siamo in Afghanistan: siamo in Italia, abbiamo delle caserme. Si potevano trovare sistemazioni più consone per questi lavoratori ed è per questo che spero che il Ministro della difesa possa celermente rispondere a una mia interrogazione, presentata già giorni fa, a maggior ragione oggi che abbiamo visto foto veramente vergognose per uno Stato normale *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ovviamente, la Presidenza si farà carico di trasmettere la richiesta di sollecito al Ministero competente.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 18 maggio 2015, alle 11:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (C. 2994-A).

e delle abbinate proposte di legge: CAPARINI ed altri; ANTIMO CESARO ed altri; CIMBRO ed altri; VEZZALI ed altri; CARFAGNA; COCCIA ed altri; ASCANI ed altri; CENTEMERO; PAGLIA ed altri; IORI ed altri; DI BENEDETTO ed altri; CHIMIENTI ed altri (C. 416-15951835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975).

— *Relatori*: Coscia, *per la maggioranza*; Pannarale, Borghesi *e* Chimienti, *di minoranza*.

La seduta termina alle 21,05.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	Ddl 2994-A e abb. – em. 1.9	309	309		155	29	280	92	Resp.
2	Nom.	em. 1.12	309	309		155	28	281	91	Resp.
3	Nom.	em. 1.13	324	323	1	162	29	294	90	Resp.
4	Nom.	em. 1.500	325	325		163	267	58	90	Appr.
5	Nom.	em. 1.17	330	330		166	73	257	90	Resp.
6	Nom.	em. 1.22	331	290	41	146	35	255	90	Resp.
7	Nom.	em. 1.23	337	317	20	159	39	278	90	Resp.
8	Nom.	em. 1.30	342	342		172	35	307	89	Resp.
9	Nom.	em. 1.31	344	341	3	171	78	263	88	Resp.
10	Nom.	em. 1.32	349	349		175	39	310	88	Resp.
11	Nom.	em. 1.33	349	349		175	38	311	88	Resp.
12	Nom.	em. 1.36	345	345		173	38	307	88	Resp.
13	Nom.	em. 1.37	346	346		174	37	309	88	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). – C = Voto contrario (in votazione palese). – V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). – A = Astensione. – M = Deputato in missione. – T = Presidente di turno. – P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale. – X = Non in carica.
Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	em. 1.39	347	346	1	174	40	306	88	Resp.
15	Nom.	em. 1.41	352	352		177	37	315	88	Resp.
16	Nom.	articolo 1	351	350	1	176	243	107	87	Appr.
17	Nom.	em. 2.5	369	350	19	176	86	264	86	Resp.
18	Nom.	em. 2.7	365	365		183	27	338	86	Resp.
19	Nom.	em. 2.500	367	367		184	282	85	86	Appr.
20	Nom.	em. 2.8	369	369		185	37	332	86	Resp.
21	Nom.	em. 2.15	372	372		187	42	330	86	Resp.
22	Nom.	em. 2.501	374	374		188	289	85	86	Appr.
23	Nom.	em. 2.16	369	369		185	107	262	86	Resp.
24	Nom.	em. 2.17	370	370		186	78	292	86	Resp.

25	Nom.	em. 2.18	372	371	1	186	102	269	85	Resp.
26	Nom.	em. 2.25	373	325	48	163	321	4	85	Appr.

INDICE ELENCO N. 3 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	em. 2.31	373	371	2	186	86	285	85	Resp.
28	Nom.	em. 2.221	376	376		189	72	304	84	Resp.
29	Nom.	em. 2.218	376	327	49	164	55	272	84	Resp.
30	Nom.	em. 2.34	375	370	5	186	34	336	84	Resp.
31	Nom.	em. 2.35	372	370	2	186	73	297	84	Resp.
32	Nom.	em. 2.36	374	373	1	187	72	301	84	Resp.
33	Nom.	em. 2.39	375	332	43	167	51	281	84	Resp.
34	Nom.	em. 2.400	379	374	5	188	310	64	84	Appr.
35	Nom.	em. 2.51	377	329	48	165	326	3	85	Appr.
36	Nom.	em. 2.63	372	358	14	180	76	282	84	Resp.
37	Nom.	em. 2.70	366	366		184	87	279	84	Resp.
38	Nom.	em. 2.73	371	371		186	85	286	84	Resp.
39	Nom.	em. 2.74	374	374		188	76	298	84	Resp.

INDICE ELENCO N. 4 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	em. 2.76	374	354	20	178	89	265	84	Resp.
41	Nom.	em. 2.77	366	365	1	183	85	280	85	Resp.
42	Nom.	em. 2.78	371	371		186	15	356	84	Resp.
43	Nom.	em. 2.80	367	317	50	159	286	31	84	Appr.
44	Nom.	em. 2.84	366	364	2	183	68	296	84	Resp.
45	Nom.	em. 2.86	372	372		187	72	300	84	Resp.
46	Nom.	em. 2.87	358	358		180	65	293	84	Resp.
47	Nom.	em. 2.89	367	366	1	184	74	292	84	Resp.
48	Nom.	em. 2.90	365	363	2	182	68	295	84	Resp.
49	Nom.	em. 2.99	367	367		184	69	298	84	Resp.
50	Nom.	em. 2.101	365	365		183	61	304	84	Resp.
51	Nom.	em. 2.502	367	367		184	302	65	83	Appr.
52	Nom.	em. 2.102	370	351	19	176	90	261	82	Resp.

INDICE ELENCO N. 5 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
53	Nom.	em. 2.503	369	369		185	282	87	82	Appr.
54	Nom.	em. 2.106	356	355	1	178	75	280	82	Resp.
55	Nom.	em. 2.108	343	293	50	147	28	265	82	Resp.
56	Nom.	em. 2.110	235	230	5	116		230	95	Resp.
57	Nom.	em. 2.111	313	309	4	155	32	277	93	Resp.
58	Nom.	em. 2.112	322	304	18	153	31	273	92	Resp.
59	Nom.	em. 2.113	326	322	4	162	33	289	93	Resp.
60	Nom.	em. 2.119	327	327		164	31	296	92	Resp.
61	Nom.	em. 2.136	335	335		168	34	301	91	Resp.
62	Nom.	em. 2.504	338	338		170	272	66	90	Appr.
63	Nom.	em. 2.144	347	321	26	161	47	274	90	Resp.
64	Nom.	em. 2.145	354	354		178	65	289	90	Resp.
65	Nom.	em. 2.152	349	347	2	174	69	278	90	Resp.

INDICE ELENCO N. 6 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
66	Nom.	em. 2.162	353	353		177	31	322	90	Resp.
67	Nom.	em. 2.505	355	355		178	275	80	90	Appr.
68	Nom.	em. 2.168	342	340	2	171	72	268	88	Resp.
69	Nom.	em. 2.506	356	356		179	277	79	88	Appr.
70	Nom.	em. 2.174	342	342		172	65	277	89	Resp.
71	Nom.	em. 2.175, 2.176	353	353		177	75	278	89	Resp.
72	Nom.	em. 2.179	352	311	41	156	37	274	89	Resp.
73	Nom.	em. 2.182	354	353	1	177	98	255	89	Resp.
74	Nom.	em. 2.183	353	353		177	99	254	89	Resp.
75	Nom.	em. 2.187	355	355		178	97	258	89	Resp.
76	Nom.	em. 2.194	356	313	43	157	67	246	89	Resp.
77	Nom.	em. 2.204	353	353		177	29	324	89	Resp.
78	Nom.	em. 2.206	357	357		179	98	259	89	Resp.

INDICE ELENCO N. 7 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	

79	Nom.	em. 2.207	355	355		178	71	284	89	Resp.
80	Nom.	em. 2.208	354	343	11	172	71	272	89	Resp.
81	Nom.	em. 2.209	355	353	2	177	50	303	89	Resp.
82	Nom.	em. 2.212	355	293	62	147	292	1	89	Appr.
83	Nom.	em. 2.507	354	352	2	177	279	73	90	Appr.
84	Nom.	em. 2.214	358	357	1	179	38	319	90	Resp.
85	Nom.	articolo 2	334	334		168	251	83	90	Appr.
86	Nom.	articolo agg. 2.01	347	340	7	171	25	315	90	Resp.
87	Nom.	articolo agg. 2.02	353	343	10	172	24	319	90	Resp.
88	Nom.	em. 3.2	301	274	27	138	20	254	90	Resp.
89	Nom.	em. 3.5	317	317		159	38	279	90	Resp.
90	Nom.	em. 3.7	321	287	34	144	29	258	90	Resp.
91	Nom.	em. 3.8	318	284	34	143	29	255	90	Resp.

INDICE ELENCO N. 8 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
92	Nom.	em. 3.15	326	276	50	139	26	250	90	Resp.
93	Nom.	em. 3.16	331	331		166	319	12	90	Appr.
94	Nom.	em. 3.17	333	333		167	56	277	90	Resp.
95	Nom.	em. 3.400	335	333	2	167	304	29	90	Appr.
96	Nom.	em. 3.500	347	347		174	265	82	90	Appr.
97	Nom.	articolo 3	359	359		180	267	92	90	Appr.
98	Nom.	articolo agg. 3.01	353	353		177	6	347	90	Resp.
99	Nom.	articolo agg. 3.02	334	334		168	6	328	90	Resp.
100	Nom.	articolo agg. 3.03	339	339		170	4	335	90	Resp.
101	Nom.	articolo agg. 3.04	342	342		172	2	340	90	Resp.
102	Nom.	articolo agg. 3.05	344	344		173	3	341	90	Resp.
103	Nom.	articolo agg. 3.06	351	351		176	3	348	90	Resp.
104	Nom.	articolo agg. 3.07	349	349		175	2	347	90	Resp.

INDICE ELENCO N. 9 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
105	Nom.	articolo agg. 3.08	346	346		174	2	344	90	Resp.
106	Nom.	em. 4.2	353	353		177	72	281	89	Resp.
107	Nom.	em. 4.4	349	349		175	66	283	89	Resp.
108	Nom.	em. 4.5	352	352		177	66	286	89	Resp.

109	Nom.	em. 4.6, 4.7	354	354		178	17	337	89	Resp.
110	Nom.	em. 4.8	357	293	64	147	15	278	89	Resp.
111	Nom.	em. 4.13	356	356		179	66	290	89	Resp.
112	Nom.	em. 4.500	357	357		179	275	82	89	Appr.
113	Nom.	em. 4.18	348	347	1	174	65	282	89	Resp.
114	Nom.	em. 4.19	351	351		176	69	282	89	Resp.
115	Nom.	em. 4.20	356	356		179	65	291	89	Resp.
116	Nom.	em. 4.21	352	352		177	65	287	89	Resp.
117	Nom.	em. 4.22	354	314	40	158	42	272	89	Resp.

INDICE ELENCO N. 10 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
118	Nom.	em. 4.25	354	353	1	177	88	265	89	Resp.
119	Nom.	em. 4.26	355	355		178	71	284	89	Resp.
120	Nom.	em. 4.27	345	345		173	69	276	89	Resp.
121	Nom.	em. 4.28	350	309	41	155	46	263	89	Resp.
122	Nom.	em. 4.30	349	348	1	175	67	281	89	Resp.
123	Nom.	em. 4.31	339	339		170	60	279	89	Resp.
124	Nom.	em. 4.34	342	342		172	73	269	89	Resp.
125	Nom.	em. 4.35	345	344	1	173	54	290	89	Resp.
126	Nom.	em. 4.38	347	347		174	62	285	89	Resp.
127	Nom.	em. 4.501	354	354		178	275	79	89	Appr.
128	Nom.	em. 4.40	348	348		175	66	282	89	Resp.
129	Nom.	em. 4.100	350	350		176	64	286	89	Resp.
130	Nom.	em. 4.41	350	348	2	175	17	331	89	Resp.

INDICE ELENCO N. 11 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
131	Nom.	em. 4.42	347	346	1	174	17	329	89	Resp.
132	Nom.	articolo 4	341	341		171	269	72	89	Appr.
133	Nom.	articolo 5	339	338	1	170	329	9	90	Appr.
134	Nom.	em. 6.1	326	287	39	144	14	273	89	Resp.
135	Nom.	em. 6.4	321	321		161	14	307	89	Resp.
136	Nom.	em. 6.8	329	274	55	138	25	249	89	Resp.
137	Nom.	em. 6.9	333	332	1	167	25	307	89	Resp.
138	Nom.	em. 6.400	297	293	4	147	130	163	89	Resp.

139	Nom.	em. 6.10	334	334		168	14	320	89	Resp.
140	Nom.	em. 6.11	333	333		167	14	319	89	Resp.
141	Nom.	em. 6.500	333	333		167	263	70	89	Appr.
142	Nom.	em. 7.2	325	325		163	70	255	89	Resp.
143	Nom.	em. 7.4	318	318		160	74	244	89	Resp.

INDICE ELENCO N. 12 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
144	Nom.	em. 7.5	315	299	16	150	52	247	89	Resp.
145	Nom.	em. 7.6	321	307	14	154	57	250	89	Resp.
146	Nom.	em. 7.8	319	317	2	159	78	239	89	Resp.
147	Nom.	em. 7.11	321	309	12	155	18	291	89	Resp.
148	Nom.	em. 7.13	321	319	2	160	57	262	89	Resp.
149	Nom.	em. 7.14	317	307	10	154	58	249	89	Resp.
150	Nom.	em. 7.15	319	318	1	160	73	245	89	Resp.
151	Nom.	em. 7.17	313	312	1	157	70	242	89	Resp.
152	Nom.	em. 7.500	308	308		155	244	64	89	Appr.
153	Nom.	em. 7.20	315	315		158	69	246	89	Resp.
154	Nom.	em. 7.27	315	315		158	67	248	89	Resp.
155	Nom.	em. 7.28	316	316		159	67	249	89	Resp.
156	Nom.	articolo 7	303	294	9	148	239	55	89	Appr.

INDICE ELENCO N. 13 DI 13 (VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 167)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
157	Nom.	articolo agg. 7.03	298	297	1	149	46	251	89	Resp.
158	Nom.	em. 8.1	254	254		128	10	244	89	Resp.
159	Nom.	em. 8.2	296	257	39	129	232	25	89	Appr.
160	Nom.	em. 8.3	288	267	21	134	31	236	89	Resp.
161	Nom.	em. 8.500	299	299		150	235	64	89	Appr.
162	Nom.	em. 8.7	300	262	38	132	26	236	89	Resp.
163	Nom.	em. 8.8	295	295		148	63	232	89	Resp.
164	Nom.	em. 8.10	295	295		148	55	240	89	Resp.
165	Nom.	em. 8.13	296	288	8	145	56	232	89	Resp.
166	Nom.	em. 8.14	292	292		147	50	242	89	Resp.
167	Nom.	em. 8.16	288	252	36	127	19	233	89	Resp.

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 429 di lunedì 18 maggio 2015

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE MARINA SERENI

La seduta comincia alle 11.

Omissis

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,30.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (A.C. 2994-A); e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed Pag. 2altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri (A.C. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2994-A: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri nn. 416, 1595, 1835, 2043, 2045, 2067, 2291, 2524, 2630, 2860, 2875 e 2975.

Avverto che la Commissione Bilancio ha espresso il prescritto parere sugli articoli da 10 a 27, che è in distribuzione *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Sulla base di tale parere, la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, in quanto recano nuovi o maggiori oneri finanziari privi di idonea quantificazione e copertura, le seguenti proposte emendative: Simonetti 10.12, Giancarlo Giordano 10.53, Marzana 10.61, Marzana 10.62, Marzana 10.63, Pannarale 10.294, Giancarlo Giordano 10.361, Pannarale 10.01, Simonetti 10.010, Giancarlo Giordano 12.4, Santerini 15.5, Simonetti 16.1, Gelmini 16.6, Lenzi 17.26, Catalano 17.30, Palmieri 17.37, Beni 17.39, Simonetti 18.6, Rubinato 18.20, Rubinato 18.21, Gigli 19.4, Simonetti 19.16, Adornato 19.17, Alberti 19.19, Rampelli 19.50, Luigi Gallo 19.03, Vacca 21.01.

Avverto inoltre che la Commissione ha presentato l'emendamento 9.400, che è in distribuzione, con riferimento al quale il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle ore 12,30 di oggi.

Ricordo che nella seduta del 15 maggio sono stati accantonati l'emendamento 6.401 della Commissione e i relativi subemendamenti, unitamente alla votazione dell'articolo 6; su tali proposte emendative la V Commissione (Bilancio) non ha ancora espresso il prescritto parere.

Ricordo, altresì, che è stato da ultimo respinto l'emendamento Centemero 8.16.

Avverto inoltre che, prima della seduta odierna, l'emendamento Santerini 17.38 è stato ritirato dalla presentatrice.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi dicono gli uffici che lei ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Prego, relatrice.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Grazie Presidente, le chiederei cortesemente di potere consentire la riunione del Comitato dei nove, sia per vedere i pareri sugli altri articoli, ma anche per verificare i pareri della Commissione bilancio e, eventualmente, correggere i pareri che avevamo già pensato di dare.

ANTONIO PALMIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Palmieri, sempre sull'ordine dei lavori ?

ANTONIO PALMIERI. Grazie Presidente. Se ho capito bene dal suo *speech*, il mio emendamento 17.37 è stato giudicato inammissibile. È corretto ?

PRESIDENTE. Sì, a seguito del parere della Commissione bilancio, per copertura inidonea o insufficiente.

ANTONIO PALMIERI. Scusi, Presidente, siccome non è così, in quanto la copertura ...

PRESIDENTE. La Presidenza ha dichiarato inammissibili questi emendamenti a seguito del parere della Commissione bilancio, perché siamo in regime di collegati alla manovra di finanza pubblica, come lei sa, e a norma dell'articolo 123-*bis* del Regolamento tutti questi emendamenti che io ho letto – Pag. 3compreso il suo a cui lei ha fatto riferimento – sono considerati portatori di nuovi o maggiori oneri finanziari privi di idonea quantificazione e copertura. In ogni caso, poiché adesso la relatrice per la maggioranza ci ha chiesto una sospensione, magari, nel frattempo, lei con gli uffici potrà fare una verifica ulteriore.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Vorremmo comprendere...

PRESIDENTE. Immagino sempre sull'ordine dei lavori.

DAVIDE CRIPPA. Sicuramente. Vorremmo comprendere un po' di più rispetto a quello che sta accadendo. Infatti, i pareri della Commissione bilancio sono stati annunciati adesso in Aula, però credo che si poteva immaginare di convocare il Comitato dei nove prima per poter discutere di alcune questioni. Adesso, appena riprendono i lavori dell'Aula, sospendiamo nuovamente la seduta. Ci sono dei tempi che – come lei, Presidente, ben sa – sono stati molto dibattuti all'interno della Conferenza dei presidenti di gruppo. Credo che un minimo di senso di responsabilità debba anche essere quello per cui non si può sempre dire di «no» a quanto chiede l'opposizione e, invece, quando la maggioranza ritiene di dover sospendere i lavori, allora dobbiamo sempre sospenderli. Vorrei capire le motivazioni che ci spingono a sospendere i lavori adesso, perché, di fatto, non le conosciamo.

IVAN CATALANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IVAN CATALANO. Grazie, Presidente. Anch'io, come l'onorevole Palmieri, ho dei dubbi sull'inammissibilità del mio emendamento 17.30, perché l'emendamento non è scritto in modo tale che comporti degli oneri. Quindi, volevo un riesame sull'inammissibilità.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Anche per rassicurare l'onorevole Crippa – ne abbiamo parlato anche con i colleghi del MoVimento 5 Stelle –, noi eravamo riuniti come Comitato dei nove per esprimere i pareri, ma senza avere il pronunciamento della Commissione bilancio. È del tutto evidente che occorre riunire di nuovo il Comitato dei nove per vedere e per valutare i pareri che sono stati dati anche alla luce del pronunciamento della Commissione bilancio.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Visto che la Commissione bilancio si era già riunita ed era programmato per questa mattina, non riesco a capire che tipo di programmazione si è data la Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, ho capito. Però, la relatrice...

DAVIDE CRIPPA. Noi non vorremmo che, visto che l'Aula è un po' deserta, questo sia un modo per spostare i tempi della votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, abbiamo due possibilità. Se c'è un'intesa, che a me sembrerebbe ragionevole, a fronte di una richiesta ragionevole della relatrice, che mi risulta essere anche condivisa con gli altri componenti del Comitato dei nove, io sospendo la seduta, per quanto, onorevole Coscia ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Almeno venti minuti.

PRESIDENTE. Va bene, facciamo mezz'ora, così poi quando rientriamo non mi chiedete di sospendere per altri dieci minuti.
Quindi, sospendo la seduta per 30 minuti. La seduta riprenderà alle ore 12,10.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,25.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

PRESIDENTE. Riprendiamo il seguito della discussione del disegno di legge n. 2994-A. Avverto che la Commissione ha ritirato il suo l'emendamento 9.400.

(Ripresa esame dell'articolo 8 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Invito la relatrice per la maggioranza, deputata Coscia, ad illustrare all'Assemblea l'esito della riunione del Comitato dei nove. Prego, relatrice.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente, noi avevamo concluso la seduta venerdì fermandoci all'emendamento dell'onorevole Centemero 8.17, per il quale la Commissione modifica il parere da contrario a favorevole, subordinatamente alla seguente riformulazione: sostituire le parole: «comunque non superiore alla provincia», con le seguenti: «inferiore alla provincia o alla città metropolitana». La Commissione modifica anche il parere sull'emendamento Centemero 8.27 in favorevole, subordinatamente alla seguente riformulazione: sostituire le parole da: «l'adeguamento dell'organico» fino a: «potenziamento» con le seguenti: «l'adeguamento della dotazione organica alla situazione di fatto di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009 e di posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione ed il coordinamento».

PRESIDENTE. Quindi, il parere, da invito al ritiro, altrimenti contrario, diventa favorevole con riformulazione ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Esatto. Invece avevo già preannunciato, per l'emendamento Centemero 8.30, che la Commissione esprime parere favorevole con una riformulazione che adesso leggo. Il parere, quindi, è favorevole, subordinatamente alla soppressione delle parole da: «e di tutela» fino alla fine dell'emendamento. Poi, ovviamente, avevo già dato il parere favorevole della Commissione sui restanti tre emendamenti della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.17. Deputata Centemero, accetta la riformulazione ?

ELENA CENTEMERO. Grazie Presidente, accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza. Prendo atto, inoltre, che i relatori di minoranza confermano il parere precedentemente. Quindi, parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà, parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, mentre la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si è rimessa all'Assemblea.

Passiamo ai voti.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.17, nel testo riformulato, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e con il parere contrario del relatore di Pag. 5minoranza della Lega Nord e Autonomie, mentre la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si è rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Causi, Gregori...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	315
Astenuti	50
Maggioranza	158

Hanno votato *sì* 307
Hanno votato *no* 8.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 8.19.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dalla relatrice per la maggioranza. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 8.19, con il parere contrario della Commissione, il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL, il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord ed il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Giuditta Pini, Venittelli, Locatelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 373
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato *sì* 75
Hanno votato *no* 298.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e il parere contrario dei tre relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tidei, Garavini, Colaninno.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 376
Votanti 375
Astenuti 1
Maggioranza 188
Hanno votato *sì* 289
Hanno votato *no* 86.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Piepoli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.21.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento Centemero 8.21 formulato dalla relatrice per la maggioranza.

ELENA CENTEMERO. Presidente, inviterei la relatrice ed il Governo a considerare ancora lo stesso problema che c'era sul mio emendamento 8.17. Stiamo parlando di estensione provinciale e sappiamo benissimo che esistono le città, le province e le città metropolitane, per cui, forse anche su questo emendamento, sarebbe opportuna la specificazione.

PRESIDENTE. Non so se questa sollecitazione viene recepita. Relatrice onorevole Coscia ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, non ho difficoltà ad accettare questo emendamento, tuttavia Pag. 6potrebbe anche essere risolto nell'ambito di un coordinamento formale questo tema, specificando che ogni volta ci si riferisce all'ambito delle province ovviamente è anche compreso l'ambito di area vasta. Mi sembrerebbe un problema più tecnico, comunque, Presidente, per me non c'è problema.

PRESIDENTE. D'Accordo.

ELENA CENTEMERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Presidente, va bene un coordinamento formale, purché il testo rimanga chiaro, ossia che quando si intende «provincia» sia «provincia e città metropolitana», altrimenti creiamo problemi a chi va poi a leggere il testo e ad interpretarlo. Quindi assolutamente sì al coordinamento formale.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, non mi sembra che questo possa essere considerato un coordinamento formale, lo dico anche come precedente per il futuro, perché noi stiamo di fatto ampliando la platea dei soggetti aventi diritto. Quindi così come è stato proposto non credo possa essere considerato come un coordinamento formale. Se la relatrice pertanto desidera dare parere favorevole lo dia, ma non inventiamoci cose complicate da gestire.

PRESIDENTE. Relatrice a questo punto mi dia il suo parere.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Parere contrario.

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie, signora Presidente. Semplicemente per evidenziare che se il Parlamento boccia l'emendamento non riesco a capire come si possa fare il coordinamento formale una volta formalizzata la bocciatura, perché il Parlamento si pronuncia sull'emendamento bocciandolo con il parere contrario. Signora Presidente, penso che tutto ciò sia da valutare.

PRESIDENTE. Sì, ma se il parere è contrario è contrario e non può essere oggetto di una mia valutazione. La mia domanda è: se la deputata Centemero accetta la riformulazione o meno. Altrimenti lo votiamo con il parere contrario.

ROCCO PALESE. Chiedo sommessamente scusa signora Presidente, non vorrei che una volta che l'Assemblea si pronuncia venga preclusa la possibilità di fare il coordinamento formale, altrimenti lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Prego relatrice, conferma il parere contrario ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Presidente, per chiarire ai colleghi, noi parliamo di ambiti territoriali che hanno estensione provinciale, quindi parliamo degli ambiti territoriali e non degli enti provincia, che in parte non ci sono più. Si intende quindi l'ambito territoriale che coincideva con l'istituzione provincia, pertanto a mio avviso è pleonastico, insisto perciò con il parere contrario sull'emendamento.

ELENA CENTEMERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Presidente, a normativa vigente non esiste più la provincia di Milano ma la città metropolitana di Milano, quindi mi si deve spiegare che cosa sarà l'ambito territoriale della città di Milano, non mi pare una cosa indifferente.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, vorrei farle presente che la collega Centemero ha parlato due volte nello stesso contesto, senza che sia intervenuto il Governo. Pertanto se questo è un precedente lo consideriamo utile per il proseguo dei lavori, altrimenti credo che andrebbe quantomeno evidenziata questa incongruenza rispetto al Regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa ha ragione, era solamente per avere chiarezza su questo punto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.21, con parere contrario di Commissione e Governo, parere favorevole del relatore per la Lega Nord, mentre si rimettono all'Assemblea le relatrici del gruppo del Movimento 5 Stelle e del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	353
Astenuti	24
Maggioranza	177

Hanno votato *sì* 91
Hanno votato *no* 262.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Cassano ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Simonetti 8.23 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Governo ed insistono per la votazione.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 8.23, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà, con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colonnese. Allora, hanno votato tutti ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 44
Hanno votato *no* 337.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Prendo atto, altresì, che i presentatori dell'emendamento Squeri 8.25 non accedono all'invito al ritiro formulato dal Governo ed insistono per la votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 8.25, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, mentre il relatore di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Villecco Calipari. Chi altro ? Ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 325
Astenuti 55
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 59
Hanno votato *no* 266.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Zolezzi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Colleghi, voglio salutare gli studenti dell'Istituto comprensivo «Giulio Tifoni» di Pontremoli, in provincia di Massa-Carrara, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune. Ben arrivati *(Applausi).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.27, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, purché sia riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Presidente, accetto la riformulazione. Questo emendamento permetterà per il prossimo anno scolastico, 2015/2016, di coprire con l'organico dell'autonomia anche i vicari.

Quindi, è un emendamento molto importante per il buon funzionamento delle istituzioni scolastiche.

PRESIDENTE. Chiedo ai relatori di minoranza se confermano il parere sul testo riformulato dell'emendamento Centemero 8.27. Quindi, confermate il parere già espresso anche nel testo riformulato ? D'accordo ? Non mi danno cenni, ma immagino di sì.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.27, nel testo riformulato, con il relatore di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà che si rimette all'Aula, con il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie che esprime parere contrario e con la relatrice del gruppo di minoranza MoVimento 5 Stelle che si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Costantino, ha votato. Ci siamo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	307
Astenuti	75
Maggioranza	154
Hanno votato *sì*	305
Hanno votato *no*	2.

La Camera approva *(Vedi votazioni).*

Voglio salutare anche gli studenti dell'Istituto comprensivo statale «Sant'Agostino» di Civitanova Marche, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune. Ben arrivati, ragazzi. *(Applausi).*

Voglio anche salutare gli studenti della Direzione didattica statale, II circolo, di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli. Ben venuti anche a voi e grazie di essere qui oggi *(Applausi).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 8.28, sul quale c’è un invito al ritiro altrimenti il parere è contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. In questo articolo 8, con la trasformazione che vi è stata in Commissione, in sostanza è introdotto un taglio mascherato, che prevede la costituzione di reti di scuole e la creazione di una segreteria, di un maxi comprensorio, per tagliare personale ATA, che, in sostanza, è il personale amministrativo e tecnico della scuola.

Qui vi sono i tagli mascherati del Governo, che, in pratica, copriranno le risorse che il Governo sta mettendo nella «buona scuola». È stato già fatto nella legge di stabilità, il miliardo inserito sulla «buona scuola» è stato inserito perché vi è stato un miliardo e 400 milioni di tagli, e ora accadrà nella legge di stabilità 2015 con queste ed altre misure. Quindi, invito a votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, comunico che i pareri dei tre relatori di minoranza sono favorevoli.Pag. 9

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Mi riallaccio all'intervento del mio collega per ricordare che già nella legge di stabilità sono state tagliate le supplenze brevi del personale ATA e anche dei docenti, visto che d'ora in poi saranno sostituiti dopo il primo giorno di assenza. Avevo presentato emendamenti per andare a ripristinare questi tagli, perché si renderà impossibile l'attuazione dell'apertura pomeridiana, così come si creeranno enormi disagi al regolare funzionamento delle scuole. Quindi, ancora una volta, l'autonomia rimarrà solo sulla carta e viene istituita solo l'autonomia del dirigente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 8.28.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carra, Giuliani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 377
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 87
Hanno votato *no* 290.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei tre relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fratoianni, Locatelli, Tidei, Donati, Berlinghieri...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 379
Maggioranza 190

Hanno votato *sì* 299
Hanno votato *no* 80.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Passiamo all'emendamento Centemero 8.29, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti parere contrario. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

ELENA CENTEMERO. Presidente, ritiro questo emendamento, perché, all'interno dell'articolo 8, proprio al comma 9 e in quelli precedenti, viene inserito un tema che a noi è molto caro e che era previsto anche dall'emendamento 8.29, che è quello proprio delle reti. Noi riteniamo, infatti, che, a partire dall'esperienza che si è verificata in alcune regioni, il sistema delle reti e dell'offerta formativa in rete sia estremamente importante.

Sarebbe opportuno portare a compimento quello spiraglio che si vede all'interno, nel testo emendato in Commissione, che assegna alle reti, quindi ad un ambito più ristretto rispetto a quello provinciale di città metropolitana, la gestione del personale. Per cui lo ritiro, perché lo considero già inserito nella sua sostanza all'interno del testo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.30, sul quale ricordo il parere favorevole, se riformulato, della Commissione e del Governo.

Deputata, accetta la riformulazione ?

ELENA CENTEMERO. Sì, accetto la riformulazione. Vorrei sottolineare l'importanza di questo emendamento, perché più volte nell'Aula abbiamo sentito diversi gruppi politici intervenire dicendo che laddove si parla della gestione e dell'individuazione del personale ad opera del dirigente scolastico, uno dei temi che poteva creare un problema era proprio la tutela della non discriminazione sui posti di Pag. 10lavoro e la tutela delle persone con disabilità. Ecco, questo emendamento va proprio in questa direzione. In questo emendamento, che ringrazio di aver accettato, perché pone il faro su un tema molto fortemente sensibile, si afferma che la gestione del personale all'interno delle reti e quindi all'interno degli ambiti territoriali, dovrà rispettare le disposizioni le disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, di assistenza e di integrazione delle persone con disabilità. È un passo in avanti notevole di questo testo e quindi accettiamo la riformulazione.

PRESIDENTE. Quindi, accetta la riformulazione. Ricordo i pareri favorevoli dei relatori di SEL, Lega Nord e MoVimento 5 Stelle.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.30, nel testo riformulato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nicola Fratoianni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 376
Hanno votato *no* 3.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 8.31. C'è un invito al ritiro altrimenti il parere contrario della Commissione e del Governo è contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Come già accennato dal mio collega prima, in questo comma troviamo dei tagli mascherati del personale ATA. Con questo emendamento vorremmo semplicemente sopprimere questo comma e impedire un ulteriore accorpamento delle segreterie delle scuole, questa volta proposto dal Governo «affiliandosi» al concetto di «rete di scuole».

Vorrei ricordare che ci sono già stati molti dimensionamenti negli anni scorsi a seguito dell'accorpamento degli edifici in istituti onnicomprensivi, dimensionamenti che hanno gettato nel caos le segreterie e che hanno costretto i lavoratori agli straordinari. Quindi, semplicemente con il comma 10 non si fa altro che causare nuovi dimensionamenti e significativi aggravi di compiti sulle spalle dei lavoratori. Per questo motivo noi chiediamo la soppressione del comma 10 e vorremmo che si votasse a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ricordo il parere contrario della Commissione e del Governo, e il parere favorevole dei relatori di SEL e MoVimento 5 Stelle, contrario di Lega Nord.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 8.31.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Sgambato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	377
Maggioranza	189
Hanno votato *sì*	115
Hanno votato *no*	.262

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Argentin e Capodicasa hanno segnalato che non sono riusciti a votare. Il Pag. 11deputato Pastorelli ha segnalato di non essere riuscito a esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Baldassarre 8.33, su cui c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro. Deputato Iannuzzi, prego.

CRISTIAN IANNUZZI. Grazie, Presidente. Molto rapidamente, questo emendamento serve a modificare una delle parti più criticate di questo testo di riforma scolastica, che è quello che prevede

che i nuovi docenti assunti e immessi in ruolo non entrino in ruolo ma finiscano in questo albo, questo calderone, dove poi vengono pescati dai dirigenti scolastici, creando due aberrazioni: la prima, il fatto che vi sono disparità tra i docenti già in ruolo e quelli che entreranno dopo la riforma, e la seconda è che il dirigente scolastico possa scegliersi chi assumere, chi mettere in ruolo nella propria scuola e poi, eventualmente, dopo tre anni, cambiarlo, quindi si crea questa corte attorno ai dirigenti scolastici. Per cui insistiamo per la votazione da parte dell'Aula.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 8.33, sul quale ho già ricordato i pareri espressi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spadoni, Saltamartini, Fanucci, Cenni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 379
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 78
Hanno votato *no* 301.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.34, su cui c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Prendo atto che la deputata Centemero non accede all'invito al ritiro.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.34, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL, con il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fratoianni, Colonnese.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 325
Astenuti 50
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 53
Hanno votato *no* 272.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario e la deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 8.35, su cui c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, da parte della Commissione e del Governo, su cui vi è il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL, il parere contrario del relatore di minoranza della Pag. 12Lega Nord e su cui la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Deputata Centemero, accede all'invito al ritiro ?

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Volevo richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo e della relatrice su questo emendamento, che è abbastanza simile a quello precedente. Qui si dice semplicemente che i docenti, che sono in utilizzo e in assegnazione provvisoria durante l'attuale anno scolastico, possano chiedere di rimanere nell'istituzione scolastica presso cui sono in assegnazione provvisoria o in utilizzo questo anno, anche per il successivo anno scolastico. Io credo che sia abbastanza doveroso perché le assegnazioni e gli utilizzi avvengono generalmente per motivi legati alla famiglia o, ad esempio, alla tutela della disabilità. Quindi, mi auguro che il governo faccia una seria riflessione su questa cosa qui, oppure al Senato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 8.35.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Rampelli, chi altro ? Ci siamo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 378
Votanti 326
Astenuti 52
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 272.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 8.36, sul quale il relatore e il Governo hanno espresso un invito al ritiro altrimenti il parere è contrario, e con il parere favorevole dei tre relatori di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Annuncio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, l'ultimo periodo del comma 11 nasconde una trappola per tutti i docenti di ruolo. Una trappola che noi vogliamo sventare e, per questo, proponiamo la soppressione del periodo. Infatti, viene previsto che dal 2016-2017 il regime della mobilità territoriale e professionale dei docenti opererà tra gli ambiti territoriali. In pratica, dal 2016 anche i docenti già di ruolo potranno transitare negli ambiti territoriali, finendo in quel tritacarne che, al momento, andrebbe a regime solo per i neoassunti. Dunque, incarichi triennali rinnovabili dal dirigente, possibilità di andare a fare i tappabuchi e tante altre meraviglie. Non possiamo, però, far pagare gli effetti di questa riforma anche a chi insegna già da decenni e, dunque, per questo motivo, chiediamo l'abrogazione di quest'ultimo periodo.

CRISTIAN IANNUZZI. Vorrei sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. D'accordo. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 8.36, sul quale il relatore e il Governo hanno espresso un invito al ritiro altrimenti il parere è contrario, e con il parere favorevole dei tre relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ascani, Tancredi, Montoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 372
Astenuti 3
Maggioranza 187
Hanno votato *sì* 94
Hanno votato *no* 278.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 8.37.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento non accedono all'invito al ritiro.

Passiamo dunque ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 8.37, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Adornato, Gandolfi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 376
Maggioranza 189

Hanno votato *sì* 80
Hanno votato *no* 296.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 8.38.
Prendo atto che i presentatori dell'emendamento non accedono all'invito al ritiro. Passiamo dunque ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 8.38, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 109
Hanno votato *no* 271.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicchi 8.39.
Il gruppo Sinistra Ecologia Libertà ha segnalato per la votazione l'emendamento Nicchi 8.39, originariamente non segnalato, in sostituzione di uno degli emendamenti dichiarati inammissibili a seguito del parere della Commissione bilancio. La Presidenza accede a tale richiesta di cambiamento di segnalazione proprio perché, in effetti, l'inammissibilità è sopravvenuta. Quindi, su questo emendamento Nicchi 8.39 chiederei il parere ai relatori e al Governo.
Relatrice Coscia ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signora Presidente, sull'emendamento Nicchi 8.39 la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. I relatori di minoranza su questo ? Relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Relatrice Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Prendo atto che il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini non è presente.

Il Governo ?

DAVIDE FARAONE, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Nicchi. Ne ha facoltà.

MARISA NICCHI. Grazie, Presidente, l'emendamento tocca un tema molto delicato e chiede che l'organico dei posti di sostegno, degli insegnanti di sostegno, comprenda quelli di diritto, quelli di fatto e quelli che sono stati attivati in deroga nell'ultimo triennio. Chiede, cioè, una stabilizzazione di una funzione educativa importante, che ha bisogno per eccellenza di continuità e di stabilizzazione per poter corrispondere ad un diritto fondamentale: includere ed istruire efficacemente gli alunni e le alunne con disabilità, indipendentemente dalla gravità della loro situazione.

È un diritto che noi ribadiamo perché tutti gli alunni e le alunne che hanno queste disabilità abbiano, senza alcuna esclusione, pari opportunità di apprendimento insieme ai coetanei in un ambiente favorevole. Aggiungo che è anche un'opportunità per tutti gli altri ragazzi e ragazze della scuola, che si possono confrontare con condizioni di abilità diversa. Credo che sia uno dei valori della scuola pubblica da ribadire pienamente *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicchi 8.39.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fitzgerald Nissoli, Ragosta, Grande.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 378
Astenuti 2
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 82
Hanno votato *no* 296.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo all'emendamento Marzana 8.42, a pagina 16 del fascicolo, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, della Commissione e del Governo, il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Marzana 8.42 non accedono all'invito al ritiro.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana

8.42.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Marzano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 377
Votanti 375
Astenuti 2
Maggioranza 188 Pag. 15
Hanno votato *sì* 76
Hanno votato *no* 299.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Gianni Farina e Kronbichler hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario e la deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo all'emendamento Marzana 8.44, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere della Commissione e del Governo è contrario, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle, e con il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Marzana 8.44 non accedono all'invito al ritiro.

Passiamo, dunque, ai voti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colletti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 377
Votanti 376
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 75
Hanno votato *no* 301.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 8.45, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fitzgerald Nissoli, Colletti, Palma, Vazio...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 77
Hanno votato *no* 303.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catanoso 8.47, con il parere contrario della Commissione, del Governo, della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Sgambato...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 306
Astenuti 69
Maggioranza 154
Hanno votato *sì* 26
Hanno votato *no* 280.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pag. 168.503, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Fanucci, Malpezzi, Magorno...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 378
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 284
Hanno votato *no* 94.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Carocci. Ne ha facoltà.

MARA CAROCCI. Grazie, Presidente. In questo articolo si istituisce l'organico dell'autonomia, per realizzare gli obiettivi prioritari tra quelli dell'articolo 2, obiettivi individuati nel piano triennale elaborato dal collegio dei docenti. È in questo articolo che viene istituita quella parte dell'organico, definita per il potenziamento, del tutto nuova. Se questo articolo non venisse approvato sarebbe, fra l'altro, impossibile assumere circa la metà dei docenti che verranno immessi in ruolo a settembre con il piano straordinario di assunzioni. Sono posti nuovi che adesso non esistono. Per questo motivo, stralciare il piano di assunzioni dal disegno di legge avrebbe come conseguenza circa 45 mila docenti in meno, non solo per il prossimo anno, ma anche per il futuro. La ripartizione dell'organico tra le regioni terrà conto non solo del numero delle classi, come avviene adesso, ma anche del numero degli alunni. Si salvaguardano situazioni ed esperienze già in atto. Si considera il fabbisogno delle scuole in particolari condizioni, quelle che si trovano in zone montane, in piccole isole o quelle in cui si riscontra un'alta dispersione scolastica o un forte processo immigratorio, o ancora, le scuole in reggenza. L'organico regionale sarà articolato in ambiti territoriali più piccoli della provincia, quindi, di dimensioni inferiori a quelle attuali. Per costituirli si tiene conto della popolazione scolastica, della vicinanza fra scuole, delle caratteristiche del territorio, della presenza di scuole nelle carceri. Il docente che perde il posto, che diventa soprannumerario, non sarà più trasferito d'ufficio nella provincia, come succede adesso, ma rimarrà in un ambito territoriale più ristretto.

A ciò si associa la costituzione delle reti di scuole dello stesso ambito, che più facilmente potranno mettere in comune le proprie risorse professionali, gestire attività amministrative, stabilire accordi per individuare le modalità di utilizzo dei docenti della rete. Non ci saranno tagli, ma semplicemente, se le scuole della rete penseranno che sia più opportuno che uno, due o alcuni degli amministrativi si occupino di particolari pratiche per tutte le altre scuole, potranno farlo, con una specializzazione che a volte è richiesta adesso dalle scuole e che le scuole non possono avere.

Si dirà che tutto questo in fondo è già possibile. Reti di scuole ben funzionanti già esistono e sono previste fin dal 1999. Se il principio viene ribadito e nuovamente normato, è per semplificare e rendere praticabili le procedure, anche dove e quando non è stato possibile metterle in atto con le norme precedenti, spesso per impedimenti burocratici e legislativi o per mancanza di risorse.

Anche in questo articolo, quindi, si vuol dar gambe a quell'autonomia, finora bloccata, che può consentire alle scuole e alle loro reti di rispondere alle esigenze dei propri studenti e studentesse per evitare che le differenze diventino disuguaglianze. Preannunzio quindi il voto favorevole del Pag. 17gruppo del Partito Democratico *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie Presidente. Intervengo per preannunziare il voto fermamente contrario del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà su questo articolo. Chiedo un minuto di attenzione per leggere parole importanti.

«Rivendico il merito di avere portato per prima nel dibattito politico e istituzionale il rafforzamento del ruolo di responsabilità e di coordinamento del dirigente scolastico, gli albi professionali e la chiamata diretta dei docenti»: queste sono parole di Valentina Aprea in una recentissima intervista del marzo 2015. Valentina Aprea, in effetti, aveva proposto e aveva in mente la chiamata diretta e gli albi professionali. Voi, alla fine, capiamo anche perché, diciamo avete

modificato gli albi in ambiti territoriali, ma la sostanza del provvedimento – lo vedremo anche con gli articoli successivi – non cambia.

Siamo contrari ad un'autonomia che si dice reale e che, in realtà, non stanzia risorse in più. State organizzando un organico dell'autonomia che dovrebbe occuparsi di un potenziamento reale e che dovrebbe occuparsi di farsi carico delle situazioni di disagio, di farsi carico di più apprendimento. E invece, sostanzialmente, lo utilizzerete per coprire le supplenze. Quindi, avete in mente di curare, per così dire, la «supplentite» con un organico dell'autonomia preposto a fare questo.

Ma soprattutto è assolutamente discutibile – peraltro però è una scelta che avete fatto anche nel *Jobs Act*, come ricorderemo tutti – l'idea di poter istituire per legge una disparità di trattamento e un doppio regime tra i lavoratori che sono già in ruolo in questo momento e quelli che saranno i neoassunti. Infatti, i neoassunti finiranno in questi ambiti territoriali, grandi bacini dai quali dovranno essere poi pescati soltanto grazie alla discrezionalità del dirigente. I docenti di ruolo attuali, invece, rientreranno in un altro regime, a meno che – e qui diciamo che entra sempre in campo una dimensione punitiva – non decidano di fare domanda di trasferimento e, quindi, anche loro, per punizione, dovranno finire in questi ambiti territoriali.

Infatti, neanche il diritto a muoversi e neanche il diritto, previsto peraltro dalla Convenzione dei diritti dell'uomo e dal diritto comunitario, di potere rispondere ad esigenze familiari e il rispetto di esigenze di questo tipo, come curare i propri cari, potere assistere familiari disabili e potere stare accanto a figli e figlie che hanno ad esempio meno di tre anni, vengono più rispettati in questo nuovo disegno di legge. Dunque ribadiamo il nostro voto fermamente contrario *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Saremo brevi, perché non abbiamo tempo per parlare. Io voglio ribadire un concetto: questo impianto elimina il merito nella scuola. Infatti, fino ad ora esistevano delle graduatorie di merito e tutti gli istituti scolastici e tutti i dirigenti dovevano attenersi a queste graduatorie di merito. Voi create un grande calderone, che è un albo, dove vanno a finire tutti i docenti che vengono assunti, ma anche i docenti di ruolo, che magari sono da trent'anni in una scuola, sono perdenti posto oppure si trasferiscono e vanno a finire nelle grinfie del dirigente scolastico, in questo albo, dove tutti sono considerati alla stessa maniera.

Chi è che decide il merito ? Il dirigente scolastico. Il dirigente scolastico deciderà discrezionalmente – secondo noi, con una deriva all'obbedienza incredibile – quali docenti portare nella propria scuola e potrà tenerli sotto ricatto per tre anni. Infatti, dopo tre anni, se il dirigente vede che il docente non si comporta come vuole Pag. 18lui, può decidere di non confermargli il contratto in quella scuola. Naturalmente viene assunto, ma avete trasformato un lavoro a tempo indeterminato in un lavoro precario a vita. Questo lo dovete ricordare, perché, altrimenti, non capirete mai perché il mondo della scuola è in subbuglio *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tancredi, Sgambato, Senaldi, Tripiedi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 383
Votanti 358
Astenuti 25
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 268
Hanno votato *no* 90.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Pagani ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole e la deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 8.01, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Saltamartini, Migliore, Marzano.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato *sì* 32
Hanno votato *no* 352.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 8.02, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ravetto.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 378
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 29
Hanno votato *no* 349.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 8.04, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Catalano...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 382
Votanti 381
Astenuti 1
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 33
Hanno votato *no* 348.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Rubinato ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto favorevole Pag. 19e la deputata Argentin ha segnalato che non è riuscita a votare).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione. Avverto che, dopo i pareri, intorno alle ore 14, faremo una pausa. Prego, relatrice per la maggioranza.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, della quasi totalità degli emendamenti...

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, però io, per avere i pareri, ho bisogno di poter seguire la relatrice per la maggioranza. Quindi, se qualcuno vuole uscire, esca senza impedire a noi di lavorare, per favore. Siccome sono tanti i pareri, vi prego di rispettare questo lavoro che stiamo facendo e, quindi, di consentirci di proseguire. Prego, relatrice per la maggioranza.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, come dicevo, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, della quasi totalità degli emendamenti, con la proposta, invece, di riformulazione su due emendamenti. Nello specifico, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Rocchi 9.60, subordinatamente alla seguente riformulazione: *al comma 3, all'alinea, sostituire le parole da*: «e sulla base dei seguenti» *fino alla fine del comma con le seguenti*: «L'incarico ha durata triennale, rinnovabile in coerenza con il piano dell'offerta formativa. Sono valorizzati il *curriculum*, le esperienze e le competenze professionali e possono essere svolti colloqui. Sono assicurate trasparenza e pubblicità dei criteri adottati, degli incarichi conferiti e dei *curricula* dei docenti attraverso la pubblicazione sul sito Internet dell'istituzione scolastica». Inoltre, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Chimienti 9.69, subordinatamente alla seguente riformulazione: dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma 3-*bis*: «Nel conferire gli incarichi il dirigente è tenuto a dichiarare l'assenza di cause di incompatibilità derivanti da rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado con i

docenti iscritti nel relativo ambito territoriale». Ovviamente, la Commissione esprime parere favorevole sui tre emendamenti della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Pannarale 9.1, Fassina 9.4 e Vacca 9.5, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Ciracì 9.7. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Pannarale 9.8, Rampelli 9.9 e Simonetti 9.10, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Antimo Cesaro 9.15.

Sull'emendamento Simonetti 9.17 mi rimetto all'Assemblea. Sugli identici emendamenti Vezzali 9.20 e Baldassarre 9.21 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Vacca 9.22, Rampelli 9.19 e Pannarale 9.25 il parere è favorevole.

Sugli emendamenti Gelmini 9.26 e Vacca 9.29 il parere è contrario. Sugli emendamenti Giancarlo Giordano 9.27 e Simonetti 9.30 il parere è favorevole. Sull'emendamento Vacca 9.31 mi rimetto all'Assemblea. Sugli emendamenti Chimienti 9.34 e Simonetti 9.35 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Bruno Bossio 9.36 e Labriola 9.39 il parere è contrario. Sull'emendamento Causin 9.40 mi rimetto all'Assemblea. Sugli emendamenti Chimienti 9.42 e Simonetti 9.43 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Centemero 9.47 e Gelmini 9.49 il parere è contrario. Pag. 20Sull'emendamento Pannarale 9.54 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Centemero 9.55 e 9.59 il parere è contrario. Sull'emendamento Luigi Gallo 9.58 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Bruno Bossio 9.56 e Rocchi 9.60 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Su quest'ultimo emendamento c’è la proposta di riformulazione, quindi il parere dovrà essere espresso sulla riformulazione.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Sì, è contrario.

PRESIDENTE. Anche sull'emendamento Chimienti 9.69 c’è una proposta di riformulazione.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Sull'emendamento Chimienti 9.69 il parere è favorevole. Sull'emendamento Vacca 9.71 il parere è favorevole. Sull'emendamento Centemero 9.73 mi rimetto all'Assemblea. Sull'emendamento Chimienti 9.74 il parere è favorevole. Sull'emendamento Simonetti 9.76 mi rimetto all'Assemblea.

Sull'emendamento Santerini 9.75 il parere è contrario. Sull'emendamento Centemero 9.72 mi rimetto all'Assemblea. Sugli identici emendamenti Altieri 9.78 e Vacca 9.79 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Marzana 9.82 e Vacca 9.81 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Simonetti 9.86 e Rampelli 9.68 mi rimetto all'Assemblea.

Sull'emendamento Luigi Gallo 9.89 il parere è favorevole. Sull'emendamento 9.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, il parere è contrario.

Sugli emendamenti Baldassarre 9.102 e 9.99 mi rimetto all'Assemblea. Sugli emendamenti Chimienti 9.101, Di Lello 9.95 e 9.106 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Vacca 9.108 e 9.109 mi rimetto all'Assemblea. Sull'emendamento Vacca 9.114 il parere è favorevole.

Sull'emendamento Marzana 9.115 e sull'emendamento Pannarale 9.200 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento Simonetti 9.107 mi rimetto all'Aula. Sull'emendamento Centemero 9.119 il parere è contrario, sull'emendamento Pannarale 9.120 è favorevole, mentre sull'emendamento Sgambato 9.128 mi rimetto all'Aula.

Sull'emendamento 9.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, il parere è contrario, così come sull'emendamento Rampelli 9.133. Sugli emendamenti Antimo Cesaro 9.122, Rampelli 9.135 e Pannarale 9.134 il parere è favorevole, sull'emendamento Vignali 9.138 il parere è contrario mentre sull'emendamento Simonetti 9.139 mi rimetto all'Aula.

Sull'emendamento Altieri 9.141 il parere è contrario, sugli emendamenti Pannarale 9.145 e Luigi Gallo 9.146 il parere è favorevole. Infine, sull'emendamento 9.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, il parere è contrario, mentre sull'articolo aggiuntivo Centemero 9.02 mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chiedo alla relatrice di minoranza, Chimienti, di esprimere il parere.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Sugli emendamenti Pannarale 9.1, Fassina 9.4 e Vacca 9.5 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento Ciracì 9.7 il parere è contrario. Sugli emendamenti Pannarale 9.8, Rampelli 9.9 e Simonetti 9.10 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento Antimo Cesaro 9.15 il parere è contrario.

Sugli emendamenti Simonetti 9.17, sugli identici emendamenti Vezzali 9.20 e Baldassarre 9.21, così come sull'emendamento Vacca 9.22, Rampelli 9.19 e Pannarale 9.25 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento Gelmini 9.26 il parere è contrario e sull'emendamento Vacca 9.29 è favorevole.

Sugli emendamenti Giancarlo Giordano 9.27, Simonetti 9.30, Vacca 9.31, Chimienti 9.34, Simonetti 9.35, Bruno Bossio 9.36 e Labriola 9.39 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento Causin 9.40 il parere è contrario.Pag. 21

Sugli emendamenti Chimienti 9.42 e Simonetti 9.43 il parere è favorevole, mentre sugli emendamenti Centemero 9.47 e Gelmini 9.49 il parere è contrario.

Sull'emendamento Pannarale 9.54 il parere è favorevole, mentre sugli emendamenti Centemero 9.55 e 9.59 il parere è contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 9.58, mentre è contrario sugli emendamenti Bruno Bossio 9.56 Rocchi 9.60.

Sugli emendamenti Chimienti 9.69 e Vacca 9.71 il parere è favorevole, contrario sull'emendamento Centemero 9.73, favorevole sull'emendamento Chimienti 9.74, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Simonetti 9.76 ed, infine, il parere è contrario sull'emendamento Santerini 9.75.

Sull'emendamento Centemero 9.72, sugli identici emendamenti Altieri 9.78 e Vacca 9.79, nonché sugli emendamenti Marzana 9.82 e Vacca 9.81 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento Simonetti 9.86 mi rimetto all'Aula. Infine, il parere è favorevole sugli emendamenti Rampelli 9.68 e Luigi Gallo 9.89.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 9.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Baldassarre 9.102 e 9.99, sul mio emendamento 9.101 e sull'emendamento Di Lello 9.95.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Di Lello 9.106, mentre il parere è favorevole sugli emendamenti Vacca 9.108, 9.109, 9.114, Marzana 9.115 e Pannarale 9.200.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Simonetti 9.107 e Centemero 9.119. Il parere è favorevole sull'emendamento Pannarale 9.120, mentre è contrario sugli emendamenti Sgambato 9.128 e sull'emendamento 9.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Rampelli 9.133 ed esprimo parere contrario sull'emendamento Antimo Cesaro 9.122.

Il parere è favorevole sugli emendamenti Rampelli 9.135 e Pannarale 9.134.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Vignali 9.138 ed esprimo parere favorevole sugli emendamenti Simonetti 9.139, Altieri 9.141, Pannarale 9.145 e Luigi Gallo 9.146.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 9.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, mentre mi rimetto all'Aula sull'articolo aggiuntivo Centemero 9.02.

PRESIDENTE. Prendo atto che il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie non è in Aula.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, il parere sull'emendamento Rocchi 9.144, a pagina 68 del fascicolo, è favorevole, ma dovrebbe essere assorbito dall'emendamento della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Mi ripete di nuovo il numero dell'emendamento ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Si tratta dell'emendamento Rocchi 9.144, a pagina 68 del fascicolo, in fondo alla pagina, Presidente.

Questo emendamento dovrebbe essere assorbito dall'emendamento della Commissione bilancio. Il parere, comunque, è favorevole, ma poi è intervenuto l'emendamento della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

DAVIDE FARAONE, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Simonetti 9.17, a pagina 26 del fascicolo, volto a premettere al comma 2 Pag. 22dell'articolo 9 un periodo, verrà posto in votazione dopo l'emendamento Centemero 9.28, a pagina 32, che, invece, è volto a sostituire integralmente il medesimo comma 2.

È stato, altresì, ritirato l'emendamento Sgambato 9.128.

A questo punto, poiché i pareri sono stati dati, sospendo la seduta, che riprenderà tra un'ora, alle 14,45.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 14,50.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati Michele Bordo, Luigi Di Maio, Di Lello, Epifani, Faraone, Gregorio Fontana, Lupi, Merlo, Migliore, Pes, Rampelli, Ravetto, Realacci, Sanga, Scotto, Tabacci e Vignali sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

I deputati in missione sono complessivamente novantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta si è concluso l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 e sono stati espressi i pareri sugli emendamenti presentati all'articolo 9.

Avverto che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 10.410, che è in distribuzione unitamente ai relativi subemendamenti.

Avverto, inoltre, che è in distribuzione la versione corretta dell'emendamento Fassina 10.10.

(Ripresa esame dell'articolo 9 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 9.1, sul quale la Commissione e il Governo hanno formulato un invito al ritiro e le relatrici di minoranza Pannarale e Chimienti hanno espresso parere favorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie, Presidente. Siamo arrivati ad un punto assolutamente interessante rispetto a quello che è il disegno di legge in votazione in questi giorni alla Camera; forse, è uno di quelli che, purtroppo, ha fatto più parlare, in quanto si tratta della cosiddetta, diciamo così, nuova figura del dirigente scolastico. Perché dico «cosiddetta» ? Perché, in realtà, non è assolutamente così.

Noi oggi abbiamo appena votato all'articolo 8 quella che è una sorta di riorganizzazione territoriale, che dovrebbe consentire davvero alle scuole una sorta di garanzia ulteriore di stabilità. Dico una cosa: noi abbiamo detto che tutto questo provvedimento si basa sulla piena applicazione dell'autonomia scolastica; autonomia che è già legge, ma che, essendo stata svuotata di tutte le risorse economico-finanziarie, non si è mai potuta applicare.

Per avere, infatti, la vera autonomia scolastica, noi abbiamo bisogno di due cose: risorse stabili, che siano economico-finanziarie e umane, e, dall'altra parte, anche chi queste risorse le possa far funzionare, e quindi chi è messo a capo – insieme, poi, chiaramente, in un modo organico e collegiale anche di gestione – possa, però, avere la possibilità di decidere sul funzionamento di queste risorse.

Il primo aspetto noi lo risolviamo con il grande investimento di 3 miliardi, che, lo ricordo, è il primo che la storia possa segnare a proprio favore. Noi siamo abituati – lo dico anche da insegnante – ad anni in cui è la scuola è stata impoverita di risorse. Partiamo da meno otto miliardi, che sono stati i tagli della riforma Gelmini, a meno 75 mila insegnanti, che, in un decreto rapidissimo, di un luglio di un Pag. 23anno tanto famigerato, si sono trovati a perdere assolutamente il posto di lavoro; parliamo di cattedre che sono state tolte, in quanto vi era stata una rivisitazione completa dei quadri orari.

Ebbene, noi qui mettiamo il segno più: più 3 miliardi, più 100 mila insegnanti, ma, soprattutto, un 8 per cento in più per ogni istituzione scolastica, che possa essere messo a disposizione aggiuntiva della scuola; preciso, disposizione aggiuntiva, ma a tutto l'organico. Questo 8 per cento in più, compreso l'organico già presente prima, andrà a contribuire all'autonomia scolastica, che, però, deve essere coordinata. E, allora, ecco che, se un dirigente, come nel caso dei dirigenti di cui noi parliamo all'articolo 9, deve essere messo nella condizione di poter far funzionare questo organico, il dirigente dovrà anche essere valutato sulla base delle scelte che farà.

Perché dico «scelte» ? Perché, più volte, qui dentro, si è parlato della cosiddetta chiamata diretta, a cui i dirigenti scolastici sarebbero chiamati. Noi non diciamo assolutamente questo all'interno di questo provvedimento, che, ricordo, è stato modificato notevolmente dal lavoro della VII Commissione alla Camera grazie alle numerose audizioni e grazie anche ad un lavoro continuo che ha visto, ancora oggi, la relatrice riformulare alcune parti e accogliere emendamenti, riformulandoli, per arrivare ad un compimento vero e più completo di quello che noi vogliamo portare a termine.

Però, perché si dice che il cosiddetto discorso della chiamata diretta non è reale ? Non è reale, perché il dirigente sarà chiamato, al massimo, a scegliere tra docenti che hanno un contratto a tempo indeterminato, docenti che sono di ruolo, docenti a cui nessuno toglierà mai il proprio stipendio. Docenti a cui, finalmente, oltre a quella che è la propria professionalità certificata dai titoli che hanno raggiunto (sia quelli propri professionali del diploma di laurea, ma anche della loro abilitazione), il dirigente potrà persino riconoscere il percorso fatto e cercare di scegliere quella figura – ripeto, tra un elenco dei docenti tutti di ruolo, tutti con contratto a tempo indeterminato – di docente che meglio potrà rispondere a quel piano dell'offerta formativa steso insieme al collegio dei docenti e votato dal consiglio di istituto, quindi in armonia con tutte le componenti della scuola.

Questo è fondamentale, ma soprattutto è una scelta sulla quale il dirigente verrà valutato *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ricordo i pareri su questo emendamento: c'è un invito al ritiro altrimenti il parere è contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle due relatrici di minoranza del MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente. Consideriamo questo articolo inemendabile ed è per questo che abbiamo proposto un emendamento di soppressione dell'articolo, perché questo articolo racconta la nuova idea di scuola della maggioranza e del Governo. Vi ho sentito spessissimo parlare di comunità educante eppure state dando alla scuola un sistema di governo autoritario e verticistico. La comunità dovrebbe presupporre altro, dovrebbe presupporre la collegialità, la cooperazione, la condivisione di un progetto e di una riflessione comune, l'esercizio di funzioni e di responsabilità tra pari. La scuola che state immaginando è altro. È una scuola dove il preside sceglie i docenti, il suo *staff*, presiede lo stesso nucleo di valutazione che dovrebbe andare a premiare, eventualmente, gli stessi docenti. La vostra scuola è una scuola che apre le porte a discrezionalità, al rischio di abusi, al rischio di clientele, al rischio di una burocrazia politicizzata. Ora, in questa maggioranza, nella stessa Commissione cultura, ci sono docenti e dirigenti scolastici, continuo a chiedermi: ma avete provato ad immaginare che cosa diventerà quel delicatissimo rapporto tra apprendimento Pag. 24e insegnamento ? Cosa diventerà la scuola grazie a queste scelte ? C'è solo una risposta sul fatto che continuiamo a chiederci «perché ?», e lo dico anche a lei Ministra Giannini che finalmente segue i nostri lavori, e la risposta può essere solo una risposta che ha che fare con il potere, che ha che fare con il controllo, che ha che fare con una ideologia neoliberista e tecnocratica. Il problema è questa ideologia, quella che taglia la cultura, che taglia insieme alla cultura, anche la democrazia e il pane, perché senza la cultura e senza gli spazi della democrazia, non c'è la possibilità per un Paese di poter assicurare innovazione, di poter assicurare una prospettiva lavorativa, di poter assicurare quella creatività industriale, scientifica, artistica, che dà il lavoro, la prospettiva, il futuro ad un Paese. Ecco perché consideriamo inemendabile questo articolo. C'è tutto il mondo della scuola – tutto ! – in maniera trasversale che vi sta chiedendo di fermarvi. Forse, siete ancora in tempo *(Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Fratoianni. Ne ha facoltà.

NICOLA FRATOIANNI. Grazie Presidente. Intervengo a titolo personale. Ho ascoltato l'onorevole Malpezzi che ci rassicura in quest'Aula, dicendo che forse esageriamo ed esagera chi protesta, tutto il mondo della scuola, perché in fondo i presidi sceglieranno tra docenti di ruolo, che hanno vinto un concorso. Ne siamo rallegrati. Forse qualcuno nella maggioranza voleva che li scegliessero tra qualche passante, per caso ?

Non è questo il punto. Lo dico alla maggioranza e lo dico alla Ministra. Il punto è che, quando qualcuno può decidere individualmente chi va o meno ad insegnare in quella scuola, quel passaggio mette in discussione la libertà di insegnamento. Qui il punto non è il giudizio sui presidi e sulla loro buona fede. Il tema non sono le clientele e non sono neanche gli abusi. Il tema è la discrezionalità. La libertà d'insegnamento è il fondamento del carattere pubblico della scuola.

Lo ricordo, l'articolo 33 della nostra Costituzione dice: la scienza è libera e libero ne è l'insegnamento. Questa riforma mette in discussione esattamente questo passaggio ed è per questo che quest'articolo è inemendabile ed è per questo che noi ci opponiamo in modo determinato a questa, che non è una riforma, ma è uno svilimento del carattere pubblico della scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Piras. Ne ha facoltà.

MICHELE PIRAS. Grazie Presidente. Io penso che questa sia quella che solitamente si definisce una norma manifesto, ovvero che descrive meglio di altre lo spirito di questa riforma. In realtà, se noi andiamo ad attraversare ciò che questo Governo ha fatto in quest'anno e qualcosa di vita, se andiamo a rivedere la riforma del lavoro, se andiamo a rivedere la riforma della legge elettorale, se andiamo a rivedere la riforma della Costituzione, il *leitmotiv* è questo: una società sempre più verticale, una società sempre più autoritaria, una società che grandi masse di persone in questi giorni hanno deciso di rifiutare come modello per il futuro. Noi staremo accanto a loro. Ecco perché è inemendabile questo articolo, ecco perché proseguiamo una battaglia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Paglia. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PAGLIA. Grazie Presidente. Intervengo a titolo personale. Come credo che quest'Aula sappia, esiste un tipo di rapporto di lavoro che si chiama subordinato. Sono subordinati quei rapporti di lavoro dove, appunto, non c'è libertà. Non c'è libertà nello svolgimento del proprio lavoro, ma c'è qualcuno che ti dice esattamente quello che devi fare, giorno dopo giorno, eventualmente ti valuta, ti chiama, ti sposta e via dicendo. Chi ha un lavoro Pag. 25subordinato non significa che possa essere licenziato da un giorno all'altro, anche se con la modifica dell'articolo 18 che avete voluto introdurre questo è più facile. Significa semplicemente una cosa, che non ha libertà, perché non c'è possibilità di combinare le due cose: se si è subordinati non si è liberi.

La nostra Costituzione non a caso ha voluto rendere liberi gli insegnanti. Li ha voluti rendere liberi, non tanto perché essi dovessero avere un trattamento diverso dagli altri lavoratori, ma perché, essendo libero l'insegnante, è libero l'insegnamento. E questo è un valore per gli studenti, è un valore per la scuola e in ultima istanza è un valore per la democrazia italiana. Voi con questo articolo introducete – e lo sapete benissimo – un elemento profondo di gerarchia e subordinazione, laddove invece dovrebbe essere il regno della libertà. È un errore molto grave a cui vi richiediamo di porre rimedio, appunto come diceva la compagna Pannarale, finché siamo ancora in tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Signora Presidente, intervengo solo per segnalare un punto. Questo è l'articolo forse più controverso, quello che ha riempito le piazze e svuotato le scuole, il giorno 5 di questo mese. È anche un articolo spia rispetto ai vostri tanti, troppi, impegni mancati e alle promesse che fate e non mantenete. Avete detto: ascoltiamo tutti. Se volete ascoltare, visto che è il punto più controverso, accantonate questo articolo, perché probabilmente, nel tempo in cui lo terreste accantonato, potreste ascoltare le voci di chi vi sta chiedendo di cambiare questa norma, perché è una norma iniqua e che cambia il modello scolastico in questo Paese.

Cambia il modello di scuola pubblica e cambia, tradendo le vostre intenzioni e lo scivolamento culturale in particolar modo del Partito Democratico, la natura stessa di come abbiamo pensato la scuola pubblica in questo Paese. La cambia a vantaggio di una cultura di destra che, in questo Paese, ha fallito gli appuntamenti, con queste riforme regressive. Mentre oggi – lo dico ai colleghi del PD – voi vi state candidando a concludere quelle riforme di destra e inique *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Nicchi. Ne ha facoltà.

MARISA NICCHI. Ieri a Firenze, a Barbiana, si è marciato per quella scuola che voleva lottare contro le disuguaglianze, la dispersione, per quella scuola che ha insegnato che quando si parla di merito – e noi siamo per il merito – dobbiamo accompagnarlo a una condizione: l'uguaglianza. Infatti, il merito senza uguaglianza è una certificazione di quelle che sono le ingiustizie sociali e le disuguaglianze culturali.

Ecco, di fronte a questo grave problema, voi risolvete la questione con una ricetta sbagliata: più comando, volete comandare. Io credo che questa sia la dimostrazione che avete ben imparato dal modello di Marchionne. Non è questa la scuola della Costituzione, non è questa la scuola che garantisce a tutti e a tutte il diritto al sapere *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Siamo finalmente giunti all'articolo che giustifica tutta la fretta nell'approvare questo scellerato disegno di legge. Avete detto che non si potevano stralciare le assunzioni da tutto il resto perché il disegno di legge era un tutt'uno. Certo, era un tutt'uno perché voi volete introdurre la chiamata diretta sotto il ricatto delle assunzioni.

Allora, in questo momento, io chiedo veramente a quest'Aula, visto che so, Ministro, Pag. 26anche che i colleghi della Commissione cultura non sono d'accordo con questo impianto, non sono d'accordo con la chiamata diretta – ce lo hanno detto in via confidenziale –, una riflessione e il coraggio di tornare sui propri passi, perché la scuola non è vostra e la scuola vi sta chiedendo di non introdurre la chiamata diretta *(Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI. Grazie, signora Presidente. Piero Calamandrei scriveva questa cosa in un articolo pubblicato nel 1956, chiamato «Questa nostra Repubblica». «Il vecchio detto che il Parlamento può tutto meno che cambiare l'uomo in donna non è più vero: il Parlamento può tutto meno che fare leggi in contrasto con la Costituzione. Questo, però, significa non solo limitazione del potere legislativo nel fare leggi in contrasto con la Costituzione, ma limitazione anche dei poteri del Governo, il quale non può proporre leggi in contrasto con la Costituzione».

È del tutto evidente che la norma che stiamo per approvare contrasta con l'articolo 33 della Costituzione, quello che garantisce a tutti gli insegnanti la libertà di insegnamento. Questo è un fondamento non solo della scuola pubblica, ma della democrazia nel nostro Paese. Subordinare la libertà dell'insegnante al volere del dirigente scolastico contrasta palesemente con l'articolo 33.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Melilla. Ne ha facoltà.

GIANNI MELILLA. Colleghi, ma veramente voi pensate che qui qualcuno ce l'abbia con i presidi ? Il problema non è di natura personale o nei confronti di una categoria. Ma scegliere un metodo, quello della discrezionalità assoluta, nel reclutamento del personale, secondo voi, non aprirà problemi inediti in questo Paese ? Che cosa succederà quando migliaia di persone potranno decidere del futuro e della vita di decine di migliaia di persone, di docenti ? I docenti ovviamente non saranno più liberi di fare quello che ritengono quando insegnano, ma dovranno accattivarsi la simpatia del padrone, che disporrà della loro vita. E voi pensate che questo non possa creare problemi, clientele e anche corruzione ? Corruzione, cari colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, signora Presidente, io voglio rivolgere un appello perché, in queste ore, abbiamo ascoltato tante cose, alcune anche incoraggianti, come la volontà di dialogo, la predisposizione all'ascolto e il richiamo costante alla responsabilità di decidere. Noi oggi abbiamo la responsabilità di decidere, ma possiamo anche decidere di fermarci e ascoltare quello che dal mondo della scuola sta emergendo con grande forza. Il tema che viene messo al centro della nostra riflessione è il punto più delicato di questa legge, ossia il tema della subordinazione degli insegnanti e dell'assenza o della fine della libertà di insegnamento. Siccome questo è il punto critico, io chiedo al Partito Democratico di ripensarci, di fermarsi ed andare al prossimo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Toninelli. Ne ha facoltà.

DANILO TONINELLI. Grazie Presidente, sappiamo tutti che l'Italia è il Paese della corruzione, primo in Europa; l'Italia è il Paese del nepotismo; l'Italia è il Paese del clientelismo; tutti cancri che possono essere abbattuti con la condivisione delle decisioni e non certamente con l'accentramento delle decisioni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Voi state facendo l'esatto opposto e, per questi motivi, fuori le piazze sono unite e sono fatte Pag. 27di studenti, di insegnanti e di tutti coloro che stanno dando la propria vita e il proprio tempo a favore della scuola, mentre voi state agendo contro queste persone, contro chi oggi vorrebbe veramente disegnare un futuro migliore. E portate che cosa ? Il leaderismo, il verticismo renziano, anche laddove in realtà ci dovrebbe essere qualcosa di orizzontale perché dovrebbe essere a vantaggio di tutti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Costantino. Ne ha facoltà.

CELESTE COSTANTINO. Grazie, signora Presidente, io invito veramente i colleghi del Partito Democratico a riflettere ancora un po' con noi in quest'Aula perché in questo articolo si istituzionalizza un profilo manageriale del dirigente scolastico e si trasforma in maniera inaccettabile lo *status* giuridico dei docenti, spingendoli in un'area privatistica dove il dipendente pubblico risponde del suo operato al manager e dove la stessa libertà di insegnamento è messa a rischio. Qui non si tratta – lo voglio dire in maniera chiara e netta – di accusare di corruzione i dirigenti scolastici; qui si tratta di non andare a ledere la libertà pubblica e privata dell'insegnante. Io voglio ricordare al Partito Democratico che siamo entrati in questo Parlamento con un programma e che quegli insegnanti che in questo momento stanno manifestando sono un pezzo del nostro elettorato. Guardate, non è così, non è accusandoli di squadrismo, non è additandoli di squadrismo, ma è applicando poi questa politica che andiamo incontro a quelle istanze e a quelle esigenze *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Nastri. Ne ha facoltà.

GAETANO NASTRI. Grazie, signora Presidente, Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale non condivide né il merito, né il metodo di questo provvedimento e tantomeno condividiamo la fretta con la quale ora siamo chiamati ad esaminarlo in Aula. Arriviamo, infatti, ora ad uno degli articoli più controversi di tutto il testo. Come sapete, l'articolo 9 è quello che disciplina le competenze del dirigente scolastico e, nonostante alcune piccole migliorie apportate in Commissione, è rimasta intatta sin qui l'assurda previsione della chiamata diretta dei docenti. Come è stato già più volte ribadito, tale modalità di scelta dei docenti danneggia gravemente, sia gli stessi docenti, che si

trovano privi della titolarità di una sede e di fatto in una posizione di precari a vita, sia gli studenti ai quali sarà sempre più difficile garantire una continuità didattica. Inoltre, una soluzione del genere, oltre a favorire possibili gestioni clientelari dei contratti, finisce per limitare fattivamente la libertà di insegnamento e il pieno godimento dei diritti dei lavoratori, nonché, cosa ancor più grave, rischia di inficiare la libertà di apprendimento degli studenti.

Come Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale ci stiamo preparando anche in Aula a sopprimere la previsione della chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici, anche se purtroppo siamo ben consapevoli che proprio questa è una delle rivoluzioni nel mondo della scuola che al Premier piace tanto decantare. Sempre a questo articolo, poi, abbiamo anche presentato un emendamento per reinserire l'istituto dell'esonero e del semi-esonero dall'insegnamento per i collaboratori del dirigente scolastico. Tale istituto è stato recentemente abolito dalla legge di stabilità per il 2015, in spregio del fatto che sia sempre stato presente nell'organizzazione scolastica anche da molto prima dell'introduzione dell'autonomia scolastica. Oggi, invece, più che mai la dimensione delle istituzioni scolastiche, la loro complessità e l'articolazione su più plessi rendono ancora più indispensabili gli esoneri dei collaboratori del dirigente per la gestione quotidiana dell'attività scolastica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Massimiliano Bernini. Ne ha facoltà.

MASSIMILIANO BERNINI. Grazie, Presidente. Purtroppo, questa controriforma che la maggioranza si ostina a portare avanti, ha dei precedenti ben poco illustri, oserei dire. Io leggo la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 129, di sabato 2 giugno 1923. L'articolo 27 di un provvedimento recita: «Le supplenze ai posti di ruolo e gli incarichi di insegnamento di qualunque specie sono scelti e conferiti dal preside». Questo provvedimento è stato firmato da Benito Mussolini *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Questa vi pare una soluzione innovativa ? Qui veramente stiamo ricalcando percorsi orribili della nostra storia, della storia italiana *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Nuti. Ne ha facoltà.

RICCARDO NUTI. Presidente, va sempre ricordato come ci stiamo presentando agli italiani: con una finta sinistra unita ad una finta destra per l'ennesima porcheria verso la scuola. Queste proposte voi non le avete fatte ai vostri elettori, che costantemente prendete in giro, così come tutte le altre proposte di legge. Basta entrare nel merito, basta leggere il contenuto di questo provvedimento – cioè la volontà di far sì che i dirigenti possano chiamare gli insegnanti nel proprio istituto –, per capire come il rischio di creare scuole di serie A e scuole di serie B sarà sempre più concreto *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie, Presidente. L'articolo al quale l'emendamento soppressivo si riferisce è quello relativo ai compiti del dirigente scolastico. È chiaro che eravamo partiti da una figura di dirigente che guardava più verso il Ministero rispetto ai territori, soprattutto per quanto si prevedeva per la redazione dei Piani dell'offerta formativa.

Con la pressione anche nostra si è modificato tutto ciò, quindi, all'interno dell'alveo condiviso fra territorio, consiglio di istituto e collegio dei docenti, credo che non si possa andare oltre a questa mancanza di autonomia del dirigente scolastico, il quale, quindi, adesso dovrà lavorare sul merito e non su altro. Tra l'altro, la chiamata diretta – se passate una battuta – è quella che ci ha chiamato qui dentro a decidere: siano tutti qui in chiamata diretta *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e*

Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini) Quindi, non spendiamo molte parole su questo. Quindi, noi voteremo contro l'emendamento soppressivo di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Ottavio. Ne ha facoltà.

UMBERTO D'OTTAVIO. Grazie, signora Presidente. Io ho chiesto di parlare perché, giustamente, negli interventi che ci sono stati si è detto che bisogna ascoltare la scuola. Io devo dire che, in queste settimane, su questo argomento si è centrata molto l'attenzione, ma nessuno ha chiesto: qual è il motivo principale, visto che non ce l'abbiamo con i presidi, non ce l'abbiamo con gli insegnanti ? Se tutti vogliamo il bene della scuola, chiediamoci quale è la *ratio* di questa proposta.

Noi abbiamo un obiettivo con questo disegno di legge e, cioè, quello di fare in modo che, nel nostro Paese, le scuole siano tutte dotate delle stesse condizioni per offrire ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze la migliore istruzione possibile...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

UMBERTO D'OTTAVIO. ... così come avviene in altri Paesi, dove, per esempio, gli insegnanti migliori – e qui lascio aperto Pag. 29un concetto – vanno nelle scuole più difficili. E, guardate, l'unico modo per chiedere ad un insegnante bravissimo di andare in una scuola difficile è che ci sia una richiesta da parte del preside: l'obiettivo è esattamente questo...

PRESIDENTE. Concluda.

UMBERTO D'OTTAVIO. ... cioè, consentire al dirigente scolastico di chiamare nella sua scuola anche un preside di una scuola difficile, perché, altrimenti, non si cambierà mai in questo Paese...

PRESIDENTE. Concluda, deputato.

UMBERTO D'OTTAVIO. Ho concluso. È veramente un *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*...

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Bonafede. Ne ha facoltà.

ALFONSO BONAFEDE. Grazie, Presidente. Io credo che l'elemento di maggiore anomalia in una democrazia come quella italiana sia rappresentato in questo momento dal Partito Democratico: un gruppo di persone che si allinea al nuovo capo ogni volta che il capo cambia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Ricordiamo che il gruppo parlamentare è entrato con Bersani, poi si è allineato a Letta per poi passare all'attuale Presidente del Consiglio. E cosa fa adesso quel gruppo, che rappresenta la peggiore e più grave anomalia in una democrazia ? Cerca di moltiplicare quell'anomalia a livello culturale e cerca di farla diventare lo schema entro cui deve svilupparsi la cultura nella scuola del nostro Paese. Noi non possiamo che combattere quello schema, perché è uno schema grave, che mira non a fare emergere le intelligenze dei singoli ma a fare omologare le intelligenze rispetto a quello che è il potere del capo. Noi continueremo a combattere contro quel tipo di schema *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Uva. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'UVA. Grazie, Presidente. Non è ancora chiara qual è la necessità di fare questa riforma. Cioè, perché dobbiamo dare questo potere ai dirigenti scolastici ? Cosa non va nel metodo utilizzato finora ? Questo mi chiedo. Posso andare a vedere, però, quali sono i problemi che ci potrebbero essere – anzi, che ci saranno – se accettiamo questo decreto così come lo troviamo: ad esempio, il potere che la criminalità organizzata ha sui singoli territori. Sappiamo che molte aziende hanno la necessità di assumere persone imposte dalle cosche e noi stiamo facendo in modo che questo accada anche nelle scuole. Quindi, se c'era un barlume, se c'era un posto dove la criminalità organizzata non riusciva ad infiltrarsi, quello era rappresentato dalle scuole, ma facendo così diamo la possibilità di farlo anche lì. Quindi, chiedo cortesemente a questa maggioranza di prendere in considerazione l'idea di votare questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Antimo Cesaro. Ne ha facoltà.

ANTIMO CESARO. Presidente, è evidente che in quest'Aula si sta sviluppando un dibattito culturale con opposte visioni. Su questa riforma è stato più volte evocato il concetto di libertà in riferimento all'articolo 33 della Costituzione: ebbene, non è la libertà negativa quella che è in gioco, che sarebbe tutelata già dall'articolo 21 della nostra Costituzione. Non è la «libertà di» ma la «libertà da». E quale libertà vogliamo difendere ? È la libertà che è garantita quando sono rimossi gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Noi riteniamo che il pieno sviluppo della persona umana passi attraverso una scuola di qualità fondata sul merito e sul talento. È questo il senso della Pag. 30nostra riforma. Tutte le altre considerazioni hanno semplicemente una giustificazione ideologica che non va al merito della riforma che vogliamo portare avanti in quest'Aula *(Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Grazie, signora Presidente. Devo ringraziare di cuore i colleghi grillini e i colleghi di SEL, che mi hanno riportato agli anni della mia giovinezza, tanti anni fa ! Correva più o meno l'anno 1968, e le cose che voi dite adesso le dicevano allora quelli che hanno sfasciato la scuola italiana e hanno portato *(Proteste dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

ROCCO BUTTIGLIONE. E hanno portato a una serie di riforme dell'università e della scuola che hanno...

ARTURO SCOTTO. Non si può permettere di dire queste cose !

PRESIDENTE. Deputato ! Per favore, colleghi ! Colleghi, per favore, lasciate parlare il deputato Buttiglione !

ROCCO BUTTIGLIONE. ...Che hanno abolito il merito e hanno reso la scuola inadatta al suo compito, che è quello detto poco fa dal collega Cesaro: preparare i giovani per il mondo di domani.

Allora pensavano – come credo che pensiate anche voi adesso – che la scuola dovesse preparare a un mondo nuovo, un mondo senza competizione in cui la competizione fosse una brutta cosa, in cui le virtù tradizionali come la diligenza, la puntualità, lo sforzo, la capacità di fare fatica e così via non fossero più necessarie. Quindi, questa scuola doveva aiutare a socializzare, non ad imparare, e soprattutto a non imparare per sottomettersi a quel mostro che è l'impresa. Risultato: la più drammatica separazione fra preparazione scolastica e capacità di trovare un lavoro.

Il 43 per cento dei giovani italiani che escono dalla scuola non trovano un lavoro perché sono inadatti a lavorare e nessuno gli ha insegnato le qualifiche necessarie per trovare un lavoro. Dio non voglia che la scuola entri in contatto con l'impresa, generando l'integrazione dei giovani all'interno del sistema capitalistico e del suo scambio mercificato lavoro contro salario: forse pensate di averle scoperte voi queste cose, ma vi assicuro che le dicevano anche quando ero giovane io. Il fatto che siano state dette è causa non secondaria dei mali nei quali oggi ci troviamo.

Perché questa riforma ? Esattamente per creare le condizioni affinché la scuola svolga la sua funzione: formare la persona, preparare alla vita e anche, cosa non secondaria, permettere che i nostri giovani trovino un lavoro. Perché in Italia la disoccupazione dei giovani dipende in parte dal fatto che il sistema economico non tira, ma in parte, ed in parte grande, la disoccupazione dei giovani italiani è frizionale. La disoccupazione frizionale è il risultato del fatto che non si incrociano le qualifiche che offre la scuola e quelle che invece chiede il mondo del lavoro.

Qualcuno ha chiesto il motivo per cui noi vogliamo fare questa riforma, questo è il motivo per cui noi vogliamo farla, per dare ai nostri giovani un'educazione migliore e una migliore capacità di entrare in contatto con il mondo del lavoro.

Qualcuno ha chiesto: ma perché dare tutto questo potere ai presidi ? Guardate, il problema non è il potere dei presidi, non sono i presidi ma la scuola ! La scuola che funziona è una scuola autonoma, una scuola che cerca di aderire al contesto concreto nel quale si trova, cerca di essere l'espressione di un territorio, cerca di essere l'espressione di una tradizione culturale, cerca di essere l'espressione di una specifica genialità di un gruppo di persone che hanno la capacità di educare.

La scuola vive dell'alleanza tra il docente ed il discente. Noi dobbiamo cercare l'alleanza tra il docente ed il discente e costruire la scuola attorno a questa alleanza, Pag. 31ma per avere questa capacità la scuola deve avere una identità ! Tutti noi ci ricordiamo di professori le cui lezioni abbiamo ascoltato e che non hanno inciso affatto sulla nostra vita e ci ricordiamo invece dei maestri, che hanno inciso sulla nostra vita perché erano portatori di una proposta educativa. Noi vogliamo che tutta la scuola sia portatrice di una proposta educativa e per far questo abbiamo bisogno di un preside che possa creare una *équipe* e sia responsabile del risultato. Se il risultato è negativo il preside deve andare via, se il risultato è positivo gli si da maggiore responsabilità.

Quanto all'idea di scuola di serie A e di serie B, vi rendete conto che già ci sono le scuole di serie A e di serie B ? Se vogliamo che le scuole di serie B diventino di serie A cominciamo col riconoscere che esistono in modo da darsi da fare per migliorarle *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Presidente, io volevo tranquillizzare i colleghi delle altre opposizioni, perché esistono due riforme. Esiste la riforma che il Premier ha annunciato con le *slides* e che continua ad annunciare nei i suoi interventi televisivi con la lavagna, ed esiste la riforma nel testo sul quale adesso ci stiamo confrontando. Quindi il motivo per il quale noi voteremo contro l'emendamento soppressivo, ma voteremo anche contro questo articolo è esattamente dovuto a ciò: quello che il Premier dice non è quello che il Premier fa. La manifestazione del 5 maggio al quale il collega Giordano ha fatto prima riferimento ha avuto un formidabile effetto: spaventare il Partito Democratico, obbligandolo ad una marcia indietro fatta in Commissione e preannunciata ulteriormente anche oggi sui giornali da interviste dei membri del Governo che annunciano

successive ulteriori modifiche su questo punto, proprio per tranquillizzare le persone di sinistra che sono andate in piazza. Quindi, da questo punto di vista, con meno argomenti dotti del collega Buttiglione, ma con argomenti più empirici che rimandano alla campagna elettorale che stiamo vivendo, tranquillizzare i colleghi delle altre opposizioni, così come ho fatto all'inizio, perché non c'è materia.

Renzi ha già fatto marcia indietro, ne farà ancora nella pratica. Tenete l'occhio sulla palla e vedrete che potrete votare serenamente contro il provvedimento perché tutti i disastri preannunciati non ci saranno. Come detto, e confermo, voteremo contro questo emendamento soppressivo e contro l'intero articolo, invece, proprio perché non mantiene le premesse e le promesse dai quali è partito *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Grazie Presidente, colleghi deputati, sarebbe opportuno che a questo punto il Governo, comunque, desse seguito alle intenzioni manifestate di voler maggiormente ascoltare le forze politiche, le forze sindacali, i movimenti, tutti coloro i quali in queste settimane si sono giustamente e legittimamente agitati perché hanno rivendicato un diritto di partecipazione che gli è stato precluso fin dall'origine, anche se nelle ultime settimane sono stati fatti sforzi per lo più astratti e teorici, perché non ci sono stati segni di modifica sostanziali e soprattutto non ce ne sono stati in direzione delle proposte fatte pervenire al Governo e alla maggioranza, da parte sia dell'opposizione, sia delle associazioni, dei sindacati e dei movimenti già citati.

Quindi, vorremmo capire una volta per tutte, ma non perché siamo particolarmente curiosi, se questa volontà esiste o non esiste, affinché tutti possano confrontarsi con parole definitive e chiare. Infatti, non si può dire da un lato di essere disponibili e dall'altro sbattere la porta in faccia perché questo non è corretto: non è Pag. 32corretto nei confronti del Parlamento e neanche nei confronti del mondo della scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Gallinella. Ne ha facoltà.

FILIPPO GALLINELLA. Grazie Presidente, tramite lei volevo rispondere al collega Buttiglione e commentare l'emendamento, perché vorrei sapere se il collega ha fatto la scuola giusta o quella sbagliata. Perché se ha fatto la scuola sbagliata capiamo tante cose, se ha fatto la scuola giusta quindi è ora di cambiarla secondo quello che dice il Movimento 5 Stelle *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Grazie Presidente, la situazione in cui versano il precariato e i docenti ATA richiede attenta considerazione e interventi immediati. La continuità didattica è un bene essenziale e occorre rendere immediatamente disponibile per l'immissione a tempo indeterminato i posti attualmente coperti con incarico annuale. Nella condizione attuale non riteniamo che ci siano le condizioni giuridiche e gestionali per affidare il reclutamento alla scelta delle singole scuole, scelta di carattere discrezionale, senza alcuna procedura di selezione. Questo è uno dei punti programmatici del Partito Democratico, si trova su www.partitodemocratico.it, con i quali si sono presentati alle elezioni del 2013. Votando contro questo emendamento, semplicemente vi dimostrate per l'ennesima volta per quello che siete, fondamentalmente un gruppo incoerente. Noi ormai ce ne siamo resi conto, almeno io personalmente me ne sono resa conto. Spero veramente

che almeno gli italiani se ne rendano conto presto di come li avete presi in giro i questi ultimi 20 anni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Dell'Aringa. Ne ha facoltà.

CARLO DELL'ARINGA. Grazie Signora Presidente, mi meraviglia questo ossessivo richiamo all'articolo 33 della Costituzione sulla libertà di insegnamento, come se la libertà di insegnamento fosse incompatibile con l'esercizio dell'autonomia e del principio di responsabilità, soprattutto in un campo in cui la singola istituzione deve essere responsabile della qualità del servizio che dà in un campo così delicato alle famiglie e che quindi è anche responsabile di utilizzare al meglio le risorse e anche di scegliere le risorse umane che più si integrano con il progetto formativo che l'istituzione vuole attuare.

Mi meraviglia questo ossessivo richiamo, perché questo principio di mutua accettazione fra chi insegna e chi dirige esiste in gran parte delle istituzioni del mondo occidentale, non solo dell'università, dove il concetto di chiamata o di mutua accettazione è accettato ovunque. Quindi questa obiezione sarebbe una obiezione fatta alla maggioranza del mondo sviluppato, in cui questo principio si applica a garanzia delle famiglie e della qualità dell'insegnamento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, naturalmente tutte le giustificazioni dei colleghi del Partito Democratico sostanzialmente stridono contro una porta di vetro. La vera motivazione del Ministro Giannini, che viene dal baronato dell'università, è portare il baronato anche nella scuola pubblica. In sostanza, attualmente non abbiamo mai sentito cose eclatanti sulla corruzione, sulle raccomandazioni e le clientele nella scuola pubblica perché c'erano delle regole certe. Quando queste regole certe verranno cancellate dal Partito Democratico, avremo una scuola di Pag. 33pessima qualità, perché il merito non significa chiamare gli amici dei politici, gli amici dei dirigenti, gli amici degli imprenditori o far fare carriera ad Agnese, la moglie del Presidente del Consiglio, nella scuola *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

Il dirigente scolastico pubblico non rischia nulla in questa riforma perché sarà inamovibile come qualsiasi dirigente pubblico e quindi, in sostanza, avremo un dirigente che fa le sue scelte, però facendo rischiare con il fondo schiena degli altri *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Sabato, ho avuto il piacere di girare insieme a mia figlia per i cortili di alcune scuole che erano attrezzate per una piccola mostra realizzata dai ragazzi. Quel sabato pomeriggio, gli insegnanti, pur essendo fuori dal loro orario di lavoro erano lì presenti. Il giorno prima, gli stessi insegnanti erano a spazzare la scuola allagata per via di mancanza e incuria di una progettazione e della mancanza di fondi costante e continua. Quegli stessi insegnanti ci segnalano una cosa prioritaria: il fatto di avere un dirigente che decide in questo modo il piano delle assunzioni e il piano dei rinnovi, di per sé, vuol dire impedire una libertà nelle modalità di insegnamento, che per loro rappresenta una preoccupazione enorme per il futuro dei nostri figli, dei nostri, non dei loro, e di tutti noi. E io, quelle voci e quelle parole, voglio riportarle all'interno di

quest'Aula affinché qualcuno si renda conto del fatto che questa deriva può non tornare indietro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.1, con invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza per il gruppo Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ferranti, Stella Bianchi, Carloni, Latronico, Vico, Sberna...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 380
Votanti 379
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 82
Hanno votato *no* 297.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fassina 9.4, sul quale la Commissione e il Governo hanno formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, e le due relatrici di minoranza hanno espresso parere favorevole.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Fassina. Ne ha facoltà.

STEFANO FASSINA. Grazie, Presidente. Non metto in discussione le buone intenzioni della norma e non intendo neanche mettere in discussione la professionalità dei dirigenti scolastici; non è questo il punto. Voglio invece discutere l'impianto della norma. È evidente che esistono rischi seri in questa norma. Lasciamo stare i rischi relativi a fenomeni di rilevanza penale.

Consideriamo altri rischi, e parlo dei rischi di discriminazione: discriminazione per l'orientamento culturale e pedagogico, discriminazione per l'orientamento politico-culturale e discriminazione anche per efficientismo, perché potrebbero essere lasciati fuori quegli insegnanti che, magari, sono in stato di gravidanza, oppure che usufruiscono dei permessi della legge n. 104 del 1992 e devono assistere qualche Pag. 34parente in difficoltà. Si viene così a determinare un evidente effetto potenziale di condizionamento della libertà d'insegnamento (mi dispiace ma è così). Dunque, il punto che voglio sottolineare è il seguente: perché dobbiamo correre questi rischi, sebbene potenziali ? Esistono altre soluzioni per favorire l'incontro tra i fabbisogni della scuola e le caratteristiche di un docente che ci consentono di evitare questi rischi. Ne abbiamo anche parlato. Sono rischi evitabili, pur raggiungendo l'obiettivo che viene posto.

Per spiegare la *ratio* dell'articolo, ossia la chiamata diretta e anche la rideterminazione triennale dell'incarico, che è un aspetto importante, si è indicata la possibilità, finalmente, di sanzionare il docente «difettoso» alla fine del triennio. Attenzione, perché qui la sanzione non comporta la sospensione dell'insegnante e non comporta nemmeno l'allontanamento dell'insegnante: comporta semplicemente che questo insegnante, presunto «difettoso», venga mandato in un'altra scuola e noi avremo tendenzialmente gli insegnanti cosiddetti «difettosi» nelle scuole più difficili. Non si possono scambiare più insegnanti o, magari, anche 500 euro per la formazione con un modello che non funziona. I primi due aspetti sono positivi, ma non compensano un modello che non funziona.

L'impianto della norma – e mi avvio a concludere – si basa sulla logica del comando ed è la conseguenza di una valutazione complessivamente negativa dei nostri insegnanti. La Ministra Giannini non perde occasione per ricordarlo. Lo ha fatto in un'intervista anche oggi, definendo conservatori gli insegnanti. «È politico lo sciopero del 5 maggio» e nel lessico della Ministra «politico» vuol dire pregiudiziale, pregiudizialmente ostile al Governo, senza ragioni specifiche di merito. E lo ha fatto, qualche settimana fa, la Ministra, definendo la maggioranza degli insegnanti «abulica» e la minoranza «aggressiva». Ecco, io mi chiedo come si possa avviare un processo di riqualificazione della scuola sulla base di tali premesse. Allora, mi rivolgo a lei, Ministra Giannini: sarebbe utile che lei si assumesse fino in fondo la responsabilità delle sue parole e lasciasse il suo incarico, per aiutare a ricostruire un clima positivo tra il Governo e il mondo della scuola *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Faccio poi un appello alle colleghe e ai colleghi: allo sciopero del 5 maggio hanno partecipato 618 mila tra insegnanti e personale tecnico ausiliario. Sono la stragrande maggioranza della scuola. Non si può attuare la scuola dell'autonomia senza la condivisione da parte dei diretti interessati. Il Parlamento avrebbe dovuto già inviare un messaggio chiaro di attenzione al mondo della scuola, ma non l'ha fatto. Avrebbe dovuto proporre lo stralcio per la parte che riguarda le assunzioni, le assunzioni possibili, e poi aprire un confronto per trovare proposte condivise, ma non l'ha fatto.

Almeno oggi approviamo un emendamento che elimina, cancella i poteri della chiamata diretta da parte del dirigente scolastico e restituiamo un minimo di condivisione del progetto, altrimenti le norme potete considerarle le più belle del mondo ma non funzioneranno e faranno danni alla nostra scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Argentin. Ne ha facoltà.

ILEANA ARGENTIN. La ringrazio, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Voterò in modo favorevole sull'emendamento Fassina 9.4 e contrario rispetto alla posizione del mio partito perché ritengo che le pari opportunità non si possono garantire con la chiamata. Credo che la libertà di scelta sia troppo pericolosa per soggetti deboli che, per quanto hanno merito, non partono dallo stesso punto di partenza. C'è per tutti la possibilità di lavorare solo quando c'è anonimato, non solo culturale ma anche fisico.

Le chiedo quindi la possibilità di rivendicare ancora una volta in quest'Aula pari opportunità dando il mio voto a favore all'emendamento Fassina 9.4 *(Applausi Pag. 35dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Signora Presidente, intervengo soltanto per tranquillizzare i colleghi rispetto a quanto è stato detto, perché in Commissione si è fatto un lavoro profondo su questo tema. Intanto per chiarire che a scuola si entrerà sempre e comunque per concorso, nessuno potrà chiamare l'amico o il compagno che dir si voglia; e poi per tranquillizzarli sul fatto che gli emendamenti che abbiamo già approvato prevedono ambiti territoriali di dimensione sub-provinciale a cui si viene assegnati, che gli incarichi saranno triennali sì, ma rinnovati sulla base di un piano dell'offerta formativa che è costruito collegialmente, come abbiamo già previsto; che un emendamento approvato poco fa prevede proprio il richiamo alle norme anti-discriminatorie, alla legge n. 104, alla tutela di coloro che sono più deboli nei luoghi di lavoro. Quindi questo, che è una preoccupazione sicuramente legittima, è però assolutamente escluso; e quindi non c'è nessun tipo di arbitrio, anche perché la Commissione ha inserito un principio netto sulla pubblicità dei criteri e sulla valutazione del dirigente. Io credo che questo lavoro vada riconosciuto, ovviamente

riconfermando la fiducia da parte del PD al Ministro *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI. Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole di Sinistra Ecologia Libertà a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Quaranta. Ne ha facoltà.

STEFANO QUARANTA. Signora Presidente, la nostra idea di scuola è anche un'idea di democrazia, che vuol dire partire dai principi costituzionali: uno di questi, fondamentale, è la libertà di insegnamento. Ora qui non solo abbiamo ancora risorse insufficienti per la scuola, non solo rischieremo di avere scuole d'*élite* e scuole di emarginati, ma grazie a questa chiamata diretta mettiamo in discussione anche la libertà di insegnamento. Allora io mi chiedo, signora Presidente, cosa manca ancora, dopo la riforma della Costituzione, della legge elettorale, dell'articolo 18, per approvare con velocità renziana il programma di Silvio Berlusconi degli anni Novanta ? Cosa manca ancora *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* ?

E vorrei ricordare ai colleghi del Partito Democratico che siamo stati eletti con lo stesso programma, che diceva cose ben diverse da queste, che sono state fatte. E loro hanno il premio di maggioranza anche grazie ad un programma diverso ! Allora, cosa dobbiamo ancora aspettare per renderci conto che qui c'è una svolta conservatrice inaccettabile, fatta con i nostri voti, fatta con i voti presi su un programma diverso, che non era questo *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Signora Presidente, ho ascoltato con molta attenzione le parole del collega Fassina, e anche l'appello che ha lanciato alla Ministra Giannini, un appello che è legato anche a quello che è accaduto nel corso delle ultime settimane. Noi non siamo qui esclusivamente per ratificare: ci sono fatti che accadono nella società, ci sono conflitti che l'attraversano, ci sono anche risposte sbagliate che talvolta vengono offerte dalla politica; una delle quali è la definizione di squadrismo che la Ministra ha dato nei confronti degli insegnanti, e un'altra riguarda il giudizio che oggi ha dato in un'intervista di un Pag. 36importante quotidiano, su *Il Messaggero*, rispetto alla politicizzazione di questa protesta. Per questo, cara Ministra, aiuti la scuola pubblica: se ne vada *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Fratoianni. Ne ha facoltà.

NICOLA FRATOIANNI. Signora Presidente, in questo dibattito stiamo scoprendo cose molto interessanti. Abbiamo scoperto dalle parole dell'onorevole Buttiglione che il problema della disoccupazione in Italia è il problema della scuola, che non prepara a sufficienza; e dall'onorevole D'Ottavio che ci sono scuole di serie A e di serie B. Devo dire la verità, lo sapevamo: eravamo però noi un po' conservatori, quelli del '68 (io non ero neanche nato, ma insomma fa lo stesso), eravamo però convinti che le scuole di serie A e di serie B ci fossero, perché ci sono aree del Paese nelle quali le scuole cadono a pezzi, che non hanno le risorse per un laboratorio, perché sono scuole inserite in contesti sociali e culturali molto appesantiti.

Invece, oggi abbiamo scoperto che tutto questo si risolverà con la chiamata diretta del preside.

Allora, lo ripeto collega Dell'Aringa, mi dispiace sì, questa chiamata diretta mette in discussione la libertà di insegnamento e non ci portate ad esempio l'università, non è proprio un bell'esempio. L'università italiana, quella di cui tutti quando ne parlano raccontano favori e privilegi.

PRESIDENTE. La ringrazio. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Costantino. Ne ha facoltà.

CELESTE COSTANTINO. Grazie, signora Presidente. Io ascolto gli interventi del Partito Democratico che dovrebbero diciamo tentare di rassicurarci, ma onestamente mi tremano i polsi perché quando sento che una delle giustificazioni che vengono portate avanti – per esempio, il fatto che tutti saranno comunque sottoposti a concorso pubblico –, io mi chiedo non lo so, forse li volevamo raccattare per strada gli insegnanti. Detto questo, quando l'onorevole Buttiglione parla dell'autonomia scolastica dicendo che le scuole devono essere espressioni dei territori, vede io sono nata a Reggio Calabria in un quartiere povero, popolare, con altissima densità mafiosa e la mia scuola era molto meglio dell'espressione di quel territorio, ed è forse grazie a quegli insegnanti se io oggi siedo qui tra questi banchi. Mi vengono i brividi se penso al fatto che ci possono essere degli insegnanti, come sono stati definiti «difettosi», che probabilmente andranno ad essere accumulati in quei territori lì creando, sì a questo punto, scuole di serie A e di serie B che non daranno la possibilità agli studenti, come sono stata io, di riuscire a fare un percorso e di andare avanti nella vita *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Ricciatti. Ne ha facoltà.

LARA RICCIATTI. Grazie, signora Presidente. Pur nel rispetto delle opinioni che le colleghe e i colleghi hanno in quest'aula, e magari non condividendolo stiamo affrontando un dibattito. Io, signora Presidente, mi indigno quando il signor Buttiglione dice che il 43 per cento dei ragazzi è disoccupato perché a scuola non gli insegnano a lavorare. Caro Rocco Buttiglione, se c'hai il coraggio vallo a dire alla madre di Gennaro Sarago che mercoledì a 25 anni si è buttato dall'ottavo piano del terrazzo di casa sua a Pomigliano perché ha detto: «Non ce la faccio più, io non ho un lavoro, non è questa la vita che voglio». E magari fatti un esame di coscienza perché a questa generazione le macerie gliele ha lasciate la tua classe dirigente *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Bordo. Ne ha facoltà.

FRANCO BORDO. Grazie Presidente, la scuola e l'università italiane, già fiaccate da un quindicennio di riforme inconcludenti e contraddittorie hanno ricevuto nell'ultima stagione un colpo quasi letale. Questo lo scriveva il Partito Democratico due anni fa, soltanto due anni fa; oggi avete subappaltato la riforma della scuola italiana alla Ministra Giannini che, ovviamente, non sta per niente andando verso quel valore universalistico della formazione che rivendicavate due anni fa nel programma elettorale. Questa non è una riforma, questa è una vera schifezza che va cancellata, non va approvata e vi chiediamo di essere coerenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie, Presidente. Una precisazione perché ne ho sentite tante, ma l'attribuzione dell'organico di rete avverrà ancora, ora, attraverso la graduatoria di persone che hanno vinto un concorso e che sono in quell'ambito provinciale, così come è ora, quello che

cambia è il meccanismo tra scuola e il proprio territorio per dare una risposta. Io non riesco a capire dove venga meno la libertà di insegnamento onestamente, perché oggi la libertà di scelta il docente non ce l'ha. Infatti, se io sono l'ultima in quella graduatoria che entra in ruolo mi becco l'ultima scuola, quindi assolutamente non scelgo niente *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*. Non solo dico questo, magari io potrei essere più adatta ad un'altra scuola, come per esempio quella del mio territorio dove c'è la più alta percentuale di alunni stranieri e io ho una specializzazione in quello. Allora, unire la ricchezza e il patrimonio culturale di un insegnante alla ricchezza di una scuola con le proprie esperienze è non garantire la libertà d'insegnamento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)* ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Grazie, Presidente. Mi sento di ripetere le cose che ho detto in quest'Aula davanti a qualunque cittadino italiano, anche alla madre di quel povero ragazzo che si è suicidato. E non credo che quel povero ragazzo si sia suicidato per ragioni che noi tutti qui possiamo facilmente comprendere e giudicare, ma, se si è suicidato per la difficoltà a trovare lavoro, ribadisco: il sistema scolastico italiano è un sistema che non aiuta i giovani a trovare lavoro. Tanto è vero che tutti gli esperti – e faccio appello a tutti coloro che in quest'Aula si sono occupati dei problemi dell'inserimento lavorativo dei giovani – concordano nel dire che dobbiamo fare una riforma per passare da questo sistema a un sistema duale, simile a quello che vi è in altri Paesi, per esempio in Germania; un sistema il quale sia in contatto con il territorio.

Capisco i problemi dei quartieri a forte infiltrazione mafiosa di Reggio Calabria, ma credo che la formazione non possa essere la stessa in tutte le parti del territorio italiano. Una scuola è viva se è legata a una tradizione locale. Vi sono anche in Calabria grandi tradizioni culturali locali che meritano di essere valorizzate. È tutta mafia la Calabria ? No ! Se si può venire fuori dalla mafia è perché vi è altro rispetto alla mafia e bisogna aiutare questo altro a crescere.

Non si può insegnare allo stesso modo in una regione che ha una certa tradizione di eccellenza in determinati settori e in un'altra che ha una tradizione di eccellenza in altri settori. E non è solo il territorio: sono anche le comunità culturali, le aggregazioni libere, spontanee. È lì che si manifesta la creatività. E, allora, dobbiamo fare una scuola che sia tale da permettere questo, che non sia regolata burocraticamente.

Un insegnante bravissimo può non essere adatto per una scuola che ha certe caratteristiche ed essere adatto a una scuola che ha altre caratteristiche. Immaginate una scuola che decide di utilizzare al massimo l'espressione musicale come fattore di educazione rispetto a un'altra che fa, legittimamente, scelte diverse: sceglierà Pag. 38gli insegnanti con altri criteri. Un insegnante di filosofia bravissimo, ma che non ha mai studiato musicologia, non le andrà bene; le andrà bene uno che, magari, sarà meno bravo in altre cose, ma che ha studiato la filosofia della musica. Questo è autonomia, questo è pluralismo, questo è capacità di sollecitare la creatività.

Allora, cerchiamo di uscire da una retorica ripetitiva e di confrontarci sui problemi veri della nostra gente e della nostra scuola.

Un'ultima osservazione: qualcuno ha detto che l'università italiana non è un buon esempio rispetto al fatto che l'università funziona esattamente... no, non esattamente, ma, *grosso modo*, come questa norma vuole far funzionare la scuola italiana, vale a dire: vi è un'abilitazione e le facoltà scelgono tra gli abilitati quelli che entrano meglio a comporre il loro gruppo di lavoro e di ricerca.

Funziona male, in modo clientelare, questa norma in Italia ? Prendiamo tutte le misure perché funzioni meglio, ma vi assicuro, per una lunga esperienza di insegnamento, non solo in Italia, ma, soprattutto, all'estero, che non vi è al mondo università funzionante la quale non funzioni su questa base. Tutte le università che funzionano sono università nelle quali la facoltà o il gruppo di ricerca ha la libertà di assumere, previa abilitazione, cioè previa certificazione delle capacità scientifiche, quelli che corrispondono al progetto di ricerca e al progetto educativo di quell'università.

Cerchiamo di riflettere in modo meno burocratico su queste cose. L'insegnante, che è avulso dal contesto, dal contesto del territorio, dal contesto della comunità di ricerca, dal contesto del rapporto con le famiglie, non può funzionare. L'insegnante è tanto più libero quanto più è in rapporto. E, ovviamente, la libertà di insegnamento nelle università funziona nel modo che ho detto. Nessuno ha mai pensato che la libertà della facoltà di scegliere l'ordinario da chiamare sia contraddittoria con la libertà di insegnamento. Libertà di insegnamento è un'altra cosa: è il diritto di insegnare in coscienza quello che tu ritieni essere vero *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, signora Presidente. Quello che ci è stato descritto poc'anzi dall'onorevole Malpezzi è un sistema oggettivo di accesso al ruolo nelle scuole. Oggettivo – lo dice la parola – vuole dire sottratto a scelte arbitrarie.

Ma voi che siete un po' fissati con la storia dei collegi piccoli, degli albi territoriali piccoli, e che avete bisogno dell'Italicum scolastico, così state tutti i più sereni, come dice il vostro capo, avete bisogno di applicare anche lì la regola di qualcuno che vi scelga e che vi metta primo o ultimo in lista.

Qual è – poneva il tema l'onorevole Malpezzi – il modo con cui il preside può, in qualche modo, comprimere la libertà di insegnamento dei docenti scelti nell'albo ? Lo può fare con le premialità in denaro, «barbamateria» per la verità, non vi siete sforzati molto. Lo può fare con i poteri punitivi, lo può fare al termine dei tre anni, dicendogli «non ti confermo» e rimettendolo nell'albo, sarà poi il docente a dover spiegare perché si ritrova dentro l'Albo al prossimo preside che dovrà sceglierlo. Immaginare una riforma contro chi deve attuarla – cercate di tenere presente questo punto – è una bizzarria che solo voi potevate immaginare *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie, Presidente. Il MoVimento 5 Stelle voterà a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Uva. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'UVA. Ogni tanto mi chiedo, Presidente, come siamo arrivati in questa situazione, in Italia. Forse, se siamo arrivati in questa situazione è per i politici di vecchia data, come il collega Buttiglione, perché, se effettivamente se lui parla di autonomia *(Commenti dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))*... Rispetto, rispetto, grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Vada avanti, deputato, vada avanti.

FRANCESCO D'UVA. Si parlava di autonomia e si parlava di materie. Diceva: allora se noi vogliamo migliorare l'autonomia, dobbiamo fare in modo che le scuole abbiano la possibilità di scegliere su quali materie investire. Esatto, io su questo sono d'accordo. Ha ragione il collega Buttiglione se dice questo, ma allora cosa c'entra andare a scegliere i singoli insegnanti. Se vogliamo veramente migliorare l'autonomia, dobbiamo investire sulle singole materie; non c'è bisogno di dare questo potere gratuito ai dirigenti scolastici.

Quindi, votiamo, intanto, a favore di questo emendamento e smettiamola di prendere in giro gli italiani *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Il collega D'Uva mi ha anticipato; anch'io volevo chiedere a Buttiglione – che mi deve proprio spiegare – cosa c'entra l'autonomia delle scuole con il fatto che il dirigente possa scegliere le persone fisiche a cui affidare gli incarichi in maniera del tutto discrezionale.

Forse Buttiglione non ha letto fine in fondo il testo del disegno di legge, ma qui non si prevede che i docenti considerati peggiori, con un *curriculum* meno attraente, meno interessante, che si aggiornano di meno, restino a casa e non lavorino più. Qui si prevede che tutti i docenti sono assunti e tutti lavoreranno. La differenza rispetto ad oggi sta solo nel fatto che i docenti considerati migliori, probabilmente, verranno chiamati, faranno anche la loro autocandidatura, ad insegnare nel liceo classico dei Parioli, di Roma, mentre quelli considerati peggiori, molto probabilmente, finiranno ad insegnare negli istituti tecnici di periferia o in contesti difficili e svantaggiati.

Poi vi chiedo anche: i docenti che resteranno senza nessuna offerta da parte di nessun dirigente scolastico del loro ambito territoriale, che fine faranno ? Che sistema folle è questo ?

Veramente mi appello alla sensibilità di quest'Aula, visto anche che esponenti del PD si sono esposti su questo tema, per fare una riflessione ulteriore su questo articolo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzano. Ne ha facoltà.

MICHELA MARZANO. Grazie, signora Presidente. In maniera molto telegrafica: non è mia abitudine intervenire sugli interventi dei colleghi, c'è però qualcosa che ho ascoltato che mi ha particolarmente scioccato, le affermazioni che sono state fatte dal collega Buttiglione.

Nessuno ha il diritto – lo ripeto: il diritto – di dire che le difficoltà a trovare il lavoro dipendono dal fatto che le persone non siano state ben formate a scuola *(Applausi di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà).* Ci sono tantissimi giovani, soprattutto se andiamo nella fascia dai 30 ai 50 anni, ma anche più giovani ancora, preparati benissimo. Colleghi che sono usciti, come me, dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, che non sono riusciti a trovare un posto, comprese persone che si sono effettivamente anche suicidate.

Allora, non mischiamo tutto. Noi possiamo essere più o meno d'accordo con questo specifico articolo, possiamo difenderlo come vogliamo, ma non abbiamo il diritto di falsificare la realtà e, soprattutto, dobbiamo avere il dovere etico di non Pag. 40cancellare la sofferenza di chi, preparato, non riesce a trovare un lavoro *(Applausi di deputati dei gruppi Partito Democratico, MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Ferrara. Ne ha facoltà.

FRANCESCO detto CICCIO FERRARA. Grazie, Presidente. Noi vogliamo ribadire un'idea che abbiamo della scuola. Per noi la scuola è pubblica, perché deve formare una nuova classe dirigente del Paese.

E chi va a scuola deve avere diritti e deve potere essere messo nelle condizioni di avere diritti. La chiamata diretta rompe questo principio. La chiamata diretta non mette in condizione gli insegnanti e le insegnanti del nostro Paese di avere un diritto acquisito. Al contrario, lo mette in discussione e li priva di una libertà, perché non si capisce per quale ragione debba essere scelta una

persona piuttosto che l'altra. Questa è la discrezionalità che mette in discussione anche la legittimità della scuola pubblica e l'idea che noi abbiamo della scuola pubblica *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. I deputati del Partito Democratico non possono fare finta di non conoscere quale meccanismo si sta inserendo nella scuola, perché è lo stesso meccanismo che permette la loro elezione, quella dei deputati del PD, in questo Parlamento, cioè la scelta «dal capo». Lo conoscete benissimo questo sistema *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

Il problema è che non esisterà nessuna graduatoria con punteggio, ma un albo, e l'albo significa che entrano tutti i docenti e sono tutti uguali dal punto di vista della scelta del dirigente. Voi inserite il sistema corruttivo, che oramai è un cancro all'interno del sistema sanitario, e lo esportate anche nella scuola pubblica.

In sostanza qual è il sistema ? Il sistema è di nepotismo, di casta, quello che voi in pratica cercate di difendere in ogni ambito. È quello che ha prodotto il 44 per cento di disoccupazione giovanile, ovvero la casta di voi dirigenti pubblici, politici, ma anche di tutti gli altri settori che non volete mai smantellare a favore della meritocrazia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Paglia. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PAGLIA. Grazie, Presidente. Credo che alzare polvere all'interno di un dibattito che si vorrebbe serio non faccia mai particolarmente bene. Dire che questa riforma è stata pensata perché la scuola italiana non è in grado di dare lavoro ai giovani in questo Paese è una sciocchezza clamorosa e indicibile.

Voi sapete che tutti i giovani italiani, non appena varcano i confini di questo Paese, trovano lavoro in un attimo. Sono oltre 100 mila i giovani laureati che alla fine dei loro percorsi escono perché cercano lavoro. Non è mai successo una volta – una volta ! – che all'estero sia stato detto ai nostri studenti che la loro preparazione non è adeguata a fare i migliori lavori che ci sono in giro per il mondo. Il problema è che in l'Italia questi non ci sono. E qui la responsabilità è della classe dirigente politica, della classe dirigente economica e degli investimenti pubblici e privati, che in questo Paese non si fanno ! Di questo bisogna parlare.

Se poi qualcuno di voi vuole venire a spiegare che in alcune aree del Paese – veniva citata la Calabria – non ci sono posti di lavoro perché fa schifo la scuola, francamente questo dice molto della qualità di chi lo afferma *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tabacci. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI. Signora Presidente, mi spiace non poter convenire sull'emendamento Fassina 9.4. È però l'occasione per ricordare che, durante le elezioni politiche del 2013, nel programma «Bene Comune», costruito da Partito Democratico, da SEL e da Centro Democratico, c'era un capitolo dedicato al sapere, che era appunto contenuto dentro la carta d'intenti. Gli argomenti di quel programma richiamavano i temi dell'autonomia e della responsabilità, il sistema valutativo, il contrasto all'abbandono scolastico, la motivazione del corpo insegnante, il potenziamento di ricerca e di formazione.

Io considero coraggioso il tentativo del Governo di affrontare il nodo della scuola. Ovviamente

si può anche commettere qualche errore, però dire che le cose nel nostro Paese, quanto a formazione scolastica, vanno bene è fare un «fuor d'opera». Qualcosa che dev'essere corretto c'è. C'è anche nell'assunzione di responsabilità: le scelte dequalificanti in questi anni hanno portato ad una distonia profonda tra scuola e mondo del lavoro.

La scuola non è stata fatta per gli studenti in questi anni, ma molto di più per chi ha operato nella scuola. Vogliamo essere sinceri ? Da quale mente è potuta partorire, se non dalle pressioni degli interessi particolari, l'idea di una scuola profondamente licealizzata ? Mi riferisco all'università, che ha preteso di costituire in ogni angolo del Paese una sede di se stessa, proliferando in questo modo gli insegnamenti a prescindere da quella che era la realtà del mercato del lavoro, perché si volevano dare delle cattedre, non perché si voleva competere con un mondo che richiede una certa capacità. Allora, chiamiamo un po' le cose con il loro nome ed evitiamo di politicizzarle oltre misura.

Comunque sia, io mi sento profondamente legato a quel programma per il quale ho chiesto i voti nel 2013 e non mi sembra che questo progetto del Governo sia in antitesi. La polemica di oggi – questa sì – è in antitesi. Ma questo fa parte del dibattito del politichese e delle piccole beghe del nostro cortile *(Applausi dei deputati dei gruppi Per l'Italia - Centro Democratico e Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Pizzolante. Ne ha facoltà.

SERGIO PIZZOLANTE. Io credo che abbia ragione l'onorevole professor Buttiglione. Io penso che le difficoltà dei giovani italiani a trovare lavoro siano sicuramente legate alla situazione economica, ma anche al fatto che la scuola italiana non prepara al meglio i giovani verso il mondo che cambia e verso il lavoro. Questo non significa che non ci siano delle eccellenze o degli eroi. Gli ingegneri italiani trovano lavoro in tutto il mondo. Ma queste, appunto, sono eccellenze, questi sono casi particolari. Non si può dire che è la normalità della scuola italiana, che si trova di fronte a un cambiamento del mondo straordinario.

C'è uno studio del Dipartimento lavoro del Governo americano che dice che il 67 per cento dei ragazzi che sono a scuola oggi faranno un lavoro che ancora non è stato inventato. Questa è la realtà del mondo e del cambiamento. E voi pensate davvero che la scuola italiana come è oggi sia in grado di affrontare queste trasformazioni e questi cambiamenti ? Che dobbiamo fermarci al punto in cui siamo ? Io credo di no *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Si fa spesso confusione, in alcuni interventi, non per distrazione, ma per rimescolare le carte in un dibattito difficile, perché c'è un mondo intero fuori che ci ascolta. La scuola non è fondata sul lavoro, è la Repubblica fondata sul lavoro in questo Paese, così come ci ricorda quella Costituzione che in molti, peraltro, abbiamo celebrato in quest'Aula insieme al 70° anniversario della Pag. 42liberazione. Dopodiché, dovremmo provare anche a praticarla questa Costituzione.

La scuola non è fondata sul lavoro, ma è fondata sulla libertà, sul pluralismo e sulla capacità di educare alle differenze e alla lettura della complessità. Voglio dire una cosa alla collega Ascani, ma anche alla collega Malpezzi. Avete deciso, nella vostra strategia comunicativa, che la parola «concorso» è quella giusta. Si diventa docenti, con questo disegno di legge, ancora per concorso, ma dopodiché ci si ferma negli ambiti territoriali. E da quegli ambiti territoriali si esce soltanto se, sulla base di criteri soggettivi e discrezionali, lo sceglie il dirigente. Questo significa violare pluralismo e libertà di insegnamento *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Grazie, Presidente. Anche noi pensiamo che questa riforma potesse essere parcheggiata da un lato e che i problemi della scuola potessero essere affrontati di petto, perché ce ne sono di molti e sono talmente oppressivi che non consentono alla scuola di avere quel ruolo che ha sempre avuto e che pian piano, nel corso del tempo, nonostante il proliferare di riforme – ne sono state fatte a decine –, ha visto configurarsi in maniera differente.

Qui parliamo – tanto per essere chiari – del potere di individuare docenti neoassunti cui assegnare incarichi triennali, ovviamente salvo le conferme o le revoche.

Nessuno, Ministro Giannini, può garantire che le conferme e le revoche possano effettivamente seguire dei criteri di qualità e di merito. Nessuno può garantire – siamo in Italia, glielo ricordo, casomai qualcuno fosse distratto – che l'articolo 33 della Costituzione possa davvero essere rispettato, a proposito di quella libertà di insegnamento che è stata giustamente evocata, ma che, viceversa, non è stata altrettanto considerata. Infatti, va da sé che un dirigente scolastico, se si trova un insegnante che ha un suo modello di riferimento o addirittura una propria sensibilità culturale, potrebbe essere condizionato dalle differenti vedute e questo non potrebbe che incidere sulla libertà di insegnamento.

Non sono stati citati, in questo provvedimento, nonostante le continue sollecitazioni, i requisiti di merito che potrebbero essere orientativi rispetto a queste scelte. E va da sé che il *curriculum* professionale è condizione necessaria, ma non sufficiente a stabilire che una persona abbia effettivamente un valore, una qualità e una sensibilità particolari. Dunque, il rischio nepotismo, che abbiamo sentito da qualche giorno aleggiare in quest'Aula, e noi siamo stati tra i protagonisti di questa riflessione, esiste, eccome se esiste ! Esiste esattamente come è esistito in altri ambiti. Abbiamo fatto, per chi vi parla, riferimento dal principio all'università, dove sono stati istituiti corsi di laurea con un solo studente iscritto, solamente per dare qualche cattedra. Con le dovute differenze può accadere (certamente può capitare) che il clientelismo prenda il sopravvento. E il fatto che adesso non c'è, nella nuova formulazione del testo, un'espressione univoca da parte del dirigente scolastico, perché, comunque, ci sarebbe il coinvolgimento di un comitato, dentro il quale ci sono altri insegnanti, genitori e persino studenti, non risolve questo quesito. Semmai al clientelismo si affianca il germe della possibile lottizzazione tra più soggetti che, magari, possono avere diverse opinioni in merito alla chiamata diretta per i docenti neoassunti per questi incarichi triennali. Ma se non esistessero automaticamente questa possibilità e questo rischio, viceversa, perché delle due l'una, noi dovremmo comunque accedere all'altro principio e, cioè, che si possono effettivamente scegliere gli insegnanti migliori e gli insegnanti migliori finirebbero inevitabilmente nelle scuole migliori e, quindi, automaticamente ricadremmo in maniera clamorosa e ineludibile in un altro baratro, che è quello dell'accentuazione, perché già esiste, di un divario di qualità e, Pag. 43quindi, nella definizione, direi quasi nella formalizzazione di scuole ricche e scuole povere. In conclusione, tale lettura dovremmo completarla con quello che prevedete più avanti attraverso la contribuzione del 5 per mille. Quindi, ci possono essere insegnanti migliori che vanno nelle scuole più ricche dove un'utenza di un certo tenore sociale conferisce, con il 5 per mille, le risorse per farla diventare ancora migliore. E chi ci andrà a Scampia, piuttosto che al Corviale di Roma, piuttosto che allo Zen di Palermo ? Questo è un problema che vi dovete porre e le risposte che avete dato sono del tutto insufficienti. Vi state assumendo una grave responsabilità.

Faccio un'ultima, telegrafica, affermazione: non si capisce comunque, alla fine di questa giostra, che fine faranno quegli insegnanti che non sono stati scelti da nessuno. Dove vanno a parare ? Che fine faranno ? Ce lo volete cortesemente dire una volta per tutte ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Attorre. Ne ha facoltà.

ALFREDO D'ATTORRE. Grazie Presidente, io intervengo solo per replicare, per suo tramite, all'intervento dell'onorevole Tabacci. Ci sono naturalmente molti modi per essere a favore di questo articolo e anche dell'impianto della riforma. Credo non sia un buon modo di esserlo quello di piegare la verità dei fatti oltre quello che è consentito. Mi limito a leggere qualche rigo del punto 6 della Carta di intenti del centrosinistra, quella con la quale molti di noi si sono presentati alle elezioni: «La dignità del lavoro e la lotta alle disuguaglianze si incrociano nel primato delle politiche per l'istruzione e la ricerca.

Non c'è futuro per l'Italia senza un contrasto alla caduta drammatica della domanda d'istruzione registrata negli ultimi anni». E, poi, in fondo: «La scuola e l'università italiane, già fiaccate da un quindicennio di riforme inconcludenti e contraddittorie, hanno ricevuto nell'ultima stagione» – quella del centrodestra – «un colpo quasi letale». E si prosegue.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ALFREDO D'ATTORRE. Possiamo avere opinioni diverse, ma io credo che facciamo torto innanzitutto al Premier Renzi, che rivendica sempre la sua rottura, la sua discontinuità, e anche al Ministro Giannini, che all'epoca era candidato in un altro schieramento alternativo a quello di «Italia. Bene comune», se diciamo che questa riforma è il programma con il quale ci siamo presentati alle elezioni. No, è un'altra cosa *(Applausi di deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Piras. Ne ha facoltà.

MICHELE PIRAS. Presidente, io sarei d'accordo con l'onorevole Tabacci quando dice che la situazione della scuola italiana non è fra le più brillanti, fra le più felici: penso che sia quasi banale affermarlo. Ma va sottolineato che, da che ho memoria e cognizione di causa di quello che accade nella scuola italiana, cioè da quando ero studente alle superiori, sono non meno di venticinque anni, che si ripete la stessa litania per cui la scuola italiana non prepara i suoi studenti al mondo del lavoro.

E vorrei sottolineare che, da venticinque anni fa (quando io ne avevo più o meno diciotto ed altri ne avevano quanti ne ho io oggi) ad oggi, è crollato il tasso di occupazione, quello generale e quello giovanile, sono aumentate la disoccupazione, la precarietà, la dispersione scolastica.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MICHELE PIRAS. Almeno si abbia il buonsenso per chi fa parte di quella generazione che l'ha riformata in continuazione, per venticinque anni, di non venirci oggi a raccontare che cosa deve essere la scuola del presente, del passato, quella che è stata nel passato e quella che Pag. 44dovrebbe essere nel futuro *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Bonafede. Ne ha facoltà.

ALFONSO BONAFEDE. Grazie, Presidente. Io pensavo che il dibattito avesse toccato il fondo nel momento in cui qualche marionetta ipocrita provava a difendere una riforma della scuola dittatoriale che è chiaramente indifendibile, ma adesso, Presidente, stiamo davvero degenerando, nel momento in cui si pretende di attribuire le responsabilità per la disoccupazione giovanile alla scuola in Italia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

Presidente, ma come si può permettere qualcuno di fare interventi che possono essere definiti soltanto da vigliacco ? Ma provatelo a dire a qualche giovane che è costretto a scappare dall'Italia

non perché sia stato formato male dalla scuola, ma perché, dopo i casi di Incalza, dopo i casi di «Mafia capitale», dopo i casi di corruzione, che demoliscono l'etica di questo Paese, pensano di doversi rassegnare all'ingiustizia e pensano di dover trovare un Paese giusto solo andando fuori i confini dell'Italia ! E qui qualcuno pretende di fare la morale a quei giovani !

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ALFONSO BONAFEDE. Ma abbiate un po' di amor proprio e smettetela di intervenire e di parlare di scuola, perché non ne siete degni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Causi. Ne ha facoltà.

MARCO CAUSI. Grazie, Presidente. Devo dire che mi stupisco molto di come stia andando avanti la discussione, perché il problema del rapporto fra il sistema dell'istruzione, il sistema educativo italiano e non soltanto – attenzione – il mondo del lavoro, ma l'evoluzione e la dinamica dei saperi, delle tecniche, delle professionalità, in un mondo in profondissimo e continuo cambiamento, è un problema che sta al centro delle difficoltà del sistema dell'istruzione secondaria e universitaria italiana da trent'anni. Quindi, forse, non è corretto dire che tutta la disoccupazione giovanile è frizionale, perché è una componente della domanda, ma c'è molta disoccupazione giovanile frizionale.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MARCO CAUSI. Noi sappiamo da anni che il nostro sistema dell'educazione, diversamente, per esempio, da quello tedesco o anche da un altro modello, quello francese, ha questa difficoltà. Nel programma di «Italia. Bene comune», Presidente, leggo questa frase: «Garantiremo processi di riqualificazione e di rigore della spesa, avendo come riferimento il grado di preparazione degli studenti e il raggiungimento degli obiettivi formativi».

PRESIDENTE. Concluda. Deve concludere.

MARCO CAUSI. Voglio ricordare che per verificare la preparazione degli studenti e gli obiettivi formativi ci vogliono i test Invalsi, i test Pisa, ci vuole la valutazione *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico e Area Popolare (NCD-UDC))*. Noi non possiamo...

PRESIDENTE. La ringrazio, deputato. Colleghi, atteniamoci per favore ai tempi.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Baroni. Ne ha facoltà.

MASSIMO ENRICO BARONI. Grazie Presidente, di fronte all'articolo 9, che propone di fatto un taglio da pensiero forte e impositivo del Premier Renzi all'organizzazione scolastica, rispondiamo subito al deputato Causi, dicendo che la valutazione e il monitoraggio devono essere fatti appositamente sui posti di lavoro, Pag. 45che vengono ottenuti sulla base della competenza ottenuta con la laurea. Quindi, questo problema si risolve in maniera così semplice. In secondo luogo, Giorgio Israel, storico della scienza ed epistemologo, che ha scritto oltre 200 articoli scientifici ed oltre 30 volumi, parlava di tentativi di riproporre il riduzionismo meccanicistico sotto una veste apparentemente nuova, esattamente quello che stanno facendo il Premier Renzi e la Ministra Giannini con l'articolo 9. Di fatto, si appoggiano a questo soggettivismo radicale, questo costruzionismo radicale, che è la scotomizzazione delle difficoltà e dell'ambiente circostante.

PRESIDENTE. Concluda, per favore.

MASSIMO ENRICO BARONI. Bene questo paradigma è già stato superato dal costruzionismo complesso, Presidente, di cui autore è un sociologo italiano, un criminologo, De Leo, e che prevede l'ascolto dell'ambiente circostante.

PRESIDENTE. Deve concludere, deputato.

MASSIMO ENRICO BARONI. Capisce, Presidente ? L'ascolto dell'ambiente circostante *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Sì, la ringrazio deputato.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Rampi. Ne ha facoltà.

ROBERTO RAMPI. Presidente, ho sentito in quest'Aula tante cose diverse, alcune interessanti e alcune francamente un po' irrispettose dei colleghi. Tenderei a sottolineare questo fatto: nella Commissione di competenza, cui partecipo, lavorano tante donne e uomini che da tanti anni, forse trent'anni, dedicano la loro vita alla scuola e la loro attività politica alla scuola. Le preoccupazioni che sono state sollevate le abbiamo fatte nostre, le hanno fatte loro. Hanno cercato nelle ore di lavoro di queste settimane in Commissione di trovare dei modi, i modi migliori, i modi di cui sono più convinti, i modi possibili per rispondere a quelle preoccupazioni, perché le paure sono qualcosa di comprensibile e di giusto, ma alle paure bisogna trovare il modo di rispondere per andare avanti. Noi crediamo da tanti anni alla scuola dell'autonomia e tentiamo oggi di dare a un dirigente scolastico alcuni strumenti per esercitarla e di garantire con la trasparenza e con la valutazione la possibilità di intervenire laddove ci saranno dei dirigenti che utilizzeranno male questa loro autonomia e questa loro responsabilità. Questo è il senso del lavoro che abbiamo fatto *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Ciprini. Ne ha facoltà.

TIZIANA CIPRINI. Presidente, è fin troppo chiaro il modello che il PD vuole imporre alla scuola: quello familistico, affaristico e clientelare, con il preside capo e il suo consiglio di amministrazione, esattamente lo stesso modello gestionale che usava la Ministra Giannini quando era direttrice dell'Università per stranieri, con misteriosi acquisti di palazzine mai utilizzate e incarichi conferiti all'amico architetto che gli aveva ristrutturato la casa al mare, nonostante la presenza di un ufficio tecnico interno *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).* Sono tutti fatti oggetto di mie interrogazioni parlamentari, che hanno interessato anche la Corte dei conti. Bella roba e bel modello *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Il Governo Renzi non ha alcuna credibilità quando dice di essere aperto al confronto, visto che continua a sostenere la chiamata diretta. La maggioranza è indecente Pag. 46quando dice di aver apportato delle modifiche in Commissione oppure che questa misura migliorerebbe l'offerta formativa. La verità è una: la chiamata diretta e gli ambiti territoriali sono presenti in questo disegno di legge con tutta la loro pericolosità, perché saranno portatori di clientelismo nella scuola, di grave disparità di trattamento fra docenti che vantano gli stessi percorsi di formazione e gli stessi diritti, quindi si creeranno anche dei

contenziosi; saranno portatori anche di differenze fra gli istituti scolastici. Questo sistema, quindi, che prevede la valutazione discrezionale del *curriculum* e l'assenza di oggettività nella scelta dei docenti, diventerà marcio molto presto, e contraddice due pilastri costituzionali fondamentali, che sono la trasparenza e l'imparzialità nella pubblica amministrazione.

Se negate questo allora confermate l'impianto aziendalista della scuola di questo Governo *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Nuti. Ne ha facoltà.

RICCARDO NUTI. Presidente, alla fine di questo dibattito faccio notare che la maggioranza non ha risposto con dei fatti concreti alle domande che sono state poste dai colleghi in Aula, non è stato detto niente di concreto sulla disparità fra scuole di serie A e scuole di serie B, se non le solite parole vuote come: è stato fatto un grande lavoro; abbiamo ascoltato con forza, con impegno. Il testo è rimasto lo stesso, le parole stanno a zero *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Dall'Osso. Ne ha facoltà.

MATTEO DALL'OSSO. Grazie, Presidente. Questo mio intervento è per chiedere scusa alle aziende d'Italia, perché qui si sta dicendo che si vuole ridurre la scuola ad un'azienda, quando deciderà un capo solo, ma chi lavora sa benissimo che in azienda non comanda una persona, è sempre un *team*, c'è sempre un confronto tra persone. Come è possibile mettere a capo di una struttura che dovrebbe insegnare ai ragazzi una persona sola ? Ma chi ? Ma quando mai ! Ma state scherzando ! Non è così, non è questa la scuola che mi ha formato ! Forse sarò anche incompetente, ma non è così che funziona, non potete farlo, sa di criminalità questo atto ! Ma veramente, ma veramente *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fassina 9.4, parere contrario di Commissione e Governo, parere favorevole delle relatrici di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dell'Aringa, Gasparini, Pellegrino, Bechis, Ferraresi, Lavagno...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato *sì*	84
Hanno votato *no*	276.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.5, con parere contrario di Commissione e Governo, parere favorevole delle relatrici di minoranza del

gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bargero, Mazzoli, Ravetto, Colonnese, Argentin, Zoggia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 392
Votanti 390
Astenuti 2
Maggioranza 196
Hanno votato *sì* 79
Hanno votato *no* 311.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciracì 9.7, con parere contrario di Commissione e Governo e parere contrario delle relatrici di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Patriarca, Bossa, Murer, Vitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 394
Maggioranza 198
Hanno votato *sì* 27
Hanno votato *no* 367.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.8, con il parere della Commissione e del Governo contrario e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colletti. Paolo Bragantini, Lo Monte.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 396
Votanti 393
Astenuti 3
Maggioranza 197
Hanno votato *sì* 85
Hanno votato *no* 308.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 9.9, con il parere della Commissione e del Governo contrario e con il parere favorevole delle Relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Vico, Stumpo, Peluffo. Hanno votato tutti ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 399
Maggioranza 200
Hanno votato *sì* 83
Hanno votato *no* 316.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Gnecchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.10, con il parere della Commissione e del Governo contrario e con il parere favorevole delle Relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Spessotto, Capelli.
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 48
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 398
Maggioranza 200
Hanno votato *sì* 91
Hanno votato *no* 307.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Antimo Cesaro 9.15.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Antimo Cesaro. Ne ha facoltà.

ANTIMO CESARO. Signora Presidente, il gruppo di Scelta Civica per l'Italia, pur non nutrendo alcuna perplessità o dubbio sulla professionalità del dirigente scolastico, né immaginando che in forza di questo provvedimento il dirigente scolastico possa subire una sorta di mutazione genetica, anche perché di solito il dirigente scolastico è chi, in un avanzamento di carriera, è stato per lunghi anni docente, prima di arrivare ad essere dirigente, proprio per la campagna di ascolto che anche Scelta Civica per l'Italia, insieme alle altre forze politiche ha avviato su questo provvedimento, avevamo proposto questo emendamento per garantire una minore discrezionalità e una maggiore trasparenza nelle scelte. Ciononostante, abbiamo visto che un successivo emendamento che il Governo ha fatto proprio – l'emendamento 9.60 a prima firma Rocchi, a cui abbiamo aggiunto le nostre firme – andava in questo senso, ritiriamo quindi il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Vezzali 9.20 e Baldassarre 9.21.
Ha chiesto di parlare la deputata Vezzali. Ne ha facoltà.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Signora Presidente, intervengo per dire che ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Resta comunque l'identico emendamento Baldassarre 9.21. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 9.21, con il parere della Commissione e del Governo contrario e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 397
Votanti 387
Astenuti 10
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 83
Hanno votato *no* 304.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.22, con il parere della Commissione e del Governo contrario e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza per Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Villecco Calipari, Saltamartini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 394
Votanti 392
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato *sì* 81
Hanno votato *no* 311.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 9.19, con il parere della Pag. 49Commissione e del Governo contrario e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza per Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tidei, Fitzgerald...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato *sì* 83
Hanno votato *no* 314.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 9.25, sul quale la Commissione e il Governo hanno formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, e le relatrici di minoranza per i gruppi sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle hanno espresso parere favorevole.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente. Proviamo a riscrivere i commi 2 e 3 con questo emendamento, con una proposta molto chiara perché rappresenta un criterio oggettivo. Il dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assunti, tenendo conto delle domande presentate e secondo il punteggio delle singole graduatorie per classi di concorso.
Questo è il tentativo di provare a riportare un elemento di imparzialità. Il punto è che, in uno spazio dove i criteri di trasparenza e di imparzialità dovrebbero essere altissimi, l'unica modalità di scelta può essere quella di norme pubbliche e di regole pubbliche.
Attualmente, noi abbiamo una regola incontrovertibile: i docenti fanno i concorsi e sono all'interno di graduatorie. Con questo disegno di legge, i docenti fanno i concorsi e poi devono essere scelti e costretti, peraltro, ad un'attività di autopromozione all'interno degli ambiti territoriali. Forse, in questo caso, con questo emendamento, proviamo a fare uno sforzo rispetto a quei criteri oggettivi che nella scuola dovrebbero essere garantiti, in ragione di quella libertà di insegnamento che è tutela nei confronti di tutte e tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, signora Presidente. Si parla molto di meritocrazia per gli insegnanti e molto spesso viene brandita come una clava.
E se ne parla con l'entusiasmo dei neofiti, invitati finalmente alla tavola imbandita dal padrone.
Io consiglierei a tutti una lettura di un grande riformista, Bruno Trentin, in un articolo uscito sull'*Unità* qualche anno fa: «Nella mia storia di sindacalista ho dovuto fare ogni giorno i conti con la meritocrazia, cioè con il ricorso al concetto di merito, utilizzato come correttivo di riconoscimento della qualificazione della competenza dei lavoratori e soprattutto negli anni Sessanta, quando mi sono confrontato con la struttura della retribuzione alla FIAT, ho scoperto la funzione antisindacale degli assegni o dei premi di merito, quando questi, oltre a dividere lavoratori con la stessa qualifica e mansione, finirono per rappresentare un modo diverso di inquadramento, di promozione e di comando della persona, sanzionato per gli impiegati da una divisione normativa che nulla aveva a che fare con l'efficienza».

PRESIDENTE. Concluda, grazie.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.25, ricordo con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole

delle due relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gadda, Centemero. Hanno votato tutti i colleghi ? Deputata Carocci, prego. Ecco, ha votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 384
Votanti 379
Astenuti 5
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 78
Hanno votato *no* 301.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Colleghi, saluto gli studenti dell'Istituto comprensivo statale di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune. Grazie di essere qui *(Applausi)*.

Saluto anche gli studenti dell'Istituto comprensivo «Tommaso Grossi» di Rho, in provincia di Milano. Ben arrivati *(Applausi)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 9.26, con parere contrario della Commissione e del Governo e parere contrario delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Palmieri. Ci siamo ? Avete votato ? Tutti i colleghi hanno votato ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 346.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 9.29, su cui la Commissione e il Governo hanno invitato i presentatori al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario, con il parere contrario della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Abbiamo già parlato molto della chiamata diretta ma una cosa ancora non ci è chiara e, cioè, perché il Governo ritenga che questa sia la migliore soluzione possibile da mettere in atto per rivoluzionare il sistema di conferimento degli incarichi di docenza.

Qui non si tratta di fare i conti con stanziamenti di risorse, di trovarsi costretti a scegliere tra strade insidiose, tra una via che penalizza alcuni e una che ne penalizza altri. No ! Qui c'era piena libertà e voi l'avete usata per scontentare tutti. Nessuno vi ha imposto di andare in questa direzione

con la pistola alla tempia. Potevate scegliere qualunque strada, potevate davvero confrontarvi e capire che, a parte Valentina Aprea, nessuno in Italia vuole la chiamata diretta *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, men che meno i presidi, che hanno espresso, perfino loro, la loro contrarietà in merito durante le audizioni. Invece, avete deciso di andare avanti e noi siamo sconcertati.

Quindi mi rivolgo ai rappresentanti del Governo, e vorrei che finalmente dicessero apertamente a quest'Aula e al mondo della scuola che segue con attenzione questo dibattito perché hanno deciso di dare al dirigente questo potere smisurato. Siamo davvero curiosi; e non ci dite che non è vero, perché «il dirigente propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati nell'ambito territoriale di riferimento» è un'espressione chiarissima. Perché avete optato per questa strada ?

Noi un'idea in merito ce l'abbiamo. È molto chiara, e la voglio esporre attraverso le parole di Giorgio Israel, che non è un rivoluzionario, e neanche un reazionario sessantottino di quelli che citava prima l'onorevole Buttiglione; tra le altre cose è stato presidente della Commissione ministeriale Pag. 51per il rinnovamento della formazione dei docenti con l'ex Ministra Gelmini. Sentite cosa dice: «Lo fanno per una ragione di controllo politico e ideologico, in modo da disporre di un ceto di dirigenti che faccia da cinghia di trasmissione dei precetti ministeriali. Basti pensare all'ultimo concorso per dirigenti: la batteria di quiz era composta da un gran numero di domande sbagliate, e poi da una massa di domande che richiedevano da parte del candidato la conoscenza di una letteratura psico-pedagogica di tipo costruttivista. E perché mai per essere un buon dirigente devo essere esperto e consenziente con certa letteratura e non con altra ? Qui viene messa fuori gioco non solo libertà di insegnamento, ma quella di pensare liberamente. Se poi un dirigente viene dotato anche del potere di assumere e controllare la carriera dei suo insegnanti siamo al regime. Si ricordi che la Carta della scuola fascista nel 1940 ridefiniva il preside come «capo dell'istituto», una figura monocratica che ora viene dotata di altri pesanti poteri». Parole di Giorgio Israel.

Allora, se come crediamo il motivo di fondo è questo, vi preghiamo di smetterla di riempirvi la bocca con la parola «autonomia». Vi siete trincerati dietro questa bella espressione per nascondere quella che in realtà è semplicemente l'attribuzione ad una sola figura di un'onnipotenza priva di adeguati contrappesi. Volete realizzare l'autonomia ? Allora smettiamola di prenderci in giro ! Avete dato la possibilità al dirigente di decidere il piano dell'offerta formativa; gli date la libertà di scegliere quali materie potenziare, quali aggiungere e quali ridurre.

PRESIDENTE. Si avvicini al microfono. Non la sentiamo, si avvicini.

SILVIA CHIMIENTI. Dicevo: avete deciso di dare al dirigente il potere di decidere quali materie potenziare, quali ridurre e quali aggiungere; ma non dategli la possibilità di scegliere le persone fisiche che andranno ad insegnare queste materie ! Questa non è autonomia: questo è un modello verticistico e aziendale che non può esistere nella scuola *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Signora Presidente, spiace perché quando uno non ha proprie parole è costretto ad utilizzare quelle di altri; e anche in questo caso noi assistiamo a letture di interpretazioni, ma che ben poco hanno a che fare con il testo che noi stiamo discutendo.

Il dirigente scolastico non diventa un personaggio onnipotente: il dirigente scolastico – lo abbiamo ribadito più volte ed evidentemente non è sufficiente – darà le linee del piano dell'offerta formativa, ma nessuno toglie ai docenti il fatto che siano loro ad elaborarlo, perché a loro compete elaborarlo; e il lavoro collegiale viene addirittura aumentato grazie all'intervento del consiglio di istituto, che andrà a votare questo. Lo stiamo ripetendo come un mantra, ma perché è fondamentale; e perché mentre ci si sofferma in continuazione sulla cosiddetta chiamata diretta, che diretta non è,

perché in realtà il dirigente è chiamato a scegliere valorizzando il curriculum che il docente presenta; e lo ricordiamo, mettendo a disposizione l'offerta della scuola insieme a quella che può essere una domanda grazie alle diverse specializzazioni e competenze che il docente ha, e che fino ad oggi non sempre sono state valorizzate perché l'organizzazione stessa della scuola non consentiva questo tipo di valorizzazione. Ma detto questo, il dirigente che sarà chiamato a scegliere sarà chiamato a pronunciarsi sui criteri di scelta: tutto sarà trasparente, lo vogliamo dire che c'è una logica di trasparenza che consentirà la valutazione ?

Perché noi stiamo parlando di un sistema tutto nel complesso che verrà valutato. Ci dimentichiamo che quest'anno è partito il progetto e il piano di valutazione del sistema scolastico, e quindi delle scuole nel loro complesso; che il dirigente finalmente sarà sottoposto a quella valutazione Pag. 52che è rimasta carta bianca dal 2001; che il dirigente è sottoposto a dei contratti triennali, e lo diceva sempre la norma del 2001.

Che il dirigente non è mai stato sottoposto a valutazione, e loro ce lo chiedono con forza. Vogliamo dire che l'Italia non ha avuto degli strumenti e non li ha messi in atto finora perché nella discussione sterile di chi valuta chi, di chi valuta che cosa e come si valuta, alla fine, noi veniamo da vent'anni in cui non abbiamo mai valutato, e lasciamo la scuola, eccellenza di valutazione per eccellenza, ad essere l'unica a non essere valutata; la valutazione ha valore di miglioramento del proprio servizio. Noi abbiamo bisogno di valutazione, perché la valutazione aiuta a migliorare le prestazioni in qualsiasi campo, e non ha un valore punitivo. I dirigenti saranno valutati sulle loro scelte, e saranno valutati da delle figure esterne – forse non ancora sufficienti, ma stiamo iniziando – nella figura degli ispettori, proprio come il modello francese. Poi potremo ripercorrere tutti i modelli europei di valutazione, dove sostanzialmente al dirigente viene data una responsabilità, che è ben diverso dal parlare di un criterio dittatoriale ed arbitrario di scelta. Ma quel dirigente ha la responsabilità dell'autonomia scolastica, potrà essere messo in condizione di fare in modo che quest'autonomia funzioni ? Perché altrimenti l'autonomia rimane ancora sulla carta e altrimenti un sistema – che mi sembra qui di sentire tutti che decantino perfetto – non vedo perché avrebbe bisogno di miglioramenti. Se abbiamo il coraggio di dire che, invece, in questo sistema, nel sistema attuale, qualche falla e qualche lacuna c'è, se abbiamo il coraggio di dire che oggi il dirigente non riesce neanche a dirigere, perché perso dietro le questioni solo e strettamente burocratiche, se abbiamo il coraggio di dire che così le cose non vanno, forse abbiamo anche il coraggio di provare a cambiare *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Dall'Osso. Ne ha facoltà.

MATTEO DALL'OSSO. Grazie, Presidente. No, è semplicemente per correggere un attimo quello che ha detto la mia collega e amica Silvia, Chimienti. Non è un sistema verticistico-aziendale, a meno che le aziende cui lei ha fatto riferimento non fossero colluse con affari un po' strani, perché le decisioni aziendali sono prese da una comunità di persone. Infine per volgere il commento a chi ha parlato prima di me, sono sicuramente belle parole, le sue, però mettere una persona sola al comando non è cosa buona e giusta: è un sistema dittatoriale, dittatoriale *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Io volevo un attimo elencare, perché forse i deputati in quest'Aula hanno perso il conto, quali sono le competenze e i poteri dati al dirigente scolastico in questo disegno di legge. Allora, il dirigente scolastico è esperto di pedagogia; è esperto di didattica, e infatti definisce l'offerta formativa; è esperto di mondo del lavoro, perché costruisce il progetto di alternanza scuola-lavoro e poi lo valuta, alla fine del provvedimento; è esperto in *public relation*,

perché deve convincere le famiglie a versare il 5 per mille nel proprio istituto; è esperto di *fund raising*, perché deve convincere i privati a versare i soldi nel proprio istituto che rimane senza risorse; è esperto di valutazione, quindi sa valutare gli studenti, sa valutare i docenti, sa prendersi il docente migliore, sa dargli il premio in base alla sua capacità a scuola. Questo è il dirigente che neanche Nietzsche aveva immaginato: il superuomo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Villarosa. Ne ha facoltà.

ALESSIO MATTIA VILLAROSA. Grazie, Presidente. Mi allaccio anch'io al discorso Pag. 53fatto ora dal collega Luigi Gallo. Innanzitutto, non condivido, non condividiamo assolutamente questa impostazione manageriale, che con la scuola, a dire il vero, non ha niente a che fare, ma in più, come diceva il collega Luigi Gallo, scusate, ma quali sono le competenze di questi presidi per poter organizzare e migliorare a livello manageriale la scuola ? Nessuno, non sono previste competenze, non sono previsti studi, nuove valutazioni sul merito. Quindi, voi mi state dicendo che questi presidi, da domani saranno degli ottimi *manager*. Quindi, mi state dicendo che una qualsiasi impresa di grandi dimensioni, alla vista di un *curriculum* di un preside, lo prenderà immediatamente e gli farà gestire la propria azienda, perché ha le competenze per poter gestire managerialmente la propria azienda.

Quindi, quello che vi vorrei dire è: non solo questa impostazione non è corretta, non posso avere un imprenditore che crea la mia cultura, non posso avere un imprenditore che forma la mia cultura. L'imprenditore fa altro: l'ho fatto anche io, e fa altro. E, allora, diteci: qual è il disegno ? Perché le capacità, questi presidi, non le avranno, non possono averle. Ditecelo almeno, abbiate il coraggio di dirlo: come faranno *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Baroni. Ne ha facoltà.

MASSIMO ENRICO BARONI. Grazie, Presidente. Abbiamo affermato con forza che questo è un esperimento mentale del Premier Renzi, che cerca di trasformare tutti i presidi d'Italia in – se li ricorda, Presidente ? – mini-me. Lui cerca di trasformarli nei mini-Renzi, per cui avremo al collegio dei docenti queste riunioni con i docenti in cui avremo dei mini dirigenti scolastici che dovranno avere imparato ad usare la PNL, tutte quelle caratteristiche che collegava il mio collega Gallo e poi i gessetti e la lavagna, per spiegare ai loro colleghi come fare il loro lavoro. Questa è un po' l'immagine di questo articolo e di questo comma, se noi non lo andiamo ad emendare. Questo è proprio un esperimento mentale, anche un po' smascherato, del Premier Renzi.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, stiamo nei tempi, perché mi pare che si stia sforando un po' troppo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Massimiliano Bernini. Ne ha facoltà.

MASSIMILIANO BERNINI. Grazie, signora Presidente. Sarò velocissimo: entrando un po' nel merito dell'emendamento del mio collega Vacca, lo ritengo di assoluto buonsenso, e quindi voterò favorevolmente. Lo scopo e la *ratio* dell'emendamento è quella di dare evidenza, ovvero trasparenza a livello regionale, degli incarichi nell'organico dell'autonomia sulla base del piano triennale.

Questa trasparenza o evidenza consentirebbe di prevenire favoritismi o, peggio, fenomeni così corruttivi, visto che vi sarà, grazie all'approvazione di questo emendamento, libero accesso ad una sorta di mappa o rete delle assunzioni a livello regionale. La tecnologia oggi ci consente di poter attuare simili strumenti in un'ottica di efficienza e trasparenza delle istituzioni scolastiche

pubbliche, nonché di tutta la pubblica amministrazione. Quindi, vi chiedo veramente di votarlo favorevolmente *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Volevo riportare un po' l'Aula all'italiano e anche la collega Malpezzi a quanto vi è scritto all'articolo 9, comma 3: «Il dirigente scolastico formula la proposta di incarico in coerenza con il piano dell'offerta formativa». «Formula la proposta di incarico» vuole dire che, di fatto, è lui che propone a Tizio, Caio o Sempronio di essere scritturati all'interno della propria scuola, e quindi vi è una libertà unica del dirigente scolastico di stabilirlo.Pag. 54

Poi, attenzione, quando si prevede «in coerenza con il piano dell'offerta formativa», chi valuta la coerenza di questo rispetto ? Lui stesso ! Andiamo oltre: in base a che criteri ? Con il «conferimento di incarichi con modalità che valorizzino il *curriculum*». Ecco, la valorizzazione dei *curriculum* che cos'è ? È un termine reale e concreto o qualcuno sta a dirmi se io posso valorizzare di più o di meno ? È un concetto che si misura al chilo ? No, credo che debba essere scritto meglio, perché, altrimenti, sarà, ovviamente, soggetto alla scelta individuale del dirigente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Paglia. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PAGLIA. Solo per annunciare il voto favorevole di Sinistra Ecologia Libertà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ADRIANO ZACCAGNINI. Presidente, qui la questione di fondo mi sembra proprio essere il principio di responsabilità, già visto introdotto nell'Italicum, ma lo vediamo anche nei vincoli di bilancio, che tanto critichiamo, che ci impone l'Europa; e questo principio di responsabilità che viene enunciato è legato al mondo del lavoro, ma direi che è meglio dire che è legato al modello predominante del mercato libero.

La scuola, infatti, con questo provvedimento, deve uniformarsi al principio di responsabilità aziendalista, che, però, differisce dal preponderante principio di uguaglianza e di imparzialità e, più in largo, di giustizia sociale, perché si attiene più al principio di responsabilità aziendale legato al bilancio, alla contabilità aziendale, non esclusivamente, ma fin troppo. Quindi, questa politica si assume la responsabilità di uniformare la scuola a questi principi che ispirano il libero mercato...

PRESIDENTE. Concluda.

ADRIANO ZACCAGNINI. ... che non sono principi di responsabilità sociale, ambientale, etica, ma esclusivamente contabile e aziendalista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Toninelli. Ne ha facoltà.

DANILO TONINELLI. Grazie, Presidente. Centrosinistra che significa ? Centrosinistra dovrebbe significare stato sociale e difesa dei ceti deboli. Cosa state facendo ? Una legge elettorale Italicum che mette il Paese in mano ad una persona; una riforma del Senato che mette il Senato in mano ai consigli regionali, quindi a un ceto forte e anche corrotto; una riforma della RAI che mette in mano la RAI al Governo, cioè al Capo del Governo. E ora cosa state facendo ? State mettendo in mano la scuola ai presidi.

State andando a toccare tutti quei settori da cui provengono, o meglio proveniva, il vostro elettorato. Vi fate forti del fatto che – ahimè – le macerie culturali di questo Paese non portano tutti a decidere di non votarvi più, ma pensate, anzi dovete sapere, che lo spirito critico degli italiani sta molto migliorando e non ci sono solo ottantenni e novantenni che non hanno il coraggio o la capacità di capire. C'è gente molto, molto più attenta, che non vi voterà mai, mai più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Frusone. Ne ha facoltà.

LUCA FRUSONE. Grazie, Presidente. Qui stiamo assistendo a quello che già è accaduto in altri rami delle istituzioni statali. Ora si parla di scuola, ma quello che vediamo adesso, in questo momento, nella scuola, è accaduto già in altri settori, cioè la saturazione di tutti i posti dirigenziali e di comando della pubblica amministrazione.

Se parliamo con persone che lavorano nella pubblica amministrazione, vi diranno Pag. 55che già tempo addietro si aspettava la cosiddetta «calata dei toscani», tutte persone di fiducia di Renzi che dovevano occupare determinati ruoli per avere, più avanti, la possibilità anche di ricatto di fronte ai lavoratori che si trovavano in ruoli più bassi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, come in questo caso gli insegnanti, che verranno ricattati in questa maniera dai dirigenti...

PRESIDENTE. Concluda.

LUCA FRUSONE. ...che potranno chiedere una renzizzazione della scuola. Quindi, chi sarà a favore delle politiche, chi più avanti potrà portare consenso politico a Renzi, potrà lavorare oppure rimarrà casa *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Della Valle. Ne ha facoltà.

Deputati, attenetevi ai tempi, è sgradevole togliere la parola. Prego.

IVAN DELLA VALLE. Grazie, Presidente. Un Parlamento di nominati, aziende partecipate dove vengono riciclati politici e vengono fatte assunzioni clientelari e ora la scuola di nominati. Tutto ciò per cosa ? Per continuare a controllare il voto, per continuare a controllare le persone, che non possono essere libere, ma devono avere paura del loro pensiero, poter continuare a controllare, tramite assunzioni clientelari e tramite persone nominate. Questo è quello che volete fare, perché avete paura di confrontarvi realmente con le altre forze politiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Bonafede. Ne ha facoltà.

ALFONSO BONAFEDE. Grazie, Presidente. Quello che invito a fare è a tornare un attimo indietro con la memoria a quando eravate, eravamo, a scuola. Vedrete che tra i docenti che più hanno contribuito alla formazione di ciascuno di voi – dal mio punto vista fallendo – ci sono proprio quei docenti che hanno avuto la capacità di distinguersi e di avvicinarsi al mondo dei giovani, a prescindere da quello che era l'orientamento politico del preside, a prescindere da quelli che erano i compiti istituzionali, anche di gestione dell'ordine all'interno della scuola. Ed è per questo che noi, oggi, non dobbiamo andare nella direzione di appiattire il personale dei docenti.

Dobbiamo anzi fare sì che le singole intelligenze possano spiccare per contribuire alla formazione dei giovani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Benedetti. Ne ha facoltà.

SILVIA BENEDETTI. Grazie, Presidente. La collega Malpezzi prima disquisiva della bontà di questo provvedimento, perché sosteneva appunto che questo avrebbe portato di nuovo, anzi finalmente, in applicazione il sistema di valutazione dei dirigenti scolastici. Pur volendola vedere come una cosa positiva, forse avrebbe senso fare le cose uno *step* alla volta.

Se questi dirigenti scolastici, a detta sua, dal 2001 non sono mai stati valutati, perché questo sistema di valutazione nazionale non è mai stato implementato, io mi domando che senso abbia adesso dare loro tutto questo potere e tutta questa fiducia *ex novo*, così, senza nessun tipo di valutazione. Allora, o le cose si fanno bene e prima si implementa il sistema di valutazione nazionale oppure si fanno le cose così alla meno peggio, e poi se ne vedono le conseguenze a cascata, anche sulle persone che vanno a studiare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie, Presidente. Il MoVimento 5 Stelle ha chiesto fin da subito di non portare avanti questo disegno di legge e di ritirarlo. Avevamo Pag. 56chiesto con la nostra pregiudiziale che non venisse assolutamente discusso in quest'Aula. Ebbene, perché lo abbiamo fatto ? Perché proprio in questo articolo 9 un principio fondamentale non viene rispettato, quello dell'eguaglianza (articolo 3 della Costituzione). Cos'è che succederà ? Succederà che gli insegnanti verranno trattati in maniera diversa: quelli che verranno inseriti nell'ambito territoriale e quelli che invece sono già di ruolo. Infatti, quelli che saranno inseriti nell'ambito territoriale saranno soggetti a chiamata diretta del dirigente scolastico. Questo è inaccettabile *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

Sappiamo benissimo il clientelismo dilagante – lo abbiamo già detto più volte in quest'Aula – cosa può creare. Se lo inseriamo nella scuola, andiamo a distruggere completamente tutto il sistema scolastico. In quest'Aula si è parlato di ascolto, quello che non c'è stato. Noi possiamo fare questi interventi molto brevi, perché i tempi sono stati contingentati, come sono stati contingentati in Commissione...

PRESIDENTE. Onorevole Simone Valente, concluda, concluda...

SIMONE VALENTE. ...come il numero di emendamenti è stato contingentato. Questo è il Partito Democratico *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti, ma ha già parlato su questo emendamento e, dunque, non posso darle la parola.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.29.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Carra, Spadoni, Tripiedi, Fabbri, Massimiliano Bernini, Polverini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 77
Hanno votato *no* 305.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giordano 9.27, su cui vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario di Commissione e Governo e il parere è favorevole delle due relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente. Preannunzio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente. Vorrei solo dire tramite lei, Presidente, alla collega Malpezzi – con la quale è impossibile instaurare un dibattito e un confronto per la violenza e l'arroganza che la contraddistinguono che sono evidentemente figli della sua necessità di compiacere il capo, grande capo, e di propagandare con l'inganno nell'opinione pubblica le misure vergogna di questo disegno di legge *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico)* – che la parola «onnipotenza» è una parola mia.

E non è solo mia, ma di centinaia di migliaia di docenti italiani che si stanno rivoltando contro la vostra arroganza. E poi è fantastico come la Malpezzi continui ad eludere il problema ogni volta che interviene, elencando tutte le prerogative del dirigente tranne quella fondamentale e gravissima che il dirigente scolastico sceglierà i suoi docenti. Su questo il Governo e il PD continuano a non rispondere. Quindi, meglio forse tacere piuttosto che Pag. 57aprire ogni volta bocca per difendere l'indifendibile *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Applausi polemici dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Deputati, vi inviterei a rivolgervi alla Presidenza, anziché l'uno verso l'altro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI. Intervengo per dichiarare il voto favorevole di SEL su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, signora Presidente. Nel corso di questo dibattito ritorna, come un *mantra*, quella che alcuni chiamano valutazione e ritorna sempre con un'accezione negativa, cioè quella secondo la quale il nostro corpo docente è considerato allergico alla valutazione in sé e per sé.

Secondo noi, questa è un'idea sbagliata e nasconde un'idea punitiva di questo provvedimento. Infatti, immaginare che noi abbiamo un corpo docente che rifiuta la valutazione *tout court* e poi implementare meccanismi di valutazione partendo non da un sistema democratico, plurale, ma partendo dal capo, evidentemente tradisce non solo l'idea di quale tipo di valutazione parliamo, ma anche l'idea di società che si ha nella testa.

Voi state immaginando una scuola, che per definizione è un organismo complesso, in cui le decisioni siano semplificate in capo ad uno. È un'idea che avete in qualche modo descritto con le riforme che avete fatto, con tutte le riforme che avete fatto in questi anni, finanche con quella delle pensioni che oggi vi sta restituendo i suoi frutti amari. Lo avete fatto con le province, cancellando gli elettori e non gli enti...

PRESIDENTE. Concluda.

GIANCARLO GIORDANO. Lo avete fatto con una legge elettorale che mette il potere solo in capo ad uno. Ormai è la vostra cifra culturale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, signora Presidente. Chi mi ha preceduto, il collega Giordano, parlava di un impianto punitivo, termine probabilmente severo, però non molto distante dalla realtà. Punitivo soprattutto verso chi, signora Presidente, da sei anni aspetta un contratto. E questo Governo, che lo aveva promesso all'inizio del proprio insediamento, avrebbe avuto il dovere morale di rinnovarlo prima ancora di affrontare la materia della riforma della scuola.

Io su questo – e chiudo – trovo incredibile il silenzio del Governo. Trovo incredibile che la Ministra Giannini da due ore sta qui seduta e non risponde alle questioni che vengono poste dall'opposizione. Stiamo discutendo da due ore l'articolo 9, che, come tutti sanno, è l'articolo più delicato di questa legge, e neanche mezza frase *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie, Presidente. Alcuni di questi meccanismi sono del tutto in continuità con quelli delle riforme Gelmini e Moratti. Non c'è discontinuità con quelle riforme. È questa la questione di fondo e il dramma di una politica, di questa politica piegata ad uniformarsi all'ideologia devastante del libero mercato. Devastante perché impone verticalità al potere, una fortissima verticalità ai meccanismi di decisionalità, i quali, in definitiva, sono antidemocratici. Ma, d'altronde, le logiche interne di quasi tutti i Pag. 58partiti e movimenti, di questa debole politica sono proprio queste. Quindi, non ci si poteva aspettare altro.

Servono, invece, regole per il libero mercato e criteri oggettivi. Servono regole di imparzialità per la scuola e tutela per tutti, non omologazione a quello che le logiche legate alla speculazione preferiscono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente, per segnalare, a proposito di questo emendamento, che, oltre che un criterio oggettivo, proviamo a stabilire che il dirigente scolastico non possa utilizzare il personale docente in classi di concorso diverse da quelle per le quali è abilitato. Infatti, il problema di questo comma 2 e delle scelte che vengono fatte nel DDL sta anche nella possibilità di affidare incarichi in classi di concorso per le quali non si è abilitati.

La maggioranza ha provato, a suo dire, a migliorare questo comma, tuttavia c'è l'osservazione della Commissione bilancio, che dice che i percorsi formativi e le competenze professionali non sono un requisito necessario, ma anche questo deve essere valutato dal dirigente scolastico. Allora, oltre che la libertà di insegnamento, ci state evidentemente privando di un'istruzione di qualità *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 9.27, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Abrignani, Rizzetto...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 383
Votanti 380
Astenuti 3
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 80
Hanno votato *no* 300.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Morani ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.30, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Marazziti, Fantinati...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 384
Votanti 383
Astenuti 1
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 77
Hanno votato *no* 306.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.31, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tartaglione...
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 59
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 385
Votanti 368
Astenuti 17

Maggioranza 185
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 312.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.17, a pagina 26 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nizzi, Tancredi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 387
Votanti 370
Astenuti 17
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 87
Hanno votato *no* 283.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 9.34, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Locatelli, Tartaglione, Costantino, Fitzgerald Nissoli.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 394
Votanti 392
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato *sì* 76
Hanno votato *no* 316.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.35, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tancredi, Ricciatti, Minardo, Sbrollini.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 88
Hanno votato *no* 299.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labriola 9.39, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Marazziti, Bolognesi Pilozzi, Colletti, Zan, Palma.
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 60
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 391
Votanti 390
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato *sì* 61
Hanno votato *no* 329.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Causin 9.40, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere contrario, della Commissione e del Governo: prendo atto che il deputato Adornato lo ritira.
Passiamo all'emendamento Chimienti 9.42, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere contrario, della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Con questo emendamento tentiamo, quanto meno, di arginare la deriva folle voluta dal Governo in tema di conferimento degli incarichi. Chiediamo che venga soppresso il seguente periodo: «Il dirigente scolastico può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati, purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina». Se queste parole diventassero veramente legge sarebbe il caos nelle scuole. Io non so se ve ne rendiate del tutto conto, ma quello che si sta scrivendo in questo punto del disegno di legge è di una gravità inaudita.
Con questa norma torniamo indietro di venti, trenta, forse, di cinquant'anni, quando il titolo di studio era sufficiente per salire in cattedra. Oggi, non è più così. Oggi, fortunatamente, la didattica e

la pedagogia vengono modulate in base agli ordini e ai gradi di istruzione e i percorsi abilitanti preparano all'insegnamento sulle specifiche classi di concorso, fornendo nozioni imprescindibili relativamente alla fascia di età a cui ci si rivolge e alle competenze da sviluppare nei bambini e nei ragazzi a cui si andrà ad insegnare. Vi faccio un esempio banale e vorrei che tutti, in quest'Aula, riflettessero su quanto sto per dire.

Il preside della scuola media di vostro figlio il prossimo anno sarà costretto a chiamare ad insegnare matematica e scienze un iscritto negli ambiti territoriali che, pur essendo laureato in matematica, ha sempre insegnato – ad esempio – fisica negli istituti tecnici e professionali. Così, di punto in bianco, da un giorno all'altro, il prossimo anno, il professore di matematica di vostro figlio, quello a cui lui è tanto affezionato e che da anni insegna su cattedra vacante ma che purtroppo non è iscritto, per ragioni temporali, nelle graduatorie ad esaurimento, resterà a casa. Il suo grande bagaglio di esperienza, la professionalità, la passione con cui svolge il suo mestiere sottopagato ma estremamente gratificante, non sono sufficienti: lo Stato gli impone una disoccupazione certa e un concorso con una pletora di 200 mila aspiranti e 60 mila posti. Quindi, il professore di fisica dovrà lasciare i suoi allievi e la sua materia, la fisica, per andare, se gli va bene, ad insegnare matematica ai ragazzini delle medie e, se gli va male, a tappare qualche buco qua e là e a fare qualche supplenza. Quindi, svilimento della sua professionalità ed enorme danno per gli allievi che lo perderanno. Il professore di matematica, invece ? A lui cosa tocca in sorte ? Nulla. Anzi, gli manca qualcosa: gli mancano 4 mila euro dalle tasche, soldi che lo Stato gli ha estorto per conseguire il titolo abilitante della sua specifica classe di concorso, la matematica alle scuole medie. Allora non basta che abbia sacrificato un anno di vita per abilitarsi all'insegnamento, non basta che abbia seguito inutili lezioni di professori universitari che non hanno mai messo piede in un'aula di scuola, non basta che abbia sostenuto esami e una tesi finali e Pag. 61che abbia speso 4 mila euro, non basta perché ora voi umiliate questa persona ulteriormente perché scrivete che al suo posto può insegnare chiunque, anche qualcuno che non ha mai insegnato e che basta il titolo di studio. Al diavolo le competenze, al diavolo la pedagogia, al diavolo il merito. Con la laurea in matematica si può insegnare in nove classi di concorso diverse: circolazione aerea, fisica, informatica, matematica nei licei, matematica applicata nei tecnici commerciali, matematica e fisica nei licei, navigazione aerea, navigazione e arte navale, matematica e scienze alle medie. Allora siate onesti: vi piacerebbe che, il prossimo anno, nella scuola media di vostro figlio, andasse a insegnare matematica una persona che ha sempre insegnato navigazione e arte navale negli istituti nautici o viceversa ? Io penso di no, io penso che anche voi per i vostri figli preferireste qualcuno che sia abilitato nella specifica disciplina e classe di concorso e che possieda le scelte giuste nozioni di pedagogia e la giusta esperienza. Allora mi appello a chi ha ancora un po' di coscienza: approvate questo emendamento, almeno questo; impediamo questa deriva indegna; manteniamo un minimo di attenzione ai bisogni degli studenti e non a quelli di Renzi, che deve dire di aver soppresso le graduatorie ad esaurimento. Vi prego, per una volta in questo DDL mettiamo al centro il bene delle scuole e mettiamo al centro il bene degli studenti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Intervengo su questo emendamento della collega Chimienti perché anche Forza Italia ha presentato un emendamento simile, esattamente il mio emendamento 9.28. Questo perché riteniamo che, all'interno di questo articolo 9, nel comma 1, si richiami sostanzialmente quello che è l'articolo 25 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che poi, negli altri interventi specificherò. Quindi, non introduce di fatto niente di innovativo sulla possibilità dei dirigenti e sulla capacità dei dirigenti di gestire le istituzioni scolastiche, però, all'interno del comma 2, secondo noi, c'è una parte critica, che è proprio quella che è relativa all'attribuzione degli incarichi, alla possibilità che i dirigenti scolastici hanno di attribuire gli

incarichi di docenza – quindi le classi, sostanzialmente – anche a docenti che sono abilitati ma che possono essere abilitati in una classe di concorso che è diversa da quella per la quale vengono inseriti e insegnano all'interno della classe. Quindi, sostanzialmente riteniamo che questo sia un principio che innanzitutto abbassa la qualità dell'insegnamento e la formazione dei nostri studenti, in primo luogo. In secondo luogo, riteniamo che questa seconda parte del comma 2 sia stata introdotta proprio per giustificare il numero di docenti che verrà assunto all'interno del piano di assunzioni, evidentemente, perché solo con questo tipo di scelta un dirigente potrà assegnare, ad esempio, un insegnante laureato in scienze, che ha fatto un esame di geografia, ad una classe per insegnare geografia, pur essendo laureato in biologia. Questa è la *ratio* profonda.

Non nascondo però che sarebbe necessaria una riforma delle classi di concorso, che a volte sono troppo settoriali, non si può avere l'abilitazione sulla classe A052 (Italiano, Latino e Greco al Liceo Classico) e per questo non poter insegnare Italiano in un istituto tecnico o professionale. Di fatto però in questa parte non si dice questo, si dice che basta avere un'abilitazione e un corso di specializzazione, un corso fatto non si sa dove e da chi verificato, per insegnare una determinata disciplina. Questo è un principio che lede la formazione dei nostri studenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, Signora Presidente. Questo emendamento va a colpire un punto dolente, scoperto anche Pag. 62da ultimo dalle parole della collega Centemero. Vi siete riempiti un po' troppo la bocca di qualità, di professionalità, di capacità per poi ridurvi a riconoscere abilitazioni un tanto al chilo.

Ovviamente, la causa di questa modalità che scegliete è chiara a tutti, lo ricordava ancora da ultimo la collega Centemero, ed è la causa di chi non ha programmato per tempo, ma che avendo un'occasione la utilizza, guarda un po' sempre in periodo elettorale, a fini che con la qualità, la capacità e la formazione hanno ben poco a che fare.

Quindi, meno retorica. Ne ho sentita molta da parte di chi ha traguardato i sogni di una vita in questo provvedimento e proveniva dai banchi di una certa destra. Meno convinzione, andiamo un po' più piano, abbiamo detto in queste poche settimane, poche come il tempo che abbiamo per argomentare materie e questioni delicate come quella che stiano dibattendo.

Non si può dire: voglio fare una scuola di qualità, voglio portare la scuola nella modernità; e poi affidare a singoli titoli di abilitazione di classi non si sa bene presi dove e selezionati come per l'accesso al ruolo di docente.

Onestamente ciò non ha nulla a che fare con la qualità formativa che promettete, serve solo ad un altro scopo: poter fare un'operazione di chiamata in ruolo massiccia e poterla fare – questo va bene – nei tempi che vi siete dati e che avete deciso di darvi da soli. Sarebbe stato meglio, ve lo abbiamo sempre detto, trattare questa materia con molta più prudenza, molta più intelligenza e molto più tempo. Ne va della qualità della riforma, ma a voi non serve una riforma di qualità, serve dire che avete fatto comunque un'altra riforma *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Rocchi. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA ROCCHI. Grazie, Presidente. Intervengo sulla materia per rispondere alla collega Chimienti. Vede Presidente, potrei raccontare anche io diverse storie di docenti che hanno dovuto abbandonare una scuola semplicemente perché non riuscivano a completare una cattedra con le ore che erano rimaste. Docenti che non avevano l'abilitazione per quella classe di concorso e la perdevano. Ora sì la perdevano la continuità nella scuola, ora la perdevano proprio perché quelle classi di concorso imbrigliavano la possibilità di permanere, per cui erano quelle che limitavano la

continuità. Bene, se dobbiamo garantire una scuola di qualità, se dobbiamo garantire la continuità, ampliare la possibilità di insegnamenti in presenza di debite attitudini e di debiti titoli di studio e di competenze adeguate non può che far bene alla permanenza di un docente su una scuola, su una classe, con i suoi alunni.

Ecco, quello che è stato fino adesso impedito. Ve lo dico chiaramente, fino a ieri, fino a tre anni fa un professore di scienze insegnava nella stessa classe, di istituti tecnici commerciali, l'area della chimica, della fisica e delle scienze. Con il riordino non è più possibile ed è stata segmentata in tre materie. L'insegnante di scienze che, fino a 5 anni prima, tre anni prima l'aveva insegnato, non è più buono a farlo. È questo che vuol dire le classi di concorso ? Sono queste le abilitazioni che ricerchiamo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)* ?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 9.42, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, per favore, affrettatevi che siamo in corso di votazione.

Gnecchi, Iacono.Pag. 63

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 118
Hanno votato *no* 262.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.43, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi. Hanno votato tutti ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 94
Hanno votato *no* 285.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 9.47 su cui è stato espresso un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, della Commissione e del Governo e con il parere contrario

delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, in questo caso si fa riferimento, nell'ambito dell'individuazione, della proposta, che il dirigente scolastico fa ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, dell'incarico, al fatto che possa essere coadiuvato e supportato dal suo *staff*; si ricorda che, al comma 5, è stato prevista nel corso dell'intervento in Commissione la possibilità che venga riconosciuto effettivamente a livello legislativo uno *staff* al dirigente.

Questo perché riteniamo importantissima la funzione del dirigente scolastico all'interno dell'istituzione e come ricordavo prima già la normativa vigente prevede che il dirigente scolastico gestisca e valorizzi le risorse finanziarie e soprattutto le risorse umane all'interno dell'istituzione scolastica. Siccome il dirigente scolastico comunque, nell'ambito della vita organizzativa della scuola, è supportato dal suo *staff*, dalla figura dei vicepresidi e dei presidi che lo aiutano nell'organizzazione, ritenevamo opportuno che il dirigente scolastico condividesse con questo *staff* il percorso.

PRESIDENTE. Prendo atto che si insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 9.47.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dall'Osso, Spadoni, Gregori. Forza colleghi, che siamo in votazione, per favore. Vezzali e Fitzgerald.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 34
Hanno votato *no* 347.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 9.49, con il parere contrario della Commissione e del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.Pag. 64

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tancredi, Romano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 383
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 42
Hanno votato *no* 341.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.54, con parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza per Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Dall'Osso, Costantino, Capelli, Antimo Cesaro, Falcone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 77
Hanno votato *no* 310.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 9.55, sul quale la Commissione e il Governo hanno formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, e sul quale anche le relatrici di minoranza per i gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle hanno espresso parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Io voglio intervenire su questo articolo 3, semplicemente per indicare una cosa: qui viene specificato il fatto che il dirigente scolastico propone l'incarico ai docenti all'interno dell'ambito territoriale sulla base di criteri ed è giusto che ci siano dei criteri, è giusto che ci siano dei criteri uniformi per tutte le scuole italiane. Però mi chiedo, in primo luogo: con riguardo alla durata triennale del contratto – non è assolutamente un incarico, ma un prerequisito – noi abbiamo fatto la proposta di inserire tra i criteri l'analisi dei fabbisogni dell'istituzione scolastica per ciascun insegnamento e di renderla ovviamente chiara, pubblica e trasparente perché molti conoscono la realtà delle scuole. L'analisi del fabbisogno reale è un criterio importante perché si determina all'interno delle scuole la possibilità che, nell'arco del triennio, il numero di cattedre aumenti o diminuisca.

Quindi, ci troviamo di fronte alla necessità magari di non rinnovare un contratto e, dunque, io ritengo importante l'analisi dei fabbisogni per quest'aspetto e, in secondo luogo, perché l'organico delle scuole – e questo è un principio che noi abbiamo ribadito in tutto il provvedimento – deve essere strettamente collegato al fabbisogno e il fabbisogno di personale deve essere legato non al mantenimento delle cattedre, non a far sì che un docente che perde una parte del proprio orario rimanga all'interno della scuola, ma, al contrario, deve essere finalizzato alla formazione dei nostri studenti. Questa deve essere la priorità. Quindi, non vorremmo che ci trovassimo di fronte a degli organici eccessivamente consistenti. Questa è la nostra preoccupazione.

Inoltre, ritengo che uno dei criteri – e mi riferisco all'emendamento Chimienti 9.67 – da inserire sia quello della continuità didattica. Mi spiegate, infatti, in un contratto triennale se un docente viene assegnato al biennio cosa fa ? Sta due anni, inizia il primo anno del successivo ciclo e poi lascia la classe ? Oppure, se c’è una verticalizzazione delle cattedre cosa fa ? Tre anni e poi gli altri due anni lascia Pag. 65i ragazzi, lascia la classe ? Io credo che il principio della continuità didattica sia un principio importantissimo, tanto è vero che noi avevamo, con il Ministro Gelmini, posto il fatto che nelle scuole i docenti dovevano rimanere per almeno cinque anni, questo sempre in funzione dei nostri studenti perché per noi le priorità sono gli studenti e la loro formazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 9.55.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Spadoni, Carra, Schirò. Ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 387
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 32
Hanno votato *no* 355.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 9.59, con parere contrario della Commissione, del Governo e parere contrario delle due relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Quintarelli, Fanucci, Binetti, Oliverio, ha votato. Bene, ci siamo. Binetti ha votato ? Dobbiamo mandare un tecnico ? Da qui non riesco a vedere. Ha la mano alzata, dunque... ecco, ha fatto. Nessun altro deve votare...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 346.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 9.58, con parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle due relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ascani, Brandolin, Quintarelli di nuovo. Ecco, ha votato. Brandolin a che punto è ? Non riesce. Costantino ha votato. Brandolin ha votato ? Bene...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 394
Votanti 393
Astenuti 1
Maggioranza 197

Hanno votato *sì* 95
Hanno votato *no* 298.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Gianluca Pini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bruno Bossio 9.56, su cui la Commissione ha formulato un invito al ritiro o parere contrario, il Governo ha espresso parere conforme, le due relatrici di minoranza hanno espresso parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Bruno Bossio. Ne ha facoltà.

VINCENZA BRUNO BOSSIO. Signora Presidente, crediamo nel valore di questa istituzione e nell'attività parlamentare. È stato fatto un lavoro importante da parte Pag. 66della Commissione, soprattutto su questo articolo; molto meno sull'articolo 10, ma questo lo affronteremo dopo. Molta sostanza degli emendamenti presentati in Commissione sono stati accolti, soprattutto sul comma 2.

Molte cose dunque sono cambiate, ma non abbastanza nella direzione della valorizzazione e responsabilizzazione di tutte le componenti del mondo della scuola: docenti, organi collegiali; nell'ottica appunto della collaborazione e della costruzione di un clima educativo positivo all'interno delle singole istituzioni scolastiche. Io penso che si debba fare un ulteriore sforzo nella direzione della collegialità e del pieno inserimento di tutti i docenti nell'attività scolastica.

L'emendamento Bruno Bossio 9.56, questo emendamento che fa riferimento al comma 3, aggiunge la contrattazione di istituto come elemento ulteriore per limitare la discrezionalità, evitando che si generino fenomeni clientelari, mantenendo i diritti come quello alla mobilità, evitando di ledere il principio costituzionale della libertà di insegnamento, evitando di creare evidenti differenze tra scuola e scuola. Per questo, nella direzione dello sforzo fatto finora, vi chiederei di accogliere e votare questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bruno Bossio 9.56.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Da Villa, Chimienti, Carbone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 372
Astenuti 2
Maggioranza 187
Hanno votato *sì* 32
Hanno votato *no* 340.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rocchi 9.60. Qui vi è una proposta di riformulazione: deputata Rocchi, la accetta ?

MARIA GRAZIA ROCCHI. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. I pareri delle due relatrici di minoranza erano già stati dati con la riformulazione, e sono contrari.

Ha chiesto di parlare il deputato Molea. Ne ha facoltà.

BRUNO MOLEA. Grazie Presidente, intervengo solo per dire che sottoscrivo questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Signora Presidente, intervengo solo per dire che non possiamo che riconfermare il parere contrario, nonostante la riformulazione. Avete provato a riscrivere questo comma, avete reinserito la pubblicità dei criteri adottati: in realtà resta soppressa la relativa motivazione, a fondamento della proposta che era contenuta nella stesura precedente. Ma il punto non è questo: avreste dovuto sopprimere innanzitutto la lettera *a)*, cioè quella che dice «durata triennale rinnovabile», perché è il vero punto.

In un rovesciamento di realtà ho sentito prima parlare di continuità didattica e del fatto che essere costretti ad insegnare in classi di concorso per quali si è abilitati sarebbe una costrizione, e addirittura lesivo della continuità didattica.

Quello che, invece, non state dicendo è che con questo principio degli ambiti territoriali e degli incarichi triennali, che possono essere eventualmente rinnovati, state istituzionalizzando quel problema che era legato al precariato e che avreste dovuto rimuovere laddove aveste deciso di rimuovere davvero il problema del precariato, Pag. 67cosa che non si fa – ma lo diremo dopo – data l'insufficienza del piano di assunzioni.

Sottoporre questi docenti ad un regime che non prevede più la cattedra definitiva, ma che li lega ad incarichi triennali che possono essere rinnovati, significa negare agli studenti, alle studentesse e ai bambini la possibilità di avere docenti stabili e riconosciuti, perché questi docenti, laddove non fossero più riconosciuti, dopo tre anni, dal dirigente, dovranno necessariamente spostarsi o affidarsi all'ufficio scolastico regionale, che andrà a collocarli d'ufficio.

Questo significa violare un principio sacrosanto della scuola pubblica. Questo significa violare il principio del diritto allo studio, cioè quello della continuità didattica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rocchi 9.60, nel testo riformulato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Quintarelli, Bolognesi, Albini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	379
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato *sì*	308
Hanno votato *no*	71.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento Rocchi 9.60 sono preclusi gli emendamenti successivi, fino all'emendamento Chimienti 9.67.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 9.69, sul quale vi è una riformulazione. Deputata Chimienti, accetta la riformulazione ?

SILVIA CHIMIENTI. Sì, Presidente, ma vorrei sapere se posso intervenire sull'emendamento 9.67.

PRESIDENTE. No, è precluso. Come ho detto, è precluso.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 9.69, nel testo riformulato, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

SILVIA CHIMIENTI. Presidente ! Posso parlare ?

PRESIDENTE. Deputata Chimienti, siamo in votazione, ho dichiarato aperta la votazione... Non l'ho vista, mi dispiace *(Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. No, ho aperto la votazione e lei aveva parlato prima per intervenire su un altro emendamento.

Lainati, Fossati, Kronbichler...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	377
Astenuti	8
Maggioranza	189
Hanno votato *sì*	366
Hanno votato *no*	1.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 9.71, sul quale la Commissione ha formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, e il parere delle relatrici di minoranza dei gruppi Movimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà è favorevole.

Se nessuno chiede di intervenire... Colleghi, se volete intervenire, rendetevi visibili !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Spero di essere abbastanza visibile. Il giudizio è favorevole.

PRESIDENTE. La ringrazio, deputato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. In merito all'emendamento che è stato appena approvato, volevo dire che l'approvazione dell'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle introduce quanto meno un criterio, un paletto per i dirigenti scolastici, che non potranno assumere personale docente con cui siano in rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado.

Resta, però, l'impianto della chiamata diretta, a cui noi continuiamo a ribadire la nostra estrema

contrarietà, perché siamo certi che alimenterà un sistema clientelare, che l'inserimento di questa correzione del MoVimento 5 Stelle non potrà assolutamente arginare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.71.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Carra, Carloni, Giachetti, Sereni... I Vicepresidenti non riescono a votare. Ferranti, Quartapelle...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 386
Votanti 385
Astenuti 1
Maggioranza 193
Hanno votato *sì* 79
Hanno votato *no* 306.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Fossati ha segnalato di non essere riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 9.73, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Murer, Lattuca, La Marca, Massa...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 387
Votanti 366
Astenuti 21
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 46
Hanno votato *no* 320.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 9.74, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tancredi, Gadda, Verini, Frusone...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 74
Hanno votato *no* 313.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Gribaudo ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.76, con il parere contrario della Commissione e del Governo e Pag. 69sul quale le relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle si sono rimesse all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nizzi, Bergonzi, Nardi, Luigi Gallo...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 388
Votanti 317
Astenuti 71
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 45
Hanno votato *no* 272.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Molea ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Chiedo alla presentatrice se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 9.75.

MILENA SANTERINI. Grazie, Presidente. Noi ritiriamo questo emendamento, preannunziando, però, un ordine del giorno, perché ricordiamo che, in questo momento, in Italia, ci sono ben 1.500 scuole a reggenza, il che vuol dire che mentre per il futuro stiamo potenziando il ruolo e i poteri del dirigente, in questo momento abbiamo troppe scuole che non hanno la presenza fisica continuativa di un responsabile. Abbiamo posto le premesse per risolvere questo aspetto, ma ci sarà sicuramente una fase transitoria e, quindi, mentre con un emendamento abbiamo lasciato il potenziamento, adeguandolo alla situazione attuale, e forse con le norme transitorie all'articolo 24 risolveremmo il problema, noi, nel frattempo, vogliamo sottolineare e ricordare, con molta forza, che i collaboratori che abbiamo previsto nello *staff* del dirigente devono poter avere l'esonero dall'insegnamento per poter adempiere al meglio alle loro funzioni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 9.72.
Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 9.72, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spadoni, Basilio, Grande...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 384
Votanti 360
Astenuti 24
Maggioranza 181
Hanno votato *sì* 89
Hanno votato *no* 271.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Altieri 9.78 e Vacca 9.79.

Prendo atto che il deputato Altieri ritira il suo emendamento.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.79, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle due relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nizzi, Fregolent, Fantinati...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 70

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 383
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 105
Hanno votato *no* 278.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 9.82, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle due relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Fabbri, Pes, Gelmini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato *sì* 75
Hanno votato *no* 309.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.81, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle due relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Lo Monte, Fitzgerald Nissoli, Pilozzi, Dadone...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 378
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 70
Hanno votato *no* 308.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.86, con il parere contrario della Commissione e del Governo e sul quale le due relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle si rimettono all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Piras, Fregolent...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 315
Astenuti 64
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 13
Hanno votato *no* 302.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 9.68, su cui vi è il parere contrario della Commissione e del Governo, sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula e con il parere favorevole della relatrice del gruppo MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dell'Aringa, Magorno...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 385
Votanti 371
Astenuti 14
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 58
Hanno votato *no* 313.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pag. 71Luigi Gallo 9.89, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle due relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Palma...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 385
Votanti 384
Astenuti 1
Maggioranza 193
Hanno votato *sì* 68
Hanno votato *no* 316.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Vazio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.500 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario delle due relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tutti hanno votato ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 389
Maggioranza 195
Hanno votato *sì* 298
Hanno votato *no* 91.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Lattuca ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 9.102, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di SEL si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Pilozzi, Calipari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 390
Votanti 371
Astenuti 19
Maggioranza 186
Hanno votato *sì* 67
Hanno votato *no* 304.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 9.99, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di SEL si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malpezzi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 385
Votanti 366
Astenuti 19
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 56
Hanno votato *no* 310.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Pes e Faraone hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 9.101, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Avverto che il gruppo MoVimento 5 Stelle ha esaurito i tempi previsti dal contingentamento. Essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concederà a questo gruppo un aumento dei tempi pari ad un terzo di quelli originariamente stabiliti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. L'apertura del Governo a una riduzione del numero di alunni per classe risulta purtroppo, come in molti casi all'interno di questo disegno di legge, una mera dichiarazione di principio, che non si tradurrà mai in iniziative concrete. In questo, come in altri casi, mancano, infatti, specifici stanziamenti di risorse per consentire che da un elenco di utopistici *desiderata* si passi a iniziative tangibili. Un vero passo in avanti sarebbe quello di fissare un arco temporale di tre anni entro cui si possa giungere ad avere un massimo di 22 alunni per classe: una misura di buon senso che renderebbe davvero la nostra scuola migliore e davvero la nostra didattica più efficiente e più personalizzata.

Quindi, al taglio epocale di 90 mila cattedre operato dalla Gelmini, che è il principale motivo per cui oggi ci troviamo con classi di 35 alunni, si deve rispondere con un'iniziativa forte e decisa e non con parole generiche e fumose. Per questo, se davvero vogliamo combattere il fenomeno delle «classi pollaio», è necessario approvare questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 9.101.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Colletti, Sberna.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 388
Maggioranza 195
Hanno votato *sì* 75
Hanno votato *no* 313.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo all'emendamento Di Lello 9.95, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

MARCO DI LELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Grazie Presidente, in realtà, io ritiro il mio emendamento 9.95, ma, poi, se mi dà la parola, intervengo sul mio emendamento 9.106, che è il successivo e conseguente.

PRESIDENTE. D'accordo, quindi l'emendamento Di Lello 9.95 è ritirato. Passiamo all'emendamento Di Lello 9.106 sul quale la Commissione e il Governo hanno formulato un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà ha espresso parere favorevole e la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ha espresso parere contrario. Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro. Deputato Di Lello, prego.

MARCO DI LELLO. Grazie. Signora Presidente, davvero io mi rivolgo ai colleghi perché, come spesso capita, siamo solo in pochi su ogni provvedimento ad entrare nel merito e, allora, è giusto che i colleghi Pag. 73sappiano quello che ci apprestiamo a votare. Noi in Commissione abbiamo già modificato l'articolo, oggi 9, all'epoca 7, anche nella parte finale e voi vedrete i commi 12 e successivi. E questo è stato fatto per sanare vizi ed errori formali relativi al concorso per dirigenti scolastici del 2011. Ora, io lascio a ciascuno di noi la considerazione sulla componente burocratica e su come tecnicamente quel concorso sia stato gestito. Certo è che la giurisprudenza amministrativa è intervenuta sui concorsi che riguardavano la Toscana, la Lombardia e la Campania. Nel caso della Toscana e della Lombardia, il TAR e poi il Consiglio di Stato hanno imposto la ripetizione del concorso, mentre, siccome nel Mezzogiorno tutto arriva dopo, il TAR Campania non si è ancora espresso in ordine alla legittimità di una serie di ricorsi. Nel frattempo, però, abbiamo un'indagine in sede penale. Che cosa abbiamo fatto noi in Commissione, con il mio voto convintamente d'accordo ? Abbiamo deciso di sanare le vicende che riguardavano il concorso della Toscana e della Lombardia, dove – e anche qui lascio a ciascuno di noi la valutazione – in sede di ripetizione di concorso abbiamo avuto, in Toscana 22 idonei, che poi sono stati bocciati, e in Lombardia 96 idonei, che poi sono stati bocciati. E, allora, siccome noi giustamente diciamo che non possiamo far ricadere le inefficienze della pubblica amministrazione sugli utenti, qualunque essi siano, nel momento in cui c'è un pasticcio che è stato creato evidentemente dalla giustizia amministrativa, perché prima era stato riconosciuto un diritto e, poi, è stato negato, noi interveniamo in sede legislativa e saniamo, facendo bene, ciò che riguarda Toscana e Lombardia, mentre, invece, in Campania restano 43 dirigenti scolastici ammessi con riserva che hanno superato gli scritti, poi hanno superato gli orali e poi, però, siccome il TAR non scioglie la riserva, sono rimasti fuori dalla graduatoria.

PRESIDENTE. Deputato Di Lello, se si rivolge a me la ringrazio.

MARCO DI LELLO. Grazie, Presidente. Allora, in conclusione, la proposta qual è ? La proposta è quella di risolvere anche questo problema, che ha un numero così straordinariamente limitato, per evitare che ancora una volta le inefficienze della pubblica amministrazione e, nel caso specifico, della giustizia amministrativa, ricadano sugli utenti anziché sulla collettività.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 9.106.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Antimo Cesaro, Dell'Aringa, Busto, Sberna...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 364
Votanti 350
Astenuti 14
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 58
Hanno votato *no* 292.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Impegno ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.108, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa All'assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tartaglione, Carnevali, Duranti, Colletti...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 74

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 358
Astenuti 16
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 60
Hanno votato *no* 298.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.109, con parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lo Monte, Bianchi, Dall'Osso, Antezza, Fusilli, Mazziotti Di Celso, Quintarelli, Nuti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 378
Votanti 358
Astenuti 20
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 304.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 9.114, con parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colletti, Dall'Osso, Nesci, Stella Bianchi, Zardini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 384
Votanti 383
Astenuti 1
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 71
Hanno votato *no* 312.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 9.115, con parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Vico, Tidei, Tripiedi.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 74
Hanno votato *no* 306.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.200, con parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Hanno votato tutti ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 72
Hanno votato *no* 310.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.107, con parere contrario della Commissione e del Governo, con la relatrice di minoranza di SEL che si rimette all'Assemblea e con il parere contrario della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tancredi, Vico.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 385
Votanti 363
Astenuti 22
Maggioranza 182
Hanno votato *sì* 15
Hanno votato *no* 348.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 9.119, con parere contrario della Commissione e del Governo e parere contrario delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Marzana, Tartaglione, Fassina.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 387
Votanti 386
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 39
Hanno votato *no* 347.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.120, con parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tartaglione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 390
Votanti 389
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato *sì* 80
Hanno votato *no* 309.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Scotto e Pes hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole. Il deputato Piepoli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e il parere contrario delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carloni, Moscatt, Verini, Nizzi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	385
Astenuti	1
Maggioranza	193
Hanno votato *sì*	297
Hanno votato *no*	88.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 9.133, con parere contrario Pag. 76della Commissione e del Governo, parere contrario della relatrice di minoranza di SEL e con la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle che si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Di Stefano, Tartaglione, Carfagna, Ferraresi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	337
Astenuti	55
Maggioranza	169
Hanno votato *sì*	38
Hanno votato *no*	299.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antimo Cesaro 9.122, con parere contrario di Commissione e Governo, parere contrario della relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle e con parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Sgambato...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 390
Votanti 367
Astenuti 23
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 330.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 9.135, con parere contrario di Commissione e Governo e parere favorevole delle relatrici di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Carloni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 385
Votanti 383
Astenuti 2
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* 310.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.134, con parere contrario di Commissione e Governo e parere favorevole delle relatrici di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Rampelli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 388
Maggioranza 195
Hanno votato *sì* 72
Hanno votato *no* 316.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Vignali 9.138 accedono all'invito al ritiro di Commissione e Governo.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 9.139, con parere contrario di Commissione e Governo, parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, mentre Pag. 77la relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Locatelli, Ferranti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 381
Votanti 362
Astenuti 19
Maggioranza 182
Hanno votato *sì* 62
Hanno votato *no* 300.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Falcone ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Altieri 9.141.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Intervengo solo per dire che qui viene rafforzato e sottolineato il valore del consiglio di istituto. Forza Italia, grazie agli emendamenti che sono stati presentati dal gruppo e dall'onorevole Altieri in particolare, ha voluto sottolineare l'importanza del consiglio di istituto, proprio perché nel consiglio di istituto siedono tutte le componenti scolastiche e in particolar modo il consiglio di istituto è presieduto da un genitore.

Noi riteniamo che sia importantissima la presenza, la collaborazione e la cooperazione dei genitori all'interno dell'istituzione scolastica e per questa ragione, anche qui, abbiamo voluto sottolineare il ruolo del consiglio di istituto.

CRISTIAN IANNUZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTIAN IANNUZZI. Signora Presidente, intervengo per un richiamo al regolamento, all'articolo 8. In una situazione similare, la collega Chimienti non è potuta intervenire perché lei aveva fatto iniziare la votazione. Questa volta ha revocato la votazione per far parlare la collega Centemero. Le chiederei un po' più di equilibrio nel dare la parola *(Applausi dei deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Riguardo a prima, probabilmente, si era trattato di un emendamento che non era votabile, per cui non è stata la stessa situazione e non è stata la stessa tipologia.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 9.141, con parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere contrario della relatrice di minoranza di SEL e favorevole della relatrice del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Giachetti, Nizzi. Vediamo se abbiamo un tecnico, che Giachetti non riesce a votare. Ecco è riuscito. Nizzi è riuscito ? C'è la deputata Polverini davanti. Ha votato. Magari se ce lo rende noto. Hanno votato tutti ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 378
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 105
Hanno votato *no* 273.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 9.145, con il parere contrario della Commissione e del Governo e Pag. 78con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Vico, Carloni, Ferranti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 382
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 74
Hanno votato *no* 308.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 9.146, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del Movimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ferranti, Marzana. Hanno votato tutti ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 381
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 71
Hanno votato *no* 310.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario delle relatrici di minoranza di SEL e del Movimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carloni, Coscia. Tutti hanno votato ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 377
Astenuti 2
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 296
Hanno votato *no* 81.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Gli altri emendamenti sono preclusi.

Quindi, passiamo alla votazione dell'articolo 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Rampi. Ne ha facoltà.

ROBERTO RAMPI. Presidente, l'articolo 9, come esce dal lavoro della Commissione della Camera dei deputati, è un articolo che valorizza il ruolo del dirigente scolastico in un contesto di autonomia e prova ad attuare quelle misure previste fin dal 2001 per il ruolo del dirigente scolastico, dando di fatto, non maggiori poteri, ma maggiori strumenti per attuare i propri poteri, maggiori responsabilità e maggiore trasparenza nella valutazione di questi poteri che vengono attuati.

È evidente a chiunque legga il testo di questa legge quali e quante modifiche sono state portate in Commissione – basta scorrere il testo per verificarlo – e io credo quindi che alcuni argomenti che sono stati utilizzati in questo dibattito non rendano giustizia a un lavoro importante che si è svolto, perché nessuno di noi – noi del Partito Democratico – aveva in mente di introdurre nella scuola un podestà, uno sceriffo, ma nemmeno un sindaco, verso cui nutriamo molta più simpatia, ma che svolge una funzione del tutto diversa da quella che deve essere di un dirigente scolastico.

Se vogliamo proprio innamorarci delle immagini, crediamo che l'immagine più giusta sia quella di un direttore d'orchestra e pensiamo che una buona orchestra, fatta magari anche di tanti soggetti capaci, competenti e di grande talento, non funzioni se non c'è uno spartito condiviso e se Pag. 79non c'è un direttore che faccia suonare questa orchestra in maniera corale. Ecco, lo spartito condiviso viene sviluppato con un percorso molto collegiale, che coinvolge il collegio docenti e che poi passa al vaglio del consiglio di istituto.

Abbiamo aumentato i meccanismi di verifica e abbiamo impiegato strumenti e anche risorse economiche per fare una valutazione del lavoro di questi dirigenti, e, vorrei dire anche ai colleghi che ho sentito rispetto a tante questioni, oggi esistono già questi dirigenti scolastici, che sono nella scuola, sono tanti uomini e tante donne che non hanno nessun motivo per mettersi da domani mattina a fare e ad attuare le cose terribili che qualcuno ha evocato in quest'Aula.

Io – l'ho già detto in un intervento – credo che ci siano molte paure che sono state evocate in questi mesi e le paure sono tutte comprensibili. Io credo che non bisogna mai guardare con leggerezza alle paure e, quando si parla di ascolto, l'ascolto c'è stato, c'è stato anche durante i voti degli emendamenti a questi articoli e ci sarà anche nei prossimi passaggi, compreso quello che

avverrà al Senato. Però, credo che l'ascolto sia fatto anche di una certa franchezza e non possa contenere l'accreditamento di cose che non sono vere e che non sono mai state contenute nelle nostre intenzioni e nel provvedimento.

Anche per questo, abbiamo potuto ampiamente intervenire e correggere per far sì che il testo della norma corrispondesse alla volontà e all'ispirazione che appartiene a una lunga tradizione e a una lunga riflessione, quella dell'autonomia scolastica e quella della possibilità di attuare questa autonomia dando a chi la deve attuare in maniera corale e rappresentando l'intero mondo scolastico – perché questo fa il dirigente scolastico quando agisce: rappresenta la scuola, la scuola nella sua interezza – un'azione efficace ed efficiente. Se qualcuno nella scuola, come oggi, anche domani, farà le cose terribili che sono state evocate per muovere delle paure, ne risponderà in maniera pesante e in maniera molto più pesante di oggi, perché sarà più chiaro e più trasparente chi sarà stato a fare quelle scelte, che oggi vengono compiute esattamente con gli stessi poteri, però in una maniera meno evidente, meno chiara e meno trasparente.

Per queste ragioni, non ritenendo di poter fugare magari nessuno dei dubbi – perché i dubbi appartengono ad una categoria che non rientra nell'ambito della razionalità –, però provando a restituire lo spirito con cui tutte le colleghe e i colleghi che vi hanno lavorato hanno cercato di mettere con onestà intellettuale a disposizione il loro talento e le loro capacità, noi crediamo di aver trovato un punto di equilibrio tra poteri diversi, tra la possibilità di attuare effettivamente una scuola dell'autonomia e il bilanciamento dei poteri dentro la scuola, per dare ad ognuno la possibilità di esercitare effettivamente le proprie competenze.

E, devo dire, inoltre, dando alle nuove scuole, che da domani potrebbero nascere con questa riforma, maggiori strumenti per garantire ai nostri studenti una continuità didattica e, immediatamente dall'inizio dell'anno scolastico, un insegnante che si trovi sul posto di lavoro, sulla sua cattedra a seguire, dal primo giorno scolastico, gli studenti.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE MARINA SERENI *(ore 18,55)*

ROBERTO RAMPI. Questo è il principio ispiratore da cui nasce tutta la logica dell'articolo 9: nient'altro che questo e niente di meno che questo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carlo Galli. Ne ha facoltà.

CARLO GALLI. Signora Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per una dichiarazione a titolo personale, in dissenso rispetto al mio gruppo. La mia posizione è condivisa, credo, da altre colleghe e colleghi.Pag. 80

La figura del dirigente scolastico, quale esce dall'articolo 9, anche dato che non sono stati accolti da Governo e maggioranza alcuni emendamenti migliorativi, presenta, soprattutto nella chiamata diretta, caratteri fortemente verticistici e gerarchici, leaderistici e aziendalistici, non esenti da elementi di discrezionalità e di arbitrarietà, più che di autentica promozione del merito.

Nel complesso, l'impianto dell'articolo, nonostante le modifiche apportate in Commissione, non è certo adeguato a riformare la scuola pubblica e a promuoverne il valore di fondo, che è il pluralismo nell'uguaglianza attraverso la libertà di insegnamento.

In dissenso rispetto alla figura di un dirigente *dominus* monocratico di una scuola sempre più disuguale, non partecipo, quindi, alla votazione dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Che dire ? Complimenti ! Avete introdotto la chiamata diretta nelle scuole e nessuno, in quest'Aula, per tutto questo tempo si è degnato di darci una sola risposta in merito alla necessità di introdurre questo sistema di conferimento degli incarichi. Nessuno ci ha spiegato quali sarebbero i vantaggi derivanti dall'introduzione di questo meccanismo. E a realizzare questa riforma, già delineata e voluta da Valentina Aprea, da Berlusconi e dal centrodestra, è il PD di Renzi, il PD che, in nome del rinnovamento a tutti i costi, fa carta straccia dei diritti dei lavoratori e dei diritti degli studenti ad avere una classe docente libera, non ricattabile, stabile professionalmente e psicologicamente, non assoggettata al dirigente.

Il MoVimento 5 Stelle ha introdotto, con un emendamento, il fatto che il dirigente scolastico non possa avere rapporti di parentela e di affinità con i docenti che assume, ma non è sufficiente. Avete respinto anche emendamenti di buon senso, come quello che chiedeva di introdurre, tra i criteri che il dirigente deve seguire nel conferimento degli incarichi, quello della continuità didattica, fondamentale, oppure l'emendamento che chiedeva che gli uffici scolastici regionali potessero sostituire il dirigente non solo in caso di inerzia, ma anche qualora gli organi collegiali della scuola ravvisassero scarsa trasparenza da parte del dirigente nel conferire gli incarichi.

Benissimo ! Fatevi la vostra riforma, da soli, tanto noi tra poco avremo anche esaurito i tempi a nostra disposizione per intervenire in quest'Aula. Fatevi la vostra riforma, vergognosa, ma sappiate che fuori di qui, anche in questo istante, la scuola sta protestando e non vi perdonerà quello che state votando adesso *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, signora Presidente. Abbiamo detto più volte che immaginare una riforma contro chi deve attuarla e farla vivere quotidianamente è una bizzarria a cui potevate arrivare solo voi, ma è una bizzarria dettata da un furore ideologico, quello che avete mutuato dalla destra di questo Paese, che ha tentato, per anni, di dare un colpo mortale al sistema formativo scolastico italiano.

Lo date voi, con una *nonchalance* imbarazzante, e lo date rimettendo mano al sistema, come dire, della catena di comando, ricollocando il dirigente scolastico in una posizione apicale, ma saldamente sotto il controllo del Ministero. Altro che decentramento !

Lo fate con una leggerezza che imbarazza l'intelligenza e che offende una cultura, quella di cui per anni vi siete riempiti la bocca, con una facilità che onestamente non pensavo possibile.

Si è detto troppe volte quali sono i limiti di questo articolo: è l'architrave del vostro pensiero ed è l'architrave di una riforma che, come le altre riforme che avete varato, toglie qualcosa senza dare Pag. 81nulla. Prima le riforme servivano ad emancipare da una condizione, oggi servono a regredire ad una posizione semplificata, che cede e concede potere a pochi contro troppi.

Noi abbiamo parlato di caporalato scolastico: lo abbiamo fatto perché l'immagine di questi docenti che dovranno legittimarsi o chiedere o «pietire» un posto, il migliore dei posti possibili che avranno a disposizione nei piccoli alvei territoriali che avete disegnato è un'immagine che lede la dignità e umilia una professione nobile come quella di chi insegna. E lo umilia di più se pensiamo che queste scelte saranno il frutto dell'arbitrio e non di criteri oggettivi; saranno il frutto probabilmente non di clientelismo o di familismo amorale, che pure esiste in questo Paese, e voi lo sapete bene; ma probabilmente saranno il frutto di convenienze, di connivenze, di utilità.

Introducete nel mondo della scuola l'aziendalismo più bieco, quello che mette il capo appunto in capo a tutti. Lo fate senza spiegare nemmeno il perché: non lo spiega il Ministro, non lo spiega il sottosegretario; avete balbettato qualcosa che non ha spiegato nulla. È la vostra idea di società: una società semplificata, una società in cui le decisioni le prendono in pochi; è una società in cui chi si oppone, come noi, ha pochissimi minuti pure per parlare. A voi basta un *tweet*; ovviamente a noi non basta e saremo di nuovo in piazza al fianco di chi, in questi giorni (e continuerà in queste ore), sarà contro un disegno di legge sbagliato e ingiusto, per gli studenti, per i lavoratori, per il personale

della scuola tutto; e francamente sbagliato e offensivo è anche per la vostra e la nostra storia *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Dell'Aringa, Lodolini, Pellegrino, Ferro, Burtone, Piccione, Massa...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 325
Votanti 314
Astenuti 11
Maggioranza 158
Hanno votato *sì* 214
Hanno votato *no* 100.

La Camera approva *(Vedi votazioni).*

(I deputati Verini, Fregolent e Marco Meloni hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 9.02, con il parere contrario della Commissione e del Governo e sul quale si rimettono all'Assemblea le relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Casellato, Ferranti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 355
Votanti 289
Astenuti 66
Maggioranza 145
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no *265).*

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, lo dico subito così i colleghi si organizzano, inviterei i relatori, le relatrici ad esprimere i pareri della Commissione per poi metterci d'accordo per una pausa tecnica fino alle Pag. 8220,15 così che i colleghi possano utilizzare questo tempo anche per svolgere altre funzioni.

Prego, onorevole Coscia, relatrice per la maggioranza, ma consentite alla relatrice, se uscite dall'aula come è assolutamente comprensibile, di esprimere i pareri.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, di tutte le proposte emendative presentate all'articolo 10 ad eccezione dell'emendamento 10.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, e dell'emendamento Rocchi 10.250 a pagina 95 del fascicolo; esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento D'Ottavio 10.80, se riformulato nel senso di mantenere solo l'ultimo capoverso dell'emendamento. Chiedo poi di accantonare l'emendamento 10.410 della Commissione ed i relativi subemendamenti poiché la Commissione bilancio non ha espresso ancora il parere.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Gelmini 10.2 e 10.3, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.4 e 10.6 e Fassina 10.10 (versione corretta); mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Simonetti 10.11 e 10.15, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 10.22, Chimienti 10.24 e Pannarale 10.29; mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Polverini 10.34 e Simonetti 10.39, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Pannarale 10.46 e parere contrario sull'emendamento Fucci 10.49; esprimo parere favorevole sull'emendamento Marzana 10.51 e contrario sull'emendamento Rampelli 10.56.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Bossi 10.58, favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.60, Altieri 10.67, Cuperlo 10.72 e sugli identici emendamenti Vezzali 10.73 e Vacca 10.77, contrario sull'emendamento Centemero 10.79, favorevole sull'emendamento D'Ottavio 10.80, contrario sull'emendamento Gelmini 10.128, favorevole sugli emendamenti Rampelli 10.95 e Luigi Gallo 10.91 e 10.94, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Centemero 10.92 e 10.99, parere favorevole sull'emendamento Di Lello 10.102, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 10.108, parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.109 e Marzana 10.110, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Prataviera 10.111, parere favorevole sugli emendamenti Prataviera 10.112, Pannarale 10.116 e Simonetti 10.124, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Gelmini 10.115 e 10.126, parere favorevole sugli emendamenti Gelmini 10.127, Di Lello 10.135, Chimienti 10.138 e 10.139 e Marzana 10.136 e 10.142, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Catanoso 10.143, parere favorevole sugli emendamenti Marzana 10.151, Catanoso 10.159 e Francesco Saverio Romano 10.153, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Vezzali 10.185 e Rampelli 10.172, parere favorevole sull'emendamento Santerini 10.175, contrario sull'emendamento Bruno 10.186, favorevole sugli emendamenti Francesco Saverio Romano 10.180, Chimienti 10.183 e Di Lello 10.184, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Rampelli 10.202, parere contrario sull'emendamento Vezzali 10.205 e favorevole sugli identici emendamenti Vezzali 10.209, Rampelli 10.210 e Coccia 10.208.

Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Pannarale 10.211 e Giancarlo Giordano 10.213, mentre esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Palmieri 10.181, Vezzali 10.214 e Coccia 10.350.

Esprimo favorevole sugli identici emendamenti Rampelli 10.217 e Chimienti 10.218, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Vezzali 10.219.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.220, Vacca 10.221 e 10.224, Chimienti 10.231 e Rampelli 10.229, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 10.500 della Commissione bilancio da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.Pag. 83

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 10.235, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Simonetti 10.238.

Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Baldassarre 10.239, Francesco Saverio Romano 10.240 e Pannarale 10.242.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 10.243, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Simonetti 10.246.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Marzana 10.248, Rocchi 10.250, Pannarale 10.254, Chimienti 10.255, Pannarale 10.260, Simonetti 10.261, Marzana 10.265, Rampelli 10.263 e Baldassarre 10.264, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Simonetti 10.266.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Carocci 10.356, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Baldassarre 10.293, e mi rimetto all'Aula sull'emendamento Baldassarre 10.270. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Di Lello 10.271 e Centemero 10.276, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 10.279.

Esprimo parerete contrario sull'emendamento Centemero 10.280, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Giancarlo Giordano 10.288 e Centemero 10.290. Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Bossa 10.291, Centemero 10.292 e 10.295, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Rampelli 10.297.

Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Centemero 10.298, 10.300 e 10.301.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 10.302 e 10.303, Rampelli 10.310 e 10.311 e Centemero 10.312; favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.314, Pannarale 10.315, Rocchi 10.316 e Pannarale 10.317; contrario sugli emendamenti Centemero 10.318 e 10.319. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Di Lello 10.321, parere contrario sull'emendamento Di Lello 10.322 e favorevole sull'emendamento Chimienti 10.325.

Mi rimetto all'Aula sugli identici emendamenti Rampelli 10.323 e Gelmini 10.324, a pagina 126, nonché sugli emendamenti Simonetti 10.398 e Centemero 10.399.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Baldassarre 10.327 e parere favorevole sull'emendamento Pannarale 10.329. Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Baldassarre 10.02, a pagina 134, e mi rimetto all'Aula sull'articolo aggiuntivo Pannarale 10.03, a pagina 136. Esprimo altresì parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Brescia 10.04, Marzana 10.05, Simone Valente 10.06 e Chimienti 10.07.

PRESIDENTE. La relatrice di minoranza Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Gelmini 10.2 e 10.3, favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.4 e 10.6, Fassina 10.10 (versione corretta), Simonetti 10.11 e 10.15, Vacca 10.22, Chimienti 10.24, Pannarale 10.29, Polverini 10.34, Simonetti 10.39, Pannarale 10.46, Fucci 10.49 e Marzana 10.51 e mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Rampelli 10.56 e Bossi 10.58. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.60 e Altieri 10.67.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Cuperlo 10.72 e sugli identici emendamenti Vezzali 10.73 e Vacca 10.77, contrario sull'emendamento Centemero 10.79, favorevole sull'emendamento D'Ottavio 10.80, nel testo riformulato. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Gelmini 10.128. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Rampelli 10.95, Luigi Gallo 10.91 e 10.94, Centemero 10.92 e 10.99, Di Lello 10.102, Centemero 10.108, Chimienti 10.109, Marzana 10.110, Prataviera 10.111 e 10.112, Pannarale 10.116, Simonetti 10.124, Gelmini 10.115, 10.126 e 10.127, Di Lello 10.135, Chimienti 10.138 e 10.139, Marzana 10.136 e 10.142, Catanoso 10.143, Marzana 10.151 e Catanoso 10.159. Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Francesco Saverio Romano 10.153, Vezzali 10.185 e Rampelli 10.172. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Santerini Pag. 8410.175. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Bruno 10.186. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Francesco Saverio Romano 10.180, Chimienti 10.183, Di Lello 10.184 e Rampelli 10.202. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Vezzali 10.205. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Vezzali 10.209, Rampelli 10.210 e Coccia 10.208 e sugli emendamenti Pannarale 10.211 e Giancarlo Giordano 10.213. Mi rimetto all'Aula sugli identici

emendamenti Palmieri 10.181, Vezzali 10.214, Coccia 10.350. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Rampelli 10.217 e Chimienti 10.218. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Vezzali 10.219. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.220, Vacca 10.221 e 10.224, Chimienti 10.231 e Rampelli 10.229, contrario sull'emendamento 10.500 che reca una condizione della Commissione bilancio, favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 10.235. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Simonetti 10.238. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Baldassarre 10.239, Francesco Saverio Romano 10.240, Chimienti 10.241 e Pannarale 10.242 e sull'emendamento Vacca 10.243. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Simonetti 10.246.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Marzana 10.248, Rocchi 10.250, Pannarale 10.254, Chimienti 10.255, Pannarale 10.260, Simonetti 10.261, Marzana 10.265, Rampelli 10.263, Baldassarre 10.264, Simonetti 10.266 e Carocci 10.356, mentre mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Baldassarre 10.293 e 10.270 e Di Lello 10.271. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 10.276 e 10.279, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Centemero 10.280. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giordano 10.288, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 10.290 e Bossa 10.291. Mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Centemero 10.292 e 10.295, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Rampelli 10.297, Centemero 10.298, 10.300 e 10.301. Mi rimetto all'Assemblea, inoltre, sugli emendamenti Centemero 10.302 e 10.303. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Rampelli 10.310 e 10.311, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Centemero 10.312. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 10.314, Pannarale 10.315, Rocchi 10.316 e Pannarale 10.317, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 10.318. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 10.319, mentre mi rimetto all'Assemblea sugli emendamenti Di Lello 10.321 e 10.322 e Chimienti 10.325. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Rampelli 10.323 e Gelmini 10.324, Simonetti 10.398 e Centemero 10.399, mentre mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Baldassarre 10.327. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Pannarale 10.329 e sugli articoli aggiuntivi Baldassarre 10.02, Pannarale 10.03, Brescia 10.04, Marzana 10.05, Simone Valente 10.06 e Chimienti 10.07.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. A questo punto, avendo esaurito i pareri, sospendo la seduta fino alle ore 20,15.

La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 20,20.

Omissis

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame dell'articolo 10 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Ricordo che prima della sospensione della seduta si è concluso l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 e sono stati espressi i pareri sulle proposte emendative presentate all'articolo 10.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il parere sull'emendamento 10.410 della Commissione e sui relativi subemendamenti *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*, che è in distribuzione. Tale parere contiene una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,

riferita all'emendamento 10.410. Al fine di recepire tale condizione, la Commissione ha presentato il subemendamento 0.10.410.10, che è in distribuzione. Sulla base di tale parere, la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, in quanto recano nuovi o maggiori oneri finanziari privi di idonea quantificazione e copertura, i subemendamenti Simone Valente 0.10.410.1 e 0.10.410.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gelmini 10.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Gelmini. Ne ha facoltà.

MARIASTELLA GELMINI. Grazie, Presidente. Arriviamo all'articolo 10, uno degli articoli più importanti e più delicati di questo disegno di legge e chiedo all'Aula un po' di attenzione.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Gelmini. Colleghi, bisogna abbassare il tono della voce, abbiamo ricominciato l'esame del provvedimento. Capisco che è tardi, però abbiamo ancora del lavoro da fare. Per favore, fate silenzio o abbassate il tono della voce. Prego, onorevole Gelmini.

MARIASTELLA GELMINI. Dicevo che chiedo alla Camera un po' di attenzione per evitare che si compia una clamorosa ingiustizia ed una discriminazione incomprensibile a danno dei precari.

Come sapete, l'articolo 10 procede con un piano di assunzioni che abbiamo già giudicato negativamente, ma questo oggi questo poco importa. Il punto riguarda la penalizzazione, la disparità di trattamento tra i precari iscritti nelle graduatorie ad esaurimento e i precari – molte volte si tratta di precari fra i più giovani e tra i più preparati – che hanno conseguito l'abilitazione. Infatti, negli anni del Governo Berlusconi, per evitare l'insorgenza di nuovo precariato, si era passati dal sistema delle SSIS ad un numero chiuso, al Tirocinio formativo attivo, che vide una fortissima selezione. I primi abilitati con il TFA fecero una selezione dura, con prove in ingresso e in uscita e un tirocinio reale, tanto che furono solo 11 mila gli abilitati su 150 mila candidati.

Io so qual è l'obiezione che viene mossa al mio ragionamento, ovvero che nella scuola non si entra solo con l'abilitazione ma serve un concorso. Ebbene, questo non è storicamente vero. L'articolo 399 del testo unico sulla scuola, del 1994, modificato dalla legge n. 124 del 1999, dice un'altra cosa: prevede che il 50 per cento delle immissioni in ruolo debba essere fatto attraverso il concorso e l'altro 50 per cento attingendo dalle graduatorie ad esaurimento.

Occorre ricordare che i docenti oggi presenti nelle GaE, che il Governo sta per assumere con il piano straordinario di assunzione, per la maggior parte non ha vinto alcun concorso, ma ha ottenuto una semplice abilitazione, spesso attraverso le scuole speciali di insegnamento secondario.

Allora, davvero, non si comprende perché si debba distinguere tra gli abilitati SSIS e si debba escludere gli abilitati a numero chiuso che hanno conseguito il Pag. 86tirocinio formativo attivo, anche perché ci sono due recenti pronunce che parlano chiaro ed espongono il Governo al rischio concreto di un contenzioso infinito: l'ordinanza n. 5878 del 2014 e la sentenza del 2015, con la quale il Consiglio di Stato ha ribadito questa verità, dando ancora una volta ragione ad alcuni ricorrenti che chiedevano di essere ammessi nelle graduatorie ad esaurimento successivamente alla loro chiusura nel 2006.

Non vi è quindi alcun motivo per il quale si debbano escludere dalle assunzioni docenti che hanno ottenuto l'abilitazione con il TFA. Voglio ricordare che già nella mia esperienza di Ministro riaprii le graduatorie ad esaurimento per inserire docenti che, incolpevolmente, ottennero l'abilitazione con le SSIS successivamente al 2006. Quindi, quanto è stato fatto durante il Governo Berlusconi, tanto criticato per i tagli, ebbene la stessa cosa può fare questo Governo, se non vuole penalizzare – assumendosi la grande responsabilità di togliere la speranza e la fiducia ai precari più giovani e preparati – ed esporre la scuola e, quindi, le cattedre che dovranno essere assegnate a settembre, ad un contenzioso infinito.

Chiudo con una parola sui PAS, noi non eravamo d'accordo su questa modalità introdotta dal Ministro Profumo, ma resta il fatto che queste persone che hanno conseguito il PAS, questi abilitati

hanno riposto nello Stato una fiducia ed una aspettativa e, oggi, solo perché è cambiato il Governo o il Ministro, pensare che queste aspettative debbano essere vanificate è una gravissima ingiustizia dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista morale.

I precari non sono dei numeri, si tratta di persone che devono essere messe nelle condizioni, a numero vigente – qui ci sono 100 mila assunzioni di cui il Governo si prende il merito e il demerito –, ma all'interno di queste 100 mila persone non si possono discriminare tra precari di serie A e precari di serie B. Se vogliono, il Governo e questo Parlamento sono in grado, votando alcuni di questi emendamenti, di sanare questa grande ingiustizia *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Ghizzoni. Ne ha facoltà.

MANUELA GHIZZONI. Grazie, Presidente. Evidentemente, è davvero cambiato il mondo per sentire l'ex Ministro Gelmini intervenire in Aula per la prima volta in difesa dei precari della scuola, ma non mi meraviglia *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*; non mi meraviglia, perché su questi temi noi ci siamo confrontati a lungo e, prima del suo intervento, io volevo banalmente intervenire per dire che avrei votato contro al suo emendamento non nel merito, ma per togliermi una soddisfazione, perché dopo otto anni, per la verità, io aspettavo questo momento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*, perché in questo provvedimento, checché se ne pensi nel merito, c'è il primo ed unico, dopo otto anni, provvedimento di segno contrario ai suoi tagli, di cui ancora paghiamo le conseguenze *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)* ! Questo è un fatto ! Come un altro fatto è una cosa, Signora ex Ministro, che mi meraviglia sentire. Stasera lei ha citato molte sentenze, molti provvedimenti di cui era a conoscenza nel momento in cui fece partire i TFA, che ahimè erano molto costosi sulle spalle di questi aspiranti docenti, che hanno fatto una selezione che lei ha voluto molto dura rispetto all'obiettivo finale di conseguire una semplice abilitazione, a cui lei e il suo provvedimento non hanno mai assegnato la validità concorsuale. Questo è un fatto ! Negarlo è negare i fatti *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Presidente, intervengo per annunciare il voto di astensione del gruppo del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Presidente, siccome apprezzo l'onorevole Ghizzoni e con me anche i componenti di Forza Italia della Commissione cultura, devo dire che ho ascoltato il suo intervento con enorme dispiacere per capire che si vota contro il destino di persone che attendono dallo Stato una risposta unicamente per fare dispetto a un ex Ministro di questa Repubblica *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Commenti)*.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate parlare.

ANTONIO PALMIERI. Allora, io penso che migliaia di persone che sono in questo momento all'ascolto e hanno ascoltato l'intervento dell'onorevole Gelmini e l'intervento dell'onorevole Ghizzoni sapranno trarne le dovute conseguenze *(Commenti)*. Guarda, sono solo contento perché

voi in questo pomeriggio e in questi giorni state passando quello che avete fatto passare a noi per anni, anni e anni in quest'aula. Questa è una soddisfazione di poco prezzo...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Palmieri.

ANTONIO PALMIERI. Finisco, Presidente.

Chi ha visto questo tipo di intervento e questo atteggiamento, che veramente è disdicevole e riprovevole, è una cosa che vi meritate e che spero continuerà anche dopo nella cabina elettorale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Nastri. Ne ha facoltà.

GAETANO NASTRI. Arriviamo ora all'articolo *clou* di questo provvedimento, quello che secondo voi dovrebbe risolvere per sempre la questione delle assunzioni nella scuola. Una parte del testo sulla quale siete intervenuti pesantemente, anche in Commissione, ma che tuttora è incompleta e insufficiente. I soggetti destinatari del piano di assunzioni sono i vincitori presenti nelle graduatorie del concorso Profumo del 2012 e gli iscritti a pieno titolo nelle graduatorie ad esaurimento.

La verità è che questo piano crea una disparità di trattamento che esclude i docenti abilitati dopo il 2007 e per questo inseriti non più nella GAE (nel frattempo chiuse dal Ministro Fioroni), ma nella seconda fascia delle graduatorie di istituto per le quali ora il Governo ha previsto esclusivamente la possibilità di accedere al ruolo tramite concorso per titoli ed esami. Ma questi docenti abilitati hanno già superato duri corsi di preparazione, come ad esempio TFA e PAS, selettivi e costosi, e hanno ampiamente dimostrato in anni di precariato la loro capacità di insegnare.

Si è scelto, quindi, di regolarizzare solo una parte del precariato storico, escludendone una parte consistente, e questa parzialità appare tanto più miope alla luce della sentenza della Corte di giustizia europea che condanna lo Stato per la reiterazione dei contratti a tempo determinato. Con il nuovo articolo 10, invece di prevedere – come proposto dai nostri emendamenti – una fase transitoria, con un piano di assunzioni pluriennale per soli titoli, che permetta di sanare la posizione di tutti i docenti precari, viene prevista un'unica tornata di assunzioni in numero insufficiente. Nei prossimi anni, peraltro, sono previsti oltre 300.000 pensionamenti, che consentirebbero un ricambio generazionale del corpo docente.

Le modalità di assunzione che pongono gruppi di abilitati su piani diversi unicamente in base alla data in cui l'abilitazione è stata conseguita, realizzano, inoltre, una palese violazione della nostra Costituzione e daranno il via ad una pioggia di ricorsi che paralizzerà, ancora, il meccanismo delle assunzioni, nonché – cosa ben più grave – il diritto dei nostri figli ad avere una scuola che funziona.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Presidente, intervengo per annunciare il nostro voto contrario a questo emendamento e per sottolineare due cose. La prima: ha ragione l'onorevole Ghizzoni, condivido quasi del tutto le parole che ha usato e però non condivido quelle che non ha usato. In altre parole, il fatto che, a dire la verità, questa misura contiene una cosa giusta, che riguarda le graduatorie ad esaurimento, ma una cosa che giusta non è, ossia il fatto che ci si propone di cancellare il precariato, ma in realtà si stanno cancellando i precari o un certo tipo di precari.

La seconda, che non condivido, ve lo dico con l'amarezza di queste ore nel vedervi votare questo provvedimento: risparmiateci almeno la finzione di non essere d'accordo con la destra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Presidente, noi abbiamo tanta stima nei suoi confronti, ma non possiamo non sottolineare il fatto che la deputata Ghizzoni nel suo intervento, con un livore che veramente non le fa onore, non si è rivolta alla Presidenza, ma si è rivolta nei confronti di una deputata, anche se ex Ministro, puntando il dito.

E da parte sua, Presidente, ci saremmo aspettati un richiamo, perché non ci si può rivolgere con questi termini ad una singola deputata. Forse perché è del suo partito o forse perché anche lei condivide e sottoscrive le parole dell'onorevole Ghizzoni. Quindi, rimanga agli atti che questo non è un modo imparziale di condurre i lavori e che da parte nostra c'è veramente un forte risentimento. Ci aspettiamo che lei intervenga per censurare l'intervento dell'onorevole Ghizzoni.

Nel merito non posso che sottoscrivere le parole della collega Gelmini. Questa maggioranza e questo Parlamento si assumeranno una grave responsabilità respingendo questo emendamento, perché di fatto voi avete creato una bella discriminazione all'interno dei precari, come diceva la Gelmini, precari di serie A e precari di serie B.

PRESIDENTE. Deve concludere.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Aggiungo che la vostra è una scelta tutta motivata da questioni ideologiche ed elettoralistiche.

PRESIDENTE. Non era mia intenzione ovviamente non essere attenta. A me è sembrata una discussione di merito, comunque terrò conto della vostra preoccupazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Voteremo con un voto di astensione su questo emendamento perché, pur includendo nel piano assunzionale gli idonei e gli abilitati del TFA, non si stanziano nuove risorse, ma soprattutto si mantiene integralmente l'impianto di questo articolo, quindi la chiamata diretta e la possibilità di insegnare su classi di concorso diverse.

Vorrei dire che fa specie che ora si faccia paladina dei precari colei che ha dato il proprio nome ad una riforma disastrosa, che in soli tre anni ha tagliato 90 mila posti lavoro, 90 mila cattedre e oltre 8 miliardi di euro al comparto scuola, e che ha ideato il sistema truffaldino dei tirocini formativi attivi, una truffa legalizzata, una truffa di Stato, perché è una selezione basata sul fabbisogno più dura di un concorso a cui la Gelmini ha deliberatamente tolto il valore concorsuale.

Ma aggiungo che è altrettanto disgustosa, forse più vergognosa ancora, la finta *bagarre* a cui stiamo assistendo, con un PD che rimprovera al PDL di aver tagliato Pag. 89risorse, quando voi nella legge di stabilità avete messo un miliardo sulla scuola prendendolo dalla scuola stessa *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Grazie, signora Presidente. Non intendo partecipare a questa specie di sistema di accusa e rappresaglia riguardanti il passato. Credo che dovremmo mettere al centro della nostra attenzione il problema delle persone che sono interessate a questo provvedimento e non ho sentito una confutazione ragionevole delle argomentazioni dell'onorevole Gelmini, e mi spiace che ci siano stati dei toni così accesi nei suoi confronti.

L'onorevole Gelmini ha posto un problema molto semplice, un problema di eguaglianza. Noi non voteremo questo emendamento per ragioni di disciplina di maggioranza e anche perché pensiamo che non si possa alterare d'un colpo l'equilibrio complessivo del provvedimento. Tuttavia, vorrei invitare cordialmente il Governo e la signora Ministro, che è qui in aula e mi ascolta, a riflettere su questo problema, anche perché non è del tutto infondato quello che si è detto, cioè che è

possibile che ricorsi alla Corte costituzionale fondati sulla violazione del principio di eguaglianza ottengano poi un accoglimento, obbligando il Governo *a posteriori* a correre dietro a quello che è avvenuto.

Noi voteremo con la maggioranza, ma invitiamo il Governo a riflettere e forse sarebbe opportuno – non so se l'onorevole Gelmini sia disponibile ad accettare questo invito – a ritirare questo emendamento e sostituirlo con un ordine del giorno, se il Governo avesse la disponibilità a farsi carico del problema, che esiste e riguarda migliaia di persone, riguarda diritti che noi non possiamo passare sotto silenzio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Per vent'anni abbiamo visto questo teatrino, che di nuovo oggi si è presentato qui in aula, tra il PD e il PD meno L. Avete fatto il gioco delle parti per vent'anni, avete fatto carne da macello con i docenti: PD e PD meno L, oggi Forza Italia. Li avete divisi, messi gli uni contro gli altri, ognuno per coltivare il suo bacino elettorale !

Poi arriva il MoVimento 5 Stelle e per due anni lavora con i docenti e con i precari per metterli insieme, insieme contro la casta, che siete voi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, e in qualche modo abbiamo costruito una proposta di reclutamento condivisa da tutti.

Il teatrino adesso si ripeterà al Senato, perché quando mancheranno i voti al PD Forza Italia soccorrerà e questa riforma andrà continuamente avanti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Pannarale. Ne ha facoltà per un minuto.

ANNALISA PANNARALE. Presidente, c’è un «effetto straniamento» potente, devo dire, in quest'Aula da quando abbiamo cominciato a votare l'articolo 10. Chiunque faccia oggi il politico o abbia l'ambizione di rappresentare i bisogni delle persone deve fare i conti con anni bui di attacchi perpetrati alla scuola in maniera continua.

Allora, facciamo così: io rispetto le regole, Presidente. Allora, dica al centrosinistra, per cortesia, che oggi è responsabile di avere stravolto – centrosinistra che non esiste più – il governo democratico, il governo collegiale e partecipato della scuola.

Inoltre, ha anche un'altra responsabilità: non avere abrogato, innanzitutto, quella pessima «riforma Gelmini», che ha sottratto 8 miliardi alla scuola pubblica e che ha buttato per strada i precari di cui oggi la stessa Gelmini parla *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 10.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà mentre la relatrice Chimienti si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Amoddio. Forza colleghi *(Commenti del deputato Guidesi)*... l'onorevole Guidesi ci ha fatto fare una risata. Se non ci sono altri che non riescono a votare... no, c’è una mano alzata lassù. Baldassarre, che è arrivato ora al posto. Sì, ci siamo, vero ? Stumpo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 345
Votanti 295
Astenuti 50
Maggioranza 148
Hanno votato sì *35*
Hanno votato no *260).*

(Il deputato Capodicasa ha segnalato che avrebbe voluto astenersi. La deputata Gribaudo ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 10.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà mentre la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci siamo ? Vedo un po' di persone che si avvicinano ai posti. Tancredi, Ginefra, Capelli. Capelli non riesce a votare. No, Mazziotti Di Celso, lei sta votando, però la sua postazione è accesa. Non riesce a votare, invece, Capelli, vero ? Ecco, adesso è bloccata: deve togliere quello che c'è dentro. Non c'è nulla... ecco. C'è qualcun altro che non riesce a votare ? Onorevole Tripiedi, deve votare ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 348
Votanti 298
Astenuti 50
Maggioranza 150
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no *264).*

(Il deputato Capodicasa ha segnalato che avrebbe voluto astenersi. La deputata Gribaudo ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 10.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Sull'articolo 10 ci sono molte cose da dire. Questo piano assunzionale, al di là dei numeri, è frutto di un errore madornale. La premessa logica su cui si fonda è sbagliata, superficiale. Quei docenti, che stanno contestando questo piano iniquo, sono stati appellati da lei, Ministro, con l'epiteto di «squadristi», che è di una gravità inaudita, visto il ruolo che lei ricopre.

Lei ha criminalizzato il dissenso verso la sua riforma, dissenso che proviene e che è nato spontaneamente da persone disperate che probabilmente, a partire dal prossimo anno, non lavoreranno più.

Avete deciso di non partire dal fabbisogno delle singole scuole, di non chiedervi se alla scuola «x» servisse un docente di italiano, di matematica o di storia. No, voi siete partiti dalla volontà (poi naufragata) di esaurire a scatola chiusa e col paraocchi una sola categoria di precari e da lì non vi siete mossi. Poco importa che questa Pag. 91categoria avesse degli evidenti disequilibri tra i docenti, per cui c'è un documentato e risaputo eccesso di insegnanti, ad esempio nelle materie letterarie e in quelle economico-giuridiche, mentre c'è una grave carenza di personale delle aree

scientifico-matematiche. Poco importa che in altre graduatorie (come la seconda fascia delle graduatorie d'istituto) invece gli insegnanti necessari alle scuole ci fossero e che le loro competenze fossero state ampiamente testate. Non vi è interessato e siete andati avanti, salvo poi dovervi inventare, per dare un minimo di senso a questo caos, stratagemmi le cui conseguenze si ripercuoteranno solo e ancora una volta sulle spalle dei docenti. Per trovare qualcosa da fare a un insegnante di italiano che alla scuola «x» non serve, perché ce ne sono già cinque, lo costringerete a fare la «riserva» dei suoi colleghi, il tappabuchi, il supplente per dieci giorni, l'addetto ai corsi di recupero. Uno svilimento, uno stravolgimento del loro status giuridico che non solo non li gratifica dopo anni e anni di precariato, ma peggiora le cose in maniera gravissima. Ecco perché il 5 maggio in piazza, oltre a tutti gli esclusi, c'erano anche loro, ecco perché nessuno, nemmeno gli assunti, è contento di questa follia !

Il MoVimento 5 Stelle proponeva un piano opposto: partiamo dal fabbisogno reale delle scuole, adottiamo una visione in prospettiva del problema, facciamo un piano pluriennale partendo dall'assumere gli insegnanti che alle scuole davvero servono. Per farlo, attingiamo da subito, già da quest'anno, anche dalle graduatorie d'istituto, e in cinque anni massimo risolviamo il problema e cancelliamo definitivamente il precariato nella scuola – perché sapete meglio di me che c'è l'onda lunga dei pensionamenti nel 2018, ci sarà un *turnover* eccezionale nel comparto scuola nei prossimi anni – e poi si poteva ripartire da zero, solo tramite concorso. Niente insegnanti che possono insegnare anche materie per cui non sono abilitati, niente tappabuchi, niente abusi e niente caos, solo merito e riconoscimento della professionalità di tutti i docenti precari: vincitori di concorso, graduatorie ad esaurimento e abilitati. Perché tutte le categorie meritano lo stesso rispetto, lo stesso trattamento. I loro percorsi sono analoghi e non può essere un mero criterio temporale a causare uno svilimento della professionalità per gli uni e la condanna alla disoccupazione per gli altri. Il nostro piano assunzionale è equo, di buon senso e non scontenterebbe nessuno. Se davvero dite di voler ascoltare le categorie, bene, questa è la proposta delle categorie, noi le abbiamo ascoltate per due anni per arrivare alla nostra proposta di legge. Per chi si trova in seconda fascia, rendiamo più rigoroso e diamo valore concorsuale all'anno di prova ! Non trincerateVi dietro l'accesso ai ruoli tramite concorso, perché sapete benissimo che basta la volontà del legislatore e che nelle stesse graduatorie ad esaurimento non tutti hanno un titolo con valore concorsuale. Basta una disposizione normativa diversa, che tenga conto di quanto è stato disposto con il decreto ministeriale n. 249 del 2010 (TFA e PAS), per non condannare alla disoccupazione certa decine di migliaia di persone. Vi preghiamo davvero in questa sede di tornare sui vostri passi e di legiferare con coscienza e consapevolezza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Grazie Presidente, prometto che cercherò di non essere arrogante anche se, a quanto pare, mi risulta estremamente difficile. Vorrei riportare la questione su quella che è stata la scelta all'interno del DDL di presentare il piano assunzionale, perché qualche chiarimento va fatto ed è necessario. Parto da un presupposto: per noi, che sosteniamo questo DDL, e questo piano assunzionale, tutti gli insegnanti sono uguali, tutti hanno la stessa dignità, non esistono insegnanti di serie «a» e di serie «b», e questo provvedimento non vuole assolutamente crearli. Fatto sta però che quando ci siamo trovati a dover provare a mettere Pag. 92ordine in un sistema che ordinato non è, tanto che ci troviamo di fronte tre fasce, quella delle cosiddette graduatorie ad esaurimento, la seconda e la terza fascia, noi ci siamo soffermati a guardare, perché, sono anni di stratificazioni normative in contrapposizione netta tra loro che hanno creato questo mondo.

E chi governa si assume la responsabilità non solo delle scelte che fa, ma anche, spesso, degli errori che sono stati compiuti da altri. Lo ricordo: nel 2006 noi avevamo detto «graduatorie ad esaurimento chiuse», in modo tale da poterle esaurire attraverso i concorsi. Poi, non abbiamo

governato più e chi ha governato al posto nostro ha creato questo sistema, sì, di serie A e di serie B. Infatti, se è vero che nelle graduatorie ad esaurimento non vi sono solo coloro che hanno un titolo concorsuale, è anche vero, però, che, come recita l'articolo 97 della Costituzione, lì dentro vi sono coloro che hanno quel titolo perché è un caso che la legge gli ha consentito, e quindi è stato normato e gli è stata attribuita quella particolare posizione, stanno lì.

Allora, noi non vogliamo andare contro quella che è una norma: quelle persone, i 100 mila e rotti che stanno all'interno delle graduatorie ad esaurimento, hanno un diritto; ci può piacere, non ci può piacere, ma hanno conseguito un diritto e ce l'hanno perché la legge gliel'ha dato. Allora, noi, da legislatori, non possiamo aggiungere diritti, togliendoli ad altri. Semplicemente, vogliamo mettere ordine *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

E cosa facciamo ? Diciamo una cosa molto semplice, senza stare a sindacare «questi sono migliori, gli altri sono peggiori». Noi diciamo semplicemente: assumiamo dalle graduatorie ad esaurimento, perché questo ce lo consente la legge, e le esauriamo. Dopodiché, andiamo con la seconda fascia, e lo ricordo, 60 mila attraverso concorso, perché lì dentro vi sono i docenti abilitati, cioè quelli che hanno il titolo per poter accedere al concorso, che, per noi, fino a quando non cambieremo la Costituzione, è il modo per potere entrare a compiere e a svolgere la propria missione all'interno dello Stato.

Detto questo, però, vi è da dire che il Partito Democratico, attraverso un emendamento della collega Ghizzoni che si trova all'articolo 23, ha proposto anche la fase successiva. Infatti, mica diciamo che questa funziona: noi stiamo semplicemente mettendo ordine nel rispetto della norma. E questo emendamento – poi avremo modo di illustrarlo più avanti – dice semplicemente una cosa, che noi non vogliamo più le graduatorie e faremo in modo di trovare un sistema che valorizzi la formazione degli insegnanti, la loro professionalità e che li metta in cattedra, giovani, pagati, quindi rivoluzionando quel sistema che ti diceva prima: «devi pagare per poter diventare insegnante». Noi diciamo: «ti paghiamo noi per diventare insegnante» *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

Noi stiamo portando avanti una rivoluzione con fatica, lo dobbiamo assolutamente dire, perché non stiamo parteggiando per una categoria, e a me, onestamente, di tutto questo dispiace che chi sta sostenendo piani assunzionali differenti lo stia facendo semplicemente per piantare – tanto questo è il termine utilizzato da molti qui dentro – le «bandierine» su delle partite politiche. Non si gioca sulla pelle delle persone, le scelte, la politica, è chiamata a farle.

Noi partiamo, non terminiamo, continuiamo e cerchiamo di dare un futuro, perché, lo ricordo, con tutto il rispetto dei lavoratori, che ci stanno a cuore, la scuola, però, è fatta per gli studenti, e, se vogliamo stabilizzare i docenti, lo facciamo soprattutto per garantire agli studenti e alle famiglie una continuità e una scuola che funzioni, perché oggi non è così *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Grazie, Presidente. Penso che, a questo punto, uscendo fuori Pag. 93dagli acronimi e dalle sigle incomprensibili al genere umano, tranne che per gli addetti ai lavori, bisogna semplificare e cercare di andare al cuore del problema. In questo tentativo di fare del piano assunzionale uno strumento per una stabilizzazione dei precari, mi dispiace per chi ha detto il contrario poco fa, ma, di fatto, si mettono alcuni precari in posizione subordinata rispetto ad altri, e quindi si crea un precariato di seria A e un precariato di serie B.

È un dato di fatto, è una constatazione, odiosa, ma lineare. Allora, uno potrebbe immaginare che, comunque, questa sorta di classificazione sia obbligatoria, e la collega Malpezzi, poco fa, ha fatto riferimento ad alcune procedure, ce le ha illustrate con la passione che le è propria, abbiamo ascoltato.

Però, nessuno può negare il caso dei cosiddetti precari di seconda fascia, degli abilitati che non

hanno avuto la possibilità di fare il concorso pubblico, molto semplicemente, perché lo Stato ha deciso di non fare concorsi pubblici e, consapevole di averne bisogno, perché, poi, le scuole vanno aperte, le lezioni vanno fatte, gli studenti vanno formati, ha dato un indirizzo preciso, ha obbligato a corsi abilitanti onerosi.

E questi corsi abilitanti non sono stati fatti negli istituti privati più inconfessabili, più stravaganti, no, sono stati fatti presso le università italiane, con costi a carico degli attuali insegnanti abilitati, che vanno da 2.000 a 3.500 euro a seconda dell'università e dell'ateneo presso il quale si è tenuto quel corso. Poi sono stato fatte anche le prove di esame, dieci, dodici, e chi le ha sostenute, le ha fatte non di fronte a una entità astratta, ma le ha fatte davanti al MIUR. Quindi, parliamo comunque di un percorso in presenza di un insegnamento celebrato, ancora oggi, mentre parliamo, con insegnanti precari che svolgono le loro lezioni, chi da tre anni, chi da dodici e, magari nelle GAE, da cui, invece, si vuole attingere per fare il piano assunzionale e quindi stabilizzare e sanare, ci sono persone che hanno una laurea, magari tra gli abilitati vi sono persone che ne hanno due, e quindi meriterebbero meno. Vi sono persone nella GAE che non hanno mai fatto una sola ora di scuola, non hanno mai fatto una sola ora di lezione. Quindi, si crea una sperequazione iniqua, non c'è alcun equilibrio in questa decisione. Lasciamo, poi, perdere il fatto che, quando comunque si ragiona con il genero umano, bisognerebbe avere, sì, una sensibilità. Qui nessuno vuole piantare bandierine, ma non vogliamo neanche avallare delle decisioni assurde che rischiano di mettere alla porta, tra tre anni, decine di migliaia di persone che hanno investito sulla professione di insegnante.

Quindi, cari colleghi, spero che ci sia ancora, lo dico davvero con il cuore umano perché più volte ne abbiamo discusso anche nei corridoi, uno spazio per trattare, negoziare una soluzione. Noi siamo convinti che il piano pluriennale possa essere una soluzione, sappiamo che ci sono 300 mila turnazioni che si palesano all'orizzonte nei prossimi cinque anni. C'è, quindi, la capienza per fare di questa riforma, almeno per quello che attiene al piano assunzionale, una riforma equa che non penalizzi nessuno, che non metta una serie di precari nelle condizioni, tra tre anni, di andare a casa, di essere disperati, magari molto semplicemente per essere poi nuovamente strumentalizzati da sudditi da qualche forza politica o da qualche governante di turno.

Quindi, c'è lo spazio ancora per lavorare, non ci lasciamo abbindolare dalle ricostruzioni arbitrarie che abbiamo ascoltato fin qui, perché non sono vere. Se dovessimo stare sulla punta del merito, non potremo non constatare che alcuni abilitati possono avere due lauree e insegnare da dodici anni e meriterebbero la stabilizzazione e non l'avranno ed altri che sono nella graduatoria del GAE, magari non hanno mai messo piede in aula, non hanno mai sostenuto un'ora di lezione e si trovano assunti dallo Stato.

PRESIDENTE. Avverto che sono esauriti i tempi previsti dal contingentamento per gli interventi a titolo personale. La Pag. 94Presidenza, analogamente a quanto fatto in precedenti occasioni, dispone un ampliamento del tempo previsto per gli interventi a titolo personale che viene, quindi, aumentato di un terzo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Innanzitutto diciamo la verità che qui, in questo disegno di legge, ci sono 48 mila posti in più, gli altri erano già previsti da disposizioni normative precedenti.

In sostanza, come è fatto questo piano assunzionale ? Voi permettete al dirigente scolastico di fare l'offerta formativa che meglio crede, poi il dirigente scolastico sceglie un docente di informatica, va in graduatoria e non lo trova. Quindi, altro che autonomia; gli studenti volevano fare informatica, invece dovranno fare diritto o inglese, perché vi sono quegli insegnanti in quella graduatoria ed invece tante classi di concorso, come educazione tecnica, chimica, informatica, non si potranno fare. Quindi, autonomia, ma solo se ti prendi quello che passa il convento. Poi, in sostanza, bastava semplicemente rimettere in piedi tutti i tagli che la Gelmini ha fatto in questo

settore per poter avere assunzioni anche per questi insegnanti, ma adesso bisogna rispondere al fabbisogno e, quindi, andare a prendere i docenti in graduatoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Frusone. Ne ha facoltà.

LUCA FRUSONE. Grazie Presidente. Sinceramente non ho parole di fronte a questo tema, a queste assunzioni, di fronte a persone che ci hanno creduto, di fronte a chi decide di abilitarsi e spendere 2 mila, 2.500 o 3 mila euro solamente per iscriversi ad un'università, solamente per potere coronare il sogno di una vita, quello di insegnare, e poi vedersi cambiare le carte in tavola, così all'improvviso, solamente perché bisogna rincorrere le elezioni. Infatti sono sicuro che, se non ci fossero state le elezioni questo maggio, probabilmente a settembre ci sarebbero state di nuovo supplenze su supplenze. Ma bisogna dire: «abbiamo assunto», «abbiamo stabilizzato», «finalmente non ci sono più precari !». Naturalmente sono tutte balle, però si gioca con la pelle di queste persone, delle persone che semplicemente vogliono fare una cosa: mettersi a disposizione dello Stato per insegnare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Toninelli. Ne ha facoltà.

DANILO TONINELLI. Grazie Presidente. Io mi rivolgo soprattutto a quei cittadini che stanno seguendo questi lavori d'Aula, affermando che, oltre agli squilibri delle competenze delle materie presenti in quelle che saranno le poche nuove assunzioni, c'è un altro fattore che deve essere chiaramente spiegato.

Tutto risale al 26 novembre 2014, quella sentenza della Corte di giustizia europea, con cui viene condannata l'Italia a trasformare i contratti dei precari della scuola, appunto, da precari in contratti a tempo indeterminato, quella cosa che oggi, invece, il Presidente del Consiglio, da buon direttore *marketing*, sta invece vendendo come un'iniziativa governativa, come se fosse il piano di assunzioni più importante della storia repubblicana. Qui di importante c'è solo la faccia tosta di questo signore, che in realtà non sta facendo altro che adempiere a quello che deve, cioè ad una sentenza della Corte di giustizia, che condanna il nostro Paese ad assumere chi doveva essere assunto a tempo indeterminato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Uva. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'UVA. Grazie Presidente. Come stiamo reclutando questi insegnanti ? Cosa è previsto ? È una cosa incredibile. *Divide et impera*, direi, perché Pag. 95sembra proprio che, per andare avanti e per portare avanti questa tirannide, non si faccia altro che cercare di creare battaglie tra i vari docenti.

La proposta che portiamo avanti noi come MoVimento 5 Stelle è molto, ma molto più equa, perché è un piano pluriennale. Si comincia ad assumere qualcuno adesso con le GAE e gli abilitati, ma poi si prevedono dei concorsi per gli anni successivi, cinque anni adesso e poi si va avanti. È una cosa molto più sensata. Perché non la vogliamo portare avanti tutti assieme ? Noi siamo aperti al dialogo, siamo qui apposta. Voi volete semplicemente dirci «no» e dire «no» a tutto quanto. Ed è una cosa folle. Tra l'altro, ci troviamo nella situazione assurda in cui ci sono persone, abilitate per un insegnamento, che vanno ad insegnare altre cose. Questa è una cosa dannosa e lo dico da chimico, perché sinceramente già da anni ci sono adesso persone che insegnano chimica e non la sanno insegnare bene, forse. E ci sono...

PRESIDENTE. Grazie, deputato D'Uva...

FRANCESCO D'UVA. ... figuriamoci se si va avanti con questa storia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Nuti. Ne ha facoltà.

RICCARDO NUTI. Grazie Presidente. Quest'emendamento è in sintesi il piano di assunzione del MoVimento 5 Stelle, circa 300 mila assunzioni in cinque anni. È scandaloso sentire la frase: «non si gioca sulla pelle delle persone» da chi finora lo ha fatto e lo fa da circa trent'anni. Voi siete la politica che ha creato il precariato e le clientele. Avete creato il precariato perché il precariato crea bisogno e, tramite il bisogno, potete ottenere voti. Solamente delle persone di un livello così basso possono arrivare a fare questo. Purtroppo, siete riusciti a prendere in giro gli italiani, chi credeva nella destra e chi credeva nella sinistra. Ora piantiamola: le persone si stanno svegliando e speriamo che non sia troppo tardi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Dall'Osso. Ne ha facoltà.

MATTEO DALL'OSSO. Grazie Presidente. Semplicemente per... no, non è semplicemente. È proprio per parlare a tutti i cittadini. Non mi rivolgo ai deputati presenti in quest'Aula che tanto poco contano. Vorrei rivolgere ai cittadini, ai cittadini italiani, queste mie parole. Non dovete convincere me. Mi stanno bombardando su *Twitter*: «votate favorevolmente», «votate favorevolmente, vi prego, ve lo preghiamo». Non dovete convincere me. Dovete convincere loro ! Dovete convincere loro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie, Presidente. In questo disegno di legge non si tiene conto di chi lavora già nella scuola da dieci, quindici anni. Si tratta di precari che hanno dato tanto alla scuola, che hanno sicuramente speso del tempo, hanno speso del denaro, hanno speso migliaia di euro – infatti, sappiamo benissimo quanto sono costati i corsi per abilitarsi – e che adesso si trovano fuori da tutto, eliminati dal comparto istruzione dall'oggi al domani, quando forse molte persone avevano già progettato la propria vita, stavano facendo dei progetti, e che, con un disegno di legge passato dal Parlamento in fretta e furia, si ritrovano cancellati i loro progetti di vita.

Noi abbiamo presentato una proposta di legge alternativa di reclutamento, come ha detto anche la mia collega Silvia Chimienti, e vorremmo che venisse veramente presa in considerazione, perché qui ci Pag. 96sono migliaia di persone che chiedono di poter insegnare nel mondo della scuola.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Massimiliano Bernini. Ne ha facoltà.

MASSIMILIANO BERNINI. Grazie, signora Presidente. Questo emendamento è molto lungo, ma in realtà ha una *ratio* molto semplice: assunzione di tutto il personale precario della scuola, quindi anche dei docenti di seconda e di terza fascia. Ma chi sono queste persone ? Sono docenti che insegnano anche da più di un decennio, sono docenti che si sono formati con diversi titoli abilitanti, con il TFA. Sono insegnanti che hanno consentito il buon funzionamento della scuola, tappando i buchi, tappando gli spezzoni o le cattedre vacanti. Sono pendolari che si fanno anche 100 chilometri al giorno per raggiungere la scuola dove prestano il servizio. Ma soprattutto sono insegnanti stimati ed apprezzati dai dirigenti scolastici, dagli alunni, dai genitori. E come li ripagate

per il servizio che hanno svolto in tutti questi anni, in questi decenni ? Con un bel calcio. Vergognatevi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baldelli. Ne ha facoltà.

SIMONE BALDELLI. La ringrazio, Presidente. Io ascolto toni e contenuti molto singolari in quest'Aula su un tema così importante, come se negli anni passati non ci fosse stato uno scontro vero, serio e sentito su un tema così delicato e rilevante. Sono uno di quelli che credono che il primo punto che si debba trattare, quando si parla di scuola, sia il prodotto della scuola, ossia la formazione degli studenti. Ma credo anche concretamente che la formazione passi attraverso la qualità del corpo docente ed un dibattito serio, se è possibile, sereno e intellettualmente onesto sul reclutamento del corpo docente.

Allora, preferisco intervenire su questo emendamento, che non è del mio gruppo, per sottolineare quanto il tema sollevato dai precedenti emendamenti, e anche in forma diversa dai successivi emendamenti presentati dal mio gruppo parlamentare, sui quali è intervenuta l'onorevole Gelmini, ponga un problema rilevante e concreto. Io stimo troppo l'onorevole Ghizzoni per pensare che ci si possa abbandonare al pregiudizio, facendo in modo che un atteggiamento pregiudiziale vizi il merito di una questione così seria e profonda, che l'onorevole Ghizzoni, tra l'altro, conosce molto meglio di tanti altri in quest'Aula.

Credo che le parole utilizzate, con grande onestà intellettuale dall'onorevole Buttiglione, pongano la maggioranza, e anche il Governo, di fronte all'esigenza di una riflessione politica. La questione toccata dall'emendamento Gelmini e dagli altri che affronteremo presentati dal mio gruppo, ed anche da quelli presentati dal MoVimento 5 Stelle per altri aspetti, ponga un problema concreto. Poi chi governa ha sempre un'esigenza di risorse, di riuscire a contemperare le esigenze che ci sono con le risorse disponibili.

Ma io credo che non si possa sottovalutare quello che l'onorevole Buttiglione ha detto, cioè che ci sono gruppi, ci sono deputati in quest'Aula, che per una sorta di disciplina di maggioranza votano contro emendamenti come quelli presentati dall'onorevole Gelmini, ma che riconoscono che questo problema c’è.

Allora, un augurio, mi permetta, Presidente, di formularlo, ossia che si venga incontro a queste esigenze il prima possibile. Io non so se il Governo ha la facoltà di svolgere una riflessione approfondita anche in termini di coperture, per verificare se ci possano essere ipotesi di apertura su questi emendamenti in questa sede. E credo che questa sarebbe la sede più opportuna e più propria. Ma credo che, se il problema c’è, e noi sappiamo che c’è, l'augurio che noi formuliamo è che venga affrontato il prima possibile e nella maniera migliore.Pag. 97

Secondo noi la maniera migliore è quella che noi proponiamo attraverso la formula che il Regolamento permette, cioè quella dei nostri emendamenti. Ma è di tutta evidenza che c’è un riconoscimento che tale questione esiste e che vada affrontata, senza atteggiamenti pregiudiziali, ostili o che rinfacciano a un Governo o all'altro le responsabilità, perché i Governi hanno certamente responsabilità per definizione. Ma ci sono questioni che si portano avanti in questo Paese da decenni e che forse meritano un punto di caduta certo, anche se sappiamo benissimo che in questo Paese la formula del provvisorio è forse una delle più definitive che ci siano.

Ecco, io credo che da questo punto di vista, con rispetto reciproco, affrontare i problemi nella loro concretezza e nel merito sia l'unica soluzione per cercare di superare anche un dibattito, in qualche modo curioso, che è emerso, secondo il quale qui dentro negli ultimi dieci anni si è stati a giocare non so a quale gioco e magari adesso viene qualcuno che ci spiega qual è la verità. Ecco, io credo che occorra attenersi al merito e, con l'onestà intellettuale di cui il Ministro è capace e di cui il Governo credo possa essere capace, verificare la possibilità di affrontare concretamente questioni che l'onorevole Gelmini e il nostro gruppo hanno posto perché conoscono da vicino questo tema. Lo

conoscono bene perché è un tema che si pone ogni qualvolta si riapre la questione del reclutamento del corpo docente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.4, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Dall'Osso...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 355
Votanti 352
Astenuti 3
Maggioranza 177
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *275).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.6, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Tancredi, Pilozzi, Sandra Savino...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 354
Votanti 353
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì *70*
Hanno votato no *283).*

ANTONIO PALMIERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Presidente, solo una cortesia, visto che l'ora è tarda: se può dirci anche la pagina degli emendamenti perché ci agevola.

PRESIDENTE. Sì, d'accordo.

Passiamo, a pagina 19 del fascicolo, alla votazione dell'emendamento Fassina 10.10 *(Versione corretta)*. La versione corretta è in distribuzione, non è quella del fascicolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fassina. Ne ha facoltà.

STEFANO FASSINA. Grazie, Presidente. A me pare che, di fronte a un problema complesso, da tutti riconosciuto Pag. 98come tale, noi dobbiamo operare una distinzione fondamentale tra la fase di transizione e la fase a regime. La soluzione a regime, come previsto dalla norma, è giusto che sia il concorso, tuttavia dobbiamo trovare una soluzione per la transizione che sia ragionevole, graduale, possibile secondo gli equilibri di finanza pubblica e che vada incontro al ginepraio che si è accumulato in questi anni.

Va riconosciuto che dal 1999, a parte il concorso limitato del 2012, non ci sono stati altri concorsi; sono stati proposti percorsi diversi per le abilitazioni, ma il dato è che un numero enorme, decine e decine di migliaia di insegnanti qualificati hanno lavorato per tanti anni nella scuola pubblica e questo è un punto che va riconosciuto.

Allora, io credo che dobbiamo trovare una proposta che ci consenta di affrontare con meno iniquità la situazione. La proposta può essere quella di consentire a coloro che hanno un'abilitazione che è stata presa attraverso percorsi selettivi anche molto costosi, con più di 36 mesi di servizio, consentire a costoro, consentire a coloro che hanno vinto dei concorsi e sono in graduatoria di merito, a coloro che rimangono nelle GAE dopo le assunzioni previste per l'anno scolastico prossimo, agli insegnanti di terza fascia, previo conseguimento di un TFA speciale, è necessario per tutti costoro prevedere un piano pluriennale di assunzioni che, connesso con i pensionamenti previsti per la pubblica amministrazione, possa essere affrontato senza oneri aggiuntivi di finanza pubblica.

Io mi appello davvero a tutti i colleghi: quattro anni fa è stato compiuto un grave errore. Tirando una linea drastica, senza riconoscere la rilevanza della transizione, abbiamo generato centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici esodati. Senza una soluzione che affronti anche in questo caso la transizione che riguarda coloro che, non per colpa loro, si sono trovati per un lungo periodo senza concorsi, sono qualificati, hanno fatto andare avanti la scuola, senza trovare una soluzione graduale e, ripeto, possibile negli equilibri di finanza pubblica, noi produciamo un danno drammatico come quello degli esodati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI. Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio gruppo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, Presidente, solo per sottolineare che l'emendamento dell'onorevole Fassina ci dà l'occasione – la dà a tutto il Parlamento – di introdurre un elemento di giustizia in un passaggio che rischia, invece, di essere profondamente ingiusto e sperequativo per migliaia e migliaia di docenti che in questi anni si sono avvicendati nelle classi della scuola italiana.

Noi sosteniamo questo emendamento per averne presentati di uguali, cercando di tenere insieme quello che prima si diceva essere un diritto con quello che può essere definito un'ingiustizia vera e propria: avere chiesto a migliaia e migliaia di persone, personale della scuola, di formarsi con un titolo che poi non è diventato un titolo di accesso al ruolo. Potremmo correggere una distorsione enorme.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Signora Presidente, io faccio un appello ai colleghi parlamentari, abbiamo la possibilità di ricostruire un clima positivo tra qui dentro e là fuori, di offrire finalmente non

opportunità, ma far maturare un diritto, che è un diritto che, nel corso degli ultimi anni, è stato conquistato sul terreno, perché quelle docenti e quei docenti di cui stiamo parlando Pag. 99hanno contribuito a portare avanti la principale infrastruttura civile di questo Paese. Abbiamo il dovere di affrontarlo e di trovare una soluzione. Se non lo facciamo, avremo soltanto creato un danno e avremo prodotto un'ulteriore ingiustizia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fassina 10.10 *(Versione corretta)*, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gelmini, Bolognesi, Caparini, Marguerettaz, Vazio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 353
Votanti 348
Astenuti 5
Maggioranza 175
Hanno votato sì *124*
Hanno votato no *224).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.11, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL e la relatrice di minoranza Chimienti si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Arlotti, Tidei, Sgambato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 359
Votanti 312
Astenuti 47
Maggioranza 157
Hanno votato sì *59*
Hanno votato no *253).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.15, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL e la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Pilozzi, Bossa, Gadda, Garavini, Bonaccorsi, Crippa, Kronbichler.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 362
Votanti 315
Astenuti 47
Maggioranza 158
Hanno votato sì *60*
Hanno votato no *255).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 10.22, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bossa, Bolognesi, Montroni, Malpezzi.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 360
Votanti 359
Astenuti 1
Maggioranza 180
Hanno votato sì *86*
Hanno votato no *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.24, con il parere contrario Pag. 100della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Vazio, Gadda.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 358
Votanti 357
Astenuti 1
Maggioranza 179
Hanno votato sì *82*
Hanno votato no *275).*

(Il deputato Matteo Bragantini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 10.29, a pagina 25 del fascicolo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole di SEL.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente. Questo emendamento di SEL risponde ad un grande vuoto che c'è in questo piano straordinario – uno dei tanti, in realtà –, che è quello del personale ATA. In realtà, del personale ATA avete parlato, ma nella legge di stabilità, quando si è trattato di fare tagli (2 mila unità) e quando avete deciso che non fosse più possibile fare supplenze, per i collaboratori scolastici, addirittura fino a sette giorni; regole che entreranno in vigore esattamente il 1° settembre 2015.

Stiamo parlando di un personale che ha visto tagli in questi cinque anni di circa cinquantamila unità, collaboratori che hanno visto l'esternalizzazione dei servizi, ci chiediamo francamente: i vostri progetti di digitalizzazione e il vostro progetto di autonomia su chi li volete caricare, visto che come scelte andate in direzione contraria ?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.29, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sberna, Nardi, Nicchi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 352
Maggioranza 177
Hanno votato sì *96*
Hanno votato no *256).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polverini 10.34, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, mentre la relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giuliani, Malpezzi, Magorno, Sanga...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 101

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 356
Votanti 310
Astenuti 46
Maggioranza 156
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no *252).*

(La deputata Gribaudo ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.39, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, mentre la relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Lodolini, Bruno Bossio, Rotta, Magorno, Lainati, Ghizzoni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 356
Votanti 310
Astenuti 46
Maggioranza 156
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no *252).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.46, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci, Bossa, Scuvera...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 355
Votanti 354
Astenuti 1
Maggioranza 178
Hanno votato sì *90*
Hanno votato no *264).*

(Il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fucci 10.49, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle ed il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Garavini, Palese...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 356
Votanti 351
Astenuti 5
Maggioranza 176
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no *297).*

(La deputata Piccione ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 10.51.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Uva. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'UVA. Intervengo per dichiarare il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. La scuola dell'infanzia è stata completamente ignorata da questo provvedimento. Si tratta di un presidio educativo che ha un fondamentale compito nel trasmettere ai bambini le iniziali opportunità formative e di crescita, capaci di rimuovere i gap cognitivi e abbattere i rischi della dispersione scolastica.
Di contro, questo disegno di legge non prevede nessun organico funzionale per questo grado di scuola e le 23 mila assunzioni annunciate dal Governo sono rinviate a data da destinarsi. Per di più, si prevede una delega che, anziché potenziare l'istruzione statale da zero a sei anni, ci riporta indietro di quarant'anni con l'affidamento dell'educazione di questi bambini agli enti locali, che continuano a subire però tagli da questo Governo, o peggio ai privati, sancendo così la disparità di opportunità educative sui diversi territori.
Come se non bastasse, voglio ricordare che su questo grado di scuola pesano come un macigno su bambini e docenti i tagli della Gelmini, che hanno aumentato il numero degli alunni a carico del singolo docente e mortificato la compresenza che a questa età è indispensabile. Sorgono a questo punto spontanee due domande: perché tenere congelati in GAE 23 mila docenti e non rispondere al fabbisogno delle scuole dell'infanzia sin da subito ? E perché il Governo riforma un delicato settore come questo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)...* ?

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Signor Presidente, intervengo soltanto perché rimanga agli atti. Mi fa piacere sapere che il modello di Reggio *Children* che ci invidiano in tutto il mondo e sul quale si basa la proposta che il Governo presenta in legge delega sulla base di una proposta di legge depositata in Senato a prima firma Puglisi, venga considerato un modello antiquato che non funziona. Noi in questo modo faremo sì invece che il modello di Reggio *Children* possa diffondersi sul tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.51, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle Relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tidei, Dell'Aringa, aspettiamo l'onorevole Saltamartini che arriva, Marco Di Maio. Alberti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 354
Maggioranza 178

Hanno votato sì 80
Hanno votato no 274)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.56, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole della relatrice del Movimento 5 Stelle, mentre si rimette all'aula la relatrice di minoranza di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bragantini Matteo. Altri che non votano ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 356
Votanti 342
Astenuti 14
Maggioranza 172
Hanno votato sì 43
Hanno votato no 299)

(I deputati Cassano e Covello hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bossi 10.58, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice del Movimento 5 Stelle, mentre si rimette all'aula la relatrice di minoranza di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ghizzoni. Dell'Aringa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 346
Votanti 327
Astenuti 19
Maggioranza 164
Hanno votato sì 36
Hanno votato no 291)

(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.60, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle Relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colonnese. Colletti. Ferraresi, Tancredi, Berlinghieri, Bossa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 356
Votanti 354
Astenuti 2
Maggioranza 178
Hanno votato sì 82
Hanno votato no 272)

(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 10.67, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Camani.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 361
Maggioranza 181
Hanno votato sì 96
Hanno votato no 265)

(Il deputato Cariello ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cuperlo 10.72, a pagina 46 del fascicolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Cuperlo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CUPERLO. Grazie Presidente, la giornata è stata molto lunga e non è ancora conclusa, quindi a me spiace tornare su un punto già sollevato. Però mi permetto e vorrei invitare i colleghi e naturalmente il Governo ad una fatica in più e a considerare davvero il merito di questo emendamento. Considero un fatto importante che il disegno di legge stabilizzi oltre 100 mila insegnanti, ma qui parliamo di una categoria di docenti precari rappresentata da migliaia di insegnanti abilitati di seconda fascia per i quali le porte della stabilizzazione oggi sono precluse nel senso che per questi docenti iscritti nelle graduatorie di istituto la sola speranza di un ingresso stabile nella scuola è ripartire dal «via», ignorando anni di insegnamento, l'abilitazione da parte dello Stato e, come è stato ricordato pochi minuti fa, anche lunghi percorsi di formazione affrontati con sacrifici Pag. 104e con costi pesanti. Si sostiene che la strada dei soli concorsi per titoli ed esami sia obbligata dalla Costituzione, precisamente da quel comma 3 dell'articolo 97 dove si prevede che agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, ma è un comma che trova il suo completamento nelle parole «salvo i casi stabiliti dalla legge». E il punto è esattamente qui: «salvo i casi stabiliti dalla legge». Cari colleghi, lo sapete meglio di me di cosa stiamo parlando: di insegnanti abilitati che per otto, dieci, dodici anni hanno formato un paio di generazioni dei nostri figli e lo hanno fatto con professionalità, accettando condizioni di lavoro penalizzanti, mal retribuiti, senza scatti di anzianità e senza che lo Stato concedesse loro non una corsia privilegiata ma il semplice diritto di sostenere un concorso. Oggi questi insegnanti, condannati per anni ad una precarietà come destino e che nel frattempo sono diventati padri e madri di famiglia, si sentono dire da quello Stato che li ha precarizzati: accettate la realtà. Lo Stato adesso vuole affermare il merito, le capacità: se volete entrare nella scuola, accettate la via di un concorso regolare. Però vedete – concludo, Presidente – è quell'aggettivo – lo dico con profondo rispetto e

comprensione delle ragioni di chi ha scritto questo testo – è quell'aggettivo «regolare» che stona come argomento: non c'è una parola scritta in questo senso ma un argomento che pare un temporale fuori stagione perché noi abbiamo consegnato quelle migliaia di donne e di uomini ad una vita irregolare e nonostante questo la maggior parte di loro ha manifestato lealtà e senso di appartenenza ad una comunità che hanno servito nel modo più generoso formando migliaia di ragazzi al primato del sapere e della cultura. Ecco perché questa non è una battaglia corporativa e nemmeno solo – mi permetto di dirlo – una sfida di buon senso. Questa è una prova di giustizia verso chi lo Stato lo ha rispettato, nonostante gli ostacoli e le difficoltà che ha incontrato lungo la strada. Potrei citare la sentenza europea del novembre 2014 e autorevoli pareri legali a supporto di questa tesi, ma sono certo che li conoscete quanto e più di me. Mi permetto questo appello, fuori dalle appartenenze, per dire che un errore drammatico che la politica e le istituzioni non dovrebbero compiere mai è dimenticarsi che, dietro una norma o il comma di una legge, spesso, molto spesso c'è la vita delle persone. Per anni lo Stato sbagliando ha creato un problema che ha condizionato l'esistenza di migliaia di persone – ho concluso – non è colpa di chi adesso è al Governo. Io lo voglio riconoscere per onestà politica ed intellettuale: non è colpa di chi oggi siede ai banchi del Governo però, vi prego, evitiamo di dire a questi professionisti di quaranta o cinquant'anni che oggi il loro problema sono loro stessi perché questo sì violerebbe la loro dignità, prima ancora che la loro carriera o il loro stipendio.

Tullio De Mauro ha raccontato, alcuni giorni fa, un aneddoto su Guido Calogero, che è stato uno tra i più grandi intellettuali del nostro Novecento. Diceva Calogero: «Se per la strada incontro un mio collega lo saluto; ma se incontro un insegnante mi fermo, mi cavo di capo il cappello e mi inchino». Erano gli anni Cinquanta. Lui conosceva i limiti di quella scuola, che pure stava portando l'alfabeto dove prima non c'era, ma comunque esprimeva così la sua stima per quella missione.

Noi non possediamo la forza di pensiero di Calogero, ma io mi permetto di chiedere, a ciascuno di voi, in coscienza, di votare a favore di questo emendamento, perché al fondo è uno dei pochi modi che ci sono dati di toglierci il cappello e, così facendo, di migliorare questa riforma *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e di deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI. Presidente, preannunzio il nostro favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Presidente, è difficile intervenire dopo un intervento appassionato di cui nessuno può non condividere i principi, se non per un punto, però. Noi non diciamo che questi insegnanti devono rimanere fuori. A loro riconosciamo il percorso che hanno fatto, sia nell'ambito delle abilitazioni selettive dei TFA sia nei duri percorsi dei PAS perché – li ricordiamo – questi erano insegnanti che lavoravano ed erano in classe a sostenere quello che uno Stato non aveva consentito loro di sostenere, perché non aveva mai bandito dei concorsi.

È proprio per questo motivo che noi, cercando di riorganizzare tutta questa materia, diciamo anche una cosa molto chiara: che il concorso deve essere solo per loro, cioè per gli abilitati, e che all'interno di questo concorso ci penserà poi il bando a definire come e quando. Ma intanto noi cerchiamo di dare un'indicazione già molto chiara, che è quella di riconoscere tutti i titoli e, quindi, le qualifiche che loro hanno, proprio perché non è nostra idea lasciare indietro nessuno.

Concludo solo su una cosa: la sentenza del 2014, che è del novembre...

PRESIDENTE. Deve concludere.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. ... condannava lo Stato italiano per i concorsi non fatti e sostanzialmente diceva di riconoscere coloro che erano per anni, per più di 36 mesi, su posti vacanti e disponibili. Sono 4 mila.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Presidente, ho apprezzato molto i toni, anche quelli della collega Malpezzi, che rischia di passare per la gendarme di questa riforma, ma il momento è questo cioè, che non si può rinviare sempre. Non si può rinviare sempre la giustizia, un gesto che ripari un torto, e non lo si può fare soprattutto perché in questo DDL si riorganizza la scuola ma si organizzano anche le esclusioni dalla scuola, se non si mette riparo subito.

Non ci possiamo accontentare di una promessa: «vedremo, faremo». Vogliamo – e dovreste volerlo anche voi visto che siete anche voi, per l'ennesima volta, il Governo del fare – qualche certezza. Perciò, sosteniamo con convinzione l'emendamento proposto dal collega Cuperlo, anche perché si muove nel solco di emendamenti che abbiamo proposto anche noi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuperlo 10.72, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sberna, Battaglia. Ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 355
Votanti 352
Astenuti 3
Maggioranza 177
Hanno votato sì *147*
Hanno votato no *205).*

(Il deputato Zan ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Vezzali 10.73 e Vacca 10.77.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Presidente, ritiro il mio emendamento 10.73.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 10.77, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Galperti, Fanucci...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 357
Votanti 353
Astenuti 4
Maggioranza 177
Hanno votato sì *94*
Hanno votato no *259).*

(Il deputato Kronbichler ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.79, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dell'Aringa...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 364
Maggioranza 183
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no *308).*

A pagina 47, la relatrice ha proposto una riformulazione dell'emendamento D'Ottavio 10.80. Il proponente la accetta, quindi questo emendamento viene ricollocato a pagina 127, perché rimane solo la parte relativa al comma 18 dell'articolo 10. Quindi, lo riprendiamo più tardi.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Gelmini 10.128.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 10.128, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 361
Votanti 344
Astenuti 17
Maggioranza 173
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *78).*

(Il deputato Nuti ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.95, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sgambato, Kronbichler... Onorevole, il cambio del posto non l'ha avvantaggiata...

Dichiaro chiusa la votazione. Scusate, ho chiuso la votazione e non credo che abbiamo fatto in tempo. Mi dispiace.Pag. 107

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 359
Maggioranza 180
Hanno votato sì *92*
Hanno votato no *267).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 10.91, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Paola Bragantini... Aspettiamo i colleghi che stanno salendo. Onorevole Baldassarre, funziona la sua postazione, visto che prima le ho fatto perdere la votazione ? Luciano Agostini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì *105*
Hanno votato no *262).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 10.94, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Melilla, Montroni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 358
Maggioranza 180
Hanno votato sì *100*
Hanno votato no *258).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.92, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si è rimesso all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bossa, Taricco, Berlinghieri...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 367
Votanti 317
Astenuti 50
Maggioranza 159
Hanno votato sì *58*
Hanno votato no *259).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.99, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si è rimessa all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Currò...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 365
Votanti 316
Astenuti 49
Maggioranza 159
Hanno votato sì *60*
Hanno votato no *256).*

(Il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Di Lello 10.102.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Lello. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Grazie, Presidente. Vorrei approfittare davvero della presenza del Governo, qui, perché ho il sospetto che al MIUR vi sia un chissà quale strano legame con l'ordine degli avvocati, a cui mi fregio di appartenere, al Consiglio nazionale, perché spingono in ogni modo a far funzionare la giustizia amministrativa, pur a fronte di un consolidato e un giudicato assolutamente evidente.
Stiamo parlando – lo dico ai colleghi che non sono addentro alla materia – sempre dei famosi idonei che, forse, trovano una prima parziale soluzione anche con l'emendamento D'Ottavio – così almeno, sotto questo profilo, ci risparmieremo qualche ricorso, pure fondato – e, invece, non si vogliono accogliere all'interno della categoria degli idonei i cosiddetti riservisti, cioè quelli che sono entrati con una riserva.
Ora, a partire dal 2013 vi sono due sentenze del TAR Trento definitive, nove sentenze del TAR Lazio per quello che riguarda il 2014, di cui la maggioranza non appellate, e undici sentenze del TAR Lazio del 2015 tutte conformi, tutte costanti, a cui il MIUR si sta adeguando. Ogni settimana vi sono direzioni regionali che si adeguano e sciolgono la riserva. Quello che proprio non riesco a

capire è qual è il motivo per cui noi dobbiamo costringere questi docenti a fare ricorso al TAR, a spendere soldi e foraggiare gli avvocati, senza che, poi, vi sia un vero motivo.

Credo che noi abbiamo il dovere – lo dico al Ministro – di tenere conto delle esigenze di economicità; dopodiché, per quanto mi riguarda, credo che ciascun pubblico ufficiale, a fronte di un atteggiamento doloso di questa natura, abbia il dovere di mandare le carte alla Corte dei conti, perché, siccome ci si costringe – ovviamente, si costringe anche il Ministero – a costituirsi, con un aggravio di spese, voglio sperare che qualcuno di queste spese debba rispondere. Allora, o la risolviamo in questa sede legislativamente – qui davvero lo dico ai colleghi: non vi è maggioranza o opposizione, vi è solo buonsenso, stiamo parlando di qualche centinaia di riservisti che sono già nelle graduatorie, che non hanno bisogno di copertura economica – oppure si va avanti così, però penso che qualcuno, almeno in sede erariale, poi ne dovrà rispondere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 10.102, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Porta, Spadoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 345
Votanti 344
Astenuti 1
Maggioranza 173
Hanno votato sì *110*
Hanno votato no *234).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.108, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Porta, Sberna, Beni, Antezza, Nuti...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 109

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 356
Votanti 302
Astenuti 54
Maggioranza 152
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no *248).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.109, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione...
Revoco l'indizione della votazione.
È colpa mia o colpa sua, però se la richiesta di parlare la facciamo più rapidamente, è meglio.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Esprimo il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Così siamo costretti a fare. Con questo emendamento chiediamo che vengano inseriti nella graduatoria ad esaurimento e, quindi, possano essere assunti, a partire dal prossimo anno, i laureati in scienze della formazione primaria vecchio ordinamento, immatricolatisi fra gli anni 2008-2011 e rimasti ingiustamente esclusi da queste graduatorie ad esaurimento, per un mero errore del tutto simile a quello che ha causato la disastrosa situazione dei quota 96, che, oltre ad aver causato questa discriminazione rispetto ai loro colleghi che hanno lo stesso identico titolo, ma sono inseriti in GAE e quindi verranno assunti, se questa riforma andrà in porto, si vedranno privati di questo diritto all'assunzione. Quindi, vi chiediamo, visto che si tratta di poche persone, quanto meno di tutelare queste persone, che hanno identico titolo rispetto a coloro che voi state andando ad assumere nelle graduatorie ad esaurimento*(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.109, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fantinati, Giuliani...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 354
Votanti 331
Astenuti 23
Maggioranza 166
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *256).*

(Il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 10.110.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Esprimo il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Questo emendamento prevede l'inserimento a pieno titolo dei diplomati con diploma magistrale, con titolo conseguito entro l'anno 2001-2002 nelle graduatorie ad esaurimento e, di conseguenza, l'inclusione di questi docenti nel piano di assunzione del Governo, mettendo la parola «fine» ad un'ingiustizia perpetrata per più Pag. 110di un decennio. Già a settembre del 2013, vorrei ricordare, è intervenuta la sentenza del Consiglio di Stato che ha sancito il valore abilitante di questo diploma, nonostante i numerosi atti parlamentari del MoVimento 5 Stelle lo richiedessero già da tempo. Di recente, un'altra sentenza del Consiglio di Stato, ha stabilito l'illegittima esclusione di questi docenti dalle GAE, in quanto la trasformazione di queste graduatorie a scorrimento per il ruolo, da permanenti ad esaurimento, è intervenuta dopo il conseguimento di questo titolo e che l'inclusione nelle graduatorie di istituto è lesiva di un diritto acquisito, poiché è valida per il conferimento delle supplenze e non per l'assunzione a tempo indeterminato. A questo punto, prevenite l'ennesima pioggia di ricorsi al giudice del lavoro e la conseguente disfatta del MIUR, agite responsabilmente, almeno questa volta, e votate favorevolmente su questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.110, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fiano, Dall'Osso, Palese, Fitzgerald Nissoli, Fiano non riesce a votare ancora... sblocchiamo la postazione... Onorevole Fiano, provi... Ci sono altri che non riescono a votare ? Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 347
Votanti 345
Astenuti 2
Maggioranza 173
Hanno votato sì *68*
Hanno votato no *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prataviera 10.111, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 348
Votanti 347
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato sì *73*
Hanno votato no *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prataviera 10.112, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Blazina...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *271).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.116, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle Pag. 111relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Donati non riesce a votare...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 360
Maggioranza 181
Hanno votato sì *68*
Hanno votato no *292).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.124, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dell'Aringa, Vico, Altieri... Onorevole Dell'Aringa, se c'è qualcosa nel dispositivo, lo tolga. Provi... Bene.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 358
Maggioranza 180
Hanno votato sì *98*
Hanno votato no *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 10.115 con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Caon, Montroni, Sgambato... Provi, onorevole Sgambato...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 356
Votanti 301
Astenuti 55
Maggioranza 151
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no *252).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 10.126, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL e su cui la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 357
Votanti 304
Astenuti 53
Maggioranza 153
Hanno votato sì *48*
Hanno votato no *256).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 10.127, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Pellegrino.
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 112
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 355
Maggioranza 178
Hanno votato sì *104*
Hanno votato no *251).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 10.135, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Impegno.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 354
Maggioranza 178
Hanno votato sì *95*
Hanno votato no *259).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.138, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci, Cani, Zan.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 353
Votanti 352
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.139, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Albini, Calipari.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 360
Votanti 359
Astenuti 1
Maggioranza 180
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no *290).*

(Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.136, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. La deputata Fitzgerald Nissoli non è riuscita a votare, mi dispiace.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 353
Votanti 352
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.142, con il parere contrario della Commissione e del Governo e Pag. 113con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carloni, Capelli, Tidei, Fassina, Vazio.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 360
Maggioranza 181
Hanno votato sì *68*
Hanno votato no *292).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catanoso 10.143, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà, mentre la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si è rimessa all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci, Bossa...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 361
Votanti 309
Astenuti 52
Maggioranza 155
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *272).*

(La deputata Morani ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.151, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici diminoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci, Saltamartini, Morani, Impegno... Onorevole Morani, mi autorizza a chiudere la votazione ? Grazie.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 361
Maggioranza 181
Hanno votato sì *68*
Hanno votato no *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catanoso 10.159, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Hanno votato sì *99*
Hanno votato no *251).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Francesco Saverio Romano 10.153, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vico, Lainati, Zan, Kronbichler...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 114

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 355
Votanti 340
Astenuti 15
Maggioranza 171
Hanno votato sì *78*
Hanno votato no *262).*

Passiamo all'emendamento Vezzali 10.185.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Vezzali. Ne ha facoltà.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Signora Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.172, con il parere contrario della Commissione e del Governo e sul quale le relatrici di minoranza si rimettono all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Basso, Vico...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 346
Votanti 285
Astenuti 61
Maggioranza 143
Hanno votato sì *25*
Hanno votato no *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santerini 10.175, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nardi, Spadoni, Adornato, Tancredi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 349
Votanti 330
Astenuti 19
Maggioranza 166
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *255).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bruno 10.186, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fusilli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 348
Votanti 328
Astenuti 20
Maggioranza 165
Hanno votato sì *3*
Hanno votato no *325).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Francesco Saverio Romano 10.180, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere

favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dall'Osso, Tancredi, Spadoni...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 115

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 349
Votanti 348
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato sì *88*
Hanno votato no *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.183, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spadoni, Binetti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 345
Votanti 344
Astenuti 1
Maggioranza 173
Hanno votato sì *98*
Hanno votato no *246).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 10.184, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Montroni, Occhiuto, Colletti, Carra, Tartaglione...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 352
Votanti 351
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato sì *93*
Hanno votato no *258).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.202, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice

di minoranza di SEL e con la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle che si rimetta all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Tartaglione, Carra, Spadoni, Zaccagnini, Manfredi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 354
Votanti 307
Astenuti 47
Maggioranza 154
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no *261).*

Passiamo all'emendamento Vezzali 10.205, a pagina 81.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Vezzali 10.209, Rampelli 10.201 e Coccia 10.208. Onorevole Vezzali, ritira anche questo emendamento ?

MARIA VALENTINA VEZZALI. No, non lo ritiro e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Presidente, chiedo di votare a favore di questo Pag. 116emendamento, perché altrimenti le disposizioni contenute in questo articolo non consentiranno di raggiungere l'obiettivo di inserire l'educazione fisica, insegnata da docenti specialisti, nella scuola primaria. Il numero stimato dei docenti delle classi di concorso «A29» e «A30» inseriti nelle gare è di 5.300. Di questi, una percentuale sarà assunta per il *turnover*, una percentuale sarà assunta per il sostegno e una percentuale, secondo le regole stabilite nel disegno di legge, sarà assunta per la scuola secondaria di secondo grado. La rimanenza non garantirebbe nemmeno la presenza di un docente di educazione fisica per istituto, considerato che gli istituti comprensivi sono 4.876 e i circoli didattici 582 *(Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole su questo emendamento e per dire che noi sosteniamo questa battaglia che portiamo avanti da ormai due anni. Con questo emendamento si crea un'ulteriore possibilità per il Partito Democratico per garantire docenti di ruolo di educazione fisica nella scuola primaria in tutte le sedi scolastiche italiane, quindi penso che sia un'ulteriore occasione da non perdere e che tutta l'Aula non dovrebbe farsi sfuggire *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coccia. Ne ha facoltà.

LAURA COCCIA. Presidente, mi dispiace del parere contrario del Governo e spero che questo possa essere un argomento su cui il Senato possa intervenire incidendo in maniera positiva. Spero che questi emendamenti possano essere un primo passo. Purtroppo, essendo stati presentati identici emendamenti da altri gruppi, non posso ritirare il mio emendamento. Quindi, non posso accogliere l'invito della relatrice a ritirare l'emendamento e annuncio che voterò favorevolmente, in dissenso dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binetti. Ne ha facoltà.

PAOLA BINETTI. Presidente, anch'io voterò favorevolmente su questo emendamento, perché ritengo che il tema dell'educazione fisica nei bambini, anche dei bambini piccoli, abbia delle specificità e delle concretezze che possono davvero contribuire molto precocemente a correggere non solo dei difetti, quindi anche ad intervenire positivamente laddove ci potessero essere dei problemi di disabilità di qualunque tipo, ma possono anche servire, nel senso positivo, a sviluppare delle potenzialità, che sono quelle che precisamente mancano ai nostri ragazzi quando affrontano il tema dello sport, non solo in chiave agonistica ma proprio in chiave di formazione *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC)).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Molea. Ne ha facoltà.

BRUNO MOLEA. Grazie, Presidente. Intervengo solo per dichiarare il voto favorevole di Scelta Civica su questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marazziti. Ne ha facoltà.

MARIO MARAZZITI. Grazie, Presidente. Mi sembra che il tema sensibile per i bambini della scuola e che vede l'Aula convergere anche se c'è un primo parere del Governo contrario a questo emendamento, credo possa consigliare forse un temporaneo accantonamento per vedere se c'è la possibilità di un ragionamento ulteriore per accoglierlo positivamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Grazie, Presidente. Intervengo solo per annunciare il voto favorevole anche di Forza Italia. Questo è un tema sul quale nelle scorse legislature l'onorevole Di Centa aveva lavorato attivamente con tutti i Governi e quindi a maggior ragione sosteniamo con impegno questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Ovviamente per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento. Anche noi abbiamo presentato un emendamento analogo. Penso che questa sensibilità comune a tutta l'Aula possa essere positivamente sviluppata. Forse la proposta di accantonamento di questo emendamento può essere una soluzione per evitare che l'Aula commetta un atto che va in direzione esattamente opposta rispetto alle intenzioni manifestate sin qui. Abbiamo la possibilità, una volta tanto, di far seguire ai pensieri e alle parole dei fatti. Siccome non c'è una sola persona che quando si trova ad affrontare dei dibattiti non vada dicendo che l'educazione fisica è fondamentale già dalla scuola primaria per una innumerevole serie di ragioni che non sto qui a raccontare, anche perché non voglio consumare tutto il tempo a disposizione del mio gruppo. Se quelle parole sono sincere adesso vi è una prova per questa Aula, che riguarda tutte le forze politiche, al di là della destra e della sinistra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie, Presidente. Visto il dibattito, anche Lega Nord voterà a favore e ci stupiamo che il Partito Democratico non voti un emendamento di buon senso come questo. Fatto sta che proprio qui a Roma il suo sindaco vuole organizzare le Olimpiadi e poi vuole lasciare a casa gli insegnanti di educazione fisica. Questo, oltre a tanti altri, ci pare un controsenso *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini)*.

PRESIDENTE. Poiché molti colleghi, oltre ad esprimere un parere, hanno chiesto di poter accantonare questo emendamento, chiedo alla relatrice di esprimersi.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sì Presidente procediamo all'accantonamento.

ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori, articolo 8 del Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Siamo molto lieti che la relatrice abbia deciso di accantonare questo emendamento, tuttavia non pensiamo che sia compito della Presidenza suggerire al relatore cosa fare *(Applausi dei deputati del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Onorevole Scotto, mi dispiace per lei, io non ho affatto suggerito, ci sono stati due interventi di due colleghi che hanno chiesto esplicitamente l'accantonamento. Io ho solo chiesto alla relatrice se intendeva accettare la proposta dei due colleghi che hanno partecipato al dibattito. Quindi mi dispiace ma lei non ha ascoltato attentamente. Prego, onorevole Scotto.

ARTURO SCOTTO. Presidente, abbiamo chiesto varie volte, durante questo Pag. 118dibattito, come gruppo di poter accantonare degli emendamenti, non è mai accaduto che venisse suggerito al relatore di accantonare *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Va bene, è un'opinione che io apprezzo.

Avendo accantonato gli identici emendamenti Vezzali 10.209, Rampelli 10.210 e Coccia 10.208, dobbiamo andare a pagina 87 del fascicolo, all'emendamento Vacca 10.224.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca

10.224, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bini, Nardi. Bini non riesce a votare: proviamo a sbloccare la postazione dell'onorevole Bini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì *67*
Hanno votato no *279).*

(Il deputato Cassano ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento, perché non mi è chiara la procedura di accantonamento che ha seguito. Infatti, nel pronunciare l'accantonamento dell'emendamento Vezzali 10.209 e poi giustamente degli analoghi emendamenti Rampelli 10.210 e Coccia 10.208, siamo poi passati ad altro emendamento, saltando di quattro pagine nel fascicolo, all'interno del quale ci sono altri emendamenti che non sono nemmeno stati citati.

Visto che l'emendamento non viene votato per altra scelta, vorrei capire, perché ce ne sono alcuni del Movimento 5 Stelle che intendevamo votare, se sono accantonati o in qualche modo non sono stati messi in votazione per altra ragione.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, sono accantonati, ovviamente, perché insistono tutti sul medesimo esame si tratta di un'opinione degli uffici che io ho meramente registrato...

DAVIDE CRIPPA. Se lo avesse annunciato, magari sarebbe stato meglio.

PRESIDENTE. L'ho detto, ma forse non mi sono spiegata bene. Siccome gli emendamenti che abbiamo accantonato insistono sul comma 5 e anche quelli successivi, per senso logico abbiamo accantonato tutti gli emendamenti riferiti al comma 5. Poi ci torniamo sopra e li votiamo tutti chiaramente.

A pagina 88 del fascicolo degli emendamenti, passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 10.231.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Presidente, a me risulta segnalato anche l'emendamento Vacca 10.221, a pagina 86 del fascicolo, che è sul comma 7. Quindi, non dovrebbe essere accantonato.

PRESIDENTE. L'emendamento è riferito al comma 5, è la parte consequenziale che si riferisce al comma 7. Per questo gli uffici ritengono di doverlo accantonare.

A pagina 88 del fascicolo degli emendamenti, passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 10.231.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.231, con il parere Pag. 119contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Scopelliti, Fossati, Scuvera...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato sì *92*
Hanno votato no *253).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.229, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sarti, Gribaudo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato sì *95*
Hanno votato no *254).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, accettato dalla Commissione e dal Governo e con il parere contrario delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dell'Orco, Ciprini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato sì *284*
Hanno votato no *69).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bruno Bossio 10.235, a pagina 90.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Bruno Bossio. Ne ha facoltà.

VINCENZA BRUNO BOSSIO. Ma, mi dispiace, qui non c’è stato un buon lavoro. C’è stata una chiusura assoluta e immotivata. Si poteva accogliere l'emendamento Cuperlo, ragionevole, che prevedeva un piano quinquennale. In questo caso non è un problema di regole astratte: ci sono

persone in carne ed ossa e le regole non possono valere per alcuni e non per altri. Capisco che per alcuni può venire prima, nessun assalto alla diligenza, ma per il futuro questi altri non possono essere tagliati fuori, né si può dire che si fanno concorsi *ad hoc*: o si fanno o non si fanno. Io ritiro l'emendamento, ma non voterò l'articolo 10 e spero che al Senato questa ingiustizia venga sanata.

PRESIDENTE. Prendo atto che il MoVimento 5 Stelle fa proprio l'emendamento Bruno Bossio 10.235.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bruno Bossio 10.235, fatto proprio dal MoVimento 5 Stelle, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Gadda...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 120

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 337
Maggioranza 169
Hanno votato sì *107*
Hanno votato no *230).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.238, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 348
Votanti 331
Astenuti 17
Maggioranza 166
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Baldassarre 10.239, Francesco Saverio Romano 10.240 e Pannarale 10.242, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrozza...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Hanno votato sì *97*
Hanno votato no *253).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 10.243, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Hanno votato sì *84*
Hanno votato no *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.246, a pagina 94 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spadoni. Altri che non riescono a votare ? Non mi pare...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no *300).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.248, con il parere contrario Pag. 121della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Zan, Basso, Cariello. Basso non riesce ancora a votare; proviamo a sbloccare la postazione. Cariello è a posto, Zan anche.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 351
Maggioranza 176

Hanno votato sì *89*
Hanno votato no *262).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rocchi 10.250, a pagina 95 del fascicolo, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fitzgerald Nissoli, Simone Valente è a posto. Non vedo altre mani alzate...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 344
Votanti 343
Astenuti 1
Maggioranza 172
Hanno votato sì *339*
Hanno votato no *4).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.254, a pagina 96 del fascicolo, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tancredi, Gadda, Carloni, Ribaudo. Non vedo altri.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato sì *79*
Hanno votato no *270).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 10.255.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, preannunzio il voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Sono ormai le 22,45 di sera. È da questa mattina ed è tutto il giorno che stiamo votando questo disegno di legge. A noi restano pochissimi minuti per intervenire e siamo solo all'articolo 10. Questo disegno di legge ha 27 articoli, quindi questo è un chiaro esempio di come questo Parlamento sia continuamente svilito ed esautorato.
Il Governo, peraltro, non ha aperto bocca da questa mattina e questo veramente è gravissimo, veramente di una gravità inaudita *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).* Noi abbiamo avuto solo il dispiacere di ascoltare la voce di qualche emissario di Renzi, uno, in particolare, che non ha perso neanche un'occasione per raccontare all'Aula un sacco di balle, non

solo all'Aula, ma a tutto il Paese *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

L'ultima delle quali è stata: noi non vogliamo escludere i precari di seconda fascia dal piano di assunzioni. Di fatto, però è quello che state facendo con questo articolo e con questo disegno di legge. Quindi, con questo emendamento, chiediamo Pag. 122quanto meno di garantire che restino in vita le graduatorie di istituto perché dal testo non si capisce; mi piacerebbe che il Governo mi desse un parere al riguardo perché il testo è talmente vago che non si capisce se le graduatorie di istituto restino in vita oppure no *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.255, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Da Villa, Luigi Gallo, Ciprini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato sì *98*
Hanno votato no *251).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.260, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Da Villa...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì *78*
Hanno votato no *268).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.261, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vico...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 337
Maggioranza 169

Hanno votato sì *93*
Hanno votato no *244).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 10.265, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì *80*
Hanno votato no *266).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.263, con il parere contrario della Commissione e del Governo ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Basso, Pellegrino, Galperti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato sì *94*
Hanno votato no *248).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 10.264, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Bossa, Carrozza...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 344
Maggioranza 173
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *273).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.266, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si è rimessa all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bossa...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 351
Votanti 301
Astenuti 50
Maggioranza 151
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no *255).*

Prendo atto che l'emendamento Carocci 10.356 è stato ritirato.
Gli altri emendamenti erano stati accantonati, ma la Commissione bilancio, nel frattempo, ha dato il parere, e quindi ricordo che sono inammissibili i subemendamenti a firma dell'onorevole Simone Valente. È rimasto il subemendamento 0.10.410.10 della Commissione, che recepisce il parere e la condizione della Commissione bilancio. Su questo chiedo i pareri delle relatrici.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, abbiamo recepito il parere della Commissione bilancio con questo subemendamento della nostra Commissione, che prevede: «Tale assegnazione può essere disposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel limite dei posti di organico dell'autonomia disponibili e autorizzati».

PRESIDENTE. Chiedo il parere delle altre relatrici.

DAVIDE CRIPPA. Qual è il numero del subemendamento ?

PRESIDENTE. Si tratta del subemendamento presentato dalla Commissione di merito per adeguarsi al parere della Commissione bilancio e il suo numero è 0.10.410.10.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, ovviamente, esprimo parere contrario sui subemendamenti...

PRESIDENTE. No, gli altri subemendamenti sono stati dichiarati inammissibili a seguito del parere della Commissione bilancio. La relatrice Pannarale e la relatrice Chimienti devono esprimere il parere su questo subemendamento della Commissione.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Mi scusi, Presidente, sarà l'ora tarda, ma faccio fatica a comprendere: questo è un subemendamento che ha presentato la Commissione ad un emendamento presentato dalla Commissione stessa ?

PRESIDENTE. Sì, per recepire il parere della Commissione bilancio.

DAVIDE CRIPPA. Ho capito, però, scusi, il dubbio è che – credo – alla Commissione bilancio siano stati dati gli emendamenti e i subemendamenti, poi dichiarati inammissibili.

PRESIDENTE. All'inizio sì.

DAVIDE CRIPPA. Quindi, a quel punto, i termini per i subemendamenti erano scaduti. Non è che la relatrice può presentare un nuovo subemendamento fuori dai tempi massimi. Si fa una riformulazione, e allora deve riscriversi l'emendamento, perché non penso che possa presentare un subemendamento lei stessa, quando gli altri gruppi politici hanno presentato subemendamenti riferiti a un testo che poi la relatrice decide di cambiare con un subemendamento successivo. Vi è qualcosa che mi sfugge in questo ragionamento.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, all'inizio della ripresa della seduta, questa sera, ho letto nello *speech* questo punto: la Commissione bilancio ha espresso una condizione ai sensi dell'articolo 81. La relatrice per la maggioranza, a nome della Commissione, ha presentato un subemendamento solo per adeguarsi alla condizione posta ai sensi dell'articolo 81.

Questo è stato, all'inizio della seduta, letto nello *speech*.

Conseguentemente, i due subemendamenti sono stati dichiarati inammissibili, come abbiamo fatto ieri per molti emendamenti, perché privi di copertura idonea e, quindi, portatori di spese aggiuntive. Siamo sempre in regime di collegato, voglio ricordare.

A questo punto, la collega Pannarale e la collega Chimienti per il parere sul subemendamento della Commissione.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Parere contrario.

PRESIDENTE. La relatrice Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Conforme al parere della relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.10.410.10 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e il parere contrario delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì *264*
Hanno votato no *76).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.410 della Commissione.

Anche su questo emendamento, in realtà, non avevamo acquisito i pareri, perché erano stati accantonati, quindi do nuovamente la parola alle relatrici e, poi, al Governo per i pareri.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Ovviamente favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Conforme al parere della relatrice per la maggioranza *(Applausi polemici dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.410 della Commissione, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e il parere contrario delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Benamati...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 345
Votanti 344
Astenuti 1
Maggioranza 173
Hanno votato sì *271*
Hanno votato no *73).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 10.293, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lainati, Senaldi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 343
Votanti 330
Astenuti 13
Maggioranza 166
Hanno votato sì *21*
Hanno votato no *309).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 10.270, con il parere contrario della Commissione e del Governo e sul quale le relatrici di minoranza si rimettono all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giachetti, Porta...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 344
Votanti 285
Astenuti 59
Maggioranza 143
Hanno votato sì *16*
Hanno votato no *269).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 10.271, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci siamo ? Ciprini, Carloni, Gutgeld, Giancarlo Giordano, La Marca...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 126

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 351
Votanti 331
Astenuti 20
Maggioranza 166
Hanno votato sì *22*
Hanno votato no *309).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.276, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Paola Bragantini... non vedo altri...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 346
Votanti 344
Astenuti 2
Maggioranza 173
Hanno votato sì *24*
Hanno votato no *320).*

(Le deputate Pellegrino e D'Incecco hanno segnalato che non sono riuscite ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.279, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato... ci sono altri ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 344
Votanti 280
Astenuti 64
Maggioranza 141
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no *254).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.280, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Non vedo mani alzate...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 347
Votanti 326
Astenuti 21
Maggioranza 164
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no *296).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 10.288 con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Iacono, Pizzolante in arrivo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 350
Maggioranza 176

Hanno votato sì *96*
Hanno votato no *254).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.290, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani... ci sono altri ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 344
Votanti 339
Astenuti 5
Maggioranza 170
Hanno votato sì *74*
Hanno votato no *265).*

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Prendo atto che gli emendamenti Bossa 10.291, Centemero 10.292 e 10.295 sono stati ritirati dai proponenti.

Passiamo all'emendamento Rampelli 10.297, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di SEL e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.297.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sbrollini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì *81*
Hanno votato no *265).*

Passiamo all'emendamento Centemero 10.298.

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie, Presidente. Gli emendamenti Centemero 10.298, 10.300, 10.301, 10.302 e 10.303 sono ritirati *(Applausi).*

PRESIDENTE. Onorevole Palese, lei a quest'ora sa come prendere l'Aula.

Passiamo all'emendamento Rampelli 10.310, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.310.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 343
Maggioranza 172
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no *291).*

(Il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 10.311, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 128

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 341
Maggioranza 171
Hanno votato sì *48*
Hanno votato no *293).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.312, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di SEL si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carloni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 343
Votanti 325
Astenuti 18
Maggioranza 163
Hanno votato sì *31*
Hanno votato no *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.314, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 341
Votanti 340
Astenuti 1
Maggioranza 171
Hanno votato sì *89*
Hanno votato no *251).*

(I deputati Micillo e Busto hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.315, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Piazzoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì *92*
Hanno votato no *242).*

Ricordo che l'emendamento Rocchi 10.316 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.317, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carra, Pilozzi, Fantinati...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato sì *94*
Hanno votato no *251).*

L'emendamento Centemero 10.318 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero

10.319, con il parere Pag. 129contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole della relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Causi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 345
Votanti 340
Astenuti 5
Maggioranza 171
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no *294).*

(I deputati Simone Valente e Tartaglione hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Di Lello 10.321, sul quale la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario, la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ha espresso parere favorevole, mentre la relatrice di minoranza Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Assemblea.

MARCO DI LELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Presidente, siccome lei ha rinviato alla discussione sul comma 18 l'emendamento D'Ottavio 10.80 che, se accolto, è in qualche modo assorbente rispetto a tutto il tema che siamo chiamati adesso ad affrontare, allora io volevo chiedere alla Presidenza, se è d'accordo, di metterlo preventivamente in discussione. Questo potrebbe forse agevolare i lavori dell'Aula in caso di positivo accoglimento.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Di Lello, sta proponendo di accantonare anche questo emendamento ? Sta chiedendo alla relatrice per la maggioranza di accantonare anche questo emendamento ?

MARCO DI LELLO. No, io sto chiedendo di mettere in votazione l'emendamento D'Ottavio 10.80 che è stato accantonato perché andava affrontato adesso, in sede di comma 18, che viene prima di tutti quelli che siamo chiamati ad affrontare adesso.

PRESIDENTE. Sì, ma noi abbiamo accantonato l'emendamento D'Ottavio 10.80. Allora, forse, realisticamente, se siete pronti, l'unica cosa che possiamo fare è ritornare all'emendamento D'Ottavio 10.80...No, scusate, è più avanti. L'emendamento D'Ottavio 10.80 è ricollocato a pagina 127, per capirci, perché fa riferimento ad un comma preciso che va a finire a pagina 127 del fascicolo. Quindi, non possiamo anticipare l'emendamento D'Ottavio, su cui c'è il parere favorevole.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, c'era il parere favorevole riformulato e incide sul comma 18 di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE. Sì, abbiamo capito, però noi adesso, prima di arrivare all'emendamento D'Ottavio 10.80, ne abbiamo altri che non incidono sullo stesso punto. Quindi, possiamo sospendere anche l'emendamento Di Lello 10.321 e andare avanti, altrimenti non vedo altra soluzione.

MARCO DI LELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Signor Presidente, è difficile comprendere, comunque, per risolvere il problema e facendo affidamento sulla relatrice, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Lello, mi sembra una soluzione saggia. Invece rimane quello successivo, onorevole Di Lello, ho capito bene ? L'emendamento Di Lello 10.322 ?

MARCO DI LELLO. Sì, questo resta. Ritorna il tema del pieno titolo delle riserve, se c’è chi lo vuole votare per arricchire gli avvocati e chi pensa che...

PRESIDENTE. Sta bene.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 10.322, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bonaccorsi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 336
Votanti 323
Astenuti 13
Maggioranza 162
Hanno votato sì *34*
Hanno votato no *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 10.325, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 346
Votanti 330
Astenuti 16
Maggioranza 166
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no *276).*

(Il deputato Petraroli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rampelli 10.323 e Gelmini 10.324, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tripiedi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 343
Votanti 297
Astenuti 46
Maggioranza 149
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no *253).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 10.398, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Adornato...
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 131
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 344
Votanti 294
Astenuti 50
Maggioranza 148
Hanno votato sì *43*
Hanno votato no *251).*

(Il deputato Scanu ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Ottavio 10.80, nel testo riformulato, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 343
Votanti 342
Astenuti 1
Maggioranza 172
Hanno votato sì *340*
Hanno votato no *2).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.399, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice di minoranza di SEL, mentre la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carrozza, Vazio, Da Villa.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 338
Votanti 296
Astenuti 42
Maggioranza 149
Hanno votato sì *46*
Hanno votato no *250).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 10.327, a pagina 128, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, mentre la relatrice di minoranza di SEL si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carloni, Roberta Agostini, Ferro.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 342
Votanti 332
Astenuti 10
Maggioranza 167
Hanno votato sì *11*
Hanno votato no *321).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 10.329, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle

relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dell'Aringa, Pes.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 343
Maggioranza 172
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no *281).*

Se i colleghi mi seguono un attimo, possiamo votare gli articoli aggiuntivi e poi fermarci, perché mancano gli emendamenti che abbiamo accantonato, quelli sull'educazione fisica e dintorni, per capirci. Quindi, porrò in votazione gli articoli aggiuntivi. Siamo a pagina 134.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Baldassarre 10.02, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato sì *59*
Hanno votato no *283).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pannarale 10.03, a pagina 136.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Mi scusi Presidente, forse sarà l'ora sempre più tarda ma faccio sempre più fatica a comprendere, ma nel momento in cui noi votiamo gli articoli aggiuntivi, la cui premessa è «dopo l'articolo 10 aggiungere», se l'articolo 10 non è ancora chiuso vorrei capire sulla base di cosa noi facciamo queste votazioni, perché la condizione contenuta nei 10-*bis* all'inizio è sempre dopo l'articolo 10; se l'articolo 10 è ancora in divenire mi sembra un po' una approssimazione andare a votare ciò che ci sarà dopo senza aver concluso ciò che ci sarà prima.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, la domanda è lecita perché anche io l'ho posta agli uffici che mi hanno rassicurato che la prassi costante va in questa direzione. Qualora, per assurdo, saltasse l'articolo 10, diventerebbero articoli aggiuntivi collocati dopo l'articolo 9 e quindi hanno vita autonoma rispetto all'articolo 10. Sistematicamente vanno dopo l'articolo 10 quando e se approveremo l'articolo 10. La domanda era lecita, io l'avevo posta e avevo ricevuto una risposta convincente.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pannarale 10.03, con parere contrario di Commissione e Governo, parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, mentre la relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 339
Votanti 299
Astenuti 40
Maggioranza 150
Hanno votato sì *21*
Hanno votato no *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo Brescia 10.04, con parere contrario di Commissione e Governo, parere favorevole delle relatrici di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 133

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no *276).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Marzana 10.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Questo Governo ha ampiamente dimostrato di non tenere al destino dei circa 240 mila alunni con disabilità. Per noi invece questo rappresenta un tema molto caro. Le assunzioni di Renzi sulle attività di sostegno saranno circa 14 mila, delle quali 9 mila erano già previste dal decreto Carrozza del 2013. Questo contingente di assunzioni corrisponde esattamente al numero di insegnanti specializzati per le attività di sostegno presenti nelle graduatorie ad esaurimento. Eppure lo scorso anno si contavano circa 42 mila posti vacanti e disponibili. Con questi numeri, quindi, il prossimo anno scolastico almeno 28 mila cattedre di sostegno rimarranno scoperte. Ecco perché la nostra proposta di assumere attingendo dalle graduatorie di istituto è di assoluto buon senso, visto che riconoscere i diritti degli alunni e quelli dei docenti che hanno investito personali risorse per il conseguimento della specializzazione è cosa sacrosanta. Con il nostro emendamento chiediamo di ampliare l'organico di sostegno al fine di rispettare il fabbisogno derivante dal rapporto di un docente di sostegno ogni due alunni con disabilità. Presidente vorrei un po’ di silenzio per darmi la possibilità di poter spiegare cosa chiede questo emendamento, grazie !

PRESIDENTE. Onorevole Coscia, lasci che il Governo possa ascoltare gli interventi. Chiedo ai colleghi, anche se capisco la stanchezza, di non parlare o parlare a bassa voce.

MARIA MARZANA. Le immissioni in ruolo sul sostegno, vorrei ricordare, che sono un atto dovuto, visto che già era intervenuta una sentenza della Corte costituzionale che obbligava il Governo a farle. Infatti, va detto che le regole attuali per determinare l'organico di sostegno sono state introdotte con la legge finanziaria n. 244 del 2007, approvata durante il governo Prodi, ma chiaramente dichiarate illegittime con sentenza n. 80 del 2010. Ecco perché in occasione dell'esame del decreto istruzione del 2013 il MoVimento 5 Stelle chiedeva con un altro emendamento che le 26 mila immissioni in ruolo previste sul sostegno fossero immediate e non nel corso di tre anni. Dilazionando questo adempimento, l'organico sarebbe continuato infatti a rimanere insufficiente a causa del naturale aumento dei casi di alunni con disabilità.

Queste assunzioni consentono anche di scongiurare il rischio che questo particolare ruolo dell'insegnante di sostegno sia affidato a docenti che non hanno sostenuto un apposito percorso formativo, cosa che invece è messa a regime da questo provvedimento. Infatti, i docenti potranno insegnare, ricordo, anche su classi di concorso diverse dalla propria e quindi si occuperanno di attività, oltre che di insegnamento, anche di sostegno, di sostituzione, arricchimento, coordinamento, organizzazione, di tutto, in nome non certo della valorizzazione del merito ma del massimo contenimento della spesa. Si, perché per questo Governo e questa maggioranza, evidentemente, l'istruzione, la competenza e l'inclusione, rappresentano una spesa e non un investimento come negli altri Paesi, ad esempio, nel Nord Europa dove l'obiettivo primario è davvero il miglioramento della formazione al fine di costruire una società consapevole, partecipe, responsabile e coesa.

Voglio dire almeno altre tre motivazioni a favore dell'assunzione del personale di sostegno di cui la scuola ha bisogno. Il numero elevato di alunni per classe, la presenza in classe di numerosi alunni con bisogni educativi speciali e il miglioramento della didattica per tutti gli Pag. 134alunni. Se, infatti, occorre che tutti i docenti siano in possesso di competenze per mettere in atto strategie educativo-didattiche inclusive, fondamentale risulta la figura di mediazione dell'insegnante di sostegno, risorsa preziosa anche per favorire l'integrazione di tutti quegli alunni che durante il loro percorso scolastico incontrano particolari difficoltà. La compresenza di due insegnanti in classe inoltre permette di realizzare più agevolmente tutte quelle modalità di insegnamento inclusive come l'apprendimento cooperativo tra pari e la didattica laboratoriale, che superano la lezione frontale e risultano molto più efficaci per migliorare il rendimento di tutti gli alunni e la qualità dell'integrazione scolastica *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Coccia. Ne ha facoltà.

LAURA COCCIA. Grazie Presidente, capisco che l'onorevole Marzana si è persa un pezzo del dibattito che abbiamo fatto in Commissione perché non c'era, come non c'erano i suoi colleghi, altrimenti avrebbe saputo che questo tema è stato ampiamente affrontato, sia nell'articolo 3, che è già stato votato, che poi nella delega all'articolo 23, dove la delega sul sostegno è stata ampiamente circoscritta proprio per affrontare il tema come si conviene. Poi invito i colleghi sul tema della disabilità a non dare i numeri nel senso più stretto del termine, perché vedete, quei numeri che la collega citava fanno riferimento alla condizione di gravità, quindi all'articolo 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992. Non leggo nessun tipo di appunti perché riguarda la mia vita e non ho bisogno di leggere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*. Se prendiamo il mio certificato di invalidità, quello rilasciato dall'INPS, sono riconosciuta disabile ai sensi dell'articolo 3, comma 3, perché è una condizione di gravità: io da sola non riesco ad attraversare neanche la strada. Per cui rientro esattamente in quei numeri, in quelle statistiche: io sono un numero, sono quel numero, lo sono stata durante i miei anni di scuola. Eppure come vedete non ho bisogno di un insegnante di sostegno *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

Quindi, vi prego, sul sostegno di non fare demagogia e di non dare i numeri, perché siamo persone con i nostri diritti, con i nostri bisogni, perché io ho avuto l'insegnante di sostegno, quando

già ero un'atleta, per le ore di educazione fisica. Io credo che questo principio vada modificato ed è per questo che abbiamo lavorato e abbiamo lavorato insieme recependo moltissimi emendamenti anche dell'opposizione, quella che era presente in Commissione, proprio per far sì che questa inclusione di cui si parla, ma su cui noi facciamo, sia portata fino in fondo per il bene *in primis* degli alunni con disabilità, ma anche per tutti gli altri alunni, perché quelli che hanno più da imparare sono i normodotati *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente, Scelta Civica per l'Italia e Area Popolare (NCD-UDC)).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marzana 10.05, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sberna, Iannuzzi, Nardi, Gadda, Lattuca, Palese, Tripiedi, Pesco, Villecco Calipari, Causin.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no *276).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Simone Valente 10.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Annuncio il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Simone Valente 10.06.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Simone Valente. Ne ha facoltà.

SIMONE VALENTE. Grazie, Presidente. Considerata la grande attenzione per questo tema, l'educazione fisica nella scuola primaria, dimostrata dall'Aula con l'accantonamento dell'emendamento precedente, ne riproponiamo un altro, che tuttavia vuole garantire effettivamente che in tutte le istituzioni scolastiche ci sia l'insegnante di educazione fisica. Pertanto, questo è un piano di assunzioni straordinario molto importante. Su questo tema vorrei sentire anche il Governo, che ancora non si è espresso. Insomma, abbiamo un Ministro e un sottosegretario, prendete la parola e dite qualcosa su questo tema, se effettivamente volete continuare a favorire i progetti e progettini con il CONI e con i privati oppure se volete effettivamente investire nell'educazione fisica nella scuola statale, nella scuola pubblica statale.

Dateci, insomma, qualche informazione e qualche cenno di vita, nonostante l'ora, perché noi vorremmo sapere, non solo noi, ma tutto il mondo dell'educazione fisica. Quindi, attendiamo un vostro parere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Simone Valente 10.06, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Montroni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 331
Votanti 330
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no *265).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Chimienti 10.07, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Adornato, Fitzgerald Nissoli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 332
Votanti 331
Astenuti 1
Maggioranza 166
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no *267).*

A questo punto interrompiamo l'esame del provvedimento *(Commenti)*, che riprenderà nella seduta di domani, a partire dalle ore 9,30.

Omissis

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 19 maggio 2015, alle 9,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (C. 2994-A).
e delle abbinate proposte di legge: CAPARINI ed altri; ANTIMO CESARO ed altri; CIMBRO ed altri; VEZZALI ed altri; CARFAGNA; COCCIA ed altri; ASCANI ed altri; CENTEMERO; PAGLIA ed altri; IORI ed altri; DI BENEDETTO ed altri; CHIMIENTI ed altri (C. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975).
— *Relatori*: Coscia, *per la maggioranza*; Pannarale, Borghesi *e* Chimienti, *di minoranza*.

La seduta termina alle 23,40.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 15 maggio 2015:

a pagina 91, prima colonna, ventitreesima riga, il nome «Giuditta» si intende sostituito dal seguente: «Gianluca».

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	Ddl 2994-A e abb. – em. 8.17 rif.	365	315	50	158	307	8	81	Appr.
2	Nom.	em. 8.19	374	373	1	187	75	298	80	Resp.
3	Nom.	em. 8.501	376	375	1	188	289	86	80	Appr.
4	Nom.	em. 8.21	377	353	24	177	91	262	79	Resp.
5	Nom.	em. 8.23	381	381		191	44	337	78	Resp.
6	Nom.	em. 8.25	380	325	55	163	59	266	78	Resp.
7	Nom.	em. 8.27 rif.	382	307	75	154	305	2	78	Appr.
8	Nom.	em. 8.28	377	377		189	87	290	78	Resp.
9	Nom.	em. 8.502	379	379		190	299	80	78	Appr.
10	Nom.	em. 8.30 rif.	379	379		190	376	3	78	Appr.
11	Nom.	em. 8.31	377	377		189	115	262	78	Resp.
12	Nom.	em. 8.33	380	379	1	190	78	301	78	Resp.
13	Nom.	em. 8.34	375	325	50	163	53	272	78	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). – C = Voto contrario (in votazione palese). – V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). – A = Astensione. – M = Deputato in missione. – T = Presidente di turno. – P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale. – X = Non in carica.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	em. 8.35	378	326	52	164	54	272	78	Resp.
15	Nom.	em. 8.36	375	372	3	187	94	278	78	Resp.
16	Nom.	em. 8.37	376	376		189	80	296	78	Resp.
17	Nom.	em. 8.38	380	380		191	109	271	78	Resp.
18	Nom.	em. 8.39	380	378	2	190	82	296	78	Resp.

19	Nom.	em. 8.42	377	375	2	188	76	299	78	Resp.
20	Nom.	em. 8.44	377	376	1	189	75	301	78	Resp.
21	Nom.	em. 8.45	380	380		191	77	303	78	Resp.
22	Nom.	em. 8.47	375	306	69	154	26	280	78	Resp.
23	Nom.	em. 8.503	379	378	1	190	284	94	78	Appr.
24	Nom.	articolo 8	383	358	25	180	268	90	78	Appr.
25	Nom.	articolo agg. 8.01	384	384		193	32	352	78	Resp.
26	Nom.	articolo agg. 8.02	379	378	1	190	29	349	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 3 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	articolo agg. 8.04	382	381	1	191	33	348	78	Resp.
28	Nom.	em. 9.1	380	379	1	190	82	297	78	Resp.
29	Nom.	em. 9.4	362	360	2	181	84	276	78	Resp.
30	Nom.	em. 9.5	392	390	2	196	79	311	77	Resp.
31	Nom.	em. 9.7	394	394		198	27	367	77	Resp.
32	Nom.	em. 9.8	396	393	3	197	85	308	77	Resp.
33	Nom.	em. 9.9	399	399		200	83	316	77	Resp.
34	Nom.	em. 9.10	398	398		200	91	307	77	Resp.
35	Nom.	em. 9.21	397	387	10	194	83	304	77	Resp.
36	Nom.	em. 9.22	394	392	2	197	81	311	77	Resp.
37	Nom.	em. 9.19	397	397		199	83	314	77	Resp.
38	Nom.	em. 9.25	384	379	5	190	78	301	77	Resp.
39	Nom.	em. 9.26	392	392		197	46	346	77	Resp.

INDICE ELENCO N. 4 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	em. 9.29	382	382		192	77	305	77	Resp.
41	Nom.	em. 9.27	383	380	3	191	80	300	77	Resp.
42	Nom.	em. 9.30	384	383	1	192	77	306	76	Resp.
43	Nom.	em. 9.31	385	368	17	185	56	312	76	Resp.
44	Nom.	em. 9.17	387	370	17	186	87	283	76	Resp.
45	Nom.	em. 9.34	394	392	2	197	76	316	76	Resp.
46	Nom.	em. 9.35	388	387	1	194	88	299	76	Resp.
47	Nom.	em. 9.39	391	390	1	196	61	329	76	Resp.
48	Nom.	em. 9.42	380	380		191	118	262	75	Resp.

49	Nom.	em. 9.43	379	379		190	94	285	75	Resp.
50	Nom.	em. 9.47	381	381		191	34	347	75	Resp.
51	Nom.	em. 9.49	383	383		192	42	341	75	Resp.
52	Nom.	em. 9.54	388	387	1	194	77	310	75	Resp.

INDICE ELENCO N. 5 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
53	Nom.	em. 9.55	387	387		194	32	355	75	Resp.
54	Nom.	em. 9.59	392	392		197	46	346	75	Resp.
55	Nom.	em. 9.58	394	393	1	197	95	298	75	Resp.
56	Nom.	em. 9.56	374	372	2	187	32	340	75	Resp.
57	Nom.	em. 9.60 rif.	381	379	2	190	308	71	75	Appr.
58	Nom.	em. 9.69 rif.	385	377	8	189	376	1	75	Appr.
59	Nom.	em. 9.71	386	385	1	193	79	306	75	Resp.
60	Nom.	em. 9.73	387	366	21	184	46	320	75	Resp.
61	Nom.	em. 9.74	388	387	1	194	74	313	75	Resp.
62	Nom.	em. 9.76	388	317	71	159	45	272	75	Resp.
63	Nom.	em. 9.72	384	360	24	181	89	271	75	Resp.
64	Nom.	em. 9.79	383	383		192	105	278	75	Resp.
65	Nom.	em. 9.82	384	384		193	75	309	75	Resp.

INDICE ELENCO N. 6 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
66	Nom.	em. 9.81	379	378	1	190	70	308	75	Resp.
67	Nom.	em. 9.86	379	315	64	158	13	302	75	Resp.
68	Nom.	em. 9.68	385	371	14	186	58	313	75	Resp.
69	Nom.	em. 9.89	385	384	1	193	68	316	75	Resp.
70	Nom.	em. 9.500	389	389		195	298	91	75	Appr.
71	Nom.	em. 9.102	390	371	19	186	67	304	75	Resp.
72	Nom.	em. 9.99	385	366	19	184	56	310	75	Resp.
73	Nom.	em. 9.101	388	388		195	75	313	75	Resp.
74	Nom.	em. 9.106	364	350	14	176	58	292	75	Resp.
75	Nom.	em. 9.108	374	358	16	180	60	298	75	Resp.
76	Nom.	em. 9.109	378	358	20	180	54	304	75	Resp.
77	Nom.	em. 9.114	384	383	1	192	71	312	75	Resp.

78	Nom.	em. 9.115	380	380		191	74	306	75	Resp.

INDICE ELENCO N. 7 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
79	Nom.	em. 9.200	382	382		192	72	310	75	Resp.
80	Nom.	em. 9.107	385	363	22	182	15	348	75	Resp.
81	Nom.	em. 9.119	387	386	1	194	39	347	75	Resp.
82	Nom.	em. 9.120	390	389	1	195	80	309	75	Resp.
83	Nom.	em. 9.501	386	385	1	193	297	88	75	Appr.
84	Nom.	em. 9.133	392	337	55	169	38	299	75	Resp.
85	Nom.	em. 9.122	390	367	23	184	37	330	75	Resp.
86	Nom.	em. 9.135	385	383	2	192	73	310	74	Resp.
87	Nom.	em. 9.134	388	388		195	72	316	74	Resp.
88	Nom.	em. 9.139	381	362	19	182	62	300	74	Resp.
89	Nom.	em. 9.141	379	378	1	190	105	273	74	Resp.
90	Nom.	em. 9.145	382	382		192	74	308	74	Resp.
91	Nom.	em. 9.146	381	381		191	71	310	74	Resp.

INDICE ELENCO N. 8 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
92	Nom.	em. 9.502	379	377	2	189	296	81	74	Appr.
93	Nom.	articolo 9	325	314	11	158	214	100	74	Appr.
94	Nom.	articolo agg. 9.02	355	289	66	145	24	265	74	Resp.
95	Nom.	em. 10.2	345	295	50	148	35	260	81	Resp.
96	Nom.	em. 10.3	348	298	50	150	34	264	81	Resp.
97	Nom.	em. 10.4	355	352	3	177	77	275	78	Resp.
98	Nom.	em. 10.6	354	353	1	177	70	283	78	Resp.
99	Nom.	em. 10.10	353	348	5	175	124	224	78	Resp.
100	Nom.	em. 10.11	359	312	47	157	59	253	78	Resp.
101	Nom.	em. 10.15	362	315	47	158	60	255	78	Resp.
102	Nom.	em. 10.22	360	359	1	180	86	273	78	Resp.
103	Nom.	em. 10.24	358	357	1	179	82	275	78	Resp.
104	Nom.	em. 10.29	352	352		177	96	256	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 9 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117)									
Votazione		O G G E T T O	Risultato						Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
105	Nom.	em. 10.34	356	310	46	156	58	252	78	Resp.
106	Nom.	em. 10.39	356	310	46	156	58	252	78	Resp.
107	Nom.	em. 10.46	355	354	1	178	90	264	78	Resp.
108	Nom.	em. 10.49	356	351	5	176	54	297	78	Resp.
109	Nom.	em. 10.51	354	354		178	80	274	78	Resp.
110	Nom.	em. 10.56	356	342	14	172	43	299	78	Resp.
111	Nom.	em. 10.58	346	327	19	164	36	291	78	Resp.
112	Nom.	em. 10.60	356	354	2	178	82	272	78	Resp.
113	Nom.	em. 10.67	361	361		181	96	265	78	Resp.
114	Nom.	em. 10.72	355	352	3	177	147	205	78	Resp.
115	Nom.	em. 10.77	357	353	4	177	94	259	78	Resp.
116	Nom.	em. 10.79	364	364		183	56	308	78	Resp.
117	Nom.	em. 10.128	361	344	17	173	39	305	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 10 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130)									
Votazione		O G G E T T O	Risultato						Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
118	Nom.	em. 10.95	359	359		180	92	267	78	Resp.
119	Nom.	em. 10.91	367	367		184	105	262	78	Resp.
120	Nom.	em. 10.94	358	358		180	100	258	78	Resp.
121	Nom.	em. 10.92	367	317	50	159	58	259	78	Resp.
122	Nom.	em. 10.99	365	316	49	159	60	256	78	Resp.
123	Nom.	em. 10.102	345	344	1	173	110	234	78	Resp.
124	Nom.	em. 10.108	356	302	54	152	54	248	78	Resp.
125	Nom.	em. 10.109	354	331	23	166	75	256	78	Resp.
126	Nom.	em. 10.110	347	345	2	173	68	277	78	Resp.
127	Nom.	em. 10.111	348	347	1	174	73	274	78	Resp.
128	Nom.	em. 10.112	342	342		172	71	271	78	Resp.
129	Nom.	em. 10.116	360	360		181	68	292	78	Resp.
130	Nom.	em. 10.124	358	358		180	98	260	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 11 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143)									
Votazione		O G G E T T O	Risultato						Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	

131	Nom.	em. 10.115	356	301	55	151	49	252	78	Resp.
132	Nom.	em. 10.126	357	304	53	153	48	256	78	Resp.
133	Nom.	em. 10.127	355	355		178	104	251	78	Resp.
134	Nom.	em. 10.135	354	354		178	95	259	78	Resp.
135	Nom.	em. 10.138	353	352	1	177	71	281	78	Resp.
136	Nom.	em. 10.139	360	359	1	180	69	290	78	Resp.
137	Nom.	em. 10.136	353	352	1	177	63	289	78	Resp.
138	Nom.	em. 10.142	360	360		181	68	292	78	Resp.
139	Nom.	em. 10.143	361	309	52	155	37	272	78	Resp.
140	Nom.	em. 10.151	361	361		181	68	293	78	Resp.
141	Nom.	em. 10.159	350	350		176	99	251	78	Resp.
142	Nom.	em. 10.153	355	340	15	171	78	262	78	Resp.
143	Nom.	em. 10.172	346	285	61	143	25	260	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 12 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
144	Nom.	em. 10.175	349	330	19	166	75	255	78	Resp.
145	Nom.	em. 10.186	348	328	20	165	3	325	78	Resp.
146	Nom.	em. 10.180	349	348	1	175	88	260	78	Resp.
147	Nom.	em. 10.183	345	344	1	173	98	246	78	Resp.
148	Nom.	em. 10.184	352	351	1	176	93	258	78	Resp.
149	Nom.	em. 10.202	354	307	47	154	46	261	78	Resp.
150	Nom.	em. 10.224	346	346		174	67	279	78	Resp.
151	Nom.	em. 10.231	345	345		173	92	253	78	Resp.
152	Nom.	em. 10.229	349	349		175	95	254	78	Resp.
153	Nom.	em. 10.500	353	353		177	284	69	78	Appr.
154	Nom.	em. 10.235	337	337		169	107	230	78	Resp.
155	Nom.	em. 10.238	348	331	17	166	37	294	78	Resp.
156	Nom.	em. 10.239, 10.240, 10.242	350	350		176	97	253	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 13 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
157	Nom.	em. 10.243	350	350		176	84	266	78	Resp.
158	Nom.	em. 10.246	347	346	1	174	46	300	78	Resp.
159	Nom.	em. 10.248	351	351		176	89	262	78	Resp.
160	Nom.	em. 10.250	344	343	1	172	339	4	78	Appr.

161	Nom.	em. 10.254	349	349		175	79	270	78	Resp.
162	Nom.	em. 10.255	349	349		175	98	251	78	Resp.
163	Nom.	em. 10.260	346	346		174	78	268	78	Resp.
164	Nom.	em. 10.261	337	337		169	93	244	78	Resp.
165	Nom.	em. 10.265	346	346		174	80	266	78	Resp.
166	Nom.	em. 10.263	342	342		172	94	248	78	Resp.
167	Nom.	em. 10.264	344	344		173	71	273	78	Resp.
168	Nom.	em. 10.266	351	301	50	151	46	255	78	Resp.
169	Nom.	subem. 0.10.410.10	340	340		171	264	76	78	Appr.

INDICE ELENCO N. 14 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
170	Nom.	em. 10.410	345	344	1	173	271	73	78	Appr.
171	Nom.	em. 10.293	343	330	13	166	21	309	78	Resp.
172	Nom.	em. 10.270	344	285	59	143	16	269	78	Resp.
173	Nom.	em. 10.271	351	331	20	166	22	309	78	Resp.
174	Nom.	em. 10.276	346	344	2	173	24	320	78	Resp.
175	Nom.	em. 10.279	344	280	64	141	26	254	78	Resp.
176	Nom.	em. 10.280	347	326	21	164	30	296	78	Resp.
177	Nom.	em. 10.288	350	350		176	96	254	78	Resp.
178	Nom.	em. 10.290	344	339	5	170	74	265	78	Resp.
179	Nom.	em. 10.297	346	346		174	81	265	78	Resp.
180	Nom.	em. 10.310	343	343		172	52	291	78	Resp.
181	Nom.	em. 10.311	341	341		171	48	293	78	Resp.
182	Nom.	em. 10.312	343	325	18	163	31	294	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 15 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 195)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
183	Nom.	em. 10.314	341	340	1	171	89	251	78	Resp.
184	Nom.	em. 10.315	334	334		168	92	242	78	Resp.
185	Nom.	em. 10.317	345	345		173	94	251	78	Resp.
186	Nom.	em. 10.319	345	340	5	171	46	294	78	Resp.
187	Nom.	em. 10.322	336	323	13	162	34	289	78	Resp.
188	Nom.	em. 10.325	346	330	16	166	54	276	78	Resp.
189	Nom.	em. 10.323, 10.324	343	297	46	149	44	253	78	Resp.
190	Nom.	em. 10.398	344	294	50	148	43	251	78	Resp.

191	Nom.	em. 10.80 rif.	343	342	1	172	340	2	78	Appr.
192	Nom.	em. 10.399	338	296	42	149	46	250	78	Resp.
193	Nom.	em. 10.327	342	332	10	167	11	321	78	Resp.
194	Nom.	em. 10.329	343	343		172	62	281	78	Resp.
195	Nom.	articolo agg. 10.02	342	342		172	59	283	78	Resp.

INDICE ELENCO N. 16 DI 16 (VOTAZIONI DAL N. 196 AL N. 200)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
196	Nom.	articolo agg. 10.03	339	299	40	150	21	278	78	Resp.
197	Nom.	articolo agg. 10.04	340	340		171	64	276	78	Resp.
198	Nom.	articolo agg. 10.05	338	338		170	62	276	78	Resp.
199	Nom.	articolo agg. 10.06	331	330	1	166	65	265	78	Resp.
200	Nom.	articolo agg. 10.07	332	331	1	166	64	267	77	Resp.

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 430 di martedì 19 maggio 2015

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE MARINA SERENI

La seduta comincia alle 9,30.

DAVIDE CAPARINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.
(È approvato).

Omissis

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,10.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (A.C. 2994-A); e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri (A.C. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-2860-2875-2975).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge 2994-A: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; e delle abbinate proposte di legge: Caparini ed altri; Antimo Cesaro ed altri; Cimbro ed altri; Vezzali ed altri; Carfagna; Coccia ed altri; Ascani ed altri; Centemero; Paglia ed altri; Iori ed altri; Di Benedetto ed altri; Chimienti ed altri nn. 416, 1595, 1835, 2043, 2045, 2067, 2291, 2524, 2630, 2860, 2875 e 2975.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati accantonati gli identici emendamenti Vezzali 10.209, Rampelli 10.210 e Coccia Pag. 210.208 e i successivi emendamenti riferiti al comma 5 dell'articolo 10, nonché la votazione di tale articolo.

Ricordo inoltre che sono altresì accantonati l'emendamento 6.401 della Commissione e i relativi subemendamenti, nonché la votazione dell'articolo 6.

Tutte le proposte emendative accantonate sono pubblicate in un apposito fascicolo degli emendamenti, che è in distribuzione.

Chiedo ora alla relatrice, deputata Maria Coscia, da dove intenda riprendere l'esame del provvedimento.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, Presidente. Allora, rimane accantonato l'emendamento 6.401 della Commissione, con i relativi subemendamenti perché ancora non abbiamo il parere della Commissione Bilancio. Poi rimangono accantonati gli emendamenti all'articolo 10, e cioè gli identici emendamenti Vezzali 10.209, Rampelli 10.210 e Coccia 10.208 e gli altri successivi al comma 5.

Volevo preannunciare all'Assemblea che, proprio su questo tema che è stato sollevato ieri sera,

su questi emendamenti accantonati, abbiamo convenuto in Commissione che presenterò tra poco un emendamento a richiesta; si pone l'esigenza di avere un emendamento della Commissione. Poi chiedo anche l'accantonamento dell'articolo 11 poiché connesso all'articolo 10 e quindi necessariamente dobbiamo accantonarlo, perché al comma 1, vi è un richiamo all'articolo 10.

Quindi possiamo riprendere dall'articolo 12 su cui sono pronta ad esprimere i pareri che sono tutti inviti al ritiro, altrimenti il parere è contrario, ad eccezione di quelli, se ci sono, della Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Un momento, relatrice. Lei mi sta già dando i pareri sull'articolo 12. Aspetti.

La relatrice di maggioranza ci dà conto del fatto che, avendo deciso di mantenere ancora l'accantonamento dell'articolo 10, dobbiamo accantonare anche l'articolo 11.

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, i pareri sono tutti inviti al ritiro altrimenti il parere è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 12, ad eccezione di quello sull'emendamento della Commissione bilancio 12.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Adesso do la parola alla relatrice Chimienti per i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 12.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Rampelli 12.50 e Altieri 12.1. Esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 12.2. Il parere è favorevole sugli emendamenti Vacca 12.3 e 12.5, Luigi Gallo 12.6 e Chimienti 12.8.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Simonetti 12.9 e 12.10 e sull'emendamento 12.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento.

Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Simonetti 12.13, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Pannarale 12.35 e 12.37, parere contrario sull'emendamento Centemero 12.14, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Santerini 12.16, Labriola 12.17, Simonetti 12.19 e Di Lello 12.24, parere contrario sull'emendamento Simonetti 12.25, parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 12.28, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Centemero 12.31 e 12.33 e parere contrario sull'emendamento Simonetti 12.34.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Rampelli 12.50, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Altieri 12.1 e Centemero 12.2, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 12.3 e 12.5, Luigi Gallo 12.6, Chimienti 12.8 e Simonetti 12.9, contrario sull'emendamento Simonetti 12.10 e sull'emendamento 12.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, favorevole sugli emendamenti Simonetti 12.13 e Pannarale 12.35 e 12.37, contrario sull'emendamento Centemero 12.14, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Santerini 12.16 e Labriola 12.17, parere contrario sull'emendamento Simonetti 12.19, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Di Lello 12.24, parere contrario sull'emendamento Simonetti 12.25, favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 12.28 e

Centemero 12.31, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 12.33 e parere contrario sull'emendamento Simonetti 12.34.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza della Lega Nord ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Rampelli 12.50, Altieri 12.1 e Centemero 12.2, contrario sull'emendamento Vacca 12.3, mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Vacca 12.5 e Luigi Gallo 12.6, parere contrario sull'emendamento Chimienti 12.8, favorevole sugli emendamenti Simonetti 12.9 e Simonetti 12.10, contrario sull'emendamento 12.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, favorevole sull'emendamento Simonetti 12.13, contrario sugli emendamenti Pannarale 12.35 e 12.37, favorevole sull'emendamento Centemero 12.14, contrario sugli emendamenti Santerini 12.16 e Labriola 12.17, favorevole sull'emendamento Simonetti 12.19, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Di Lello 12.24, parere favorevole sull'emendamento Simonetti 12.25 e contrario sull'emendamento Luigi Gallo 12.28.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 12.31 e 12.33, e Simonetti 12.34.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne sull'emendamento 12.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, quindi, conforme alla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rampelli 12.50.

Passiamo ai voti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Scusi Presidente, però, dovrebbe gentilmente chiamare prima l'emendamento, così poi uno capisce se è interessato a prendere la parola o meno.

PRESIDENTE. Va bene.

FABIO RAMPELLI. Quindi, le chiedo scusa se ho alzato la mano per questa ragione subito dopo l'annunzio della votazione.

PRESIDENTE. Non si preoccupi.

FABIO RAMPELLI. Volevo solo far presente ai colleghi che questo emendamento, tutto sommato, potrebbe aiutarci a collocare nella maniera più propria una parte delle risorse – poche – che vengono appostate dal Governo sul provvedimento per intero. In particolare, siamo in presenza del finanziamento della tessera dei docenti. Questo finanziamento potrebbe servire per il rinnovo del contratto (ne abbiamo parlato diverse volte qui e praticamente il Governo ha detto di non avere le risorse, la trattativa con la categoria degli insegnanti non si sa bene che fine abbia fatto, per cui sono sei anni che non Pag. 4c'è rinnovo del contratto). Questi soldi invece di utilizzarli per fare – questo potrebbe essere il rischio – basso clientelismo, una sorta di altra marchetta molto simile a quella degli 80 euro che ha imperversato prima delle elezioni europee, invece di utilizzarli impropriamente, potrebbero andare in maniera equa e, quindi, non discrezionale, per un rinnovo contrattuale che il mondo della scuola, legittimamente, attende da sei anni. Quindi, non è niente di trascendentale e di impresentabile, è un trasferimento di quote da una norma discrezionale, ad un rinnovo contrattuale dovuto.

SILVIA CHIMIENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Sottoscriviamo questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 12.50, con il parere contrario della Commissione del Governo, e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Colleghi, andare ai posti, è il primo voto, aspettiamo... forza colleghi, veloci... onorevole Maestri, Lo Monte...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato sì *93*
Hanno votato no *252).*

(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Altieri 12.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e del relatore di minoranza della Lega Nord e sul quale la relatrice di minoranza di SEL si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Latronico, Cicchitto, Valente.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 352
Votanti 333
Astenuti 19
Maggioranza 167
Hanno votato sì *76*
Hanno votato no *257).*

(La deputata Covello ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 12.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e sul quale la relatrice di minoranza di SEL si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Grassi, Tancredi, Cicchitto.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 351
Votanti 332
Astenuti 19
Maggioranza 167
Hanno votato sì *37*
Hanno votato no *295).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 12.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Montroni, Fanucci, Gregori, Paola Bragantini, Colaninno, Luciano Agostini, Cicchitto, Battelli, Gelmini.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 360
Maggioranza 181
Hanno votato sì *96*
Hanno votato no *264).*

(Il deputato Capodicasa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 12.5, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza della Lega Nord si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Grassi, Fregolent, Giuliani.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 364
Votanti 357
Astenuti 7
Maggioranza 179
Hanno votato sì *73*
Hanno votato no *284).*

(Il deputato Capodicasa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario)

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 12.6.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente, qui, con questo emendamento, il MoVimento 5 Stelle propone di ispirarsi a un modello che funziona, una delle migliori pratiche di scuola in Italia, che è il modello trentino. Nel modello trentino noi abbiamo insegnanti che sono anche retribuiti per la formazione obbligatoria e per la formazione opzionale. Quindi, noi chiediamo di sostituire la *social card* per i docenti con una retribuzione reale della formazione che permetterà ai docenti di essere sempre aggiornati, di poter scegliere tra un ventaglio di formazione adeguata, mentre in questo caso diventerà semplicemente una partita di giro dove ai docenti diamo 500 euro che, poi, andranno alle società di formazione che si prenderanno queste risorse. Quindi, proponiamo un sistema serio di valorizzazione e merito per gli insegnanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 12.6, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle, mentre il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Migliore, Vico, Capelli, Pilozzi, Ferraresi, Ginoble, Petraroli...
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 6
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 378
Votanti 366
Astenuti 12
Maggioranza 184
Hanno votato sì *94*
Hanno votato no *272).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 12.8, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Luigi Gallo, Vico...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 373
Votanti 371
Astenuti 2

Maggioranza 186
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *300).*

(Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 12.9, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole dei relatori di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e della Lega Nord e Autonomie.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Palma...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no *319).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 12.10, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nesci, Luigi Gallo, Da Villa, Molteni, La Marca, Bonafede...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 385
Maggioranza 193
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *346).*

(Il deputato Matteo Bragantini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi... Bonafede... Schirò... Bragantini Matteo... Massa...
Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 7
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 390
Votanti 389
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato sì *307*
Hanno votato no *82).*

(La deputata Schirò ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 12.13, con il parere contrario della Commissione e del Governo, parere favorevole dei relatori di minoranza di Lega Nord e Autonomie e SEL mentre la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Occhiuto... Dall'Osso... Grassi... Grillo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 387
Votanti 341
Astenuti 46
Maggioranza 171
Hanno votato sì *67*
Hanno votato no *274).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 12.35, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa... Valente... Mantero... Biancofiore... Carrozza...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì *114*
Hanno votato no *277).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 12.37, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza di Lega Nord ed Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato... Palma...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì *110*
Hanno votato no *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 12.14, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle e il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gelmini, Luciano Agostini, Malpezzi.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 392
Votanti 391
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no *346).*

Passiamo all'emendamento Santerini 12.16.

MILENA SANTERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Presidente, con questo emendamento, che ritireremo, abbiamo inteso equilibrare il finanziamento sulle due forme di formazione dei docenti previsti dal disegno di legge.

PRESIDENTE. Se lo ritira, però, non può fare una dichiarazione nel merito, può spiegare sinteticamente i motivi per cui lo ritira.

MILENA SANTERINI. Sì, avrei spiegato i motivi e avrei preannunciato la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Perfetto. Prego, onorevole.

MILENA SANTERINI. Il tema sono i 381 milioni di euro messi sulla carta elettronica, cioè consumi culturali individuali dei docenti, e i 40 milioni, invece, che sono molto pochi, messi sulla formazione, intesa come formazione collettiva, come scambio tra docenti e formazione intesa in senso scientifico. Questo tipo di scelta ovviamente, cioè quella di caricare un enorme finanziamento sulla carta, in realtà rischia di contraddire quello che abbiamo enunciato, cioè che la formazione di servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. La carta da sola, purtroppo, non basterà a raggiungere questo obiettivo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Labriola 12.17.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

VINCENZA LABRIOLA. Signora Presidente, il parere espresso dal Comitato dei nove mi fa capire come, in realtà, non sia stata recepita la *ratio* di questo emendamento. Questo emendamento affronta il problema del disagio mentale dei docenti. In un tempo recente, sempre più spesso, la scuola viene descritta come una fabbrica del malessere, un malessere che può riguardare sia gli insegnanti che gli allievi. Numerosi sono i contrasti che il confronto intergenerazionale provoca quotidianamente, anche dentro le aule e che fanno gridare all'emergenza educativa. Purtroppo, si tratta di un fenomeno non conosciuto nel passato, ma che oggi ha assunto connotazioni preoccupanti. Si tratta di una sindrome nota con il nome di *burnout*, un fenomeno diffuso in molti Paesi del mondo e che individua il logoramento tipico legato all'esercizio della professione. Ho ritenuto di inserire questa modifica all'articolo 12, il quale prevede l'istituzione della carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente, e anche se il fenomeno è noto, c'è, a tal proposito, da parte del mondo della scuola, dirigenti scolastici e docenti stessi, la richiesta di maggiore informazione al riguardo e una diffusa domanda di informazione, per la prevenzione e la gestione di questa problematica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labriola 12.17, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e sul quale le relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle si rimettono all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Bolognesi, Carloni, Abrignani, Amoddio, Benamati, Oliverio.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 396
Maggioranza 199
Hanno votato sì *86*
Hanno votato no *310).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 12.19, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà, il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord, mentre la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Fanucci, D'Attorre...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 396
Votanti 342
Astenuti 54
Maggioranza 172

Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *303).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Di Lello 12.24.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Lello. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Grazie, Presidente. Si tratta di una piccola modifica, che viene, però, incontro alle preoccupazioni espresse in queste settimane dal sindacato. La formazione dei docenti è sicuramente uno dei punti più qualificanti del provvedimento di cui stiamo discutendo. C'è la preoccupazione da parte del mondo sindacale che tutta questa attività possa essere sottratta alla contrattazione collettiva ed effettivamente dal testo si evince una lettura di questa natura. Quindi, noi chiariamo questo punto, ridando un ruolo ai sindacati nella costruzione del percorso formativo. Decida l'Assemblea se questo è giusto o meno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Lello 12.24, con il parere contrario della Commissione e del Governo, mentre i relatori di minoranza si rimettono all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 398
Votanti 363
Astenuti 35
Maggioranza 182
Hanno votato sì *82*
Hanno votato no *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 12.25, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Narduolo, Minardo, Folino, Basso, Piccione...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 401
Votanti 394
Astenuti 7
Maggioranza 198
Hanno votato sì *45*
Hanno votato no *349).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 12.28, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del

gruppo Lega Nord e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Taricco, Piepoli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì *106*
Hanno votato no *298).*

(Il deputato Villarosa ha segnalato di aver espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 12.31, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Lega Nord e Sinistra Ecologia Libertà, mentre la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 403
Votanti 356
Astenuti 47
Maggioranza 179
Hanno votato sì *72*
Hanno votato no *284).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 12.33, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord, mentre si rimettono all'aula le relatrici di minoranza dei gruppi SEL e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Baroni, Berlinghieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 400
Votanti 332
Astenuti 68
Maggioranza 167
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 12.34, con il parere contrario della Commissione e del Governo, nonché delle relatrici di minoranza dei gruppi SEL e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Di Gioia, Pisano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 400
Maggioranza 201
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no *353).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Malpezzi, Carrozza.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì *292*
Hanno votato no *110).*

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, il nostro parere è per tutti gli emendamenti quello dell'invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, mentre è favorevole sull'emendamento 13.500 della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza ad esprimere il proprio parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti Baldassarre 13.1, Luigi Gallo 13.3 e 13.5, mentre sull'emendamento Marzana 13.6 mi rimetto all'Aula.

Sull'emendamento Giancarlo Giordano 13.7 il parere è favorevole, sull'emendamento Marzana 13.9 mi rimetto all'Aula, mentre sull'emendamento Centemero 13.10 il parere è contrario.

Inoltre, il parere è favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 13.11, Simonetti 13.14 e Giancarlo Giordano 13.15 e mi rimetto all'Aula sull'emendamento Ciracì 13.19. Sull'emendamento Bruno Bossio 13.20 il parere è favorevole, mentre è contrario sugli emendamenti Centemero 13.21,

13.500 della Commissione bilancio nonché sugli emendamenti Centemero 13.22 e 13.23. Sugli emendamenti Centemero 13.24 e 13.25 mi rimetto all'Aula, il parere è, invece, favorevole sull'emendamento Vacca 13.26, mentre sugli emendamenti Giovanna Sanna 13.27 e 13.28 mi rimetto all'Aula. Sull'emendamento Centemero 13.29 il parere è contrario, mentre sugli emendamenti Chimienti 13.30 e Giancarlo Giordano 13.31 il parere è favorevole. Sull'emendamento Centemero 13.32 mi rimetto all'Aula, mentre sugli emendamenti Centemero 13.33 e 13.34 il parere è contrario.

Signora Presidente, mi rimetto all'Aula sull'articolo aggiuntivo Vacca 13.01.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza Chimienti ad esprimere il parere.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Signora Presidente, mi rimetto all'Aula sull'emendamento Baldassarre 13.1, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 13.3 e 13.5, Marzana 13.6, Giancarlo Giordano 13.7 e Marzana 13.9. Esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 13.10, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Luigi Gallo 13.11 e Simonetti 13.14. Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Giancarlo Giordano 13.15 e Ciracì 13.19, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 13.20. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 13.21, 13.500 della Commissione bilancio, Centemero 13.22, 13.23, 13.24 e 13.25, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 13.26. Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Giovanna Sanna 13.27 e 13.28, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 13.29. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Chimienti 13.30 e Giancarlo Giordano 13.31, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Centemero 13.32, 13.33 e 13.34. Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Vacca 13.01.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza Borghesi ad esprimere il parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Baldassarre 13.1, Luigi Gallo 13.3 e 13.5 e Marzana 13.6, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giordano 13.7. Esprimo parere contrario sull'emendamento Marzana 13.9, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Pag. 12Centemero 13.10, Luigi Gallo 13.11 e Simonetti 13.14. Esprimo parere contrario sull'emendamento Giancarlo Giordano 13.15, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Ciracì 13.19, Bruno Bossio 13.20 e Centemero 13.21. Esprimo parere contrario sull'emendamento 13.500 della Commissione bilancio, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 13.22, 13.23, 13.24 e 13.25. Esprimo parere contrario sull'emendamento Vacca 13.26.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Giovanna Sanna 13.27 e 13.28 sono stati ritirati dalla presentatrice.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 13.29, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Chimienti 13.30 e Giancarlo Giordano 13.31. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Centemero 13.32, 13.33 e 13.34, mentre esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Vacca 13.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signora Presidente, tutti pareri contrari tranne il 13.500. Quindi, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Baldassarre 13.1.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Binetti. Ne ha facoltà.

PAOLA BINETTI. Signora Presidente, intervengo sull'emendamento Baldassarre 13.1, ma in genere su questo articolo, sul tema della valutazione e valorizzazione del merito. Su questo voglio intervenire.

PRESIDENTE. Sì, avrebbe dovuto prendere la parola sul complesso degli emendamenti, non l'ha chiesta nessuno, prego, approfitti di questo emendamento.

PAOLA BINETTI. Volevo solo far presente un aspetto che mi ha colpito molto, anche nella rilettura dell'articolo così come si configura, ossia il fatto che non ci sia alcun riferimento al dottorato di ricerca.
Molti degli insegnanti, prima di accedere alle scuole di specializzazione o anche ai corsi di perfezionamento, molti di loro, alcuni spesso anche tra i migliori, tra i più motivati, tra i più determinati, affrontano un dottorato di ricerca, un dottorato di ricerca che, in genere, ha due obiettivi particolarmente interessanti: il primo è il contenuto specifico di quel dottorato e, trattandosi di materia strettamente collegata alla didattica, alla pedagogia e ai contenuti che possono essere specifici di un settore che può andare dalla storia alla filosofia, dalla matematica alle lettere, ma che può anche riguardare quell'insegnamento primario e le discipline di base, conferisce loro una competenza specifica, anche in materia sperimentale, particolarmente ricca e particolarmente originale, che prevede un approfondimento sulle fonti e anche una lettura critica di quelle che possono essere le realtà concrete con cui si confrontano.
Inoltre, certamente, coloro che hanno ottenuto un dottorato di ricerca acquisiscono una mentalità scientifica, una capacità di analizzare i problemi e una capacità di scandirli con chiarezza che rappresenta un indubbio valore aggiunto rispetto a quello che è il loro profilo di competenza.
Ora, l'idea che in tutto il profilo, che tende a valutare e a valorizzare il merito, non si faccia mai riferimento a questo importante titolo che è il dottorato di ricerca, che, insisto, perlomeno per i migliori costituisce un obiettivo forte, anche perché è realmente molto competitivo poter partecipare a un dottorato di ricerca, mi ha stupito molto.
Io credo e mi auguro che veramente in una elaborazione più concreta e più precisa, anche successivamente, per quanto potrà riguardare i comitati di valutazione che sono previsti nelle diverse scuole, veramente si presti attenzione a questo Pag. 13aspetto e non si faccia della formazione universitaria, che va oltre il conseguimento del titolo della laurea, un valore tale, come dire, *a latere* da non avere più nessun interesse nemmeno per la costruzione del profilo di professionalità delle persone. Perché, se noi vogliamo davvero che il merito si configuri in una storia personale di questo docente e, quindi, si configuri in una serie di iniziative da lui prese per perfezionare talenti, capacità da tutti i punti di vista, modalità di servizio e di disponibilità alla costruzione di un progetto comune, allora credo che al dottorato di ricerca vada riservata un'attenzione particolare e selettiva.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baldassarre 13.1, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà mentre la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Siamo all'emendamento Baldassarre 13.1. Piepoli, Capelli, Sorial. Capelli non riesce a votare; proviamo a sbloccare la sua postazione, intanto che gli altri colleghi continuano ad arrivare. Ginoble, Ribaudo. Mi pare che tutti abbiano votato ora.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 390
Votanti 338
Astenuti 52
Maggioranza 170
Hanno votato sì *30*
Hanno votato no *308).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 13.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Di Gioia, Fragomeli. Ci siamo, mi pare, vero ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 397
Votanti 395
Astenuti 2
Maggioranza 198
Hanno votato sì *81*
Hanno votato no *314).*

(Il deputato Vazio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario; la deputata Pellegrino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 13.5, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Fanucci, Piepoli, Pastorelli, Pilozzi, Gasparini, Carra, Sorial, Molteni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 400
Votanti 398
Astenuti 2
Maggioranza 200
Hanno votato sì *80*
Hanno votato no *318).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 13.6, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lavagno, Nicchi, Giuliani.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 403
Votanti 375
Astenuti 28
Maggioranza 188
Hanno votato sì *57*
Hanno votato no *318).*

Passiamo all'emendamento Giancarlo Giordano 13.7, sul quale vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Grazie, Presidente. Proviamo a sopprimere con questo emendamento la parte che consideriamo sbagliata di questo articolo. Questo articolo prevede che, nel potenziamento dei poteri del dirigente scolastico, ci sia anche la prerogativa di premiare alcuni docenti, premiarli in seno ad un comitato di valutazione che, però, viene presieduto dallo stesso dirigente scolastico. Ancora una volta, diciamo così, la valorizzazione di una professionalità preziosa, ricchissima, come quella dei docenti, viene affidata ad un meccanismo tutto discrezionale e, peraltro, con una modalità che avrà come conseguenza quella di andare a dividere, quella di andare a frantumare ulteriormente una dimensione collegiale che voi avete già messo definitivamente in discussione con l'approvazione dell'articolo 9 di ieri sera.

Provo soltanto ad introdurre qualche elemento nel merito, sperando di non distogliere troppo. Ci chiediamo se qualcuno ha provato a riflettere, ad esempio, sul fatto che premiare qualcuno, solo qualcuno, non aiuta quello che dovrebbe essere un lavoro di insieme, un lavoro di gruppo, la capacità di stare insieme e di collaborare reciprocamente. Ci chiediamo se vi siete posti il problema delle conseguenze dell'aver affidato al dirigente anche l'autorità salariale, perché di questo si tratta. E ci chiediamo anche quali siano le conseguenze di uno dei criteri che avete inserito, diciamo, nella valorizzazione dei docenti. Leggo: «Criterio delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale».

Semplifico: il merito viene affidato ad una ulteriore disponibilità di tempo. La dico così, perché di questo si tratta. Se hai maggiore disponibilità di tempo, puoi accedere ad un'ulteriore valorizzazione nel merito. Forse questo rischia di andare a determinare un'ulteriore disparità di genere, in un Paese dove le donne ancora continuano a doversi occupare del lavoro fuori e del lavoro dentro casa ? Questa è un'ulteriore riflessione che proviamo ad affidarvi. Sappiamo che andrete avanti ulteriormente, ma siccome, invece, non ci fermeremo, nel tentativo di modificare questo provvedimento, è bene che rimangano registrati i punti assolutamente controversi, su cui bisognerà continuare a tenere alta l'attenzione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Grazie Presidente, intervengo soltanto per alcune precisazioni rispetto a quello che diceva l'onorevole Pannarale, perché comprendo le preoccupazioni, Pag. 15ma vorrei leggere un pezzo di un decreto legislativo del 2001, il n. 165, articolo 13, comma 1, che recita così: «Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali». Ci tengo a dirlo perché questo provvedimento è appunto del 2001. In più, vorrei aggiungere che, grazie ad una modifica della Commissione, noi abbiamo introdotto il criterio per cui la premialità può essere assegnata non solo al singolo docente, ma anche al *team* di docenti, e questa, secondo me, è una modifica positiva, che è venuta fuori grazie al lavoro della Commissione, che è importante che quest'Aula conosca, appunto per avere un'opinione un po' più ampia rispetto a quello che stiamo votando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Come si vede, nel ringraziarla Presidente, noi non ci siamo posti il problema di sopprimere un articolo sulla valutazione, perché è evidente che nemmeno il corpo docente si vuole sottrarre a questa modalità di lavoro. Ci siamo posti, però, il problema di sottolineare come si introducano, con questo articolo, elementi di competizione e di sperequazione tra le condizioni dei docenti, sottoponendo gli stessi ad un criterio di premialità che si diceva già discrezionale e che rischia di creare una scuola in cui tutto lo sforzo degli insegnanti sarà rivolto esclusivamente a ingraziarsi – mettiamola così – il dirigente scolastico. Noi riteniamo, invece, che sarebbe giusto assecondare i criteri oggettivi, come il sistema già prevede, e riteniamo che questo modello di valutazione, nell'accrescere i poteri del dirigente, sottragga autonomia al corpo docente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 13.7, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palmieri...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 411
Votanti 407
Astenuti 4
Maggioranza 204
Hanno votato sì *96*
Hanno votato no *311).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 13.9, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo

Lega Nord e Autonomie, la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea, mentre è favorevole il parere della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tartaglione, Mazziotti Di Celso...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 411
Votanti 383
Astenuti 28
Maggioranza 192
Hanno votato sì *55*
Hanno votato no *328).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 13.10, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi, Piepoli, Tancredi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 406
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no *359).*

(Le deputate Pes e Grillo e il deputato Martella hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Avverto che il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà ha esaurito il tempo previsto dal contingentamento per il seguito dell'esame ed, essendone stata fatta richiesta e come da prassi costante, la Presidenza concederà un tempo aggiuntivo pari ad un terzo di quello originariamente previsto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 13.11, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giachetti, Grillo, Lauricella...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 413
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì *100*
Hanno votato no *313).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 13.14, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole delle relatrici e del relatore di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Murer, Luciano Agostini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì *117*
Hanno votato no *291).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 13.15, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole del relatore di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si è rimessa all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carloni, Oliverio...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 411
Votanti 351
Astenuti 60
Maggioranza 176
Hanno votato sì *26*
Hanno votato no *325).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pag. 17Ciracì 13.19, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e sul quale le relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle si sono rimesse all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tartaglione, Palma, Malisani...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 339
Astenuti 75
Maggioranza 170
Hanno votato sì *47*
Hanno votato no *292).*

L'emendamento Bruno Bossio 13.20 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 13.21.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Rispetto all'articolo 13 faremo due interventi. In particolar modo, voglio intervenire su questo emendamento perché va a correggere in senso migliorativo il testo dell'articolo 13, perché non parla solo di comitato di valutazione dei docenti, ma parla di comitato di valutazione dell'intera istituzione scolastica, e, soprattutto, all'interno di questo emendamento, viene proposto un sistema di valutazione diverso da quello presentato dal Governo all'articolo 13.

Perché è diverso ? Perché, innanzitutto, vengono inseriti nel comitato di valutazione, oltre ai due docenti e al rappresentante dei genitori, due soggetti esterni, sulla base, chiaramente, di criteri di esperienza e di competenza professionale e culturale. La valutazione dell'istituzione scolastica viene, inoltre, collegata anche alla lettura e al monitoraggio dei dati Invalsi. Questo perché da sempre Forza Italia, durante anche i Governi Berlusconi con l'ultimo Ministro Gelmini, ha portato avanti un sistema di valutazione a tre gambe: autovalutazione interna delle scuole, dati Invalsi e, poi, esperienza, o meglio, la valutazione di un esperto esterno appartenente agli ispettori tecnici.

Quindi, questo emendamento vuole proprio recepire la nostra visione della valutazione, proprio perché, all'interno di questo articolo, l'articolo 13, se, da una parte, viene costituito un fondo per la valutazione – noi ricordiamo sempre che fu proprio nella legge finanziaria del 2008 che venne per la prima volta istituito dal Governo Berlusconi un fondo per la valutazione del merito, la cui consistenza venne, però, poi, pian piano prosciugata proprio per pagare gli scatti di anzianità dei docenti –, accanto a questo, l'articolo prevede che la valutazione avvenga solamente ad opera del dirigente, sulla base di criteri individuati dal comitato di valutazione.

Noi, invece, riteniamo opportuno che vi sia un vero e proprio nucleo di valutazione interno alla scuola che valuti i docenti e l'istituzione scolastica, in collaborazione con una valutazione esterna e con l'Invalsi.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, non riesco a comprendere: adesso stiamo ponendo in votazione, se non ho capito male, l'emendamento Centemero 13.21, che, però, fa riferimento all'articolo 11, che abbiamo accantonato. Cosa stiamo ponendo in votazione ?

PRESIDENTE. Un attimo, perché gli uffici avevano fatto già questo approfondimento. Allora, abbiamo verificato che l'articolo 11 a cui fa riferimento questo testo non è l'articolo 11 del disegno di legge che stiamo approvando, ma di un provvedimento precedente, e cioè il decreto Pag. 18legislativo 16 aprile 1994, n. 297, che con il comma 4 dell'attuale legge viene novellato. Quindi,

siamo perfettamente a posto.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 13.21, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e del gruppo MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Intanto che i colleghi votano, saluto gli studenti dell'istituto professionale «Centro provinciale di istruzione professionale edile» di Padova, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune *(Applausi).*

Marzano...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 405
Astenuti 1
Maggioranza 203
Hanno votato sì *48*
Hanno votato no *357).*

(La deputata Pellegrino e il deputato Segoni hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.500 della Commissione bilancio, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, e contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Marzana, Fitzgerald Nissoli, Bolognesi, Gioacchino Alfano...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 413
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì *322*
Hanno votato no *91).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 13.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Questo ed altri emendamenti successivi, che poi ritirerò, vanno a modificare il comitato di valutazione, innanzitutto perché noi riteniamo che la valutazione che qui viene inserita, la valutazione degli insegnanti legata a questo fondo per l'attribuzione di una maggiore retribuzione, o fondo per il merito, come vogliamo chiamarlo, sia

assolutamente insufficiente. Ci sono stati dei progetti, delle sperimentazioni in questi anni, noi non veniamo dal nulla, veniamo da delle sperimentazioni, che sono state il VSQ, Vales, Valorizza. Tutta una serie di sperimentazioni di cui io mi auguro che il Ministero e il Governo possano tenere conto. Di fatto, quello che vediamo di critico in questo comitato di valutazione è, innanzitutto, che lo scopo del comitato di valutazione sia solo quello di individuare dei criteri, manca sempre la terzietà, perché la composizione del comitato di valutazione, che è presieduto dal dirigente scolastico, che prevede la presenza sicuramente dei genitori, che appartengono però alla comunità scolastica, avrebbe bisogno, così come accade per la valutazione dei dirigenti, di una figura terza, di una figura che faccia riferimento al Ministero, di ispettori tecnici che si prendano il carico di andare all'interno delle scuole, non solo a valutare i 7.200 dirigenti scolastici che esistono in Italia, ma anche a valutare l'istituzione scolastica. Quindi, c'è bisogno di una figura terza.Pag. 19

In realtà, vediamo anche che il corpo ispettivo è molto depotenziato nel nostro Paese, avremmo voluto che si investisse di più sul corpo ispettivo. Abbiamo visto in un articolo, nella seduta di ieri, che nella valutazione dei dirigenti viene sì prevista l'assunzione temporanea di una settantina circa di ispettori tecnici, ma come possiamo pensare di valutare i dirigenti scolastici con solo 140 ispettori ? Io credo che debba essere fatto proprio un investimento in questa direzione, perché l'autovalutazione interna delle scuole, come sta avvenendo quest'anno con il RAV, cioè il rapporto di autovalutazione, che è previsto nelle istituzioni scolastiche, non può essere sufficiente. Ci vuole una figura terza anche nella valutazione dei docenti. Quindi, io insisterò per la votazione di questo emendamento e ritiro gli altri miei emendamenti che sono simili ovvero il 13.23, il 13.24, il 13.25, il 13.29 e il 13.33.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 13.22, con il parere contrario della Commissione, del Governo, delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà, e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA BOLDRINI *(ore 11,30).*

Garavini, Rizzetto, Fanucci...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	406
Astenuti	8
Maggioranza	204
Hanno votato *sì*	49
Hanno votato *no*	357

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 13.30, con invito al ritiro o parere contrario della Commissione e del Governo, parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. Vorrei dire: Ministro, non è che i docenti hanno paura di essere valutati o non vogliono essere valutati, in realtà non vogliono essere valutati in questo modo, che non garantirà assolutamente imparzialità e oggettività. Vogliono essere valutati da un ente terzo esterno. Per questo noi crediamo che il comitato di valutazione previsto in questo testo, che è presieduto dal dirigente e composto da docenti interni alla scuola e da genitori o da un genitore e uno studente, non possa assolutamente garantire terzietà e imparzialità. Noi avevamo previsto che fosse coadiuvato da commissioni esterne, formate da docenti di altre scuole, da psicologi e da ispettori ministeriali, per garantire l'imparzialità.

Inoltre, vorrei dire che i criteri con cui verranno valutati i docenti vorremmo assolutamente evitare che fossero legati agli esiti degli standardizzati, nozionistici e dannosi test Invalsi. Per questo noi riscriviamo i criteri sulla base dei quali andrebbe effettuata la valutazione: disponibilità alla formazione e all'aggiornamento continui, capacità di propiziare relazioni educative significative, gestione corretta del processo di apprendimento e capacità di instaurare processi cooperativi e collaborativi. Vi chiederei di votare a favore di questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Mi dicono gli uffici che non è chiaro se l'emendamento Vacca 13.26 è stato ritirato o meno. Non è stato ritirato. Allora, dobbiamo votare prima l'emendamento Vacca 13.26.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 13.26, con invito al ritiro o parere contrario della Commissione e del Governo, parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lainati, Burtone, Palma, Fanucci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 415
Votanti 413
Astenuti 2
Maggioranza 207
Hanno votato *sì* 89
Hanno votato *no* 324.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 13.30, con parere contrario della Commissione e del Governo, parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Pilozzi.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 411
Maggioranza 206
Hanno votato *sì* 85
Hanno votato *no* 326.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 13.31, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Marchi...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 413
Maggioranza 207
Hanno votato *sì* 81
Hanno votato *no* 332.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 13.32, con parere contrario della Commissione e del Governo, parere contrario della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Marazziti, Spadoni, Sarti, Pinna, Bragantini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 423
Votanti 404
Astenuti 19
Maggioranza 203
Hanno votato *sì* 55
Hanno votato *no* 349.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.Pag. 21
(Il deputato Molea e la deputata Vezzali hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 13.33, con parere contrario della Commissione e del Governo, parere contrario delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrescia, Invernizzi, Taricco, Massa, Latronico, Carloni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 420
Votanti 418
Astenuti 2
Maggioranza 210
Hanno votato *sì* 50
Hanno votato *no* 368.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 13.34, con parere contrario della Commissione e del Governo, parere contrario delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sgambato, Palma, Carloni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 418
Maggioranza 210
Hanno votato *sì* 53
Hanno votato *no* 365.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tancredi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 418
Votanti 416
Astenuti 2
Maggioranza 209

Hanno votato *sì* 286
Hanno votato *no* 130.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Cassano e Albanella hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario; la deputata Rotta ha segnalato di aver espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vacca 13.01 – quello che la deputata Chimienti intendeva – sul quale la Commissione ha formulato un parere contrario, il Governo ha espresso parere conforme a quello della Commissione, mentre la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula, la relatrice del MoVimento 5 Stelle ha espresso parere favorevole e il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie ha espresso parere contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 418
Votanti 395
Astenuti 23
Maggioranza 198
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 341.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti all'articolo 14.

PRESIDENTE. La relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Simonetti 14.3 e Giancarlo Giordano 14.4, sugli identici emendamenti Pannarale 14.5, Centemero 14.6, Marzana 14.7 e Baldassarre 14.8 e sull'emendamento Giancarlo Giordano 14.12.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Simonetti 14.3 e Giancarlo Giordano 14.4 e sugli identici emendamenti Pannarale

14.5, Centemero 14.6, Marzana 14.7 e Baldassarre 14.8, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Giancarlo Giordano 14.12.

PRESIDENTE. La relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Simonetti 14.3 e Giancarlo Giordano 14.4, sugli identici emendamenti Pannarale 14.5, Centemero 14.6, Marzana 14.7 e Baldassarre 14.8 e sull'emendamento Giancarlo Giordano 14.12.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 14.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Simonetti 14.3 e Giancarlo Giordano 14.4.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Simonetti 14.3 e Giancarlo Giordano 14.4, con parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dall'Osso... Grillo... Tancredi... Argentin... Chaouki... Allasia... Saltamartini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato *sì* 120
Hanno votato *no* 284.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Albanella ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Pannarale 14.5, Centemero 14.6, Marzana 14.7 e Baldassarre 14.8, sui quali vi è il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei tre relatori di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, annuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Per commentare l'ingrata misura contenuta in questo articolo occorre fare delle premesse. Mancano 70 mila cattedre all'appello affinché sia costituito un vero organico aggiuntivo; in 13 anni è stato bandito un solo concorso per l'immissione in ruolo; c'è una discrepanza tra posti disponibili e profili dei docenti inseriti nelle GAE; è arrivata una condanna all'Italia da parte della Corte di giustizia europea a causa dell'abuso della contrattazione a termine; con questo piano di assunzioni si compie una discriminazione nell'ambito della stessa categoria per

una mera contingenza storica, cioè la chiusura delle GAE, che ha escluso gli abilitati dopo il 2006, e questo Governo che cosa fa, come risponde ? Impedisce di lavorare ai docenti che hanno effettuato 36 mesi di servizio, creando una nuova categoria di esodati: giovani docenti sfruttati dal Ministero e buttati via con un'interpretazione distorta e sciagurata della sentenza della Corte di giustizia europea *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pannarale 14.5, Centemero 14.6, Marzana 14.7 e Baldassarre 14.8.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Pilozzi, Turco.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 400
Votanti 399
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato *sì* 125
Hanno votato *no* 274.

La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Il deputato Gianluca Pini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 14.12, sul quale vi è il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Luciano Agostini, Bindi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 406
Maggioranza 204
Hanno votato *sì* 82
Hanno votato *no* 324.

La Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario)

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Rocchi. Ne ha facoltà.

MARIA GRAZIA ROCCHI. Grazie, Presidente. Vorrei dichiarare il voto favorevole del Partito Democratico sull'articolo. Premetto, la misura contenuta in questo articolo non incide minimamente sulla possibilità di concludere contratti a tempo determinato posti che non siano vacanti e

disponibili, vale a dire quelli a copertura delle normali sostituzioni, anche se queste sostituzioni dovessero avvenire per l'intero anno scolastico, sia del personale docente che del personale ATA.

La misura per come era inizialmente concepita poneva dei problemi e ce li ha posti subito. Per questo la Commissione è intervenuta durante l'iter attraverso emendamenti votati già in Commissione affinché non si ponesse alcun tipo di dubbio sulla possibilità di concludere contratti a tempo determinato anche su posti vacanti e disponibili. Perché sappiamo perfettamente che, nonostante l'importante piano assunzionale che verrà realizzato a settembre Pag. 242015, per alcune classi di concorso ci potrà essere la necessità di ricorre a questi tipi di contratti. Non vogliamo mettere in pericolo la possibilità di accedere a questi contratti per nessuno, soprattutto per chi ha già lavorato e ha investito le proprie conoscenze e le proprie competenze nello svolgimento della professione docente.

Da settembre 2016 un nuovo piano assunzionale dovrebbe consentire di poter superare anche il bisogno di ulteriori contratti a tempo determinato, per cui ci sentiamo tranquilli in ordine alla possibilità di poter continuare ad utilizzare le importanti professionalità che nella scuola sono maturate in questi anni *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Capone, Grillo, Tidei, Nardi, Simoni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	419
Astenuti	2
Maggioranza	210
Hanno votato *sì*	290
Hanno votato *no*	129

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, Presidente. Invito al ritiro o altrimenti parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15 e su tutti gli articoli aggiuntivi. Al riguardo, Presidente, voglio però fare una precisazione. Mi duole esprimere parere contrario all'emendamento Santerini 15.5, ma solo perché la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, quindi mi adeguo al parere della V Commissione.

PRESIDENTE. Proprio perché la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, l'emendamento Santerini 15.5 è inammissibile. Invito la relatrice di minoranza di SEL, deputata Pannarale, ad esprimere i pareri.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Grazie, Presidente. Sull'emendamento Marzana 15.2 mi rimetto all'Assemblea, mentre sugli emendamenti Centemero 15.3 e 15.4 il parere è contrario.

Sull'articolo aggiuntivo Ciracì 15.01 mi rimetto all'Aula, sull'articolo aggiuntivo Centemero 15.02 il parere è contrario, mentre sugli articoli aggiuntivi Centemero 15.03 e Marzana 15.05 e 15.06 il parere è favorevole. Infine, il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Falcone 15.07, mentre è favorevole sull'articolo aggiuntivo Luigi Gallo 15.08.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza Borghesi ad esprimere il parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Sull'emendamento Marzana 15.2 il parere è contrario, mentre è favorevole sugli emendamenti Centemero 15.3 e 15.4, nonché sugli articoli aggiuntivi Ciracì 15.01 e Centemero 15.02 e 15.03.

Inoltre, il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Marzana 15.05 e 15.06, mentre sull'articolo aggiuntivo Falcone 15.07 mi rimetto all'Aula e sull'articolo aggiuntivo Luigi Gallo 15.08 il parere è contrario.

Pag. 25

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza, deputata Chimienti, ad esprimere il parere.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Sull'emendamento Marzana 15.2 il parere è favorevole, mentre sugli emendamenti Centemero 15.3 e 15.4 mi rimetto all'Aula. Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Ciracì 15.01, mentre è favorevole sugli articoli aggiuntivi Centemero 15.02 e 15.03, nonché Marzana 15.05 e 15.06. Infine, il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Falcone 15.07 e favorevole sull'articolo aggiuntivo Luigi Gallo 15.08.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il parere del Governo è contrario su tutte le proposte emendative proposte.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 15.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Signora Presidente, questo emendamento tratta dei revocati, un'altra categoria che abbiamo imparato a conoscere, che ha subito la norma del «decreto Madia», la quale ha abrogato la possibilità per il personale della pubblica amministrazione, compreso quindi quello della scuola, che abbia compiuto i 65 anni di età, di avvalersi di una proroga biennale del rapporto di lavoro. Di conseguenza, gli insegnanti che avevano già ottenuto una proroga biennale sono stati pensionati d'ufficio in maniera coatta. Questo personale scolastico non ha ancora raggiunto il gradone stipendiale a causa del blocco degli scatti d'anzianità, tra l'altro prorogato anche da questo Governo. Andando in pensione con il gradone stipendiale precedente, andrebbero quindi in pensione senza aver raggiunto i 35 anni di servizio e ciò farebbe perdere loro una bella quota di pensione. È chiaro che questa disposizione è una vera propria ingiustizia che incide sul futuro di queste persone e delle loro famiglie che avevano organizzato progetti di vita sulla base della

possibilità di andare in pensione con un indennizzo decente *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 15.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord, il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, mentre si rimette all'Aula la relatrice di minoranza di SEL.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Abrignani, Senaldi, Piepoli, Francesco Sanna, Carella, Carloni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 395
Votanti 368
Astenuti 27
Maggioranza 185
Hanno votato *sì* 51
Hanno votato *no* 317

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Bonafede e Capodicasa hanno segnalato che non sono riusciti a votare)

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 15.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di SEL, con il parere favorevole del relatore di minoranza Pag. 26della Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Piepoli, Palma, Turco, Lorenzo Guerini, Luciano Agostini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 409
Votanti 351
Astenuti 58
Maggioranza 176
Hanno votato *sì* 49
Hanno votato *no* 302.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 15.4, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza di SEL, con il parere favorevole del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Piepoli, Carfagna, Malpezzi, Sereni, Gadda, Paola Boldrini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 422
Votanti 363
Astenuti 59
Maggioranza 182
Hanno votato *sì* 51
Hanno votato *no* 312.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Signora Presidente, noi voteremo favorevolmente, però, volevo soltanto precisare un aspetto importante relativo al mio emendamento 15.5, che è stato dichiarato inammissibile, per sottolineare che esso aveva avuto, appunto, il parere favorevole della Commissione e, tra l'altro, di tutti i gruppi, perché riguarda gli insegnanti che fanno scuola fuori dalla scuola, quindi sul territorio, nelle comunità per tossicodipendenze, fra gli immigrati. Quindi, è l'occasione per dire che richiediamo espressamente al Governo un impegno per garantire continuità a questo tipo di lavoro degli insegnanti sul territorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Portas, Bolognesi, Carloni, Grillo, Oliverio, Paris...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 422
Votanti 391
Astenuti 31
Maggioranza 196
Hanno votato *sì* 295
Hanno votato *no* 96.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ciracì 15.01, con il parere contrario della Commissione e del Governo. La relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula, il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie esprime parere favorevole e la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle esprime parere contrario.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Luigi Gallo, Grillo, Cani, Di Lello. Ci siamo.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 425
Votanti 382
Astenuti 43
Maggioranza 192
Hanno votato *sì* 32
Hanno votato *no* 350.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 15.02, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Piepoli, Bolognesi, Galgano, Berlinghieri, Colletti, Realacci. Ci siamo...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 426
Votanti 416
Astenuti 10
Maggioranza 209
Hanno votato *sì* 102
Hanno votato *no* 314.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 15.03, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Di Gioia, Turco, Piepoli, Montroni, Tidei. Carloni e Turco non riescono a votare; Montroni neanche. Frusone. È rimasto Turco, che non riesce a votare; sta andando il tecnico. Vediamo se si riesce a sbloccare la postazione. Ha votato.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 427
Maggioranza 214
Hanno votato *sì* 134
Hanno votato *no* 293.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Marzana 15.05, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà, il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, preannunzio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. L'emendamento mira a mettere fine all'odissea del personale ex LSU, «lavoratori sottopagati e umiliati», e al fallimentare sistema degli appalti dei servizi di pulizia nelle scuole.

Quella dei lavoratori ex LSU, come abbiamo avuto modo di denunciare anche poche settimane fa, assieme ai miei colleghi, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è una battaglia in difesa dei diritti violati dei lavoratori, a tutela della sicurezza e della salubrità degli ambienti scolastici, ma anche contro lo spreco dei soldi pubblici e l'esclusivo vantaggio economico delle ditte.Pag. 28

Servono soluzioni immediate, come quella della nostra proposta di legge e quella che propone questo articolo aggiuntivo: cioè, *stop* alle esternalizzazioni e assunzione dei 12 mila lavoratori nei posti accantonati del personale ATA *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Cristian Iannuzzi. Ne ha facoltà.

CRISTIAN IANNUZZI. Grazie, Presidente, solo per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo della collega Marzana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie, signora Presidente. Noi voteremo contro perché, di recente, in un contenzioso, il Consiglio di Stato ha sancito in via definitiva che bisogna fare le gare e non si possono fare le internalizzazioni e procedure *in house*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marzana 15.05.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 416
Maggioranza 209
Hanno votato *sì* 86
Hanno votato *no* 330.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marzana 15.06, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Piras, Piepoli, Zan, Fanucci, Berlinghieri, Giorgis.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 424
Maggioranza 213
Hanno votato *sì* 88
Hanno votato *no* 336.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Falcone 15.07, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini si rimette all'Assemblea...

Scusate, devo revocare l'indizione della votazione, perché il deputato Crippa aveva alzato la mano ed io non lo avevo visto. Prego, deputato Crippa, ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto.

DAVIDE CRIPPA. Sull'articolo aggiuntivo Falcone 15.07 voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Presidente, io approfitto di questo spazio per intervenire sull'articolo aggiuntivo precedente, considerato che lei non ha visto che avevamo alzato la mano per intervenire. L'articolo aggiuntivo precedente si riferiva...

Pag. 29

PRESIDENTE. Dopo che avevo aperto la votazione, però, deputata, ad onor del vero. Comunque, continui. Prego.

MARIA MARZANA. L'articolo aggiuntivo che avete appena bocciato si riferiva al pensionamento dei cosiddetti «quota 96». Infatti, se, da una parte, ci sono i revocati, che hanno pochi contributi per condurre una vita dignitosa e vorrebbero fermarsi al lavoro per migliorare la propria condizione, la propria pensione, dall'altra, ci sono i «quota 96» che hanno abbondantemente superato quota 100, a cui il Governo Monti, Renzi e Letta hanno negato il diritto acquisito alla pensione...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MARIA MARZANA. ... proprio come potrebbe accadere a voi con la negazione del vitalizio e dell'assegno di fine mandato, cosa che però ritengo molto improbabile.

PRESIDENTE. Concluda.

MARIA MARZANA. Anche sul fronte delle pensioni – concludo, Presidente – avete, dunque, diviso l'Italia. Con l'articolo aggiuntivo che avete appena bocciato volevamo ristabilire la giustizia sociale e fermare questa insensata contraddizione...

PRESIDENTE. Concluda, per favore, grazie.

MARIA MARZANA. ... tra docenti che vanno in pensione in modo coatto e quelli...

PRESIDENTE. La ringrazio, deputata. Siamo all'articolo aggiuntivo Falcone 15.07, peraltro.
Passiamo, dunque, ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Falcone 15.07.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Sgambato...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 423
Votanti 410
Astenuti 13
Maggioranza 206
Hanno votato *sì* 7
Hanno votato *no* 403.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Luigi Gallo 15.08, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 429
Votanti 428
Astenuti 1
Maggioranza 215
Hanno votato *sì* 85
Hanno votato *no* 343.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Esame dell'articolo 16 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, Presidente. I pareri sono invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti all'articolo Pag. 3016, ad eccezione di quello sull'emendamento Malpezzi 16.7, che è favorevole.

PRESIDENTE. Immagino sia favorevole anche il parere sull'emendamento 16.400 della Commissione ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Invito, quindi, la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà, Annalisa Pannarale, ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 16.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Presidente, sull'emendamento Luigi Gallo 16.4 mi rimetto all'Assemblea. Sull'emendamento Luigi Gallo 16.5 il parere è favorevole, mentre sull'emendamento 16.400 della Commissione mi rimetto all'Assemblea. Sull'emendamento Malpezzi 16.7 il parere è contrario, così come sull'articolo aggiuntivo Falcone 16.02.

PRESIDENTE. Quali sono i pareri del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, deputato Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Presidente, sull'emendamento Luigi Gallo 16.4 il parere è contrario. Sull'emendamento Luigi Gallo 16.5 mi rimetto all'Assemblea. Sull'emendamento 16.400 della Commissione il parere è contrario. Sull'emendamento Malpezzi 16.7 mi rimetto all'Assemblea. Sull'articolo aggiuntivo Falcone 16.02 mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. E i pareri della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, deputata Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, sugli emendamenti Luigi Gallo 16.4 e 16.5 il parere è favorevole. Sull'emendamento 16.400 della Commissione mi rimetto all'Assemblea. Sull'emendamento Malpezzi 16.7 il parere è contrarissimo.

PRESIDENTE. Una categoria nuova...

SILVIA CHIMIENTI. Sull'articolo aggiuntivo Falcone 16.02 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signora Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento Malpezzi 16.7 e sull'emendamento 16.400 della Commissione. Il parere è contrario su tutti le altre proposte emendative.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione all'emendamento Luigi Gallo 16.4.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 16.4, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Di Gioia, Palese, Peluffo, Dall'Osso...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 413
Votanti 404
Astenuti 9
Maggioranza 203
Hanno votato *sì* 66
Hanno votato *no* 338.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pag. 31Luigi Gallo 16.5, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle, mentre si rimette all'Assemblea il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Palmieri, Di Gioia, Bolognesi, Locatelli, Basilio, Duranti, Scanu, Santerini, Carfagna, Valentini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 425
Votanti 409
Astenuti 16
Maggioranza 205
Hanno votato *sì* 83
Hanno votato *no* 326

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.400 della Commissione, con il parere favorevole del Governo, il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, mentre si rimettono all'Assemblea le relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 428
Votanti 341
Astenuti 87
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 317
Hanno votato *no* 24

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Santerini ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malpezzi 16.7, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, il parere contrario delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle, mentre si rimette all'Assemblea il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Gitti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 431
Votanti 387
Astenuti 44
Maggioranza 194
Hanno votato *sì* 301
Hanno votato *no* 86

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Zan ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'articolo 16.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Grazie signora Presidente, intervengo per preannunziare il voto favorevole di Forza Italia su questo articolo, che va nel solco di quello che abbiamo cominciato con i Governi Berlusconi nel 2001. Non a caso, si fa riferimento al codice dell'amministrazione digitale del Ministro Stanca del 2005, quindi con piacere votiamo favorevolmente questo articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.Pag. 32
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tidei, Malisani...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 432
Votanti 416
Astenuti 16
Maggioranza 209
Hanno votato *sì* 327
Hanno votato *no* 89

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Gianni Farina ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Falcone 16.02, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza per Sinistra Ecologia Libertà e per il MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza per la Lega Nord e Autonomie si è rimesso all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Taricco.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 435
Votanti 420
Astenuti 15
Maggioranza 211
Hanno votato *sì* 6
Hanno votato *no* 414.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Adesso dovremmo passare all'articolo 17.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signora Presidente, chiedo di accantonare questo articolo e di passare a quello successivo, all'articolo 18.

GIANCARLO GIORDANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Signora Presidente, vorremmo sapere almeno il motivo di questo accantonamento, visto che si tratta di uno degli articoli più controversi del provvedimento e che non ci si spiega nemmeno il perché si sia arrivati a un punto di difficoltà quasi al termine dei nostri lavori.

Se potessimo avere questa grazia, sarebbe gradita.

PRESIDENTE. Relatrice Coscia, se magari può darci qualche motivazione...

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Lo avevo già annunciato al Comitato dei nove, perché eravamo in attesa di comprendere dei temi con la Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Siete in attesa del parere della Commissione bilancio ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Non del parere, ma di capire se si potevano avere delle diverse coperture.

PRESIDENTE. Quindi, il Comitato dei nove non è ancora pronto ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. No.

PRESIDENTE. Va bene. Allora, è questo il motivo, deputato Giordano.

GIANCARLO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Signora Presidente, io insisto, al di là di questa un po' confusa motivazione: noi non possiamo saltare articoli fondamentali e proseguire con i nostri lavori come se nulla fosse. Ne va della capacità di decisione dei gruppi e della qualità del provvedimento. Anche perché, se si stanno cercando coperture alternative, evidentemente qualche problema c'è ancora.

Allora, ci facessero capire se questa è una misura che sta dentro o fuori dal provvedimento.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signora Presidente, mi scusi, ma mi giunge nuova questa notizia, visto che in realtà la relatrice in sede di Comitato dei nove ha espresso i pareri fino all'articolo 20. Questa sua auspicabile capacità persuasiva nei riguardi della Commissione bilancio è qualcosa che esula dai rapporti parlamentari, nel senso che la Commissione bilancio si è già espressa, ha già chiarito alcuni punti ben precisi, tant'è che precludono la votazione di alcuni emendamenti, e pertanto noi vorremmo capire quale tipo di auspicio e di chiarimento ci sia da fare con la Commissione bilancio, che non sia in realtà una questione già scritta e già data, visto che la Commissione bilancio ha già espresso i propri pareri. O ci sono delle camere interne al Partito Democratico, diverse dai canali di comunicazione ufficiali della Camera, oppure, se la Commissione bilancio si esprime, quelli sono i pareri; se ci sono altre modalità con le quali la relatrice può andare a sindacare sui pareri espressi dalla Commissione bilancio, credo che forse lo dovesse fare magari prima, piuttosto che arrivare in Aula all'articolo giusto.

Pertanto, vorremmo un po' di serietà; abbiamo tempi contingentati e credo che la serietà debba essere data a quest'Assemblea, altrimenti stiamo giocando *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Prima di darle la parola, relatrice, in modo che lei possa rispondere, do la parola al deputato Palese che ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signora Presidente, per sottolineare, ancora una volta, che la Commissione bilancio, che peraltro è anche convocata nuovamente alle ore 14, ha espresso tutti i pareri, sui testi, sugli emendamenti e sui subemendamenti.

Anche per l'organizzazione funzionale dell'Aula e per poter mantenere gli impegni assunti per domani sulla diretta televisiva in Conferenza dei presidenti di gruppo, su sua proposta, ripetuta tantissime volte, che sono stati raggiunti con fatica, inviterei il Governo e la maggioranza a non tergiversare su alcune situazioni, perché abbiamo un accantonamento che riguarda l'articolo 6, anche se è limitato, e l'articolo 10, che ha comportato, conseguentemente, l'accantonamento dell'articolo 11.

Se iniziamo, poi, con l'accantonamento dell'articolo 17, riteniamo di essere esenti da responsabilità rispetto al mantenimento degli accordi sui tempi e quant'altro ? Quindi, che il Comitato dei nove decidesse, una volta per tutte, quello che bisogna fare, ma nulla ha a che vedere la Commissione bilancio, che ha espresso già tutti i pareri che doveva esprimere e che, poi, se non ha espresso ancora il parere sull'emendamento che riguarda l'articolo 10, è solo perché il Governo ancora non è pronto e non ha espresso il parere.

ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, signora Presidente. Voglio fare una considerazione Pag. 34brevissima: è evidente a tutti che siamo davanti a un punto cruciale del provvedimento e, siccome già abbiamo assistito a un duplice accantonamento e ora ci viene proposto questo, nonostante siano stati dati i pareri, noi chiediamo ufficialmente la sospensione dei lavori, perché non è possibile andare avanti in questo modo. Quindi, chiediamo un voto sulla sospensione dei lavori.

ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Grazie, Presidente. Credo che la relatrice abbia illustrato in maniera chiara quali sono i motivi dell'accantonamento; peraltro, visto che ho seguito i lavori del Comitato dei nove, lo aveva già anticipato nel Comitato dei nove e nessun gruppo parlamentare, peraltro tutti presenti, aveva sollevato obiezioni. L'accantonamento è motivato da una scelta precisa, che la relatrice ha fatto per venire incontro alle indicazioni che arrivavano da tutti i gruppi su questo articolo, che, come ha ricordato anche il collega Scotto, è un articolo problematico, nel senso che è discusso.

Allora, di fronte alle problematicità che sono state dichiarate e sollevate da tutti i gruppi parlamentari, la relatrice si è assunta la responsabilità di verificare se con il Governo ci fosse la possibilità di una nuova e diversa copertura o di una nuova e diversa soluzione rispetto a quel testo che è stato presentato. A me sembra che questo vada nella linea e nella direzione che abbiamo fin qui utilizzato, cioè quella di trovare il massimo e il più largo consenso possibile all'interno del Parlamento sulle materie che sono state fin qui discusse.

Peraltro, è un provvedimento dove abbiamo accantonato pochissimi articoli e solo alla luce di un dibattito che in quest'Aula si è verificato, e quindi non vedo perché non dare fiducia al Comitato dei nove, che ha lavorato in questa direzione, su questi punti così qualificanti, e voler trasformare questa discussione in un momento di scontro politico, che un momento di scontro politico non voleva essere.

PRESIDENTE. Allora, qui vi è una richiesta ufficiale di sospensione da parte del gruppo Sinistra Ecologia Libertà. Chiederei di circostanziare questa richiesta in ordine al tempo, perché la metto in votazione. Prego, deputato Scotto.

ARTURO SCOTTO. Fino a quando il Comitato dei nove non ha risolto il problema, perché per noi, siccome, come il collega Rosato sa e come tutti sanno...

PRESIDENTE. Questo l'ho capito. Quindi, fino a che...

ARTURO SCOTTO. ... abbiamo i tempi contingentati e ci restano dieci minuti per parlare, e vorremmo decidere di parlare sulle cose cruciali e fondamentali, non vi sono le condizioni per portare avanti il provvedimento fino a quando non vengono sciolti alcuni nodi sugli articoli 10, 11 e 17 *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

FERDINANDO ADORNATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, deputato Adornato, però devo mettere in votazione adesso la richiesta di sospensione. È sull'ordine dei lavori che vuole intervenire ? Sulla proposta di sospensione ? Prego.

FERDINANDO ADORNATO. L'opposizione si oppone in ogni modo e la maggioranza si difende. Ma quando la maggioranza chiede l'accantonamento di un articolo, per cercare di risolvere un problema posto dall'opposizione, mi volete spiegare perché l'opposizione si oppone *(Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC)* e *Partito Democratico)* ? Tutti i gruppi in Commissione hanno chiesto alla relatrice e al Comitato dei nove di vedere se era possibile risolvere un punto che è uno dei più innovativi del provvedimento in un'altra maniera e per risolvere Pag. 35in un'altra miniera bisogna vedere le coperture. Questo l'ha chiesto anche SEL, di vedere di trovare diverse coperture, poi ci si potrà riuscire, ci si potrà non riuscire, l'articolo resta valido ugualmente. Però, se la relatrice vuole cercare di risolvere un problema posto dall'opposizione, mi parrebbe strano che l'opposizione si opponga *(Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC)* e *Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Colleghi, darò la parola a un oratore a favore e ad uno contro. Ha chiesto di parlare a favore il deputato Crippa. È contro la richiesta di sospensione ?

DAVIDE CRIPPA. Sono a favore della sospensione.

PRESIDENTE. Appunto, faccia l'intervento a favore.

DAVIDE CRIPPA. Il problema è che lei magari se riesce a rispettare delle regole all'interno di quest'Aula sarebbe corretto. Eravamo già in fase di espressione delle dichiarazioni, ha fatto parlare il collega Adornato *a latere*, credo che sia una dichiarazione contro la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Sì, contro.

DAVIDE CRIPPA. Quindi, quello era l'intervento contro, perfetto. Quindi, l'intervento contro lo abbiamo già fatto.

Io volevo esprimermi con l'intervento a favore della sospensione perché credo che la serietà non viene dimostrata all'interno del Comitato dei nove, dove di fatto abbiamo accantonamenti costanti e continui che arrivano in Aula, abbiamo a disposizione pochissimi minuti, perché ci avete strozzato con i tempi, visto che avete deciso di dichiararlo collegato e per di più legandolo anche ad una data di scadenza votata in Aula solamente a maggioranza. A colpi di maggioranza adesso continuate ad

andare avanti, chiedete di accantonare questioni su cui avete già espresso tutti i pareri all'interno del Comitato dei nove. Se ci sono delle questioni devono venire fuori ed emergere in Aula, perché noi, avendo i tempi contingentati, dobbiamo organizzarci con quei tre minuti che lei ci ha concesso per poter parlare su determinate questioni. Credo che una di queste, su cui oggi viene chiesto l'accantonamento, sia fondamentale politicamente per dare un'impronta a un gruppo politico. Per cui se noi abbiamo problemi nel capire quando possiamo parlare, credo che sia un problema che lei Presidente deve comprendere, visto che di fatto arriveremmo, con questo accantonamento, magari a votare questo alla fine, quando i tempi sono esauriti. Noi a questo gioco non ci stiamo e, pertanto, vorremmo la sospensione fino a quando il Comitato dei nove non ha risolto questo nodo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la richiesta di sospensione dei lavori avanzata dal gruppo di Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fitzgerald Nissoli, Alberti...

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge per 147 voti di differenza.

Prendo atto che la relatrice per la maggioranza conferma la richiesta di accantonamento.

DAVIDE CRIPPA. Deve essere votata.

PRESIDENTE. Vuole votare la richiesta di accantonamento, va bene. Darò la parola a un oratore a favore e ad uno contro. Chi parla contro ?

ARTURO SCOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, signora Presidente. Perché abbiamo chiesto di sospendere Pag. 36i lavori e perché ora siamo contrari all'accantonamento ? Perché qui fuori c’è qualcuno che ci ascolta e tutti dobbiamo assumerci, di fronte a questo Parlamento, la responsabilità delle scelte che operiamo.

Io trovo insopportabile che a un gruppo, che ha già pochissimi minuti per poter esprimere la propria opinione, venga detto anche a che ora questo deve accadere. Pertanto, io penso che dobbiamo procedere. Altrimenti, ci troveremo, cara signora Presidente, di fronte a una lesione delle prerogative dei parlamentari *(Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico)*, saremmo dei parlamentari dimezzati, perché non avremmo la possibilità di intervenire su questioni cruciali del lavoro di questo Parlamento e di questo provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Chi interviene a favore ? Nessuno interviene a favore ? Allora, andiamo avanti.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta, avanzata dalla relatrice per la maggioranza Coscia, di accantonare l'esame dell'articolo 17.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Bolognesi, Patriarca, Berlinghieri.
Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera approva per 143 voti di differenza.

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.
Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, signora Presidente. La Commissione formula un invito al ritiro su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 18, ad esclusione, se ci sono, degli emendamenti della Commissione bilancio – ma mi sembra di no –, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. No, non ci sono emendamenti della Commissione bilancio. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 18.1 e 18.3, Giancarlo Giordano 18.4, Luigi Gallo 18.7, Vacca 18.9, Luigi Gallo 18.15 e 18.16, Marzana 18.18 e Vacca 18.19.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Vacca 18.1 e 18.3 e Giancarlo Giordano 18.4. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 18.7. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento 18.9. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Luigi Gallo 18.15 e 18.16. Mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Marzana 18.18 e Vacca 18.19.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 18.1 e 18.3, Giancarlo Giordano 18.4, Luigi Gallo 18.7, Vacca 18.9, Luigi Gallo 18.15 e 18.16, Marzana 18.18 e Vacca 18.19

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti.

GIANCARLO GIORDANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

Pag. 37

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie Presidente, noi chiediamo l'accantonamento, sia dell'articolo 18, che dell'articolo 19, per coerenza di materia e per permettere ai gruppi, soprattutto di minoranza, che, come si è detto, hanno tempi molto ristretti per poter partecipare a questa

discussione, di intervenire sapendo quando questa materia, che è materia che meriterà ampio dibattito, arriverà in discussione effettivamente.

PRESIDENTE. Relatrice per la maggioranza, il parere sulla richiesta di accantonamento degli articolo 18 e 19 ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Il parere è contrario, io ho già dato i pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 18.

PRESIDENTE. Deputato Giancarlo Giordano, se insiste con la richiesta di accantonamento degli articoli 18 e 19, allora devo dare la parola ad un oratore a favore e ad uno contro e metterla in votazione. Prendo atto che insiste. Chi intende intervenire a favore ? Prego, deputato Luigi Gallo.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente, questa richiesta non dovrebbe essere messa nemmeno ai voti perché, secondo l'articolo 8 del Regolamento, lei è responsabile del buon andamento dei lavori della Camera e questo andamento non viene garantito da quello che sta accadendo in questo momento. Infatti, noi trattiamo delle materie delicate e interveniamo su un emendamento, quello successivo no, quello dopo sì, creando un caos completo nella gestione dei lavori di quest'Aula. Gli articoli 17, 18 e 19 creano un sistema di scuola di serie A e scuola di serie B...

PRESIDENTE. Relatrice per la maggioranza Coscia, per favore. Prego.

LUIGI GALLO. ... e non possono essere slegati gli uni dagli altri. Come abbiamo già detto, in tutto il provvedimento c'è un impianto che vuole creare le scuole povere nei quartieri di periferia, nei quartieri senza tessuto produttivo e le scuole ricche dove ci sono le famiglie che hanno un reddito. Infatti, guardate che il 5 per mille di un disoccupato vale zero e il 5 per mille di un politico vale diversamente *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Quindi, se abbiamo delle scuole dove ci sarà una certa platea, avremo delle scuole più ricche e delle scuole più povere. Oltre ad aver creato, con il vostro modello, governando da vent'anni, dieci milioni di poveri, creerete anche migliaia di scuole povere in questo Paese. Ora, o affrontiamo il tema complessivamente oppure in questa Camera tutto il lavoro che stiamo facendo diventa solo una grande barzelletta *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Qualcuno intende intervenire contro ? Altrimenti metto la richiesta in votazione. Prendo atto che nessuno intende intervenire contro. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di accantonamento degli articoli 18 e 19.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Bolognesi... Molea...

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge per 216 voti di differenza.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signora Presidente, chiedo di porre in votazione l'accantonamento del solo articolo 18 dal momento che poc'anzi abbiamo votato l'accantonamento degli articoli 18 e 19.

PRESIDENTE. L'Aula si è già pronunciata.

DAVIDE CRIPPA. No, l'Aula si è pronunciata sugli articoli 18 e 19. Quindi si fa un criterio più...

PRESIDENTE. L'articolo 18 è incluso nel pronunciamento dell'Aula. Deputato Crippa, per favore...

DAVIDE CRIPPA. Ho capito ma nel momento in cui includo di votare gli articoli 18 e 19 posso chiedere di votare solo l'articolo 18.

PRESIDENTE. L'Aula si è pronunciata sul non accantonare l'articolo 18 e l'articolo 19. È già stato votato il non accantonamento dell'articolo 18, deputato Crippa, per favore cerchiamo di andare avanti usando tutti...

DAVIDE CRIPPA. L'Aula si è pronunciata su un concetto più ampio, lei deve porre in votazione un concetto più restrittivo. No, perché il concetto è più ampio e lei, invece, deve porre in votazione quello più restrittivo perché in genere si fa sempre così.

PRESIDENTE. Il più grande comprende il più piccolo. È già stato votato.

DAVIDE CRIPPA. È chiaro ma uno può votare a favore del più grande o a favore del più piccolo.

PRESIDENTE. Ho posto in votazione entrambi gli articoli, il 18 e il 19 ...

DAVIDE CRIPPA. No, appunto, io le chiedo la votazione del solo articolo 18.

PRESIDENTE. Abbiamo già posto in votazione. Andiamo avanti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 18.1, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore della Lega Nord e Autonomie e il parere favorevole delle relatrici di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi... Piepoli... Albanella... Caruso... Gitti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	420
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato *sì*	83
Hanno votato *no*	337.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 18.3, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole delle relatrici

di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle e il parere contrario del relatore della Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Grillo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 422
Votanti 421
Astenuti 1
Maggioranza 211
Hanno votato *sì* 84
Hanno votato *no* 337.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo all'emendamento Giancarlo Giordano 18.4, sul quale vi è il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle e il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord.Pag. 39

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole di Sinistra Ecologia Libertà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Paglia. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PAGLIA. Grazie, Presidente. Intervengo solo per provare per l'ennesima volta a chiarire a quest'Aula qual è l'enormità che si sta facendo con questo articolo, anche bocciando eventualmente l'emendamento che noi proponiamo. Lo *school bonus* altro non fa che restituire, a chi fa un'erogazione liberale, il 65 per cento di quell'erogazione, senza nemmeno mettere un limite all'erogazione che si può fare. È ovvio che, per come funzionano le detrazioni, nel momento in cui faccio una donazione di fatto attraggo sulla mia donazione risorse pubbliche, che altrimenti sarebbero rimaste a disposizione della fiscalità generale e quindi della collettività. Dato che voi avete permesso che questo avvenga anche per le scuole private in questo Paese, deve essere chiaro a tutti che da domani, se un istituto privato di questo Paese farà un investimento da 1 milione di euro attraverso una donazione, per 650 mila euro, quell'investimento verrà pagato dalla collettività generale con soldi sottratti alla scuola pubblica. Avviene esattamente questo: noi andiamo a pagare la ristrutturazione e i progetti formativi delle scuole private, oltre a tutti i finanziamenti che già diamo, con fondi pubblici sottratti al sistema nazionale di istruzione. Se è questo che volete, se questo è il vostro modello, raccontatelo al Paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Presidente, intervengo solo per precisare che ogni alunno che frequenta una scuola paritaria costa allo Stato una frazione piccola, intorno al 10 per cento, di quello che costa un alunno che frequenta la scuola di Stato. Quindi, ogni alunno che frequenta una scuola paritaria provoca alle casse dello Stato un risparmio pari al 90 per cento di quello che costa creare le

condizioni perché un giovane possa frequentare la scuola di Stato. In altre parole, l'argomento che sottraiamo risorse alla scuola di Stato è evidentemente falso, logicamente insostenibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Fassina. Ne ha facoltà.

STEFANO FASSINA. Grazie, Presidente. Volevo esprimere il mio parere favorevole sull'emendamento, perché, come ha ricordato l'onorevole Paglia, si tratta di risorse che vengono sottratte al bilancio pubblico e quindi, direttamente o indirettamente, alla scuola pubblica. A proposito dell'intervento dell'onorevole Buttiglione, vorrei sottolineare che non è previsto alcun limite all'ammontare dell'investimento che riceve la detrazione del 65 e poi del 50 per cento, quindi credo che posto nei termini in cui oggi è scritto, l'articolo non funziona e arreca un danno, un aggravamento delle disparità fra scuole, l'esatto opposto di quello che si vorrebbe realizzare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Ottavio. Ne ha facoltà.

UMBERTO D'OTTAVIO. Grazie, Presidente. Volevo solo dire e chiarire, innanzitutto a me ma anche a chi ascolta, che le scuole private non possono attuare questa deduzione. Qui parliamo delle scuole pubbliche e delle scuole paritarie. Faccio un esempio molto concreto. Nel mio comune c'è una scuola dell'infanzia di proprietà della parrocchia: quella scuola è sottoposta agli stessi vincoli del pubblico e potrà accedere alla detrazione; una scuola privata non può accedere. Chiariamolo Pag. 40una volta per tutte, perché altrimenti continuiamo a dire fuori cose che non sono vere ! Per favore ! Per favore ! Quella scuola, nel mio comune, è importantissima, perché altrimenti il pubblico non ce la fa ! Non ce la fa ! Questa detrazione è una cosa che in tutto il mondo esiste, e noi dovremmo spiegare che se i più ricchi restituiscono qualche cosa della loro ricchezza per mantenere le nostre scuole in ordine fanno solo bene. Ce ne siano tanti che restituiscono i soldi ! Ce ne siano tanti di mecenati che tengono alla scuola ! Per favore *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Area Popolare (NCD-UDC), Scelta Civica per l'Italia e Per l'Italia – Centro Democratico)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, Presidente. Come vede, la richiesta di sospensione che noi avevamo fatto non era un cruccio, non era un vezzo, non era un'operazione strumentale, ma era proprio perché volevamo discutere nel merito. Tuttavia, vorrei dire all'onorevole D'Ottavio che, come lui ben sa, nelle paritarie ci sono anche i privati. Non nascondiamolo questo fatto all'opinione pubblica, perché altrimenti stiamo parlando di un'altra cosa.

PRESIDENTE. Si rivolga a me, per favore.

ARTURO SCOTTO. C'è la necessità di spiegarlo fuori o di scriverlo, scrivetelo dentro la legge, scrivetelo in italiano ! Non lo avete mai voluto fare, non avete mai voluto escludere le private da questo provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Presidente, noi voteremo convintamente contro questo emendamento e, nonostante l'appassionata difesa del collega D'Ottavio, giova ricordare a tutta l'Aula due

fondamentali principi. Primo che la legge voluta dal ministro Berlinguer dice che il sistema scolastico italiano, tutto, è composto dalle scuole statali e dalle scuole paritarie.

GIANNI MELILLA. Mica è Gesù Cristo Berlinguer, è uno che ha affossato la scuola pubblica !

ANTONIO PALMIERI. Tuttavia è una legge dello Stato, in questo senso, lo dico al collega Scotto, è già scritto nella legge.

Il secondo punto riguarda il principio di sussidiarietà che la legge sancisce, vale dire che pubblico è il servizio e non chi lo eroga. Lo abbiamo già detto a proposito della legge di riforma del terzo settore. Questo principio è fondamentale e vale in tutte le democrazie, solamente in casa nostra ci si ostina a non comprendere la portata di questo principio, che coinvolge la comunità e coinvolge chi può dare di più a vantaggio di tutti *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Solo perché in genere dobbiamo confrontarci con il testo di legge, per dare ragione a quanto diceva poco fa l'onorevole Paglia e per smentire quanto diceva l'onorevole D'Ottavio, dovremmo semplicemente leggere il testo di legge, che come sa al comma 1 dice: «usufruiscono delle erogazioni liberali tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione». Si tratta di una modifica fatta in Commissione. È il testo della vostra legge che vi risponde e vi smentisce *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Scusate, perché non riesco a capire una cosa, il problema sarebbe il termine «tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione» ? Ma se il sistema di istruzione è nazionale perché noi avremmo dovuto togliere alcuni istituti che fanno già parte del sistema nazionale di istruzione ? Allora o decidete che si cambia la legge n. 62 e, quindi... *(Proteste dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*

PRESIDENTE. Colleghi lasciate terminare la collega Malpezzi !

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Rischio di essere noiosa sul linguaggio, ma dire «privato» e dire «paritario» significa dire due cose diverse. Il sistema nazionale di istruzione è composto dagli istituti e dalle scuole che sono gestiti dallo Stato e dalle scuole che sono considerate paritarie, a cui viene chiesta una certificazione per poter rientrare nel sistema paritario e quindi nel sistema nazionale di istruzione. La libertà vuol dire anche rispettare le leggi, anche per l'educazione *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Costantino. Ne ha facoltà.

CELESTE COSTANTINO. Presidente, per suo tramite, onestamente lezioni anche sull'educazione da questa maggioranza non ce ne facciamo dare *(Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico)*. Perché in questo momento voi che avete il coltello dalla parte del manico e vi permette di fare «Buuu» nel momento in cui non ci viene data neanche la possibilità di poter esprimere un pensiero dentro questa Aula, vi dovreste solo vergognare *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* ! Dopodiché la spiegazione l'ha data l'onorevole Malpezzi. Ha

confessato, siamo in presenza di un articolo truffa, di questo stiamo parlando, nel momento in cui si utilizzano certi trucchi semantici semplicemente per non prendere una responsabilità.

Cioè, dare direttamente i contributi pubblici alle scuole private e state utilizzando questo articolo semplicemente per confondere le idee. Dentro le paritarie ci sono anche le private e voi state dando questa opportunità *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà. Colleghi... *(Commenti),* scusate sta intervenendo... Deputato Sannicandro, adesso c'è il deputato Luigi Gallo che deve intervenire, per favore !

LUIGI GALLO. Cari colleghi del Partito Democratico... *(Commenti).*

PRESIDENTE. Deputato Taricco, per favore è possibile evitare questa interlocuzione a due ? Prego, deputato Luigi Gallo.

LUIGI GALLO. Spero che non siano passati i tempi...

PRESIDENTE. Non si preoccupi, non sono passati.

LUIGI GALLO. La vera truffa il Partito democratico l'ha fatta con il Governo D'Alema, quando ha scelto di mettere nel sistema nazionale di istruzione anche le scuole private. Diciamolo che è il centrosinistra ad aver introdotto i fondi alle scuole private, altro che centrodestra ! Il centrodestra vi viene a ruota oramai *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie Presidente, assisto abbastanza allibita al dibattito che sta avvenendo in questo momento in Aula, soprattutto perché, come è stato ricordato, dal 2000 abbiamo una legge – approvata non dal Parlamento che c'è adesso, ma dal Parlamento che era in Pag. 42carica – dove si prevede che il termine «scuola pubblica» si riferisca sia alla scuola statale che alla scuola paritaria. Ma assisto altrettanto allibita perché penso a tutto il percorso di raccomandazioni che ci è stato fatto dall'Unione europea, la prima delle quali risale al 1984, l'ultima al 2012, che invita l'Italia ad adeguare il proprio sistema di istruzione al sistema di istruzione e di formazione di tutti i Paesi europei, in cui la parità scolastica è un fatto e il finanziamento e il sostegno alle scuole paritarie è assolutamente un fatto.

Credo che sia doveroso per un Paese come l'Italia riconoscere che il nostro sistema di istruzione è composto da scuole statali e paritarie, esattamente come in tutti i Paesi civilizzati del mondo e come in tutti i Paesi dell'Unione europea *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato D'Attorre. Ne ha facoltà.

ALFREDO D'ATTORRE. Signora Presidente, avendo la collega Malpezzi, devo dire con onestà, offerto l'interpretazione autentica di questo testo e anche della modifica che è stata introdotta in Commissione con l'aggiunta di «tutti gli istituti», quindi tutti gli istituti del sistema paritario di formazione, compreso le scuole private accreditate, a differenza di quanto sostenuto dal collega D'Ottavio.

Siccome questo punto mi pare assolutamente inequivoco e non in discussione, su questa base, in

dissenso dal mio gruppo, esprimo il mio voto favorevole all'emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ADRIANO ZACCAGNINI. Signora Presidente, intervengo brevemente per chiedere alla collega Malpezzi, tramite lei, se nelle scuole paritarie ci sono anche quelle private, perché il punto è esattamente questo. Ci sono o no ? Ci risponda, magari, nel merito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Melilla. Ne ha facoltà.

GIANNI MELILLA. Signora Presidente, «la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione e istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato». Su questa linea la sinistra italiana si è sempre attenuta nel corso della storia repubblicana, fino a qualche anno fa, quando invece è scomparso, senza toglierlo però dalla Costituzione, il riferimento a «senza oneri per lo Stato», attraverso leggi anticostituzionali. E voi oggi state andando su questa linea, contro la Costituzione italiana *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Tripiedi. Ne ha facoltà.

DAVIDE TRIPIEDI. Signora Presidente, la questione del finanziamento alle scuole private noi la possiamo anche capire, ma in assenza di una scuola pubblica. Quando si dice «tutte le scuole» allora si va anche a dare i soldi magari in un territorio dove la scuola pubblica esiste e, quindi, se io genitore decido di mandare mio figlio in una scuola privata, ho la facoltà di farlo, ma mi devo prendere anche gli oneri. Lo Stato deve garantire una scuola pubblica *(Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà)* e gli investimenti vanno fatti giusti, non come voi, al solito, per garantire ai vostri amici di CL i soldi dei cittadini italiani *(Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Nuti. Ne ha facoltà.

RICCARDO NUTI. Presidente, solo per informare chi ci sta seguendo da casa che abbiamo dei parlamentari bugiardi, non solo smentiti dalle altre forze politiche ma anche dai colleghi del loro stesso partito. In ogni caso ormai è chiaro, all'interno di quello che viene definito il sistema nazionale ci sono anche le scuole private. Gli stessi colleghi suoi, cara collega Malpezzi, l'hanno smentita, quindi è inutile che continua a far finta che questo non sia accaduto. Secondo noi non dovrebbe verificarsi la menzogna da parte di un parlamentare e invece continuiamo, nonostante il testo di legge è stato letto in Aula, ad assistere a questo teatrino *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Franco Bordo. Ne ha facoltà.

FRANCO BORDO. Presidente, colleghi e le colleghe di Forza Italia ce l'hanno spiegato bene, sanno leggere il testo di legge come lo sa leggere bene Sinistra Ecologia Libertà. Dentro questa riforma, dentro questo testo, di fatto, togliamo soldi alla scuola pubblica, comunque al bilancio

dello Stato e finanziamo le scuole private; questo è il dato di fatto. Ci è stato confermato appunto da altri colleghi che hanno letto bene quanto c'è scritto, non mistifichiamo, cari colleghi del Partito Democratico. La verità è che qui state andando oltre, dove non è arrivata la Gelmini state arrivando voi, finanziate direttamente le scuole private, questa è la verità e dobbiamo dirlo al popolo italiano con chiarezza. Assumetevene la responsabilità !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Bonafede. Ne ha facoltà.

ALFONSO BONAFEDE. Presidente, intervengo semplicemente perché magari chi sta assistendo ai lavori parlamentari da casa non sa che il Governo è presente. Ecco, il Governo è presente anche se sta in religioso silenzio. Assistiamo al paradosso in cui tutti qui intervengono e si confrontano su un provvedimento che è del Governo, tranne il Governo, che ogni tanto potrebbe avere quanto meno la decenza di intervenire ed esprimere la posizione su un proprio provvedimento. Io capisco che magari questo Parlamento per il Ministro e per il sottosegretario non ha l'autorevolezza di un *talk show* o di *Porta a porta*, ma magari una volta ogni quarantotto ore un intervento sarebbe gradito *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* perché poi cambiano i provvedimenti ma la situazione è sempre la stessa: un Ministro e un sottosegretario che assistono e che guardano come se tutto gli fosse estraneo.

PRESIDENTE. Concluda.

ALFONSO BONAFEDE. Sì, Presidente. Magari chiedo, sull'ordine dei lavori, ci mandino le gigantografie, tanto nessuno se ne accorge *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Signora Presidente, trovo questo dibattito pretestuoso e molto ideologico. Noi abbiamo una legge, che è la legge n. 62 del 2000, che ci dice le norme per la parità scolastica e ci dice quali sono i soggetti che fanno parte del sistema nazionale di istruzione, e sono: le scuole statali, le scuole paritarie private...

PRESIDENTE. Mi scusi, relatrice, può liberare il banco del sottosegretario ? Grazie. Prego.

MILENA SANTERINI. Tre soggetti fanno parte del sistema nazionale di istruzione: le scuole statali, le scuole paritarie private e gli enti locali. Questi fanno parte del sistema nazionale di istruzione *(Proteste dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*, è la legge. Quando diciamo «paritarie» intendiamo dire che svolgono, Pag. 44come dice la legge n. 62, un servizio pubblico, svolgono un servizio pubblico *(Proteste dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

E, quindi, sono diverse dalle scuole private. Le scuole private sono a fine di lucro e svolgono un servizio a favore dei soggetti che lo organizzano.

Questa distinzione è fondamentale, perché le scuole paritarie non solo svolgono un servizio pubblico, ma sono soggette a vincoli – a vincoli – da parte del Ministero e dell'amministrazione pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Marazziti. Ne ha facoltà.

MARIO MARAZZITI. Grazie, Presidente. Siamo a un passaggio che rivela, purtroppo, sia un tema importante, il finanziamento alla scuola, nel suo complesso e in tutte le sue componenti, ma

anche un passaggio che mostra delle debolezze culturali e ideologiche in questo Parlamento. Infatti, c'è un problema linguistico: scuola pubblica non è solo scuola statale.

Stiamo parlando di un diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione dal 1948 ma non applicato, e l'Italia rimane un Paese isolato in Europa perché non garantisce alla scuola paritaria, che svolge un servizio pubblico, quello che viene garantito, per esempio, nella laica, laicissima Francia e rimane isolata in Europa. Oggi noi stiamo in parte ovviando a questo problema.

E, allora, voglio semplicemente ricordare che la libertà di scelta della scuola, garantita dalla Costituzione...

PRESIDENTE. Concluda !

MARIO MARAZZITI. ... quando non è indirizzata verso la scuola paritaria sta regalando le tasse pagate dagli italiani verso un'altra direzione. Quindi, noi non stiamo regalando nulla; stiamo, però, scontando un grave ritardo culturale e ideologico.

PRESIDENTE. La ringrazio, deputato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Sannicandro. Ne ha facoltà.

ARCANGELO SANNICANDRO. Presidente, io non capisco perché vi affannate a negare l'evidenza, perché è proprio con quella legge che si è raggirato l'articolo 33 della Costituzione, innovando. Per cui, poiché quelle scuole, secondo voi, assolvono a un servizio pubblico, entrano nel servizio educativo nazionale. È una cosa alla quale ci siamo già abituati e sappiamo molto bene che, purtroppo, è una cosa che ha realizzato il centrosinistra dell'epoca, con D'Alema. La collega del centrodestra l'ha chiarito con molta tranquillità e così anche la collega che ha preso la parola poc'anzi. Questo è il problema.

Ora, io personalmente non sono contrario a dare i soldi alle scuole private, ma dopo che avremo messo a posto le scuole pubbliche. Questo è il problema, senza fare questioni ideologiche. Se avanza una lira dal finanziamento alle scuole pubbliche, allora si può anche dare alle scuole private. Ma se le scuole pubbliche sono in quelle condizioni, mi pare che non sia, come dire, razionale finanziare la concorrenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Mannino. Ne ha facoltà.

CLAUDIA MANNINO. Presidente, brevissimamente perché è già stato detto dai colleghi dei riferimenti all'incostituzionalità di questo emendamento che, appunto, di fatto toglie fondi alla scuola pubblica.

PRESIDENTE. Colleghi, io devo avvertire che il gruppo MoVimento 5 Stelle ha esaurito anche i tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza. Sono anche esauriti i tempi per gli interventi a titolo personale, che sono stati già ampliati di un terzo nella seduta di ieri.

Quindi, la Presidenza consentirà, in via eccezionale, al gruppo MoVimento 5 Stelle una breve dichiarazione di voto per ciascuna Pag. 45votazione, se verrà fatta richiesta, e ove questo risulti compatibile con l'andamento dei lavori, tenendo conto dell'impegno assunto da tutti i gruppi, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, di concludere l'esame del provvedimento entro la mattina di domani, con ripresa televisiva diretta delle dichiarazioni di voto finale a partire dalle ore 11,30.

Quindi, in via eccezionale è consentita una breve dichiarazione di voto per ciascuna votazione.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente, all'articolo 8. Questa è una sua scelta e volevo ricordare un precedente che c'è stato con la Presidenza del collega Giachetti, con il provvedimento di delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie, quando il gruppo Fratelli d'Italia aveva già esaurito i tempi aggiuntivi. In quell'occasione fu concesso un ulteriore tempo da destinare complessivamente. Quindi, sostanzialmente, tale precedente consente che i tempi a disposizione del gruppo Fratelli d'Italia siano ulteriormente ampliati complessivamente fino alla metà rispetto a quelli originariamente previsti; quindi oltre a un terzo, gli fu data questa possibilità.

Credo che questo sia nelle sue facoltà e, pertanto, è solo una sua responsabilità se concedere ai gruppi questo ulteriore tempo aggiuntivo; adesso siamo noi, i primi, ma credo che anche gli altri gruppi arriveranno nella medesima condizione e, pertanto, io richiamo il precedente dell'atto Camera n. 331-927-A del 3 luglio 2013, nel quale fu fatto questo tipo di iniziativa. Questo è un precedente che, secondo me, vista la complessità e il tenore della materia, è da rispettare.

PRESIDENTE. Come ho detto, qui abbiamo tutti preso l'impegno, in Conferenza dei presidenti di gruppo, di chiudere mercoledì; alle 11,30 ci sarà la diretta televisiva e i tempi sono esauriti. Io capisco la complessità e l'importanza del provvedimento, ma dico solamente che i tempi sono tali per cui non possiamo andare oltre quelli stabiliti nella Conferenza dei capigruppo, perché altrimenti non rispetteremmo quella scadenza. Come ho detto, però, sono disposta a consentire una breve dichiarazione di voto per ogni votazione e questa già è una mia decisione che avrei anche potuto non prendere.

Quindi, la prego, onorevole Crippa, di capire che già questa è un'apertura che va nella direzione, da lei ricordata, della decisione presa dal Presidente di turno. Quindi, direi di continuare con questo accordo, per cui ci sarà la possibilità per il gruppo MoVimento 5 Stelle di fare una breve dichiarazione di voto per ogni votazione.

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signora Presidente, mi sembra di aver assistito a un intervento che ha un grande pregiudizio di natura ideologica, ma allo stato assolutamente medievale.

Il provvedimento che noi esaminiamo riguarda la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione: nazionale...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma lei sta parlando a titolo personale ? Perché i tempi sono esauriti.

ROCCO PALESE. Sì, a titolo personale.

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma i tempi a titolo personale sono esauriti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Di Lello. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Grazie, Presidente, ne approfitto perché siamo già entrati nel vivo della discussione che ci accompagnerà anche sull'articolo 19. Da socialista dico subito che noi siamo assolutamente contrari all'articolo 18 e all'articolo 19. Ne abbiamo chiesto la soppressione, ma non Pag. 46perché abbiamo un approccio ideologico; siamo consapevoli che già in Europa ci sono tante esperienze in questa direzione. D'altra parte già nel 1950 Piero Calamandrei, che è un'icona della difesa della scuola pubblica, scriveva: «Quando la scuola pubblica è così forte e sicura, allora, ma allora soltanto, la scuola privata non è pericolosa. Allora, ma allora soltanto, la scuola privata può essere un bene. Può essere un bene che forze private, iniziative pedagogiche di classi, di gruppi

religiosi, di gruppi politici, di filosofie e di correnti culturali cooperino con lo Stato ad allargare, a stimolare e a rinnovare con varietà di tentativi, la cultura».

Dunque, non è questo che ci fa paura, ma la domanda da porci oggi, a distanza di 65 anni, è quanto forte e sicura è oggi la nostra scuola pubblica. Se abbiamo deciso di riformarla profondamente, è perché ne vediamo i limiti e le debolezze.

Oggi, più di ieri, siamo tutti consapevoli della fatiscenza di tanti edifici scolastici pubblici, della vetustà delle attrezzature tecniche e informatiche della nostra scuola pubblica, della gran massa di precari che, pur essendo utilissimi nell'offerta formativa, non troveranno posto nel piano di reclutamento.

Oggi, più di ieri, siamo coscienti di quanto e come occorra investire sulla nostra scuola pubblica. Iniziamo a farlo, e bene, con questo provvedimento, dopo oltre dieci anni di tagli – non dimentichiamolo mai – con quasi 3 miliardi di euro. Quasi, però, perché, di quei 3 miliardi, 140 milioni si andranno ad aggiungere ai circa 400 che già, ogni anno, il Ministero versa al sistema delle scuole paritarie. Risparmio ogni riferimento alla nostra Costituzione.

Mi si dice: ma così lo Stato risparmia. Se ci incamminiamo sulla strada del risparmio, alla fine si arriva a smantellare la scuola pubblica, quindi io eviterei un approccio, come dire, mercatista al tema del sapere.

Mi si dice: ma sono scuole di eccellenza. Ebbene, se vediamo la classifica dell'OCSE, quando nei test vengono verificate solo le scuole pubbliche, l'Italia è al ventitreesimo posto, se concorrono anche le scuole private, scendiamo al trentesimo; anzi, secondo *lavoce.info* nei test le scuole finanziate dallo Stato, cioè le paritarie, sono quelle i cui alunni hanno i risultati peggiori in assoluto. E che ci sia un fondamento in questa preoccupazione è tanto vero che la nostra relatrice ha proposto, e la Commissione ha approvato, una norma «antidiplomifici».

Allora – e concludo –, mi si dice: ma è giusto andare incontro alle famiglie che sopportano una spesa importante per le scuole paritarie. Qualcuno mi spiega che senso ha regalare 80-100 euro di defiscalizzazione all'anno, perché di questo stiamo parlando, a famiglie che hanno un reddito sopra i 100 mila euro l'anno *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)* ? Noi facciamo come Robin Hood, al contrario: prendiamo i soldi dalle povere scuole pubbliche e li diamo alle private. Io sono certo che nessuno vuole questo e, dunque, forse è il caso di fermare il boccino, cancellare questo sistema e investire sulla scuola pubblica. Poi torneremo a parlare delle paritarie *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 18.4, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle, il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vazio, Carloni, Invernizzi, Giammanco... Ricordo ai colleghi che non si fanno foto in quest'Aula. Crippa, Oliaro, Gutgeld...Pag. 47

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 379
Votanti 377
Astenuti 2
Maggioranza 189
Hanno votato *sì* 87
Hanno votato *no* 290.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 18.7, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Massa, Gitti, Palma, Luigi Gallo, Simone Valente, Tripiedi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 383
Votanti 381
Astenuti 2
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 93
Hanno votato *no* 288.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Senaldi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 18.9, con il pare contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza per la Lega Nord e Autonomie si è rimesso all'Assemblea.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà, per un minuto.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Noi dobbiamo raccontare oggi cosa succede nella scuola statale. Nella scuola statale esiste quello che per legge viene chiamato «contributo volontario», ma che, in realtà, è diventato obbligatorio, che costa alle famiglie italiane 350 milioni di euro, per mandare i figli a una scuola statale. E voi che fate ? Date 500 milioni alle scuole private, quando dovrebbero essere senza oneri per lo Stato. Noi abbiamo segnalato queste cose al CSA, al Ministero, in seguito a tante segnalazioni di genitori, di studenti e di parlamentari. Ma il Ministero non si muove mai a fermare questo schifo dei contributi volontari, perché il diritto allo studio – bisogna dirlo – non è garantito Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Grazie, signora Presidente. Solo per osservare che la Costituzione italiana dice che ogni cittadino ha il diritto di istituire le scuole. L'istituzione delle scuole non può comportare oneri per lo Stato (se io voglio fare una scuola, me la pago io), ma non dice che, quando una scuola già esiste e svolge un servizio pubblico, non può entrare nel sistema pubblico dell'istruzione e ricevere contributi per il servizio pubblico che offre. È una cosa non difficile da capire, ma, per chi è troppo ideologizzato, la fatica è grande.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Piras. Ne ha facoltà.

MICHELE PIRAS. Presidente, per dire che questa storia delle ideologie non è mai a senso unico; ci sono anche altre ideologie che vengono qui esposte sistematicamente. Noi capiamo benissimo la rilevanza pubblica del servizio che operano alcune scuole, anche quelle paritarie. Lo capiamo benissimo e sappiamo che in alcuni casi, ad esempio nelle scuole materne, sostituiscono carenze della parte pubblica. Ma è proprio questo il nodo della questione, che in questi anni in cui si è tagliato tantissimo Pag. 48alla scuola pubblica, non si è fatto nulla per garantire il diritto pubblico allo studio laddove non veniva garantito e voi in questo momento non fate altro che aggiungere e fotografare la situazione esistente. Questo è.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Presidente, solo per chiarire una cosa: il sistema nazionale di istruzione di cui parlava prima la collega Santerini è stato definito da una legge, la n. 62 del 2000, che porta il nome di Luigi Berlinguer, ma che fu frutto del lavoro di una coalizione, all'interno della quale – mi dispiace dirlo – erano rappresentati Rifondazione Comunista, di cui in parte è erede il partito di Sinistra Ecologia Libertà, che oggi ci sta raccontando un'altra storia, e i Socialisti italiani, di cui evidentemente è erede il partito del mio collega Marco di Lello.

Allora, noi possiamo fare una cosa: decidere che quella legge va abrogata e che non ci rappresenta più, oppure rispettarla. In questo Parlamento, non si sceglie quali leggi si rispettano e quali no. Noi rispettiamo una legge che è stata frutto del lavoro di un Governo di centrosinistra con una coalizione fatta insieme anche da Rifondazione comunista e dai socialisti italiani.

GIANNI MELILLA. Noi eravamo contro quella legge !

PRESIDENTE. Deputato Melilla, la richiamo all'ordine !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie, signora Presidente. Riprendo le riflessioni che volevo fare, seppur brevi, in una situazione ancora più grave. Per la precisione, quello che poco fa diceva la collega Ascani va anche ulteriormente specificato.

Quando è stata fatta la legge a cui ella fa riferimento, il Presidente del Consiglio era Amato. Quindi, riprendo anche alcuni concetti, per cui, se noi facciamo una legge di riforma del servizio scolastico e formativo pubblico, è fin troppo evidente che sulla situazione pubblica bisogna per forza cercare di intenderci, nel senso che le prestazioni formative a disposizione di tutto il popolo italiano sono all'interno di un sistema che, per la grande maggioranza, per la quasi totalità, oltre il 95 per cento, è a gestione pubblica e per l'altro 5 per cento è a gestione privata, come avviene nella sanità, come avviene in tante altre parti. Quindi, nessuno scandalo, nessuna situazione, così come avviene per le università. Il problema è ideologico e basta, e noi non possiamo perdere ulteriormente tempo con chi è rimasto a 60 o 70 anni fa, al Medioevo. Cercate di aggiornarvi !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 18.9, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord si è rimesso all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, si può ripristinare un po' di serenità in quest'Aula, per favore ? Per favore !

Piepoli...

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 386
Votanti 367
Astenuti 19
Maggioranza 184
Hanno votato *sì* 73
Hanno votato *no* 294.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 18.15, sul quale vi è il Pag. 49parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. In riferimento alle scuole paritarie, vorrei dire che, nonostante la legge del 2000 imporrebbe, per avere la parità, di rispettare le stesse identiche regole delle scuole pubbliche statali, ad esempio in materia di contratti e di retribuzione del personale docente, purtroppo – purtroppo –, esistono scuole paritarie, diffuse su tutto il territorio nazionale, che sono dei veri e propri diplomifici, scuole in cui si pagano rette salatissime e si ottiene il diploma senza studiare e senza neanche presentarsi a scuola *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.
In questi diplomifici, oltretutto, i docenti non vengono pagati o vengono pagati con salari da fame, da 2 o 3 euro l'ora, e, sotto il ricatto del punteggio che li fa salire in graduatoria, sono costretti a promuovere tutti. Questa è la vera piaga, questo è il vero scandalo, che tutti i Governi, fino adesso, hanno finto di non vedere *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ! Noi del MoVimento 5 Stelle abbiamo presentato due proposte di legge, una per una commissione parlamentare di inchiesta e una per fare rigorosi controlli a tappeto.

PRESIDENTE. Concluda.

SILVIA CHIMIENTI. Allora io dico: le scuole che voi finanziate con questo testo sono anche questi diplomifici, che dovreste combattere e che sono il cancro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)...*

PRESIDENTE. Grazie, deputata. Deputato Melilla, per favore, può prendere posto ? Prego i colleghi di sedersi e di recuperare un po' di tranquillità, perché è veramente difficile andare avanti con i lavori.

DANILO TONINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, non posso darle la parola, deputato.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Grazie, signora Presidente. Solo per dire che il ragionamento che ho appena ascoltato mi ricorda qualche discorso che si faceva nella Germania alla fine degli anni Trenta, quando qualcuno diceva: visto che alcuni zingari rubano e sono sporchi, mandiamo tutti gli zingari nelle camere a gas.

Non era una soluzione logica allora, non è una soluzione logica adesso, dire che per il fatto che alcune scuole paritarie, forse, sono condotte male *(Proteste dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà)*...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, sta esprimendo il suo parere.

ROCCO BUTTIGLIONE. ... tutte le scuole paritarie vanno escluse da questa *(Proteste dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà)*. E il paragone che ho fatto, mi sembra, confermato dalla cagnara che sto ascoltando che dice una grande volontà di non ascoltare chi non la pensa come voi e di opporre agli argomenti le urla e le grida. Ma il volume dei decibel non vale un'argomentazione logica e io un'argomentazione logica ancora non l'ho ascoltata *(Proteste dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 18.15.

Dichiaro aperta la votazione.Pag. 50

(Segue la votazione).

Patriarca, Palese, Carfagna...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	381
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato *sì*	73
Hanno votato *no*	308.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luigi Gallo 18.16, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Toninelli. Ne ha facoltà.

DANILO TONINELLI. La ringrazio, Presidente. Sono due giornate, praticamente, consecutive che siamo in quest'Aula a dibattere di un provvedimento sulla scuola che arriva dal Governo ed ha, a dir poco, del vomitevole sentire rimbalzarsi responsabilità tra centrodestra e centrosinistra, o all'interno degli stessi partiti di coalizioni del centrosinistra, su provvedimenti e scelte sbagliate fatte negli anni precedenti o nei decenni precedenti sulla scuola. Ci sentiamo immensamente felici di essere completamente diversi da tutti voi e da questa politica che ha avuto la chiara volontà di non investire mai sul futuro dei nostri figli *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* e sono i numeri che vi fanno vedere come siete fatti, perché se in Europa la media del PIL-investimento è del 5,4 per cento, in Italia siamo al 3,7. Sono decine di miliardi in meno che voi coscientemente avete deciso di non investire nella scuola, perché un popolo ignorante è un popolo che può ancora votarvi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 18.16.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palmieri, Bolognesi, Tancredi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 382
Votanti 381
Astenuti 1
Maggioranza 191
Hanno votato *sì* 76
Hanno votato *no* 305.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 18.18 con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi del MoVimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia Libertà, e sul quale si rimette all'Aula il relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente, è inutile che in quest'Aula si ricordi la legge n. 62 del 2000, perché la Costituzione è una norma di rango superiore.

Quindi, oltrepassa quella legge che ha legalizzato la truffa del finanziamento alle scuole private. Oltretutto, nel momento in cui ancora in quest'Aula si sente dire che c'è differenza tra l'istituzione di scuole private e la gestione delle scuole private, non si fa altro che compiere una gravissima interpretazione truffaldina. Infatti, in questo Stato di scuola pubblica ce n'è solo una e si chiama «statale» *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Grazie, signora Presidente. Intervengo solo per ricordare che la legge Berlinguer esiste da una quindicina di anni e non è mai stata dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale: l'unica istanza competente per dichiarare che una legge dello Stato italiano è incostituzionale, l'unica istanza competente a dichiarare che una legge dello Stato italiano è incostituzionale. Vorrei invitare i colleghi a non arrogare a sé prerogative che non hanno. Questa non è una prerogativa né del singolo deputato né di un partito e neanche di tutto il Parlamento. È una prerogativa della Corte costituzionale *(Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC) e Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 18.18.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giorgis.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 378
Votanti 364
Astenuti 14
Maggioranza 183
Hanno votato *sì* 74
Hanno votato *no* 290.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(I deputati Fragomeli e Vargiu hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 18.19, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di SEL e del MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza della Lega Nord si rimette all'Aula.

GIANLUCA PINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUCA PINI. Presidente, il mio intervento è sull'ordine dei lavori. Qui si continuano a richiamare costantemente accordi fatti in Conferenza dei capigruppo, poi aggiustati in corso d'opera, su quello che è l'andamento dei lavori. Si inizia la mattina, quando si dice che si finisce a una certa ora, si riprende ad un'altra. I gruppi danno certamente la precedenza ai lavori d'Aula, ma hanno anche altri impegni: riunioni fissate, Commissioni e tutto quanto gli compete.

Se si pretende dai gruppi di opposizione il rispetto dei termini concordati in Conferenza dei capigruppo, si deve anche dare il rispetto dei tempi che poi la maggioranza dà. Infatti, non possono essere continuamente sovvertiti quelli che sono gli accordi della mattina. Ci era stato detto che si sarebbe chiuso alle 13, o comunque all'incirca, massimo alle 13,30. Questo ci è stato detto questa mattina dal rappresentante di maggioranza. Siamo alle 14. Noi per le 14 avevamo fissato delle riunioni interne al gruppo. Poi ci sono le Commissioni.

Cortesemente, quello che chiediamo è di non riprendere immediatamente i lavori alle 15, perché ci sono dei tempi, anche fisiologici, se vogliamo, per dare continuità ai lavori, che non sono solo quelli d'Aula. Quindi, mi affido a lei perché almeno si riprenda non prima delle 15,30.

PRESIDENTE. Deputato Pini, io non avevo detto in alcun modo che avremmo sospeso i lavori alle 13. Non so come le sia arrivata questa notizia, ma chi presiede decide anche questo.

GIANLUCA PINI. Salvo accordi tra i gruppi.

PRESIDENTE. No, ma io sono qui proprio perché ho portato avanti i lavori, dunque non c'era nessun accordo.Pag. 52

Sull'emendamento in esame, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. Io vorrei chiarire, visto che c'è un po' di confusione in Aula – alcuni del Partito Democratico vogliono andare a mangiare –, che, con questo emendamento, in pratica, è vietata *(Commenti dei deputati dei gruppo Partito Democratico)*...

PRESIDENTE. Scusate, deputati, è possibile far parlare il deputato Luigi Gallo ? Grazie. Prego, deputato Luigi Gallo.

LUIGI GALLO. Allora, noi chiediamo di revocare il credito di imposta qualora ci sia una forma di comunicazione in merito all'erogazione liberale per cui si prevede, per l'attività di impresa o la professione svolta dal soggetto erogante, un perseguimento di uno scopo di lucro. Quindi, siamo molto chiari con questo emendamento: pensiamo che non debba essere possibile fare un'erogazione liberale a una scuola per avere un diretto scopo di lucro. Se voi non approvate questo emendamento, quindi, significa che volete avviare, all'interno della scuola pubblica, un *business* per i privati che entrano e fanno cose per scopo di lucro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 18.19.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Montroni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 395
Votanti 379
Astenuti 16
Maggioranza 190
Hanno votato *sì* 83
Hanno votato *no* 296.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie Presidente, io penso che questo articolo meriti una breve dichiarazione di voto, che comincerei così: povero quel Paese che giustifica con gli errori del passato le condizioni del presente. Abbiamo parlato della legge Berlinguer, di una sinistra che è progressivamente scivolata nel campo opposto fino a portarci ai giorni nostri, a quello che siete diventati. E in questo passaggio avevate l'occasione per dimostrare che non siete la stessa cosa della destra. L'avete sciupata, non avete corretto, anzi, probabilmente, nel combinato disposto degli articoli che poi discuteremo, il 19 e, se ci vorrà fare la grazia la relatrice per la maggioranza, il 17, capiremo quanto siete peggiorati e quanto una cultura, quella che ci ha rappresentato in maniera abbastanza chiara la collega Ascani, abbia ormai pervaso la sinistra di questo Paese. Spero che qualche coscienza dentro il Partito Democratico si smuova e prenda decisioni *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Grazie signora Presidente, intervengo solo per esprimere il voto convintamente a favore di questo articolo da parte di Forza Italia. Siamo per la sussidiarietà fiscale; siamo per la pluralità del sistema educativo e, quindi, non possiamo che votare convintamente questo articolo che coinvolge la comunità – e chi può di più, darà di più, come abbiamo detto prima – a favore di tutte le scuole del nostro Paese *(Applausi polemici dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, è vero che questo articolo, così com'è stato cambiato in Commissione, introduce in sostanza un finanziamento mascherato alle scuole private. Infatti, quando ci sarà un'erogazione di mille euro ad una scuola privata, in sostanza i cittadini che contribuiscono daranno 650 euro delle proprie tasche a questa scuola privata. Ma, detto questo, c'è anche un grande problema lì dove non ci sono tessuti produttivi che hanno una certa ricchezza sui territori. Noi creiamo territori che rimarranno indietro perché non c'è un tessuto produttivo ricco capace di sostenere la scuola. Infatti, è chiaro l'impianto di questo disegno di legge.

È un impianto che sta sottraendo soldi pubblici all'istruzione e voi l'avete certificato nel vostro Documento di economia e finanza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Fassina. Ne ha facoltà.

STEFANO FASSINA. Grazie Presidente, contrariamente alla discussione che abbiamo svolto il problema fondamentale di questo articolo non è il finanziamento alle scuole paritarie di carattere privato. Là il punto è l'assenza del limite che rischia, a mio avviso, di contraddire l'articolo della Costituzione. Il punto fondamentale è che con questo articolo, come l'articolo 17 che andremo a discutere, si introducono meccanismi pesantemente regressivi sul piano economico e sociale nel finanziamento delle scuole ossia si divaricano le condizioni delle scuole. Quindi, in dissenso dal gruppo, voterò contro l'articolo 18.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani... Fanucci... Tinagli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	371
Astenuti	4
Maggioranza	186
Hanno votato *sì*	283
Hanno votato *no*	88.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

Colleghi, sospendiamo a questo punto la seduta che riprenderà alle ore 15,30.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI

Omissis

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha ritirato gli emendamenti 6.401 e 20.400 e ha presentato gli emendamenti 6.410, 10.420, 20.410, 21.400 e 26.400, già inviati ai gruppi e con riferimento ai quali il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato per le ore 16 di oggi.Pag. 54

Avverto che, fuori della seduta, gli articoli aggiuntivi Alfreider e 19.04 e Gebhard 24.01 sono stati ritirati dai presentatori.

Avverto che la componente del gruppo Misto PSI-PLI ha esaurito il tempo previsto dal contingentamento per il seguito dell'esame. Essendone stata fatta richiesta e come da prassi costante, la Presidenza concederà un tempo aggiuntivo pari ad un terzo di quello originariamente previsto.

Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta sono stati accantonati gli emendamenti riferiti agli articoli 11 e 17 ed è stato da ultimo approvato l'articolo 18.

Invito la relatrice per la maggioranza ad indicare all'Assemblea da quale punto intenda riprendere i lavori. Prego.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, dall'articolo 17.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di intervenire il Governo ? La relatrice per la maggioranza è intervenuta ed ha chiesto di riprendere dall'articolo 17. Se chiede di intervenire il Governo, io le do la parola. Onorevole relatrice, prego.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, volevo proporre all'Assemblea una riflessione sull'articolo 17, perché i colleghi...

PRESIDENTE. Onorevole relatrice, mi perdoni. Lei ha proposto di riprendere dall'articolo 17...

LUIGI GALLO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie, Presidente. È prassi che si dia il tempo di un'ora per subemendare i nuovi emendamenti presentati: ho visto che, nel suo *speech* iniziale, ha dato solo mezz'ora per subemendare cinque emendamenti nuovi della Commissione, quindi, chiediamo che ci sia tempo almeno fino alle 16,30.

Inoltre, vorremmo capire se è cambiata la dinamica dei tempi assegnati ai gruppi, perché, sempre dallo *speech*, ho sentito che è stato dato un tempo aggiuntivo pari ad un terzo a tutti i gruppi e non più come prima che era previsto un minuto per ogni proposta emendativa. Vorrei avere dei chiarimenti su questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, un terzo è stato dato non ai gruppi ma alla componente PSI-PLI del gruppo Misto che ha esaurito il tempo. Quindi, come da prassi, si è dato un terzo. Per

quanto riguarda il termine per i subemendamenti, gli uffici hanno comunicato ai gruppi questo termine alle 14,50: quindi, è un termine che risulta, comunque, congruo.

(Esame dell'articolo 17 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa ? Sull'articolo 17 ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sì, sull'articolo 17, con una premessa, però, Presidente, per spiegare...

PRESIDENTE. Ma lei interviene per dare i pareri, a questo punto.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sì, per dare i pareri e per spiegare il motivo dei pareri che darò. La premessa è questa: i colleghi che sono stati in Commissione, nel momento in cui eravamo in sede referente su questo disegno di legge, sanno che uno punti, degli articoli più discussi è stato esattamente l'articolo 17, che introduce il 5 per mille anche per Pag. 55le istituzioni scolastiche. Nel corso della discussione in Commissione, noi siamo riusciti ad affrontare alcuni problemi, ma altri sono rimasti aperti.

In primo luogo, il problema che avevamo risolto era stato quello di affermare il principio che il 5 per mille destinato alle istituzioni scolastiche non dovesse entrare in competizione con il 5 per mille del terzo settore e, quindi, di prevedere una copertura finanziaria dedicata, appunto, al sistema scolastico.

Obiettivo, questo, che siamo riusciti a raggiungere, però, nel frattempo sono sorti altri problemi, in primo luogo la natura della copertura finanziaria e cioè il fatto che una parte della copertura finanziaria veniva dalle risorse destinate già al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e questo ha provocato, appunto, un certo malcontento, almeno da parte di alcuni deputati. Per questo motivo, abbiamo cercato insieme al Governo, sicuramente con la massima collaborazione e con il massimo accordo con il Governo, di ricercare altre coperture finanziarie, in modo che per il finanziamento del 5 per mille fosse possibile avere risorse aggiuntive rispetto a quelle già destinate alla scuola.

L'altro tema che era emerso era quello che, pur avendo previsto un finanziamento *ad hoc*, tuttavia rimaneva la questione di una sorta di competizione...

PRESIDENTE. Onorevole Coscia, mi perdoni, abbia pazienza. Io apprezzo anche il fatto che il relatore motivi i propri pareri, però, per una questione di economia dei lavori, visto che abbiamo un numero importante di emendamenti, la invito a dare i pareri...

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Però, lei mi deve consentire due minuti per motivare i pareri...

PRESIDENTE. Io le consento due minuti per motivare, però, poi, se tutti i gruppi di opposizione si alzano, magari, per sottolineare il fatto che è irrituale che il relatore... onorevole Coscia, abbia pazienza, io sono il Presidente lei è il relatore, mi ascolti: se poi ci sono dieci interventi, cinque interventi o tre interventi dell'opposizione che si alza per sottolineare come sia irrituale – e la Presidenza ha motivo di ritenere che possano esserci tali interventi – che il relatore parli per cinque minuti per motivare i pareri che sta per dare, a fronte del fatto che noi dobbiamo

ascoltare tutti i relatori di minoranza che dovranno dare i pareri, la invito a sintetizzare al massimo il suo intervento, che già è stato abbastanza importante, e a dare i pareri.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Io sto sintetizzando al massimo, perché quello che dirò credo che interessi tutta l'Aula. C'era l'altro problema, come le dicevo, e cioè che, comunque, rimaneva una competizione tra i due ambiti e bisognava prevedere la doppia casella per potere fare un'opzione in questa direzione. In più, si è posto il problema dell'entità del Fondo di perequazione. L'insieme di questi elementi che erano finalizzati a determinare, quindi, un maggiore ascolto delle sollecitazioni che venivano dai colleghi dei vari gruppi, mi ha indotto a dare un parere favorevole, Presidente, se lei mi ascolta, può darsi che a questo punto mi possa ascoltare anche lei, ai quattro identici emendamenti iniziali all'articolo 17 e cioè gli identici emendamenti Brescia 17.1, Lenzi 17.2, Palmieri 17.3 e Giancarlo Giordano 17.4 che prevedono la soppressione dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Gli identici emendamenti Brescia 17.1 Lenzi 17.2, Palmieri 17.3 e Giancarlo Giordano 17.4

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Esatto, quindi accogliendo questi identici emendamenti, soppressivi dell'articolo, ovviamente vengono dichiarati preclusi tutti gli altri.

PRESIDENTE. Quindi il parere sui successivi ovviamente si intende che sia contrario.
Il Governo ?

Pag. 56

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Grazie, signor Presidente, il Governo esprime un parere conforme a quello della relatrice. Mi permetto, molto brevemente, di aggiungere che condivido anche le riflessioni e il contenuto che hanno portato ad esprimere questo parere, avendo assistito direttamente, sia all'intenso dibattito in Commissione, sia all'approfondimento di queste ore per cercare di trovare una copertura che non venisse dallo stesso bacino che è quello delle risorse per la scuola. Mi permetto, altresì, di aggiungere che il Governo si impegna, comunque – ritenendo ancora validissima la bontà di questo articolo e del principio che introduce, cioè la possibilità anche per la scuola di partecipare al riparto del 5 per mille, una volta trovati fondi diversi e, quindi, non derivanti dallo stesso ambito dell'istruzione, immaginando anche il tema della perequazione che è comunque un tema che ci è caro e che è importante e sensibile da valutare in questo contesto – a rinviare tale questione, come dicevo, a un successivo provvedimento, che magari affronti temi di natura fiscale. Il Governo non intende certamente accantonare e abbandonare l'idea che questo tipo di articolo contenesse e continui a contenere un provvedimento molto innovativo e molto utile per il mondo della scuola.

PRESIDENTE. Quindi il parere del Governo è conforme. Passiamo ai relatori di minoranza. Relatore di SEL, prego. Colleghi liberiamo l'emiciclo.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Presidente, il parere sugli identici emendamenti Brescia 17.1, Lenzi 17.2, Palmieri 17.3 e Giancarlo Giordano 17.4 è ovviamente favorevole.

PRESIDENTE. La ringrazio. Su tutti gli altri emendamenti ovviamente il parere si intende contrario, a questo punto.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Sì, poi sono preclusi.

PRESIDENTE. Sono preclusi, ma il parere teoricamente va dato. Diciamo che tecnicamente è contrario su tutti gli altri. Il parere del relatore della Lega Nord ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Presidente, il parere sugli identici emendamenti Brescia 17.1, Lenzi 17.2, Palmieri 17.3 e Giancarlo Giordano 17.4 è contrario.

PRESIDENTE. Sta bene, poi eventualmente esprime il parere sugli altri. Il parere del relatore del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, il nostro parere sugli identici emendamenti Brescia 17.1, Lenzi 17.2, Palmieri 17.3 e Giancarlo Giordano 17.4 è favorevole e vorrei anche spiegare le motivazioni. Noi siamo sempre stati, fin dall'inizio, contrari a questo articolo, a questa misura del 5 per mille destinata alle singole istituzioni scolastiche. Anche nella «buona scuola» c'era scritto che le risorse stanziate dallo Stato non bastano più per finanziare il nostro sistema di istruzione: noi non possiamo che opporci a questa logica. Quindi, siamo contenti che questo articolo venga soppresso *tout court*, perché i soldi per l'istruzione pubblica devono essere stanziati dallo Stato. Si trattava, peraltro, di una misura fortemente iniqua, in quanto il 5 per mille era destinato alle singole istituzioni scolastiche e quindi, chiaramente, si sarebbe andata ad allargare la forbice tra le scuole situate in territori avvantaggiati e le scuole invece situate in territori più difficili e svantaggiati. Sin dall'inizio avevamo cercato di sopprimere questo articolo oppure di emendarlo, nel senso che venisse creato un fondo cui destinare queste risorse che poi venissero ripartite in maniera equa fra tutte le istituzioni scolastiche, possibilmente destinando di più laddove i fondi servono di più. Neanche le modifiche che sono state fatte in Commissione, quindi di destinare l'80 per cento alle singole scuole e il 20 per cento a questo fondo perequativo che sarebbe poi stato distribuito nei Pag. 57territori più svantaggiati, erano sufficienti. Quindi, siamo contenti che questo articolo venga soppresso e la consideriamo anche una vittoria del MoVimento 5 Stelle *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Grazie, Presidente. Noi siamo contenti che la maggioranza e il Governo abbiano accolto le sollecitazioni che abbiamo fatto in Commissione, ponendo l'indice su queste tre criticità di questo articolo. Come ho detto in chiusura di mattinata, noi da sempre siamo storicamente a favore di tutti gli strumenti di sussidiarietà fiscale. Siamo quelli che hanno inventato il 5 per mille nella legge finanziaria del 2005. Quindi, da questo punto di vista, avevamo sottolineato fin da subito i pericoli che una norma fatta male come questa avrebbe portato contro gli enti del Terzo settore e contro l'istituto del 5 per mille, che è diventato una felice e positiva tradizione di sussidiarietà fiscale, di democrazia fiscale nel nostro Paese. Da questo punto di vista, ritengo che sia effettivamente un atteggiamento di buonsenso quello assunto dal Governo e dalla maggioranza. Abbiamo sentito la Ministra prendere un impegno, vedremo come sarà tradotto quest'impegno. Certamente, il tentativo, anche qui pasticciato, di usare una norma oramai familiare come quella del 5 per mille per tentare una manovra di comunicazione è evidentemente fallito. La cosa importante è che finalmente, dopo giorni e giorni di insistenza, si sia arrivati a questo punto. Quindi, confermo il voto favorevole di Forza Italia su questi emendamenti soppressivi dell'intero articolo e vediamo come proseguiremo poi i nostri lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pizzolante. Ne ha facoltà.

SERGIO PIZZOLANTE. Grazie, Presidente. Riteniamo questo articolo sull'istituzione del 5 per mille a favore della scuola uno degli elementi più innovativi di questo provvedimento.

È un'opportunità alla quale noi diamo grande significato e grande importanza, non soltanto perché questo permetterà di finanziare le scuole più disagiate, ma anche perché dal punto di vista culturale e strategico può essere lo strumento per creare un clima attivo e positivo nei confronti della scuola, per attivare strumenti di partecipazione, per creare l'effetto comunità intorno alla scuola e anche per creare un meccanismo di valutazione della scuola, dell'istituto e delle attività educative, scolastiche e formative dell'istituto. Capiamo, come ci è stato detto, che vi sono dei problemi tecnici per affrontare e risolvere il problema già dentro questo provvedimento, o meglio, in questa fase del provvedimento, qui oggi alla Camera, per le cose che ci sono state spiegate in quanto andrebbe ad attingere ai fondi del no-profit, che già sono fondi dimensionati verso il basso. E quindi noi non vogliamo che si vada ad attingere ai fondi del no-profit, noi vogliamo, così come avevamo scritto in un emendamento, che ci possa essere un fondo ad hoc per il 5 per mille per la scuola e, quindi, una migliore e più finalizzata organizzazione dello stesso fondo e dello stesso istituto. Noi accettiamo quindi la proposta dello stralcio, ma chiediamo che già nel passaggio al Senato – ci sono i tempi – venga rivista questa decisione per trovare le risorse e gli strumenti per poterlo già inserire all'interno della riforma della scuola e, al massimo, nella legge di stabilità fra qualche mese. Quindi siamo d'accordo, ma chiediamo al ministro che si pronunci in maniera ufficiale e determinata rispetto alla necessità comunque di dare vita a questa innovazione, ripeto, costruendo i meccanismi tecnici che consentano il buon funzionamento di questo istituto senza attingere ad altri fondi, già nel passaggio al Senato, se possibile, e noi al Senato saremo attivi e determinati per raggiungere questo obiettivo, o al massimo nella legge di stabilità. Chiediamo però che il ministro Pag. 58ci dica formalmente e ufficialmente che sono anche queste le intenzioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie, Presidente. A noi sfugge completamente il senso della parola che si sta usando rispetto ad una cosa che era sbagliata – e lo si vedeva lontano un miglio – e che sbagliata si è dimostrata. Lo avevamo detto con forza, oggi la maggioranza segna il passo, cade uno degli architravi non innovativi, ma iniqui, infilati in una riforma pasticciata, figlia di un riformismo «praticone». Onestamente, non lascia ben sperare quanto detto dalla signora ministra di prendere l'impegno di tornarci sopra, come se questo passaggio non contasse nulla, mentre state cancellando un intero articolo. Vi diamo un semplice suggerimento su come affrontarlo: risolvete prima i problemi e poi presentate le soluzioni. Ve lo abbiamo detto in Commissione, ve lo abbiamo ripetuto chiedendo uno stralcio per coerenza di materia dei tre articoli di fatto interessati (artt. 17, 18 e 19). Se, come dire, con un minimo di resipiscenza si potesse stralciare anche l'articolo 19, lo dico alla relatrice, non sarebbe male, sarebbe un bel segnale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Grazie, Presidente. Intanto faccio una comunicazione di servizio: non abbiamo ricevuto gli emendamenti, a cui ha fatto riferimento poco fa la Presidenza, e quindi non abbiamo potuto prenderne visione.

Aspettiamo che la cosa accada in tempi ragionevoli: parlo agli uffici.

Per quello che attiene alla soppressione dell'articolo 17, la riteniamo per metà una buona notizia e per metà una cattiva notizia. Vorrei ricordare a coloro che hanno la bontà di ascoltarmi che le famiglie italiane nel 2014 hanno contribuito, volontariamente, per beni e servizi sborsando 390 milioni di euro. Quindi, significa che questo fenomeno esiste nella misura in cui lo Stato italiano

non riesce a fare fronte alle spese per poter mettere le scuole in una condizione di sicurezza, di agibilità, di decoro e per poterle fornire di tutte le attrezzature necessarie, laboratori e palestre scolastiche comprese, per offrire una formazione che sia dignitosa per le famiglie e gli studenti. Questo è il presupposto, il punto di partenza.

Se il Governo aveva individuato la norma del 5 per mille, è come se fosse stata una sorta di formalizzazione per un contributo che già esiste. Quindi, in quanto tale non è un errore; l'errore è consentire alla famiglia di scaricare il 5 per mille sull'istituto frequentato dal figlio, perché questo crea – come già stato detto da più persone in quest'aula – delle evidenti disparità sociali e territoriali, perfettamente in contraddizione con le norme costituzionali.

Quindi, si sarebbe dovuta correggere la norma del 5 per mille per mitigarla e consentire che il contributo dato alla scuola in qualche maniera potesse (in maniera più abbondante di quello che era previsto dal provvedimento) essere spalmato su tutte le scuole d'Italia, in modo tale che non ci fossero dei favori particolari per la scuola di qualche territorio ricco: per la scuola dei Parioli, come è stato detto qui da qualche collega, così come non ci fossero delle evidenti penalizzazioni per le scuole del quartiere Zen di Palermo, di Scampia a Napoli o di Tor Bella Monaca a Roma.

La preoccupazione che vada a intaccarsi il tesoretto del 5 per mille per le associazioni *no profit* è legittima e anche noi siamo ed eravamo preoccupati per questo. Però io penso che una strada, anche veloce, per porre rimedio a queste due questioni si possa perseguire.

Nel frattempo, comunque, siccome il meglio è nemico del bene, mi accontento di questa soppressione dell'articolo 17 e già ho chiesto al collega Palmieri di poter considerare la mia firma sul suo emendamento Pag. 59o eventualmente sull'emendamento che formalizza la soppressione dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Intanto, onorevole Rampelli, la Presidenza ha verificato e sono stati comunicati gli emendamenti a tutti i gruppi. Tuttavia, poiché lei mi sottopone un'esigenza, che peraltro anche altri gruppi mi hanno posto e questa cosa non incide sull'andamento concreto dei nostri lavori, spostiamo il termine alle 16,20, in modo da dare la possibilità a tutti i gruppi che intendano subemendare, anche quelli che non ne abbiano avuto modo finora, di poterlo fare.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascani. Ne ha facoltà.

ANNA ASCANI. Signor Presidente, intervengo soltanto per ricordare un lavoro che è stato fatto dalla VII Commissione e, devo dire in questo caso, da tutta la VII Commissione ed in particolar modo dal gruppo del Partito Democratico nella Commissione. Infatti, chi c'era in quei giorni che abbiamo passato al lavoro su questo testo ricorda benissimo che era stato preso un impegno chiaro. Non solo era stato individuato un fondo *ad hoc* sul 5 per mille, ma ci si era ripromessi che, qualora non si fosse trovata una situazione adeguata in fretta per distinguere i fondi alle scuole dai fondi al terzo settore, si sarebbe proceduto in questo senso, in altre parole di escludere questa parte dal testo.

Devo dire che oggi rispettare un impegno che ci eravamo presi in Commissione – eravamo in tanti, anche colleghi che non sono membri della VII Commissione erano lì e sicuramente se lo ricorderanno – è sicuramente un risultato del Partito Democratico, che ha fatto un lavoro collegiale su questo punto e che quindi assolutamente può rivendicare questo fatto e, in particolare, grazie al lavoro che ha fatto la relatrice, insieme sicuramente al Governo, e grazie al lavoro di squadra che si è fatto con i colleghi delle altre Commissioni.

Per cui è importante riconoscere che non solo il lavoro di Commissione è stato utile sul resto del testo, ma anche in questo senso di nuovo si conferma un lavoro fondamentale per far uscire da qui un testo che sia il migliore possibile.

Per questo motivo ovviamente il Partito Democratico esprime parere favorevole, voterà a favore dell'emendamento e naturalmente ringrazia il lavoro che si è fatto, ringrazia i colleghi, la relatrice e il Governo per avere aperto a questa che era una richiesta di tutto il Partito Democratico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santerini. Ne ha facoltà.

MILENA SANTERINI. Signor Presidente, il gruppo Per l'Italia-Centro Democratico non aveva chiesto di sopprimere la norma sul 5 per mille alle scuole, perché la ritiene comunque una norma che stabilisce un contributo indiretto da parte dei cittadini e quindi utile, non diretto ma indiretto. Aveva però chiesto e ottenuto delle norme di perequazione, per evitare proprio la differenza fra le scuole che avrebbero avuto grandi benefici e quelle meno. Ma soprattutto avevamo chiesto due garanzie, la prima è che ci fossero risorse aggiuntive e la seconda che appunto non fosse sottratto al terzo settore e alla ricerca, perché abbiamo appena stabilizzato il 5 per mille in legge di stabilità, sono fondi necessari all'attività sociale, non dovevamo metterli in concorrenza. Se queste due garanzie, che anche noi avevamo chiesto, non possono essere soddisfatte, meglio saggiamente stralciare la norma e ringrazio il Ministro di aver preso un chiaro impegno in questo senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Signor Presidente, vede, qui siamo non dico alla farsa, ma quasi, perché ci si nasconde dietro a quanto detto per esempio dall'onorevole Ascani, che dice che già in Commissione si pensava di voler sopprimere l'articolo del Pag. 605 per mille, quando tutti i deputati e le deputate che qui difendono il provvedimento sono andati per settimane sul territorio a sbandierare il 5 per mille come una delle soluzioni dei problemi economici *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini)*, delle ristrutturazioni e delle costruzioni delle nuove strutture scolastiche.

Ora capisco benissimo che ci sia la minoranza PD mischiata con qualche altro parlamentare che abbia imposto una linea, abbia chiesto qualcosa; gli date lo scalpo su una cosa che praticamente non considerate così prioritaria e lo scalpo sulla buona scuola per la minoranza del PD è il 5 per mille. Non capisco poi il resto del centrodestra perché stia al gioco interno di questa conferenza permanente che si svolge non nelle sedi opportune, ma all'interno dell'Aula parlamentare e delle sedi istituzionali del Partito Democratico. Quindi, devo dire che siamo forse l'unica forza politica che crede effettivamente che il privato possa aiutare il pubblico, perché il discorso che è stato fatto oggi, il dibattito oggi era stantio, neanche più in Russia, neanche più in Cina si fa il dibattito che è stato fatto oggi *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini)* legato al finanziamento privato della scuola pubblica. Ma dovete vivete ? Dove state vivendo ? Ma vedete in che situazione è lo Stato italiano ? Se non interviene il privato, il pubblico quasi non riesce a fare più niente.

Allora, dico, se l'onorevole Ascani già sapeva in Commissione che avrebbe abolito il testo dell'articolo 17, perché non ha presentato l'emendamento e va a votare l'emendamento PD che era strumentale per rompere le scatole alla maggioranza ? Scusate, ma io credo proprio che questa sia un'ennesima farsa che il Parlamento deve subire perché il PD al suo interno non riesce a trovare una sintesi *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Brescia 17.1, Lenzi 17.2, Palmieri 17.3 e Giancarlo Giordano 17.4, interamente soppressivi dell'articolo 17, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Altieri, Grande, Biancofiore...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 397
Votanti 393
Astenuti 4
Maggioranza 197
Hanno votato sì *380*
Hanno votato no *13).*

(Esame dell'articolo 19 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Ha chiesto di parlare sul complesso delle proposte emendative l'onorevole Adornato. Ne ha facoltà.

FERDINANDO ADORNATO. Presidente, in realtà già sull'articolo 18 abbiamo cominciato una discussione che a molti è sembrata un po' antiquata. Pur tuttavia, evidentemente, fa parte delle sensibilità di alcuni colleghi presenti nell'Aula e, quindi, va presa molto sul serio.

Come è noto, tra la parola «sinistra» e la parola «privato» c'è una guerra secolare, che, a giudicare da alcuni interventi, non è ancora conclusa. Per la verità, la sinistra moderna, da Schröder a Blair e, direi anche, a Matteo Renzi, quando ha voluto governare le società occidentali, ha dovuto dichiarare una tregua o, addirittura, uscire da questa guerra; capire che l'attività privata, imprenditoriale o sociale, può essere un arricchimento, può essere Pag. 61usata ai fini della trasformazione della società e, quindi, può essere un momento progressivo della società.

Ma, al di là di questo, io capirei se questa guerra, tra la sinistra e la parola «privato», permanesse in un ambito preciso, cioè il privato del profitto. Lo capirei. Anche noi non abbiamo in simpatia il privato che punta solo sul profitto, anche se sappiamo che, puntando su quello, poi favorisce lo sviluppo della società. E, quindi, non abbiamo in simpatia il privato che pensa solo a sé e non al bene comune. Questo è un ritornello che possiamo ancora ascoltare e, in fondo, accettare.

Ma credo che anche i colleghi di SEL, cui va la mia stima – loro lo sanno – personale, avranno sentito parlare del concetto di «privato sociale». Se proprio non vogliamo metterci d'accordo sul fatto che la parola «pubblico» non coincide con la parola «statale», cosa evidente in tutto il mondo occidentale, sia pure. Non vogliamo metterci d'accordo su questo ? Va bene. Ma l'espressione «privato sociale» i colleghi di SEL, che sono tra quelli che leggono di più, che sanno cosa sono i libri, l'avranno incrociata, intercettata. Il privato sociale è il privato che nell'ecologia, nell'arte, nella cultura e, per parlare di noi, nella scuola si pone e si fa carico del bene comune e gestisce anche situazioni pubbliche per aiutare il bene comune. E questo che cosa è ? È un arricchimento.

Siamo davvero così sicuri, dunque, di potere fare a meno delle scuole cosiddette «private», se vogliamo chiamarle così (ma sono paritarie, con concetto più preciso) ? Siamo sicuri che possiamo farne a meno ? Siamo sicuri che non sia un arricchimento ? Non credo che chi si mette ad aprire una scuola privata o paritaria lo faccia per lucro o per profitto. Spesso sono persone che vanno in deficit, anche personalmente. Lo fanno per inseguire un progetto educativo, che può essere contestato ovviamente, ma lo fanno per quello e non lo fanno per arricchirsi. I genitori che mandano i figli in queste scuole pagano due volte: pagano la fiscalità generale dello Stato, e quindi pagano la scuola statale, e pagano la retta per i propri figli. Quindi, se si offrono detrazioni, come avviene nell'articolo 19, è chiaro che non si sta facendo un regalo: si sta tenendo conto che le scuole paritarie fanno pienamente parte, da Luigi Berlinguer in poi, del sistema nazionale dell'istruzione.

Noi abbiamo un emendamento su quest'articolo, signor Presidente, che propone di aumentare

queste detrazioni da 400 a 800 euro. Qualcuno dice: ma 400 euro sono pochi soldi. Non è per questo che noi lo facciamo, perché non ci interessa l'entità dei soldi che sono indicati. Ci interessa che questo provvedimento stabilisca il principio, e finalmente questa riforma lo stabilisce, che le scuole paritarie sono pienamente da considerare nell'arco del sistema nazionale dell'istruzione.

Bene ha fatto la relatrice a proporre l'emendamento sui «diplomifici», perché, mentre per la scuola materna e per la scuola dell'infanzia non credo che ci siano obiezioni possibili da fare, con riguardo alle paritarie, forse nel campo dei licei, cui si estende il criterio della detrazione, c'è invece un monitoraggio da fare, perché qualcuno può pensare, pagando la retta, di assicurare il diploma, appunto sicuro, a suo figlio.

Quindi va monitorato, ma, affinché questo rischio non possa esserci, noi dobbiamo capire che il principio va sancito. Noi ritireremo quell'emendamento, ma l'abbiamo voluto presentare in Aula per far capire il senso di questa sfida, che di più dobbiamo fare, che oltre dobbiamo arrivare, superando tutte le difficoltà ideologiche e anche pragmatiche che possono esserci, per arrivare a questo obiettivo, ad un sistema pienamente nazionale di istruzione.

Per noi – guardate, voglio essere molto sincero – il fatto che la gran parte di queste scuole paritarie siano scuole cattoliche è un'anomalia, è un'anomalia da superare, perché in Australia, negli Stati Uniti, in tutto il mondo occidentale, il concetto che è importante è che i genitori, i cittadini, le comunità possono fare scuola della società civile e non necessariamente Pag. 62solo il mondo cattolico. Ma perché dobbiamo essere così retrogradi, quando guardando Australia e Stati Uniti vediamo che fioriscono. E mi viene da dire, con una frase che gli amici di SEL ricorderanno: che cento fiori fioriscano ! Che cento fiori fioriscano in una rivoluzione che vede una gara per il sapere gestita dallo Stato e gestita dal privato sociale.

Questo è il nostro obiettivo. Un obiettivo liberista ? Ho cercato di spiegare, poi se vogliamo litigare per forza, litighiamo, ma non è un obiettivo liberista, è un obiettivo di arricchimento della zona pubblica attraverso la partecipazione della società civile. E vorrei dedicare agli amici e ai colleghi che non condividono questa posizione, infine, non un pensiero di Milton Friedman e neanche di Don Sturzo e neanche di Don Milani. Voglio rammentarvi una posizione assunta nel 1918 su *Il Grido del Popolo* da un piccolo intellettuale sardo con gli occhiali, Antonio Gramsci: «Noi socialisti dobbiamo essere propugnatori della scuola libera, della scuola lasciata all'iniziativa privata e ai comuni; la libertà nella scuola è possibile solo se la scuola è indipendente dal controllo dello Stato». Un errore di gioventù ? No.

Voi sapete quanto Gramsci fosse sensibile ai temi della società civile, ai temi di una formazione culturale di una nazione e voi sapete, allora, che non è neanche più un motivo ideologico che può dividerci. Facciamo cadere questo muro, come questa riforma sta facendo, facciamo cadere questo muro e guardiamo avanti a un sistema unico nazionale dell'istruzione pubblico, fatto da scuole statali e scuole del privato sociale. E l'obiettivo in palio è una gara, è la gara del sapere, è la gara della trasformazione dei saperi, è la gara nella quale non si può rinunciare a niente, perché è la gara del futuro *(Applausi dei deputati dei gruppi Area Popolare (NCD-UDC) e Scelta Civica per l'Italia e di deputati dei gruppi Partito Democratico e Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).*

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione sulle proposte emendative relative all'articolo 19.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Signor Presidente, questa volta sarò rapidissima: invito al ritiro su tutti gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario. Ho recuperato i minuti che ho preso prima.

PRESIDENTE. Abbondantemente. La ringrazio.

Il Governo ? Immagino che sia conforme...

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Il parere della relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Di Lello 19.1 e Pannarale 19.2, sugli emendamenti Luigi Gallo 19.3 e Vacca 19.5 e 19.6. Sugli emendamenti Vacca 19.8, 19.9 e 19.10 mi rimetto all'Assemblea. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Giorgis 19.12 e Vacca 19.13, sugli emendamenti Pannarale 19.15, Brescia 19.20 e Pannarale 19.21, mentre sull'articolo aggiuntivo Centemero 19.07 mi rimetto all'Assemblea. Esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 19.01 e 19.02 e Falcone 19.08. Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Pannarale 19.05, mentre sull'articolo aggiuntivo Rubinato 19.06 mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Relatore di minoranza della Lega Nord e relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle, facciamo così, che andiamo più veloci: io indico gli emendamenti e voi mi dite, prima uno e poi l'altra, il parere. Identici emendamenti Di Lello 19.1 e Pannarale 19.2 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Luigi Gallo 19.3 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 19.5 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 19.6 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 19.8 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 19.9 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 19.10 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Identici emendamenti Giorgis 19.12 e Vacca 19.13 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Pannarale 19.15 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Brescia 19.20 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Pannarale 19.21 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Centemero 19.07 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Centemero 19.01 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Centemero 19.02 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Falcone 19.08 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Pannarale 19.05 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Rubinato 19.06 ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Di Lello 19.1 e Pannarale 19.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binetti. Ne ha facoltà.

PAOLA BINETTI. Fra le tante cose che sono state dette in mattinata, volendo valorizzare quello che è il contributo specifico delle scuole paritarie, a me sembra che vi siano tre osservazioni che non mi risulta siano emerse con la sufficiente chiarezza. La prima è questa: le scuole paritarie non sono scuole per ricchi, o, perlomeno, non sono solo scuole per ricchi. Chi fa questa affermazione dimentica quanto importante sia l'impegno che in molti ambiti – mi dispiace per il collega Adornato – in Italia, vicini all'esperienza del mondo cattolico, si sta mettendo.

Penso, per esempio, a tutte le scuole che nascono nella cultura salesiana, penso alle scuole che nascono in diversi ordini, che hanno scelto, come *mission* specifica, quella di farsi carico di ragazzi che provengono da classi sociali più disagiate. Penso a quelle che si fanno carico di ragazzi con specifiche disabilità. Penso a tutta l'Opera Don Calabria, penso al lavoro che fanno, per esempio, al Centro ELIS. Penso a mille altre situazioni che ci sono in Italia, che ci portano a dire che le scuole paritarie non sono solo scuole per ricchi; al contrario, sono scuole che contribuiscono potentemente a ridurre quel *gap* che ci può essere nella nostra società.

Non a caso, molte volte è stato citato Don Milani e la scuola di Barbiana: considerare la scuola di Barbiana una scuola per ricchi credo che sia una di quelle, potremmo dire, manipolazioni fraudolente rispetto alla realtà. Una seconda osservazione, che mi sembra interessante mettere in evidenza, è che, molto spesso, nelle scuole paritarie, proprio per le dimensioni più piccole, si sono fatte le sperimentazioni più brillanti, quelle sperimentazioni più efficaci, che, poi, sono passate dal prototipo al modello più generale della scuola statale, intesa come scuola molto più numerosa, e quindi aperta anche a una complessità di tematiche più varie.

Penso, per esempio, alla digitalizzazione delle scuole, che è stata sperimentata in molte scuole paritarie. Penso, per Pag. 65esempio, all'apprendimento della lingua inglese, penso al bilinguismo come formula caratteristica di molte di queste scuole.

Penso, per esempio, all'importanza e all'enfasi che si dà all'educazione sportiva, oggetto di uno di quegli emendamenti parcheggiati in attesa di nuova valutazione. Penso a mille altre situazioni in cui le scuole paritarie offrono il modello che poi diventa generalista. In questo senso, possiamo considerare anche tutto il lavoro che si fa nel campo dell'orientamento, penso, per esempio, a tutto il lavoro della *tutorship*, tipica delle scuole FAES, in cui la formazione personalizzata diventa modello e prototipo di formazione per ogni studente, perché di ognuno si possano valorizzare le capacità.

È assolutamente vero che ci possano essere dei problemi, perché nessuna realtà è mai perfetta e

colgo senz'altro le osservazioni di alcuni colleghi di questa mattina rispetto alla sperequazione, invece, che ci può essere, a volte, nei confronti del personale e del fatto che possa risultare sottopagato. Benissimo, che venga lì severità, rigore ed esigenza, perché se gli insegnanti nelle scuole paritarie lavorano di più, con più zelo, con più fantasia e con più creatività, non solo meritano di essere pagati ugualmente, ma semmai meritano di essere pagati di più.

È per questo, ovviamente, che noi ci opporremo all'emendamento presentato dai colleghi di SEL che in questo momento è discussione. Ci opponiamo perché impoverirebbe radicalmente il tessuto, la sperimentazione e la libertà intellettuale. Si convertirebbe per i giovani in una di quelle flagranti contraddizioni anche a quegli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione, che vogliono che nessuno sia fatto oggetto di discriminazioni *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Lello. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Grazie, Presidente. Come vede c'è anche il mio emendamento. Per me è un'occasione anche per ricordare alla collega Ascani come il primo nucleo di maestri di strada nel nostro Paese, quelli che andavano a cercare per istruirli gli analfabeti nelle case, erano socialisti. All'inizio del Novecento, nel 1919, fece grande scalpore lo sciopero dei maestri socialisti di Milano, perché non avevano mai scioperato, perché consideravano quella una sorta di missione, un sacerdozio laico. In contemporanea, in Inghilterra, alla fine dell'Ottocento, era nata la Società Fabiana. Negli anni Cinquanta e Sessanta è alla passione di un grande socialista come Tristano Codignola che si deve la scuola media unica del nostro Paese, che supera il classismo post fascista.

Il filo rosso che lega la scuola e il socialismo si tiene, dunque, insieme da almeno centocinquanta anni, lungo un percorso di assoluta e straordinaria coerenza. E lungo quel percorso noi socialisti continuiamo ancora oggi ad essere fedeli all'idea che a tutti occorra dare un'opportunità e che per offrirla serva una scuola pubblica di qualità. Perciò, lo ripeto ancora alla collega Ascani, i socialisti hanno da sempre votato, anche nel Duemila, contro il finanziamento alla scuola pubblica.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

MARCO DI LELLO. Riconosciamo la valenza pubblica delle scuole paritarie, ma siamo contrari al finanziamento e così continueremo a votare anche oggi in questa direzione, perché, concludo, Presidente, è l'ultimo intervento, questo provvedimento regala 100 euro alle famiglie più ricche, perché nessun limite è stato posto. Che senso ha ? C'è qualcuno che crede che i Briatore ne siano felici ? È ai Briatore che stiamo dando i soldi. Allora, non sarebbe forse meglio destinare queste risorse in attrezzature per la scuola pubblica ? È con questo invito che auspico, davvero, che possa essere approvato l'emendamento di soppressione di questo articolo.

PRESIDENTE. Avverto che anche i gruppi di Forza Italia e Area Popolare Pag. 66hanno esaurito i tempi previsti dal contingentamento. Essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concede a tali gruppi un aumento dei tempi pari ad un terzo di quello originariamente stabilito.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Di Lello 19.1 e Pannarale 19.2, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 404
Votanti 403
Astenuti 1
Maggioranza 202
Hanno votato sì *80*
Hanno votato no *323).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 19.3, con il parere contrario di Commissione e Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

LUIGI GALLO. Voglio parlare !

PRESIDENTE. Ho capito, collega. Vi sono colleghi che non riescono a votare ? Onorevole Causi, Minardo..., altri ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 387
Maggioranza 194
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *316).*

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, richiamo al Regolamento, articolo 8. Il tempo che adesso perdiamo nel fare un richiamo al Regolamento, non lo avremmo perso se lei avesse revocato la votazione. Pertanto, nel momento in cui lei legge l'emendamento e chiede se qualcuno è iscritto a parlare se, anziché guardare il foglio, guarda verso i proponenti, presumibilmente poteva vedere il collega Luigi Gallo...

PRESIDENTE. La ringrazio. La Presidenza è aiutata anche dagli assistenti, che sono tra l'altro molto bravi e molto attenti, se quando arrivano gli emendamenti i colleghi chiedono la parola. Ora l'onorevole e collega ha chiesto la parola e io avevo già aperta la votazione.

Passiamo all'emendamento Vacca 19.5.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 19.5, con il parere contrario di Commissione e Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lainati, Altieri... provi a votare, onorevole Altieri. Altri ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 403
Votanti 387
Astenuti 16

Maggioranza 194
Hanno votato sì *74*
Hanno votato no *313).*

(Il deputato Kronbichler ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole. La deputata Rubinato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Vacca 19.6, su cui vi parere contrario di Commissione e Governo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha Pag. 67facoltà. Onorevole Luigi Gallo, parli questa volta. Parli stavolta o taccia per sempre.

LUIGI GALLO. Presidente, non può andare con questa velocità e senza dare il tempo di intervenire sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, lei ha facoltà di esprimersi sull'emendamento.

LUIGI GALLO. Allora ci consideri iscritti su tutti gli emendamenti...

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo...

LUIGI GALLO. Interverremo ad ogni emendamento per un minuto ! Guardi qui, che noi interveniamo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico)* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 19.6.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione – Proteste di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle) Guardate che non aiuta questo atteggiamento. Basta iscriversi. Si può venire anche qui ad iscriversi *(Commenti del deputato Luigi Gallo).* Va bene, onorevole Luigi Gallo, abbassi il tono della voce, questo non è un mercato. Onorevole Pilozzi. Onorevole Crippa, per favore, su ! *(Proteste del deputato Luigi Gallo).* Onorevole Luigi Gallo, non mi costringa a richiamarla all'ordine.

LUIGI GALLO. Mi vuole cacciare ?

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, stia buono...

LUIGI GALLO. Mi vuole cacciare !

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, stia al suo posto, stia seduto e stia in silenzio. Onorevole Gallo, stia buono !
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 371
Votanti 357
Astenuti 14
Maggioranza 179
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no *288).*

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole. Le deputate Pes e Rubinato hanno segnalato che non sono riuscite ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 19.8
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, avevamo degli emendamenti su cui ci avete zittito per l'ennesima volta in questo Parlamento, perché non si può parlare in Commissione, non si può parlare in Aula, ci contingentate gli emendamenti, li tagliate: ghigliottina, tagliola, bavaglio, tutto quello che volete ! Avete tutti gli strumenti, ma prima o poi la pagherete, prima o poi la pagherete *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico)* !

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, non si renda ridicolo. Cosa paga ? La Presidenza applica il Regolamento ! Onorevole Luigi Gallo, lei si rivolga alla Presidenza e cerchi anche di farlo con un certo rispetto.

LUIGI GALLO. Mi rivolgo alla Presidenza: anche lei la prossima legislatura non verrà confermato. Mi rivolgo a lei.

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Gallo, io la ringrazio per i suoi poteri divinatori. Questo spetterà agli elettori semmai, non certo a lei *(Applausi di deputati dei gruppi Partito Democratico, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente Pag. 68e Scelta Civica per l'Italia Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

LUIGI GALLO. Gli elettori non possono più decidere nulla perché avete i capolista bloccati.

PRESIDENTE. Onorevole Gallo, onorevole Gallo ! Onorevole Gallo.

LUIGI GALLO. Ditelo, ditelo che questa è una democrazia farsa.

PRESIDENTE. Onorevole Gallo, guardi, chi presiede in quest'Aula ha una certa esperienza tanto da non mettersi...

LUIGI GALLO. Forse negli *sketch*...

PRESIDENTE. ... da non accedere a questo giochetto della polemica con la Presidenza. Quindi, io la invito ad attenersi al testo dell'emendamento, se crede. Diversamente, procediamo alla votazione. Prego, onorevole Gallo.

LUIGI GALLO. Nel 2009 c'era un fondo per il diritto allo studio. Andava a tutti gli studenti – oltre 6 milioni di studenti italiani – e garantiva il diritto allo studio nelle scuole superiori primarie. Cosa avete fatto ? Questo fondo, in cui vi erano 119 milioni di euro, man mano, dal 2009, lo avete progressivamente tagliato, perché voi non vi volete occupare degli ultimi, e lo avete portato fino a 10 milioni di euro.
Adesso che cosa fate ? Date la stessa cifra – a chi ? – alle famiglie che iscrivono i propri studenti alle scuole paritarie. Naturalmente, sono famiglie che non hanno bisogno di queste risorse, ma voi ai Rockfeller, ai Berlusconi, ai vostri figli volete dare le risorse *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marazziti. Ne ha facoltà.

MARIO MARAZZITI. Presidente, grazie. Volevo solidarizzare, perché non si può trattare così il Presidente della Camera dei deputati. Volevo ringraziare anche, attraverso di lei, l'onorevole Gallo perché con i suoi interventi è la dimostrazione che non è vero che i migliori cervelli italiani vanno all'estero.

PRESIDENTE. Saluto gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto superiore di istruzione Francesco Saverio Nitti di Potenza, che assistono ai nostri lavori dalla tribuna *(Applausi)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dall'Osso. Onorevole Dall'Osso, io, però, non posso darle la parola a titolo personale, perché i tempi per gli interventi a titolo personale sono esauriti. Mi dispiace.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 19.8, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sereni, Malisani, Nardi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 414
Votanti 397
Astenuti 17
Maggioranza 199
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *320).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 19.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. In Commissione, il lavoro migliorativo che avete fatto è quello di allargare questa misura anche ai diplomifici. Non bastava che questa misura andasse a dare detrazioni per le rette scolastiche per la scuola dell'infanzia o la scuola primaria, l'avete allargata anche alle scuole superiori. Noi pensiamo che, invece, vada ristretta alla scuola dell'infanzia. Pag. 69Abbiamo fatto restrizioni di varia gradazione: prima la scuola dell'infanzia statale o quanto meno la scuola dell'infanzia. Infatti, in alcuni territori riconosciamo che non esiste una valida alternativa statale per la scuola dell'infanzia. Naturalmente questo dovrebbe spingervi a costruirla quella valida alternativa statale e non a continuare a dirottare fondi dallo Stato verso i privati *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 19.9, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Librandi, Tripiedi, Pilozzi, Ravetto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 420
Votanti 407
Astenuti 13
Maggioranza 204
Hanno votato sì *80*
Hanno votato no *327).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 19.10.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, non c'è nessuna ideologia dietro l'opposizione del MoVimento 5 Stelle a questo articolo che consente la detraibilità delle rette scolastiche per chi iscrive i figli alle scuole paritarie. Come sapete, siamo oltre le ideologie e ne andiamo anche molto fieri. Noi non saremmo contrari a questa misura se il sistema pubblico statale di istruzione fosse perfettamente funzionante, adeguatamente finanziato e fornisse a tutti gli studenti le stesse identiche opportunità su tutto il territorio italiano, così come prescrive la nostra Costituzione. Purtroppo, l'emergenza oggi è la scuola pubblica statale ed è solo per questo motivo che è iniquo sottrarre risorse che servirebbero al sistema pubblico statale per garantire che gli allievi, che non possono permettersi di pagare le rette, e che non potranno farlo neanche dopo questa misura, non si vedano cadere i soffitti in testa e non debbano patire il freddo d'inverno nelle loro scuole. Si tratta di priorità *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rubinato. Ne ha facoltà.

SIMONETTA RUBINATO. Presidente, io vorrei sfatare questo luogo comune per cui in questo Paese, negli ultimi anni, a partire dal 2000 in particolare, si siano tolte risorse alla scuola pubblica per passarle alle scuole private. Lascio perdere la questione terminologica che non tutto ciò che è pubblico è per forza statale e il fatto che dovremmo preoccuparci dei monopoli non solo in materia economica, ma anche all'interno del sistema educativo, che dovrebbe essere pluralista, e lasciare, come ci chiedono le risoluzioni europee, la possibilità di scelta alle famiglie. Lasciamo perdere questo: qui si dice che si tolgono risorse alla scuola statale mentre pubblico oggi è lo statale e il paritario (paritario comunale e paritario privato). Ma vogliamo dire quali sono i numeri ? Cito Berlinguer in un recente convegno: cinquant'anni fa le scuole paritarie coprivano il 27 per cento dell'offerta educativa in questo Paese. Oggi è il 12 per cento dell'offerta educativa che viene coperto da queste scuole e, in particolare, nella scuola primaria è solo il 7 per cento e nelle scuole secondarie passiamo dal 4 al 6 per cento. È solo la copertura della scuola dell'infanzia che, su base nazionale, è il 38 per 100 che porta la media complessiva al 12 per cento. In Francia, dove il finanziamento è pubblico, con sistemi di valutazione e controllo giustamente dei risultati dello Stato, il sistema dell'offerta cosiddetta paritaria è al 20 per cento.Pag. 70

Quindi, sfatiamo questa cosa: in Italia non c'è il rischio di privatizzare la scuola pubblica, ma di statalizzarla e questo, come ribadisco, è un problema di monopolio che, anche in tema educativo, non fa bene. E raccolgo la provocazione dei colleghi del MoVimento 5 Stelle, giusta e sacrosanta, e anche di Sinistra Ecologia Libertà: io voglio un Paese in cui le famiglie meno abbienti possano scegliere. E, quindi, avete ragione che questa detrazione è estremamente contenuta perché non sono 400 euro di detrazione, ma sono solo 76 euro. E siccome in una scuola dell'infanzia – e sto solo a questa – del mio comune il 60 per cento dei bambini non trova la scuola statale gratis, senza retta, i genitori che trovano solo la scuola paritaria – quindi, non si tratta di una scelta – e che pagano una retta di 1.500 euro (150 al mese) potranno portare in detrazione meno di 100 euro. Di cosa stiamo parlando ? Gli vogliamo anche mettere un limite alla detrazione ai fini ISEE ? Questi sono cittadini che pagano le imposte esattamente come tutti gli altri e proprio perché non sono ricchi non

sfuggono all'imposizione fiscale. Quindi, secondo me, dovremmo impostare un ragionamento più ambizioso. E questo è solo un inizio di attuazione di un principio. Guardate Briatore di tutto ha bisogno meno che di avere 100 euro di detrazione fiscale sulle spese scolastiche. Gli costa di più il commercialista che il vantaggio di portarseli in detrazione. Il tema vero è dare strumenti alle famiglie meno abbienti. E vorrei ricordare che queste scuole sono nate negli anni Venti e Trenta, quando l'offerta statale non c'era e le comunità, perché queste sono scuole di comunità, si sono costruite le scuole perché volevano dare una possibilità e un'opportunità ai bambini delle famiglie meno abbienti. Non ne avevano bisogno i ricchi in quanto avevano il precettore.

Quindi usciamo da questa logica ideologica che pure falsifica la realtà perché, ripeto, in Italia il rischio non è la privatizzazione e per i dati che vi ho dato, siamo molto lontani ormai anche dalla Francia, non parliamo dell'Olanda dove i risultati degli studenti mediamente sono i migliori in Europa e la scuola è al 70 per cento privata-paritaria, controllata dallo Stato e finanziata dallo Stato. Siamo fuori da questo contesto europeo. Ci deve interessare la valutazione e il risultato, anche chiudendo scuole paritarie che, come dite voi, non fanno il loro dovere, che non accolgono tutti. Da sindaco ho toccato con mano scuole paritarie che hanno accolto bambini che non potevano pagare la retta, extracomunitari, e non sono venuti a chiedere la retta al comune, semplicemente fanno le feste di beneficenza, si autotassano, fanno di tutto per accogliere tutti. Queste sono le paritarie che ci piacciono e dovremmo difenderle molto di più *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente e Lega Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paglia. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PAGLIA. Grazie Presidente, noi in realtà non abbiamo assolutamente nulla contro le scuole private. Semplicemente crediamo che ci sia un punto di equilibrio e che tale punto di equilibrio – guardate un po' che strano – fosse stato scritto nella Costituzione italiana: da un lato, cioè, la libertà di istituirle liberamente e di frequentarle, dall'altro di farlo senza oneri per lo Stato. Ora giova ricordare anche all'interno di questo dibattito che lo Stato italiano, euro più euro meno, eroga anche quest'anno circa mezzo miliardo di euro direttamente alle scuole paritarie. A questo si aggiungono le risorse che alcune regioni mettono ulteriormente a disposizione e a questo si aggiungono le risorse che molti comuni mettono ulteriormente a disposizione. Ora quello che voi fate qui è di introdurre anche la detrazione alle famiglie. Se tutti quei 500 milioni di euro venissero messi a disposizione delle famiglie per detrazioni in libertà, saremmo favorevoli ma a quelli, che vengono dati con altri criteri, opachi e non trasparenti, si aggiunge questo. Non sono Pag. 71solo le paritarie, le materne, ad esempio: l'avete allargato con un emendamento peggiorativo in Commissione anche agli istituti superiori. Ora mi dovreste spiegare tutti i ragionamenti che ho sentito qui dentro sulla libertà di accesso, sul fatto che non ci sono solo i servizi pubblici, cosa c'entrano con le superiori. E qui si introduce un elemento assolutamente ideologico perché, quando ci sono istituti che prendono rette elevate dai cittadini, hanno abbondanti finanziamenti dal pubblico, volete dare ad essi anche il contentino dei 76 euro, esattamente 76 euro: 76 euro è la mancia ideologica data in aggiunta anche all'istituzione secondaria, a chi sceglie liberamente – non voglio dire nulla su questo – di rivolgersi ad un'istituzione privata anziché a quella garantita come da Costituzione dallo Stato. Parliamo di questo e rimaniamo nei termini reali della questione *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 19.10 con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 387
Astenuti 23
Maggioranza 194
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no *333).*

(Il deputato Capodicasa ha segnalato di aver espresso voto contrario mentre avrebbe voluto astenersi e la deputata Nicchi ha segnalato che avrebbe voluto astenersi).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giorgis 19.12 e Vacca 19.13.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gallo Luigi. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Dopo il suo intervento la collega del PD dovrebbe naturalmente votare a favore di questo emendamento che esclude la possibilità di ricevere delle detrazioni per le famiglie che iscrivono i figli alle scuole superiori ma lo *slogan* di Renzi è: PD: l'incoerenza è il mio mestiere. Quindi in realtà non ci aspettiamo alcun voto a favore da parte del deputato del PD. Dobbiamo dire che, quando si cita il modello francese, il modello tedesco, aggiungiamo anche che la media europea di investimento in istruzione supera quella italiana di soli 40 miliardi. Ce li vogliamo mettere questi 40 miliardi al settore per poi pareggiare i conti con gli altri Stati a cui facciamo riferimento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgis. Ne ha facoltà. colleghi, prendiamo posto.

ANDREA GIORGIS. Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, utilizzando i tempi a disposizione del gruppo, ma a titolo personale e in dissenso dalle indicazioni del gruppo medesimo per illustrare le ragioni di questi identici emendamenti, che si riferiscono – vorrei sottolinearlo – alle scuole secondarie di secondo grado non statali.
Per illustrare le ragioni, credo che possa essere d'aiuto muovere dalla nostra Carta costituzionale. Essa si occupa, infatti, di scuola e di istruzione e se ne occupa sia in maniera indiretta attraverso il riconoscimento del carattere democratico e pluralista dell'ordinamento, sia in maniera diretta attraverso le previsioni di cui agli articoli 33 e 44.
L'articolo 33, dopo aver conosciuto la libertà dell'arte, della scienza e dell'insegnamento, prescrive allo Stato di disciplinare e di istituire scuole per tutti gli ordini e gradi. La ragione e l'obiettivo di questa disposizione sono chiari: da un lato, garantire Pag. 72quel pluralismo culturale e quella libertà di ricerca che il Fascismo, come tutte le forme di Stato totalitarie e organicistiche, aveva negato; dall'altro, promuovere quella diffusione del sapere che è indispensabile per consentire a ciascuno di sviluppare una coscienza critica e di partecipare all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La scuola è, infatti, considerata dalla nostra Costituzione, per riprendere una felice espressione di Calamandrei, come un organo centrale della democrazia, che è completamento necessario del suffragio universale.
Poiché a tutti è riconosciuto il diritto di votare, di essere eletti e di prendere parte alla vita politica, economica e sociale e poiché un esercizio libero e consapevole dei diritti di partecipazione presuppone un certo grado di istruzione, di sapere o, comunque, la disponibilità di strumenti culturali, tutti devono poter essere messi nella condizione di acquisire detti strumenti culturali. Tutti debbono, cioè, poter acquisire quel livello di istruzione che consente libertà di giudizio e pieno sviluppo della persona.

Anziché limitare il voto alle persone istruite e più ricche, come avveniva nello Stato liberale, la nostra Costituzione prescrive allo Stato di assicurare a tutti un livello adeguato di istruzione. Del resto, una società nella quale non vi è un'adeguata diffusione della cultura rischia di compromettere le ragioni stesse del vivere democratico, il quale si fonda sulla capacità e sulla responsabilità dei singoli e dei gruppi di comprendere e valutare criticamente i problemi del proprio tempo.

L'articolo 33, mentre impone allo Stato di predisporre un'organizzazione capace di accogliere tutta la popolazione in età scolare, riconosce ad enti e privati il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato. Quest'ultimo inciso «senza oneri per lo Stato» è tuttora oggetto di molteplici dispute interpretative. Secondo l'interpretazione più risalente e al momento prevalente, l'inciso varrebbe ad escludere qualsiasi tipo di finanziamento pubblico, diretto o indiretto, alla scuola dell'obbligo e superiore non statale. Numerose e diffuse sono, però, anche le interpretazioni che tendono a ridurre l'assolutezza del divieto: tra queste, la più ricorrente è quella che fa leva sulla necessità di garantire il pluralismo scolastico e di rendere effettiva la libertà di scelta delle famiglie attraverso il sostegno economico di quelle che non intendono servirsi della scuola pubblica e si trovano in condizioni economiche disagiate.

Al di là delle considerazioni di carattere strettamente giuridico e letterale che possono essere avanzate per criticare questo secondo tipo di argomentazione, ciò su cui merita riflettere sono le caratteristiche di fondo, i presupposti, le esigenze di un ordinamento e di un contesto sociale e pluralistico. Un ordinamento costituzionale aperto che riconosca e intenda preservare il pluralismo sociale e culturale ha bisogno di luoghi e di momenti di integrazione. Un ordinamento pluralista ha, cioè, bisogno di luoghi e di momenti nei quali promuovere quell'educazione alla convivenza tra diversi e quella comunanza culturale di base, senza le quali la stessa sopravvivenza della comunità sarebbe messa a rischio.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ANDREA GIORGIS. Non si tratta, quindi, di negare il diritto all'educazione delle famiglie né di penalizzare una scelta che talvolta, purtroppo, è obbligata nell'ambito della scuola per l'infanzia, e per questo gli identici emendamenti non fanno venire meno le detrazioni per tali scuole. Si tratta solo di riconoscere come, in un contesto sociale segnato da profonde differenze culturali ed altrettanto significative disuguaglianze materiali, sia di primaria importanza destinare tutte le poche risorse di cui disponiamo per elevare la qualità della scuola pubblica ed in tal modo promuovere integrazione, neutralizzare l'influenza del potere economico e, soprattutto, premiare davvero i più capaci e meritevoli *(Applausi di deputati dei gruppi Partito Democratico)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buttiglione. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Presidente, lungi da me lo sminuire il dotto intervento del collega, però mi si consenta di osservare che la Costituzione dice che i privati hanno il diritto di istituire scuole senza oneri per lo Stato. Se guardate nel dizionario la parola «istituire» significa: «creare», «fare in modo che esistano». Vi faccio un esempio, in altri Paesi europei ognuno può creare una scuola; la scuola la crea a spese sue, per i primi cinque anni non riceve una lira. Io stesso ho fondato una Internationale Akademie für Philosophie im Fürstentum Liechtenstein e, per cinque anni, abbiamo fatto lavorare l'accademia senza vedere un soldo dell'autorità pubblica. Una volta che è istituita, una volta che presta un servizio pubblico, una volta che ha degli elementi che possono utilmente essere integrati nel servizio pubblico di quel Paese, la Costituzione non dice che lo Stato non può integrarla e non può fare in modo, come peraltro fa già la legge Berlinguer, pur senza darle il sostegno economico necessario, che sia integrata nel servizio pubblico quando svolge un servizio pubblico. Lo Stato ha il dovere di mettere il bene istruzione a disposizione di tutti i cittadini, ma non ha il dovere di produrlo lui direttamente per tutti i cittadini. Quando ritiene sia opportuno, quando la

situazione glielo consente, quando sembra più favorevole, può fare in modo che questo bene venga fornito da privati e questo, badate, non riguarda solo la scuola; questa è la via della riforma dello Stato sociale adottata dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, da tutti gli Stati moderni.

Il modo di produrre beni pubblici a costi contenuti e con maggiore soddisfazione dell'utente è quello della collaborazione tra pubblico o privato. Capisco che, a chi ha ancora come modello quello dell'Unione sovietica – scusate se faccio un po' il verso a Berlusconi, però, qualche volta, anche lui ne diceva di non sbagliate – dia fastidio l'idea che ci sia un servizio pubblico, un bene pubblico che è prodotto da privati, perché lo producono meglio, di qualità migliore, con maggiore soddisfazione dell'utente e a costi minori e l'idea che la famiglia scelga la scuola che vuole. Come dà fastidio anche l'autonomia, perché gli stessi sono quelli che si sono opposti, nella discussione, sull'autonomia e cioè che ogni scuola abbia un'identità propria e che le famiglie possano scegliere dentro la scuola di Stato, lo ripeto, dentro la scuola di Stato, tra scuole che hanno fisionomie culturali diverse, secondo le proprie esigenze, anche questo vi dà fastidio.

Infine, lasciate che vi dica un'ultima cosa su questa storia stantia delle scuole per ricchi e della scuole per poveri. A Catania, alla barriera di Sant'Agata, la scuola dei poveri è l'istituto salesiano. I salesiani hanno fatto per l'istruzione professionale in Italia più di chiunque altro e l'istruzione professionale non andava ai ricchi, andava ai poveri, a quelli che non andavano all'università, a quelli che cercavano un mestiere. Lo hanno fatto e lo fanno ancora, perché gran parte del meglio dell'istruzione professionale in Italia la fanno i salesiani. Mentre, le scuole dei ricchi, a Torino, la scuola dove va la buona borghesia torinese, per esempio la famiglia Agnelli, è il Massimo D'Azeglio che è una scuola pubblica. È anche la mia scuola, sono orgoglioso di essere un allievo di questa scuola, ma è una scuola pubblica. Ci vanno gli Agnelli, ci vanno i ricchi, la classe dirigente, i potenti della città di Torino. E a Milano dove vanno ? Vanno al Berchet o vanno al Beccaria. Per favore, risparmiateci questa litania sulla scuola dei ricchi e la scuola dei poveri; è l'espressione di un pregiudizio ideologico che ha chiuso gli occhi davanti alla realtà di questo Paese. Ci sono scuole dei ricchi che sono pubbliche e scuole dei ricchi che sono private o paritarie. Ci sono scuole dei poveri che sono paritarie e scuole dei poveri che sono pubbliche. Cerchiamo di togliere i paraocchi dell'ideologia per fare davvero il bene comune del popolo italiano *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie Presidente, io intervengo *grosso modo* sull'ordine dei lavori per un motivo molto semplice: già nella mattinata, durante la discussione, abbiamo discusso a lungo e, per carità, possiamo discutere, sospendere il provvedimento e discutere anche mesi interi, così com'è successo.

Ci sono delle posizioni cristallizzate, ideologiche, ma all'interno della maggioranza, che continua a discutere e a riportarci qui. Dico che questo legittimamente può essere fatto, ci mancherebbe, ma nessuno venga ad imputare all'opposizione che non si rispettano più i tempi. Pazienza ne abbiamo abbastanza, ma vogliamo sapere se il provvedimento deve essere approvato o deve essere fatta una discussione, una resa dei conti, all'interno della maggioranza, su un'idea della scuola che è addirittura pre-brezneviana e su un'idea moderna. Ce lo dicano, così ci mettiamo l'anima in pace, sospendiamo domani i lavori e poi approveremo la riforma dopo, sì e no quando finiranno il dibattito o anche dopo le elezioni regionali. Basta ! Ci sono ancora 130 votazioni da fare: non abbiamo veramente la possibilità di portare a termine l'impegno assunto con la Presidenza in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo. Che la maggioranza e il Governo si rendessero conto e si dessero una regolata, una volta per tutte ! Non prendiamoci in giro: qui c'è una divergenza enorme ! Noi siamo contro anche questa nuova impostazione, ma abbiamo le nostre idee e le portiamo avanti. Legittime anche le loro, ma nessuno dica più che l'opposizione non rispetta i tempi previsti per l'approvazione, perché è solo una loro responsabilità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gigli. Ne ha facoltà.

GIAN LUIGI GIGLI. Grazie, Presidente. Ho molta stima per l'intelligenza e l'onestà intellettuale dell'onorevole Giorgis e apprezzo anche il fatto che abbia riconosciuto che, in sede di dibattito costituente, vi siano state interpretazioni diverse dell'articolo della costituzione che lui ha richiamato. Peraltro, lo stesso Epicarmo Corbino, che è il padre di quell'articolo, volle poi precisare quali fossero i contenuti, che non erano certamente quelli di bloccare ogni finanziamento verso le famiglie degli alunni che accedevano alle scuole paritarie. Però, mi consenta di divergere da lui sull'interpretazione che ha dato. Divergo da un punto di vista storico, quello che è stato il ruolo della scuola pubblica in questo Paese. La scuola pubblica in questo Paese, intesa come scuola statale e non come oggi noi la intendiamo, non è stata certamente il veicolo dell'integrazione, né tanto meno, se non nella fase repubblicana, dell'alfabetizzazione di massa o dell'istruzione di massa. La scuola statale è stata in questo Paese, per tanto tempo, così come l'Esercito, il luogo della massificazione ideologica. Questo è avvenuto già a partire dall'Unità d'Italia, si è consolidato in epoca fascista e ha continuato ancora successivamente, nonostante alcune mitigazioni. Questa scuola oggi, nonostante tutto, fa resistenza al fatto che debba rompersi un principio, il principio per il quale è lo Stato l'erogatore di tutti i servizi e di tutti i beni. È il principio della sussidiarietà che deve rompere, un principio che vale già in altri ambiti. Infatti, nessuno di noi, quando si ricovera – e qui dentro sicuramente ce n'è qualcuno – va a chiedere all'ospedale che esercita un servizio pubblico se quell'ospedale è di proprietà della regione piuttosto che l'ospedale israelitico piuttosto che di una congregazione religiosa, però andiamo tutti quanti a sindacare quando questo avviene per la scuola, e guarda caso lo facciamo soprattutto proprio per i licei, perché finché la favoletta, magari quella religiosa, viene raccontata ai bambini, va tutto bene, ma nel momento in arriviamo al liceo allora non bisogna più raccontare favolette, vale solo la verità ufficiale. Allora dico che, in un Paese nel quale trovano spazio ospedali delle più diverse Pag. 75categorie, c'è la possibilità di finanziarie o comunque di aiutare, da un punto di vista fiscale, le cooperative, c'è la possibilità adesso immaginata, con una legge sul Terzo settore, di ripensare anche il ruolo dell'impresa sociale, non c'è posto per la scuola paritaria.

A questa scuola paritaria, che è alla canna del gas e sta morendo letteralmente, come ricordato prima dall'onorevole Rubinato, noi oggi diamo semplicemente una nocciolina. Tuttavia, con questa nocciolina noi introduciamo un principio fondamentale ed il merito e il coraggio di questa riforma è stato quello di aver parlato di autonomia scolastica, di possibilità di pluralismo delle scuole e di meritocrazia. Ora, contro questo noi possiamo sbatterci la testa, possiamo ridicolizzare la portata dell'intervento, ma certamente tutto questo costituisce qualcosa di estremamente positivo ed innovativo che per la prima volta tenta di attualizzare nei fatti, oltre che nelle parole, principi che sono riconosciuti, a mio parere, dalla Costituzione stessa e dalla riforma della scuola portata avanti da Berlinguer.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melilla. Ne ha facoltà.

GIANNI MELILLA. Signor Presidente, consiglierei l'onorevole Buttiglione di lasciar perdere, innanzitutto, l'Unione Sovietica visto che non c'è più da un quarto di secolo. Ognuno seppellisce i propri morti e poi se ritiene di portare i fiori al cimitero ci va, ma penso che non esista nessuna relazione tra il dibattito che stiamo facendo e l'Unione Sovietica.

Onorevole Buttiglione – e chi parla è un cattolico, una persona che ritiene di essere un cattolico, con i tutti i suoi peccati –, la Costituzione parla chiaro. Lei può interpretarla come meglio crede, però parla di libertà di istituzione di scuole non statali ma senza oneri a carico dello Stato. Le scuole private non sono solo quelle a cui magari sta pensando lei ed altri colleghi che svolgono funzioni meritorie, perché ci sono tante scuole private che non svolgono queste funzioni meritorie.

Poi, caro onorevole Gigli, mi dispiace molto che lei ritenga che la scuola italiana ha solo

massificato. La scuola italiana ha consentito di educare milioni e milioni di cittadini italiani, di ragazzi che sono diventati cittadini italiani e tanti figli di operai, di contadini, di povera gente hanno potuto conseguire le lauree e la scuola ha funzionato da grande ascensore sociale. È veramente miserabile che oggi si metta in discussione il ruolo che la scuola ha svolto dall'unità d'Italia in poi e soprattutto con la Repubblica italiana.

Penso ai tanti insegnanti, che hanno sacrificato spesso i loro affetti e le loro famiglie per seguire tanti ragazzi, come si sentono dopo discorsi come il suo fatto qui, magari in buona fede, alla Camera, nella massima istituzione *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giorgis 19.12 e Vacca 19.13, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	413
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato *sì*	117
Hanno votato *no*	296

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Il deputato Giampaolo Galli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 19.15.Pag. 76

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, volevo soltanto rispondere alla collega del Partito Democratico che noi siamo perfettamente consapevoli che esistono scuole in molti territori italiani. Le scuole dell'infanzia paritarie comunali sono le uniche che si trovano a disposizione delle famiglie.

Quindi noi abbiamo anche presentato emendamenti in cui cercavamo di mettere intanto un tetto al reddito delle famiglie che potranno beneficiare di queste agevolazioni e poi chiaramente escludevamo anche le scuole per l'infanzia, perché siamo consapevoli che laddove c'è il fabbisogno è giusto che lo Stato intervenga.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 19.15, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sgambato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì *78*
Hanno votato no *340).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Brescia 19.20.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, in questo emendamento siamo stati ancora più precisi. Qui diciamo che la detrazione può andare alle scuole private quando non esiste un'istituzione di scuola statale che insiste su quel territorio e produce quel servizio, perché anche la favoletta che voi state raccontando in giro – qui in questo Parlamento ma anche sui *mass media* – che in sostanza noi diamo la libertà e con questo permettiamo a tutte le famiglie di permettersi anche una scuola privata e quindi diamo la libertà di poter accedere alla scuola privata come a quella statale, è falsa perché in sostanza noi non è che prevediamo questi contributi per chi ha un reddito basso e quindi non può iscriversi alla scuola privata, qui prevediamo dei contributi per tutti, anche chi ha redditi milionari. Quindi la misura non ha alcun senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brescia 19.20, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Meloni, Sgambato, Sorial, Fantinati, Calabria...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 420
Votanti 419
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *342).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 19.21, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 398
Maggioranza 200
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *327).*

(Il deputato Rampi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palmieri. Ne ha facoltà.

ANTONIO PALMIERI. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia, convintamente favorevole, perché vorrei ricordare a quest'Aula che nella finanziaria del 2003 l'allora Ministro Moratti istituì un fondo di ben 30 milioni di euro per detrazioni per le famiglie che iscrivevano i loro figli alle scuole paritarie. Questa somma fu poi tolta perché alcune regioni rosse fecero ricorso alla Corte costituzionale, che dichiarò il provvedimento non accettabile. Allora, da questo punto di vista è evidente che questo è solo un primo timido inizio, ma come dice il proverbio, piuttosto che niente è meglio piuttosto.
Quindi, noi confermiamo il nostro voto favorevole ricordando, da ultimo, che nel 2004 erano 535 i milioni che lo Stato dava alle scuole paritarie, in base alla «legge Berlinguer», e che nel 2015 da 535 questi milioni sono diventati 472.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Presidente, anche per noi, per Sinistra Ecologia Libertà, è utile rappresentare un voto convinto e convintamente contrario, ovviamente. È utile perché in questo dibattito ci è toccato ascoltare che, per richiamare esempi di leader della sinistra moderna, non si è ricordato, nel farlo, che governano con la destra. Ovviamente, lo ha fatto il collega Adornato, che è un collega che io stimo, che, però, non può dimenticare questo dettaglio. Cioè, per voi la sinistra moderna è quella che vi si concede e vi si concede nei fatti.
Questo è un fatto tipicamente di destra e non è una questione ideologica, è una questione di buonsenso, categoria dei moderati, per la verità – parlo ovviamente di filosofia –, e il buonsenso dice che, se non funziona la scuola pubblica statale, perché non ha risorse e i cittadini quotidianamente sborsano soldi per mantenerla aperta, uno Stato, uno Stato serio e, conseguentemente, un Governo serio, pensa prima a quella, dandosi una scaletta di priorità intelligenti.
Invece, no. Confusione su confusione, regalate un po' di soldi ai privati, che in questo Paese, vi assicuro, non sono tutti dei santi, pur essendo molto cattolici *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Francesco Sanna. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SANNA. Grazie, Presidente. Io credo che il dibattito di oggi parta dalla scuola italiana che conosciamo, che abbiamo frequentato tutti in epoca repubblicana. Coloro, che hanno la mia età, ma anche quelli più piccoli e quelli più grandi, hanno conosciuto la scuola dell'obbligo dopo la riforma del centrosinistra, del 1962. Difficilmente ci si può ritrovare in un'idea di scuola diversa da quella che ha segnato molti di noi, persone che non avevano genitori con la laurea e che hanno potuto laurearsi partendo dalla scuola dell'obbligo della Repubblica, che ha potuto frequentare le scuole superiori della Repubblica, che non erano solamente le scuole superiori dello Stato, ma erano anche le scuole paritarie, quelle che oggi chiamiamo paritarie: erano scuole gestite da un sistema di privato sociale caratterizzato, in termini culturali, secondo il pluralismo che la nostra Costituzione vuole garantito.
E, allora, penso che, più di accreditare nel nostro dibattito un modello conflittuale, vale la pena di dire che il modello Pag. 78che la nostra Costituzione vuole è un modello integrato, in cui il pluralismo delle culture, i luoghi di confronto, che partono dalla formazione ma poi si riverberano e

si riversano nella società, sono forme di arricchimento della società italiana, non forme di *apartheid*, non forme di contrasto e di conflitto.

Questo articolo, che stiamo per votare e che il Partito Democratico voterà convintamente, rappresenta un'evoluzione positiva, ma non una rivoluzione, perché la nostra scuola è questa che viene raccontata qui. Siamo nel pieno di un'idea di una scuola pubblica che non è solamente una scuola dello Stato. Non c'è la statolatria negli articoli 33 e 34 della Costituzione, cari colleghi *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

E devo anche dire che quando noi siamo andati a rileggere, per capire cosa stiamo facendo, quella che è l'interpretazione – mi consenta il collega Giorgis – più risalente, che non può essere più risalente rispetto a quella dei costituenti, chiedendoci cosa hanno voluto dire e cosa hanno voluto scrivere nella nostra Carta costituzionale, abbiamo trovato le parole di Corbino e di coloro che hanno scritto l'articolo 33, che ci hanno detto, molto chiaramente, che cosa vuol dire «senza oneri per lo Stato». Dicevano: «Noi non diciamo che lo Stato non potrà mai intervenire a favore degli istituti privati; diciamo solo che nessun istituto privato potrà sorgere con il diritto di avere aiuti da parte dello Stato.

È una cosa diversa. Si tratta della facoltà di dare e non dare». Questa è la corretta lettura costituzionale, che vale anche oggi. Non c'è nessuno che può presentarsi senza le qualità proprie di una scuola di alta qualità, sia come scuola di infanzia sia come scuola dell'obbligo o scuola superiore, e pretendere qualcosa dallo Stato. Anzi, lo Stato dice a costoro: per cortesia, non avvicinatevi alla scuola, all'insegnamento della cultura. Ma chi ha il merito, la qualità e le caratteristiche per inserirsi nella scuola italiana fa pienamente parte, ha pienamente titolo per stare in questa concezione di scuola plurale, di questa cultura della libertà, che la nostra Costituzione e – io credo – anche questo Parlamento riafferma con il voto che stiamo per dare *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gigli. Ne ha facoltà.

GIAN LUIGI GIGLI. Signor Presidente, mi consenta di ringraziare sentitamente l'onorevole Sanna per le parole che ha appena pronunciato e che mi evitano di dirne altre, perché in esse e nello spirito che le anima totalmente mi riconosco. È per questo che mi dispiace che sia stata distorta in qualche maniera l'affermazione che avevo fatto precedentemente.

Io non ho negato, anche perché sono figlio di una insegnante elementare e ho fatto tutte le mie scuole, dalle elementari alla laurea, nelle istituzioni dello Stato, e so benissimo, onorevole Melilla, cosa vuol dire l'ascensore sociale, lo so benissimo sulla mia pelle, se mi consente. So benissimo anche cosa vuol dire in termini di integrazione, ma ho detto anche – e questo lei non me lo può negare – che, al pari dell'esercito, la scuola italiana, e potrei aggiungere anche la televisione, se vuole, ha assolto anche, purtroppo, un altro tipo di compito: ha assolto il compito della massificazione. E questo non va bene. Non va bene perché, invece, noi abbiamo bisogno di più pluralismo, abbiamo bisogno di più dibattito, abbiamo bisogno di più spirito critico.

Allora, io credo che, se è vero, come ho detto prima, che un'esperienza di pluralismo, peraltro assolutamente minoritaria, in questo Paese è ormai all'asfissia e sta morendo, almeno per quanto riguarda la nostra parte politica, noi abbiamo il dovere di approvare convintamente questo articolo, perché, con tutti i suoi limiti, esso instilla una scintilla di libertà, una scintilla di pluralismo, una scintilla di diversificazione, una scintilla di competitività, una scintilla di innovazione.

Su queste cose noi vorremmo che la scuola, anche la scuola statale, diventasse Pag. 79capace di misurarsi negli anni futuri sempre di più, per migliorare, per permettere ai nostri giovani di competere anche all'estero. E allora io credo che tutto questo, che poi ha a che fare con la libertà e con la sussidiarietà, sia esattamente il contrario di quello che diceva l'onorevole Gallo, cioè di una scuola paritaria ridotta alla funzione di supplenza. Non ci interessa la funzione di supplenza, a noi interessa l'espressione della libertà *(Applausi dei deputati del gruppo Per l'Italia-Centro Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roccella. Ne ha facoltà.

EUGENIA ROCCELLA. Signor Presidente, noi abbiamo espresso molto chiaramente la nostra posizione e ribadisco qui il voto favorevole di Area Popolare a questo articolo. Abbiamo, quindi, sviscerato, con un dibattito molto ampio, il problema. Mi dispiace, però, che le posizioni siano rimaste così lontane e rigidamente ideologizzate, almeno da una parte.

Il collega Adornato ha ricordato Gramsci; io voglio ricordare la nascita delle scuole private, delle scuole per i contadini, delle scuole per gli operai, personaggi come Sibilla Aleramo o Giovanni Cena, oltre ai tanti cattolici che sono stati ricordati, quindi socialisti, persone impegnate nei primi del Novecento a fornire gli strumenti alle persone più disagiate, alle persone che non erano in grado di accedere all'istruzione. Quindi, non c'è un peccato originale nella scuola privata, anzi. E se giudicassimo con gli stessi parametri, per esempio, il terzo settore, se ci fosse davvero un conflitto tra lo Stato e il privato, se quello che viene dato al privato viene tolto allo Stato, allora dovremmo giudicare diversamente anche tutta la nostra politica nei confronti del terzo settore, tutta la nostra politica e le nostre scelte nei confronti del privato sociale.

L'onorevole Rubinato ha fornito dei dati anche sulla scuola secondaria, sulla scuola superiore. Quindi, noi, a partire da questi dati, dovremmo ragionare, a partire dalla verità dei fatti e dalla possibilità per le famiglie di scegliere, e non da una posizione ideologica. Quando si parla di risorse, si parla, in realtà, di soldi che le famiglie possono risparmiare; quindi, non parliamo di fondi dati, ma di risorse che le famiglie possono risparmiare, e quindi di detrazioni per le famiglie.

Mi sembra che avremmo potuto svolgere un dibattito meno ideologico e mi sembra che questo sia, invece, un articolo che segna una vera differenza di principio, un'importante differenza di principio nel modo in cui viene trattata la scuola, nella politica che viene fatta nei confronti della scuola da parecchi anni a questa parte *(Applausi dei deputati del gruppo Area Popolare (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Nel minuto che ho a disposizione, vorrei ricordare all'Aula che il voto favorevole di Forza Italia rappresenta, di fatto, la continuità rispetto alle idee politiche di Berlusconi, oggi, nelle idee politiche di Renzi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Quindi, quelle che erano, teoricamente, delle ideologie sono state ampiamente superate, visto che, di fatto, andiamo verso la continuità del pensiero della Moratti, oggi, mentre ai tempi lo avevate criticato.

Vi lascio solo questa riflessione, perché, da padre, mi preoccupo quando la scuola di mia figlia mi chiede, fondamentalmente, magari anche banalizzando, carta igienica o pennarelli per la funzionalità della scuola stessa. Ecco, non riesco a capire, cari colleghi, come facciamo a dare soldi alle scuole paritarie, quando la scuola statale non è neanche in grado di funzionare e di fornire un servizio degno a questo Paese *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.Pag. 80

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Zardini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 393
Votanti 389
Astenuti 4
Maggioranza 195
Hanno votato sì *311*
Hanno votato no *78).*

Passiamo all'articolo aggiuntivo Centemero 19.07.
Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

ROCCO PALESE. Era già stato ritirato !

PRESIDENTE. Non ci era stato comunicato; solo dall'articolo 20 in poi, ci avevate detto. Prendo atto che i presentatori hanno richiesto l'articolo aggiuntivo Centemero 19.07.

Prendo, altresì, atto che i presentatori degli articoli aggiuntivi Centemero 19.01 e 19.02 accedono all'invito al ritiro.

Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Falcone 19.08 non accedono all'invito al ritiro.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Falcone 19.08, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Adornato, Pilozzi, Dellai...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 397
Votanti 394
Astenuti 3
Maggioranza 198
Hanno votato sì *9*
Hanno votato no *385).*

(La deputata Galgano ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole. Il deputato Capodicasa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pannarale 19.05.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ADRIANO ZACCAGNINI. Grazie, Presidente. Tramite lei, vorrei chiedere all'onorevole Buttiglione e ad altri di farla finita di dare etichette, se loro, per primi, non vogliono che vengano affibbiate loro etichette di alcun genere.

Per me qui, nel luogo da cui parlo, c'è una continuità culturale con il socialismo dal volto umano, non con il comunismo, anche perché la mia famiglia ha combattuto, nella Repubblica Ceca, prima il nazismo e poi il comunismo, pagandolo a caro prezzo. Io credo che siamo qui per porre una questione, un punto di vista, che è quello della valorizzazione della scuola pubblica prima di quella privata. La facoltà che avete è legittima, quella di promuovere anche l'iniziativa privata, ma dal mio punto di vista e per noi, come SEL, si deve porre al centro la questione della centralità della scuola pubblica. Nella mia visione socialista della scuola c'è prima la cura e la messa in sicurezza della

scuola pubblica e poi il sostegno a quella privata. Equipararle in questo contesto non è quello che serve a rimettere in sesto il sistema scolastico *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pannarale 19.05, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.Pag. 81

(Segue la votazione).

Vazio, Nardi... Onorevole Campana, le si è bloccata la postazione ? Completamente. Sta arrivando la cavalleria... Se lasciano passare il tecnico riusciamo ad aiutarla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 357
Astenuti 57
Maggioranza 179
Hanno votato sì *17*
Hanno votato no *340).*

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito a votare).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rubinato 19.06.

Chiedo alla presentatrice se acceda all'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo.

SIMONETTA RUBINATO. Grazie, Presidente. Io aderisco all'invito al ritiro, però ci tenevo, comunque, a spiegare il senso di questo emendamento, confidando anche nella possibilità che possa essere accolto un eventuale ordine del giorno da parte del Governo. Questo emendamento mi è stato ispirato dalla considerazione di alcune situazioni di fatto di cui sono venuta a conoscenza, ma che molti di noi sicuramente, a loro volta, hanno toccato con mano, in cui, anche al di fuori del cambio di residenza della famiglia, il collocamento di un alunno all'interno di un istituto del sistema nazionale pubblico dell'istruzione può, comunque, essere problematico, per una serie di motivi per il contesto, per il rapporto con gli insegnanti, per il rapporto con gli altri alunni, per la situazione insomma che si verifica, alcuni ragazzi e alcune ragazze, si trovano in un effettivo stato di disagio psicofisico, di non benessere – vorrei definirlo così – in quel contesto scolastico, per cui molte famiglie, anche con grande dolore, anche con grande sacrificio economico, sono costrette a iscrivere il loro figlio ad un altro istituto del sistema nazionale.

In questi casi, non vi è un'applicazione di un principio, come accade anche in altri ordinamenti europei, per cui la quota capitaria destinata a quell'alunno viene revocata e riassegnata all'istituto di destinazione.

La mia proposta emendativa andava nella direzione di introdurre questo principio di revoca e riassegnazione della quota capitaria in caso di trasferimento per disagio psico-fisico all'interno del sistema nazionale di istruzione, con la conferma dell'assegnazione delle risorse anche per gli anni successivi a seguito di una verifica del Ministero, che attesti l'effettivo superamento di quel disagio e del contributo educativo formativo e motivazionale dell'alunno. Si tratta di un principio, in sostanza, che cerca di agire all'interno di quello che è il pluralismo e l'autonomia del sistema, garantendo la massima flessibilità, ma anche favorendo l'innovazione e l'efficacia delle metodologie didattiche, permettendo alle famiglie, in questo senso, di potere procedere in questa direzione.

Ritiro il mio articolo aggiuntivo, ma confido che un eventuale ordine del giorno possa essere preso in considerazione da Governo positivamente.

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie Presidente, la collega Rubinato mi ha così convinto, che sottoscrivo l'articolo aggiuntivo Rubinato 19.06.

PRESIDENTE. Nel senso che lo fa suo a nome del gruppo ?

ROCCO PALESE. Sì a nome del gruppo ed insisto per la sua votazione.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, mi scusi, ma in occasioni analoghe, quando viene ritirato un emendamento dal proponente, solitamente si danno spiegazioni brevi sul perché si ritira, ma non è che si spiega invece la ragione e il motivo per cui si è presentato l'emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Pertanto, se questo fa un precedente, a noi va benissimo, però altre volte, lei, proprio lei, ci ha evitato di potere spiegare di fatto il contenuto dell'emendamento stesso. Pertanto, la invito a mantenere un minimo di regolarità.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, il presentatore della proposta emendativa, ancorché intenzionato a ritirarla, può motivare per un tempo di cinque minuti. Io ho scampanellato perché ovviamente è questione, per così dire, di buonsenso cercare di motivare questa cosa con più sintesi possibile, a maggior ragione poi in forza del fatto che ci sono gruppi che possono farlo proprio e, quindi, la proposta emendativa, di fatto, è sì ritirata dal presentatore, ma resta all'attenzione dell'Assemblea e viene posta in votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie Presidente. Intervengo molto brevemente per restituire un po’ di verità e di dignità anche a provvedimenti che sono stati qui richiamati. Mi riferisco alla riforma Berlinguer, per esempio. Approfitto di quest'ultima proposta emendativa all'articolo 19 per ristabilire alcuni brevi fatti.

Berlinguer fissava dei principi e dei requisiti per l'accesso delle paritarie al sistema pubblico statale e, quindi, per la conseguente certificazione di questi istituti. Nel farlo distingueva bene, dopo avere stabilito la griglia delle regole di accesso al sistema pubblico, anche le scuole che potevano avere contributi da quelle che non potevano avere contributi. Quelle che li potevano avere erano le scuole che avevano la caratteristica di essere no profit. Quelle che non potevano averli, erano invece quelle a fine di lucro, in buona sostanza.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Giancarlo Giordano.

GIANCARLO GIORDANO. Quello che sta accadendo oggi – ed è il salto di qualità che vi imputiamo – è che questa regola, ovvero la distinzione fra quelle no profit e quelle che agiscono a

fine di lucro, salta completamente. Non c'è più limite ed è questa la cosa grave che vi imputiamo e che contrastiamo.

GIANLUCA PINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUCA PINI. Grazie Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, anche seguendo quello che diceva il collega Crippa prima. Infatti, rinnovo l'invito a comprendere come dobbiamo comportarci anche noi in termini di opposizione, relativamente a quelli che sono gli accordi che la maggioranza, che governa quest'Aula oltre che questo Paese, con la complicità della Presidente Boldrini, sempre prona ad assecondare *(Proteste di deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà)*...

PRESIDENTE. Onorevole Gianluca Pini, abbia pazienza, ma non posso permetterle di dire questo. Vada avanti.

GIANLUCA PINI. E io invece l'ho detto. Mi sono permesso.

PRESIDENTE. Se vuole faccia considerazioni, ma diciamo che io su questo la censuro.

GIANLUCA PINI. Sarò sospeso dei giorni come successe a chi le ha dato giustamente della serva.

PRESIDENTE. Onorevole Gianluca Pini, io su questo la censuro e la richiamo all'ordine. Andiamo avanti.

GIANLUCA PINI. Però vorrei capire questa sorta di autoostruzionismo interno del Partito Democratico a che cosa debba portare, perché noi, onestamente – torno a ripetere –, quando ci viene chiesto di mantenere fede ad un accordo, lo facciamo. Vorremmo che la stessa cosa venisse fatta anche dall'altra parte. Allora, per l'ultima volta, i signori della maggioranza hanno intenzione di smetterla di farsi auto ostruzionismo interno per beghe personali di qualche esponente e si possono, di fatto, mantenere gli accordi o dobbiamo rimetterli totalmente in discussione ? Chiederei al collega Rosato se può rispondere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rubinato 19.06, fatto proprio dal gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Albanella.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 393
Votanti 301
Astenuti 92
Maggioranza 151
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no *265).*

(Il deputato Borghi ha segnalato che non è riuscito ad esprimere il voto).

Comunico il ritiro di alcuni emendamenti da parte dei presentatori: Malpezzi 23.162, Ghizzoni 23.158, Rubinato 23.10, 23.11, 23.2, 23.7, 23.8 e 23.9, Rubinato 24.11.

Avverto che sono stati ritirati dai presentatori appartenenti al gruppo di Forza Italia i seguenti emendamenti: 20.5, 20.9, 20.11, 20.12, 20.22, 20.24, 20.26, 20.28, 20.30, 21.2, 21.4, 21.11, 21.13, 21.19, 21.21 e 21.2.

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 20, che si compone di due commi, di cui il secondo è accessorio al primo. Poiché il comma 1 di tale articolo è interamente sostituito dall'emendamento 20.410 della Commissione, su cui la Commissione bilancio deve ancora esprimere il parere, dobbiamo accantonare tale articolo e passare a quello successivo.

(Esame dell'articolo 21 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, se non ho capito male c'è lo stesso problema.

PRESIDENTE. Si accantonerà l'emendamento su cui c'è il problema, intanto andiamo avanti sull'articolo 21.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 21, ad eccezione degli emendamenti 21.500, 21.501 e 21.502 della Commissione bilancio, su cui la Commissione esprime parere favorevole. Come dicevo prima, siamo in attesa del parere sull'emendamento della Commissione 21.400.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Il Pag. 84parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo, dunque, ai pareri dei relatori di minoranza. Emendamento Brescia 21.1 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento 21.500 della Commissione bilancio ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento Squeri 21.4 è stato ritirato. Emendamento Di Benedetto 21.8 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Di Benedetto 21.12 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 21.14 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Emendamento De Rosa 21.15 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Bechis 21.16 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Emendamento Bechis 21.17 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. L'emendamento Ciracì 21.19 è stato ritirato. L'emendamento 21.14 della Commissione è in sospeso perché *sub iudice* ed è stato accantonato. Emendamento 21.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento De Rosa 21.23 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Di Benedetto 21.24 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento 21.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e gli insegnanti dell'istituto «Farnesina» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune *(Applausi)*. Passiamo alla votazione dell'emendamento Brescia 21.1.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brescia 21.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tancredi, Malpezzi, Simonetti, Fucci, Gallinella, Gagnarli, L'Abbate...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 369
Votanti 366
Astenuti 3
Maggioranza 184

Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *295).*

(Il deputato Gianluca Pini e la deputata Argentin hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Adornato, Sandra Savino, Elvira Savino, Galperti, Marantelli, Scotto...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 379
Votanti 377
Astenuti 2
Maggioranza 189
Hanno votato sì *278*
Hanno votato no *99).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Benedetto 21.8, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Malisani, Marco Meloni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 374
Votanti 373
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *298).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Benedetto 21.12, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nizzi... Minardo... provi a votare, onorevole Minardo, senza pallina... Bonaccorsi... Marzana... Mazziotti... se togliete la pallina la postazione non va in blocco... è proprio spento il terminale ? Vede che funziona... Minardo...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 393
Votanti 392
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *315).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 21.14, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Carra... Gribaudo... Patriarca... Grillo...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 386
Votanti 315
Astenuti 71
Maggioranza 158
Hanno votato sì *48*
Hanno votato no *267).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento De Rosa 21.15.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zolezzi. Ne ha facoltà.

ALBERTO ZOLEZZI. Grazie Presidente. Credo sia scandaloso che in un disegno di legge sulla scuola manchi la parola «amianto». Abbiamo detto tutti di aver parlato con le associazioni affermando che le duemila scuole infarcite di amianto in Italia verranno sanate. Adesso mettiamo semplicemente una parolina in cui chiediamo di destinare le stesse risorse sull'edilizia scolastica anche alla rimozione e alla messa in sicurezza dell'amianto che sappiamo che per i bambini è un rischio ancora maggiore. Non c'era scritto nel testo base e vi abbiamo fatto l'emendamento per farlo inserire. Avete visto l'emendamento e avete espresso parere contrario. Allora credo che con la schifezza che fa questo disegno di legge, il Ministro deve fare una cosa, se davvero è Ministro, si dimetta perché altrimenti non è un ministro: è una ratto della cloaca che sta diventando questo Governo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti dei deputati dei gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Onorevole Zolezzi, per favore, lei si deve rivolgere con rispetto, siamo in un'Aula del Parlamento.
Passiamo ai voti. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, Pag. 87sull'emendamento De Rosa 21.15, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione – Commenti) Basta !

Terzoni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 398
Votanti 396

Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì *85*
Hanno votato no *311).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bechis 21.16, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malpezzi...provi a votare senza sbloccarla... Sgambato... Speranza...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 362
Astenuti 50
Maggioranza 182
Hanno votato sì *40*
Hanno votato no *322).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bechis 21.17, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 357
Astenuti 53
Maggioranza 179
Hanno votato sì *42*
Hanno votato no *315).*

Dovremmo ora passare all'emendamento 21.400 della Commissione, ma non c'è il parere della V Commissione (Bilancio). Quindi, andiamo avanti e proseguiamo con le altre proposte emendative.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.501, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 413
Votanti 411

Astenuti 2
Maggioranza 206
Hanno votato sì *305*
Hanno votato no *106).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Rosa 21.23, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dellai.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 415
Maggioranza 208
Hanno votato sì *91*
Hanno votato no *324).*

(La deputata Galgano ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Benedetto 21.24, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 388
Votanti 385
Astenuti 3
Maggioranza 193
Hanno votato sì *82*
Hanno votato no *303).*

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto contrario. Il deputato Placido ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.502, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Turco, Patriarca. Onorevole Turco, provi a votare. Non estragga la tessera. Provi a votare direttamente con la pulsantiera.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 422
Votanti 421
Astenuti 1
Maggioranza 211
Hanno votato sì *322*
Hanno votato no *99).*

Dovremmo ora passare alla votazione dell'articolo 21, ma non possiamo procedere, perché abbiamo accantonato un emendamento.

Dovremmo passare all'articolo 22: poiché gli interventi previsti da tale articolo sono finanziati, ai sensi del comma 3, a valere sulle risorse di cui all'articolo 21, la cui votazione è stata accantonata, dobbiamo accantonare anche l'articolo 22.

(Esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 22 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 22, a pagina 278 del fascicolo *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*, sui quali invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere i pareri.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GABRIELE TOCCAFONDI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà, Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle.

Articolo aggiuntivo Vacca 22.01: relatrice del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Relatore del gruppo di Lega Nord e Autonomie ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Relatrice del gruppo del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'articolo aggiuntivo Vacca 22.04, a pagina 282, relatrice di Sinistra Ecologia Libertà ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Relatore del gruppo di Lega Nord e Autonomie ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Relatrice del gruppo del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Articolo aggiuntivo Centemero 22.07 a pagina 284: relatrice del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Relatore del gruppo di Lega Nord e Autonomie ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Relatrice del gruppo del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vacca 22.01, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tancredi, Minardo... onorevole Minardo, provi a votare... Grillo.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 409
Votanti 392
Astenuti 17
Maggioranza 197
Hanno votato sì *56*
Hanno votato no *336).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vacca 22.04, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Peluffo, Patriarca... provate a votare sulla pulsantiera... provi a votare... Ghizzoni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 409
Votanti 408
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì *67*
Hanno votato no *341).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Centemero 22.07, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sannicandro, tolga la pallina e voti con le dita, se no facciamo notte... onorevole Sannicandro, ascolti il consiglio della Presidenza, tolga la pallina e voti con le dita... anche questa è una forma se pur lieve...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 392
Astenuti 18
Maggioranza 197
Hanno votato sì *1*
Hanno votato no *391).*

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie, Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 23, ad eccezione degli emendamenti Nicoletti 23.151, Rocchi 23.155...

PRESIDENTE. Aspetti che li dobbiamo trovare. Quindi, sull'emendamento Nicoletti 23.151, a pagina 293, il parere è favorevole.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Sull'emendamento Rocchi 23.155, a pagina 296, il parere è favorevole.

Anche sull'emendamento Fitzgerald Nissoli 23.16 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sì, a pagina 324.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. E sull'emendamento Lenzi 23.156, a pagina 297, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Abbiamo anche il salto all'indietro. Perfetto, non ci siamo fatti mancare niente oggi. Il parere del Governo, se non è disturbo ?

DAVIDE FARAONE, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Perfetto. Ora chiedo ai tre relatori di minoranza se intendano esprimere il parere su ciascun singolo emendamento o se intendano darli complessivamente, perché probabilmente risparmieremmo una buona mezz'ora. Sono venti pagine di emendamenti.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Non conosco i segnalati, Presidente. Non ci sono stati comunicati.

PRESIDENTE. A questo punto andiamo avanti pagina per pagina. Il parere sugli identici emendamenti Ciracì 23.19, Vacca 23.20, Simonetti 23.21 e Pannarale 23.22, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 23.23, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Chimienti 23.26, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento Rubinato 23.10 è ritirato. Emendamento Vacca 23.30, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 23.31, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Marzana 23.32, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 23.33, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 23.34, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Chimienti 23.36, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Chimienti 23.37, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 23.39, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 23.41, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Emendamento Centemero 23.150, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Nicoletti 23.151, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 23.152, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Pannarale 23.44, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento D'Uva 23.46, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Vacca 23.154, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento Rocchi 23.155, relatori di minoranza ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Lenzi 23.156

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Chimienti 23.157.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Pannarale 23.57.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Ghizzoni 23.158 e Rubinato 23.11 sono ritirati. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Pannarale 23.82.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Centemero 23.159.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Centemero 23.85.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Pisicchio 23.1.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Gigli 23.13.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Gelmini 23.88.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Centemero 23.90.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Nicchi 23.95.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Simone Valente 23.98.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento Rubinato 23.2 è stato ritirato. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Rubinato 23.3.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Simone Valente 23.99.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Rubinato 23.4.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Simone Valente 23.102.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sugli identici emendamenti Rubinato 23.5 e Gigli 23.14.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sugli identici emendamenti Rubinato 23.6 e Gigli 23.15.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Nicchi 23.103.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Russo 23.106.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento Rubinato 23.7 è stato ritirato. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Simone Valente 23.107.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Centemero 23.109.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento Rubinato 23.8 è stato ritirato. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Catalano 23.120.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Simone Valente 23.111.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Centemero 23.112.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento Rubinato 23.9 è stato ritirato. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Marzana 23.113.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Simone Valente 23.115.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Pannarale 23.160.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sull'emendamento Chimienti 23.117.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Chimienti 23.118

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Labriola 23.12 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Malpezzi 23.162 è stato ritirato. Sull'emendamento Centemero 23.163 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Fitzgerald Nissoli 23.16 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Fitzgerald Nissoli 23.17 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Simone Valente 23.128 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Centemero 23.137 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Centemero 23.138 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è contrario.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Vargiu 23.139 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Chimienti 23.140 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Vacca 23.141 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento D'Uva 23.142 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Simone Valente 23.148 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Caruso 23.18 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Simone Valente 23.149 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Centemero 23.96 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Abbiamo finito. Vi ringrazio della concentrazione e della pazienza.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Ciracì 23.19, Vacca 23.20 e Pannarale 23.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malpezzi. Ne ha facoltà.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Signor Presidente, qui ci troviamo di fronte al primo dei testi che andranno in legge delega che hanno già subito una serie di modifiche. Questo provvedimento veniva accusato di avere una serie anche eccessiva di deleghe affidate al Governo e in realtà la Commissione ha fatto un lavoro di razionalizzazione anche di questa parte importantissima del provvedimento che parte con una delega importante e che è giusto che il Governo affronti perché riguarda la redazione del cosiddetto testo delle disposizioni in materia di istruzione. Ricordiamo che queste sono già contenute in un testo precedente che però è chiaramente datato: è del 1994. Da allora in poi, come spesso abbiamo sentito dire anche nelle audizioni di coloro che lavorano nel mondo della scuola, si sono stratificate una serie di norme che hanno creato un testo che non è assolutamente semplice, spesso con norme che sono in contrasto tra loro e che non avvantaggiano di sicuro l'agilità che la scuola dovrebbe avere, in modo particolare la scuola dell'autonomia.

Questa testimonianza ci viene dall'ascolto dell'Associazione dei dirigenti scolastici, ma anche di quei docenti che si sono trovati a fare i loro conti, malgrado, con un sistema davvero eccessivamente normato ma normato in maniera anche un po' da una sorta di ginepraio. Fra le altre cose diventa importante la delega per quanto riguarda l'articolazione e la rubricazione delle disposizioni di legge incluse in quella che si chiama la codificazione per materie omogenee, quindi sostanzialmente una sorta di riordino che aiuterà anche in questo caso a semplificare il lavoro che viene chiesto. Importante è, all'interno di questo testo unico, il fatto che finalmente ci sia un adeguamento alle norme europee, passaggio che l'Italia ancora non aveva fatto e non aveva attuato in maniera complessiva e questo aspetto ci consentirà davvero di portare quella che lo ricordiamo è stata per anni una scuola Pag. 99all'avanguardia. Io penso fino a vent'anni fa, il nostro sistema scolastico prima di subire dei tagli pesanti e dannosi, veniva considerato in Europa come tra i sistemi migliori, soprattutto per l'istruzione professionale che è stata poi la vittima di tutta una serie di passaggi. Ebbene oggi noi abbiamo una possibilità ulteriore che è quella finalmente di adeguare la normativa inclusa nella codificazione a quella che è la giurisprudenza costituzionale e anche dell'Unione europea, per cui è un'opportunità, chiaramente è un'opportunità che richiede dei tempi certi ed è...

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Malpezzi. Colleghi, se liberiamo l'emiciclo, per favore, e prendiamo posto. Prego, onorevole Malpezzi.

SIMONA FLAVIA MALPEZZI. Ed è per questo motivo che una delle richieste che viene fatta al Governo proprio in materia di questa legge-delega è che il decreto che attuerà questo aspetto possa essere fra i più rapidi possibili perché ci serve per poter procedere in modo assolutamente consono a tutto quello che questo piano di riforme, che poi noi non lo chiamiamo riforme ma ammodernamento del nostro sistema scolastico, necessita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Signor Presidente, avete ridotto qualche delega in questo articolo, però le deleghe rimangono sempre troppe e soprattutto è sbagliata l'idea di poter delegare la funzione legislativa sulla scuola su qualunque ambito della scuola pubblica. Quello che avete stralciato di questo articolo in realtà lo avete normato con la forza dei numeri nel resto del disegno di legge, a cominciare come sappiamo dalla revisione degli organi collegiali che avete completamente stravolto, visto che il Governo della scuola ormai ha un profilo autoritario che prima non aveva. Sinistra Ecologia Libertà aveva chiesto subito lo stralcio dell'articolo 21, non solo Sinistra Ecologia Libertà ma tutto il mondo della scuola ve l'aveva chiesto. Anche in questo caso state andando in direzione contraria dimostrando totale incapacità di ascolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Colleghi, per favore, se prendiamo posto. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Signor Presidente, anche noi chiediamo con forza fin dall'inizio della discussione di questo provvedimento che vengano stralciate le deleghe perché siamo convinti che su materie così cruciali, delicate e importanti per tutta la società non si possa e non si debba delegare al Governo. Anche se sono state tolte alcune delle deleghe che erano presenti prima, ne sono comunque rimaste ben otto su materie delicatissime, e in particolare questa che andiamo a discutere adesso, che è la riforma del testo unico in pratica darà potere al Governo di fare ciò che vuole su qualunque materia, andando quindi anche a vanificare il lavoro che questo Parlamento sta facendo in questo momento.

Per questo motivo noi crediamo che sarebbe veramente necessario approvare questo emendamento e sopprimere completamente l'articolo riguardante le deleghe.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ciracì 23.19, Vacca 23.20 e Pannarale 23.22, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci sono colleghi che non riescono a votare ? Zardini, Melilla. Hanno votato tutti ? Onorevoli Marzana e Nicchi. Bonafede, Valentini, Giacomoni. Onorevole Fucci. Ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 100

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì *114*
Hanno votato no *278).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.23, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì *111*
Hanno votato no *273).*

(Il deputato Molea ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 23.26.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, è importante ricordare all'Aula quali sono le deleghe che si prende questo Governo. Si prende le deleghe sul Testo unico sulla scuola, le deleghe sull'autonomia, le deleghe sui convitti, le deleghe sulla formazione e sul reclutamento dei docenti, le deleghe sul riordino delle classi, le deleghe sulla disabilità, le deleghe sugli istituti professionali.
Noi non possiamo non avere paura di un Governo che ha prodotto questa schifezza di DDL, «DDL distruzione», come l'abbiamo battezzato noi, nel momento in cui si prende le deleghe di tutti questi provvedimenti. Ricordiamo anche la delega della riforma del settore 06 dell'istruzione.
Allora, se avessimo un Governo normale su alcuni punti potremmo anche delegarlo, ma abbiamo un Governo abusivo, per cui Marino dovrebbe intervenire subito a eliminare il primo abusivo di tutti a Palazzo Chigi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 23.26, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Rizzetto, Barbanti. Ci siamo ? Tinagli, Gigli.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì *118*
Hanno votato no *285).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 23.30.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, io vorrei chiedere una cortesia al Governo in Aula, visto che per tre giorni non si è degnato di rispondere a nessuna nostra sollecitazione o di dare chiarimenti all'Aula parlamentare, quindi dimostrando veramente poco rispetto per il lavoro che stiamo svolgendo qui. Vorrei chiedere almeno di chiarire un punto: nel momento in cui si prende la delega sul testo unico, il Governo ha intenzione di incidere anche sul monte ore complessivo di lavoro del personale della scuola ? Perché questa preoccupazione serpeggia molto, visto che in tante dichiarazioni, poi smentite, poi riconfermate, si è spesso chiarita l'intenzione del Governo di intervenire anche sull'aumento delle ore dei professionisti della scuola. Allora, cerchiamo di esprimere Pag. 101un concetto chiaro e veritiero ultimo su questa vicenda. Il sottosegretario Faraone può intervenire e chiarire i dubbi e il malcontento che serpeggiano su questo settore e sulla delega al Governo al testo unico del mondo della scuola *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.30, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mazziotti Di Celso...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 404
Votanti 403
Astenuti 1
Maggioranza 202
Hanno votato sì *121*
Hanno votato no *282).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.31, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 392
Votanti 391
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì *111*
Hanno votato no *280).*

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto favorevole. La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 23.32, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 394
Votanti 393
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì *107*
Hanno votato no *286).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 23.33.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, questa è una delle deleghe che più impaurisce, perché voi fate riferimento alla normativa europea, vi volete raccordare con la normativa europea, e sappiamo che, quando lo fate, fate dei pasticci. Proprio adesso sulla legge europea abbiamo assistito ad una votazione dove si è detto che bisognava votare a favore per fede, quindi noi non andiamo a vedere le carte, ma in pratica votiamo a favore per fede, e poi anche per l'indirizzo che abbiamo sentito in questi giorni dalla *troika* e dalla Commissione europea, l'indirizzo di privatizzare ogni settore pubblico. Quindi, voi avete iniziato ampiamente con questo disegno di legge, ma credo che non vi fermerete qui. Prendete la delega al Governo, cercate di dare disposizione che, a nostro avviso, probabilmente potrebbero creare altri colpi mortale alla scuola statale pubblica.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.33, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 382
Votanti 381
Astenuti 1
Maggioranza 191
Hanno votato sì *109*
Hanno votato no *272).*

(Il deputato Vazio ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.34, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fossati, Rocchi, Tancredi, Vazio...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì *116*
Hanno votato no *271).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 23.36.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie, Presidente. È vergognoso delegare al Governo la riforma del sistema di formazione iniziale e il reclutamento dei docenti, perché si tratta di una materia delicatissima, su cui sono stati fatti errori grossolani, che hanno portato situazioni disastrose; per

cui, sarebbe necessario un ampio e sereno confronto parlamentare.

Quindi, noi chiediamo, in prima istanza, di eliminare e stralciare questa delega, anche perché, rispetto a com'era scritta prima, quindi alla previsione delle lauree abilitanti, è stata ampiamente peggiorata: si introduce, qui, un concorso aperto a tutti i laureati, che, se superato, dà accesso a ben tre – tre, non uno – anni di apprendistato nelle scuole, alla fine dei quali i docenti potranno benissimo essere lasciati a casa.

Quindi, questa misura è il *Jobs Act* applicato alla scuola: tre anni sottopagati a 300 euro al mese, con l'apprendistato, e poi, eventualmente, se non piaci al dirigente, si resta a casa. Quindi, con questa misura si ottiene un unico scopo: le supplenze a costo zero per tre anni, e noi siamo contrarissimi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghizzoni. Ne ha facoltà.

MANUELA GHIZZONI. Mi scusi, Presidente: credo che si possano non condividere alcune opinioni, ma non si possa travisare completamente la realtà. Quello che si tenta di fare, per la prima volta nella storia repubblicana, è di legare la formazione iniziale al reclutamento, proprio per evitare quei guasti che stiamo tentando faticosamente anche di riparare con alcuni provvedimenti, vale a dire l'enorme precariato, l'enorme precariato.

Non può dire che noi introduciamo il *Jobs Act*: noi stiamo dicendo che li selezioniamo e li paghiamo mentre facciamo formazione, e, alla fine del triennio, potremo dire «quello è un bravo docente, può entrare senza ulteriori concorsi». Evidentemente, voi preferite venti anni di precariato: è bene che lo sappiano fuori *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 23.36, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 389
Votanti 387
Astenuti 2
Maggioranza 194
Hanno votato sì *115*
Hanno votato no *272).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 23.37, sul quale vi è il parere contrario della Commissione e del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Presidente, rispondo, tramite lei, anche all'onorevole Ghizzoni. A cosa servono tre anni in cui la persona è precaria, in cui viene sottopagata, perché avrà un contratto di apprendistato, e alla fine dei quali non saprà se verrà immessa in ruolo o meno ? A cosa servono tre anni ? Non ne basta uno ? E su questo vorrei una risposta.

Noi abbiamo studiato molto il tema della formazione iniziale e del reclutamento, e anche noi abbiamo l'idea di legarli in qualche modo, però, nel nostro sistema, dopo il concorso aperto a tutti i laureati – e c'era nella nostra proposta di legge abbinata al disegno di legge – si accede a un anno di

corso-concorso, eventualmente incentrato sul tirocinio retribuito, e, infine, superata la prova finale di quell'unico anno, si viene immessi in ruolo entro tre anni, con la previsione di una multa per lo Stato e un risarcimento per il docente qualora questo non avvenga entro i tre anni, perché ce lo chiede l'Europa, questo sì, espressamente. Quindi, vorrei capire perché la previsione di tre anni *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scotto. Ne ha facoltà.

ARTURO SCOTTO. Grazie, signor Presidente. La preoccupazione che ci attraversa è molto semplice, questo disegno di legge prevede, oltre alle cose che abbiamo contestato in quest'Aula, un numero esorbitante di deleghe. Siccome ci siamo già passati, forse qui è calzante il paragone con il *Jobs act*, e ci siamo passati rispetto ad accordi o intese che non sono state mantenute nel momento in cui poi quelle deleghe venivano attuate all'interno delle Commissioni, non ci fidiamo. Per questo pensiamo che sia sbagliato procedere così.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 23.37, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nel frattempo avverto che gli emendamenti Centemero 23.41, 23.85 e 23.96, e Gigli 23.13, 23.14 e 23.15 sono stati ritirati dai presentatori.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 396
Votanti 394
Astenuti 2
Maggioranza 198
Hanno votato sì *76*
Hanno votato no *318).*

(Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 23.39.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Anche noi vogliamo sottolineare l'eccesso di deleghe che è contenuto all'interno di questo provvedimento, nell'articolo 23, motivo per cui abbiamo presentato un emendamento per la soppressione Pag. 104dell'intero articolo e una serie di emendamenti che sopprimono le singole lettere. Però qui, in particolare, si fa riferimento, nella lettera *b)*, ad una delega che riguarda la formazione iniziale. Io interverrò solo sull'emendamento 23.39 e ritirerò il 23.41 e il 23.150. Interverrò, indicando tre punti di riflessione. Innanzitutto, quando si dice nella delega dell'anno iniziale, dei tre di formazione, nel quale i neoinsegnanti, o chi desidera diventare insegnante, farà un periodo di formazione in raccordo con l'Università e gli enti di alta formazione, vorrei che venisse recepita l'esperienza anche nell'alternanza tra momenti di formazione in aula, nel tirocinio in classe, nelle scuole, nel tirocinio formativo attivo, che è stato un percorso fortemente selettivo e fortemente formativo.

La seconda cosa che vorrei sottolineare è che si sta dando una delega al Governo per la riforma del sistema iniziale di reclutamento, prima che il nuovo sistema di reclutamento verrà predisposto,

dovrà passare – mi immagino – del tempo, quindi ritengo necessario che venga bandito – qui mi rivolgo al Governo – il nuovo ciclo del tirocinio formativo attivo, proprio per abilitare nuovi docenti.

In terzo luogo, vorrei che il Governo si soffermasse e facesse una riflessione sul comma 8 della delega in cui si dice che i docenti che devono essere assunti nelle scuole paritarie dovranno compiere la stessa formazione, il percorso, previsti dal comma 3.1. Peccato che il comma 3.1 si riferisca all'intero triennio, quindi io credo che debba essere oggetto della riflessione del Governo e che il Governo debba specificare esattamente qual è il tipo di formazione di abilitazione che è richiesto per insegnare nelle scuole paritarie, senza far riferimento ai due anni successivi di apprendistato all'interno delle scuole, come ricorda il comma 3.1.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Centemero, l'emendamento 23.39 è ritirato o lo poniamo in votazione ?

ELENA CENTEMERO. Lo poniamo in votazione e ritiro, invece, gli emendamenti 23.41 e 23.150.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.39, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fitzgerald Nissoli, Toninelli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 411
Votanti 404
Astenuti 7
Maggioranza 203
Hanno votato sì *66*
Hanno votato no *338).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicoletti 23.151, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani... ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 377
Astenuti 35
Maggioranza 189
Hanno votato sì *293*
Hanno votato no *84).*

(I deputati Nardi, Dallai, Malisani, Rotta e Covello hanno segnalato che non sono riusciti a esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 23.152.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente. Oggi un insegnante entra nella scuola senza avere uno sbarramento, cioè fa il suo primo anno di insegnamento nella scuola senza avere uno sbarramento, ma semplicemente dando la sua disponibilità all'istituto. Questa è una cosa sbagliata, perché non seleziona dall'inizio le persone che entrano nel mondo della scuola, ma non si può arrivare all'esatto opposto, in cui si fa un concorso pubblico e per tre anni si rende quel soggetto schiavo. Infatti lavorerà sulla cattedra in forma di apprendistato, svolgendo la stessa mansione di un docente che oggi va a fare la supplenza e poi, dopo tre anni, gli si dice: ciao, ritorna, ricomincia daccapo, rifai il concorso pubblico e ti diamo altri tre anni di apprendistato. Questa è una delega folle *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.152, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ci siamo ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 415
Votanti 408
Astenuti 7
Maggioranza 205
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *331).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 23.44, su cui vi è il parere contrario della Commissione e del Governo.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Grazie Presidente. Questo naturalmente, riferendosi sempre alla delega di formazione e reclutamento, è l'ennesimo taglio mascherato di questa riforma. Continuiamo a dirlo: i 3 miliardi che voi mettete – che, forse, mettete – in legge di stabilità, in realtà, prevedono tagli. Lo dicono i bilanci previsionali e lo dice anche il documento di economia e finanzia. I tagli mascherati sono qui. Sono sulla rete di scuole, dove voi volete tagliare il personale amministrativo e tecnico facendo una riorganizzazione per ambiti territoriali. E sono qui, quando permetterete per tre anni di insegnare su cattedra ad un giovane che ha superato un concorso pubblico e, però, lo pagherete poi sotto forma di apprendistato, senza dargli una paga piena da docente. Questi sono i tagli mascherati per coprire la vostra schifezza di riforma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 23.44, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ci siamo ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 409
Astenuti 3
Maggioranza 205
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *334).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento D'Uva 23.46.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Uva. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'UVA. Grazie, Presidente. Con questo emendamento chiediamo di far insegnare la chimica solo dai chimici, non solo negli istituti tecnici e professionali, ma anche nei licei. Infatti, se è vero che per trasferire allo studente una Pag. 106passione serve che anche l'insegnante abbia la stessa passione, forse questo è il metodo migliore.

Tra l'altro in Italia noi dobbiamo investire molto di più nelle aree scientifiche. È un Paese dove ci scandalizziamo se si sbaglia un congiuntivo e nessuno si scandalizza se una persona non sa le tabelline. Non sto dicendo che il chimico insegna le tabelline ovviamente. Ma è proprio questo il settore in cui dobbiamo investire di più. Per farlo bisogna partire proprio dalla scuola. Quindi, chiedo cortesemente di votare favorevolmente questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Uva 23.46, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tidei.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 409
Votanti 382
Astenuti 27
Maggioranza 192
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no *333).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.154, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dall'Osso, Dadone.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 408
Astenuti 6
Maggioranza 205
Hanno votato sì *85*
Hanno votato no *323).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rocchi 23.155, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Raciti.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 415
Votanti 350
Astenuti 65
Maggioranza 176
Hanno votato sì *305*
Hanno votato no *45).*

(La deputata Terzoni ha segnalato che non è riuscita ad esprimere il voto. I deputati Miccoli e Carloni hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

Passiamo all'emendamento Lenzi 23.156, con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Ricordo che l'approvazione di questo emendamento precluderebbe l'emendamento successivo.
Passiamo, dunque, ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenzi 23.156, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 419
Votanti 412
Astenuti 7
Maggioranza 207
Hanno votato sì *295*
Hanno votato no *117).*

Quindi, l'emendamento Chimienti 23.157 è precluso.
Passiamo all'emendamento Pannarale 23.57.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 23.57, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 413
Votanti 412
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì *112*
Hanno votato no *300).*

(I deputati Villarosa e Verini hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 23.82, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

ANNALISA PANNARALE. Presidente, corre troppo, non si riesce a leggere nemmeno l'emendamento. Volevo intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale, io l'ho chiamato l'emendamento, l'ho chiamato anche per nome.

Gigli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 407
Votanti 406
Astenuti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *331).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.159, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tartaglione...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 413

Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì *44*
Hanno votato no *369).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisicchio 23.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Bolognesi, Abrignani...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 394
Astenuti 20
Maggioranza 198
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no *341).*

Ricordo che l'emendamento Gigli 23.13 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Gelmini 23.88.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gelmini 23.88, con il parere contrario della Commissione e del Governo.Pag. 108
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ermini...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 409
Votanti 407
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *54*
Hanno votato no *353).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.90, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Locatelli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 413
Votanti 393
Astenuti 20

Maggioranza 197
Hanno votato sì *51*
Hanno votato no *342).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicchi 23.95, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 424
Votanti 421
Astenuti 3
Maggioranza 211
Hanno votato sì *84*
Hanno votato no *337).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.98, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Caruso...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 419
Votanti 418
Astenuti 1
Maggioranza 210
Hanno votato sì *91*
Hanno votato no *327).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.99, con il parere contrario della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

ANNALISA PANNARALE. Presidente, avevo chiesto di parlare sull'ordine dei lavori !

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Pannarale. Revoco l'indizione della votazione. Prego.

ANNALISA PANNARALE. Presidente, avevo alzato la mano per intervenire sull'ordine dei lavori prima che chiamasse l'emendamento. Siccome in quest'Aula esistono ancora delle opposizioni, oltre al Governo e alla maggioranza, a qualcuno forse interessa avere anche i pareri dei relatori di minoranza. Quindi, quando chiama gli emendamenti, la prego di dare anche i pareri dei relatori di minoranza *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Va bene. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.99, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 424
Votanti 422
Astenuti 2
Maggioranza 212
Hanno votato sì *79*
Hanno votato no *343).*

Ricordo che l'emendamento Rubinato 23.4 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Simone Valente 23.102.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.102, con il parere contrario della Commissione e del Governo; la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea; con il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi... Bossa...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 422
Votanti 394
Astenuti 28
Maggioranza 198
Hanno votato sì *51*
Hanno votato no *343).*

Passiamo all'emendamento Rubinato 23.5.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

SIMONETTA RUBINATO. In realtà gli emendamenti 23.5 e 23.6 a mia prima firma non erano ancora stati ritirati. Intervengo rapidamente soltanto per sottolineare, nell'atto del ritiro, la preoccupazione che esprimo al Governo che la richiesta stringente nella delega della qualifica universitaria non vada a pregiudicare specifiche tipologie di servizio educativo e di cure domiciliari per la prima infanzia, come i nidi-famiglia, che in alcune regioni funzionano bene e che quindi nell'attuazione della delega si tenga conto di questo.

PRESIDENTE. Sta bene, si intendono ritirati gli emendamenti Rubinato 23.5 e 23.6.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicchi 23.103.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicchi 23.103, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole della relatrice di Sinistra, Ecologia e Libertà e il parere contrario di Lega nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 421
Votanti 411
Astenuti 10 *Pag. 110*
Maggioranza 206
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no *342).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 23.106, con il parere contrario della Commissione, del Governo e delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 418
Votanti 416
Astenuti 2
Maggioranza 209
Hanno votato sì *39*
Hanno votato no *377).*

(La deputata Rubinato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.107, con il parere contrario della Commissione e del Governo; la relatrice di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula; con il parere contrario del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Colletti, Ascani, Marroni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 422
Votanti 396
Astenuti 26
Maggioranza 199
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no *343).*

LUIGI GALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, capisco che non tutti i Presidenti possano avere la stessa enfasi nell'affrontare le varie tematiche che ci sono nel provvedimento, però non è proprio un mero esercizio burocratico quello che stiamo svolgendo. Se lei, prima di aprire la votazione, cercasse di esprimere tutti i pareri darebbe anche tempo alla platea di capire: non penso che tutti abbiano coscienza contemporaneamente degli emendamenti che stiamo votando, se procede a questa velocità. Se, invece, oltre a leggere l'emendamento e il primo firmatario, dà tutti i pareri e poi apre la votazione, secondo me procediamo in maniera più lineare e senza confusione per l'Aula *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Il primo firmatario si legge per una questione di cortesia, ma non è un atto dovuto. Comunque, ad ogni buon conto, cerchiamo per quieto vivere di andare avanti in maniera più lineare possibile *(Applausi).*

ROCCO PALESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signor Presidente, io ritengo, invece, che lei stia conducendo questa seduta in maniera egregia *(Applausi)*, come sempre è stato fatto, e tutte queste situazioni pretestuose non le ho mica capite. Lei, anzi, si è adeguato subito a quello che ha detto l'onorevole Pannarale in riferimento anche a esplicitare tutte queste cose. Sta di fatto che qui il problema è che c'è chi vuole le deleghe, il Governo, e chi non le vuole. Tutti questi Pag. 111emendamenti sono pure superflui. Bisognerebbe fare una votazione sola per chi le vuole e chi non le vuole.

PRESIDENTE. Il suo intervento, ovviamente, onorevole Palese, contiene considerazioni politiche sulle quali io non entro. È costume di questa legislatura avere uno o più relatori di minoranza su ogni provvedimento, cosa che nelle legislature precedenti non avveniva; quindi, in questo senso abbiamo un'innovazione. Però, questo non aiuta la velocità dei lavori. Fermo restando questo, la Presidenza, ovviamente, non ha nessuna difficoltà a leggere i pareri, se fa piacere a voi.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.109, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

In tutto questo ci tengo comunque a precisare che i pareri sono lasciati agli atti già nel momento in cui vengono esplicitati, questo è chiaro... Frusone, Lattuca...

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 427
Votanti 418
Astenuti 9
Maggioranza 210
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no *349).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Catalano 23.120, con il parere contrario della Commissione, del Governo, dei relatori di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 425
Votanti 374
Astenuti 51
Maggioranza 188
Hanno votato sì *48*
Hanno votato no *326).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.111, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 419
Votanti 391
Astenuti 28
Maggioranza 196
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no *338).*

(Il deputato Massimiliano Bernini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.112, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole dei relatori Pag. 112di minoranza dei gruppi Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle e sul quale

la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 405
Votanti 385
Astenuti 20
Maggioranza 193
Hanno votato sì *92*
Hanno votato no *293).*

(I deputati Preziosi e Sgambato hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 23.113, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Revoco l'indizione della votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente. Questa è una delega aggiuntiva, l'unica che per il MoVimento 5 Stelle il Governo è legittimato a ricevere.

Oggi c'è una grande disparità nell'erogazione delle risorse, da parte del Governo, agli enti locali per i servizi di asilo nido, i servizi di istruzione, come quello di refezione, assistenza specialistica e trasporto. All'origine del problema c'è il fatto che il Governo è venuto meno ad un preciso impegno previsto dalla Costituzione, cioè la definizione dei livelli essenziali di prestazioni. In pratica, avrebbe dovuto determinare su tutto il territorio nazionale la quota di asili nido rispetto al numero di bambini definita come minimo da garantire in tutta Italia, e altrettanto avrebbe dovuto fare per gli altri servizi di istruzione.

Questo ritardo aumenta il divario della distribuzione di risorse e di conseguenza dei servizi sociali e di istruzione, già molto differenziata sul territorio.

Con questo emendamento, Presidente, si chiede di determinare il livello essenziale di prestazioni, in maniera da garantire la quantificazione del fabbisogno effettivo di ciascuna regione, superando il parametro della spesa storica *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 23.113.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fucci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 407
Astenuti 3
Maggioranza 204
Hanno votato sì *72*
Hanno votato no *335).*

Passiamo all'emendamento Simone Valente 23.115.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto L'onorevole Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Presidente, abbiamo dibattuto in quest'Aula sulla presenza o meno dello Stato in diverse regioni per garantire nidi per l'infanzia e asili nido. In ogni regione la presenza minima non è garantita, perché nessuna regione italiana Pag. 113riesce a raggiungere un fabbisogno standard minimo che in pratica è considerato del 12 per cento della popolazione, cioè un servizio per il 12 per cento della popolazione di quella regione.

È stato anche stimato qual è la cifra necessaria per fare questi investimenti, quindi per garantire i fabbisogni standard minimi per i livelli essenziali da 0 a 6 anni, quindi parliamo di asili nido: la cifra è di 370 milioni di euro. Tra l'altro, il Ministro Delrio aveva promesso di stanziare questa cifra, ma non abbiamo ancora visto un intervento serio per creare asili nido in Italia e garantire quel minimo vitale ad ogni regione.

Questa potrebbe essere l'occasione, perché diamo una delega specifica per intervenire, con la definizione dei livelli essenziali di prestazione per ogni regione su tutti i temi dell'istruzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.115, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi SEL e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Giuliani, provi a votare. Bonomo.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *334).*

(Il deputato Romanini ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Pannarale 23.160.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Presidente, avete avocato a voi anche il diritto allo studio, perché in questa delega non esistono misure effettive di esercizio del diritto all'istruzione, così come forme reali di sostegno, diretto o indiretto, al reddito degli studenti; li avevamo proposti con questo emendamento. Quando vi siete opposti allo stralcio di questo eccesso di deleghe, avevate anche

garantito – lo dico, ad esempio, alla relatrice per la maggioranza – un ascolto reale di quelli che potevano essere i contributi da parte delle opposizioni.

Gli emendamenti ve li fate e ve li votate. Gli altri, quelli che potrebbero arricchire e rendere effettivi i diritti, neanche li considerate. Ora dovete dire agli studenti, in maniera chiara, che il diritto allo studio in questo Paese non esiste.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 23.160, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Tancredi, Locatelli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 406
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *329).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pag. 114Chimienti, 23.117, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Pilozzi, Bolognesi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 405
Votanti 403
Astenuti 2
Maggioranza 202
Hanno votato sì *73*
Hanno votato no *330).*

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 23.118, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 400
Votanti 397
Astenuti 3
Maggioranza 199
Hanno votato sì *71*
Hanno votato no *326).*

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labriola 23.12, con il parere contrario della Commissione, del Governo ed il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 397
Votanti 395
Astenuti 2
Maggioranza 198
Hanno votato sì *102*
Hanno votato no *293).*

(La deputata Pellegrino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.163, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e della Lega Nord e Autonomie e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Assemblea.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Tartaglione...
Colleghi, per favore votate con le dita, altrimenti facciamo notte.
Bolognesi, Nuti... Nuti ha votato, Crippa...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 403
Votanti 357
Astenuti 46
Maggioranza 179
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no *294).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fitzgerald Nissoli 23.16, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, e sul quale i relatori di minoranza dei gruppi della Lega Nord e Autonomie e del MoVimento 5 Stelle si rimettono all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Rostan, Meloni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 396
Astenuti 16
Maggioranza 199
Hanno votato sì *393*
Hanno votato no *3).*

Passiamo all'emendamento Fitzgerald Nissoli 23.17.

FUCSIA FITZGERALD NISSOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCSIA FITZGERALD NISSOLI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento e presenterò un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.128, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 412
Astenuti 2
Maggioranza 207
Hanno votato sì *122*
Hanno votato no *290).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.137, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 412
Votanti 411
Astenuti 1
Maggioranza 206
Hanno votato sì *36*
Hanno votato no *375).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 23.138, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della relatrice di minoranza del gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà, il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo della Lega nord e Autonomie, mentre la relatrice di minoranza del gruppo del MoVimento 5 Stelle si rimette all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Patriarca, Carbone, Pes.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 415
Votanti 370
Astenuti 45
Maggioranza 186
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no *321).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vargiu 23.139, con il parere contrario della Commissione e del Governo, mentre i relatori di minoranza si rimettono all'Aula.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 409
Votanti 329
Astenuti 80
Maggioranza 165
Hanno votato sì *25*
Hanno votato no *304).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chimienti 23.140.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Spadoni. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che vengano inseriti nei programmi di scuola secondaria di secondo grado programmi di educazione all'affettività e alla sessualità consapevole finalizzata ad informare e a suscitare la riflessione degli

studenti sulla problematica dell'omofobia e della transfobia. C’è stata recentemente la giornata contro l'omofobia e crediamo che questo possa andare incontro ai dettami sia della ratifica della Convenzione di Istanbul e che quelli che il Consiglio d'Europa ha portato avanti in questi ultimi mesi.

Quindi, chiedo che vi sia un ripensamento e che questo emendamento venga approvato dall'aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 23.140, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo della Lega Nord e Autonomie ed il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia e Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrozza.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 411
Astenuti 3
Maggioranza 206
Hanno votato sì *73*
Hanno votato no *338).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 23.141, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gasparini, Bragantini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 406
Astenuti 2
Maggioranza 204
Hanno votato sì *66*
Hanno votato no *340).*

(Il deputato Magorno ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento D'Uva 23.142.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Uva. Ne ha facoltà.

FRANCESCO D'UVA. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo di migliorare i programmi sulla conoscenza e il funzionamento dei principali organi istituzionali, iniziando dal Parlamento e dalla Costituzione italiana. Non solo, chiediamo anche di iniziare a insegnare ai

ragazzi che cos’è la mafia, il fenomeno mafioso, e anche la storia della mafia e dell'antimafia, perché questo Paese, di fatto, è fondato sulla lotta alla mafia ed è importante che le nuove generazioni crescano con questa consapevolezza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento D'Uva 23.142, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, La Marca, Rampi, Lattuca...onorevole Lattuca, provi a votare con le dita, sempre il solito problema. Se toglie la pallina, vede che riesce.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 414
Votanti 411
Astenuti 3
Maggioranza 206
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no *342).*

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.148, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mazziotti Di Celso, Carra, Burtone, Frusone... Se togliete le palline, riuscite a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 406
Votanti 404
Astenuti 2
Maggioranza 203
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no *340).*

(La deputata Sgambato ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caruso 23.18, con il parere contrario della Commissione e del Governo, il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle e sul quale il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Sereni...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 408
Votanti 395
Astenuti 13
Maggioranza 198
Hanno votato sì *70*
Hanno votato no *325).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simone Valente 23.149, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.Pag. 118
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *322).*

L'emendamento Centemero 23.96 è ritirato.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo emendato.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Nel frattempo, saluto una delegazione della Commissione politica estera della Confederazione svizzera, che assiste ai nostri lavori dalla tribuna *(Applausi).*
Ricordo che stiamo votando l'articolo 23. Che succede ? Onorevole Molteni, onorevole Piepoli.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 418
Votanti 414
Astenuti 4
Maggioranza 208
Hanno votato sì *297*
Hanno votato no *117).*

(La deputata Gagnarli ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole, il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Ora dovremmo passare all'esame dell'articolo 24. Poiché tale articolo contempla un rinvio all'articolo 10 del provvedimento, che è accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio, dobbiamo accantonare anche l'articolo 24.

Vista l'ora, sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 21.

La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 21,05.

Omissis

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la relatrice per la maggioranza, onorevole Coscia.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Signor Presidente, chiederei all'Aula, se possibile, di avere un quarto d'ora di sospensione, perché è in corso la riunione della Commissione bilancio, e poi dobbiamo riunire il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora, a questo punto...*(Commenti del deputato Crippa).* Onorevole Crippa, credo che questa sia la posizione del Comitato dei nove nella sua interezza. Quindi, a questo punto, poiché è in corso la riunione della Commissione bilancio, sospendiamo la seduta, che riprenderà alle 21,20. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 21,30.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha ritirato l'emendamento 26.400 e ha presentato l'emendamento 26.410, che Pag. 119è in distribuzione e in relazione al quale risulta alla Presidenza che i rappresentanti di tutti i gruppi abbiano rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione di subemendamenti.

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso il parere *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*, che è in distribuzione. Sulla base di tale parere, la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, in quanto recano nuovi o maggiori oneri finanziari privi di idonea quantificazione e copertura, i seguenti subemendamenti: Borghesi 0.6.410.1; identici Pannarale 0.10.420.2 e Borghesi 0.10.420.5.

Il parere della Commissione bilancio reca, altresì, due condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, per recepire le quali la Commissione ha presentato i subemendamenti 0.6.410.10 e 0.10.420.10, che sono in distribuzione.

Ricordo che risultano accantonati: con riferimento all'articolo 6, l'emendamento 6.410 della Commissione, i relativi subemendamenti e la votazione dell'articolo; con riferimento all'articolo 10, l'emendamento 10.420 della Commissione, i relativi subemendamenti, gli emendamenti riferiti al comma 5 e la votazione dell'articolo 10; con riferimento all'articolo 11, tutti gli emendamenti, la votazione dell'articolo e gli articoli aggiuntivi; con riferimento all'articolo 20, tutti gli emendamenti, compreso l'emendamento 20.410 della Commissione e il relativo subemendamento, nonché la votazione dell'articolo; con riferimento all'articolo 21, l'emendamento 21.400 della Commissione e la votazione dell'articolo; con riferimento all'articolo 22, l'emendamento Giancarlo Giordano 22.3 e la votazione dell'articolo.

Ricordo, inoltre, che, prima della sospensione della seduta, è stato da ultimo approvato l'articolo 23.

Invito la relatrice per la maggioranza, se viene lasciata anche nelle condizioni di poterlo fare, ad indicare all'Assemblea da quale articolo si intenda riprendere l'esame del provvedimento.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, direi che possiamo ripartire dall'articolo 6.

FABIO RAMPELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. Signor Presidente, se non ho capito male, i gruppi politici sarebbero stati interpellati, con risposta affermativa secondo la sua ricostruzione, se avessero rinunziato o meno ai tempi per subemendare l'emendamento.

PRESIDENTE. Nel Comitato dei nove, onorevole Rampelli, all'interno del Comitato dei nove.

FABIO RAMPELLI. Lei ha detto «tutti i gruppi». Comunque, noi, nel Comitato dei nove, non ci siamo; penso che abbiamo il diritto di presentare i subemendamenti a emendamenti che non abbiamo ancora potuto neanche leggere, perché non sono stati distribuiti. Siccome già mi pare che l'andamento di questa discussione sia abbastanza bislacco e procediamo per avvicendamenti successivi, penso che vada ripristinato un po' di ordine e, soprattutto, il senso delle regole comuni.

PRESIDENTE. Onorevole Rampelli, mi ascolti...

FABIO RAMPELLI. Mi avvalgo del diritto di presentare subemendamenti a emendamenti che non ho ancora visto.

PRESIDENTE. Onorevole Rampelli, mi ascolti: darei, a questo punto, tempo fino alle ore 22 per i subemendamenti, così vengo incontro alla sua esigenza. Diamo tempo, per l'emendamento 26.410, per la presentazione dei subemendamenti, anche ai gruppi che non sono presenti nel Comitato dei nove, fino alle ore 22.

(Ripresa esame dell'articolo 6 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione. Chiedo ai colleghi se riusciamo a liberare l'emiciclo, tutti quanti. Prego gli assistenti se mi aiutano a far liberare l'emiciclo. Intanto, invito i colleghi, che poi devono dare indicazioni di voto ai gruppi, a prendere posto.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, in realtà, sull'articolo 6, essendoci questo parere della Commissione bilancio, mi sembrano superati i subemendamenti Borghesi 0.6.410.1, sul quale, comunque, vi era un invito al ritiro, altrimenti parere contrario...

PRESIDENTE. Guardi, glieli chiamo io, così le dico quello che su cui, a valutazione della Presidenza, rimane da dare il parere. Subemendamento Chimienti 0.6.410.2 ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Invito al ritiro, altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Subemendamento 0.6.410.10 della Commissione ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 6.410 della Commissione ?

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Conforme alla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Chiedo i pareri ai relatori di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Sinistra Ecologia Libertà e Lega Nord e Autonomie, cominciando dal subemendamento Chimienti 0.6.410.2.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Subemendamento 0.6.410.10 della Commissione ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Emendamento 6.410 della Commissione ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Chimienti 0.6.410.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Capelli, Gregori, Bernardo, Grillo, Pilozzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 370
Votanti 369
Astenuti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì *66*
Hanno votato no *303).*

(Il deputato Marazziti, ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.6.410.10 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, con il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e sul quale le relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà si rimettono all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palese...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 370
Votanti 306
Astenuti 64
Maggioranza 154
Hanno votato sì *265*
Hanno votato no *41).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.410 della Commissione, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, con il parere contrario del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e sul quale le relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà si rimettono all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 371
Votanti 303
Astenuti 68
Maggioranza 152
Hanno votato sì *264*
Hanno votato no *39).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dall'Osso, Patriarca, Causi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Hanno votato sì *290*
Hanno votato no *89).*

(Ripresa esame dell'articolo 10 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza.* Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Centemero 0.10.420.1 e Carocci 0.10.420.4.Pag. 122

La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sui subemendamenti Chimienti 0.10.420.6 e Pannarale 0.10.420.3.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.10.420.10 e del suo emendamento 10.420.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Sta bene. Acquisisco i pareri, anche per una questione di economia dei lavori, fino all'emendamento 10.420. Se non dovesse essere approvato quell'emendamento chiaramente daremo i pareri anche su quelli che non sarebbero preclusi.

Il parere dei relatori di minoranza sugli identici subemendamenti Centemero 0.10.420.1 e Carocci 0.10.420.4 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Presidente, mi rimetto all'Aula.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Presidente, parere favorevole sugli identici subemendamenti Centemero 0.10.420.1 e Carocci 0.10.420.4.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Presidente, parere favorevole sugli identici subemendamenti Centemero 0.10.420.1 e Carocci 0.10.420.4.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sul subemendamento Chimienti 0.10.420.6 ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Può ripetere, scusi Presidente ?

PRESIDENTE. Subemendamento Chimienti 0.10.420.6, però non so dirle la pagina, perché io ho un tabulato. Sono fuori sacco, non li trova nel fascicolo.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Presidente, non li trovo neanche in questo fascicolo.

PRESIDENTE. Perché non ci sono. Sono fuori sacco. Sono quelli che sono stati...

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Non so su cosa dare un parere, Presidente.

PRESIDENTE. Allora su questo non darà il parere. Non so che dirle. Il parere del relatore di minoranza della Lega Nord ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Mi rimetto all'Aula sul subemendamento Chimienti 0.10.420.6.

PRESIDENTE. Il parere della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere favorevole sul subemendamento Chimienti 0.10.420.6.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sul subemendamento Pannarale 0.10.420.3 ? Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Mi rimetto all'Aula, Presidente.

PRESIDENTE. È il suo questo ! È il subemendamento Pannarale 0.10.420.3.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Presidente, capisce bene che ho appena chiesto il testo di queste proposte emendative e non l'ho avuto. Allora per onestà intellettuale in questo momento io non sono in condizioni di dare dei pareri. Quindi rinuncio a dare i pareri e li darò in corso di discussione !

PRESIDENTE. Il parere del relatore di minoranza della Lega Nord ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Parere contrario sul subemendamento Pannarale 0.10.420.3.

PRESIDENTE. Il parere della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere contrario sul subemendamento Pannarale 0.10.420.3.

PRESIDENTE. Il parere dei relatori di minoranza sul subemendamento 0.10.420.10 della Commissione.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Parere favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere favorevole sul subemendamento 0.10.420.10 della Commissione.

PRESIDENTE. Il parere sull'emendamento 10.420 della Commissione ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere favorevole sull'emendamento 10.420 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Centemero 0.10.420.1 e Carocci 0.10.420.4, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula e con il parere favorevole degli altri due relatori minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Hanno votato sì *372*
Hanno votato no *7).*

(La deputata Nicchi e il deputato Pastorelli hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Chimienti 0.10.420.6, su cui vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere della Commissione e del Governo è contrario, su cui si rimette all'Aula il relatore di minoranza della Lega Nord, e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 373
Votanti 361
Astenuti 12
Maggioranza 181
Hanno votato sì *69*
Hanno votato no *292).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pannarale 0.10.420.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza MoVimento 5 Stelle e Lega Nord.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 371
Votanti 369
Astenuti 2
Maggioranza 185
Hanno votato sì *22*
Hanno votato no *347).*

(I deputati Marazziti, Crippa, Nuti e Ciprini hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.10.420.10 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e dei relatori di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vezzali. Ne ha facoltà.

MARIA VALENTINA VEZZALI. Il Governo, con questa riformulazione, riconosce un'istanza ormai improrogabile sulla necessità dei bambini di avere una formazione motoria adeguata alle loro esigenze, ponendola in linea con tutti gli Stati europei. Tuttavia, auspico che l'anno scolastico in corso si configuri come anno ponte in attesa dell'attivazione, da parte del MIUR, di un impegno formale per la stabilizzazione delle classi di concorso specialiste per il prossimo anno scolastico 2016/2017.

Utilizzando i docenti GAE per le classi concorso di educazione fisica, musica e inglese si riconosce una specifica formazione e il criterio necessario per l'insegnamento di queste discipline in un'età così importante per la formazione degli studenti. Con la riformulazione proposta vi è certamente, da parte del Governo, una sensibilizzazione e un ulteriore passo avanti verso la stabilizzazione di quella categoria di docenti fino ad oggi non considerati alla stessa stregua degli insegnanti di altre materie.

Ma – ribadisco – occorre dare certezza in tempi brevi agli studenti e agli stessi docenti che, per effetto della formulazione, dovranno optare *in primis* sui posti resi disponibili per il sostegno, vincolandoli ai prossimi cinque anni. Pertanto, si deve procedere al più presto – concludo – a definire i criteri per l'assunzione sulle classi concorso specialiste, altrimenti il risultato sarebbe quello di avere scuole con copertura dell'organico sufficiente ed altre prive di docenti preposti all'insegnamento delle materie specialistiche.

Informo, inoltre, che sarà presentato un ordine del giorno al fine di impegnare il Governo a predisporre in tempi brevi un'apposita classe di concorso specifica con l'obiettivo dell'inserimento di almeno un docente specialista per plesso di scuola primaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.10.420.10 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

ROBERTO GIACHETTI. Presidente, che stiamo votando ?

ANNALISA PANNARALE. Non lo ha capito nessuno.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale, credo che l'onorevole Giachetti stia facendo della sottile ironia, giacché lo abbiamo ripetuto diverse volte. Stiamo votando – lo diciamo per la terza volta – il subemendamento della Commissione 0.10.420.10, che si riferisce all'emendamento 10.420 che voteremo subito dopo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 380
Votanti 364
Astenuti 16
Maggioranza 183
Hanno votato sì *357*
Hanno votato no *7).*

(Il deputato Piepoli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.420 della Commissione.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coccia. Ne ha facoltà.

LAURA COCCIA. Grazie, Presidente. Io credo di poter dire finalmente che questo Pag. 125è un momento che il nostro Paese stava aspettando da più di quarant'anni. Da più di quarant'anni, infatti, si chiede l'introduzione di figure specializzate. Quarant'anni fa si parlava dei diplomati ISEF, oggi si parla di laureati in scienze motorie nella scuola primaria. È scritto in maniera chiara, semplice, inequivocabile: i laureati in scienze motorie, a partire da settembre 2015, saranno all'interno delle scuole primarie con lo stesso diritto di tutti gli altri insegnanti.

Saranno esattamente come gli insegnanti di matematica o di lettere. Quindi, niente più compresenze, niente più progetti. Saranno insegnanti, come abbiamo sempre chiesto. Non solo, ma con l'emendamento della relatrice per la maggioranza si fa un ulteriore passo in avanti, di cui sinceramente mi sento di ringraziare di cuore, perché noi avremo anche degli insegnanti di sostegno che sceglieranno di essere insegnanti di sostegno. Quindi, si rafforza ancora di più il principio che è stato messo e che abbiamo appena votato nella delega dell'articolo 23 secondo il quale un insegnante di sostegno, specializzato sul sostegno, e che, quindi, ha scelto in piena autonomia un percorso, può iniziare e completare quel percorso stesso dando continuità didattica alla sua comunità, dunque alla sua classe, per un intero ciclo di studi. Ecco, io credo che in un solo emendamento siamo riusciti a fare un piccolo capolavoro e io di questo voglio ringraziare la relatrice per la maggioranza e tutti coloro che voteranno a favore di questo emendamento. Grazie, veramente grazie di cuore *(Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Area Popolare (NCD-UDC))*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molea. Ne ha facoltà.

BRUNO MOLEA. Grazie Presidente, anch'io voglio unirmi agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Questa battaglia sugli insegnanti di educazione fisica è una battaglia che viene da lontano, come diceva la collega; è una battaglia che ci ha visti uniti in questa legislatura per cercare finalmente di dare una risposta sensata a un'evidenza che ormai non era più procrastinabile. Da troppo tempo si dice quanto sia alto il valore dell'educazione fisica e dell'insegnamento dell'educazione motoria nelle scuole e, poi, comunque, mentre si professava questa importanza, dall'altra parte non si davano risposte adeguate con figure adeguate che fossero in grado di fare questo. Ecco, io credo che questa sera veramente, con questo emendamento, abbiamo chiuso finalmente una falla nel sistema della formazione scolastica, visto anche che l'educazione motoria e l'educazione fisica all'interno di questo provvedimento hanno una rilevanza così importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Presidente, l'emendamento 10.420 della Commissione è una riscrittura del comma 5 dell'articolo 10. Noi ci asteniamo su questo emendamento e spiego perché: siamo contenti del fatto che abbiate accolto un nostro emendamento precedente che chiedeva di non rendere obbligatoria la scelta sul sostegno per quei docenti che hanno la specializzazione sul sostegno, ma che molto probabilmente da anni stanno insegnando nelle loro materie. Il testo originario andava contro gli studenti, ma anche contro la motivazione dei docenti. Questo comma, però, ha un ulteriore problema: in caso di indisponibilità sui posti per gli ambiti territoriali indicati non si procede all'assunzione. Allora, la nostra domanda è: cosa succede di questi docenti delle GAE ? Infatti, se non ci sono i posti nelle GAE, probabilmente non ci saranno neanche nei concorsi

che costringerete a fare. Qual è la prospettiva di questi docenti che rischiano di non avere più un futuro ? Questo è il tema dell'emendamento 10.420 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.Pag. 126

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.420 della Commissione, nel testo subemendato, con il parere favorevole del Governo e dei relatori di minoranza della Lega Nord e Autonomie e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 386
Votanti 369
Astenuti 17
Maggioranza 185
Hanno votato sì *368*
Hanno votato no *1).*

(Il deputato Damiano ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Sono così preclusi tutti gli altri emendamenti segnalati all'articolo 10. Passiamo, quindi, alla votazione dell'articolo 10. Avverto che i gruppi Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale e Partito Democratico hanno esaurito i tempi previsti dal contingentamento. Essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concederà a tali gruppi un aumento dei tempi pari a un terzo di quello originariamente stabilito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rampelli. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. La ringrazio ma intervengo solo per salutarla perché non le avevo chiesto la parola, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Rampelli, la Presidenza ricambia il saluto con grande gioia ma lei è venuto qui a chiederci di fare la dichiarazione di voto sull'articolo 10. Se poi ha rinunciato, non le do la parola.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti... Onorevole Rampelli, ci ha ripensato ? C’è un ravvedimento operoso. Onorevole Rampelli, prego, ci renda edotti.

FABIO RAMPELLI. Intanto volevo chiedere: l'emendamento 10.420 della Commissione, se non vado errato, quello che abbiamo appena votato, non doveva essere l'emendamento presentato dal Comitato dei nove su cui avremmo potuto presentare i subemendamenti fino alle 22 ?

PRESIDENTE. Quello è l'emendamento 26.410 della Commissione. Il termine per presentare i subemendamenti all'emendamento 10.420 della Commissione è scaduto molto tempo fa, alle 16,30 di oggi.

FABIO RAMPELLI. Siccome c’è un po’ di confusione dal punto di vista delle procedure e non è certamente una novità perché quando si procede con questi ritmi e si presentano riforme come collegati al DEF, il minimo che può accadere è quello che stiamo constatando.

PRESIDENTE. È comprensibile, è comprensibile. L'emendamento su cui abbiamo dato il termine alle 22 è l'emendamento 26.410 della Commissione.

FABIO RAMPELLI. Ed è in distribuzione ?

PRESIDENTE. Sì, è in distribuzione. Il termine è ancora aperto e sta per scadere. È stato dato ai gruppi. Tuttavia, poiché lei è venuto qui alla Presidenza a chiedere di poter intervenire sull'articolo 10 e tra l'altro è stato dato anche il tempo aggiuntivo, può fare anche una dichiarazione di voto che, come stabilito dal Regolamento, ha una durata di cinque minuti, vorrei capire se lei vuole intervenire oppure no. Se lei interviene, ha la parola.

FABIO RAMPELLI. Sull'articolo 10 chiedo di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO RAMPELLI. L'estensione dei minuti mi consente comunque di lasciare traccia rispetto a questo articolo, altrimenti avrei avuto soltanto dodici secondi e spero, visto che si tratta dell'articolo più delicato o almeno dal nostro punto di vista lo è, che si possa creare nell'Aula il giusto tasso di concentrazione perché non si tratta, diversamente dalle materie che abbiamo trattato fin qui per carità tutte molto significative e nobili, di battaglie ideologiche. Abbiamo svolto tali battaglie dai diversi punti di vista relativamente agli articoli che riguardavano il dirigente scolastico (chi lo voleva più autoritario o autorevole, chi lo voleva diversamente predisposto e con mansioni diverse). Abbiamo affrontato un dibattito abbastanza ideologico, forse addirittura archeologico nel confronto tra i tifosi della scuola pubblica statale e i tifosi delle scuole private, delle scuole paritarie. Ci siamo incartati in una discussione abbastanza ampia. Qui, invece, sull'articolo 10 noi trattiamo anche la vicenda dei precari abilitati di seconda fascia che sono persone in carne ed ossa che perderanno il lavoro. Penso che questo buona parte dei presenti non l'abbia metabolizzato ancora e penso che sia indispensabile rendersi conto che, alla fine di questa discussione con la relativa approvazione di questa riforma, ci sarà qualche decina di migliaia di precari che si troveranno senza lavoro. Accadrà probabilmente tra qualche mese non subito ma comunque questo è il futuro che è stato delineato. Qualcuno potrebbe pensare – mi riferisco ai puristi della concorsualità pubblica – che sia indispensabile fare questo genere di sacrificio per la elementare ragione che qualcuno ha fatto concorsi pubblici e qualcun altro no perché non ha voluto sottoporsi al giudizio dello Stato nei concorsi pubblici. Invece dobbiamo ricordare che non è così. Anzi dobbiamo intanto ricordare che, all'interno delle graduatorie ad esaurimento – tanto per intenderci quelle graduatorie all'interno delle quali vi sono il 100 per cento di insegnanti che saranno stabilizzati – ci sono quelle persone che hanno partecipato ai concorsi ma non hanno superato i concorsi.

Non possono definirsi bocciate, comunque, sicuramente, ci sono persone che hanno partecipato e non hanno superato il concorso. Poi, ci sono gli abilitati, quelli che sono andati a farsi abilitare in altri Paesi europei, Spagna in testa, e che non hanno svolto un concorso. Poi, ci sono quelli del decreto ministeriale del 2005 che, in buona sostanza, ha funzionato come fosse una sorta di sanatoria per coloro i quali avevano 365 giorni di insegnamento e hanno svolto delle prove d'esame esattamente come è accaduto per i precari abilitati di seconda fascia che, invece, si vedono trattati in maniera discriminatoria rispetto alle categorie che io fin qui ho citato. Quindi, penso che rimanga completamente aperta questa contraddizione e penso che il Ministro Giannini dovrebbe maggiormente applicarsi per risolvere questo problema.

Noi abbiamo più volte evocato, da un lato, ma ormai è preistoria, la necessità di uno stralcio della norma sulle assunzioni, dall'altro, però, abbiamo immaginato che ci potesse essere una soluzione diversa, per esempio con i concorsi per soli titoli che, può essere un punto di caduta, ma non è vero che non si possono fare, è possibile praticare la strada del concorso per titoli per queste persone che, lo ricordo, prima di interrompermi, stanno insegnando, diversamente da molte persone

che stanno nella graduatoria a esaurimento che non hanno mai messo piede in un'aula scolastica, che non hanno mai fatto una sola ora di lezione e che, casomai, nel frattempo hanno trovato anche un altro lavoro, perché si ritengono disinteressati rispetto alla professione dell'insegnamento a cui potrebbero accedere perché voi li stabilizzate.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Rampelli.

FABIO RAMPELLI. Quindi, abbiamo, da un lato, i precari che insegnano e che saranno scartati dal circuito della scuole e Pag. 128dell'insegnamento, perché non sono ricompresi nella stabilizzazione da voi voluta e studiata e, dall'altro, abbiamo quelli che stanno nelle graduatorie ad esaurimento, alcuni dei quali non hanno mai insegnato.

PRESIDENTE. Deve concludere.

FABIO RAMPELLI. Questa discriminazione va sanata, non ci si può nascondere dietro il fatto, e mi avvio a concludere davvero, Presidente, che qualcuno avrebbe fatto il concorso e qualcun altro no. Perché quelli che stanno nella seconda fascia hanno, su indicazione perentoria dello Stato, attraverso il MIUR, fatto dei corsi abilitanti, li hanno pagati a proprie spese, li hanno fatti presso le università statali, sono stati esaminati, hanno fatto dodici prove d'esami da docenti universitari e dai funzionari del MIUR e, quindi, non possono vedersi sottratto il diritto al lavoro.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Rampelli, siamo passati dal saluto a un intervento un po' più lungo...

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chimienti. Ne ha facoltà.

SILVIA CHIMIENTI. Grazie Presidente, in questo momento state approvando l'articolo 10 del disegno di legge, il più disastroso, quello che prevede un piano assunzionale iniquo, che esclude gli abilitati della seconda fascia. Un piano assunzionale che mette i docenti delle graduatorie ad esaurimento negli ambiti territoriali alla mercé dei presidi a fare gli eterni supplenti e i tappa buchi. Noi abbiamo presentato più di 300 emendamenti a questo solo articolo, abbiamo abbinato la nostra proposta di legge in Commissione, proposta di legge che prevedeva l'inclusione di tutti gli abilitati della seconda fascia in un piano pluriennale, già a partire dal prossimo anno scolastico, in base al fabbisogno reale delle scuole. Abbiamo trovato vergognoso il silenzio assordante del Governo su questo articolo più che su tutti gli altri; non avete degnato quest'Aula di una sola parola.

Allora, abbiamo apprezzato gli emendamenti di Fassina, Cuperlo, Bruno Bossio che tentavano di includere gli abilitati di seconda fascia nel piano di assunzioni, ma è evidente che tre o quattro voti su 300 che sono i deputati del PD non hanno potuto nulla. Voi, da domani, dovrete rendere conto alle 130 mila persone che state condannando alla disoccupazione certa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Grazie Presidente, noi avevamo chiesto lo stralcio di questo articolo. Lo stralcio per non tenere insieme materie disomogenee, a doppia velocità e per togliere dal gioco del ricatto il Parlamento, il ricatto delle assunzioni, il ricatto della fretta, la cifra di questa riforma.

Ci asteniamo. E ci asteniamo come un'attesa, come l'attesa dei tanti che, ingiustamente, non trovano risposta in questo provvedimento; un'attesa che sta diventando una disperazione per un posto che si pratica quotidianamente da parte di tanti docenti precari che non troveranno risposta. Ma ci asteniamo perché in tanti – non altrettanti, ma comunque in tanti – una risposta qui la trovano, e quindi, in qualche modo, un passo in avanti si fa per lottare contro il precariato, solo che,

per lottare contro il precariato, state dimenticando i tanti precari a cui non date una risposta, e questo è inaccettabile *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gelmini. Ne ha facoltà.

MARIASTELLA GELMINI. Grazie, Presidente. Intervengono per preannunziare il voto contrario di Forza Italia su questo articolo. Ciò per diverse ragioni e non solo perché la nostra visione della scuola non ci consente di equiparare una riforma semplicemente all'aumento dell'organico. Pag. 129Difendiamo una politica di razionalizzazione, quindi non abbiamo cambiato idea rispetto ad una politica che, per noi, vede la scuola come un luogo non solo dove si fa occupazione ma dove soprattutto bisogna investire nella qualità, ma premessa la scelta – che lasciamo al Governo – di questo piano di assunzioni, riteniamo che sia un'occasione mancata quella di creare una parità di trattamento tra gli abilitati SSIS, gli abilitati TFA e gli abilitati PAS. Ci saremmo aspettati dal Governo una parola su questo punto, perché riteniamo che, purtroppo, a valle di questo articolo – che immagino purtroppo avrà l'approvazione di quest'Aula –, ci sarà una marea di ricorsi, ci saranno contenziosi infiniti e ancora una volta sarà un tribunale, un magistrato e, non la politica, a dare ragione di aspettative acquisite, di diritti acquisiti da parte di chi ha speso risorse e si è impegnato. Si tratta, tra l'altro, di precari giovani e preparati. Non mi si venga a dire che gli abilitati TFA sono fuori da questa graduatoria perché il Governo Berlusconi non ha previsto il concorso. Il concorso non c'era neanche per le SSIS e il Governo Berlusconi ha aperto le graduatorie e ha inserito gli abilitati SSIS. L'abilitazione TFA è diversa perché è a numero chiuso, ma, dal punto di vista giuridico, ha la stessa valenza. Quindi, la politica, se vuole, è nelle condizioni di risolvere questo problema *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghizzoni. Ne ha facoltà.

MANUELA GHIZZONI. Grazie, signor Presidente. Vorrei ricordare innanzitutto un elemento: con questo articolo, che è un tassello importante del provvedimento, noi, dopo oltre quindici anni, diamo vita all'organico funzionale dell'autonomia. È una cosa che aspettiamo da tempo, è una cosa per dare gambe realmente all'autonomia della scuola, e lo facciamo con un ampliamento dell'organico – finalmente, dopo i tagli ! – di 50 mila posti. Non è un'operazione di carattere sociale. So bene il *refrain* che ho sentito negli anni passati in questa'Aula: «voi – si diceva a noi – volete usare la scuola come ammortizzatore sociale». No, noi vogliamo dare opportunità a chi lavora nella scuola e a chi nella scuola studia, perché, con l'organico funzionale, possiamo fare progettazione, possiamo fare sperimentazione, possiamo dare gambe all'autonomia, al talento dei nostri giovani. C'è un altro punto. Non voglio tornare su una questione che ho tentato di affrontare ieri sera con toni accesi, perché riguarda la vita futura di migliaia di persone, e sento tutta la responsabilità, anche quella che non porto io ma portano scelte sbagliate precedenti a noi. È vero che i TFA hanno certamente sostenuto prove onerosissime (il corso è stato oneroso anche da un punto di vista assolutamente economico), ma il problema – ed è ciò che noi contestiamo – non è che non sia seguito al TFA un concorso: è che il legislatore di allora – lo dico così – si è dimenticato di dare valore concorsuale a quel percorso, cosa che invece Berlinguer fece per le SSIS. Questa è la differenza sostanziale a legislazione vigente: coloro i quali hanno frequentato le SSIS sono finiti nelle GAE non per diritto divino ma perché c'è stato il legislatore che ha pensato a loro e ha voluto tenere insieme formazione e reclutamento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

Questa è la verità e lo dico anche ai tanti giovani che sono stati illusi – illusi ! – dal TFA, pensando che le loro fatiche, tante, sarebbero state ripagate, conquistando un titolo: così non è. Mi sono arrivati molti messaggi da ieri sera dai ragazzi dei TFA e capisco i loro toni che sono crudi;

me ne rendo conto, perché a loro stiamo dicendo: non possiamo assumervi direttamente perché voi avete fatto un percorso diverso, ma noi vi vogliamo, è la scuola che vi vuole e quindi diamo un'altra opportunità concreta, certa, con un concorso importante di 60 mila posti, in cui abbiamo scritto noi, che abbiamo lavorato tanto in Commissione in questi giorni, che vorremmo andare a valorizzare Pag. 130molto in termini di punteggio quel percorso, soprattutto perché hanno fatto una prova selettiva molto importante e hanno conseguito un titolo molto qualificante. Allo stesso modo, vogliamo gratificare quelli che nella scuola hanno lavorato e hanno fatto un lavoro duro in condizioni di precariato.

Naturalmente, lo dico, guardando il Governo, signor Presidente, credo che il prossimo concorso non dovrà essere un concorso burocratico: qui ci giochiamo la nostra credibilità. Dovrà essere un concorso in cui non andiamo nuovamente a verificare le competenze di carattere disciplinare: è gente laureata, è gente che si è specializzata. Noi dovremmo andarli a misurare con metodologie nuove sulle loro capacità didattiche, perché abbiamo bisogno di buoni insegnanti. Ieri sera Cuperlo ci ha chiesto quale è la risposta alla lealtà di questi docenti precari, che hanno servito, con lealtà, lo Stato e la scuola. Credo che, dopo tanto ipocrisia, dopo tanta leggerezza e tante promesse mancate, la risposta è esattamente questa: lealtà di impegni perché di loro abbiamo bisogno e ne ha bisogno la scuola italiana *(Applausi dei deputati del gruppo del Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Lello. Ne ha facoltà.

MARCO DI LELLO. Signor Presidente, credo che questo dibattito in quest'ora tarda ci aiuti a fare chiarezza tra quelli che, fra di noi, hanno fatto – uso un termine della marineria borbonica – *ammuina*, con centinaia di emendamenti e nessun risultato portato a casa, chi ha illuso decine di migliaia di laureati, facendogli fare un percorso formativo che, ricordo, fino a 18 mesi fa, non dava neanche un punteggio nelle graduatorie: illuso decine di migliaia di giovani e chi, invece, si è fatto carico di rendere più equo questo straordinario sforzo, perché non dobbiamo mai dimenticare che stiamo votando una norma che consente l'assunzione di 100.701 docenti dalle GAE: non ce lo dimentichiamo mai. A questi abbiamo aggiunto 4.000 idonei – resta un errore che dovremmo risolvere sui riservisti – e altri 60 mila posti vanno a concorso. Restano, per quanto mi riguarda è insoddisfacente la risposta che abbiamo dato, quelle decine di migliaia di precari delle seconde fasce delle graduatorie di istituto.

Questi sono i fatti. Agli altri lasciamo le chiacchiere e perciò i socialisti, rivendicando anche per sé e la propria azione, un ruolo, voteranno convintamente a favore di questo articolo con l'obiettivo comunque di continuare a migliorarlo al Senato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE MARINA SERENI *(ore 22,15).*

Portas.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: La Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 367
Votanti 347
Astenuti 20

Maggioranza 174
Hanno votato sì *263*
Hanno votato no *84).*

(Le deputate Fabbri e Covello hanno segnalato che non sono riuscite ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.Pag. 131

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Signora Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, di tutte le proposte emendative presentate all'articolo 11.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza Pannarale ad esprimere il parere.

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Signora Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 11.1 e 11.2 e Giancarlo Giordano 11.3, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 11.4. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Marzana 11.6 e Simonetti 11.10, mentre mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Chimienti 11.11 e Luigi Gallo 11.15. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 11.20, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Luigi Gallo 11.21. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giordano 11.22, mentre mi rimetto all'Aula sull'emendamento Chimienti 11.25. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Rampelli 11.26 e Simonetti 11.27, mentre mi rimetto all'Aula sull'articolo aggiuntivo Centemero 11.01 ed esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Centemero 11.02.

PRESIDENTE. Invito il relatore di minoranza Borghesi ad esprimere il parere.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 11.1, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Vacca 11.2 e Giancarlo Giordano 11.3. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 11.4, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Marzana 11.6. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Simonetti 11.10, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Chimienti 11.11. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Luigi Gallo 11.15, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti Vacca 11.20, Luigi Gallo 11.21, Giancarlo Giordano 11.22, Chimienti 11.25 e Rampelli 11.26. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Simonetti 11.27, mentre esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 11.01 e 11.02.

PRESIDENTE. Invito la relatrice di minoranza Chimienti ad esprimere il parere.

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Signora Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Vacca 11.1 e 11.2 e Giancarlo Giordano 11.3, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Centemero 11.4. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Marzana 11.6, Simonetti 11.10, Chimienti 11.11, Luigi Gallo 11.15, Vacca 11.20, Luigi Gallo 11.21, Giancarlo Giordano 11.22, Chimienti 11.25, Rampelli 11.26 e Simonetti 11.27, mentre esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Centemero 11.01 e 11.02.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 11.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gregori, Borghi, Ricciatti, Sberna, Tancredi, Sorial, Placido...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 132

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 366
Votanti 365
Astenuti 1
Maggioranza 183
Hanno votato sì *84*
Hanno votato no *281).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 11.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci siamo ? Cardinale, Monchiero. Sani ha votato ? Sì. Cardinale ha votato. Parrini sta arrivando. Amendola e Carbone sono in arrivo. Tripiedi ha votato. Amendola ha votato, Carbone anche.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì *74*
Hanno votato no *298).*

(Le deputate Covello e Sgambato hanno segnalato che non sono riuscite ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 11.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci siamo ? Nuti. Non vedo mani alzate. Speranza, ha votato.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì *72*
Hanno votato no *300).*

(Le deputate Covello e Sgambato hanno segnalato che non sono riuscite ad esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Centemero 11.4.

ELENA CENTEMERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Grazie, Presidente. Intervengo per ritirare il mio emendamento 11.4, nonché i miei articoli aggiuntivi 11.01 e 11.02. Intervengo, inoltre, per dire che così come è scritto il periodo di formazione e di prova del personale docente-educativo non va a cambiare, in sostanza, quanto succede già adesso nelle scuole, quanto succede già adesso per il periodo formativo. Non basta indicare che, con un successivo regolamento del Ministero, si indicheranno quali sono i criteri per la valutazione o come avverrà la valutazione al termine del primo anno di prova. Ci vuole qualcosa di più concreto, ci vuole un periodo formativo interno alle scuole, un periodo di prova formativo all'interno delle scuole che sia vero e reale.
Non sono intervenuta prima perché non c'era tempo, ma permettetemi di dire una cosa. Prima l'onorevole Ghizzoni ha sottolineato il fatto che i percorsi formativi legati all'abilitazione sono stati dei percorsi formativi che, nel corso del tempo, hanno illuso le persone. Allora, io voglio dire una cosa: nel corso di questi anni noi abbiamo assistito costantemente ad un cambio dei percorsi formativi iniziali dei Pag. 133docenti. Siamo passati dalle SSIS ad un percorso formativo, adesso, che è altamente selezionante e formante, come quello del TFA; poi abbiamo dovuto inventare i PAS e adesso inventeremo ancora un altro sistema di formazione iniziale e di reclutamento.
Io credo che la serietà stia nel fatto di non continuare a cambiare i sistemi di formazione iniziale. Io credo che un percorso formativo, come quello del TFA, debba essere, come ho già detto prima, valorizzato e debba essere recepito nel nuovo sistema di formazione iniziale che questo disegno di legge prevede in delega, come sempre, all'articolo 23.

PRESIDENTE. Passiamo, dunque, alla votazione dell'emendamento Marzana 11.6.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Grazie, Presidente...

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto, onorevole.

MARIA MARZANA. Sì, lo so.

PRESIDENTE. Prego.

MARIA MARZANA. Con questo emendamento chiediamo che sia ripristinato l'organo di rappresentanza della scuola, il consiglio superiore dell'istruzione, il quale si pronuncia sui

provvedimenti che si adottano nel mondo dell'istruzione. Di fatto, l'elezione, avvenuta il 28 aprile, non consente, comunque, a quest'organo di essere pienamente operativo dopo la soppressione, avvenuta con il Governo Monti nel 2013.

È inaccettabile, quindi, che, da allora, si sia varata una quantità di provvedimenti riguardanti la scuola senza che la scuola stessa potesse pronunciarsi su questi provvedimenti e continua ad essere inaccettabile che si mettano in cantiere altri provvedimenti, come questo scellerato disegno di legge che stiamo esaminando, senza, appunto, il parere vincolante del Consiglio superiore dell'istruzione.

Addirittura, l'articolo 24 prevede espressamente che i provvedimenti, che deriveranno da questo disegno di legge, non necessiteranno del parere di questo organo...

PRESIDENTE. Concluda.

MARIA MARZANA. Concludo. Quindi, è evidente che Governo e maggioranza sono veramente senza ritegno. Hanno già ribaltato le strutture democratiche della società, la Costituzione, il Parlamento, la legge elettorale...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marzana.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 11.6, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Lainati, Kronbichler...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no *307).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 11.10, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Patriarca, Palma, Sannicandro...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì *89*
Hanno votato no *283).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 11.11, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del

gruppo Lega Nord e Autonomie, mentre la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Assemblea, e con il parere favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 363
Votanti 349
Astenuti 14
Maggioranza 175
Hanno votato sì *49*
Hanno votato no *300).*

(Il deputato Capodicasa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 11.15, con il parere contrario della Commissione e del Governo, con il parere favorevole dei relatori di minoranza dei gruppi Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle, mentre si rimette all'Assemblea la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giuditta Pini, Tidei, Sani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 373
Votanti 358
Astenuti 15
Maggioranza 180
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no *295).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 11.20, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Benedetti, Tartaglione, Dellai...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 370
Maggioranza 186

Hanno votato sì *68*
Hanno votato no *302).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Gallo 11.21, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, con il parere favorevole della relatrici di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, mentre si rimette all'Assemblea la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Brandolin, Catalano...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 135

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 378
Votanti 363
Astenuti 15
Maggioranza 182
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no *311).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 11.22, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Rotta, Frusone, Colletti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 373
Votanti 372
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì *66*
Hanno votato no *306).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chimienti 11.25, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord, con il parere favore della relatrice di minoranza del MoVimento 5 Stelle e sul quale la relatrice di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà si è rimessa all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sani, Ciprini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 369
Votanti 355
Astenuti 14
Maggioranza 178
Hanno votato sì *53*
Hanno votato no *302).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rampelli 11.26, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza del MoVimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colletti, Gasparini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no *304).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simonetti 11.27, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Montroni, Palma, Cani, Arlotti, Vico, Villarosa, Dellai...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 373
Maggioranza 187
Hanno votato sì *75*
Hanno votato no *298).*

(Il deputato Dallai ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gelmini, Dellai...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 376
Votanti 375
Astenuti 1
Maggioranza 188
Hanno votato sì *280*
Hanno votato no *95).*

Gli articoli aggiuntivi Centemero 11.01 e 11.02 sono stati ritirati.

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 20, eccetto l'emendamento 20.410 della Commissione, su cui il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Mi rimetto all'Aula sull'emendamento Vacca 20.1, esprimo parere favorevole sull'emendamento Vacca 20.2 e sul subemendamento Businarolo 0.20.410.1, mi rimetto all'Aula sull'emendamento 20.410 della Commissione, esprimo parere favorevole sugli emendamenti De Rosa 20.20 e Di Benedetto 20.21, contrario sull'emendamento Centemero 20.26 e mi rimetto all'Aula sull'emendamento Centemero 20.28.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Vacca 20.1 e 20.2 e sul subemendamento Businarolo 0.20.410.1.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 20.410 della Commissione, De Rosa 20.20, Di Benedetto 20.21 e Centemero 20.26, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento Centemero 20.28.

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Esprimo parere favorevole sulle proposte emendative Vacca 20.1 e 20.2, Businarolo 0.20.410.1, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 20.410 della Commissione.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti De Rosa 20.20 e Di Benedetto 20.21, mentre mi rimetto all'Aula sugli emendamenti Centemero 20.26 e 20.28.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* I pareri sono conformi a quelli espressi dalla relatrice per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca

20.1, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, favorevole della relatrice di minoranza del gruppo MoVimento 5 Stelle, e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Camani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 363
Votanti 350
Astenuti 13
Maggioranza 176
Hanno votato sì *52*
Hanno votato no *298).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 20.2, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 354
Votanti 353
Astenuti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no *291).*

(La deputata D'Incecco ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Businarolo 0.20.410.1, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie, e favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Pilozzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 354
Maggioranza 178
Hanno votato sì *61*
Hanno votato no *293).*

(La deputata Pes ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.410 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo, contrario dei relatori di minoranza dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega Nord e Autonomie, e sul quale la relatrice di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà si rimette all'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fitzgerald Nissoli, Mazziotti Di Celso, Turco, Piepoli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 365
Votanti 347
Astenuti 18
Maggioranza 174
Hanno votato sì *285*
Hanno votato no *62).*

A questo punto risultano preclusi gli emendamenti Gelmini 20.3, 20.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, Squeri 20.5, De Rosa 20.7, Centemero 20.12, Squeri 20.15, De Rosa 20.17 e Pannarale 20.19.

Passiamo all'emendamento De Rosa 20.20.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Rosa 20.20, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza del MoVimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci siamo ? Carra...Carra non riesce a votare...adesso ha votato. Ci sono altri che non riescono a votare ? Mi pare di no...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 366
Maggioranza 184
Hanno votato sì *64*
Hanno votato no *302).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Benedetto 20.21, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gelmini...sta votando, onorevole Rotta ? Non credo si riferisca a noi...ci sono altri che non riescono a votare ?

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì *62*
Hanno votato no *305).*

Passiamo all'emendamento Centemero 20.26.
Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'emendamento formulato da Commissione e Governo.

ELENA CENTEMERO. Presidente, ritiriamo quest'emendamento e anche l'emendamento Centemero 20.28.

PRESIDENTE. Quindi, a questo punto passiamo alla votazione dell'articolo 20.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo emendato.
Dichiaro aperta la votazione.
Onorevole Crippa ? Revoco la votazione. Scusate, non lo avevo visto.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente. Intervengo brevemente perché, al di là del concetto di scuola innovativa, io reputo difficile cercare di realizzare quello che avete immaginato, senza porre dei paletti e senza nemmeno interagire con quello che è il codice degli appalti.
Credo che di base vi sia un problema abbastanza evidente, perché l'avviso pubblico è rivolto ai professionisti. Io vorrei anche capire questi tipi di avviso per la migliore scuola, più innovativa, più bella, più di *design*. Alla fine è un concorso di idee aperto dove nessuno poi paga il vincitore e, di fatto, c'è una prestazione professionale gratuita che vi immaginate che venga regalata alla collettività ? Perché di fatto oggi i concorsi di idee, già a livello di progettazione all'interno dei comuni, seguono questo tipo di iter. Vi state ponendo questo come obiettivo ? Cioè che i professionisti vi regalino ? Perché altrimenti vorremmo capire in che modo poi verranno finanziate queste migliori soluzioni progettuali. E vorremo capire, se concorrono ad un massimo ribasso anche qua, se poi quindi la qualità dell'opera e della progettazione ne risentiranno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo emendato.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Capelli... ci sono altri che non riescono a votare ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 373
Votanti 360
Astenuti 13
Maggioranza 181
Hanno votato sì *291*
Hanno votato no *69).*

(Ripresa esame dell'articolo 21 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 21 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*.

Invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21.400.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza.* Parere contrario sull'emendamento 21.400 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza. P*arere contrario sull'emendamento 21.400 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza.* Parere contrario sull'emendamento 21.400 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.400 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ci siamo ? Zardini, Fanucci, Galperti...ci sono altri ? Fitzgerald Nissoli ha votato... onorevole Terzoni ? Onorevole Zolezzi ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 373
Votanti 372
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì *292*
Hanno votato no *80).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

Onorevole D'Ottavio, non è che le manchi la voce. Il suo gruppo non mi ha segnalato nulla, quindi revoco la votazione, che le devo dire ? Questa ipotesi ha riscosso molto successo. Prego, se deve intervenire revoco la votazione. L'ho fatto per altri, scusate non è che...

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Ottavio. Ne ha facoltà.

UMBERTO D'OTTAVIO. Chiedo scusa all'Aula, ma questo articolo, che è composto da 16 commi, è uno degli articoli più importanti, secondo me, perché consente allo Stato di tornare a occuparsi finalmente di edilizia scolastica. Molto rapidamente, è importante sapere che rilanciamo l'osservatorio sull'edilizia scolastica e soprattutto questo osservatorio lo apriamo alla presenza di associazioni civiche, per esempio potranno partecipare Legambiente, Cittadinanzattiva. Guardate che la loro partecipazione consentirà di stare un po' più attenti alle cose che si faranno.

Io dico che l'anagrafe dell'edilizia scolastica è un impegno che il Governo aveva preso. Portiamolo a termine. Così come finalmente arriviamo ad avere un piano nazionale per l'edilizia scolastica che ogni anno verrà aggiornato. Ci sono le risorse. È una delle scommesse più importanti che fa il Governo con questo provvedimento. Pag. 140Io penso che appunto sarà una delle cose su cui chi ha votato questo provvedimento ci verificherà *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie, Presidente. Intervengo per ricordare, per il suo tramite, signora Presidente, che probabilmente loro pensano che tutta l'Aula sia disattenta a quello che accade. Il Governo è preoccupato per tutto ciò, quel poco, che è stato già stanziato per l'edilizia scolastica e che non è stato per niente speso. Quindi, di che cosa parliamo ? Di osservatori ? Di chiacchiere, di nuovo.

Sono altre le misure e le norme di snellimento che bisognerebbe adottare per poter procedere veramente alla spesa e alla realizzazione degli interventi. Altrimenti anche questi saranno inesistenti. Altro che l'osservatorio ! Ma non c'era la cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio ? L'altro osservatorio istituito dal Governo Letta ? E poi l'altro ancora ? Ora ne istituiscono un altro, un altro e un altro. Ma poi alla fine i fatti sono che le scuole crollano, che i lavori non si fanno, che c'è una burocrazia asfissiante e che non si realizza mai niente.

Quindi, è inutile che si sta qui a dire all'intera Aula che è l'intervento più importante. Anche questo rimarrà, purtroppo – io dico purtroppo –, sulla carta. Altre sono le riforme che bisogna fare per cercare di attivare immediatamente i lavori *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Speravo che i colleghi del PD...

PRESIDENTE. Colleghi, abbassate il tono della voce.

DAVIDE CRIPPA. ... non avessero il coraggio di intervenire su questo articolo, che veramente sembra parlare di un idillio e alla fine, in realtà, i soldi stanziati sono sempre quelli storici, non c'è nessun euro stanziato in più, e soprattutto c'è un problema di base. Cito, ad esempio, che nel comma 14 voi fondamentalmente legate l'8 per mille a interventi che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali imprevedibili, come se tutte le scuole, ad oggi, fossero a posto, come se le scuole dei nostri ragazzi non avessero l'amianto all'interno, come se tutti avessero le certificazioni degli impianti, come se fossero tutti a norma, secondo le normative antincendio e sismiche.

State parlando di fuffa. Volete capirlo che certe questioni devono essere risolte ora *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ? Non si può demandare a eventi calamitosi le

questioni. In realtà, già di per sé, le scuole cadono a pezzi.

Quindi, destiniamoli lì, facciamo qualcosa di serio e, invece, no, voi date i soldi alle private e mandiamo allo sfascio tutto ciò che è pubblico. Bravi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie Presidente, vedo che c'è desiderio, alle ore 22,55, di intervenire e anche la Lega ha piacere di intervenire, così almeno capiamo che molto probabilmente a mezzanotte saremo ancora qui a dibattere su cose che a Torino e nel nostro Piemonte purtroppo abbiamo dovuto subire in tema proprio di edilizia scolastica. Vi ricordo solo un nome, «Darwin», poi mi fermo qui per non andare oltre. Quindi, noi la morale non la accettiamo da chi, per esempio, anche nella scorsa legislatura ha frenato un piano straordinario di interventi sull'edilizia scolastica tanto che i provvedimenti non sono mai andati avanti. Io sono in Commissione bilancio e mi ricordo che si fece una risoluzione che è ancora *in itinere*; non si è ancora potuto Pag. 141spendere quei soldi. Le famose risoluzioni – vedo Marchi che mi guarda e sa di cosa stiamo parlando – che erano ancora inserite nel piano Letta, con 300 milioni di euro voluti ancora, per esempio, dalla presidente all'epoca della provincia di Asti, Armosino, che fece inserire dei soldi per fare un piano di ristrutturazione e di interventi di edilizia scolastica. Fermo al Ministero perché non si è mai voluto intervenire. Anche Toccafondi c'era all'epoca e sa di cosa stiamo parlando. Si fece intervenire il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per fare un inventario delle scuole che ancora oggi io credo non sia stato eseguito ed è forse quello di cui parlava prima D'Ottavio. A forza di burocrazia purtroppo le scuole non sono sicure in alcune parti del Paese; in alcune altre parti, invece, gli enti locali hanno contribuito, hanno voluto spendere i propri soldi e molto probabilmente hanno anche aumentato le imposte dei loro territori per i loro concittadini e hanno reso delle scuole sicure. Posso parlare della provincia che ho guidato per tre anni che era, tra l'altro, appunto negli elenchi ministeriali fra le prime nel Paese come sicurezza. Però non voglio andare oltre su questo capitolo e volevo soltanto dire che è inutile alle ore 22,55 prodigarsi a elogiarsi su un articolato che è in netto ritardo rispetto alla storia di questo Paese. Paese che, come ricordo, è di fatto ripiegato su se stesso e che credo abbia la necessità di interventi urgenti e la necessità anche di interventi privati. Oggi abbiamo assistito a una tre ore inedita di dibattito se il privato ha la necessità o il potere e il dovere di intervenire a dare una mano alla compagine pubblica. Abbiamo dedicato tre ore a questo dibattito russo-cinese e alcuni hanno anche detto coreano del nord. E va bene, mettiamoci anche la Corea del Nord. Tre ore dedicate che ci hanno portato alle ore 22,55 a non chiudere ancora il provvedimento. Vede, Rosato, se andiamo avanti così non lo chiudiamo neanche alle ore 2 di questa notte il provvedimento e glielo dico perché adesso su tutti gli emendamenti parlerò anche a vanvera, ma dieci minuti ve li prendo ogni emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cristian Iannuzzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 374
Astenuti 1
Maggioranza 188
Hanno votato *sì* 289
Hanno votato *no* 85.

La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Pes ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(Vedi l'allegato A – A.C. 2294-A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Giancarlo Giordano 22.3.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Relatore di minoranza Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Presidente, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie Presidente. Siamo all'articolo 22 che è quello relativo alle indagini diagnostiche sugli edifici scolastici e siamo al dibattito che abbiamo prima evidenziato. Qui nel testo del provvedimento vengono inseriti sostanzialmente solo 40 milioni di euro per l'anno 2015 legati ad interventi relativi a solai e controsoffitti: abbiamo ampia memoria dei danni che essi possono causare. È chiaro che una delle grandi problematiche che questo Paese e soprattutto anche il mondo legato all'edilizia pubblica presenta è quello dei bandi al massimo ribasso. Si è intervenuti con alcuni emendamenti al testo che sostanzialmente non sono stati recepiti in base ai quali le amministrazioni pubbliche, gli enti locali e quindi i proprietari delle strutture scolastiche devono appaltare i lavori con il massimo ribasso. Tale massimo ribasso molte volte significa squisitamente due cose: minore sicurezza sui posti di lavoro e certamente qualità scarsa dell'opera finita. Noi andiamo quindi a cercare di ripristinare situazioni che sono state create per lucrare sulle spalle dei

lavoratori e dell'impresa per avere il massimo ribasso, vogliamo mettere solo 40 milioni per fare indagini diagnostiche su edifici scolastici perché non ci si fida dei lavori e delle strutture che sono state realizzate. Credo che questo possa essere una soluzione ma ovviamente è un controsenso in termini. Quindi bisogna partire *a priori* a capire perché si privilegia per fare un risparmio a questa tipologia di appalto. Chiaramente questo non è il provvedimento, ma è il momento adatto per iniziarne a discutere e quindi invito tutto il Parlamento a dibattere su questo argomento che ho evidenziato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giordano 22.3, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e con il parere favorevole delle relatrici di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Borghi... Lo Monte... Pellegrino...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 371
Votanti 370
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì *27*
Hanno votato no *343).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Brandolin... Fanucci... Gribaudo... Dambruoso...

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 143

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 374
Maggioranza 188
Hanno votato sì *289*
Hanno votato no *85).*

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice per la maggioranza*. Grazie Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 24.

PRESIDENTE. La relatrice di minoranza, onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Caruso 24.2, Vacca 24.6, Pannarale 24.7.

Sull'emendamento Vacca 24.8 il parere è favorevole. Sull'emendamento Rubinato 24.10 mi rimetto all'Assemblea. Sugli emendamenti Marzana 24.12, Vacca 24.14, Pannarale 24.16 e Vacca 24.17 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Relatore di minoranza, onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Sull'emendamento Caruso 24.2 il parere è favorevole. Sugli emendamenti Vacca 24.6 e Pannarale 24.7 il parere è contrario. Sull'emendamento Vacca 24.8 il parere è favorevole, mentre il parere è contrario sull'emendamento Rubinato 24.10.

Sull'emendamento Marzana 24.12 il parere è favorevole, mentre sugli emendamenti Vacca 24.14, Pannarale 24.16 e Vacca 24.17 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Relatrice di minoranza Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Sugli emendamenti Caruso 24.2, Vacca 24.6, Pannarale 24.7 e Vacca 24.8 il parere è favorevole. Sull'emendamento Rubinato 24.10 il parere è contrario. Sugli emendamenti Marzana 24.12, Vacca 24.14, Pannarale 24.16 e Vacca 24.17 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA GIANNINI, *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Tutti i pareri sono contrari.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Caruso 24.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Presidente, siamo all'emendamento Caruso 24.2 che sopprime il comma 1. Qui si parla delle deroghe. Già il nome parte male, perché se uno fa una legge, poi parte già subito con le deroghe e, quindi, parte già in salita, ma la deroga a che cosa *(Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie-Lega dei Popoli-Noi con Salvini)* ? Si parte a derogare che per l'adozione dei regolamenti non è richiesto il parere dell'organo collegiale consultivo nazionale della scuola. Una cosa simile c'era già in un'altra parte dell'articolato che se non ricordo male poi è stata cancellata. Non siamo arrivati in tempo in Commissione, ma possiamo farlo ora, in Aula, a richiedere il parere dell'organo collegiale consultivo della scuola, perché questo comma è figlio della mentalità di Renzi di non concertare mai nulla con ciò che è democratico, in modo tale da poter attuare le politiche che lui desidera che vengano attuate, a prescindere da ciò Pag. 144che tutto il resto del mondo vuole fare. Di fatto, anche il dibattito qui oggi è stantio, nel senso che, sì, il Parlamento si sta esprimendo, ma il Governo, a parte l'asettico parere contrario, non dà nessun tipo di commento al parere contrario che ci espone.

Questa deroga è figlia, come dicevo io, della volontà del Governo di accentrare a sé qualsiasi tipo di decisione, qualsiasi tipo di iniziativa, così com'era, prima della modifica in Commissione, il potere del dirigente scolastico che era, di fatto, ad immagine e somiglianza del Ministero, che dipendeva sostanzialmente dalle valutazioni del Ministero e che poteva fregarsene liberamente delle esigenze del territorio, perché la modifica di collegamento fra la redazione e la votazione del piano dell'offerta formativa che, appunto, passa dal consiglio di istituto che prevede la concertazione, diciamo così, fra il dirigente scolastico e le parti territoriali e gli enti locali, è venuta fuori dopo il dibattito in Commissione, ma non era prevista nel testo licenziato dal Governo.

Non era previsto nulla. Anzi, addirittura abbiamo una delega, un'ampia delega al Governo. Quindi, il Governo presenta un disegno di legge all'interno del quale c'è una delega che è imposta al Parlamento di votare, in modo tale che poi il Governo, autonomamente, senza un ulteriore passaggio coercitivo delle Camere, potrà attuare quelle modifiche anche su parti del testo che sono nell'articolato votato dal Parlamento. Quindi, al comma 1 c'è la sintesi della volontà renziana di ammazzare la democrazia parlamentare. È per questo che invito tutti a sostenere l'emendamento e a votare a favore della soppressione del comma 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nuti. Ne ha facoltà.

RICCARDO NUTI. Grazie, Presidente. Chiediamo quanto meno un chiarimento dal Governo o dalla maggioranza, perché leggiamo all'articolo 24, comma 5: «Le norme della presente legge sono inderogabili e le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi, contrastanti con quanto previsto dalla presente legge, sono inefficaci». Scusatemi, cosa vuol dire questo ? Con queste poche righe stiamo rendendo inefficaci tutte le norme previste dai contratti collettivi ? Se magari, vista l'ora, non abbiamo ben compreso, quanto meno un minimo di chiarimento, perché mi sembra abbastanza grave quanto scritto al comma 5 *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caruso 24.2, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Invernizzi.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 355
Maggioranza 178
Hanno votato sì *80*
Hanno votato no *275).*

(Il deputato Placido ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole e la deputata D'Incecco ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Vacca 24.6.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. La ringrazio, Presidente, e la ringrazio sempre della stima ai colleghi. Volevo far presente anch'io – visto il poco tempo che ci rimane cerchiamo di sensibilizzarvi un po' prima rispetto a quando arriveremo al comma 5 – che, francamente, quanto scrivete all'interno dell'articolo 24, comma 5, è qualcosa di assurdo. Credo che non sia neanche Pag. 145pensabile poter scrivere in due righe che quanto scritto in questa norma, se in contrasto con contratti collettivi nazionali di lavoro, possa di per sé rappresentare qualcosa che ne determini automaticamente l'inefficacia, quindi tale da far cadere la contrattualistica privata tra un soggetto dipendente e un'amministrazione pubblica, perché state dicendo che sono inefficaci gli eventuali contratti in contrasto. Ci sono questi contratti oggi già in essere e voi avete questo tipo di atteggiamento verso chi ha sottoscritto questi contratti, che è un dipendente dello Stato: ci state ragionando *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* ?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 24.6, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo della Lega Nord e Autonomie e il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Cariello, Basilio, Guidesi, Sandra Savino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 362
Maggioranza 182
Hanno votato sì *73*
Hanno votato no *289).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 24.7, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo della Lega nord e Autonomie e il parere favorevole delle relatrici dei gruppo di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bini, Palese. Sblocchiamo l'onorevole Palese. Segoni, Bini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 363
Maggioranza 182
Hanno votato sì *65*
Hanno votato no *298).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 24.8, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giorgis, onorevoli colleghi vi chiederei di rimanere ai posti perché, se dobbiamo aspettare ogni volta chi entra e esce, è difficile.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 362
Maggioranza 182
Hanno votato sì *70*
Hanno votato no *292).*

Ricordo che l'emendamento Rubinato 24.10 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Marzana 24.12.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Marzana. Ne ha facoltà.

MARIA MARZANA. Signora Presidente, del comma 5 hanno ampiamente parlato i miei colleghi, quindi mi soffermerò poco. Vorrei riportare l'attenzione sul comma 1 a cui facevo riferimento nell'emendamento precedente. In pratica, quello che sta per sancire questo disegno di legge è la fine della democrazia anche nella scuola e soprattutto del famoso dialogo democratico tanto caro a questo Governo, perché una volta che i rappresentanti della scuola Pag. 146non si possono pronunciare sui provvedimenti del Governo e del Parlamento in merito alla scuola e mi riferisco quindi a materie quali la valutazione e il reclutamento e oltre tutto della contrattazione sindacale si fa carta straccia, mi chiedo come si può fare un ragionamento ancora democratico in questo paese.
Quindi, dopo che è stata abolita la democrazia nella nostra società, perché sono state sovvertite le strutture democratiche del Parlamento ...

PRESIDENTE. Onorevole Marzana, deve concludere: ha già superato il tempo.

MARIA MARZANA. ... e della Costituzione, adesso si rende inefficace il collegio dei docenti perché abbiamo l'accentramento del potere nelle mani del dirigente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Marzana.
Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzana 24.12, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole dei relatori di minoranza.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Luigi Gallo, Di Salvo.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 369
Maggioranza 185
Hanno votato sì *77*
Hanno votato no *292).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 24.14.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Luigi Gallo. Ne ha facoltà.

LUIGI GALLO. Signor Presidente, un Governo Cinque stelle avrebbe scritto che «le norme della presente legge sono inderogabili. Le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi contrastanti con quanto previsto dalla presente legge, saranno oggetto di revisione e di adeguamento nel successivo rinnovo del contratto nazionale. In mancanza di revisione resta ferma la competenza del contratto sulle norme riguardanti il salario, l'organizzazione del lavoro, la formazione e l'orario».
Invece, voi che volete fare ? Volete cambiare l'orario, il monte ore a tutti i lavoratori della scuola, volete cambiare l'organizzazione del lavoro a tutti i lavoratori della scuola e il salario senza intervenire con una contrattazione, semplicemente a norma di legge. Naturalmente, questo significa

che quanto avete in mente per il mondo della scuola non è assolutamente una cosa che potrà essere accettata in maniera pacifica come non viene accettata in questo momento...

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 24.14, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi di Sinistra Ecologia Libertà e del MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato sì *63*
Hanno votato no *290).*

(I deputati Nardi, Antezza e Gadda hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pannarale 24.16.Pag. 147

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pannarale. Ne ha facoltà.

ANNALISA PANNARALE. Signor Presidente, a quest'ora tutto diventa oggetto di scherno, me ne rendo conto, e diventa oggetto di scherno anche quello che certifica questo articolo sulle deroghe, cioè la privatizzazione del rapporto di lavoro, quello a cui avete scelto di sottoporre i docenti. Avevamo già assistito con il *Jobs act* all'indebolimento del potere contrattuale dei neoassunti, in questo caso è ancora più grave perché avete deciso di attaccare e umiliare definitivamente quella che dovrebbe essere la professionalità più alta per un Paese, quella dei docenti. Avete scelto di tagliare le gambe al futuro di questo Paese. Stasera ci sentiamo sconfitti, lo devo ammettere, da domani riprende la lotta però e penso che pagherete le conseguenze di questa scelta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pannarale 24.16, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tacconi, Invernizzi, Gigli, Caruso...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 361
Maggioranza 181

Hanno votato sì 63
Hanno votato no 298).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vacca 24.17.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signora Presidente, cerchiamo di venire incontro al vostro ragionamento assurdo nelle deroghe; almeno lasciate a questo comma 5 soltanto le parole: «le norme della presente legge sono inderogabili», poi sappiamo benissimo che siete ormai maestri dei «milleproroghe» e delle «millederoghe» e di fatto vorrebbe dire che, nel prossimo provvedimento, basterà inserire un emendamento che sopprima il comma 5 e di fatto tutto quello che voi, in maniera ipocrita, avete scritto all'interno di questo testo, ma soprattutto anche cercando di pubblicizzare questo punto, dove dite che le norme sono inderogabili e quindi sono impegni presenti, chiari e netti; ma chi volete prendere in giro, caro Governo ? Voi prendete impegni di fare decreti a 60 giorni, a 90 giorni, e passa più di un anno e non avete ancora fatto niente. Cerchiamo di non prendere in giro gli italiani perché non ce la fanno più e credo che veramente dobbiamo cercare di avere l'umiltà di comprendere quello che succede là fuori. Non vi arroccate nel vostro mondo incantato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vacca 24.17, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole delle relatrici di minoranza dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e MoVimento 5 Stelle.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Palese, Giuliani...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 361
Maggioranza 181
Hanno votato sì 64
Hanno votato no 297).

(Il deputato Piepoli ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'articolo 24.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Signora Presidente, sono dieci minuti, giusto ?

PRESIDENTE. Cinque.

ROBERTO SIMONETTI. Cinque minuti, va bene. Come ho già cercato di illustrare all'Aula precedentemente, noi crediamo che non sia buona prassi partire con delle deroghe. Prima non sono intervenuto benché avessimo presentato degli emendamenti simili sulla soppressione del comma 5, perché avrei voluto intervenire appunto adesso in dichiarazione di voto. Quando si parla appunto di derogare alle norme contenute sui contratti collettivi contrastanti con quanto previsto dalla presente legge, si intendono inefficaci.

È chiaro che sarebbe stato meglio se vi fosse stata maggiore volontà di dialogo e maggiore tempo a disposizione del Parlamento per poter lavorare, anche in accordo con il Governo, su delle proposte che si potevano ritenere condivisibili. Tra l'altro, abbiamo votato, come Lega Nord e Autonomie, favorevolmente su alcuni articoli, come quello legato alle scuole paritarie e quello sull'edilizia scolastica.

Quindi, c'era la possibilità di addivenire anche a una modifica dei contratti collettivi se contrastanti, appunto, con le norme previste da questo testo legislativo, perché noi pensiamo che una riforma della scuola non debba essere succube di un tempo contingentato. Ci sono gruppi che non hanno più la possibilità di parlare, non hanno più la possibilità di esprimere le proprie posizioni su temi che sono fondamentali. Se c'era la necessità di correre per le assunzioni potevate scegliere la strada della decretazione sull'articolo relativo al piano delle assunzioni e tutta la parte legata, appunto, al ridisegno del mondo della scuola si poteva svolgere in un clima di maggiore collaborazione e di maggiore tranquillità.

È chiaro, poi, che quando si parla di contratti collettivi si può, all'interno del ragionamento che voi dite che sta alla base di questo provvedimento, che è quello dell'autonomia scolastica, arrivare a ragionare in funzione di ciò che la Lega Nord e Autonomie propone da sempre, che è la contrattazione aziendale. Se ci sono delle realtà differenti in funzione della storia, delle usanze, delle caratteristiche socio-economiche, che portano ad avere differenti piani dell'offerta formativa e che portano ad avere differenti situazioni di rapporto fra mondo della scuola e società, è chiaro che può anche variare la tipologia di approccio lavorativo e professionale che i professori e gli insegnanti hanno.

Quindi, all'interno del ragionamento relativo al contratto collettivo nazionale molto probabilmente vi era la possibilità di spacchettare tutte queste esigenze, piuttosto che renderle inderogabili, rendendole così molto più vicine alle singole realtà. Questa è una delle storiche battaglie che la Lega Nord svolge in considerazione, appunto, della rivendicazione che i territori non sono tutti uguali, che le autonomie sono, appunto, differenti. Quindi, dalla valorizzazione delle singole identità c'è la possibilità di dare il meglio in tutte le situazioni.

Quindi, si chiede una deroga e, tra l'altro, si chiede una deroga in base al principio che le norme che sono presenti in questo testo sono inderogabili. Io non credo che ci siano norme inderogabili finché c'è un'altra legge che ha la possibilità di derogare a ciò che è scritto in questo testo, perché dire che le norme di questo provvedimento sono inderogabili secondo me significa che c'è qualcosa, forse, anche di non costituzionale. Nulla è inderogabile, perché ovviamente non si tratterà di misure retroattive, ma la legge è derogabile e si può derogare a ciò che è stato legiferato nel passato.

Quindi, ritorno all'inizio del dibattito. Qui non c'è stata la volontà, da parte del Governo, del confronto. Questo articolo certifica, in piccola parte, comunque il desiderio del Governo. Pertanto, la Lega Pag. 149Nord, con questo mio intervento, preannunzia all'Aula, alle 23,37, che esprimerà voto contrario su questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, vorremmo, per l'ultima volta, provare a cercare di fare ragionare perché i contenuti dell'articolo 24 sono veramente fantasiosi, soprattutto quando, al comma 5, cercate di sostenere e insistete sul fatto che queste norme sono inderogabili. Questo di per sé non vuol dire nulla, come già spiegato in precedenza anche da altri colleghi. In ordine all'inderogabilità di una norma, infatti, è sufficiente che una norma successiva sopprima il contenuto di questo comma e, pertanto, questo principio, che voi pensate di avere trascritto in maniera totalmente ipocrita, non ha nessun valore dal punto di vista legale.

Nessuna norma è inderogabile, perché credo che, altrimenti, non saremmo in uno Stato di

diritto. Io vi segnalo la necessità di smetterla di prendere in giro i lavoratori della scuola *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ho aperto la votazione, onorevole Allasia, mi dispiace. È aperta la votazione e state votando *(Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini).* No, scusate, ha già parlato per il gruppo in dichiarazione di voto l'onorevole Simonetti. Ha parlato l'onorevole Crippa, aveva tutto il tempo...*(Proteste del deputato Pini).* Onorevole Pini, la richiamo all'ordine. Io ho revocato la votazione quando mi è stato chiesto nel tempo giusto. La votazione è aperta e ora non la revoco.

GIANLUCA PINI. Vergogna !

ETTORE ROSATO. Presidente, non può permettersi !

PRESIDENTE. Onorevole Rosato ! Onorevole Rosato ! *(Proteste dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei popoli – Noi con Salvini).* Stiamo calmi ! Stiamo calmi ! Colleghi, colleghi !
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 349
Maggioranza 175
Hanno votato sì *257*
Hanno votato no *92).*

(Il deputato Busto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario e il deputato Di Lello ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 25 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.
Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto il deputato Pisano. Ne ha facoltà.

FILIPPO GALLINELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Gallinella, su cosa ?

FILIPPO GALLINELLA. Presidente, stavo arrivando e per un secondo non ho fatto in tempo a votare.

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Gallinella, non l'ho vista.

FILIPPO GALLINELLA. Dispiace anche a me.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Pisano.

GIROLAMO PISANO. Grazie Presidente, su questo articolo avevamo un emendamento che per errore non è stato segnalato, quindi mi limito a fare delle considerazioni che poi saranno riprese in un ordine del giorno. In sostanza, in contrasto con il concetto di autonomia didattica e anche di libertà di insegnamento, esiste ancora in vigore un articolato del regio decreto del 1928, n. 577, che determina una sorta di trattamento speciale per determinate metodologie di indirizzo didattico, che oggi, tra l'altro, sono diffuse anche con altri nomi e con altre variabili, ad esempio le 0-6 children o le scuole senza zaino, ma mi riferisco in particolare alla Montessori, alla Pizzigoni e l'Agazzi, che tra l'altro sono quasi estinte. In questo particolare articolo io avrei voluto abrogare quattro articoli del regio decreto n. 577 del 1928, ma purtroppo l'emendamento non è più disponibile, però invito a segnalare questa cosa al Governo perché sarà ripresa in un ordine del giorno *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie Presidente, so che tutto è contro di me, salvo la vostra cortesia e, pertanto, torno a ripetere...

PRESIDENTE. ...che a quest'ora vacilla, onorevole Simonetti.

ROBERTO SIMONETTI. Non ha capito, era una citazione abbastanza famosa.

PRESIDENTE. Lo so, lo so, la conosco, guardi.

ROBERTO SIMONETTI. A quest'ora concedo anche l'incomprensione. Detto questo, io torno a quanto abbiamo dibattuto. Questo è uno degli ultimi articoli di questa riforma, che noi non consideriamo tale perché tale sarebbe potuta essere se ovviamente ci fosse stato un confronto maggiore. Noi diamo qui la delega ad un'ulteriore cancellazione di norme, che tra l'altro, come sono già state illustrate, erano norme di un certo peso e di una certa consistenza. Scusi, può far silenziare l'Aula, perché non riesco a sentirmi. Presidente, non riesco a sentirmi, se riesce a portare alla tranquillità l'Aula.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore abbassate il tono della voce.

ROBERTO SIMONETTI. Dicevo che siamo ad una situazione di proposte di modifica che porteranno ad una situazione quasi, diciamo così, alla riforma Fornero: una buona scuola che porterà all'esito di una riforma Fornero, per quanto riguarda le problematiche che questo provvedimento darà alle casse dello Stato...

PRESIDENTE. Colleghi, capisco che la stanchezza faccia fare i capannelli, però siete veramente troppo rumorosi, tutti, perché da tutte le parti sento arrivare molto rumore. Quindi, se potete abbassare i toni, siete molto cortesi. Prego, onorevole Simonetti.

ROBERTO SIMONETTI. E dico questo perché il contenzioso a valle del piano assunzionale, non dico che sia certo, ma si avvicina molto, perché gli insegnanti con parità di titoli avranno un trattamento differenziato. Chi è nelle gare viene assunto, chi non lo sarà, malgrado abbia titoli simili, deve farsi il concorso e pagarsi i diritti di segreteria per ottenere ciò che gli altri ottengono per legge. È chiaro che questo crea, così come probabilmente avevamo descritto, una sorta di esodati della scuola, un termine probabilmente forte, ma che rende l'idea di ciò che è possibile che

avvenga con l'attuazione di questo articolato legato al piano assunzionale.

Ecco perché le deroghe, a nostro avviso, non andavano fatte, non andava fatto un piano che prevede l'esclusione di una serie numerosa di insegnanti e precari che, Pag. 151inizialmente, voi avevate certamente, non dico illuso, ma quasi, attraverso la pubblicazione del libretto rosso quasi simile a quello di Mao Tse-tung. Qui vi sono i pensieri del Premier, che ha portato in giro per le scuole il piano assunzionale di 155 mila precari.

Alla fine, non so se arriviamo a 100 mila; quindi, sarà forse una buona scuola per questi, ma certamente non lo sarà per gli altri, per tutti coloro che dovranno spendere soldi e partecipare a un concorso per riuscire a ottenere una stabilizzazione in un posto di lavoro che stanno occupando, alcuni anche da 10 o 15 anni. Ecco, Presidente, che vi è un voto contrario a questo articolo e poi vediamo cosa dire sull'articolo successivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vargiu, Vazio, Nuti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 362
Votanti 361
Astenuti 1
Maggioranza 181
Hanno votato sì *270*
Hanno votato no *91).*

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 2994-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 e delle proposte emendative ad esso presentate *(Vedi l'allegato A – A.C. 2994-A).*

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sui due emendamenti riferiti all'articolo 26, uno da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento e uno della Commissione.

MARIA COSCIA, *Relatrice*. La Commissione esprime parere favorevole su entrambi.

PRESIDENTE. Onorevole Pannarale ?

ANNALISA PANNARALE, *Relatrice di minoranza*. Esprimo parere contrario su entrambi.

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi ?

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Mi può dire i numeri degli emendamenti ?

PRESIDENTE. Uno è l'emendamento 26.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, e l'altro è l'emendamento 26.410 della Commissione.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 26.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Qual è il secondo ?

PRESIDENTE. Emendamento 26.410 della Commissione.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Questo, purtroppo, non ce l'ho.

PRESIDENTE. Onorevole Coscia, glielo può dare ? Onorevole Borghesi, facendo parte del Comitato dei nove, pensavo che lo avesse.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Non sono in grado di dare il parere, perché l'ho visto adesso.

PRESIDENTE. Andiamo avanti. Onorevole Chimienti ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. Presidente, effettivamente, l'emendamento Pag. 15226.410 della Commissione non era presente nel fascicolo che avevamo noi.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Chimienti, non esprime i pareri neanche lei ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. No, esprimo parere contrario sull'emendamento 26.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento.

PRESIDENTE. Va bene, sull'altro non esprime il parere, perfetto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 26.500...

ROBERTO SIMONETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Chiede la parola su qualcosa, onorevole Simonetti; se non mi fa dire su che cosa... Stiamo discutendo l'emendamento 26.500, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Prego, a lei la parola, onorevole Simonetti, per dichiarazione di voto su questo emendamento.

ROBERTO SIMONETTI. Era per non perdere tempo.

PRESIDENTE. «Per non perdere tempo», guardi, veramente, le è venuta bene la battuta, complimenti.

ROBERTO SIMONETTI. È di Invernizzi. I pareri della bilancio sono interessanti, io ho fatto parte della Commissione bilancio e chiaramente l'articolo 81 della Costituzione impone determinate prerogative di quadratura dei saldi. Però, è altrettanto vero che se la Commissione bilancio mette come condizioni almeno una trentina di modifiche «salvo nuovi o maggiori oneri», significa che di fatto smonta a livello economico e, quindi, a livello pratico, tutta la riforma, perché o la Commissione di merito trova le coperture per tutto quello che ha previsto come indicazione politica, e se lo fa approvare dalla Commissione bilancio (la maggioranza in Commissione bilancio, piuttosto che scrivere «salvo maggiori oneri» trova delle coperture per le finalità che la Commissione di merito ha indicato come priorità politiche di intervento legislativo della riforma della scuola) o altrimenti la Commissione di merito ha fatto un lavoro che, nella realtà, non si potrà realizzare; o l'una o l'altra. Quindi, è per quello che noi abbiamo votato contro alle condizioni previste negli emendamenti della Commissione bilancio, proprio per significare il fatto, non che siamo contro al pareggio di bilancio, quanto previsto dall'articolo 81 della Costituzione, ma proprio per dare un segnale politico che se qualcuno vuole fare una riforma la deve anche «coprire», perché se non la copre è una finta riforma. Noi siamo, appunto, in questa situazione. Sarà il ventesimo emendamento della Commissione bilancio a cui il nostro relatore, anche in questo primo

emendamento all'articolo, ha espresso parere contrario, e ciò va nel solco del ragionamento che io ho fin qui portato.

Poi, tra l'altro, ci sono state anche a una serie di riunioni del Comitato dei nove che hanno portato alla redazione di questi bilanci, perché si è partiti a togliere dei fondi nell'articolo legato al 5 per mille (torneremo a parlare nell'altro emendamento del 5 per mille) che però andava a stornare delle somme per quanto riguardava l'INVALSI, quindi ci sono stati tre, quattro riunioni del Comitati dei nove, perché purtroppo la maggioranza non ha avuto chiaro anche che i termini del lavoro, la logistica, le tempistiche, la velocità, le situazioni e gli orari, hanno portato a fare degli errori che sono poi stati corretti con una serie infinita di emendamenti e subemendamenti, sempre delle relatrice che andava correggere se stessa nel momento cui non si era ricordata che c'erano da coprire anche articoli accantonati precedentemente.

Veniamo, quindi, nuovamente alla riforma. Se effettivamente questi fondi erano necessari piuttosto che metterli all'articolo 26, sarebbe stato meglio utilizzare questi 80 milioni di euro, se non Pag. 153sbaglio, che sono stati risparmiati dalla cancellazione dall'articolo sul 5 per mille, per spalmarli, sparmigianarli, come si dice in termine popolare, su tutte quelle condizioni che la bilancio ha previsto «salvo maggiori oneri». Vedo l'onorevole Malpezzi che mi ascolta con attenzione, sa bene cosa sto dicendo, quindi poteva anche lei indicarci in maniera puntuale e precisa dove andare ad allocare quelle risorse e non metterle in un capitolo molto ampio, molto vasto, indefinito che è quello delle coperture dell'articolo 27. Potevamo centrare su obiettivi anche condivisibili, obiettivi che potevano trovare consenso il della minoranza. Presidente, mi fermo qui, dicendo che molto probabilmente Allasia vuole intervenire, così se ne accorge e non iniziamo a fare la votazione.

STEFANO ALLASIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Allasia mi dispiace, ma lei non può intervenire, perché sono finiti *(Commenti del deputato Allasia)*... non ce l'ho con lei, è il suo gruppo che ce l'ha con lei. I tempi degli interventi a titoli personale sono finiti, quindi, può parlare al posto di Simonetti la prossima volta, ma non può parlare a titolo personale.

GIANLUCA PINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Sull'ordine dei lavori, immagino.

GIANLUCA PINI. Certamente, Presidente, perché, in primo luogo, non abbiamo ancora ottenuto – facciamo formale richiesta adesso – quel prolungamento di tempo, così come spettante a tutti gli altri gruppi...

PRESIDENTE. Sì, questo era dato per scontato, onorevole Gianluca Pini.

GIANLUCA PINI. Va bene, ma glielo sottolineo.
In secondo luogo, se non ho capito male, mi sembra che il suo collega Giachetti oggi...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Gianluca Pini, ma c’è un certo rumore qui dietro di me.

GIANLUCA PINI. ... Nel momento in cui iniziavano ad esaurirsi i tempi per gli interventi a titolo personale, ha dato comunque la possibilità ad un deputato per gruppo di intervenire proprio per consentire una sorta di espressione di parere sul voto specifico, su un emendamento o su un articolo. Chiedo al riguardo un chiarimento: nel caso in cui i gruppi abbiano totalmente esaurito i tempi, mi chiedo se, a quel punto, venga concesso il minuto o se vi sia anche un ulteriore spazio

eventualmente...Perché viene preclusa la possibilità eventualmente ai gruppi che hanno ancora il tempo di potersi esprimere, da parte di un aderente al gruppo, in senso contrario.

PRESIDENTE. È esattamente così.

GIANLUCA PINI. Non mi sembra che questo sia proprio, in punto di diritto, assolutamente lecito, perché, se il collega Allasia vuole esprimere un voto contrario rispetto all'indicazione fornita dal proprio gruppo, non potersi esprimere e dare la motivazione di un voto contrario – che è sempre e comunque delicato all'interno di un gruppo parlamentare – penso sia una limitazione che non debba trovare assolutamente spazio all'interno di quest'Aula. Quindi, rimetto alla sua valutazione e alla valutazione degli uffici la possibilità di intervenire anche solo per trenta secondi – nel caso specifico, in questo momento, investe il nostro gruppo, ma potrebbe capitare in futuro a qualsiasi altro gruppo – ovvero di valutare la possibilità, comunque, per un parlamentare, che si trovi in questa situazione, di potere esprimere il proprio voto contrario e di motivarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Gianluca Pini, questa situazione si è presentata molte volte, non è la prima volta che si presenta. La Presidenza ha già risposto a quest'obiezione. Abbiamo scelto una strada, che è stata già spiegata anche Pag. 154questa mattina dalla Presidente Boldrini. È concesso ai gruppi che hanno esaurito anche il tempo aggiuntivo di un terzo di parlare per un minuto per ciascuna votazione, mentre, per quanto riguarda i gruppi che hanno ancora del tempo, oggi abbiamo negato la parola ad un collega del Partito Democratico – non ricordo chi – che voleva parlare a titolo personale, dopo che il gruppo aveva già utilizzato il suo tempo. Non lo abbiamo concesso. Quindi, tanto più che lo abbiamo già sperimentato durante la seduta di oggi, la soluzione non può che essere che proseguire come abbiamo sempre fatto.

DAVIDE CRIPPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, anche lei per un richiamo al Regolamento ? Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente. Per richiamo al Regolamento, all'articolo 8, perché credo che vi siano delle prassi che in qualche modo vengono richiamate quando fa comodo. Poi, di fatto, in genere, quando vengono esauriti i tempi per gli interventi a titolo personale, se il gruppo ha a disposizione dei minuti, è successo in passato che questi minuti venissero attribuiti anche ad interventi a titolo personale. Così come quando succede per i relatori di minoranza: quando esauriscono i loro tempi, in alcuni casi, i minuti vanno ad essere sottratti dai tempi dei gruppi. Io credo che, se è stata questa la scelta della Presidenza, sia in contrasto rispetto a quanto è stato fatto già altre volte.

PRESIDENTE. Onorevole Crippa, la Presidenza oggi ha deciso in questo modo. Abbiamo già utilizzato questo criterio. Siccome è a discrezionalità della Presidenza concedere un tempo aggiuntivo di un terzo e concedere, come stiamo facendo con il suo gruppo e con il gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, un minuto per ogni dichiarazione, anche quando avete esaurito il tempo aggiuntivo, oggi abbiamo scelto questa strada e la Presidenza – la Presidenza di turno in questo caso – prosegue lungo la linea che ci siamo già dati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sorial. Ne ha facoltà.

GIRGIS GIORGIO SORIAL. Grazie Presidente, ho ascoltato finora proprio quest'articolo che parla delle disposizioni finanziarie e senza entrare nel merito per parlare proprio di quello che più riguarda la Commissione bilancio e come sono state lavorate la copertura e le disposizioni finanziarie di questo provvedimento.

Stiamo parlando di un pasticcio dei pasticci. Noi oggi ci ritroviamo con un articolo 17, che era quello che garantiva le coperture del vostro disegno di legge, che viene completamente abrogato in favore di un articolo 26, che viene invece modificato rispetto a quelle che erano le disposizioni finanziarie iniziali. Lo possiamo vedere anche attraverso l'emendamento che state mettendo in votazione, l'emendamento 26.500 della Commissione bilancio, che naturalmente aggiunge un altro comma che cambia completamente le disposizioni finanziarie.

Nella fattispecie l'emendamento 26.500 si ricollega all'emendamento 26.410, che è andato a modificare completamente le disposizioni finanziarie, mostrando che la Commissione di merito non è riuscita a trovare le giuste coperture, obbligando, ancora una volta, in questo Parlamento, la Commissione bilancio a fare, in realtà, un lavoro che non le è permesso fare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.500 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario dei relatori di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Borghi, Palma, Nastri, Burtone.

Dichiaro chiusa la votazione.Pag. 155

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 361
Maggioranza 181
Hanno votato sì *282*
Hanno votato no *79).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 26.410 della Commissione. Chiedo ai relatori di minoranza della Lega Nord e del MoVimento 5 Stelle di esprimere i pareri su questo emendamento.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza*. Ho avuto modo di leggere l'emendamento, quindi vorrei esprimere il parere. Però, siccome qui il foglio che mi è stato consegnato...

PRESIDENTE. Onorevole Borghesi, la prego, esprima il parere. La prego.

STEFANO BORGHESI, *Relatore di minoranza.* Siccome non si capisce, io mi rimetto al volere dell'Aula e dico che non è chiaro.

PRESIDENTE. Onorevole Chimienti, anche lei ha avuto modo di leggerlo ?

SILVIA CHIMIENTI, *Relatrice di minoranza*. In effetti è un po' pasticciato, comunque mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Simonetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO SIMONETTI. Grazie, Presidente. Non è che il relatore di minoranza Borghesi volesse frenare i lavori d'Aula, però, effettivamente, se lei ha l'emendamento sottomano mi può giustificare il fatto che la prima parte, che è più o meno cancellata, non si capisce se fa parte o non fa parte dell'emendamento. Infatti, se la stessa parte facesse riferimento, quindi, all'emendamento ci

sono degli errori, perché gli 87 milioni di euro si trasformano nei 79 mila euro e i 48 milioni di euro si trasformano in 40 mila euro. Quindi, io non so se questa parte cancellata fa parte o meno dell'emendamento. Mi piacerebbe che la relatrice ci dicesse qualcosa, altrimenti c'è anche un errore formale di compilazione dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. La parte cancellata non fa parte dell'emendamento.

ROBERTO SIMONETTI. La parte cancellata non fa parte dell'emendamento ? Bene, bene, allora potevamo completamente toglierla dalla fotocopia, così l'Aula avrebbe avuto una contezza più precisa dell'emendamento che si andava a votare.

Questo è un emendamento, soprattutto nella parte iniziale, che va a integrare le coperture finanziarie sui fondi per andare a implementare appunto le coperture finanziarie prelevando quelle somme risparmiate dall'articolo, che voi avete oggi, quasi all'unanimità, cancellato, della previsione del 5 per mille. Il 5 per mille era una delle prerogative, uno dei pilastri fondanti della riforma, assieme allo *school bonus*, che va a prevedere la partecipazione dei privati all'edilizia scolastica pubblica. È uno dei vanti che gli onorevoli rappresentanti del Partito Democratico e di questa maggioranza avevano portato in dote al dibattito sulla «Buona scuola».

Noi crediamo che ci potesse – sì – essere una sorta di equivoco. Poteva far nascere l'equivoco di una sottrazione di somme dal 5 per mille per il volontariato. Bastava aggiungere, oltre a quella dell'implementazione, la creazione di un fondo *ad hoc*. Bastava aggiungere che questo 5 per mille era aggiuntivo, che era aggiuntivo a quello destinato al mondo del volontariato, così come sono aggiuntive altre sottoscrizioni, come quella, per esempio, del 2 per mille del finanziamento pubblico.

Bastava aggiungere, nella legge, che questa, appunto, era una possibilità, una detraibilità aggiuntiva, con una firma in un apposito spazio nell'allegato alla denuncia dei redditi. Voi sapete tutti come funziona: c'è il modulo all'interno del quale uno può sottoscrivere l'8 per mille alle diverse realtà religiose e allo Stato; il Pag. 1562 per mille per i partiti politici, con i codici che l'Agenzia delle entrate dà in funzione dell'iscrizione o meno al registro dei partiti politici; e poteva esserci quello del 5 per mille e aggiungere il 5 per mille per le scuole. Quindi, non abbiamo capito perché si è voluta togliere questa possibilità ai cittadini per andarla a inserire in un ipotetico provvedimento quale potrebbe essere l'inserimento all'interno della legge di stabilità in modo tale da non arrivare nell'immediato alla possibilità di avere una certezza su questo 5 per mille. L'emendamento, come ho detto prima, va a sopperire il mancato utilizzo di questi fondi, soprattutto con la parte che lei dice che è cancellata e non l'ho vista in un altro emendamento, ma può essere che sia sfuggito al sottoscritto, ma, ovviamente, l'Aula ne ha più contezza del sottoscritto visto che il Partito Democratico vota quasi compatto su questi emendamenti.

Pertanto, io sono a dare un voto negativo. Il collega Borghesi ha dato parere di attendere appunto l'esito dell'Aula. Io, sommessamente, non voglio rappresentare tutta l'Aula, ma posso dire che la Lega Nord voterà contrariamente, non tanto perché ci sia un'allocazione tecnicamente sbagliata di queste somme, ma perché, secondo noi, queste somme sarebbero dovute essere utilizzate per il mantenimento di quel fondo attraverso un'aggiunta legislativa organizzativa della possibilità di fare questa firma aggiuntiva rispetto a quella del 5 per mille per il mondo del volontariato...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Simonetti.

ROBERTO SIMONETTI. Ho già finito il tempo, Presidente ?

PRESIDENTE. Sì, ha esaurito il suo tempo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Sorial. Ne ha facoltà.

GIRGIS GIORGIO SORIAL. Grazie Presidente, io mi trovo a dover parlare di una cosa così importante, come le dicevo prima, ossia dell'articolo 26, concernente le disposizioni finanziarie, in un momento abbastanza sfortunato della serata, però cercherò di essere molto chiaro e diretto in quello che voglio dire. La questione fondamentale è che l'emendamento 26.410 della Commissione interviene, come noi sappiamo, sulle disposizioni finanziarie di un collegato al DEF, quindi su coperture che in qualche modo erano già state dichiarate collegate al DEF. Con la modifica che viene fatta dall'emendamento 26.410 della Commissione, si va a modificare la strutturalità delle nostre coperture e delle nostre disposizioni finanziarie. Quindi, chiunque prenda in mano l'emendamento e prenda in mano l'articolo 26, è logico che poi si chieda effettivamente come varia in maniera strutturale la copertura del disegno di legge e dove eventualmente vengano prese o vadano a finire eventuali risorse. Infatti, rimane un punto indefinito. A questo punto uno si può anche chiedere se allora eventuali altre modifiche che potrebbero essere apportate al Senato, possono avere la possibilità di utilizzare delle coperture che sono state dichiarate ammissibili qua in questa sede e che sono state inserite all'interno dell'ex articolo 17, ora articolo 26 concernente le disposizioni finanziarie *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Grazie signora Presidente, ho chiesto la parola su questo emendamento sulla copertura finanziaria perché, come è fin troppo ovvio, qualsiasi norma che riguarda l'attuazione di provvedimenti ha la necessità di risorse e di coperture finanziarie, a maggior ragione una riforma abbastanza importante, così come l'hanno definita il Governo e la maggioranza. Io ho visto questo emendamento, che è un emendamento che ha coperture 2018, 2019 e addirittura 2023. Perché dico queste e perché voteremo contro ? Perché è bene che l'Aula venga anche a conoscenza di quelle che sono Pag. 157state le proposte fatte da me e dal mio gruppo all'interno della Commissione di merito.

Nel senso che avevamo presentato emendamenti che potevano dare la possibilità di grossi finanziamenti per l'attuazione di questa riforma, utilizzando i fondi europei e i fondi CIPE sul piano 2014-2020, partendo dal presupposto di fare chiaramente l'intesa con le regioni, perché le regioni, soprattutto quelle dell'Obiettivo 1, hanno una parte rilevante di risorse – per ogni regione dell'obiettivo 1 sono circa 200 milioni di euro l'anno dal 2014 al 2020 – per poter poi determinare degli accordi in riferimento a quello che poteva essere il potenziamento del digitale sulla riforma e sulle scuole e soprattutto in riferimento alla innovazione tecnologica ed agli istituti tecnici. Su questi emendamenti riguardanti il piano di coesione 2014-2020, che era stato proposto senza avere nessuna obbligatorietà, ma previo parere delle regioni, in maniera immotivata, il Governo ha dato parere negativo.

Il Governo si è impegnato con uno sforzo titanico sul piano che ancora attualmente deve essere esaurito sul 2007-2013, guarda caso, per poter spendere risorse e non perderle, lo sforzo del Governo esattamente propone quello di cercare di spendere risorse sul digitale e anche sulle infrastrutture delle scuole sul piano di coesione dei fondi strutturali 2007-2013. Il contesto è preoccupante perché è stato detto un «no» senza se e senza ma, un «no» politico non dal punto di vista tecnico e della gravità della situazione è che sul 2014 e 2020 noi siamo dal 1° gennaio 2014 ad oggi su questo piano senza avere impegnato nessuna regione. Dico non è impegnato neanche un euro, non speso. Dopo 15 mesi non si è impegnato niente.

Una delle sei raccomandazioni che l'Unione europea ha fatto di recente è quella che il Governo si deve far carico di cercare di utilizzare queste risorse, quindi questi sono i motivi che hanno indotto noi chiaramente anche rispetto a questo emendamento che è stato presentato a dare una valutazione fortemente negativa e la contingenza ha fatto sì anche in seguito alle dimostrazioni che sono dovute anche da parte degli interventi della maggioranza che reclamano e dicono che questo è l'intervento più importante del mondo.

Me lo ricorderò per un bel po' di tempo: il ripristino dell'osservatorio è la cosa più importante di

questa riforma. Bene, avete definito voi stessi che la riforma praticamente non serve a niente. Quindi, tutto lo sforzo di tutte le Giovanna D'Arco che si sono interessate all'interno della Commissione per poter risolvere questo problema e per fare questa riforma non vale niente, perché la cosa più importante, l'avete detto voi stessi, è il ripristino dell'osservatorio *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente, MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Giancarlo Giordano. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORDANO. Intervengo per ringraziare il collega Palese di questa dotta esposizione ed annunciare il voto contrario di Sinistra Ecologia Libertà a questo articolo...

PRESIDENTE. Onorevole, stiamo votando l'emendamento 26.410 della Commissione.

GIANCARLO GIORDANO. Mi scusi, ma passare dal martedì al mercoledì ha avuto un peso anche per noi.

PRESIDENTE. Certo, ad una certa età... passiamo ai voti.
Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.410 della Commissione, con il parere favorevole del Governo, il parere contrario della relatrice di Sinistra Ecologia Libertà, mentre si rimettono all'Aula i relatori di Lega Nord Autonomie – Lega dei popoli – Noi con Salvini e del MoVimento 5 Stelle.Pag. 158
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci...Nesci...Tinagli...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 371
Maggioranza 186
Hanno votato sì *278*
Hanno votato no *93).*

Colleghi, essendo giunti alle ore 24, interrompiamo a questo punto l'esame del provvedimento, che riprenderà nella seduta di domani, a partire dalle ore 9,30.

Sull'ordine dei lavori *(ore 00,05).*

CHIARA BRAGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
Colleghi, andate fuori tranquillamente, e anche silenziosamente.
Prego, onorevole Braga.

CHIARA BRAGA. Grazie Presidente, voglio occupare solo un minuto dell'attenzione di quest'Aula, che oggi ha lavorato intensamente su questo provvedimento, ma credo che sia giusto condividere con tutti i colleghi deputati la soddisfazione per l'approvazione definitiva, che oggi è avvenuta al Senato, del disegno di legge sui reati ambientali *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*. Ci eravamo assunti un impegno importante nella discussione alla Camera,

qualche settimana fa, e credo che grazie all'apporto del nostro gruppo e di quanti hanno condiviso questo provvedimento abbiamo oggi raggiunto un passo in avanti importante per la civiltà del nostro Paese e per la tutela dell'ambiente *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico)*.

LUDOVICO VICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUDOVICO VICO. Signora Presidente, mi rivolgo a lei per sollecitare al Ministero dello sviluppo economico la convocazione urgente della vertenza Marcegaglia Builtech, stabilimento di Taranto. Il gruppo Marcegaglia decise nell'ottobre del 2013 la dismissione dello stabilimento che produceva lamine fotovoltaiche, con il relativo trasferimento dell'impiantistica nei siti del nord, determinando fin d'allora l'allocazione in cassa integrazione di circa 140 lavoratori.

Il gruppo Marcegaglia assunse allora l'impegno di ricercare altri investitori industriali per rilevare lo stabilimento e per assicurare la salvaguardia dell'occupazione. Nel dicembre del 2014 il MiSE informò i sindacati metalmeccanici della manifestazione di interesse da parte del gruppo industriale piemontese Otlec che avrebbe presentato, entro il novembre di quest'anno, un progetto industriale comprensivo del mantenimento dei livelli occupazionali. Nei giorni scorsi la Otlec ha comunicato sia ai sindacati che al Ministero il disimpegno dell'investimento e del conseguente progetto industriale, a cui si somma, nei prossimi mesi, la fine degli ammortizzatori sociali.

Signora Presidente, certa del suo intervento, le rinnovo la richiesta di sollecitazione nei confronti del Ministero dello sviluppo economico.

MARIA EDERA SPADONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA EDERA SPADONI. Grazie Presidente, Andrea Giuliano, attivista *gay* ligure di 33 anni, dopo la sua partecipazione al Budapest Pride nel 2014, diventa vittima di persecuzione di una campagna d'odio da parte dei membri o affini del partito di estrema destra conosciuto come i Motociclisti dal sentimento nazionale. Come riportano diversi quotidiani, tra cui *La Stampa*, il ragazzo ha subito diverse minacce, tra cui si parla anche di una taglia sulla sua vita da 10 mila dollari. Sulle pagine Facebook di organizzazioni Pag. 159neonaziste come quella dei Motociclisti dal sentimento nazionale, continuano ad arrivare migliaia di messaggi di insulti contro il ligure di 33 anni. Tra di essi: zingaro italiano, puoi correre, ma non ti puoi nascondere; alate riflessioni tipo: mica sarà un caso che abiti nel quartiere ebraico ? Ma anche le prime minacce di morte: vedrete che presto passerà a miglior vita. E c'è persino chi suggerisce cose come: ti inchioderemo il pene alla porta di casa.

Secondo l'ultimo *report* del 2015, l'Ungheria ha ricevuto dei richiami nel dicembre 2014 da parte della Commissione dei diritti umani del Consiglio d'Europa, in cui è stata espressa preoccupazione per il clima di ostilità nei confronti della comunità LGBTI ungherese. Chiediamo che la Farnesina assicuri l'incolumità del cittadino italiano in territorio ungherese, chiediamo che il Governo italiano manifesti la propria preoccupazione per l'incolumità di Andrea Giuliano. C'è una ferma condanna da parte del gruppo parlamentare 5 Stelle, Camera e Senato, per quanto sta avvenendo in un Paese europeo che non sta fornendo le dovute garanzie nel rispetto dei diritti LGBTI e, quindi, dei diritti umani.

Finisco dicendo che, in quanto membro del Consiglio dell'Europa, porteremo il caso nell'Aula del Consiglio d'Europa nella prossima sessione, perché questi fatti non possono e non devono più avvenire *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Spadoni. Ci associamo alla sua sollecitazione.

ALBERTO ZOLEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ZOLEZZI. Presidente, il MoVimento 5 Stelle, con Salvatore Micillo, è il firmatario della proposta di legge sui reati ambientali, che è stata la prima presentata. Oggi è appunto un'importante giornata, dopo la vergogna del passaggio alla Camera, dove, per motivi legati alle *lobby* dei fossili, che condizionano così tanto questo Governo, non si era riusciti all'approvazione definitiva. Oggi l'Italia, dopo vent'anni, ha una legge contro i reati ambientali. È una base di partenza: la legge andrà poi migliorata e sarà la giurisprudenza a migliorarla. Contro le *lobby* delle energie fossili sicuramente continueremo a lottare in tutte le forme possibili, però oggi le oltre 60 mila vittime all'anno dei reati ambientali e gli oltre 15 miliardi di euro del *business* delle ecomafie iniziano a vacillare *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

ROBERTO FICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO FICO. Presidente, anche a nome di tutto il MoVimento 5 Stelle, voglio affermare la grande felicità che abbiamo avuto nell'approvare la legge sui reati ambientali. La voglio dedicare a tutte le persone che sui territori in questi anni hanno lottato senza perdere mai la speranza; a tutte le persone che si sono associate in comitati, che hanno lottato, che ci hanno creduto, a tutte le persone che hanno lottato contro lo sversamento dei rifiuti tossici in Campania e nelle altre regioni, a coloro che si sono messi davanti ai camion per non fare entrare i rifiuti all'interno delle discariche che erano positive. Questa legge segna oggi un passo di svolta, un passo di svolta enorme per tutti quei cittadini che hanno sofferto, che si sono ammalati, che sono morti di tumore ingiustamente per una politica che si è voltata sempre dall'altro lato.

La grande soddisfazione, la grande dedica che questa sera voglio fare e che vogliamo tutti fare è veramente a quelle persone che non hanno mai smesso di crederci un attimo in tutti i territori d'Italia. Io sono campano, e so quanto la mia regione abbia sofferto e quanto, insieme alla mia regione, abbiamo sofferto tutti. La soddisfazione che provo è che, dopo vent'anni che non si approvava questa legge, con due anni solo di MoVimento 5 Stelle all'interno delle istituzioni ce l'abbiamo Pag. 160fatta. Quindi, grazie a tutti. Questa vittoria è dedicata a tutti voi dal MoVimento 5 Stelle *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

DALILA NESCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALILA NESCI. Signor Presidente, in Calabria ancora si muore. Ieri alle 8,30 presso l'ospedale di Polistena è morta una donna, Vincenza Raso, di 34 anni. Era stata portata con urgenza in condizioni gravissime dalla clinica Villa Elisa di Cinquefrondi dove era stata ricoverata da quattro giorni perché era negli ultimi giorni di gravidanza, quindi vicina al parto. La procura di Palmi ha già aperto un fascicolo di inchiesta, pare. Urge fare chiarezza su questo ennesimo episodio, visto che sono stati già svariati i casi di decessi di neonati e di madri partorienti in alcune strutture ospedaliere calabresi. In particolare, nella sola Villa Elisa è il terzo decesso nel giro di pochi giorni.

È evidente che in queste condizioni il diritto alla salute in Calabria non è tutelato. Chiedo per una volta al ministro Lorenzin di occuparsi della Calabria fuori dalla campagna elettorale e poiché ho già depositato un atto di sindacato ispettivo di inviare subito un'ispezione ministeriale per verificare la sicurezza dei parti, dei neonati e delle madri e ovviamente verificare anche se sussistono i livelli essenziali di assistenza del comprensorio della Calabria.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 20 maggio 2015, alle 9,30:

1. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (C. 2994-A).
e delle abbinate proposte di legge: CAPARINI ed altri; ANTIMO CESARO ed altri; CIMBRO ed altri; VEZZALI ed altri; CARFAGNA; COCCIA ed altri; ASCANI ed altri; CENTEMERO; PAGLIA ed altri; IORI ed altri; DI BENEDETTO ed altri; CHIMIENTI ed altri (C. 416-1595-1835-2043-2045-2067-2291-2524-2630-28602875-2975).
— *Relatori*: Coscia, *per la maggioranza*; Pannarale, Borghesi *e* Chimienti, *di minoranza*.

(ore 15)

2. – Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

3. – *Seguito della discussione della proposta di legge* (previo esame e votazione della questione pregiudiziale di costituzionalità presentata):
S. 19-657-711-810-846-847-851-868 — D'INIZIATIVA DEI SENATORI: GRASSO ed altri; LUMIA ed altri; DE CRISTOFARO ed altri; LUMIA ed altri; AIROLA ed altri; CAPPELLETTI ed altri; GIARRUSSO ed altri; BUCCARELLA ed altri: Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio *(Approvata, in un testo unificato, dal Senato)* (C. 3008).
e delle abbinate proposte di legge: FERRANTI ed altri; REALACCI; COLLETTI ed altri; COLLETTI ed altri; CIVATI ed altri; FERRANTI ed altri; FERRANTI ed altri; DORINA BIANCHI; DORINA BIANCHI; FORMISANO (C. 330-675-1194-1205-1871-2164-2165-2771-2774-2777).
— *Relatori*: Ermini, *per la maggioranza*; Colletti *e* Santelli, *di minoranza*.

(al termine delle votazioni)

4. – *Discussione sulle linee generali della proposta di legge:*
BONAFEDE ed altri: Disposizioni in materia di azione di classe (C. 1335-A).
e dell'abbinata proposta di legge: GITTI ed altri (C. 3017).
— *Relatore*: Bonafede.

La seduta termina alle 00,15 del 20 maggio 2015.